



CORTE DI APPELLO DI VENEZIA

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2021

I

Presidente della Corte di Appello

Intervento

pag. 3

Relazione

pag. 21

II

Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello

Intervento

pag. 241

III

Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia

Intervento

pag. 265

IV

Dati Statistici

pag. 273

Assemblea Generale 30 gennaio 2021



***INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO DI VENEZIA
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
NEL DISTRETTO***

L'ETÀ DELLA FRAGILITÀ LA RESILIENZA DEL DISTRETTO UNA INAUGURAZIONE SPECIALE

Nell'aprire questa Assemblea, ringrazio innanzitutto coloro che hanno voluto partecipare a questa cerimonia, a cominciare dal Patriarca, dal Presidente della Regione Veneto¹ e dal Sindaco di Venezia², così testimoniando, ancora una volta, l'importanza che attribuiscono alla Giustizia nel nostro territorio.

Testimonianza ancora più importante nella cerimonia inaugurale di quest'anno, che è "speciale" sotto più profili.

È "speciale" perché la pandemia da *coronavirus* ha improvvisamente sconvolto le prospettive dell'intero mondo e della stessa Giustizia, dando vita alla c.d. "Età della fragilità" e modificando i nostri stili di vita, come attestano anche le modalità con cui quest'anno deve svolgersi questa cerimonia.

La morte e l'angoscia del destino, rimosse nei tempi moderni, sono tornati ad essere sentimenti coi quali vivere quotidianamente; i nostri comportamenti sono stati rivoluzionati; le strutture organizzative hanno dovuto essere adeguate in tempi rapidissimi alla nuova realtà, facendone così emergere le criticità strutturali preesistenti.

Così è stato per il mondo della Giustizia, dove sono emerse la mancanza di una "visione di insieme" e di programmazione a lungo termine, l'incapacità di abbandonare logiche corporative per perseguire invece la funzionalità del servizio, l'esistenza di procedure rigide e burocratiche che rendono difficile l'iter dei provvedimenti organizzativi.

Su questo tema tornerò nella parte conclusiva del discorso.

Qui desidero solo evidenziare come la Corte di Appello di Venezia e il suo distretto³, muovendosi nel pur angusto ambito consentito, abbiano retto la sfida utilizzando l'emergenza sanitaria anche come catalizzatore del cambiamento e del processo di "filiera".

L'azione unitaria del distretto nei settori di comune interesse, promossa congiuntamente dagli uffici di vertice (Corte di Appello e Procura Generale) ha consentito di moltiplicare l'effetto delle iniziative organizzative e di utilizzare in modo ottimale il generoso e straordinario supporto che le istituzioni

¹ Grazie al sostegno finanziario della **Regione Veneto**, la Corte di Appello ha potuto redigere il Bilancio Sociale e la Guida ai Servizi. La iniziativa è stata cofinanziata dalla Regione Veneto unitamente al Fondo Sociale Europeo ed è stata rinnovata nel settembre 2020 per altri due anni.

Per contribuire alla realizzazione del progetto di definizione del contenzioso immigrazione, la **Regione Veneto** ha fornito (**unitamente all'UNEP** di Venezia) una unità di personale amministrativo in ausilio alla Corte; la **Guardia di Finanza** ha fornito supporto informatico ed il **DAP** ha concesso in uso alla Corte appositi locali dove è stata collocata la cancelleria della "nuova" sezione immigrazione.

La convenzione sottoscritta il 2 maggio 2018 tra la **Regione Veneto**, il Ministro della Giustizia, il Presidente della Corte di Appello e il Procuratore Generale di Venezia, consente di assegnare agli Uffici Giudiziari del distretto personale della Regione, degli Enti strumentali e degli Enti locali per 12 mesi, rinnovabili sino a 24 mesi. In attuazione della convenzione, alla data del 1° luglio 2020 erano inserite nel distretto di Venezia complessive 23 unità, di cui 7 in Corte (di cui 1 unità è stata distaccata dal **Comune di Venezia**).

Presso la struttura amministrativa della Corte sono inoltre presenti 2 dipendenti del **Comune di Venezia** con funzione di custode. Sempre grazie all'iniziativa della **Regione Veneto** (di cui alla delibera n. 662 del 15 maggio 2018) finanziata col Programma operativo regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 denominata "LIS-Lavoro a Impatto Sociale-bando non competitivo per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati") la Corte di Appello ha potuto inserire temporaneamente nelle proprie strutture amministrative 5 unità di "lavoratori ad impatto sociale"(c.d. LIS) da aprile ad ottobre 2019) ed ulteriori 102 unità "LIS" negli Uffici Giudiziari del distretto.

In base alla convenzione sottoscritta nel giugno 2018, la **Regione Veneto** ha erogato la somma complessiva di euro 55.000,00 nel biennio 2018-2020 per borse di studio ai tirocinanti presso la Corte di Appello di Venezia che, inseriti nell'Ufficio del Processo, coadiuvano i Consiglieri nello studio dei fascicoli e nella redazione dei provvedimenti.

² Grazie al **Comune di Venezia** è stato possibile assegnare ad un assistente giudiziario di nuova assunzione una abitazione in Venezia, a canone calmierato, in attuazione del Protocollo sottoscritto con la Corte nel gennaio 2019.

³ Il distretto di Venezia comprende sette Tribunali e le relative Procure della Repubblica, oltre al Tribunale per i Minorenni ed al Tribunale di Sorveglianza

del territorio (tra esse, la Azienda Sanitaria di Venezia ed il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia) hanno dato per il funzionamento della Giustizia anche durante l'emergenza epidemiologica⁴.

Per questo ringrazio, in modo particolare, la Procura Generale per avere sempre agito all'unisono con la Corte. È stata, ed è, una collaborazione essenziale, che rappresenta un modello a cui tendere nella gestione degli uffici giudiziari.

Desidero poi ringraziare il Presidente del Tribunale di Venezia per avere reso possibile questa cerimonia generosamente ospitandola nella sua sede, più conforme rispetto a quella della Corte, alla normativa "anticovid", e contribuendo a renderla "speciale" anche sotto questo profilo⁵.

Rivolgo infine un ringraziamento anche al Corpo dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e all'Associazione Nazionale Carabinieri per il supporto che hanno continuato a dare alla Corte anche lo scorso anno.

Questa è una cerimonia "speciale" anche per me perché è la mia *ultima inaugurazione* dell'anno giudiziario, essendo prossima la scadenza del mio mandato per raggiunti limiti di età.

È dunque l'occasione di dare anche pubblicamente conto del mio lavoro nei quasi quattro anni di presidenza della Corte.

Qui mi concentrerò sui punti essenziali, rinviando alla relazione scritta per gli approfondimenti

LA GIUSTIZIA DEL DISTRETTO SI FA GIUDICARE: IL CONSUNTIVO DEL QUADRIENNIO LE NOTE POSITIVE: PIÙ LUCI, MENO OMBRE

Quando mi sono insediata come Presidente di questa Corte, il 14 luglio 2017, l'ufficio era esattamente come me lo aspettavo. Ciò che invece non mi aspettavo, ed è stata una sorpresa gradevole, è stata l'entità del supporto che ho avuto da tutte le istituzioni, supporto che ha amplificato l'efficacia delle azioni ed ha reso più facile la realizzazione di numerosi obiettivi.

⁴ La **Azienda Sanitaria** di Venezia ha fornito un costante supporto di consulenza agli uffici Giudiziari di Venezia per la prevenzione del contagio da Covid 19; ha sottoposto ai test sierologici oltre 800 lavoratori in servizio negli Uffici Giudiziari di Venezia (magistrati e amministrativi); ha somministrato il vaccino antinfluenzale a tutto il personale che ne ha fatto richiesta; insieme alla Protezione Civile ha fornito, e continua a fornire, gratuitamente agli uffici Giudiziari dell'intero distretto le mascherine chirurgiche. Ciò è stato essenziale all'inizio della pandemia perché il reperimento sul mercato di tali dispositivi di protezione era difficilissimo.

Il **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia** ha concesso in comodato alla Corte 4 "moderni" *personal computer* per consentire lo svolgimento delle udienze penali "da remoto" durante il periodo della pandemia. E ciò in aggiunta rispetto al supporto che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia e la Azienda Sanitaria di Venezia da anni forniscono alla Corte. In particolare:

- in forza di convenzione (tra la Corte di Appello di Venezia, la **Associazione Nazionale Carabinieri**, la **Azienda Sanitaria ULSS n. 3 Serenissima di Venezia** ed il locale **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati**) la Azienda Sanitaria ULSS 3 Serenissima rimborsa a 10 volontari iscritti alla Associazione Carabinieri le spese che essi sostengono per prestare la loro attività lavorativa nelle cancellerie della Corte ed il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia ne sostiene i costi dell'assicurazione contro gli infortuni.

- Grazie alla convenzione con il **Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia** la Corte dispone di 11 lavoratori che prestano attività di *data entry*, senza alcune onere a carico del Ministero.

Inoltre, grazie ai **Consigli degli Ordini degli Avvocati del distretto**, la Corte di Appello è stata recentemente dotata di uno *scanner* multifunzione che consente di digitalizzare in formato A3 "fronte retro" gli scritti degli esami avvocato. Ciò consente di rilasciare immediatamente le relative copie in formato digitale e di sgravare il *front office* della cancelleria.

⁵ La **Guardia di Finanza** ha fornito supporto informatico per la realizzazione del progetto di definizione del contenzioso immigrazione. L'**Associazione Nazionale Carabinieri** attraverso i suoi associati fornisce un importante supporto alla attività delle cancellerie della Corte. Il **Corpo dei Carabinieri** ha distaccato in Corte un proprio ispettore che ha contribuito a sanare l'arretrato della cancelleria del post dibattimento.

I FILI CONDUTTORI DELLA MIA PRESIDENZA

Mi sono particolarmente impegnata per ottenere il **riconoscimento della “specificità”** delle condizioni di lavoro nelle disagiate e “frammentate” sedi lagunari del centro storico di Venezia⁶ e per adeguare l’insufficiente organico dei magistrati e del personale amministrativo della Corte ai carichi di lavoro.

Sotto questo profilo sono stati ottenuti:

- il completamento dell’*iter* amministrativo che consentirà, entro il 2023, di trasferire gran parte degli Uffici Giudiziari di Venezia in Piazzale Roma, nella c.d. *Cittadella della Giustizia*.
- la disponibilità di alloggi comunali a canone “calmierato” per favorire la scelta di Venezia come stabile sede di lavoro da parte del personale amministrativo.
- l’incremento di 11 unità dell’organico dei magistrati della Corte⁷. Si tratta dell’aumento più elevato concesso a livello nazionale.
- l’incremento di 16 unità dell’organico del personale amministrativo⁸.

Gli ulteriori filii conduttori della mia presidenza sono stati il fare “*fare filiera*” con gli uffici del distretto, anche requirenti, nella consapevolezza che il lavoro di ognuno, magistrato o personale amministrativo, ha importanti ricadute “a valle” e che occorre superare la logica “monistica” che porta invece molti a curare solo il proprio ristretto ambito lavorativo.

Il “*fare filiera*”⁹ ha contribuito a realizzare importanti obiettivi, quali la diminuzione del numero dei “nuovi” processi e l’eliminazione delle disfunzioni delle cancellerie dei Tribunali, i cui ritardi nella trasmissione dei fascicoli erano concausa non ultima dell’elevato tasso di definizione per prescrizione in Corte.

Il “*fare filiera*” si è inoltre rivelato “vincente” durante il periodo della pandemia da Covid-19, perché ha consentito di ottimizzare le risorse e gli sforzi organizzativi.

Si è anche prestata molta attenzione alla *qualità del dato statistico ed alla qualità delle decisioni*, misurando quest’ultima in base al tasso di impugnazione e di riforma nei gradi successivi¹⁰.

La qualità delle decisioni si riverbera infatti sulla quantità del contenzioso, sui tempi di giudizio e sulla credibilità del sistema Giustizia¹¹.

Fili conduttori sono stati anche: il procedere per *obiettivi misurabili* verificandone ogni mese lo stato di realizzazione e l’adeguare in *tempi rapidissimi* l’assetto organizzativo della Corte alle situazioni contingenti. Caratteristica quest’ultima che si è rivelata fondamentale durante la pandemia.

⁶ In tale ottica si pone anche la recente iniziativa assunta congiuntamente dalla Corte insieme agli altri Uffici giudiziari di Venezia (Procura Generale, Tribunale di Sorveglianza, Tribunale di Venezia) finalizzata ad estendere al personale amministrativo in servizio nelle sedi giudiziarie ubicate nel centro storico lagunare i benefici per sede disagiata previsti per i dipendenti del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria.

⁷ L’incremento si aggiunge a quello di 5 unità dell’organico dei consiglieri ottenuto nell’agosto 2017.

⁸ 2 funzionari tecnici, 4 assistenti tecnici, 10 assistenti giudiziari.

⁹ Il “*fare filiera*” si è tradotto anche in numerose azioni congiunte della Corte e della Procura Generale e in altrettante numerose iniziative della Corte, a livello distrettuale, per affrontare e risolvere in modo uniforme problematiche comuni.

¹⁰ Infatti, quantità e qualità non sono scelte antitetiche e la efficienza deve essere strumentale alla qualità.

¹¹ Un produttivismo fine a sé stesso non porta a nulla, perché il processo ha dei tempi fisiologici e la bassa qualità si traduce spesso in una loro dilatazione. Esempi di interazione tra numeri, tempi e qualità: un giudizio istruito e deciso in modo frettoloso di regola durerà, nei vari gradi, di più di un processo istruito con cura e che ha cercato di dare una decisione “definitiva”; una Procura della Repubblica o un giudice della udienza preliminare che non esercitano una efficace azione di “filtro”, finiscono per “intasare” il dibattimento di procedimenti che non avranno sbocco, sottraendo così risorse che potrebbero essere convogliate su altre procedure; una sentenza scritta frettolosamente di regola verrà impugnata e contribuirà a gravare le fasi successive del processo.

LE PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

Sono state utilizzate tutte le leve organizzative disponibili per diminuire le pendenze finali e per ridurre i tempi processuali, la cui dilatazione causava, tra l’altro, un elevatissimo tasso di definizione per prescrizione ed esborsi crescenti a carico dello Stato per i c.d. risarcimenti *ex legge Pinto*.

Per realizzare questi obiettivi si è agito contemporaneamente su tre fronti:

- a) aumentando la produttività¹². Sotto tale profilo è stato anche incrementato l’organico della sezione lavoro della Corte per assicurare la rapida definizione di controversie urgenti per la natura degli interessi coinvolti¹³;
- b) istituendo un’efficace corsia preferenziale per definire le cause civili più vecchie¹⁴;
- c) cercando di ridurre la “domanda di giustizia” rendendo *prevedibili* i tempi ed il contenuto le decisioni:
 - attraverso la c.d. *giurisprudenza predittiva* finalizzata a disincentivare le cause con scarsa possibilità di successo¹⁵;
 - attraverso il confronto diretto tra giudici di primo e di secondo grado finalizzato a comporre eventuali contrasti interpretativi perché essi alimentano il contenzioso;
 - attraverso la trasmissione ad ogni giudice dell’esito delle impugnazioni proposte contro i suoi provvedimenti, finalizzata anch’essa ad uniformare le decisioni¹⁶.

Sempre nell’obiettivo di arginare la domanda di giustizia:

- nel settore civile, sono state emanate *Linee Guida* distrettuali finalizzate ad utilizzare “*in concreto*” le procedure deflattive già previste dal legislatore e invece, troppo spesso, non applicate (quali la *mediazione*, la *negoiazione* assistita, e le *procedure conciliative* in sede giudiziale);

¹² La produttività è stata aumentata anche grazie all’applicazione dal primo grado di magistrati e di personale amministrativo, utilizzando il potere attribuito al Presidente della Corte di Appello di ridistribuire le risorse a livello distrettuale. Ciò è stato fatto senza peraltro penalizzare gli uffici di primo grado, come dimostrano i risultati che questi ultimi hanno conseguito nel quadriennio. L’incremento di produttività ha consentito di azzerare, in un arco temporale brevissimo, i processi in materia di immigrazione (al 30.6.2019 erano oltre 1600); di abbattere le pendenze dei processi civili ordinari del – **31,3%** e del settore Lavoro del – **11,5%** (A.G.2019/2020 vs A.G.2016/2017) e di ricondurre la durata media dei procedimenti civili nel rispetto del termine massimo di **due anni** previsto dalla legge (736 giorni A.G.2019/2020 rispetto ai 976 giorni dell’A.G.2016/2017). È stata ridotta anche la durata media dei procedimenti penali (A.G. 2016-2017 n.1.202 giorni, ridotti a n.1.076 giorni nell’A.G. 2018-2019).

¹³ L’incremento della pianta organica di 2 unità della sezione Lavoro (da 5 a 7 consiglieri) è stato attuato in due tempi: l’aumento della prima unità è stato realizzato a seguito di delibera 11.1.2019 del CSM (con corrispondente riduzione di una unità della pianta organica di un’altra sezione della Corte). L’incremento della seconda unità è stato invece disposto con il programma organizzativo 2021-2023 attraverso la distribuzione “interna” dell’aumento di 11 unità dell’organico della Corte disposto con DM 14.9.2020.

¹⁴ Ciò ha consentito di abbattere il numero delle cause iscritte in appello da più di due anni, passate infatti dal 48,7% al 30.6.2017 al **17%** al 31.12.2020. In alcune sezioni l’arretrato si è peraltro quasi azzerato (3,9% nella seconda sezione civile e 5% nella quarta civile alla data del 31.12.2020).

¹⁵ La *giurisprudenza predittiva*, realizzata grazie alla collaborazione con la Università Cà Foscari e con i magistrati del distretto, fornisce ad utenti e ad avvocati due dati fondamentali per la certezza del diritto e delle relazioni industriali e sociali: e cioè la durata prevedibile dei relativi procedimenti e gli orientamenti esistenti negli uffici del distretto (Corte di Appello di Venezia ed i sette Tribunali) in determinate materie. L’iniziativa è stata limitata inizialmente al settore lavoro ed a quello della economia (impresa e bancario), con l’intenzione di estenderla gradualmente ad altre materie.

In tale ottica sono state raccolte e messe a confronto in modo organico l’*abstract* delle decisioni (facendole precedere da un sintetico quadro dogmatico e normativo) della Corte e dei Tribunali del distretto in materia di impresa, contenzioso bancario e lavoro e sono state successivamente inserite sul sito *internet* della Corte, per renderle conoscibili a tutti.

Lo scopo della iniziativa, aggiornata a cadenza annuale, è di disincentivare le domande che hanno scarse possibilità di successo, rendendone ragionevolmente “prevedibile” l’esito e la durata e fornendo alle parti gli elementi per valutare la “convenienza” di un eventuale soluzione stragiudiziale. L’ulteriore finalità della iniziativa è di far conoscere ai magistrati eventuali contrasti giurisprudenziali “inconsapevoli”, stimolandoli al confronto ed alla uniformità delle decisioni.

Da ultimo è stato avviato il progetto per ampliarne l’ambito e le potenzialità tramite la c.d. “*intelligenza artificiale*”.

¹⁶ L’iniziativa ha anche una valenza formativa notevole, perché consente al giudice *a quo* di conoscere l’eventuale diverso apprezzamento della situazione di fatto e di diritto operato dal giudice *ad quem*

- nel settore penale, sono state adottate iniziative per raccordare il numero di processi a quanto il sistema, nel suo complesso, è in grado di definire nel “merito” e non per prescrizione, coinvolgendo anche la magistratura requirente a cui compete, in primo luogo, arginare i flussi penali, essendo posta all’inizio della “filiera” giudiziaria.

Si è dato inoltre notevole impulso all'informatizzazione ed alla digitalizzazione (nell’ottica di far muovere i dati anziché le persone) abbattendo così i tempi di lavoro ed i costi che la precedente gestione cartacea comportava. Si segnalano, in particolare, le seguenti iniziative¹⁷:

- attraverso protocolli a livello distrettuale, è stato esteso *convenzionalmente il processo civile telematico* a settori¹⁸ che in primo grado sono ancora esclusi per legge dalla sua obbligatorietà;
- è stato reso operativo il programma informatico *Consolle del PM* per consentire al Procuratore Generale di apporre in via telematica il visto o il parere nei procedimenti civili che ne prevedono l’intervento, così ottenendo un risparmio notevole di risorse¹⁹.
- sono stati digitalizzati i *compiti degli esami avvocato*, per cui ora l’interessato può scaricarne direttamente le copie da piattaforma *on line*²⁰;
- tramite il sito *internet* della Corte è stato realizzato l’Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) “*on line*”, con talune funzioni anche di cancelleria virtuale, superando così l’impossibilità di realizzare

¹⁷ Tra le ulteriori iniziative adottate per la informatizzazione dei flussi di lavoro si segnalano le seguenti:

- è stato riorganizzato il **Protocollo informatico** della Corte per migliorarne le comunicazioni all’interno e, all’esterno, con i Tribunali del distretto;
- è stato realizzato lo **scadenziario informatico** di tutti i contratti in essere, con l’obiettivo di agevolarne il controllo e di portarli progressivamente ad identica scadenza, così da semplificarne e renderne più efficiente la gestione;
- sono state modificate le modalità operative dell’**Ufficio Spese di Giustizia** grazie all’informatica, per cui ogni Ufficio del distretto ora trasmette alla Corte, in via telematica, le pratiche di competenza inserendole direttamente nel sistema informatico. Le nuove modalità operative consentono anche di evitare ritardi nella liquidazione delle spese di giustizia e dei compensi alla magistratura onoraria. In precedenza invece il fascicolo nasceva elettronico, veniva convertito in cartaceo e poi era nuovamente trasformato in elettronico;
- su iniziativa della Corte di Appello di Venezia è stata inoltre costituita la **mailing list** dei Presidenti delle Corti nazionali, diventata un luogo di confronto, di informazione e centro propulsore di iniziative congiunte e, tra esse, la costituzione ad opera del Dipartimento dell’Organizzazione Giudiziaria del Tavolo Tecnico in materia di spese di funzionamento e di edilizia giudiziaria, con la partecipazione di capi di Corte.

¹⁸ Sono stati stipulati protocolli, a valenza distrettuale, con le 10 USSL del Veneto e con le Direzioni Regionali INPS, MIUR ed INAIL, che hanno consentito di estendere convenzionalmente -in ogni fase e nell’intero distretto- la obbligatorietà del processo civile telematico (c.d. *PCT*) a pubbliche amministrazioni¹⁸ che, invece, in primo grado avrebbero potuto continuare per legge ad avvalersi del “processo cartaceo”¹⁸. Le iniziative hanno evidenti positive ricadute sull’intero “sistema”, perché con il fascicolo interamente telematico tutti gli operatori e gli utenti possono lavorare ed accedere da remoto, così sgravando anche il *front office* delle cancellerie.

¹⁹ In precedenza, per la apposizione del parere nei procedimenti civili in cui è prevista la presenza del Pubblico Ministero (come, ad esempio nel contenzioso famiglia-minorile e nelle procedure concorsuali) il sostituto Procuratore Generale era costretto a recarsi nella periferia lagunare di Venezia dove sono ubicate le sezioni civili della Corte assegnatarie di tali materie, utilizzando il motoscafo di servizio per ivi trasferirsi dalla propria sede, ubicata nel centro storico lagunare; inoltre nel contenzioso immigrazione, l’*UNEP* doveva notificare alla Procura Generale i provvedimenti emessi dalla Corte.

²⁰ E ciò previa abilitazione da parte della cancelleria, in esito alla verifica dell’effettuato pagamento dei diritti di copia. La precedente procedura comportava circa un mese di lavoro, a tempo pieno, di tre addetti per la ricerca dell’elaborato cartaceo e la successiva fotocopia e consegna. Infatti le copie da estrarre erano moltissime essendo richieste dalla quasi totalità dei candidati (sia dai non ammessi, per poter redigere il ricorso contro il provvedimento di esclusione; sia dagli ammessi, per potersi preparare alla sessione orale che, di regola, inizia con la discussione dei compiti. La media degli ultimi anni è stata di oltre 1.500 compiti corretti per sessione). È stato inoltre introdotto il pagamento *on line*, con F23, dei diritti di copia, così dismettendo la modalità disfunzionale precedentemente in uso del pagamento con marca da bollo: infatti il candidato doveva inviare l’originale della marca da bollo, mediante raccomandata, alla cancelleria della Corte, la quale -solo dopo la sua ricezione- poteva “sbloccare” l’applicativo ministeriale dal quale il candidato successivamente “scaricava il pdf” dei suoi elaborati (visione e stampa).

L’obiettivo finale, che richiede però la indispensabile collaborazione della DGSIA per modificare il sistema informatico, è di consentire al candidato di scaricare gli elaborati direttamente dal sito del Ministero (e non più tramite la cancelleria della Corte) dopo aver provveduto al pagamento dei diritti di copia.

un ufficio “fisico”^{21,22}. Ciò è stato utilissimo durante il periodo della pandemia, perché ha permesso di ridurre l’accesso del pubblico alle sedi giudiziarie.

Sono state inoltre migliorate le comunicazioni agli utenti delle attività della Corte attraverso:

- l’adozione di Linee Guida per assicurare modalità di *comunicazione istituzionale* chiare ed uniformi nei rapporti con i *Mass Media*²³;
- la ristrutturazione del sito *internet* della Corte;
- la redazione del Bilancio sociale;
- la realizzazione della Guida ai servizi, con modalità peraltro innovative che ne consentono l’interazione con il sito *internet* della Corte, tramite *link*.

I RISULTATI OTTENUTI

LA QUANTITÀ DELLA RISPOSTA GIUDIZIARIA: I FLUSSI, I TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE

CORTE DI APPELLO

Le iniziative adottate hanno consentito, nel quadriennio trascorso,

nel **settore civile**:

- di realizzare la progressiva diminuzione dei *nuovi* procedimenti e delle *pendenze finali* (settore civile ordinario del **-31,3%**, settore lavoro del **-11,6%**);
- di abbattere l’*arretrato* delle cause civili²⁴ che è infatti passato dal 48,7% al 30 giugno 2017 al **17% al 31 dicembre 2020**²⁵;

²¹ La realizzazione di un URP “fisico” è infatti impossibile a Venezia a causa della “disseminazione” degli Uffici Giudiziari in una pluralità di edifici, non contigui tra loro, situati in parte nel centro storico lagunare e in parte nella periferia lagunare di Venezia. L’URP virtuale consente all’utente (professionale e non) di poter attingere, in qualsiasi orario e da qualsiasi luogo, ad un grandissimo numero di informazioni di dettaglio e “qualificate”. Peraltro, l’URP “fisico” è ormai “storicamente” superato, perché può fornire solo limitate informazioni “di base” a fronte di una sua gestione molto onerosa sotto il profilo degli spazi e del personale che vi devono essere destinati.

²² Ad esempio: attraverso la “maschera” della “*Giurisprudenza predittiva*” si può conoscere l’orientamento giurisprudenziale del distretto su alcune tematiche e i tempi medi di decisione; attraverso la maschera “*Come va la giustizia nel distretto*” si possono conoscere: i flussi del contenzioso degli ultimi 4 anni, la riduzione delle pendenze ultra biennali, l’indice di ricambio, lo stato di realizzazione del Programma annuale di gestione; attraverso la maschera relativa alla “*Guida ai Servizi*”, interattiva con le altre informazioni contenute nel sito, si possono conoscere tutti i servizi erogati dalla Corte; attraverso la maschera “*Le quattro sedi della Corte di Appello*” si possono conoscere la ubicazione degli edifici e come raggiungerli; attraverso la maschera “*il Bilancio Sociale*” si possono conoscere i compiti della Corte in tutte le sue articolazioni e i costi dei servizi erogati, spiegati con un linguaggio semplice ed essenziale; attraverso la maschera relativa alle “*News*” si possono conoscere i provvedimenti organizzativi di rilevanza esterna che sono stati adottati; attraverso la maschera relativa alla “*Customer satisfaction*” l’utente può esprimere in forma anonima il suo giudizio sui servizi erogati dalla Corte. I giudizi espressi vengono poi periodicamente rielaborati ed aggregati per verificare se vi sono aree di possibile intervento migliorativo; attraverso la maschera “*Emergenza Coronavirus*” si possono conoscere: i provvedimenti normativi emanati durante la pandemia; i provvedimenti organizzativi adottati dalla Corte; i “numeri” dell’attività giudiziaria del distretto durante la c.d. *fasi 1 e 2* della pandemia; gli indirizzi *pec* per il deposito degli atti penali; i Protocolli e le Linee Guida adottati nel distretto durante la pandemia.

²³ La Corte ha inoltre individuato al suo interno i responsabili per i rapporti con i *Media*, distinti per settore (settore istituzionale riservato al Presidente della Corte, settore penale e civile delegati a Presidenti di sezione), che hanno già avuto modo di comunicare all’esterno, in modo “appropriato”, gli esiti di una delicata vicenda processuale di interesse mediatico.

²⁴ Quelle cioè iscritte da più di due anni

²⁵ L’arretrato complessivo della Corte è infatti diminuito dai n. 6.472 procedimenti al 30.6.2017 (48,7%) ai n. 1.544 al 31.12.2020 (17%). In dettaglio: l’arretrato nella 1ª sezione civile è diminuito dai n. 1.324 procedimenti al 30/06/2017 (54%) ai n. 378 al 31/12/2020, che rappresentano il 19,1% del totale; nella 2ª sezione civile è passato dai n. 142 procedimenti al 30/06/2017 (12,5%) ai n. 44 al 31/12/2020, che rappresentano il 3,9% del totale; nella 3ª sezione civile è passato dai n. 2.782 procedimenti al 30/06/2017 (57,8%) ai n. 525 al 31/12/2020, che rappresentano il 34,1% del totale; nella 4ª sezione è passato dai n. 678 procedimenti al 30/06/2019 (42,3%) ai n. 61 al 31/12/2020, che rappresentano il 5% del totale. Nella sezione lavoro la riduzione dell’arretrato è stato

- di ridurre la *durata media* dei procedimenti (-24,6%) così da contenerla ora nell'ambito del termine massimo di due anni, come prescrive la legge (n. 736 giorni);

nel **settore penale**:

- di contenere le pendenze finali (+3,2%) nonostante la crescita delle iscrizioni;
- di mantenere sostanzialmente stabile (+1,5%) la durata media dei procedimenti penali benché la definizione dei processi più risalenti abbia dilatato, sotto il profilo statistico, la durata media;
- di ridurre il numero di definizioni per *prescrizione* (passato dal 54% nell'A.G. 2015-2016 al 37,3% dell'A.G.2018-2019²⁶), laddove esso era dovuto alle disfunzioni del settore amministrativo²⁷ e non invece alla "scelta" organizzativa di lasciare "morire" i processi che non avevano possibilità di essere definiti nel merito nelle fasi successive²⁸

TRIBUNALI DEL DISTRETTO

Nel **settore civile** nello scorso quadriennio, nei Tribunali del distretto complessivamente considerati, in entrambi i settori SICID e SIECIC si è verificato il calo delle **pendenze finali**

più che dimezzato, essendo passato dal 48,5% del totale alla data del 30.6.2017 al 18,5% al 31.12.2020. Fonte: dati Cruscotto di monitoraggio elaborato dal funzionario statistico della Corte.

²⁶ Il tasso di definizione per prescrizione (43,6%) relativo all'ultimo A.G.2019-2020 solo apparentemente rappresenta un peggioramento dell'indice, perché esso è in realtà ascrivibile alla realizzazione- in tale arco temporale- dello specifico progetto di "abbattimento" dei procedimenti prescritti con costituzione di parte civile che comporta, dal punto di vista statistico, l'incremento delle definizioni per prescrizione.

²⁷ Infatti i fascicoli "impugnati" spesso giacevano anche per anni nelle cancellerie del primo o del secondo grado in attesa di essere rispettivamente trasmessi o iscritti in Corte, con la conseguenza che spesso i reati si prescrivevano nelle more.

Grazie allo strumento innovativo, reso possibile dalla informatica, della **applicazione** in Corte da "*remoto*" di personale amministrativo dai Tribunali del distretto e grazie allo stringente controllo sulla intera "filiera", è stata eliminata l'arretrato delle cancellerie dei Tribunali e della Corte i cui ritardi, rispettivamente nel trasmettere e nell'iscrivere le impugnazioni, spesso a prescrizione già maturata, oppure imminente, erano concausa dell'elevato numero di definizioni per prescrizione nella Corte Veneta. L'applicazione da remoto (durata 6 mesi) ha consentito al personale amministrativo, senza muoversi "fisicamente" dalle rispettive sedi, di iscriverne nel registro informatico della Corte le impugnazioni contro i provvedimenti emessi dai Tribunali di appartenenza. Ciò ha permesso di risparmiare i costi relativi al trattamento di missione, che sono invece connessi all'applicazione "fisica", e di ottimizzare i tempi di lavoro e le risorse. Infatti il personale di cancelleria dei Tribunali (previa abilitazione al SICP della Corte) ha potuto contestualmente completare "da remoto", presso i rispettivi uffici di appartenenza, anche la fase successiva di competenza della Corte afferente a quegli stessi fascicoli che già dovevano "lavorare" nella loro sede. Successivamente i fascicoli "lavorati" venivano "fisicamente" trasmessi alla Corte. I "numeri" danno contezza della efficacia dei provvedimenti organizzativi adottati: alla data del 30.6.2019 nella cancelleria del *predibattimento* della Corte già non vi era più alcun arretrato di fascicoli in giacenza, mentre al 30.6.2018 i fascicoli da iscriverne erano 1.665.

Per prevenire la formazione di "nuovo" arretrato sono stati fissati alla cancelleria del *predibattimento* della Corte **obiettivi quantitativi** di rendimento, che vengono sottoposti a verifica mensile. In esito a tale attività ora non vi è più alcun arretrato.

Sempre a cadenza mensile, vengono controllati sia i tempi di transizione dal primo al secondo grado dei fascicoli penali "impugnati", sia il rispetto dei requisiti formali imposti dall'art 165 bis c.p.p. disp.att. E ciò per evitare che le cancellerie della Corte debbano preliminarmente emendare da irregolarità formali i fascicoli trasmessi dai Tribunali, ritardandone così la iscrizione in appello e la relativa fissazione delle udienze. L'esito di queste iniziative è stato il pressoché totale azzeramento delle "criticità" da cui erano spesso in precedenza affetti i fascicoli trasmessi dal primo grado.

Analogamente si è operato nei confronti dei fascicoli penali "impugnati" in Cassazione, per evitare che la prescrizione maturi nelle cancellerie della Corte di Appello nelle more della loro trasmissione alla Corte di legittimità.

Inoltre, sempre con cadenza mensile: a) viene verificato lo stato di realizzazione degli obiettivi fissati alle cancellerie del *post* dibattimento della Corte di Appello ottenendo, quale risultato, la drastica diminuzione dei fascicoli in giacenza; b) i Direttori amministrativi trasmettono al Dirigente amministrativo ed al Presidente della Corte una sintetica nota informativa sullo stato dei servizi a cui sono rispettivamente preposti, supportandola con i dati dei flussi relativi all'arco di tempo considerato e con gli eventuali suggerimenti per migliorare la efficienza del servizio, così da consentire la tempestiva adozione dei necessari interventi organizzativi.

²⁸ Il dato ancora alto delle definizioni per prescrizione è dovuto al fatto che la Corte veneta, per l'insufficiente numero di magistrati e di personale amministrativo rispetto ai carichi di lavoro, è costretta a concentrare l'attività definitoria sui procedimenti che hanno la possibilità di essere decisi "nel merito" (e non per prescrizione) nelle fasi successive. E ciò determina l'aumento delle definizioni per prescrizione dei processi non considerati prioritari secondo le Linee Guida adottate dalla Corte.

Per questo motivo il "blocco" della prescrizione dopo la sentenza di primo grado introdotto dalla legge 3/2019, in vigore dal 1° gennaio 2020, potrà avere effetti dirompenti sulla Corte di Venezia se non verrà contestualmente accompagnato: dall'aumento delle "forze lavoro" di magistrati e di personale amministrativo, dalla riforma delle procedure e da una intensa depenalizzazione. Infatti la impossibilità di continuare a beneficiare di migliaia di definizioni *de plano* per prescrizione causerà l'aumento esponenziale delle pendenze, rendendole "ingestibili".

(rispettivamente -15,7% e -23,9%) perché la diminuzione delle definizioni (rispettivamente -20,6% e -26,7%) è stata compensata dal sensibile decremento delle iscrizioni (rispettivamente -17% e -32%).

Del pari, in entrambi i settori SICID e SIECIC esecuzioni si è verificata la riduzione dell'**arretrato**²⁹: nell'area SICID³⁰ è infatti diminuito dal 19,6% al 14,2% e nell'area SIECIC esecuzioni è passato dal 40,8% al 37,8%. Invece nell'area SIECIC fallimenti è aumentato dal 25,3% al 31,6%.

La **durata media** dei procedimenti area SICID è progressivamente diminuita nel quadriennio ed ha sempre ampiamente rispettato il limite dei 3 anni di durata massima prevista dalla legge³¹.

Nel **settore penale** il dato statistico aggregato evidenzia che nel quadriennio le **pendenze finali** sono lievemente diminuite (53.743 al 30.6.2020 rispetto alle 54.233 al 30.6.2017) e che le iscrizioni e le definizioni hanno avuto un andamento "altalenante".

La **durata media** nel dibattimento collegiale e monocratico è lievemente aumentata³².

UFFICI DEL GIUDICE DI PACE

La forte scopertura degli organici del personale di magistratura e amministrativo, dovuta al prolungato blocco del reclutamento, ha condizionato le *performance* di entrambi i settori civile e penale.

Nel settore civile le pendenze finali sono lievemente diminuite (pendenze finali A.G.2016/2017 n. 15.371; pendenze finali A.G.2019/2020 n. 15.132) perché la contrazione delle definizioni è stata compensata dal decremento delle iscrizioni.

Nel settore penale invece le pendenze finali sono aumentate (A.G.2016/2017 n. 4939 – A.G.2019/2020 n. 5217).³³

NON SOLO NUMERI: LA QUALITÀ DELLA RISPOSTA GIUDIZIARIA

Nell'intero quadriennio A.G.2016/2017-A.G.2019/2020, ai positivi indici di quantità (elevata produttività, riduzione o stabilità delle pendenze finali e riduzione complessiva dei tempi medi³⁴) si sono accompagnati, per la Corte e per tutti i Tribunali del distretto, positivi indici di qualità, e cioè: tassi di accettazione e di stabilità delle decisioni complessivamente in linea con la media nazionale³⁵.

²⁹ Per arretrato in primo grado si intendono: nell'area SICID i procedimenti che pendono da più di 3 anni; nell'area SIECIC, le esecuzioni mobiliari ed immobiliari che pendono da più di 3 anni e le procedure concorsuali che pendono da oltre 6 anni.

³⁰ L'area SICID dei Tribunali è calcolata al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e della verbalizzazione di dichiarazione giurata

³¹ Durata media dei procedimenti civili area SICID: 1.069 giorni nell'A.G.2015/2016; 981 giorni nell'A.G.2016/2017; 897 giorni nell'A.G.2017/2018; 871 giorni nell'A.G.2018/2019; 867 giorni nell'A.G.2019/2020. Invece la durata media dei procedimenti civili area SIECIC è stata altalenante nel quadriennio. Con riferimento all'ultimo A.G.2019/2020 è diminuita per le istanze di fallimento e per le procedure fallimentari (rispettivamente -6,7% e -3,1%), mentre è aumentata per le esecuzioni immobiliari e mobiliari (+2,6% e +3,9%) e soprattutto per il concordato preventivo (+23,3%).

³² Dibattimento collegiale durata media "totale definiti" (con sentenza e con altra modalità) A.G.2016/2017 giorni 568; A.G.2019/2020 giorni 657. Dibattimento monocratico durata media "totale definiti" A.G.2016/2017 giorni 403; A.G.2019/2020 giorni 506.

³³ **UFFICI DEL GIUDICE DI PACE**

Con particolare riferimento all'ultimo A.G.2019/2020 nel **settore civile** le pendenze finali sono aumentate del +9,2% (a fronte del -4% dell'A.G.2018-2019 sull'A.G.2017-2018), in quanto la flessione delle definizioni (-17,1%) non è stata compensata dalla diminuzione delle iscrizioni (-12,5%). Nel **settore penale** sono invece diminuite le pendenze finali (-2,7% rispetto al +12,3% dell'A.G.2018-2019 sull'A.G.2017-2018), perché il decremento delle definizioni (-24,6%), è stato compensato dal decremento delle iscrizioni (-28,3%).

³⁴ I risultati sono ancor più apprezzabili perché sono stati raggiunti nonostante le scoperture rilevanti del personale amministrativo e dei magistrati (15%-20%) che hanno connotato la Corte ed i Tribunali del distretto, a cui si è aggiunto, da ultimo, il rallentamento dell'attività giudiziaria imposto dalla pandemia da Covid-19 che ha inciso sulle *performance* del secondo semestre dell'A.G.2019/2020.

³⁵ Per i dati in dettaglio relativi agli A.G. 2016/2017- 2018/2019 si rinvia alle precedenti relazioni inaugurali.

IL GRADO DI ACCETTAZIONE DELLE DECISIONI, evidenziato dal tasso di impugnazione:

CORTE DI APPELLO

Nell'ultimo A.G.2019/2020 i dati della Corte solo in apparenza si discostano dal valore medio nazionale perché sono stati condizionati, dal punto di vista statistico, dagli eventi di carattere straordinario riferiti in nota ³⁶

TRIBUNALI DEL DISTRETTO

Nell'ultimo A.G.2019/2020 il tasso medio di impugnazione in Corte di Appello di Venezia dei provvedimenti emessi dai Tribunali è stato leggermente superiore (30,6%) al dato medio nazionale (27,9%) nel settore civile, mentre è stato inferiore nel settore penale (31,7% a fronte del dato medio nazionale del 32,2%).

IL GRADO DI STABILITÀ DELLE DECISIONI, evidenziato dal tasso di riforma.

Nello scorso A.G. 2019/2020 è proseguito il positivo *trend* del precedente triennio. Infatti:

CORTE DI APPELLO

Le percentuali di conferma in Corte di Cassazione sono coerenti col dato medio nazionale sia nel settore civile (69,2% a fronte del dato medio nazionale pari al 68,7%), sia nel settore penale (82,2% dato medio nazionale 81,1%).

TRIBUNALI DEL DISTRETTO

Le percentuali di conferma (o di non riforma) da parte della Corte di Appello di Venezia delle sentenze emesse dai Tribunali del distretto, sono anch'esse coerenti, ed anzi migliorative, rispetto al dato medio nazionale (pari 60,9% nel settore civile, escluso il contenzioso lavoro, a fronte del 49% del dato medio nazionale ed al 69,3% nel settore penale a fronte del 66,6% dato medio nazionale).

LA RESILIENZA AL TEMPO DELLA PANDEMIA DA COVID 19

La pandemia da Covid 19 ha rallentato il "cammino virtuoso" intrapreso.

L'emergenza è stata però colta dall'intero distretto come un'opportunità per accelerare processi di riorganizzazione e di innovazione, per dare impulso all'informatizzazione e per fare "filiera" sui temi di interesse comune.³⁷

La Corte di Venezia³⁸, grazie alla sua duttilità organizzativa, è riuscita a ridurre l'impatto negativo delle misure emergenziali sull'attività giudiziaria ed a raggiungere ugualmente, nel settore civile, gli

³⁶ Nell'ultimo A.G.2019/2020 nel settore civile (esclusa la volontaria giurisdizione) il tasso di impugnazione in Corte di Cassazione dei provvedimenti della Corte veneta più elevato (20,9%) rispetto al dato medio nazionale (16,2%) è statisticamente riconducibile al fatto che la definizione "straordinaria" del contenzioso immigrazione (circa 1600 procedimenti nell'A.G.2019/2020) con esito in grande prevalenza negativo sul riconoscimento dello *status* di rifugiato o di avente diritto alla protezione alternativa, ha innescato un alto numero di ricorsi per cassazione da parte degli stranieri.

Nel settore penale il tasso di impugnazione in Corte di Cassazione (33,8% rispetto al dato medio nazionale del 29%) è statisticamente riconducibile al "picco" di definizioni operate dalla Corte di Appello di Venezia nell'A.G.2018/2019 (n.5099 a fronte delle n. 4359 definizioni dell'A.G.2017/2018) la cui impugnazione è però avvenuta prevalentemente nel successivo A.G.2019/2020, per cui ha alimentato i dati riferiti a quest'ultimo anno giudiziario.

³⁷ Il fare filiera si è anche tradotto nella centralizzazione in capo alla Corte dell'acquisto di dispositivi sanitari per l'intero distretto.

³⁸ Sono stati emanati 7 provvedimenti organizzativi generali nell'arco di poco più di tre mesi. Grazie alle udienze telematiche ed alla organizzazione, nel settore civile si sono riuscite a celebrare tutte le udienze di precisazione delle conclusioni, tutte le udienze in materia di immigrazione e quelle in materia di famiglia, nonché tutti i procedimenti di volontaria giurisdizione.

obbiettivi di produttività e di definizione dell'arretrato fissati prima della pandemia. Tra l'altro è riuscita ad esaurire, come programmato, il contenzioso immigrazione che al 30 giugno 2019 contava la pendenza di 1.602 procedimenti.

La pandemia è stata anche lo stimolo per innovare il modo di lavorare del settore amministrativo attraverso lo *smart working*³⁹ e per cambiare il modo di comunicare e di interagire: l'utilizzo di strumenti informatici "a distanza" ha consentito una frequenza di riunioni impensabile con quelle "in presenza", implementando così la coesione della "filiera".

La pandemia ha modificato anche il modo di concepire e di vivere gli spazi lavorativi perché, in prospettiva, renderà non più necessarie sedi giudiziarie ampie e costose potendo il lavoro essere in parte svolto da remoto.

Anche durante la pandemia la Corte ha utilizzato il potere, ad essa demandato, di distribuire le risorse all'interno del distretto attraverso l'applicazione di magistrati e di personale amministrativo là dove occorrevano e, in particolare, presso il Tribunale e gli Uffici di Sorveglianza che si trovavano in difficoltà per il carico di lavoro eccezionale indotto dal rischio epidemiologico nelle carceri.

Ciò è stato fatto senza penalizzare i Tribunali da cui sono state attinte le risorse, come attestano i risultati raggiunti.

LA COMPOSIZIONE QUALITATIVA DEL CONTENZIOSO

L'essere il Veneto la quarta regione più industrializzata d'Italia si riverbera anche sulla qualità del contenzioso del distretto, concentrandolo sulla macro area economica⁴⁰.

In significativo e preoccupante aumento si confermano i procedimenti per reati di associazione per delinquere con infiltrazione di criminalità proveniente da altre regioni di Italia, che hanno determinato anche l'incremento delle misure di prevenzione reali e personali emesse.

Come lo scorso anno, sono stati molto numerosi i procedimenti per i reati attinenti alla sfera sessuale e quelli contro la Pubblica Amministrazione.

Si conferma la preoccupante crescita del contenzioso immigrazione, che incide fortemente sulle *performance* del Tribunale distrettuale di Venezia (competente in via esclusiva per legge).

I reati più diffusi nei circondari si sono confermati essere i furti, in particolare in abitazione, e quelli relativi alla guida in stato di ebbrezza.

GLI EFFETTI DELLE PIÙ RECENTI RIFORME

Sul "diritto della pandemia".

Durante la emergenza sanitaria da *Covid 19* la decretazione d'urgenza ha creato un vero e proprio "diritto della pandemia" che ha riguardato tutti i settori della giurisdizione.

Con particolare riferimento alla normativa processuale la decretazione della emergenza ha consentito di ridurre l'impatto negativo della pandemia sulla attività giudiziaria grazie alle c.d. udienze cartolari e da remoto ed alla implementazione della informatizzazione, soprattutto nel settore civile.

³⁹ Anche perché lo *smart working* presuppone la fissazione di obiettivi "realmente" concreti e misurabili e la verifica "effettiva" del loro conseguimento.

⁴⁰ Sia nel settore civile: contenzioso bancario, societario, contratti commerciali e contenzioso di Impresa in genere, oltre al contenzioso Lavoro; sia nel settore penale: reati ambientali, fiscali, in materia edilizia, fallimentari.

Sull'incremento dell'organico della magistratura non professionale nelle Corti di Appello introdotto dall'art. 256 del DL 34/2020 e sui suoi negativi effetti sulle Corti di Appello e sul sistema Giustizia in generale, si rinvia a quanto si dirà oltre.

Sulla riforma della prescrizione: la soluzione del problema o processo infinito? Il difficile equilibrio tra l'oblio e la memoria

Come si è già segnalato lo scorso anno, **la legge 3/2019** (in vigore dal 1.1.2020, ma la cui concreta operatività si vedrà solo tra qualche anno) laddove prevede la sospensione della prescrizione dopo la sentenza di primo grado per i reati commessi dal 1.1.2020, è apprezzabile perché è finalizzata a "salvaguardare" l'attività svolta dall'intera "filiera" ed a scoraggiare strategie dilatorie.

Avrà però effetti devastanti se non sarà accompagnata da un'intensa depenalizzazione e dalla riforma delle procedure⁴¹, ma – soprattutto- dalla copertura delle piante organiche dei magistrati "togati" e del personale amministrativo.

Per gli approfondimenti si rinvia alla relazione scritta.

LO SGUARDO AL FUTURO VERSO IL SUPERAMENTO DELLE CRITICITÀ STRUTTURALI I NUOVI PROGETTI

Nei precedenti discorsi inaugurali avevo evidenziato i **problemi strutturali** degli Uffici Giudiziari di Venezia riconducibili al frazionamento delle sedi in edifici storici inadeguati alle "moderne" esigenze⁴², alla loro prevalente ubicazione nel centro storico lagunare con le conseguenti difficoltà degli spostamenti⁴³, nonché al grave sottodimensionamento dell'organico dei magistrati e del personale amministrativo della Corte.

Come ho già accennato, questi problemi, alla cui risoluzione ho dedicato il massimo impegno e che hanno importanti ripercussioni negative sul servizio giustizia, sono ora finalmente in via di superamento⁴⁴. Infatti, l'accorpamento della maggior parte delle sedi giudiziarie a Piazzale Roma, previsto entro il 2023, consentirà di raggiungerle in modo più agevole, di ottimizzare gli spazi e le risorse e di gestire in modo unitario alcuni servizi.⁴⁵

⁴¹ Oggi infatti in Italia la tendenza è di sanzionare penalmente qualsiasi violazione ("*pan-penalizzazione*"), anche se l'esperienza insegna come la introduzione di nuove fattispecie di reato e l'inasprimento delle pene non contribuiscono a ridurre la attività criminosa. La depenalizzazione di molti fattispecie, insieme alla riforma delle procedure (anche in termini di ampliamento dei riti alternativi) sono le precondizioni **per non rinunciare alla obbligatorietà dell'azione penale**.

⁴² Palazzo Grimani, Palazzo Cavalli, ed Unep sono ubicati nel centro storico lagunare, la c.d. Cittadella della Giustizia è ubicata in Piazzale Roma nella periferia lagunare di Venezia, l'aula *Bunker* è ubicata a Mestre

⁴³ La ubicazione lagunare comporta trasporti via acqua delle persone e dei fascicoli, con i conseguenti disagi e costi, a cui si aggiunge il ricorrente fenomeno dell'acqua alta che limita la libertà degli spostamenti.

⁴⁴ Tra gli effetti negativi innescati dalle problematiche strutturali della Corte si segnalano: la difficoltà di coprire i posti vacanti; la fuga del personale già in servizio; la dilatazione dei tempi processuali e la necessità della Corte di ricorrere di continuo all'applicazione di personale dai Tribunali del distretto essendo nella impossibilità di far fronte, con le sole risorse interne, ai carichi di lavoro.

⁴⁵ Grazie al decisivo apporto del Comune di Venezia, è stato completato l'*iter* per unificare– entro il 2023 secondo le previsioni - in piazzale Roma, nella c.d. "Cittadella della Giustizia", la maggior parte delle attuali otto sedi degli Uffici Giudiziari di Venezia e sono già in corso i lavori per la realizzazione della nuova sede del Tribunale civile di Venezia. Nelle more è stata data all'Unep di Venezia una nuova sede temporanea, in sostituzione della precedente, perché era fatiscente e non più adeguata.

Inoltre, l'incremento di 11 unità della pianta organica dei magistrati della Corte⁴⁶ e di 16 unità di quella del personale amministrativo permetterà di celebrare con maggiore tempestività i processi, consentirà di abbattere il numero di definizioni per prescrizione e di far fronte all'incremento dei processi penali indotto dalla riforma della prescrizione.⁴⁷

Grazie inoltre alla collaborazione con la Università Cà Foscari, è stato avviato il progetto di "potenziare" la Giurisprudenza Predittiva della Corte di Veneta, tramite la c.d. "*intelligenza artificiale*".

Sempre grazie alla collaborazione con la Università Cà Foscari è stata realizzata un'ulteriore iniziativa, denominata "*Giustizia Serenissima*", finalizzata ad individuare soluzioni "concrete" per migliorare il servizio giustizia attraverso la comparazione del sistema giudiziario italiano con quello di paesi europei "confrontabili" (Francia, Germania, Spagna). Il primo anno il *focus* sarà sul contenzioso in materia di impresa, per la sua rilevanza sull'economia del paese.

Sono state dunque create tutte le premesse per consentire il "decollo" della Corte, la cui presidenza è stata per me un'opportunità unica per esprimere le mie idee, con l'autorevolezza della funzione, e per poterle realizzare.

Spetterà ai miei successori raccogliermene appieno i frutti.

ALCUNE RIFLESSIONI FINALI LA CRISI COME OPPORTUNITÀ?

LE OPPORTUNITÀ DA COGLIERE COL PIANO NAZIONALE "NEXT GENERATION EU"

Il Piano rappresenta una grande occasione per richiamare le migliori energie del paese nella giustizia, qualificando processi e persone, come indicato dall'Unione Europea.

Il quadro che sino ad ora è emerso non sembra andare purtroppo in questa direzione, perché gli interventi favoriti previsti alimentano la preoccupante tendenza in atto a ricorrere a risorse precarie per risolvere il problema della giustizia: dai magistrati onorari in primo grado, ai giudici ausiliari nelle Corti di Appello e nella Corte di Cassazione⁴⁸.

Per accrescere la capacità operativa del sistema e portarlo ai livelli europei, occorre invece dotarlo innanzitutto di risorse umane "stabili" e specificamente formate per il lavoro negli uffici giudiziari.

Il problema prioritario non è solo smaltire l'arretrato e ridurre i tempi, ma rispondere alla domanda di giustizia con la "qualità" dovuta ai cittadini.

Perdere questa occasione sarebbe imperdonabile.

⁴⁶ A seguito dell'incremento di 11 unità dell'organico dei magistrati disposto nel settembre 2020, in attuazione dell'art 1 comma 379 della legge 145/2018, l'organico della Corte è pari a 62 magistrati, compresi il Presidente della Corte e gli otto presidenti di sezione. Si tratta dell'incremento più elevato disposto a livello nazionale. L'incremento si aggiunge a quello di 5 unità ottenuto nell'agosto 2017.

⁴⁷ La sospensione della prescrizione per i reati commessi dopo il 1.1.2020, introdotta dalla legge 3/2019, impedirà di decidere "*de plano*" per prescrizione migliaia di processi, come oggi invece avviene. Tutti i processi infatti dovranno essere decisi "nel merito".

⁴⁸ La bozza di piano per le riforme da finanziare con il *Recovery fund* prevede di risolvere il problema dell'arretrato della giustizia e della eccessiva durata dei procedimenti puntando su risorse precarie: innestando cioè altri 1000 giudici onorari nei Tribunali; altri 500 giudici ausiliari nelle Corti di Appello penali (che si aggiungono ai 450 già assegnati alle Corti civili); ed inoltre 50 magistrati onorari alla sezione tributaria della Corte di Cassazione.

L'OPPORTUNITÀ COLTA DAL DISTRETTO DI VENEZIA E LA SUA RESILIENZA

Lo scorso anno, riferendomi alla “vicenda Palamara” che aveva minato l’immagine della magistratura, avevo concluso il mio discorso inaugurale sottolineando che i periodi di “crisi” possono rappresentare un’importante opportunità di cambiamento.

La crisi indotta dalla *pandemia da Covid 19* ha reso ancora più attuali quelle riflessioni.

Come ho già accennato, il distretto di Venezia ha retto la sfida ed ha colto le “opportunità”, catalizzando il fare *filiera* su temi di interesse comune ed i processi di innovazione.

LO STOP DEI CONCORSI DI MAGISTRATURA, IL VENIR MENO DEI RINCALZI

La pandemia da *Covid 19* ha creato una specifica emergenza nel sistema Giustizia perché non vi è, né vi potrà essere per anni, un numero sufficiente di magistrati professionali per affrontare l’eccezionale carico di lavoro indotto dalla crisi economica⁴⁹ e dall’effetto *tsunami* delle migliaia di processi che hanno dovuto essere rinviati e che, aggiungendosi agli altri già programmati ed ai nuovi, hanno aggravato l’arretrato.

Il pericolo di contagio ha infatti determinato il rallentamento dei concorsi di magistratura che già prima della pandemia impiegavano di media quattro anni, dal bando alla loro conclusione, e non pareggiavano neppure i posti messi a concorso e i pensionamenti⁵⁰.

Oggi, a livello nazionale, mancano 1.348 magistrati sui 10.413 previsti in organico con una scopertura pari al 12,95%. In Corte di Appello la scopertura effettiva dei Consiglieri è pari al 41% (data rilevamento 15.1.2021).

Quali possono essere le opportunità praticabili?

Nell’immediato la soluzione più semplice è trattenere temporaneamente in servizio, su base volontaria, i magistrati che raggiungono l’età pensionabile e ridurre il tirocinio (attualmente di 18 mesi) dei giovani magistrati.

Quando si potranno espletare nuovamente i concorsi, occorrerà ridurre drasticamente i tempi di accesso alla professione di magistrato riformando il sistema di reclutamento⁵¹.

Certamente non è una soluzione, neppure “*ponte*”, quella prevista dall’art. 256 del decreto legge n. 34/2020 (convertito senza modificazioni sul punto) dove, alla mancanza di magistrati, ha risposto affidando di fatto le Corti di Appello alla magistratura onoraria elevandone l’organico al 61,5% di

⁴⁹ La crisi economica scatenata dalla pandemia aumenterà la domanda di giustizia sia nel settore penale (usura, criminalità organizzata pronta a cogliere le nuove opportunità offerte dagli enormi flussi di denaro provenienti dalla U.E.; infiltrazioni criminali nelle imprese in crisi) sia nel settore civile (licenziamenti, crediti in sofferenza, inadempimenti contrattuali, fallimenti).

⁵⁰ Gli ultimi concorsi per magistrati ordinari indetti dal Ministero sono:

Concorso per 330 posti, indetto con D.M. 10 ottobre 2018: sono ancora in corso le prove orali- **Gli ammessi agli orali sono solo 301**
Concorso per 310 posti, indetto con D.M. 29 ottobre 2019: a causa della pandemia le prove scritte sono state nuovamente differite e “programmate per il prossimo mese di maggio 2021”.

Non sono previsti ulteriori concorsi.

I **MOT** vincitori del concorso indetto con D.M. 31 maggio 2017 sono solo **252 su 320 posti** (la loro nomina è avvenuta con D.M. 03.01.2020) e il loro inserimento negli uffici giudiziari **non avverrà prima della fine del 2021** essendo il termine del loro tirocinio previsto a settembre 2021;

⁵¹ Riducendo, tra l’altro, il numero delle materie e consentendo inoltre l’accesso al concorso di magistratura subito dopo la laurea, come prevede peraltro il disegno di legge presentato nell’agosto scorso. I tempi di “operatività” di un disegno legge non sono però compatibili con le esigenze di urgenza di coprire gli organici determinate dalla situazione emergenziale. Oggi, per poter partecipare al concorso occorrono almeno altri due anni dopo un corso di laurea di 5 anni. Tra l’altro ciò comporta che i “nuovi” magistrati difficilmente potranno raggiungere i 40 anni di contribuzione ai fini pensionistici perché l’età media di ingresso in magistratura è ora di circa 32 anni e l’età pensionabile è stata abbassata a 70 anni (DL 90/2014).

quello dei togati (850 giudici ausiliari rispetto ai complessivi 1383 giudici togati in organico, esclusi i dirigenti)⁵². Il secondo grado (per il quale la riforma ipotizza anche un appello penale monocratico) richiede invece magistrati “professionali”, con esperienza sicura e maturata nella giurisdizione, tanto più che in primo grado si assiste sempre più alla “sommarrizzazione” del rito processuale ed al suo affidamento alla magistratura onoraria⁵³.

È inoltre fondamentale che, nei trasferimenti, venga realizzata la **sincronizzazione** tra ingressi ed uscite dei magistrati con la relativa osmosi delle conoscenze e delle competenze, come avviene in altre amministrazioni. Ciò invece non accade nel mondo della giustizia ed ha effetti devastanti perché gli uffici vedono vanificati i progressi realizzati, in un perverso e ricorrente effetto di “*tela di Penelope*”⁵⁴.

LA MANCANZA DI PERSONALE AMMINISTRATIVO: UN REGIME SPECIALE PER VENEZIA

Vivere e lavorare a Venezia è più disagiata e costosa ed occorre prenderne atto, estendendo al personale amministrativo⁵⁵ in servizio nelle sedi lagunari il medesimo trattamento previsto per altri dipendenti del medesimo Ministero della Giustizia (DAP) che operano in *sedi disagiate*⁵⁶.

⁵² I dati sono aggiornati al 9.12.2020, a seguito dell’incremento delle piante organiche dei giudici di merito disposto con D.M. 14.9.2020.

In primo grado l’organico della magistratura onoraria è pari a complessive n. 8.306 unità (n. 4.794 giudici onorari tribunale + 3.512 Giudici di Pace) a fronte di n. 7.210 magistrati togati in organico (oltre ai dirigenti).

⁵³ La immissione nelle Corti di Appello e la preventiva formazione di ulteriori 500 magistrati “non togati” non appare compatibile, né con la urgenza del momento, né con le aspettative di giustizia. La diversa professionalità e la natura provvisoria dell’incarico dei magistrati “non togati” non consente loro di acquisire- e in poco tempo- le competenze necessarie ad un giudizio di appello.

E ciò tanto più perché, come emerge dalle ipotesi di riforma ordinamentale, nell’ appello penale verrà introdotto anche un **giudizio monocratico**. Per quanto concerne, in particolare, l’esperienza della Corte di Appello di Venezia in merito all’inserimento dei magistrati onorari (c.d. giudici ausiliari), si segnala che su 22 giudici ausiliari in organico ne sono rimasti 16, a causa di dimissioni e non conferme. Hanno dovuto essere rimesse sul ruolo 653 cause, tra le più risalenti (di cui 194 della sezione lavoro), che erano state assegnate ai giudici ausiliari a causa dei gravissimi ritardi nel deposito dei provvedimenti in cui taluni di essi erano incorsi. Il numero delle cause che hanno dovuto essere rimesse sul ruolo equivalgono al lavoro di oltre un anno di 3 giudici togati.

⁵⁴ La mancanza di **sincronizzazione** tra ingressi ed uscite dei magistrati, rende impossibile ai dirigenti prevedere il numero delle risorse di cui possono disporre per raggiungere gli obiettivi fissati, vanifica ogni programma gestionale, ogni travaso di esperienze, ogni continuità di gestione dell’ufficio e richiede, per di più, continui adattamenti *in itinere* dell’assetto organizzativo mediante procedure lunghe e complesse (in cui è previsto anche l’intervento del Consiglio Giudiziario e del CSM), fonte essi stessi di gravi disfunzioni. Il lavoro di chi è stato trasferito deve infatti essere ripartito tra il personale rimasto ed è noto come la efficienza dell’ufficio sia inversamente proporzionale al numero delle cause sul ruolo di ciascun giudice. La redistribuzione dei fascicoli comporta inoltre aggravio di lavoro sia per le cancellerie, che devono fare alle parti centinaia di comunicazioni inerenti al nuovo giudice assegnatario e alla nuova udienza fissata, sia per gli stessi avvocati (si pensi ad esempio alla necessità di rinnovare le citazioni dei testimoni). Tali disfunzioni vanificano “di colpo” la efficienza in ipotesi raggiunta e gli sforzi organizzativi compiuti.

In sintesi, si realizza il c.d. effetto “*Tela di Penelope*” (si disfa continuamente ciò che viene fatto, ritornando al punto di partenza e gli uffici si scambiano a vicenda – periodicamente “a turno” - sempre la medesima “coperta” troppo corta del personale di magistratura, senza alcun durevole beneficio).

⁵⁵ La scopertura rilevante, in tutto il distretto, degli organici del personale amministrativo incide negativamente sul funzionamento degli Uffici. Il problema è particolarmente grave negli Uffici Giudiziari che hanno sede nel centro storico lagunare della città di Venezia, perché l’elevato costo della vita ed i disagi connessi ai necessitati trasporti via acqua ed al ricorrente fenomeno dell’acqua alta, li rendono poco “appetibili”. Così il *turn over* è elevatissimo ed i posti vacanti non si riescono a coprire per la “concorrenza” esercitata da altre sedi, tanto che in esito all’interpello dello scorso settembre su 20 posti di assistente giudiziario destinati agli Uffici Giudiziari della città di Venezia, ne sono rimasti scoperti ben 13.

⁵⁶ In tale ottica si pone anche la recente iniziativa assunta congiuntamente dalla Corte insieme agli altri Uffici giudiziari di Venezia (Procura Generale, Tribunale di Sorveglianza, Tribunale di Venezia) finalizzata ad estendere al personale amministrativo in servizio nelle sedi giudiziarie lagunari i benefici economici per sede disagiata previsti per i dipendenti del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria e per ottenere, in ogni caso, l’attribuzione di punteggi di anzianità aggiuntivi, o di titoli preferenziali, ai fini della futura mobilità per il servizio prestato negli uffici giudiziari di Venezia. È stato inoltre chiesto al Ministero della Giustizia che venga disposto, (attesa l’eccezionale carenza di organico ed il concreto rischio di paralisi degli uffici giudiziari interessati) un interpello straordinario

Occorre inoltre introdurre procedure concorsuali riservate a chi risiede nella regione Veneto per coprire i posti ed evitare la continua diaspora verso altre sedi (anche in termini di distacchi⁵⁷) del personale amministrativo.

SULLA VICENDA PALAMARA, SUI “GIOCHI DI POTERE”⁵⁸ E SUI GIUDICI “SCRIBACCHINI”: UN’ALTRA GIUSTIZIA È POSSIBILE

Sembra che la magistratura italiana ed il potere politico, nell’ambito delle rispettive competenze, non abbiano colto l’opportunità di cambiamento nella “crisi” che ha minato l’immagine della magistratura⁵⁹.

Dopo un anno e mezzo siamo ancora al punto di partenza. E con una situazione resa ancor più grave dalla pandemia.

Come ho detto lo scorso anno, a mio avviso, non vi può essere soluzione diversa dall’elezione dei componenti togati del Consiglio Superiore della Magistratura tra una rosa di candidati previamente **sorteggiati** tra tutti i magistrati⁶⁰.

Solo così si può sperare di arginare il potere delle correnti e di ricondurle, insieme alla ANM, a luoghi di confronto di idee e non invece al mezzo per costruire carriere o centri di potere.

Occorre colpire il sistema “al cuore” ed occorre farlo con coraggio e determinazione.

Invece si pensa di risolvere ogni cosa con la riforma del sistema elettorale del Consiglio Superiore della Magistratura e con l’espulsione del singolo, facendone un capro espiatorio. Così fingendo di ignorare che nessuna riforma elettorale può evitare accordi spartitori e consentire il successo a candidati che non siano sostenuti dall’apparto correntizio e che il potere del singolo trovava linfa in una rete ramificata di connivenze.

Occorre, in ogni caso, circoscrivere la discrezionalità del Consiglio Superiore della Magistratura nelle nomine, privilegiando l’anzianità di servizio e l’esercizio effettivo dell’attività giurisdizionale rispetto a quella svolta fuori ruolo oppure in incarichi elettivi, anche istituzionali, perché questi ultimi presuppongono pur sempre l’indispensabile supporto delle correnti.

nazionale per il personale amministrativo destinato esclusivamente agli Uffici giudiziari della città di Venezia, con vincoli di ragionevole stabilità funzionali all’efficienza amministrativa e che vengano previsti concorsi per i dipendenti amministrativi riservati ai residenti nella regione Veneto. E ciò al fine di evitare la continua diaspora del personale verso i luoghi di origine, dopo avere impiegato tempo ed energie per la loro formazione.

⁵⁷ Il distacco, pur privando *sine die* della unità amministrativa l’ufficio giudiziario in cui essa è inserita, non determina la “formale” scopertura dell’organico, per cui il posto risulta “coperto”. Alla data del 31.11.2020 la scopertura del personale amministrativo della Corte era pari al **41%** e quella media del distretto al **28%**.

⁵⁸ È stato così definito dal vicepresidente del CSM quanto emerso dalla “vicenda” Palamara in merito agli “accordi ed ai baratti” per le nomine.

⁵⁹ Nelle more, la divulgazione- nell’aprile 2020 - delle intercettazioni e dei messaggi *WhatsApp* dell’ex Consigliere del CSM Palamara hanno determinato le dimissioni di un sesto componente del CSM (Marco Mancinetti) e del capo di Gabinetto del Ministro della Giustizia (Fulvio Baldi). Si è inoltre dimesso il capo del DAP (Francesco Basentini), sia pure per vicende diverse.

⁶⁰ Molti obiettano che questa soluzione non assicurerebbe la rappresentatività, né garantirebbe una sufficiente adeguatezza al ruolo degli eletti. Ma quale rappresentatività risulta mai garantita dal sistema attuale dove i candidati alle ultime elezioni erano solo 21 per 16 posti complessivi e dove su 4 posti di Pubblico Ministero i candidati erano esattamente 4? Tanto che, a seguito delle dimissioni di 6 componenti togati a seguito della “vicenda” Palamara hanno dovuto essere indette ben 3 elezioni suppletive per nominare i componenti del CSM in sostituzione dei dimissionari non essendovi più candidati da cui attingere.

Quale adeguatezza al ruolo hanno dimostrato i componenti del Consiglio Superiore della Magistratura che poi hanno rassegnato le dimissioni? E non si parla di responsabilità penali o disciplinari che sono ancora *sub iudice*, ma della immagine che ne è emersa dai fatti oggettivi. Oppure si ritiene non adeguato che a “giudicare” il comportamento dei magistrati, oppure a decidere la loro carriera, siano i colleghi che ogni giorno giudicano i “comuni” cittadini?

Occorre ridurre rispetto agli attuali otto anni la permanenza massima in un ufficio direttivo per evitare “radicazioni” pericolose nel territorio e cristallizzazioni nella gestione dell’ufficio⁶¹.

Occorre rivedere i criteri di valutazione dei magistrati, oggi concentrati sulla quantità e non sulla qualità, misurando quest’ultima- e con sistemi affidabili- in base alla percentuale dei provvedimenti confermati nelle fasi successive.

Occorre inoltre limitare fortemente il numero dei magistrati fuori ruolo⁶² e, in ogni caso, prevedere che gli incarichi presso i Ministeri vengano conferiti in esito ad interpello e con criteri trasparenti, e non più per cooptazione, come ora avviene⁶³.

Occorre arginare la “burocrazia delle regole” del nostro organo di autogoverno, che solo formalmente dichiara di valorizzare la capacità direttiva dei capi degli uffici, ma di fatto ne limita fortemente il potere gestionale. E ciò più per la tutela di singoli rispetto a quella della funzionalità del servizio Giustizia.

Della “vicenda Palamara” mi ha molto colpito la frase che lo scorso settembre il dottor Palamara ha pronunciato nelle sue difese davanti al CSM: “Fino al 2008 ho fatto lo scribacchino di atti. Poi la mia posizione nella vita politica – associativa mi ha dato un altro ruolo. Ho vissuto un’altra vita, una vita di rappresentanza”.

Credo che in questa frase sia sintetizzata la drammatica crisi di ruolo della magistratura, che dovrebbe invece tornare ad essere “scribacchina”, dovrebbe cioè tornare ad avere l’orgoglio di amministrare la giustizia, scrivendo le sentenze e svolgendo il lavoro per il quale ha superato il concorso ed è stipendiata, lasciando invece ad altri la “vita di rappresentanza”.

Per questo oggi, che è la mia ultima cerimonia inaugurale, ho voluto indossare questa toga, che era appartenuta a mio padre quando era Procuratore Generale a Milano e, prima di lui, a Guido Raffaelli, che era stato Presidente di questa Corte di Appello dall’agosto 1956 al marzo 1961; due magistrati che erano arrivati ai vertici della magistratura facendo solo il lavoro di giudice, *di scribacchini*, come li definisce con malcelato disprezzo il dottor Palamara.

Ho donato questa toga alla Corte di Venezia il 14 luglio 2017, il giorno del mio insediamento come Presidente, per il forte valore simbolico che essa riveste, di continuità e di decoro delle istituzioni.

E mi piacerebbe che ogni mio successore la indossasse all’atto del suo insediamento, a testimonianza e continuità di quei valori, oggi spesso dimenticati.

Senza cultura e senza umanità la giustizia muore.

Con questo concludo e dichiaro aperta l’assemblea.

Venezia 30 gennaio 2021

Il Presidente della Corte di Appello di Venezia
Ines Maria Luisa Marini

⁶¹ Sono certamente condivisibili molti aspetti della riforma dell’Ordinamento Giudiziario contenute nel disegno di legge del 3 agosto scorso, soprattutto laddove limita temporalmente l’accesso a nuovi incarichi a chi ha rivestito ruoli nel Consiglio Superiore della Magistratura, o nella Associazione Nazionale Magistrati, oppure nei Ministeri.

Non appare invece condivisibile la proposta avanzata da più parti di introdurre un “manager” negli uffici giudiziari per curarne gli aspetti organizzativi. Occorre piuttosto dar corso effettivo alla c.d. “doppia dirigenza”, già normativamente prevista, dotando ogni ufficio giudiziario di un Dirigente amministrativo di comprovate capacità ed inserirvi inoltre risorse umane stabili, qualificate e specificamente formate per il lavoro negli uffici giudiziari (magistrati professionali e personale amministrativo) e nel numero prescritto per il relativo funzionamento.

⁶² Richiamando in servizio quelli assegnati ad incarichi che possono essere rivestiti da altre figure professionali

⁶³ Attualmente infatti, ai fini della “carriera”, vengono valorizzati incarichi che, per essere elettivi (come quelli presso il Consiglio Superiore della Magistratura ed i Consigli Giudiziari) postulano, per conseguirli, l’indispensabile sostegno delle “correnti”, con ciò escludendo a priori la possibilità di accedere ad essi, ed ai conseguenti consistenti benefici in termini di carriera, a vaste categorie di magistrati benché meritevoli. Deve inoltre prevedersi un lasso temporale congruo tra il conferimento di un incarico direttivo (o semi direttivo) e la cessazione da incarichi rivestiti nel CSM, nella ANM o presso i Ministeri, o da altri incarichi direttivi per evitare la dirigenza “a vita”.



RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO DI VENEZIA SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO

GUIDA ALLA LETTURA

LA GIUSTIZIA E IL TERRITORIO DEL DISTRETTO

LE RISORSE UMANE

LE PIANTE ORGANICHE DEI MAGISTRATI E LA LORO SCOPERTURA
LE PIANTE ORGANICHE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO E LA LORO SCOPERTURA

LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI

LE DOTAZIONI INFORMATICHE E LO STATO DI INFORMATIZZAZIONE

IL PROCESSO TELEMATICO CIVILE
IL PROCESSO TELEMATICO PENALE

LA GIUSTIZIA DEL DISTRETTO SI FA GIUDICARE: IL CONSUNTIVO DEL QUADRIENNIO PIÙ LUCI, MENO OMBRE

I FILI CONDUTTORI
LE PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO
LE NOTE POSITIVE
LA COMPOSIZIONE QUALITATIVA DEL CONTENZIOSO

LA RESILIENZA AL TEMPO DELLA PANDEMIA DA COVID 19 ED I PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI ADOTTATI

GLI EFFETTI DELLE PIÙ RECENTI RIFORME

LO SGUARDO AL FUTURO E I PUNTI CHIAVE PER IL TEMPO A VENIRE

VERSO IL SUPERAMENTO DELLE CRITICITÀ STRUTTURALI
LO STOP DEI CONCORSI DI MAGISTRATURA, IL VENIR MENO DEI RINCALZI
LA MANCANZA DI PERSONALE AMMINISTRATIVO: LA NECESSITÀ DI UN REGIME SPECIALE PER VENEZIA
LE OPPORTUNITÀ DA COGLIERE COL PIANO NAZIONALE "NEXT GENERATION EU"

LA SITUAZIONE CARCERARIA NEL DISTRETTO

LA SITUAZIONE CARCERARIA DEI DETENUTI MINORENNI
LA SITUAZIONE CARCERARIA DEI DETENUTI MAGGIORENNI E LA R.E.M.S.
L'APPLICAZIONE DELLE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE

LA FORMAZIONE IN SEDE DECENTRATA

NOTE IN DETTAGLIO SUL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA NEI TRIBUNALI E NEGLI UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEL DISTRETTO

GUIDA ALLA LETTURA

La relazione seguirà il medesimo schema di quella dello scorso quadriennio per agevolare la verifica di quanto è stato realizzato degli obiettivi programmatici.

Come ricordato infatti nelle precedenti cerimonie inaugurali, lo scopo di questa assemblea solenne¹ è di pubblicamente dare conto dei risultati raggiunti² ed, insieme, di comunicare gli obiettivi futuri e quanto si sta facendo per raggiungerli e per migliorare il servizio.

Quest'anno il consuntivo si estenderà al quadriennio A.G.2016/2017- A.G.2019/2020, così da dare una maggiore visione di insieme sulla attività svolta e sui risultati conseguiti sotto la attuale Presidenza della Corte e nella vigenza del precedente assetto Tabellare

LA GIUSTIZIA E IL TERRITORIO DEL DISTRETTO

Il distretto della Corte di Appello di Venezia comprende i circondari di 7 Tribunali (di Venezia, Verona, Padova, Treviso, Vicenza, Rovigo, Belluno) con i relativi uffici dei Giudici di Pace, il Tribunale per i Minorenni di Venezia, il Tribunale di Sorveglianza di Venezia e gli Uffici di Sorveglianza di Padova e di Verona.

La **Corte di Appello** di Venezia è la **terza**, a livello nazionale, per popolazione residente³ (complessivi n. 4.905.854 abitanti⁴) ed ha una presenza di circa 70 milioni all'anno⁵ di persone che, per ragioni diverse (turismo, studio, seconde case, lavoro), si aggiungono al numero di residenti e che incidono sulla domanda di giustizia.

Il distretto della Corte coincide sostanzialmente con il Veneto, che è la **terza** regione italiana per prodotto interno lordo e la **quarta** per numero di imprese.

Il tessuto- economico sociale del distretto si riflette sulla "qualità" (anche in termini di complessità) e sulla "quantità" del contenzioso, per i cui dettagli si rinvia al paragrafo relativo alla "analisi della composizione qualitativa del contenzioso".

¹ La cerimonia è prevista dalla Legge 150 /2005 e dalle circolari applicative del CSM.

² L'anno giudiziario (A.G.) non coincide con quello solare, ma abbraccia il diverso arco temporale 1 luglio -30 giugno.

³ Di cui circa il 10% di residenti stranieri.

⁴ Dati ISTAT al 31.12.2018

⁵ Dati ISTAT 2018 riferiti al 2017.

LE RISORSE UMANE

LE PIANTE ORGANICHE DEI MAGISTRATI E LA LORO COPERTURA

La pianta organica dei magistrati della Corte di Venezia e la sua copertura è documentata dalla sottostante Tabella 1⁶⁻⁷

TABELLA 1

PIANTA ORGANICA DELLA CORTE DI APPELLO DI VENEZIA (al 3.11. 2020)

FUNZIONE	ORGANICO	VACANTI	PRESENZA GIURIDICA	UOMINI P. GIURIDICA	DONNE P. GIURIDICA	EFFETTIVI	%SC. GIURIDICA	%SC. EFFETTIVA
Presidente	1	0	1	0	1	1	0	0
Presidente di Sezione	7	0	7	5	2	7	0	0
Presidente Sezione lavoro	1	0	1	1	0	1	0	0
Consigliere	48	18	30	14	16	30	37	37
Consigliere Sezione lavoro	5	0	5	3	2	5	0	40
Magistrato distrettuale giudicante	1	1	0	0	0	0	100	100
Giudice Ausiliario	22	5	17	9	8	17	22	22
Componente privato sez. minori	16	2	14	6	8	14	12	12
Esperto Tribunale Acque Pubbliche	3	0	3	3	0	3	0	0

Nello scorso anno giudiziario 2019/2020 la scoperta media dei magistrati in Corte di Appello e nei Tribunali del distretto è stata di circa il 10%-15% (a cui si aggiungono gli esoneri e le assenze a vario titolo che hanno amplificato la scoperta effettiva) ed il *turn over* dei magistrati è stato tra i più elevati a livello nazionale (come risulta dalla relazione tecnica del Ministro della Giustizia sul progetto di determinazione delle piante organiche flessibili distrettuali del personale di magistratura).

La copertura della pianta organica della sezione lavoro della Corte (che registrava una scoperta del 40% e due successivi concorsi andati deserti) è stata realizzata solo dopo che il CSM l'ha qualificata "sede disagiata" con la conseguente attribuzione dei benefici economici e normativi ai magistrati di nuova assegnazione.

L'incremento di 11 unità dell'organico dei magistrati della Corte disposto dal DM 14.9.2020 (in attuazione dell'art.1 della legge 30.12.2018 n. 145) è il più elevato in valore assoluto a livello nazionale; rimane però insufficiente a colmare il rilevante ed ingiustificato divario tra carichi di lavoro e organico che separava, e continuerà a separare negli anni a venire, la Corte di Appello di Venezia dalle altre Corti del nord Italia e dalla media nazionale delle Corti.

Ciò è evidenziato schematicamente dalle sottostanti Tabelle 2 e 3 redatte sulla base dei medesimi indicatori utilizzati dal Ministro della Giustizia per la revisione delle piante organiche.⁸

⁶ Il DM 14.9.2020, in attuazione dell'art.1 della legge 30.12.2018 n. 145, ha incrementato di 11 unità l'organico dei magistrati della Corte di Appello, di 2 unità l'organico della Procura Generale e di complessive 11 unità quella degli altri Uffici Giudiziari del distretto (Tribunali e Procure della Repubblica e, segnatamente: 1 unità il Tribunale per i Minorenni, 1 unità la Procura presso il Tribunale per i Minorenni, 1 unità ciascuno i Tribunali di Venezia, Treviso, Verona, Padova, Vicenza e le Procure della Repubblica di Venezia, Verona, Vicenza e Treviso.)

⁷ Prima della revisione delle piante organiche la Corte di Appello di Venezia aveva un organico di complessivi n.51 magistrati togati ed il distretto aveva una pianta organica di complessivi n. 341 giudici togati, oltre a n. 241 magistrati onorari (compresi i 22 giudici ausiliari della Corte), n.48 componenti privati e n. 59 esperti.

⁸ Il CSM aveva proposto un incremento di 13 unità per la Corte di Appello di Venezia

La persistenza del divario avrà l'ulteriore effetto negativo di continuare ad impedire un confronto "reale" tra le *performance* degli uffici.

TABELLA 2

NUMERO DI INCREMENTO MAGISTRATI NECESSARI ALLA CORTE DI APPELLO DI VENEZIA PER EGUAGLIARE IL DATO MEDIO NAZIONALE DELLE CORTI DI APPELLO DI ALCUNI INDICATORI SULLA BASE DELL'INCREMENTO DELL'ORGANICO DISPOSTO DAL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

	DATO MEDIO NAZIONALE	DATO C.A. DI VENEZIA CALCOLATO CON IL NUOVO ORGANICO DISPOSTO DAL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA (62 UNITÀ)	INCREMENTO DI MAGISTRATI NECESSARIO ALLA C.A. DI VENEZIA PER EGUAGLIARE IL VALORE MEDIO NAZIONALE DELL'INDICATORE (RISPETTO ALL'ORGANICO DELLA CORTE DI VENEZIA DI 62 UNITÀ DISPOSTO DAL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA)
Rapporto iscritti (media 2016-18) su organico	170	185	+5,7
Rapporto giudici Tribunali su giudici Corte d'Appello	3,84	4,5	+9,9

TABELLA 3

NUMERO DI INCREMENTO MAGISTRATI NECESSARI ALLA CORTE DI APPELLO DI VENEZIA PER EGUAGLIARE IL DATO MEDIO DELLE CORTI DI APPELLO DEL NORD ITALIA (BRESCIA, GENOVA, MILANO, TORINO, TRENTO, TRIESTE, VENEZIA) DI ALCUNI INDICATORI, SULLA BASE DELL'INCREMENTO DELL'ORGANICO DISPOSTO DAL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

	DATO MEDIO CORTI DEL NORD	DATO C.A. DI VENEZIA CALCOLATO CON IL NUOVO ORGANICO DISPOSTO DAL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA (62 UNITÀ)	INCREMENTO DI MAGISTRATI NECESSARIO ALLA C.A. DI VENEZIA PER EGUAGLIARE IL VALORE MEDIO DELLE CORTI DEL NORD DELL'INDICATORE (RISPETTO ALL'ORGANICO DI 62 UNITÀ DISPOSTO DAL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA)
Rapporto iscritti (media 2016-18) su organico	141	185	+19,4
Rapporto giudici tribunali su giudici Corte d'Appello	4.1	4.5	+5,2

LE PIANTE ORGANICHE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO E LA LORO COPERTURA

L'intero distretto è connotato da rilevanti scoperture del personale amministrativo in tutte le figure professionali ad eccezione degli assistenti giudiziari, perché la recente procedura concorsuale (del 14 febbraio 2018 ed i successivi scorrimenti della graduatoria) ha consentito di coprirne "formalmente"⁹ quasi tutte le vacanze, salvo che negli Uffici Giudiziari ubicati nella città di Venezia (come si riferirà oltre).

Le scoperture sono ora concentrate sulle figure apicali (direttori amministrativi e funzionari) senza che sia derivato alcun vantaggio concreto dalla recente "riqualificazione" del personale amministrativo perché è avvenuta a "saldo zero", attraverso il mero passaggio "interno" nella qualifica.

Gli uffici giudiziari della città di Venezia, tra cui la stessa Corte, sono quelli che presentano le scoperture più accentuate perché la loro ubicazione lagunare ed il costo elevato della vita di Venezia li rendono "poco appetibili" ostacolandone la copertura dei posti, come attestano gli esiti negativi delle recenti procedure concorsuali. Sono infatti rimasti vacanti, per mancanza di aspiranti, ben 14 posti di assistente giudiziario su 19 di cui 8 su 10 in Corte. In Corte sono inoltre rimasti vacanti, per

⁹ Infatti molti assistenti neo assunti occupano solo formalmente il posto per il quale hanno vinto il concorso, avendo ottenuto subito il distacco presso uffici giudiziari ubicati nei luoghi di origine.

mancanza di aspiranti, tutti i posti per funzionario tecnico (n.2 posti) e di assistente tecnico (n.4 posti) messi anch'essi recentemente a concorso.

Le conseguenze negative della mancanza delle figure apicali (direttori amministrativi e funzionari), comune all'intero distretto, sono amplificate in Corte di Appello (dove alla data del 1.10.2020 mancavano 3 su 7 direttori amministrativi e 17 funzionari giudiziari sui 31 previsti in pianta organica), perché su essa - quale organo di vertice- converge la intera attività amministrativa del distretto, resa ancor più gravosa dalle incombenze aggiuntive introdotte dalla legge 190/2014.¹⁰

La Corte e l'intero distretto avvertono in maniera rilevante anche la mancanza delle figure professionali più basse, autisti ed ausiliari, a causa della peculiare conformazione del territorio¹¹ e dei limiti, a vario titolo, esistenti all'utilizzo in concreto del personale in servizio¹².

In Corte le scoperture del personale amministrativo sono amplificate nel loro valore ponderale dall'essere parametricate ad una pianta organica dei magistrati sottodimensionata e, comunque, non "aggiornata" all'incremento di 11 unità dell'organico dei consiglieri recentemente disposto.¹³

La mancanza del personale amministrativo costituisce, nell'intero distretto, un forte limite alla efficienza del settore giurisdizionale, generando disfunzioni e ritardi ed impedendo qualsivoglia programmazione del lavoro che porti ad uno stabile aumento della produttività.

La situazione è aggravata dal regime di *smart working* (esteso dalla normativa emergenziale Covid-19 ad almeno il 50% del personale che può operare da remoto) e dal fatto che il recente accordo (del 15.7.2020) sulla mobilità del personale amministrativo ha limitato fortemente il potere dei Capi degli uffici di vertice di redistribuire temporaneamente le risorse sul territorio attraverso l'istituto della applicazione.¹⁴

Le sottostanti Tabelle da 4 ad 8 evidenziano in dettaglio la pianta organica del personale amministrativo con le relative coperture e scoperture nelle qualifiche, nella Corte e negli uffici del distretto alla data del **1.10.2020**.

¹⁰ Dal 1.9.2015, a seguito della legge 190/2014, sono state trasferite al Ministero della Giustizia, con delega gestoria ai Presidenti delle Corti di Appello territorialmente competenti, le competenze (già riservate ai Comuni) per la gestione e la manutenzione degli immobili sede degli Uffici Giudiziari giudicanti e requirenti e le connesse attività di manutenzione.

¹¹ La notevole estensione del distretto di Venezia (che comprende anche Comuni di montagna) amplifica le conseguenze negative della mancanza di autisti (ad esempio il Tribunale di Belluno ne è privo ed è costretto a dividerlo con la locale Procura della Repubblica, con conseguenti disfunzioni nella trasmissione in Corte dei provvedimenti cartacei impugnati e dei relativi fascicoli ed al Tribunale distrettuale di Venezia dei fascicoli di competenza). La difficile logistica della città di Venezia e degli edifici in cui hanno sede gli Uffici Giudiziari, in gran parte situati nel centro storico lagunare (Palazzi d'epoca, con dislivelli interni e privi di montacarichi o ascensori) e soggetti al ricorrente fenomeno "dell'acqua alta" acuisce la mancanza di ausiliari, che sono le figure professionali addette alla movimentazione dei fascicoli e di autisti abilitati alla guida di natanti.

¹² Quali: *part time*, distacchi, malattie, assenze per L.104/1992, permessi sindacali, invalidità.

¹³ Infatti l'incremento di 16 unità di personale amministrativo è precedente all'aumento dell'organico di 11 unità dei magistrati recentemente disposto.

¹⁴ Tra esse l'art 20 dell'accordo subordina il potere del Presidente della Corte e del Procuratore Generale di applicare temporaneamente un dipendente in servizio presso altro Ufficio del medesimo distretto al fatto che l'Ufficio destinatario presenti una copertura di organico superiore al 35% nella singola qualifica ed alla positiva verifica da parte del Ministero della esistenza di tutti i presupposti previsti dall'accordo.

TABELLA 4
PIANTA ORGANICA DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO DELLA CORTE DI APPELLO
COPERTURE E SCOPERTURE NELLE VARIE QUALIFICHE – data rilevazione 1.10.2020

QUALIFICA	ORGANICO	PRESENTI	VACANTI	% VACANTI
Dirigente amministrativo	1	1	0	
Direttori amministrativi	7	4	-3	-42,86%
Funzionari giudiziari	31	16	-15	-48%
Funzionari bibliotecari	1	1	0	
Funzionari contabili	4	2	-2	-50%
Funzionari Tecnici	2	0	-2	-100%
Cancellieri	13	7	-6	-46,15%
Contabili	2	2	0	
Assistenti giudiziari	37	27	10	-27%
Assistenti Tecnici	4	0	-4	-100%
Operatori giudiziari	18	13	-5	-27,78%
Conducenti automezzi	4	2	-2	-50%
Ausiliari	9	4	-5	-55,56%
Totale	133	79	-54	-40,6%

TABELLA 5 data rilevazione 1.10.2020
PIANTA ORGANICA DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO DISTRETTO DI VENEZIA
CORTE DI APPELLO, TRIBUNALI E UFFICI DI SORVEGLIANZA COPERTURE –SCOPERTURE COMPLESSIVE

UFFICIO	ORGANICO TOTALE	PRESENZE	VACANTI	%VACANTI
Corte di Appello di Venezia	133	79	-54	-40,6%
Commissariato Usi Civici	1	1	0	0,00%
Tribunale per i Minori di Venezia	29	18	-11	-37,93%
Tribunale di Sorveglianza di Venezia	23	13	-10	-43,48%
Tribunale di Venezia	204	137	-67	-32,84%
Tribunale di Belluno	45	33	-12	-26,67%
Tribunale di Padova	162	131	-31	-19,14%
Ufficio di Sorveglianza di Padova	17	11	-6	-35,29%
Tribunale di Rovigo	73	60	-13	-17,81%
Tribunale di Treviso	121	98,5	-22,5	-18,6%
Tribunale di Verona	161	122	-39	-24,22%
Ufficio di Sorveglianza di Verona	14	8	-6	-42,86%
Tribunale di Vicenza	141	102	-39	-27,66%
Totale Distretto	1.117	805,5	-311,5	-24,17%

TABELLA 6 data rilevazione 1.10.2020
PERSONALE AMMINISTRATIVO CORTE DI APPELLO, TRIBUNALI E UFFICI DI SORVEGLIANZA PIANTE ORGANICHE –
COPERTURE E SCOPERTURE COMPLESSIVE PER QUALIFICA

QUALIFICHE	ORGANICO	IN CARICO	VACANTE	%VACANZA
Dirigente	9	7	-2	-22,22%
Direttore Amministrativo	54	32	-22	-40,74%
Funzionario Giudiziario	273	174	-99	-39,26%
Altri funzionari	9	4	-5	-55,56%
Cancelliere	163	82	-81	-49,69%
Contabili	8	5	-3	-37,50%
Assistente Giudiziario	341	318,5	-22,5	-6,60%
Assistenti Tecnici	4	0	-4	-100%
Operatore Giudiziario	129	104	-25	-19,38%
Conducenti automezzi	37	22	-15	-40,54%
Ausiliari	95	65	-30	-31,58%
Totale Distretto	1.124	813,5	-310,5	-27,62%

TABELLA 7 data rilevazione 1.10.2020
DISTRETTO DI VENEZIA UFFICI GIUDICI DI PACE
PERSONALE AMMINISTRATIVO PIANTE ORGANICHE – COPERTURE E SCOPERTURE COMPLESSIVE - PER SEDE

UFFICIO	ORGANICO	IN CARICO	VACANTE	%VACANZA
Bassano del Grappa	6	4	-2	-33,33%
Belluno	5	5	0	0,00%
Conegliano	5	5	0	0,00%
Padova	16	14	-2	-12,50%
Rovigo	7	8	1	14,29%
Treviso	9	7	-2	-22,22%
Venezia	12	9	-3	-25,00%
Verona	18	13	-5	-27,78%
Vicenza	12	9	-3	-25,00%
Totale Distretto	90	74	-16	-17,78%

TABELLA 8 data rilevazione 1.10.2020
DISTRETTO DI VENEZIA UFFICI GIUDICI DI PACE
PERSONALE AMMINISTRATIVO PIANTE ORGANICHE – COPERTURE E SCOPERTURE COMPLESSIVE - PER QUALIFICA

QUALIFICHE	ORGANICO	IN CARICO	VACANTE	%VACANZA
Direttore Amministrativo	3	0	-3	-100%
Funzionario Giudiziario	10	5	-5	-50,00%
Cancelliere	14	9	-5	-35,71%
Assistente Giudiziario	37	35	-2	-5,41%
Operatore Giudiziario	14	13	-1	-7,14%
Ausiliari	12	12	0	
Totale Distretto	90	74	-16	-17,78%

LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI

LA EDILIZIA GIUDIZIARIA

Gli Uffici Giudiziari della città di Venezia sono negativamente condizionati dalla loro prevalente ubicazione nel centro storico lagunare, in edifici difficilmente raggiungibili a causa del ricorrente fenomeno dell'“acqua alta” e del costoso e disagiata trasporto su acqua, nonché dall'essere disseminati sul territorio in immobili tra loro non contigui.¹⁵

Il problema è acuito dal fatto che alcuni di tali Uffici hanno sede in palazzi d'epoca, con vincoli agli interventi, con difficoltà di cablaggio, con spazi insufficienti e inadeguati alle moderne esigenze, con dislivelli interni, con ascensori in numero insufficiente e senza montacarichi.

Ciò causa intuibili difficoltà nella gestione telematica dei flussi di lavoro, nella movimentazione dei fascicoli e nell'accesso delle persone e rende talvolta impossibile dotare le sedi dei moderni sistemi di sicurezza, recando disfunzioni agli operatori della giustizia, al pubblico ed al Foro.¹⁶

Grazie però al supporto del Sindaco della Città Metropolitana di Venezia e della sua amministrazione, sono iniziati i lavori di restauro del c.d. “secondo lotto”, che consentiranno di riunire entro il 2023 secondo le previsioni, nella sede lagunare periferica di Venezia, in Piazzale Roma (nella cd *Cittadella della Giustizia*), le attuali due sedi del Tribunale di Venezia.

Sono state inoltre completate le pratiche per trasferire, sempre in Piazzale Roma, entro il 2023 secondo le previsioni, l'Unep ed alcuni uffici della Corte di Appello e della Procura Generale, attualmente ubicati nel centro storico lagunare di Venezia.

In attesa della destinazione definitiva, l'Unep di Venezia è stato temporaneamente trasferito in una altra sede (appositamente locata dopo una difficile ricerca ed un oneroso percorso burocratico) più idonea e meno costosa della precedente.

Lo scorso anno giudiziario la maggior parte degli archivi della Corte di Appello, della Procura Generale, del Tribunale e della Procura della Repubblica di Venezia (in precedenza “disseminati” sul territorio in locali fatiscenti e per lo più soggetti ad “acqua alta”) è stata concentrata a Marghera in un ampio e moderno edificio, appositamente locato.

Il progetto di unificazione degli Uffici Giudiziari di Venezia nella c.d. *Cittadella* riveste un particolare valore perché, eliminando la attuale difficile logistica, permetterà di migliorare sensibilmente l'accesso del cittadino alla giustizia e, insieme, la organizzazione del lavoro giudiziario: infatti uffici accorpati in un unico edificio, o in edifici contigui, consentono “economie di scala”, in termini sia di costi, che di utilizzo delle risorse umane.

¹⁵ La Corte di Appello ha sede in quattro diversi edifici: un edificio è ubicato nella sede lagunare periferica di Piazzale Roma nella c.d. *Cittadella Giudiziaria* (dove vi sono le sezioni 1^a, 3^a, 4^a civile e la sezione Lavoro con le rispettive cancellerie); due edifici sono ubicati nel centro storico lagunare, sul Canal Grande (nel Palazzo Grimani ha sede la Corte di Appello penale e le relative cancellerie; nel Palazzo Cavalli sono ubicate la Presidenza, la 2^a sezione civile con le relative cancellerie e la dirigenza amministrativa); un altro edificio è ubicato a Mestre, dove è situata l'aula *bunker*.

Il Tribunale penale di Venezia ha sede nella zona lagunare periferica di Piazzale Roma, nella c.d. *Cittadella Giudiziaria*, mentre il Tribunale civile è ubicato nel centro storico lagunare vicino al Ponte di Rialto.

Il Tribunale di Sorveglianza ha sede nella c.d. *Cittadella Giudiziaria* in piazzale Roma; l'Unep ed il Giudice di Pace di Venezia hanno sede in due distinti edifici ubicati in zona lagunare periferica, vicino a Piazzale Roma; il Tribunale per i Minorenni ha sede a Mestre; la Procura Generale ha sede nel Palazzo Grimani, ubicato nel centro storico lagunare, mentre la Procura della Repubblica è ubicata nella sede lagunare periferica di Piazzale Roma.

¹⁶ E ciò con riferimento non solo ai trasferimenti delle persone ed al trasporto dei fascicoli, ma anche al fatto che, con la attuale dislocazione, il capo dell'ufficio e il dirigente amministrativo non possono stare vicino a tutti i loro collaboratori, come invece dovrebbe essere.

Come già segnalato lo scorso anno, rimangono “aperte” due questioni:

- la prima è che, nelle more, occorre effettuare nelle attuali sedi degli Uffici Giudiziari di Venezia gli ormai indilazionabili interventi di manutenzione e di adeguamento alla nuova normativa e dotare quelli di essi che ancora ne sono privi degli indispensabili strumenti di sicurezza (*metal detector* presidiati da guardie armate, laddove è possibile installarli¹⁷). E ciò a maggior ragione dopo i sinistri e gli episodi di violenza recentemente avvenuti all'interno dei Palazzi di Giustizia di altri distretti.

Sul punto si è in attesa delle determinazioni del Ministero della Giustizia, a cui il problema è stato da tempo segnalato.

- la seconda, è quella di poter disporre in tempi brevi di ulteriori ed adeguati spazi per completare l'accorpamento, sempre in *Cittadella*, anche dei restanti uffici giudiziari di Venezia, e cioè la Corte di Appello penale, la Procura Generale e il Tribunale di Sorveglianza.

LE ALTRE RISORSE MATERIALI

Problemi generalizzati nell'intero distretto (compresa la Corte) permangono l'insufficienza dei fondi per il lavoro straordinario, che non consente la remunerazione delle ore effettivamente prestate dal personale amministrativo in eccedenza rispetto all'ordinario orario ed il fatto che la concessione dei riposi compensativi (in sostituzione della remunerazione), imposta dalla vigente normativa, confligge con le pressanti esigenze che sono sottese al ricorso al lavoro straordinario.

La maggior parte degli Uffici del distretto dispone di un solo automezzo di servizio, peraltro vetusto, (salvo il Tribunale di Belluno che non ne dispone alcuno), che non permette di fronteggiare le molteplici, concomitanti esigenze (interrogatori in carcere, accessi esterni per l'esame dei beneficiari degli istituti di protezione giuridica, trasporto dei fascicoli in Corte e dalla Corte verso i Tribunali).

A ciò si aggiunge la insufficienza dei fondi per l'acquisto di carburante, che comporta un rallentamento degli accessi esterni dei magistrati e della trasmissione alla Corte dai Tribunali del distretto dei fascicoli (in gran parte ancora cartacei, soprattutto nel settore penale) relativi ai provvedimenti impugnati.

LE DOTAZIONI INFORMATICHE E LO STATO DI INFORMATIZZAZIONE

LE DOTAZIONI INFORMATICHE

Le dotazioni informatiche del distretto sono state recentemente implementate.

Permane tuttavia la necessità di:

- dotare i magistrati di primo grado di doppi *monitor*, indispensabili per una più efficiente gestione della udienza “digitale”;
- dotare le aule di udienza e delle camere di consiglio di *docking station* per consentire ai magistrati di connettere il proprio *computer* portatile a stampanti e punti rete;

¹⁷ In particolare: Palazzo Cavalli, una delle sedi della Corte; il Tribunale civile di Venezia con sede a Rialto; il Giudice di Pace di Venezia; il Tribunale per i Minorenni a Mestre.

- dotare le postazioni di lavoro di *web camera* per le attività formative dei magistrati e del personale amministrativo;
- dotare gli uffici di ulteriori fotocopiatori e *scanner* massivi. Si tratta infatti di strumenti indispensabili non solo per poter avviare l'utilizzo di *TIAP* (che consentirà di digitalizzare i procedimenti penali previa scansione degli atti), ma anche per consentire al personale di cancelleria di utilizzare più agevolmente le *PEC* e la funzione informatica *Atti e Documenti* per la redazione digitale degli atti penali e dei verbali di udienza.

I Giudici Ausiliari sono assegnatari di *computer* portatili della amministrazione; invece non tutti i Giudici Onorari di Pace ne dispongono, per cui sono costretti, come gli stessi tirocinanti, ad usare i loro *computer* personali.

L'aula *bunker* di Mestre, utilizzata dalla Corte per i processi d'Assise ed i processi con molte parti e l'aula del Tribunale di Venezia utilizzata per i c.d. *maxiprocessi* sono dotate di *computer* e di *scanner*/stampante collegati alla rete. Recentemente sono state attrezzate per le udienze in videocollegamento, come prevede la vigente normativa; le relative cancellerie sono dotate di *computer* munito di collegamento al *SICP* ed al casellario giudiziario per la estrazione dei certificati. Anche negli altri Tribunali del distretto è stata attrezzata un'aula di udienza con sistemi di videocollegamento.

All'Ufficio UDI sono state assegnate dotazioni logistiche, tecniche ed umane, compresa una apparecchiatura per multivideoconferenza, che consente di collegare contemporaneamente fino a 10 utenti, così da poter essere utilizzata per le riunioni "a distanza" dei magistrati e del personale amministrativo del distretto.

LO STATO DI INFORMATIZZAZIONE

Problematiche comuni al settore civile e penale

Lo sviluppo dei sistemi informatici nel distretto è negativamente condizionato dalla mancanza di una efficiente assistenza sistemistica dovuta al fatto che il CISIA di riferimento continua ad avere sede in un altro distretto (recentemente il CISIA di riferimento, in precedenza ubicato a Brescia, è stato trasferito a Bologna).

Occorre pertanto che venga data tempestiva attuazione all'art. 6 del DM 23 aprile 2020 laddove prevede la ubicazione del presidio Cisia presso la città di Venezia, quale capoluogo del distretto della Corte di Appello di Venezia.

La persistente estrema lentezza della rete (dovuta all'insufficiente cablaggio) crea notevoli disfunzioni, soprattutto negli edifici ubicati nel centro storico di Venezia.

Settore civile

In Corte e nei Tribunali¹⁸ del distretto tutti i magistrati ed i Presidenti delle sezioni civili utilizzano il programma informatico *Consolle* e interagiscono con *il PCT*, sia per la organizzazione del ruolo, il controllo delle scadenze, la redazione dei verbali di udienza, sia per lo studio dei fascicoli, la redazione dei provvedimenti e il loro deposito, anche da remoto.¹⁹

In Corte, anche la verbalizzazione della udienza *collegiale* civile avviene tramite *PCT*²⁰

¹⁸ Ad esclusione del Tribunale per i Minorenni per il quale non è ancora prevista la gestione informatizzata del processo.

¹⁹ Nella Corte di Venezia il programma informatico *Consolle* viene utilizzato anche per la gestione del procedimento monitorio disciplinato dalla legge 89 del 24/03/2011 (c.d. Legge Pinto).

²⁰ Per cui i verbali, dopo la sottoscrizione telematica da parte dell'assistente di udienza, vengono trasmessi tramite *PCT* al Presidente del collegio che li firma digitalmente e li trasmette alla cancelleria, direttamente, tramite *PCT*.

I Giudici Ausiliari della Corte depositano frequentemente i provvedimenti in forma cartacea, perché non sempre riescono a collegarsi da casa, anche a causa della persistente scarsa familiarità con il programma informatico.

Tutte le comunicazioni delle cancellerie sono necessariamente effettuate in via telematica.

Rimangono invece, di regola, ancora esclusi dal processo civile telematico (c.d. "*PCT*"): la volontaria giurisdizione (per la presenza di utenza "non qualificata", estranea al *PCT*) ed alcuni provvedimenti, quali le ordinanze (ad esempio di sospensione della esecuzione) o i decreti di liquidazione dei compensi al *CTU*, perché il loro deposito cartaceo è più veloce.

La persistente presenza di fascicoli "misti" (anche a causa di appelli avverso provvedimenti risalenti, ancora cartacei) crea la "duplicazione" del processo (in forma cartacea e telematica), vanificando i "benefici" del *PCT* per tutti i soggetti coinvolti (magistrati, cancellerie, Foro, utenti che, per la consultazione del fascicolo e per estrarne copia, devono accedere al palazzo di Giustizia).

Il problema sarà in gran parte superato²¹ grazie ai Protocolli, a valenza distrettuale, recentemente sottoscritti dalla Corte di Appello con alcune Pubbliche Amministrazioni del distretto (le 10 USSL del distretto, l'INPS, il MIUR, l'INAIL), nonché con l'Avvocatura dello Stato: essi infatti estendono "convenzionalmente", sin dal primo grado, l'obbligo dell'utilizzo del *PCT* per tutti i flussi processuali (comprese le relazioni dei Servizi sociali nella materia della famiglia e minorile) a soggetti che per legge ne sarebbero esclusi.

La normazione dell'emergenza *Covid* ha consolidato la prassi, già in atto nel distretto, del pagamento telematico del contributo unificato e, in primo grado, della gestione informatizzata del processo anche per quanto riguarda il deposito degli atti introduttivi dei giudizi (originariamente estranei anch'essi alla obbligatorietà del *PCT*).

Viene costantemente aggiornato il Protocollo sul *PCT*, che è stato elaborato con la collaborazione di avvocati, magistrati e personale amministrativo del distretto.

Settore penale

L'impulso all'interoperabilità tra i diversi applicativi del settore penale che interagiscono con il sistema del processo di cognizione *cd "SICP"* è ostacolato dalla lentezza del sistema riconducibile alla ubicazione in altro distretto della sala *server* interdistrettuale e dalla carente assistenza sistemistica da parte del CISIA di riferimento.

In tutte le sedi giudiziarie è in uso l'applicativo *Atti e Documenti* per la modulistica²². La versione più evoluta (*A&D2*) è in fase di sperimentazione presso il Tribunale di Padova²³.

Le notifiche avvengono tramite *SNT*, di cui si riscontra però la complessità e la lentezza.

In alcuni Tribunali²⁴ il programma informatico *TIAP* è implementato anche per la funzione di notifica, perché è ritenuto molto più performante rispetto al sistema *SNT*.

Il distretto riceve la maggior parte delle notizie di reato attraverso il *Portale notizie di reato*, applicativo che ne informatizza la ricezione.

²¹ I benefici più consistenti saranno per le sezioni Lavoro, dove è molto numeroso il contenzioso delle Pubbliche Amministrazioni.

²² L'applicativo *atti e documenti 1* consente di allegare in *SICP* qualsiasi file *world* (anche capo di imputazione e dispositivo della sentenza di primo grado).

²³ L'applicativo *A&D2* è diffuso in meno del 20% del territorio nazionale: è utilizzato dai PM e dai GIP, perché adottano numerosi provvedimenti (decreti) *standard* che si prestano a questo tipo di applicativo, basato sulla condivisione del lavoro tra magistrato e cancelliere.

²⁴ Così a Treviso e a Padova: le notifiche con *TIAP* richiedono un minor dispendio di tempo e possono essere effettuate ad un numero molto più ampio di destinatari, perché le anagrafiche dei destinatari sono più complete, più ampie e possono essere più velocemente aggiornate rispetto a *SNT*.

In alcuni uffici sono operativi gli applicativi *Giada 2²⁵* e *TIAP²⁶*.

Il c.d. “*visto digitale*” della Procura Generale sulle sentenze di primo grado è operativo per tutto il distretto (secondo quanto disposto dalla DGSIA con effetto dal 1.1.2019), così come è operativa la *Consolle* del PM, anche per la Procura Generale, che consente all’organo requirente l’accesso telematico al fascicolo civile e la apposizione dei relativi pareri.

Particolare attenzione è stata dedicata (e continua ad essere dedicata) al corretto inserimento dei dati nel SICP da parte delle cancellerie, soprattutto con riferimento alle misure cautelari in tutte le fasi processuali (con positivi riflessi sulle scadenze evidenziate da *Consolle penale del magistrato*) ed alle modalità di scarico delle sentenze: esse infatti si riflettono, “a cascata”, sulla affidabilità dei dati statistici²⁷.

Il periodo *emergenziale Covid* ha determinato una indubbia spinta alla informatizzazione (in Corte, così come in alcuni Tribunali del distretto sono stati stipulati anche protocolli, condivisi con la locale Procura della Repubblica per il settore penale ed i Consigli degli Ordini degli Avvocati per lo svolgimento delle udienze *cartolari* e da remoto tramite l’applicativo *teams*).

Le riunioni, così come l’attività formativa, vengono tenute di regola “a distanza” attraverso l’applicativo *teams*. C’è stata una implementazione dei corsi *e-learning* svolti dalla DGSIA.

L’utilizzo del pacchetto *office* in tutte le sue applicazioni ha consentito inoltre di creare cartelle *one drive* per la condivisione di documenti tra uffici giudiziari e all’interno del medesimo ufficio.

Per maggiori dettagli si rinvia alle note dei Presidenti dei singoli Tribunali.

LA GIUSTIZIA DEL DISTRETTO SI FA GIUDICARE: IL CONSUNTIVO DEL QUADRIENNIO. PIÙ LUCI, MENO OMBRE

I FILI CONDUTTORI DEL QUADRIENNIO

Nel quadriennio 2016/2017-2019/2020 la Corte di Appello di Venezia si è particolarmente impegnata: per ottenere il riconoscimento della “*specificità*” delle condizioni di lavoro nelle disagiati e “*frammentate*” sedi lagunari del centro storico di Venezia²⁸, per ottenere

²⁵ *GIADA2*, applicativo che consente l’assegnazione automatica dei procedimenti lato giudicante, è operativo a Padova, a Treviso, a Vicenza ed a Venezia. Il Tribunale di Padova è sede sperimentale del *Portale Avvocati*, che consente l’interrogazione dei dati relativi alla gestione delle udienze penali da parte del Foro.

²⁶ Con *TIAP* sono stati integralmente digitalizzati gli atti delle indagini sul dissesto delle banche venete. Ciò ha agevolato la gestione del processo in fase dibattimentale nel Tribunale di Vicenza (*Banca Popolare di Vicenza*) e in fase GUP nel Tribunale di Treviso (*Veneto Banca*). Tutte le utenze delle Procure delle Repubbliche dei Tribunali del distretto sono profilate per l’uso di *TIAP*, ma mancano gli *scanner* per la digitalizzazione. L’applicativo *TIAP* è in fase di sperimentazione presso il Tribunale di Padova per i fascicoli delle misure cautelari da trasmettere al Tribunale del Riesame. Presso il Tribunale di Venezia l’applicativo è “*decollato*” per un procedimento a carico di 45 imputati ex art.416 bis c.p.

²⁷ Così da poter ottenere dati disaggregati “*affidabili*” per verificare i flussi e le modalità di definizione dei procedimenti (anche con riferimento agli istituti recentemente introdotti a scopo deflattivo dal legislatore), nonché di verificare, attraverso il vaglio delle pronunce assolutorie di merito in dibattimento, se il PM e il GIP/GUP hanno efficacemente esercitato l’azione penale o l’azione di “*filtro*” che ad essi compete,

²⁸ In tale ottica si pone anche la recente iniziativa assunta congiuntamente dalla Corte insieme agli altri Uffici giudiziari di Venezia (Procura Generale, Tribunale di Sorveglianza, Tribunale di Venezia) finalizzata ad estendere al personale amministrativo in servizio nelle sedi giudiziarie del centro storico lagunare i benefici per sede disagiata previsti per i dipendenti del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria e per ottenere, in ogni caso, l’attribuzione di punteggi di anzianità aggiuntivi, o di titoli preferenziali, ai fini della futura mobilità per il servizio prestato negli uffici giudiziari di Venezia. Infatti per il personale della amministrazione penitenziaria (appartenente al medesimo dicastero della Giustizia) in servizio presso gli Istituti Penitenziari di Venezia sono previsti benefici economici (“*indennità per servizio disagiato di euro 13,00 per ciascun giorno di effettiva presenza lavorativa*”, ex art 45 CCNI

l’*adeguamento dell’organico* dei magistrati della Corte ai carichi di lavoro e quello ad esso conseguenziale del personale amministrativo, nonché per *completare l’accorpamento* in Piazzale Roma delle sedi degli Uffici Giudiziari di Venezia²⁹.

Sotto questi profili sono stati ottenuti:

- l’incremento di 11 unità dell’organico dei magistrati della Corte. Si tratta dell’aumento più elevato concesso a livello nazionale, che va ad aggiungersi a quello di 5 unità ottenuto nell’agosto 2017.
- l’incremento dell’organico amministrativo di 10 unità di assistenti amministrativi, di 2 funzionari tecnici e di 4 assistenti tecnici.
- il completamento dell’*iter* amministrativo che consentirà, entro il 2023, di accorpate le maggior parte delle attuali otto sedi degli Uffici Giudiziari di Venezia in Piazzale Roma, nella c.d. *Cittadella della Giustizia*.
- la disponibilità di alloggi comunali a canone “*calmierato*” in favore del personale amministrativo per favorirne la scelta di Venezia come stabile sede di lavoro.

I fili conduttori nel quadriennio trascorso sono stati anche il “*fare filiera*” con tutti gli uffici del distretto, anche requirenti, nella consapevolezza che il lavoro di ognuno, magistrato o personale amministrativo, ha importanti ricadute “*a valle*”³⁰ e che occorre superare la logica “*monistica*” che porta invece molti a curare solo il proprio ristretto ambito lavorativo.

Il “*fare filiera*”³¹ ha contribuito a realizzare importanti obiettivi, quali la diminuzione del numero dei “*nuovi*” processi iscritti e la eliminazione delle disfunzioni delle cancellerie del *post* dibattimento del primo grado i cui ritardi nella trasmissione dei fascicoli “*impugnati*” erano concausa non ultima dell’elevato tasso di definizione per prescrizione in Corte.

Il “*fare filiera*” si è inoltre rivelato “*vincente*” durante il periodo della emergenza sanitaria da Covid-19, perché ha consentito di ottimizzare le risorse e gli sforzi organizzativi.

Si è anche prestata molta l’attenzione alla *qualità del dato statistico* ed alla *qualità* delle *decisioni*, misurando quest’ultima in base al tasso di impugnazione e di riforma nei gradi successivi.

La qualità delle decisioni si riverbera infatti sulla quantità del contenzioso, sui tempi di giudizio e sulla credibilità del sistema Giustizia.

Gli ulteriori fili conduttori sono stati: il procedere per *obiettivi misurabili*³² monitorandone mensilmente lo stato di realizzazione e l’adeguare in *tempi rapidissimi* l’assetto organizzativo della Corte alle situazioni contingenti. Caratteristiche queste ultime che si sono rivelate fondamentali durante la pandemia da Covid 19.

del 29 luglio 2010). È stato inoltre chiesto al Ministero della Giustizia che venga disposto (attesa l’eccezionale carenza di organico ed il concreto rischio di paralisi degli uffici giudiziari interessati) un interpello straordinario nazionale per il personale amministrativo che riguardi esclusivamente gli Uffici giudiziari della città di Venezia, con vincoli di ragionevole stabilità funzionali all’efficienza amministrativa e che vengano previsti concorsi per il personale amministrativo riservati ai residenti nella regione Veneto. E ciò al fine di evitare la continua diaspora del personale verso i luoghi di origine, dopo avere impiegato tempo ed energie per la loro formazione.

²⁹ Ad esclusione del Tribunale per i Minorenni, ubicato a Mestre

³⁰ Frutto di un male interpretato senso di autonomia e indipendenza

³¹ Il “*fare filiera*” si è tradotto in numerose azioni congiunte della Corte e della Procura Generale e in altrettante numerose iniziative della Corte, a livello distrettuale, per affrontare e risolvere in modo uniforme problematiche comuni.

³² Sia nel settore giudiziario che amministrativo.

LE PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO

Sono state utilizzate tutte le leve organizzative disponibili per diminuire le nuove iscrizioni, per diminuire le pendenze finali, per ridurre l'arretrato ed i tempi processuali la cui dilatazione causava, tra l'altro, un elevatissimo tasso di definizione per prescrizione ed esborsi crescenti a carico dello Stato per i c.d. risarcimenti *ex legge Pinto*

Per realizzare questi obiettivi si è agito contemporaneamente su cinque fronti:

1) Riducendo la domanda di giustizia cercando di rendere *prevedibili* i tempi e il contenuto delle decisioni:

- a. attraverso la c.d. *giurisprudenza predittiva* finalizzata a disincentivare le cause con scarsa possibilità di successo³³. Essa fornisce agli utenti due dati fondamentali per la certezza del diritto e delle relazioni industriali e sociali: e cioè gli orientamenti esistenti negli uffici del distretto (Corte di Appello di Venezia ed i sette Tribunali) in determinate materie e la durata prevedibile dei relativi procedimenti. L'iniziativa è stata limitata inizialmente al settore lavoro ed a quello della economia (impresa e bancario), con l'intenzione di estenderla gradualmente ad altre materie;
- b. attraverso il confronto "diretto" tra giudici di primo e di secondo grado finalizzato a comporre eventuali contrasti interpretativi perché essi alimentano il contenzioso;
- c. attraverso la trasmissione ad ogni giudice dell'esito delle impugnazioni proposte contro i suoi provvedimenti³⁴ e del risultato del monitoraggio annuale degli annullamenti con rinvio dalla Cassazione delle sentenze emesse dalla Corte di Appello di Venezia.

L'obiettivo di arginare la domanda di giustizia è stato perseguito anche attraverso le seguenti ulteriori iniziative:

- a. nel settore civile, emanando Linee Guida, condivise e valide per tutti Tribunali del distretto, finalizzate ad utilizzare "in concreto" le procedure deflattive già previste dal legislatore e invece, troppo spesso, non applicate (quali la mediazione, la negoziazione assistita, e le procedure conciliative in sede giudiziale);
- b. nel settore penale, adottando iniziative a livello distrettuale finalizzate a raccordare il numero dei processi a quanto il sistema, nel suo complesso, nei gradi e nelle fasi successive, è in grado di utilmente definire nel "merito" e non invece per prescrizione. È stata coinvolta anche la magistratura requirente a cui compete, in primo luogo arginare i flussi penali, essendo posta all'inizio della "filiera" giudiziaria.

2) Aumentando la produttività, anche attraverso una migliore organizzazione del lavoro e tramite la perequazione dei ruoli.

In tale ottica: si è potenziato l'organico della sezione lavoro della Corte per incrementarne le capacità definitorie ed assicurare la rapida definizione di controversie urgenti per la natura degli interessi coinvolti³⁵; si sono perequati i carichi di lavoro di alcune sezioni civili; si sono applicati

³³ Sono state raccolte e messe a confronto in modo organico le decisioni della Corte e dei Tribunali del distretto in materia di impresa, contenzioso bancario e lavoro. Esse, unitamente alla durata media dei relativi procedimenti, sono state inserite sul sito internet della Corte, per renderle conoscibili a tutti. La cd Giurisprudenza Predittiva è stata realizzata grazie alla collaborazione con la Università Cà Foscari e con i magistrati del distretto e viene aggiornata con cadenza annuale.

Lo scopo della iniziativa è di disincentivare le domande che hanno scarse possibilità di successo, incoraggiando indirettamente le parti a seguire la via conciliativa e di far conoscere ai magistrati eventuali contrasti "inconsapevoli", stimolandoli al confronto ed alla uniformità delle decisioni.

³⁴ L'iniziativa ha anche una valenza formativa notevole, perché consente al giudice *a quo* di conoscere il diverso apprezzamento della situazione di fatto e di diritto operato dal giudice *ad quem*.

³⁵ L'insufficiente originario organico della sezione Lavoro (composta da soli 4 Consiglieri oltre al Presidente di sezione) determinava la dilatazione dei tempi di definizione di cause di per sé urgenti e la difficoltà di coprire i posti in organico a causa degli elevatissimi carichi di lavoro individuali, con negative ripercussioni sulla organizzazione e sulla funzionalità della sezione.

in Corte magistrati dal primo grado³⁶ il cui apporto ha consentito di azzerare, in un arco temporale brevissimo, i processi in materia di immigrazione (al 30.6.2019 erano pari a n.1.602). L'incremento della produttività, unita alla diminuzione delle iscrizioni, ha determinato la riduzione delle pendenze finali del settore civile ordinario della Corte del **-31,3%** e del settore Lavoro del **-11,5%** (30.6.2020 rispetto al 30.6.2017). Si tratta di ottimi risultati considerando che la contrazione dell'attività giudiziaria imposta dalla pandemia da Covid 19 ha penalizzato le *performance* del secondo semestre dell'anno giudiziario 2019-2020

3) Istituendo una efficace corsia preferenziale per definire le cause civili più risalenti. Ciò ha consentito di abbattere l'arretrato ultrabiennale nel settore civile (passato dal 48,7% al 30.6.2017 al **17%** al 31.1.2020). In alcune sezioni l'arretrato è stato peraltro quasi azzerato (3,9% nella seconda sezione civile e 5% nella quarta sezione civile).

Anche la durata media dei procedimenti civili è progressivamente diminuita, tanto che ora rispetta il termine massimo di due anni previsto dalla legge³⁷.

4) Controllando in modo incisivo, attraverso un efficace sistema di monitoraggio mensile, lo stato di avanzamento della realizzazione degli obiettivi fissati nel Programma di gestione annuale. Il monitoraggio (frutto di progressivi perfezionamenti del modello iniziale) è attivo per entrambi i settori, civile e penale, nel loro complesso e nel dettaglio delle singole sezioni.

La sua cadenza mensile lo rende anche un efficace strumento di "gestione" perché consente di modificare tempestivamente l'assetto organizzativo dell'ufficio in funzione degli obiettivi fissati.

5) Controllando in modo incisivo l'operato del settore amministrativo penale.

Ciò ha permesso alla Corte di ridurre il *tasso di definizioni per prescrizione* laddove dipendeva dalle disfunzioni delle cancellerie e non invece dalla "scelta" (secondo criteri organizzativi prefissati) di lasciar "morire" i processi che non avevano alcuna possibilità di essere definiti nel merito per la insufficiente dotazione di magistrati e di personale amministrativo.

In particolare, grazie allo strumento innovativo, reso possibile dalla informatica, della *applicazione in Corte da "remoto"*³⁸ di personale amministrativo dai Tribunali del distretto e grazie allo stringente controllo sulla intera "filiera", è stata eliminata una delle concause dell'elevato numero di definizione per prescrizione in Corte, rappresentata dal grave ritardo con cui i fascicoli "impugnati" venivano trasmessi dai Tribunali in Corte o venivano da quest'ultima iscritti³⁹.

L'incremento della pianta organica della sezione Lavoro è stato realizzato in due tempi: la prima unità è stata assegnata a seguito di delibera 11.1.2019 del CSM, con corrispondente riduzione di una unità della pianta organica di un'altra sezione della Corte.

L'incremento della seconda unità, disposto con il programma organizzativo della Corte 2020-2022, è avvenuto nell'ambito della distribuzione interna delle 11 unità di incremento della pianta organica della Corte disposto con DM 14.9.2020.

³⁶ Utilizzando il potere attribuito al Presidente della Corte di Appello di ridistribuire le risorse a livello distrettuale. Ciò è stato fatto senza peraltro penalizzare gli uffici di primo grado, come dimostrano i risultati estremamente positivi che questi ultimi hanno complessivamente raggiunto nel triennio.

³⁷ Durate medie: **settore civile** A.G.2016-2017 n.976 giorni, A.G. 2018-2019 n. 911 giorni; A.G.2019-2020 n. 736 giorni; **settore penale** A.G. 2016-2017 n. 1.202 giorni, ridotti a 1.076 giorni nell'A.G. 2018-2019. L'incremento della durata media del settore penale a n. 1214 giorni nell'ultimo A.G.2019-2020 è dovuto alla realizzazione del progetto di definizione di alcune centinaia di procedimenti prescritti con parte civile che, essendo molto risalenti, ha comportato -dal punto di vista statistico- la dilatazione della durata media.

³⁸ L'applicazione da remoto (durata 6 mesi) ha consentito al personale amministrativo, senza muoversi "fisicamente" dalle rispettive sedi, di iscrivere nel registro informatico della Corte i provvedimenti impugnati emessi dai Tribunali di appartenenza. Così ha consentito di risparmiare i costi afferenti al trattamento di missione, che sono invece connessi all'applicazione "fisica", e di ottimizzare i tempi di lavoro e la gestione delle risorse. Infatti il personale di cancelleria dei Tribunali (previa abilitazione al SICP della Corte) ha potuto contestualmente completare "in remoto", presso i rispettivi uffici di appartenenza, anche la fase successiva di competenza della Corte afferente a quegli stessi fascicoli che già dovevano "lavorare" nella loro sede, ottimizzando così i tempi. Successivamente i fascicoli "lavorati" venivano "fisicamente" trasmessi alla Corte.

³⁹ Per prevenire la formazione di "nuovo" arretrato sono stati fissati alla cancelleria del predibattimento della Corte obiettivi quantitativi di rendimento, che vengono sopposti a verifica mensile.

Vengono inoltre controllati, a cadenza mensile, i tempi di transizione dal primo al secondo grado dei fascicoli penali "impugnati" ed il rispetto dei requisiti formali imposti dall'art 165 bis cpp disp.att. (per evitare che le cancellerie della Corte debbano preliminarmente

Si è inoltre dato un notevole impulso alla informatizzazione ed alla digitalizzazione (nell'ottica di "muovere i dati e non le persone") che ha consentito di abbattere i tempi di lavoro, oltreché i costi, che la precedente gestione cartacea comportava.

In particolare:

- attraverso protocolli a livello distrettuale, è stato *esteso convenzionalmente il processo civile telematico* a settori ⁴⁰che in primo grado sono, per legge, ancora esclusi dalla sua obbligatorietà;
- sono stati digitalizzati i *compiti degli esami avvocato*, per cui ora l'interessato⁴¹ può scaricarne direttamente le copie da piattaforma *on line*⁴²;
- tramite il sito *internet* della Corte è stato realizzato un Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) "*on line*", anche con talune funzioni di cancelleria virtuale, superando così la impossibilità di realizzare a Venezia un ufficio "fisico" ⁴³ ⁴⁴. Ciò si è rivelato particolarmente utile durante il periodo della

emendare i fascicoli da irregolarità formali, così ritardando la fissazione delle udienze). Il risultato è che sono state pressoché azzerate le "criticità" da cui erano spesso affetti i fascicoli trasmessi dal primo grado.

Analogamente si è operato nei confronti dei fascicoli penali della Corte di Appello "impugnati" in cassazione, per evitare che maturi la prescrizione nelle more della loro trasmissione alla Corte di legittimità. Con cadenza mensile viene verificato lo stato di realizzazione degli obbiettivi fissati, ottenendo, quale risultato, la considerevole diminuzione dell'arretrato.

Grazie anche al supporto del personale del Corpo dei Carabinieri è stato possibile sanare il rilevantissimo arretrato che connotava il settore del post dibattimento della Corte.

Ai Direttori Amministrativi è stato chiesto di trasmettere mensilmente al Dirigente Amministrativo ed al Presidente della Corte una sintetica nota informativa sullo stato dei servizi a cui sono rispettivamente preposti, supportandola con i dati relativi ai flussi dell'arco di tempo considerato e corredandola con gli eventuali suggerimenti per migliorare la efficienza del servizio, così da consentire la tempestiva adozione degli eventuali interventi organizzativi.

⁴⁰ Con le 10 USSL del Veneto e con le Direzioni Regionali INPS, MIUR ed INAIL, sono stati stipulati protocolli, a valenza distrettuale con cui è stata convenzionalmente estesa -in ogni fase e nell'intero distretto- la obbligatorietà del processo civile telematico (c.d. PCT) a pubbliche amministrazioni che, invece, in primo grado avrebbero potuto continuare ad avvalersi del "processo cartaceo".

Le iniziative hanno evidenti positive ricadute sull'intero "sistema", perché: con i fascicoli cartacei gli utenti devono accedere al palazzo di Giustizia per la consultazione e per il rilascio delle copie; i magistrati non possono lavorare e depositare da remoto i provvedimenti e devono affrontare il disagio di consultare fascicoli in parte telematici ed in parte cartacei; le cancellerie sono onerate da maggiori incombenze. Sono poi evidenti gli ulteriori vantaggi che la soluzione comporta nel periodo della pandemia.

È stata inoltre attivata la apposizione telematica, tramite PCT, dei visti e dei pareri della Procura Generale nei procedimenti civili della Corte.

⁴¹ Previa abilitazione da parte della Cancelleria, in esito alla verifica dell'effettuato pagamento dei diritti di copia.

⁴² La precedente procedura comportava circa un mese di lavoro, a tempo pieno, di tre addetti per la ricerca dell'elaborato cartaceo e la successiva fotocopia e consegna: infatti le copie vengono chieste dalla quasi totalità dei candidati (sia dai non ammessi, per poter redigere il ricorso contro il provvedimento di esclusione; sia dagli ammessi, per potersi preparare alla sessione orale che, di regola, inizia con la discussione dei compiti. La media degli ultimi anni è stata di oltre 1.500 compiti corretti per sessione).

Con la introduzione del pagamento *on line* con F23, dei diritti di copia si è abbandonata la precedente disfunzionale modalità di pagamento tramite marca da bollo in cui il candidato doveva inviare l'originale della marca da bollo, mediante raccomandata, alla cancelleria della Corte che -solo dopo la sua ricezione- "sbloccava" l'applicativo ministeriale, dal quale il candidato poteva successivamente "scaricare il pdf" dei suoi elaborati per visione e stampa).

L'obbiettivo finale, che richiede però la indispensabile collaborazione della DGSIA per modificare il sistema informatico, è di consentire al candidato di scaricare gli elaborati direttamente dal sito del Ministero (e non più tramite la cancelleria della Corte) dopo aver provveduto al pagamento dei diritti di copia.

⁴³ La realizzazione di un URP "fisico" è infatti impossibile a Venezia a causa della "disseminazione" degli Uffici Giudiziari in una pluralità di edifici, non contigui tra loro, situati in parte nel centro storico lagunare e in parte nella periferia di Venezia. L'URP virtuale consente all'utente (professionale e non) di poter attingere, in qualsiasi orario e da qualsiasi luogo, ad un grandissimo numero di informazioni di dettaglio e "qualificate". Peraltro, l'URP "fisico" è ormai "storicamente" superato, perché può fornire solo limitate informazioni "di base" a fronte di una sua gestione molto onerosa sotto il profilo degli spazi e del personale che vi devono essere destinati.

⁴⁴ Ad esempio: attraverso la "maschera" della "*Giurisprudenza predittiva*" si può conoscere l'orientamento giurisprudenziale del distretto su alcune tematiche; attraverso la maschera "*Come va la giustizia nel distretto*" si possono conoscere: i flussi del contenzioso degli ultimi quattro anni, la riduzione delle pendenze ultra biennali, l'indice di ricambio, lo stato di realizzazione del Programma annuale di gestione; dalla maschera relativa alla "*Guida ai Servizi*", interattiva con le altre informazioni contenute nel sito, si possono conoscere tutti i servizi erogati dalla Corte; dalla maschera "*Le quattro sedi della Corte di Appello*" si possono conoscere la ubicazione degli edifici e come raggiungerli; dalla maschera "*il Bilancio Sociale*" si possono conoscere i compiti e i costi dei servizi erogati dalla Corte, spiegati con un linguaggio semplice ed essenziale; dalle maschere relative alle "*News*" si possono conoscere i provvedimenti organizzativi di rilevanza esterna che sono stati adottati; nella maschera relativa alla "*Customer satisfaction*" l'utente può esprimere in forma anonima il suo giudizio sui servizi erogati dalla Corte: i giudizi espressi vengono poi periodicamente rielaborati ed aggregati per verificare se vi sono aree di possibile intervento migliorativo; attraverso la maschera "*coronavirus*" si possono conoscere tutti i provvedimenti normativi emessi durante la pandemia; i provvedimenti organizzativi adottati dalla Corte; i "numeri" dell'attività

emergenza sanitaria da Covid-19, perché ha permesso di ridurre l'accesso del pubblico alle sedi giudiziarie;

- è stato reso operativo il programma informatico *Consolle del PM* anche per la Procura Generale per consentire la apposizione del visto o del parere in via telematica nei procedimenti civili che ne prevedono l'intervento, così ottenendo un notevole risparmio di risorse⁴⁵;
- sono state completamente informatizzate le modalità operative *dell'Ufficio Spese di Giustizia*, per cui ora ogni ufficio del distretto inserisce le pratiche di rispettiva competenza direttamente nel sistema informatico *Sicoge*⁴⁶. Le nuove modalità consentono risparmio di tempo ed evitano ritardi nella liquidazione dei compensi alla magistratura onoraria e delle spese di giustizia;
- è stato riorganizzato il *Protocollo informatico* della Corte per migliorarne le comunicazioni, anche con i Tribunali del distretto;
- è stato realizzato lo *scadenziario informatico* di tutti i contratti in essere, con l'obbiettivo di agevolarne il controllo e di portarli progressivamente ad identica scadenza, così da semplificarne e renderne più efficiente la gestione;
- particolare attenzione è stata dedicata alla *formazione informatica* del personale amministrativo e dei giudici;
- su iniziativa della Corte di Appello di Venezia è stata costituita *la mailing list* dei Presidenti delle Corti nazionali, che è diventata un luogo di confronto, di informazione e centro propulsore di iniziative congiunte⁴⁷.

Sono state inoltre migliorate le *comunicazioni* agli utenti ed ai cittadini delle attività della Corte, attraverso:

- la adozione di Linee Guida per assicurare modalità di *comunicazione istituzionale* chiare ed uniformi nei rapporti con i *Mass Media*⁴⁸;
- la ristrutturazione del sito *internet* della Corte, rendendone anche più facile la consultazione dal punto di vista grafico;
- la redazione, con cadenza annuale, del Bilancio sociale della Corte interattivo con le informazioni contenute nel sito *internet*;
- la realizzazione della Guida *on line* ai servizi erogati dalla Corte, caratterizzato da modalità innovative che consentono la interazione con il sito *internet* della Corte, tramite *link*.

giudiziaria del distretto durante le *cd fasi 1 e 2* della pandemia; gli indirizzi *pec* per il deposito degli atti penali; i protocolli e le Linee Guida adottati nel distretto.

⁴⁵ In precedenza, mancanza del programma informatico, nei procedimenti civili in cui è prevista la presenza del Pubblico Ministero (come, ad esempio nel contenzioso famiglia-minorile, nelle procedure concorsuali) per la apposizione del parere, il sostituto Procuratore Generale era costretto a recarsi nella periferia lagunare di Venezia, dove sono ubicate le sezioni civili della Corte assegnatarie di tali materie, utilizzando il motoscafo di servizio per ivi trasferirsi dalla propria sede, ubicata nel centro storico lagunare. Inoltre, nei procedimenti in tema di immigrazione, l'UNEP doveva notificare alla Procura Generale i provvedimenti emessi dalla Corte.

⁴⁶ Ogni ufficio ora invia alla Corte - tramite il programma informatico Script@- solo l'elenco numerato delle richieste, con il duplice vantaggio di sgravare di incumbenti l'Ufficio del funzionario delegato della Corte (perché quest'ultimo ora si limita ad effettuare il controllo formale dei *file* inseriti a sistema ed a provvedere all'immediato pagamento) e di "alleggerire" la trasmissione dei dati mediante il protocollo. In precedenza, invece gli uffici inviavano alla Corte, tramite Script@, le istanze di liquidazione; i *file* (pesantissimi) venivano scaricati dal protocollo, venivano stampati, veniva compilato il mandato di pagamento tramite programma informatico *SICOG*E e, successivamente, tutta la pratica in formato cartaceo veniva scansionata ed inserita nel *SICOG*E. In sostanza il fascicolo nasceva elettronico, veniva convertito in cartaceo e poi nuovamente veniva trasformato in elettronico.

⁴⁷ Tra le iniziative si ricorda in particolare quella che ha indotto il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria a costituire, con provvedimento 24.4.2019, il Tavolo Tecnico in materia di spese di funzionamento e di edilizia giudiziaria, con la partecipazione di capi di Corte

⁴⁸ La Corte ha inoltre individuato al suo interno i responsabili per i rapporti con i *Mass Media*, distinti per settore (settore istituzionale riservato al Presidente della Corte, settore penale e civile delegati a Presidenti di sezione), che hanno già avuto modo di comunicare all'esterno, in modo "appropriato", gli esiti di una delicata vicenda processuale di interesse mediatico.

Anche i Tribunali del distretto hanno adottato, in via generalizzata, misure periodiche di rilevazione e di monitoraggio delle pendenze ultratriennali, creando talvolta delle apposite sottosezioni “stralcio” dedicate alla definizione del contenzioso più risalente.

LE NOTE POSITIVE

IL SUPPORTO DELLE ISTITUZIONI E LA PROSECUZIONE DEL NUOVO CAMMINO

Tra le note positive va innanzitutto ricordato il supporto essenziale che le Istituzioni venete hanno sempre dato, e continuano a dare, con generosità agli Uffici Giudiziari; supporto che ha consentito di arginare le conseguenze negative della mancanza di personale amministrativo “stabile”.

Ci si riferisce, in particolare:

- all’aiuto dato alle cancellerie dal personale temporaneamente assegnato dalla **Regione Veneto** e dal **Comune di Venezia**⁴⁹⁻⁵⁰; dai volontari iscritti all’**Associazione Nazionale Carabinieri**, supporto reso possibile grazie alla **Azienda Sanitaria ULSS n. 3** di Venezia ed al **Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Venezia**, perché ne sostengono rispettivamente i costi per il rimborso spese e per la assicurazione INAIL; dal personale inserito nelle cancellerie grazie ad una convenzione con il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Venezia;
- al supporto che danno ai magistrati i numerosi tirocinanti che li affiancano nell’Ufficio del Processo, reso possibile dalla erogazione di borse di studio da parte della **Regione Veneto**⁵¹;
- al supporto fornito alle cancellerie dal personale della **Regione Veneto, dell’UNEP** di Venezia, della **Guardia di Finanza, del DAP**, che ha consentito di realizzare il progetto di definizione del contenzioso immigrazione⁵²;
- al supporto del personale della **Associazione Nazionale dei Carabinieri** e del **Corpo dei Carabinieri**, che ha contribuito a sanare il rilevantisimo arretrato che connotava il settore del *post* dibattimento della Corte (con numerosissimi provvedimenti in attesa di esecuzione e con fascicoli “impugnati” in attesa di essere trasmessi in Cassazione, con il rischio che la prescrizione maturasse durante la loro “giacenza” nella cancelleria della Corte di Appello).

Quest’anno vi sono però motivi ulteriori per ricordare il sostegno dato al “sistema Giustizia” dalle istituzioni del distretto e, in particolare, dalla **ULSS n. 3** di Venezia e dal **Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Venezia**.

⁴⁹ La convenzione sottoscritta il 2 maggio 2018 tra la **Regione Veneto**, il Ministro della Giustizia, il Presidente della Corte di Appello e il Procuratore Generale di Venezia, consente di assegnare agli Uffici Giudiziari del distretto personale della Regione, degli Enti strumentali e degli Enti locali per 12 mesi, rinnovabili sino a 24 mesi.

In attuazione della convenzione, alla data del 1° luglio 2019 erano inserite nel distretto complessive 23 unità, di cui 7 in Corte (1 del **Comune di Venezia**). Inoltre presso la struttura amministrativa della Corte sono presenti 2 dipendenti del **Comune di Venezia** con funzione di custode.

⁵⁰ Sempre grazie all’iniziativa della **Regione Veneto** (di cui alla delibera n. 662 del 15 maggio 2018) finanziata col Programma operativo regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 denominata “*LIS-Lavoro a Impatto Sociale-bando non competitivo per l’inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati*”) la Corte ha potuto inserire temporaneamente nelle proprie strutture amministrative, dapprima n.5 unità di “*lavoratori ad impatto sociale*”(cd LIS, da aprile ad ottobre 2019) e, successivamente 6 lavoratori per 6 mesi dal 15 settembre 2020, nonché ulteriori 102 unità “LIS” negli Uffici Giudiziari del distretto.

⁵¹ In base alla convenzione sottoscritta nel giugno 2018, la **Regione Veneto** ha erogato la somma complessiva di euro 55.000,00 nel biennio 2018-2020 per borse di studio ai tirocinanti presso la Corte di Appello di Venezia che, inseriti nell’Ufficio del Processo, coadiuvano i Consiglieri nello studio dei fascicoli e nella redazione dei provvedimenti

⁵² Per la realizzazione del progetto di definizione del contenzioso immigrazione, la **Regione Veneto e l’UNEP** di Venezia hanno fornito personale amministrativo di supporto (una unità ciascuno) alla sezione immigrazione della Corte. Il **DAP** ha concesso in uso alla Corte appositi locali dove è stata collocata la cancelleria della “nuova” *sub* sezione immigrazione. La **Guardia di Finanza** ha fornito supporto informatico.

La ULSS n.3 ha infatti dato alla Corte l’indispensabile supporto tecnico per la gestione in sicurezza dell’attività giudiziaria durante il periodo della pandemia da Covid 19; ha inoltre fornito gratuitamente dispositivi individuali di protezione per tutti gli uffici giudiziari del distretto; ha sottoposto (sempre gratuitamente) tutto il personale in servizio nelle sedi giudiziarie di Venezia a test sierologici per la rilevazione del contatto con il virus Covid 19 ed ha somministrato il vaccino antinfluenzale a tutto il personale che ne ha fatto richiesta.

Essenziale è stato poi l’aiuto della diramazione locale della **Protezione Civile**, perché anch’essa ha fornito gratuitamente alla Corte (ed a beneficio dell’intero distretto - Uffici Giudicanti e Requirenti) dispositivi di protezione individuale (centinaia di mascherine FFP2 ed oltre 100.000 mascherine chirurgiche da febbraio 2020 a dicembre 2020); aiuto che si è rivelato indispensabile nel periodo iniziale della pandemia quando i dispositivi erano introvabili.

Il **Consiglio dell’Ordine degli Avvocati** di Venezia ha concesso in comodato alla Corte quattro “moderni” *personal computer* portatili per consentire lo svolgimento delle udienze penali da remoto durante il periodo della pandemia.

Come si è già accennato, la emergenza epidemiologica da Covid 19 ha fatto da catalizzatore sul “modo nuovo” di affrontare le problematiche organizzative, che muove dalla acquisita consapevolezza di essere tutti parte di una “*filiere*” e che nessuno (magistrato o amministrativo) può lavorare come una “*monade*”, disinteressandosi di quanto avviene nelle fasi successive.

Le note positive riguardano particolarmente l’amministrazione della giustizia nel distretto, anch’essa da valutare in modo “nuovo”, focalizzando l’attenzione anche sulla “*qualità*” della risposta giudiziaria, e non solo sulla sua “*quantità*”, come invece avveniva in passato.

E ciò nella convinzione che **tempi e qualità** della giustizia⁵³ non sono alternativi, anche se oggi l’attenzione si concentra sul “*fattore tempo*” per le ricadute che esso ha sulla economia⁵⁴.

Per valutare la qualità del lavoro del distretto nel quadriennio trascorso si sono utilizzati dei parametri oggettivi, quali:

- la riduzione delle pendenze considerate “patologiche” dal legislatore (che possono anche comportare la responsabilità risarcitoria dello Stato italiano per la loro eccessiva durata ex c.d. Legge Pinto)⁵⁵;
- il tasso di impugnazioni, perché evidenzia il grado di accettazione delle decisioni;
- il tasso di resistenza delle decisioni nei gradi successivi, perché manifesta la loro stabilità;

Inoltre, ha operato per rendere “prevedibili” le decisioni.

La conclusione è che il distretto è riuscito a coniugare la qualità alla quantità⁵⁶.

⁵³ E cioè il binomio “*efficienza ed efficacia*”.

⁵⁴ Invece un produttivismo fine a sé stesso non porta a nulla, perché il processo ha dei tempi fisiologici e la bassa qualità si traduce spesso in una loro dilatazione. Ad esempio: un giudizio istruito e deciso in modo frettoloso di regola durerà, nei vari gradi, di più di un processo istruito con cura e che ha cercato di dare una decisione definitiva; una Procura della Repubblica o un giudice della udienza preliminare che non esercitano una efficace azione di filtro, finiscono per “intasare” il dibattimento di procedimenti che non avranno sbocco, sottraendo così risorse che potrebbero essere convogliate su altre procedure.

⁵⁵ E cioè: in Corte i procedimenti iscritti da più di 2 anni; nei Tribunali i procedimenti iscritti da più di 3 anni con riferimento all’area SICID e alle esecuzioni mobiliari e immobiliari dell’area SIECIC; quelli iscritti da più di 6 anni con riferimento alle procedure concorsuali. Le pendenze “patologiche” possono comportare a carico dello Stato esborsi per il risarcimento alle parti del danno dovuto alla eccessiva durata del processo ex Legge 89/2001 (come modificata, c.d. “Legge Pinto”)

⁵⁶ E ciò pur in condizioni gravemente penalizzanti rispetto ad altri Uffici Giudiziari a causa delle scoperture del personale di magistratura e amministrativo amplificate in Corte di Appello, nel loro valore ponderale, dall’essere correlate entrambe ad una pianta organica sottodimensionata.

In Corte i risultati sono stati ottenuti anche grazie all'apporto dei magistrati e del personale amministrativo che vi sono stati **applicati** dai Tribunali del distretto, il cui impegno ha consentito di dare un senso al lavoro della intera "filiera".

In particolare, l'ausilio dei magistrati applicati dal distretto ha consentito alla Corte di esaurire entro il 2020, come programmato, le pendenze del contenzioso immigrazione evitando così di protrarre, in una sorta di "limbo", la presenza di stranieri che avevano fatto ingresso sul suolo nazionale sin dal 2015⁵⁷.

LA QUANTITÀ DELLA RISPOSTA GIUDIZIARIA: I FLUSSI, I TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE

I risultati del quadriennio sono stati molto positivi, benchè la pandemia da *Covid 19* e la relativa legislazione emergenziale che hanno contrassegnato il secondo semestre dell'A.G.2019-2020 abbiano rallentato il "cammino virtuoso intrapreso" dal distretto.

CORTE DI APPELLO

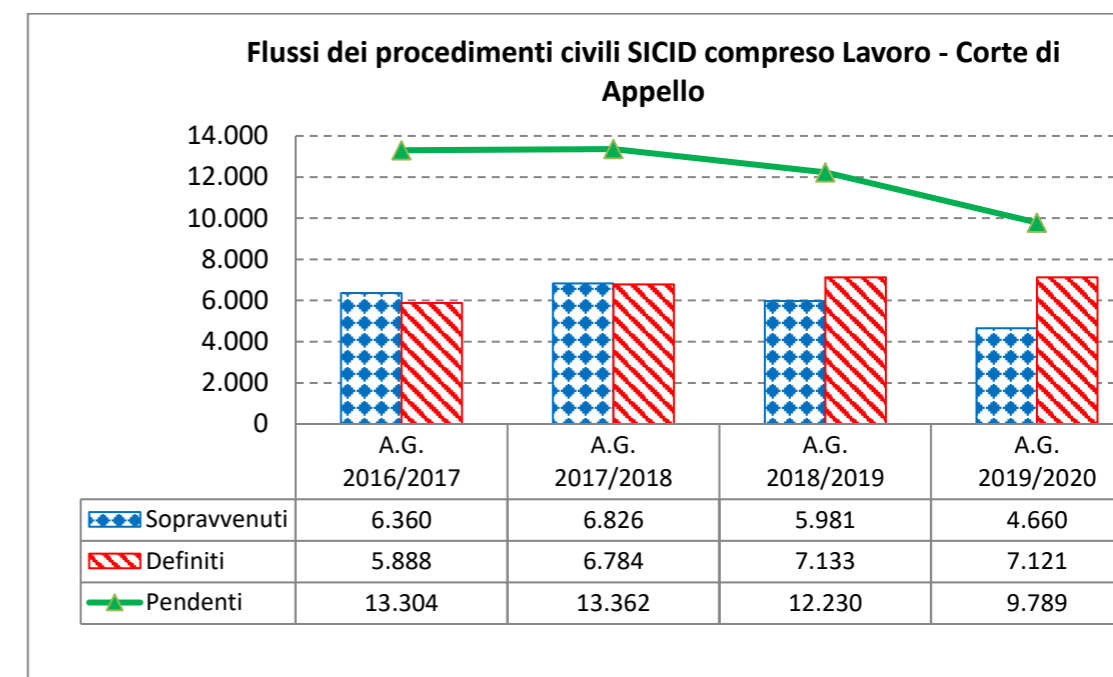
Settore civile⁵⁸

Nel quadriennio A.G. 2016/2017-2019/2020 le **pendenze finali** del contenzioso civile ordinario sono diminuite del **-31.3%** grazie all'effetto congiunto della diminuzione delle iscrizioni e del considerevole aumento delle definizioni. Sul decremento delle iscrizioni ha inciso anche la abrogazione, dall'agosto 2018, del grado di appello del contenzioso immigrazione.

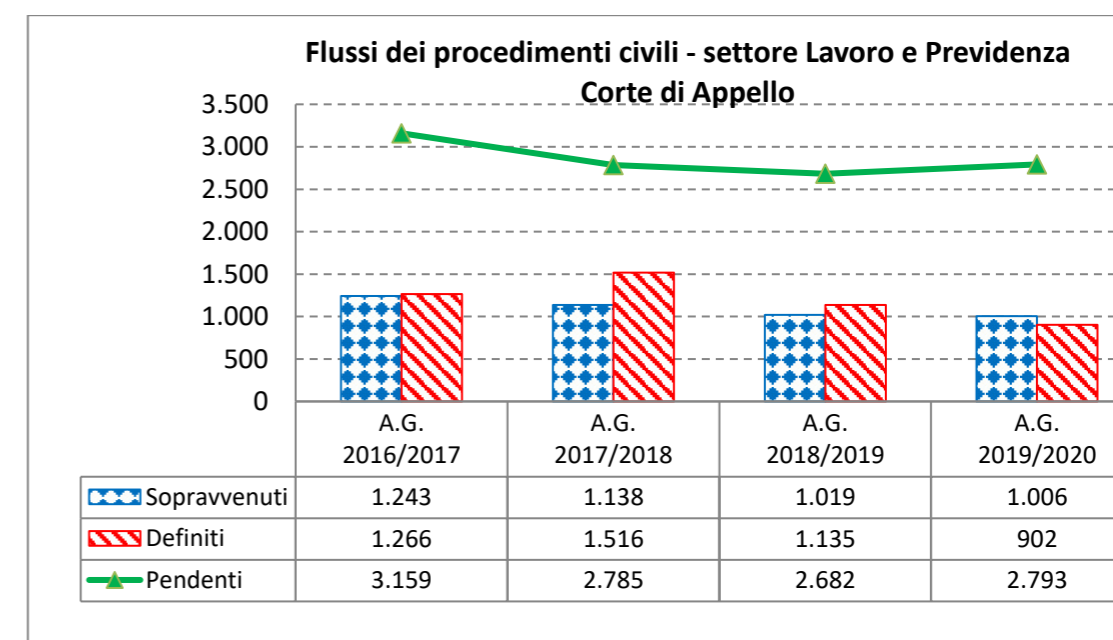
Le pendenze finali del contenzioso lavoro, sono diminuite dell'**-11.6%**.

Con particolare riferimento all'ultimo A.G.2019/2020 i flussi del settore civile, comprensivo del settore Lavoro, sono stati condizionati dalla "pandemia Covid 19" e dalla legislazione emergenziale: infatti si è verificato un decremento delle iscrizioni (-22,1%) che ha consentito di diminuire le pendenze finali (-20,0% rispetto al precedente A.G.2018-2019), benchè la produttività sia rimasta sostanzialmente stabile (-0,2%, nonostante l'apporto dei magistrati applicati dal distretto che ha consentito di definire, dal 1 luglio 2019 sino al 28 maggio 2020, ogni mese circa n.200 procedimenti del contenzioso "immigrazione").

Il sottostante grafico evidenzia l'andamento dei flussi del complessivo settore civile (compreso lavoro) nel quadriennio.



Il sottostante grafico evidenzia l'andamento dei flussi del settore Lavoro nell'ultimo quadriennio.



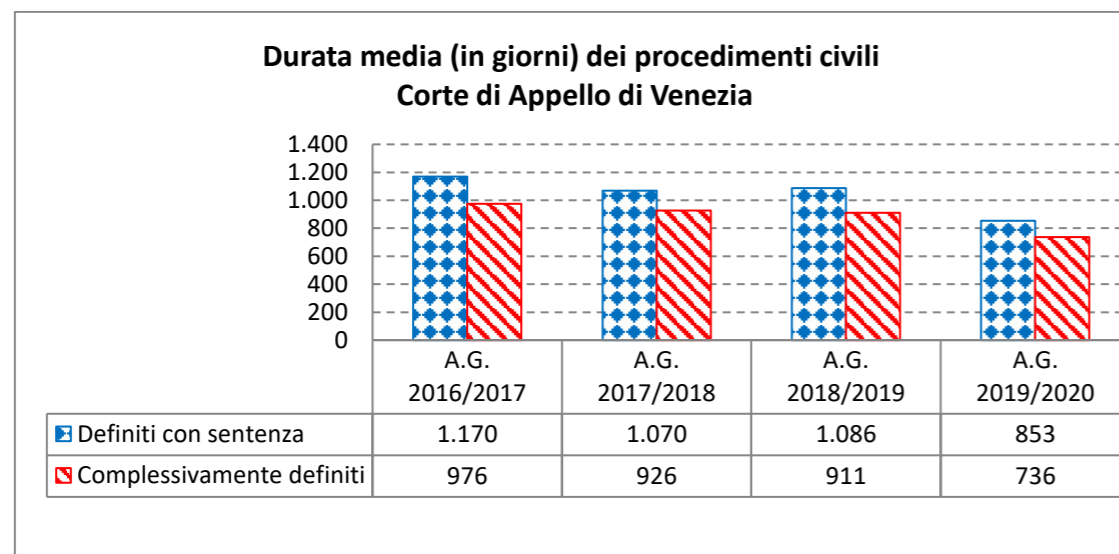
Proseguendo il positivo *trend* degli ultimi 3 anni, nell'ultimo A.G.2019/2020 è ulteriormente diminuita la **durata media** dei procedimenti civili (compreso lavoro) "complessivamente" definiti (e cioè con sentenza e con altre modalità) tanto che ora rispetta il limite dei **due anni** di durata massima prescritta dalla legge (736 giorni, e cioè 175 giorni in meno rispetto ai 911 dell'A.G.2018/2019 e 190 giorni in meno rispetto ai 926 dell'A.G.2017/2018, nonché 240 giorni in meno rispetto ai 976 all'A.G.2016/2017).

È diminuita in misura ancor più considerevole la durata media (-234 giorni) dei procedimenti definiti con sentenza (n. 853 giorni rispetto ai 1.086 giorni dell'A.G.2018/2019 e rispetto ai n. 1.070 giorni dell'A.G.2017/2018 ed ai 1.170 giorni dell'A.G.2016/2017).

⁵⁷ Il 30 giugno 2019 presso la Corte di Venezia pendevano n.1.602 procedimenti del contenzioso immigrazione, con tempi medi di decisione di circa 516 giorni, pari cioè a circa il triplo di quelli massimi di 180 giorni previsti dal decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25 (la Unione Europea ha più volte condannato lo Stato Italiano per il superamento di tale limite). Ove la Corte di Venezia avesse utilizzato unicamente le risorse interne, avrebbe esaurito tutti i procedimenti solo nel 2023, con la conseguenza che, trattandosi di stranieri entrati in Italia sin dal 2015, questi ultimi avrebbero protratto la loro permanenza sul suolo nazionale, in una sorta di "limbo", per un periodo ben superiore a quello massimo che avrebbe potuto essere accordato loro ove avessero ricevuto la "protezione" normativamente prevista (5 anni ove fosse stato concesso il riconoscimento dello status di rifugiato; 3 anni ove fosse stato concesso il riconoscimento della protezione sussidiaria; 2 anni ove fosse stato concesso il riconoscimento della protezione umanitari).

⁵⁸ Fonte dati del settore civile interrogazione DWHC

Il risultato è particolarmente significativo perché la definizione del contenzioso più risalente (come è riuscita a fare la Corte nel quadriennio) comporta invece di regola, dal punto di vista statistico, la dilatazione della durata media.

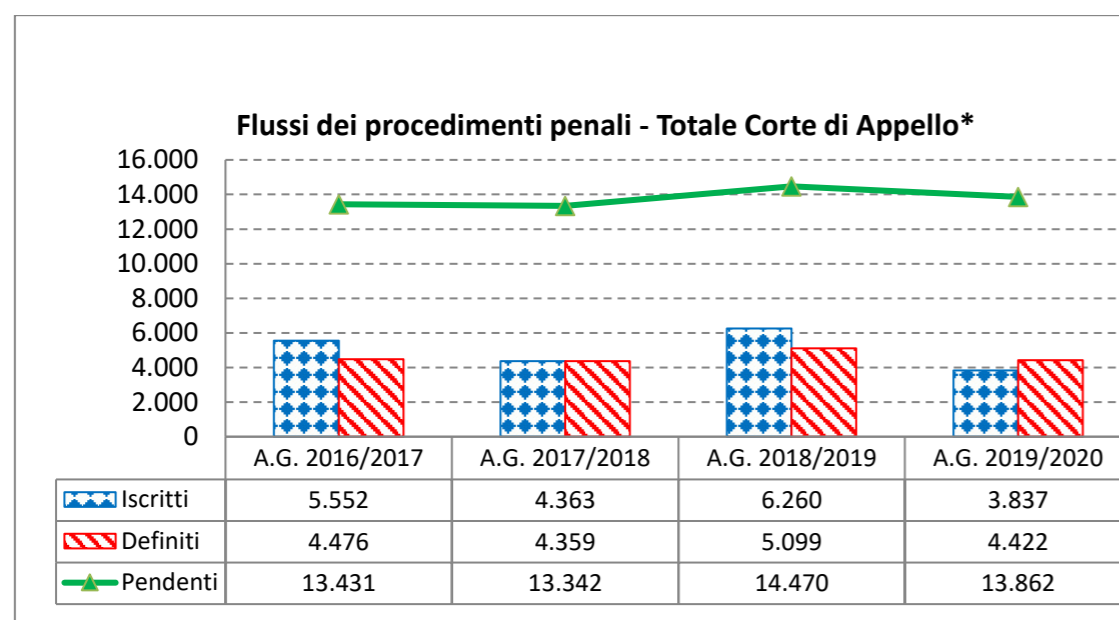


Settore penale

Nell'ultimo quadriennio il settore penale della Corte, complessivamente considerato, è stato caratterizzato da un andamento altalenante delle **iscrizioni** (media annuale pari a 5003) e delle definizioni (media annuale pari a 4.589) con **pendenze finali** incrementate del 3,2% rispetto al 30.6.2017.

Nell'ultimo A.G.2019/2020 i flussi del settore penale sono stati fortemente condizionati dalla "pandemia Covid 19" e dalla legislazione emergenziale: infatti si è verificato un decremento notevole degli iscritti (n. 3.837 rispetto ai n. 6.260 dell'A.G.2018-2019, pari a -38,7%) ed una diminuzione, anche se meno accentuata, delle definizioni (passate dalle n. 5.099 dell'A.G.2018-2019 alle n. 4.422 dell'anno giudiziario appena trascorso, con un calo in termini percentuali del 13,3%).

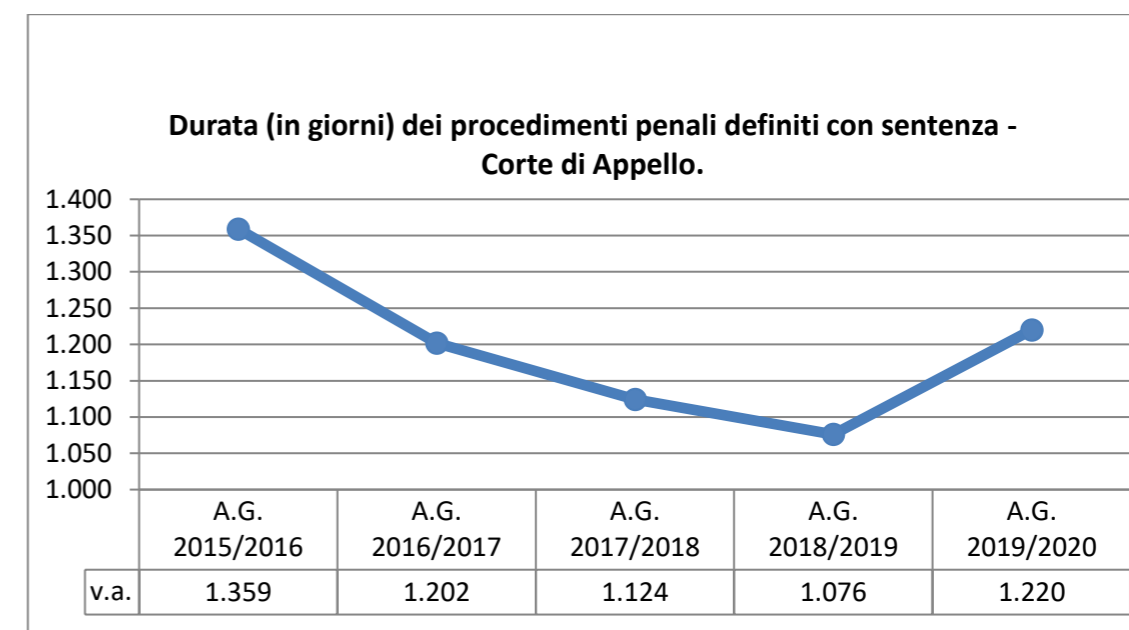
Il calo degli iscritti è riuscito tuttavia a compensare il calo delle definizioni riducendo, come effetto, le pendenze finali del - 4,2% (passate dalle n. 14.470 al 30.06.2019 alle n. 13.862 al 30.06.2020).



Comprese Sezione d'Assise e Sezione Minorenni - Fonti: DG-Stat

Nell'A.G.2019/2020 la **durata media** dei procedimenti penali definiti con sentenza è stata pari a 1.220 giorni⁵⁹ ed è cresciuta di 144 giorni (+13,4%) rispetto all'A.G.2018-2019.

La "apparente" inversione del positivo *trend* registrato negli anni precedenti è riconducibile ad un fenomeno statistico: infatti la definizione di processi molto risalenti (a seguito della realizzazione del programma di abbattimento dei procedimenti per reati prescritti con parte civile) ha determinato l'allungamento della durata media.



Il **tasso di definizione per prescrizione** è progressivamente diminuito, essendo passato dal 54% dell'A.G. 2015/2016 al 37,3% nell'A.G.2018/2019.⁶⁰

L'incremento del tasso di definizione per prescrizione nell'ultimo A.G. (43,7%) è riconducibile alla realizzazione del piano "straordinario" di definizione di alcune centinaia di processi prescritti con parte civile: ciò ha determinato infatti, dal punto di vista statistico, l'incremento della percentuale di definizione per prescrizione.

I TRIBUNALI DEL DISTRETTO

Settore civile⁶¹

Nel quadriennio trascorso, nei Tribunali del distretto complessivamente considerati, si è verificato nell'area SICID un calo delle **pendenze finali** (-15,7%) perché la diminuzione delle definizioni (-20,6%) è stata compensata dal decremento delle iscrizioni (- 17,0%).

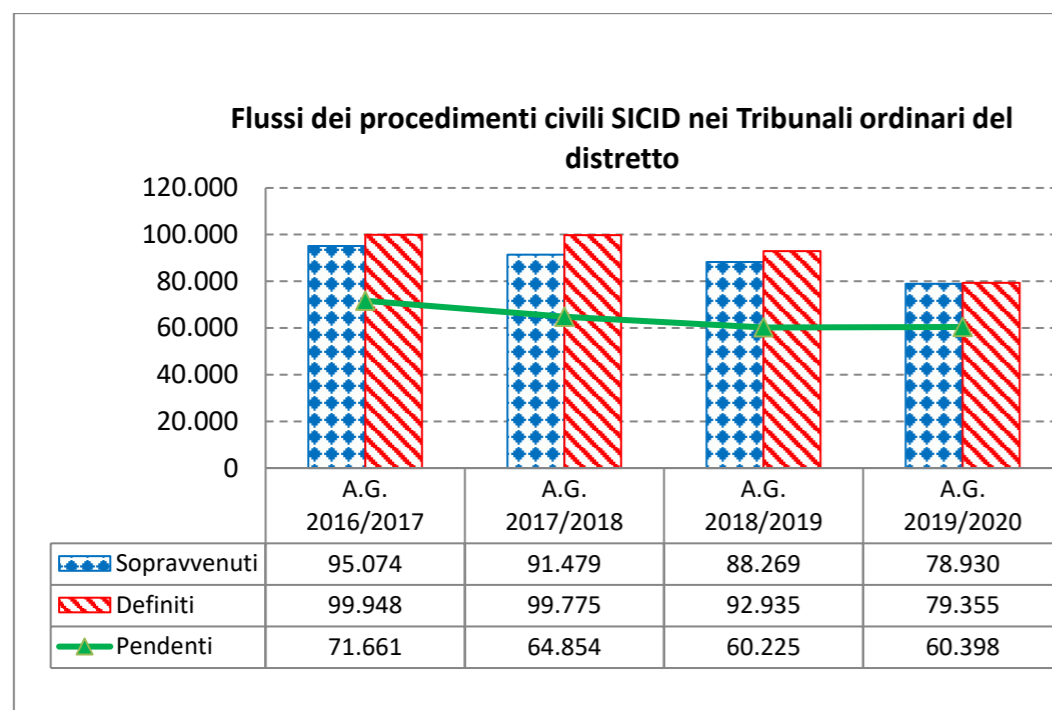
Del pari nell'area SIECIC si è verificato un calo generalizzato delle **pendenze finali** (-23,9%), nonostante il calo delle definizioni (-26,7%), grazie alla considerevole diminuzione delle iscrizioni (-32%).

⁵⁹ Fonte dati settore penale *Consolle Area Penale*.

⁶⁰ La stabilità del tasso di definizione per prescrizione è anche frutto del rispetto dei criteri di priorità stabiliti nelle Linee Guida della Corte. Per cui l'attività definitoria si concentra sui procedimenti che hanno la possibilità di essere definiti "nel merito" anche nelle fasi successive, con la conseguenza che aumentano le definizioni per prescrizione di quelli non considerati prioritari.

⁶¹ Fonte dati: interrogazione DWHC

Con riferimento all'ultimo A.G.2019/2020 nell'area SICID le pendenze finali sono rimaste stabili a livello distrettuale, pur essendo diminuite in tutti i Tribunali, esclusi quelli di Belluno e di Venezia (i cui aumenti hanno compensato, dal punto di vista statistico, il calo registrato negli altri Tribunali)⁶². Invece nell'area SIECIC le pendenze finali, sia del distretto complessivamente considerato, sia dei singoli Tribunali (ad eccezione di quello di Belluno) sono diminuite, proseguendo il *trend* positivo degli ultimi 3 anni.



⁶² In particolare, nell'ultimo A.G.2019/2020, in tutti i Tribunali del distretto, sia nell'area SICID che nell'area SIECIC, si è verificata una diminuzione generalizzata sia delle iscrizioni che delle definizioni (nel distretto rispettivamente -10,6% e -14,6% per l'area SICID; -21,4% e -23,3% per l'area SIECIC).

Per quanto riguarda le pendenze, a livello distrettuale si segnala che:

- nell'area SIECIC è proseguito nell'A.G.2019/2020 il positivo *"trend"* dei precedenti 3 anni giudiziari, con una diminuzione generalizzata delle pendenze finali (del -7,7% rispetto al precedente anno giudiziario: pendenze finali n. 26.211 al 30.06.2020, n. 31.860 al 30.06.2019), mentre nell'area SICID, dopo i tre anni di calo continuo, le pendenze sono rimaste stabili rispetto all'anno giudiziario precedente (n. 60.398 al 30.06.2020, n. 60.225 al 30.06.2019; n. 64.854 al 30.06.2018; n.71.661 al 30.06.2017; n. 77.160 al 30.06.2016).

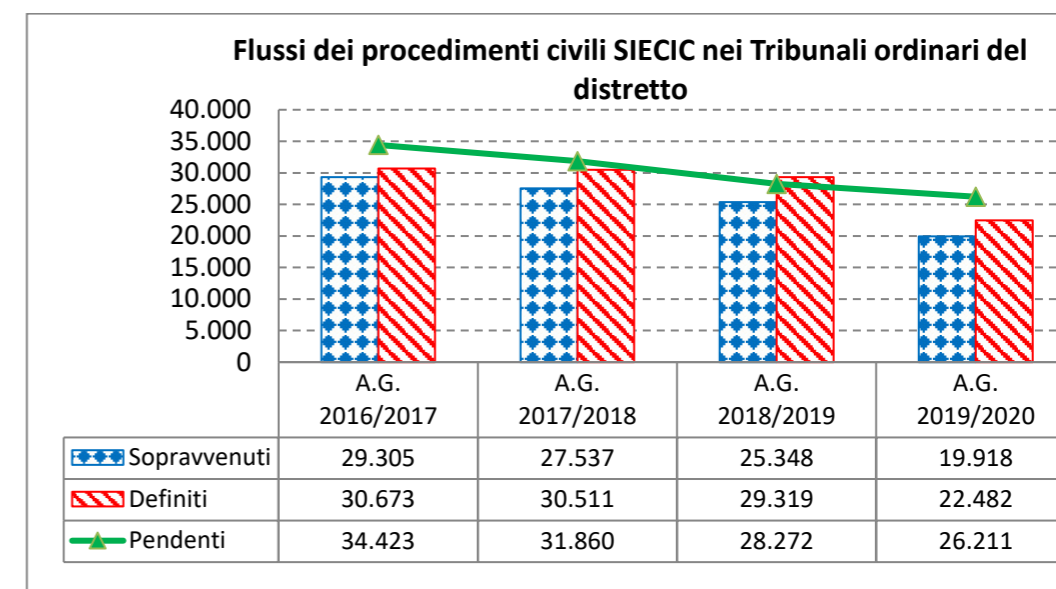
In particolare, le pendenze finali sono diminuite in tutti i Tribunali, ad eccezione del Tribunale di Belluno (che ha registrato un incremento dei pendenti sia nell'area SICID (+7,8%) che nell'area SIECIC (+2,1%), nonostante la flessione delle sopravvenienze) e del Tribunale di Venezia nell'area SICID dove, nonostante la flessione delle iscrizioni (-9,7%), si registra un aumento delle pendenze finali (+13,7%) a causa del sensibile decremento delle definizioni (-20,1%). Al contrario nell'area SIECIC il Tribunale di Venezia è riuscito a ridurre del -5,8% le pendenze finali, grazie alla riduzione delle sopravvenienze (-23,0%) che ha compensato il calo delle definizioni (-24,3%).

Con specifico riferimento al **contenzioso "famiglia"** nell'ultimo A.G.2019/2020 nei Tribunali si è registrata un complessivo:

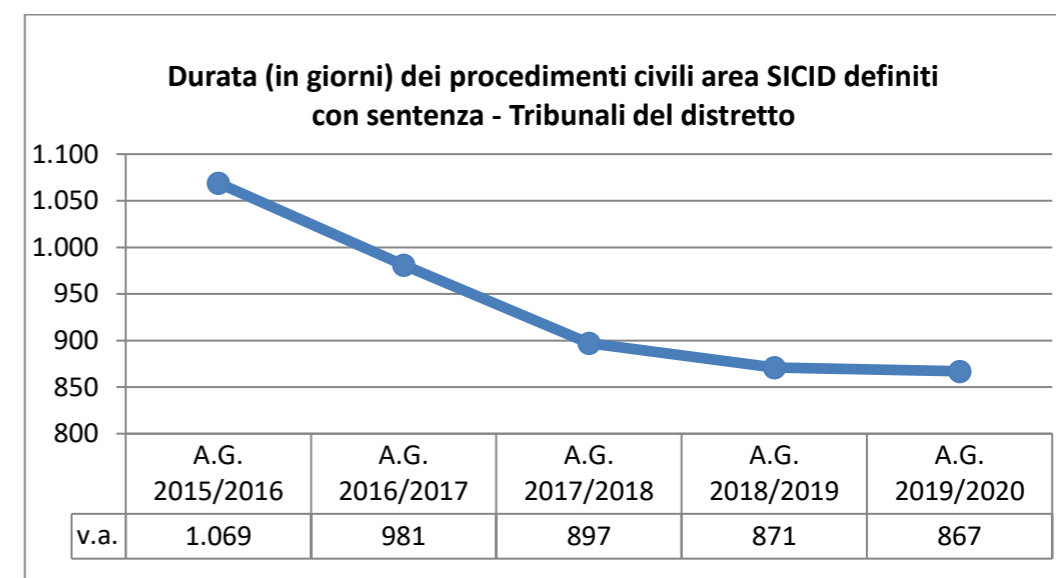
- aumento delle pendenze finali dei procedimenti di separazione personale (+10,3%), perché il decremento delle iscrizioni (-9,7%) non è stato sufficiente a compensare la diminuzione delle definizioni (-17,6%).

- diminuzione delle pendenze finali (-4,9%) dei procedimenti di divorzio contenzioso, perché - in questo caso- il decremento delle definizioni (-21,2) è stato compensato dalla notevole diminuzione delle iscrizioni (-24,0%).

- aumento delle pendenze finali (+12,9%) dei procedimenti di divorzio congiunto, perché, come per le separazioni, il decremento delle definizioni (-22,5) non è stato compensato dalla diminuzione delle iscrizioni (-15,9%).

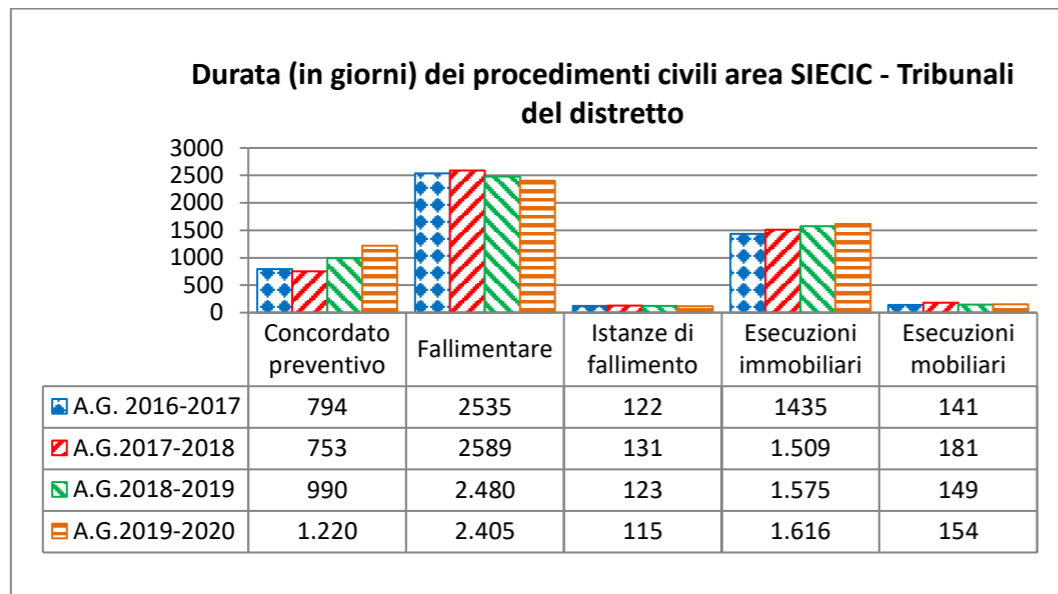


Nel quadriennio la **durata media complessiva** nell'area SICID è costantemente diminuita (da 1069 giorni a 867) ed ha sempre rispettato il limite dei 3 anni di durata massima prevista dalla legge. Con particolare riferimento all'ultimo A.G. 2019/2020 la durata media nell'area SICID dei Tribunali complessivamente considerati è ulteriormente diminuita di 4 giorni per i procedimenti definiti con sentenza e di 48 giorni per i complessivamente definiti (con sentenza e con altre modalità)⁶³, proseguendo così il positivo *trend* in diminuzione, come evidenzia il sottostante grafico.



La **durata media** complessiva nell'area SIECIC nel quadriennio è evidenziata dal sottostante grafico. Con riferimento all'ultimo A.G.2019/2020 è diminuita per le istanze di fallimento e per le procedure fallimentari (rispettivamente -6,7% e -3,1%), mentre è aumentata per le esecuzioni immobiliari e mobiliari (+2,6% e +3,9%) e soprattutto per il concordato preventivo (+23,3%).

⁶³ Nei Tribunali la durata media dei procedimenti civili definiti con sentenza è infatti diminuita a 867 giorni, rispetto agli 871 giorni dell'A.G. 2018-2019, agli 897 giorni dell'A.G.2017-2018, ai 981 giorni dell'A.G.2016-2017 ed ai 1069 giorni dell'A.G.2015-2016. Nell'A.G.2019/2020 la durata media dei procedimenti complessivamente definiti (con sentenza o con altra modalità) è diminuita di 48 giorni (349 giorni rispetto ai 398 giorni dell'A.G.2018-2019).



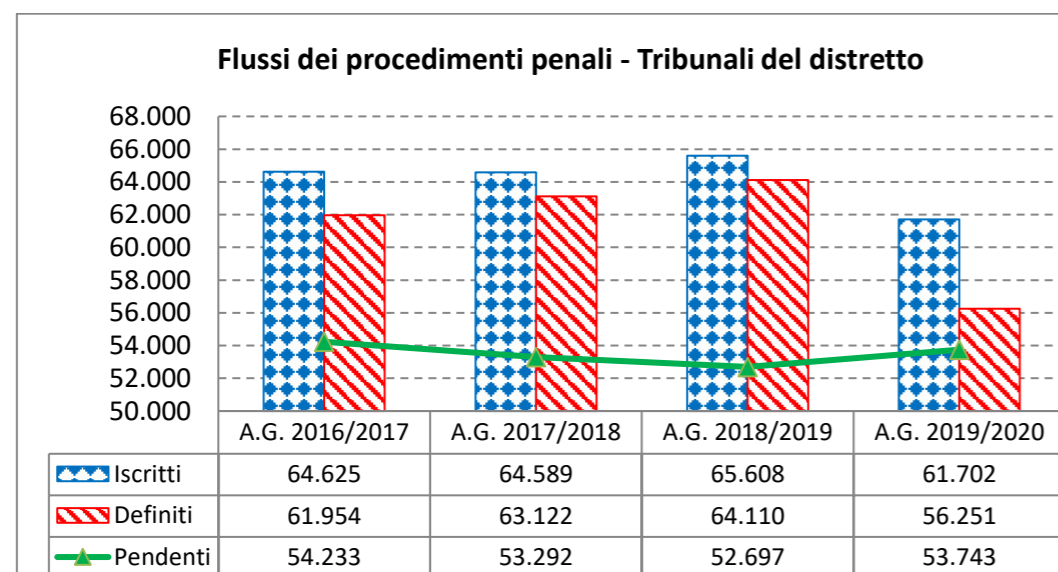
L'arretrato è diminuito in entrambi i settori SICID e SIECIC esecuzioni⁶⁴: nell'area SICID⁶⁵ l'arretrato è infatti diminuito dal 19,6% al 14,2% e nell'area SIECIC esecuzioni è passato dal 40,8% al 37,8%). Invece nell'area SIECIC fallimenti l'arretrato è aumentato dal 25,3% al 31,6%.

Settore penale

Il dato statistico aggregato evidenzia che nel quadriennio le **pendenze finali** dei Tribunali del distretto sono lievemente diminuite e che le iscrizioni e le definizioni hanno avuto un andamento "altalenante".

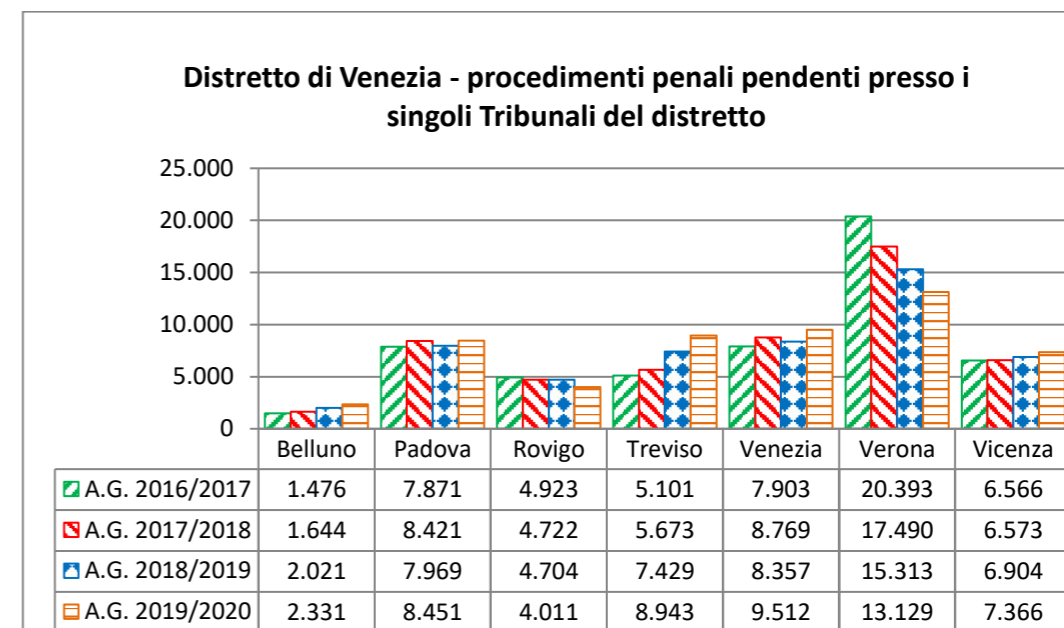
Con particolare riferimento all'ultimo A.G. 2019/2020 le pendenze finali sono leggermente aumentate (+2,0%), a fronte di un decremento delle iscrizioni (-6,0%) e, contestualmente, delle definizioni (-12,3%).

Il sottostante grafico evidenzia in dettaglio l'andamento dei flussi penali aggregati nel quadriennio.



⁶⁴ Per arretrato in primo grado si intendono: nell'area SICID i procedimenti che pendono da più di 3 anni; nell'area SIECIC, le esecuzioni mobiliari ed immobiliari che pendono da più di 3 anni e le procedure concorsuali che pendono da oltre 6 anni.

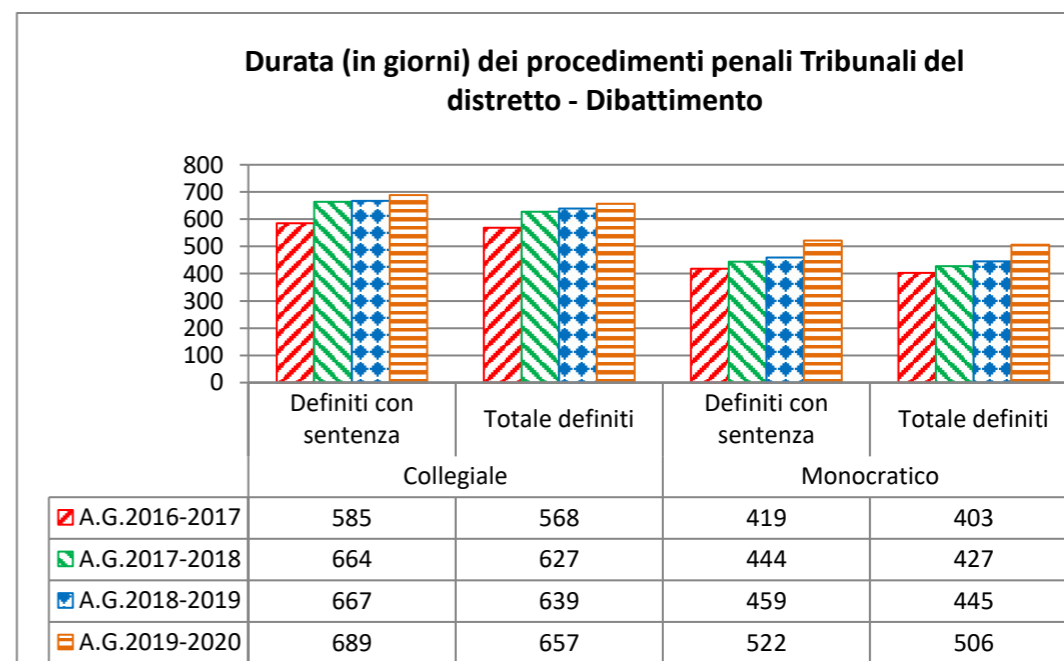
⁶⁵ L'area SICID dei Tribunali è calcolata al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e della verbalizzazione di dichiarazione giurata

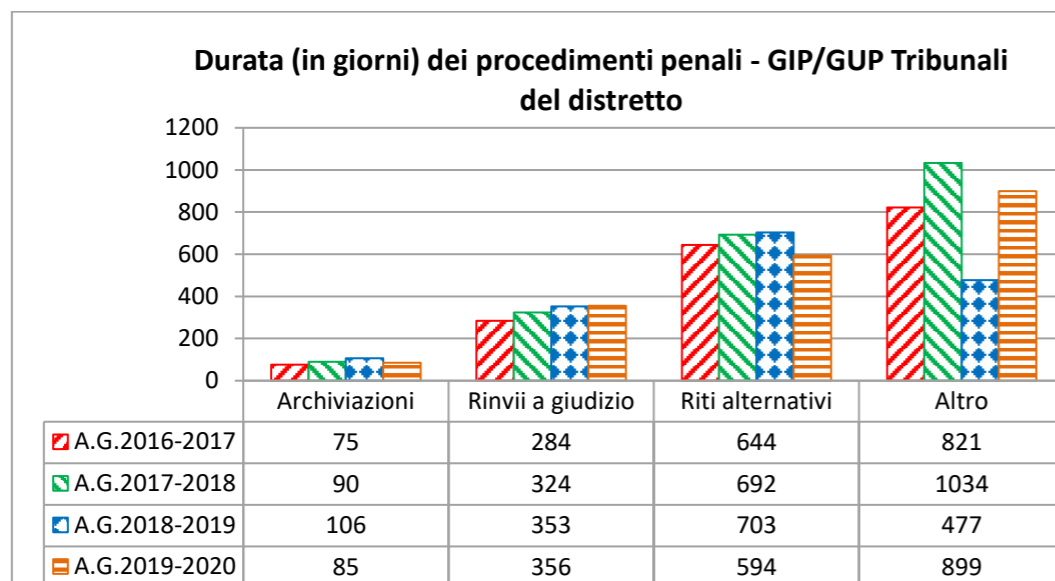


Per quanto concerne la **durata media** dei procedimenti definiti con sentenza, il sottostante grafico evidenzia in dettaglio l'andamento della durata media del settore penale dei Tribunali del distretto nell'ultimo quadriennio.

Con particolare riferimento all'ultimo A.G. 2019/2020:

- nel dibattimento collegiale è leggermente aumentata (+3%) rispetto al precedente anno giudiziario (689 giorni rispetto ai 667 giorni dell'A.G. 2018-2019);
- nel dibattimento monocratico è aumentata del 13,7% (522 giorni rispetto ai 459 giorni dell'A.G. 2018-2019, ai 444 dell'A.G. 2017-2018 e ai 419 dell'A.G. 2016-2017);
- nell'ufficio GIP/GUP è diminuita del 19,9% per le archiviazioni (85 giorni rispetto ai 106 giorni dell'A.G. 2018-2019) e del 15,6% per i riti alternativi (594 giorni rispetto ai 703 dell'A.G. 2018-2019); è rimasta stabile per i rinvii a giudizio (356 giorni anziché 353).

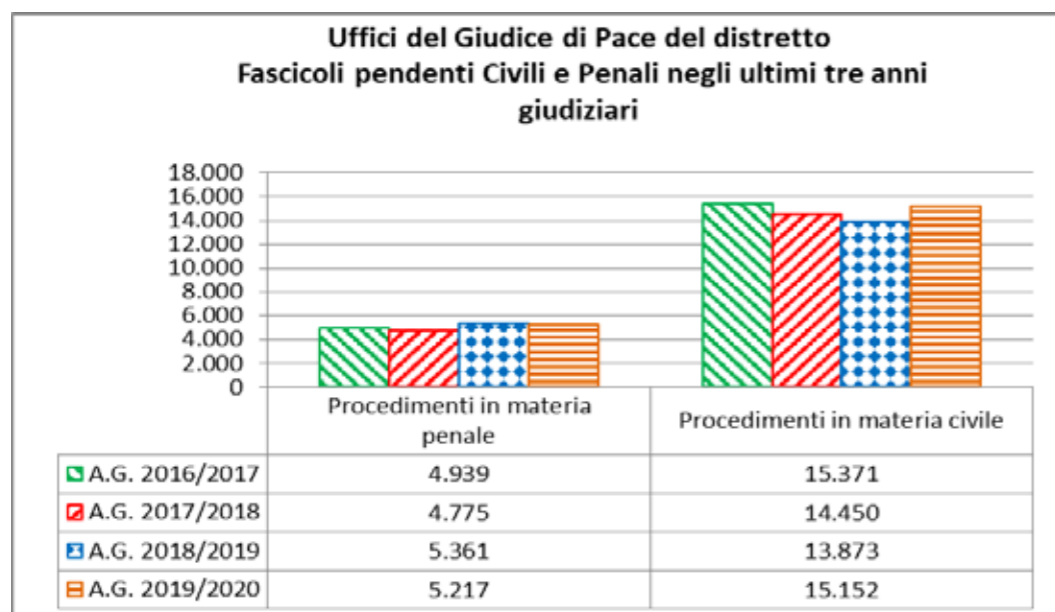




UFFICI DEL GIUDICE DI PACE ⁶⁶

La forte scoperta degli organici del personale di magistratura e amministrativo, dovuta al prolungato blocco del reclutamento, ha fortemente condizionato nel quadriennio sia il settore civile che il settore penale, come evidenzia il sottostante grafico.

Con particolare riferimento all'ultimo A.G.2019/2020 il settore civile ha registrato un incremento delle **pendenze finali**; invece nel settore penale le pendenze finali sono diminuite, nonostante la flessione delle definizioni, grazie al decremento delle iscrizioni.⁶⁷



⁶⁶ Fonte dati: archivio DGSTAT modelli trimestrali

⁶⁷ UFFICI DEL GIUDICE DI PACE

Negli Uffici del Giudice di Pace, nel **settore penale** sono diminuite le pendenze finali (-2,7% rispetto al +12,3% dell'A.G.2018-2019 sull'A.G.2017-2018), perché il decremento delle definizioni (-24,6%), è stato compensato dal decremento delle iscrizioni (-28,3%). Nel **settore civile** le pendenze finali sono aumentate del +9,2% (a fronte del -4% dell'A.G.2018-2019 sull'A.G.2017-2018), in quanto la flessione delle definizioni (-17,1%) non è stata compensata dalla diminuzione delle iscrizioni (-12,5%).

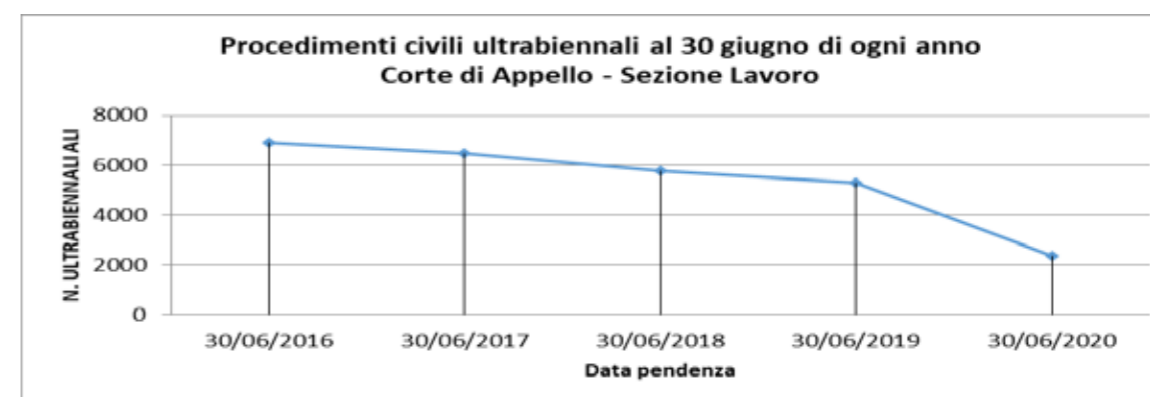
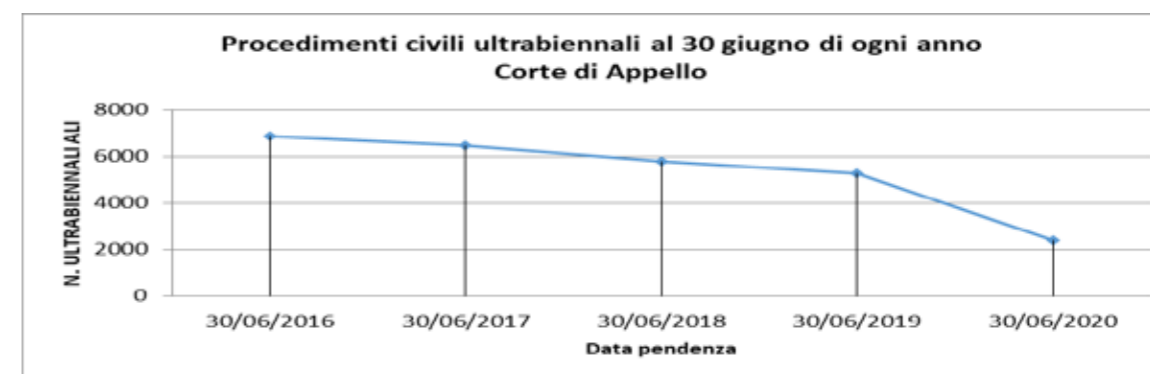
NON SOLO NUMERI: LA QUALITÀ DELLA RISPOSTA GIUDIZIARIA. LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO, IL GRADO DI ACCETTAZIONE E LA STABILITÀ DELLE DECISIONI

Nel quadriennio, ai positivi indici di quantità (riduzione o stabilità delle pendenze finali e riduzione complessiva dei tempi medi), si sono accompagnati, per la Corte e per tutti i Tribunali del distretto, positivi indici di qualità e cioè: la riduzione consistente dell'arretrato civile; tassi di impugnazione e di riforma complessivamente in linea con la media nazionale. Ciò significa che il "magazzino" delle pendenze civili si è notevolmente "ringiovanito"⁶⁸, anche nei settori in cui le pendenze finali sono rimaste stabili e che vi è stato un soddisfacente grado di accettazione delle decisioni e della loro stabilità.

LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO CIVILE

In **Corte di Appello** l'arretrato complessivo del settore civile è stato ridotto al 24,4% (al 30.6.2020) rispetto al 48,7% (al 30.6.2017). Al 31.12.2020 l'arretrato era ulteriormente diminuito al 17%⁶⁹, con punte di riduzione fino al 57% nel settore Lavoro ⁷⁰e persino superiori in alcune sezioni civili⁷¹.

Il sottostante grafico evidenzia la progressiva riduzione delle complessive pendenze ultra biennali della Corte nel quadriennio.



⁶⁸ La definizione delle cause più risalenti è stata agevolata dallo stringente monitoraggio dei flussi che, in Corte, viene fatto ogni mese, con particolare riguardo alle pendenze "patologiche" e allo stato di realizzazione degli obiettivi fissati per la loro eliminazione.

⁶⁹ Per arretrato, in 2° grado, si intendono le pendenze da oltre 2 anni.

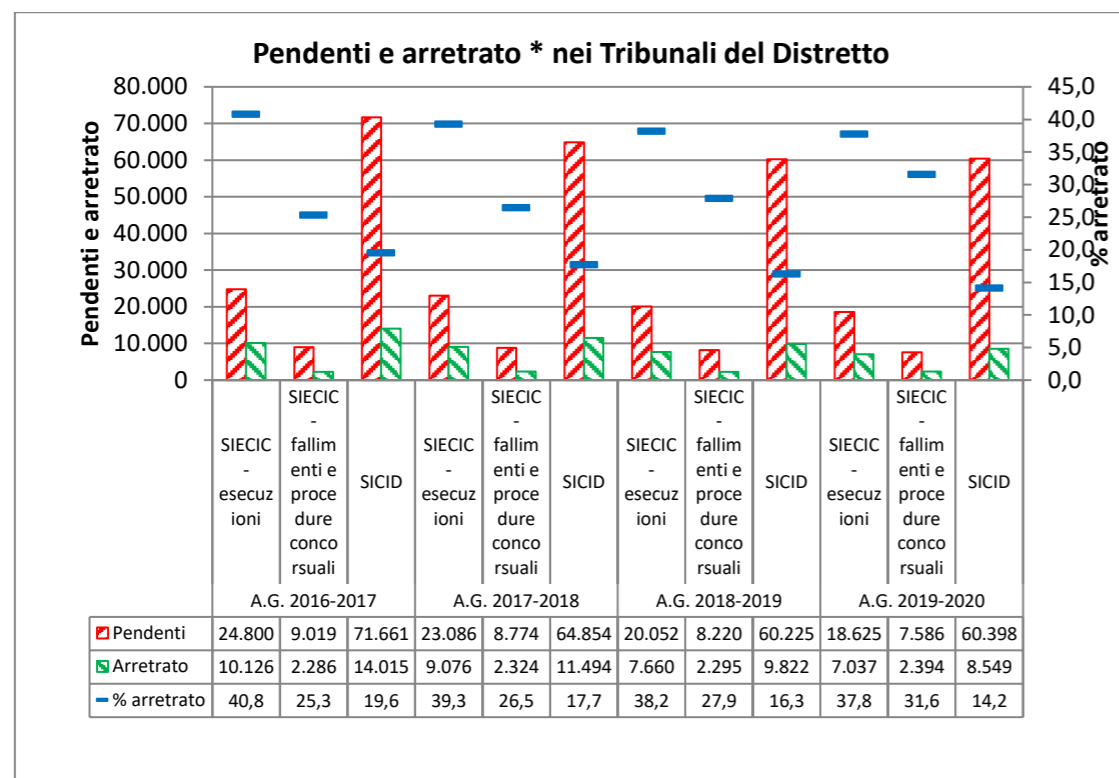
⁷⁰ Al 30.6.2019 le cause ultrabiennali della sezione Lavoro erano n. 1.252, corrispondenti al 46,7% del totale; al 30.6.2020 esse si erano ridotte a n. 669, pari al 24% del totale. Fonte: dati registri SICID elaborati dal funzionario statistico della Corte (c.d. Cruscotto).

⁷¹ Le diminuzioni dell'arretrato sono state infatti: del 41,3% nella 1ª sezione civile (dai n. 1.098 procedimenti al 30/06/2019 ai n. 645 al 30/06/2020, che rappresentano il 31,5% del totale); del 78,3% nella 2ª sezione civile (dai n. 336 procedimenti al 30/06/2019 ai n. 73 al 30/06/2020, che rappresentano il 6,2% del totale); del 56,3% nella 3ª sezione civile (dai n. 1.964 procedimenti al 30/06/2019 ai n. 859 al 30/06/2020, che rappresentano il 4,2% del totale); del 78,7% nella 4ª sezione (dai n. 595 procedimenti al 30/06/2019 ai n. 127 al 30/06/2020 che rappresentano il 9,8% del totale).

Anche nei **Tribunali** del distretto complessivamente considerati, nello scorso quadriennio si è verificata la riduzione dell'**arretrato** in entrambi i settori SICID e SIECIC esecuzioni⁷²: nell'area SICID⁷³ l'arretrato è infatti diminuito dal 19,6% al 14,2% e nell'area SIECIC esecuzioni è passato dal 40,8% al 37,8%.

Invece nell'area SIECIC fallimenti l'arretrato è aumentato dal 25,3% al 31,6%.

Il sottostante grafico evidenzia la progressiva riduzione dell'arretrato nell'area SICID e SIECIC esecuzioni nei Tribunali e l'incremento nell'area SIECIC fallimenti.



* Per arretrato in primo grado si intendono i procedimenti pendenti da più di 3 anni e per più di 6 anni le procedure concorsuali.

IL GRADO DI ACCETTAZIONE DELLE DECISIONI

Nel quadriennio il grado di accettazione delle decisioni (evidenziato dal tasso di impugnazione) è stato sostanzialmente in linea col dato medio nazionale.

Con riferimento all'ultimo A.G.2019/2020, il tasso di impugnazione in Corte di Cassazione dei provvedimenti emessi dalla Corte di Appello di Venezia, in confronto con il dato nazionale⁷⁴, è stato condizionato, dal punto di vista statistico, dai seguenti fattori di carattere straordinario:

- nel settore civile il tasso di impugnazione più elevato rispetto al dato medio nazionale è statisticamente riconducibile al fatto che la definizione "straordinaria" del contenzioso immigrazione (circa 1600 procedimenti nell'A.G.2019/2020) con esito in grande prevalenza

⁷² Per arretrato in primo grado si intendono: nell'area SICID i procedimenti che pendono da più di 3 anni; nell'area SIECIC, le esecuzioni mobiliari ed immobiliari che pendono da più di 3 anni e le procedure concorsuali che pendono da oltre 6 anni.

⁷³ L'area SICID dei Tribunali è calcolata al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e della verbalizzazione di dichiarazione giurata

⁷⁴ Nel precedente A.G.2018-2019 il tasso medio di impugnazione in Corte di Cassazione dei provvedimenti emessi dalla Corte di Appello di Venezia era stato del 17,7% nel settore civile, a fronte del dato medio nazionale del 15,92%; nel settore penale era stato del 20,4% a fronte del 28,6% del dato medio nazionale. Il tasso medio di impugnazione in appello dei provvedimenti emessi dai Tribunali del distretto era stato, nel civile, del 35% a fronte del dato medio nazionale del 30,7%; e nel penale del 41,5% a fronte del dato medio nazionale del 32,5%.

negativo sul riconoscimento dello *status* di rifugiato o di avente diritto alla protezione alternativa, ha innescato un alto numero di ricorsi per cassazione da parte degli stranieri.

- Nel settore penale il tasso di impugnazione in Corte di Cassazione è statisticamente riconducibile al "picco" di definizioni operate dalla Corte di Appello di Venezia nell'A.G.2018/2019 (n. 5099 a fronte delle 4359 definizioni dell'A.G.2017/2018) la cui impugnazione è però avvenuta prevalentemente nel successivo A.G.2019/2020, per cui ha alimentato i dati riferiti a quest'ultimo anno giudiziario.

Il tasso di impugnazione in Corte di cassazione dei provvedimenti emessi dalla Corte di Appello di Venezia, in confronto con il dato nazionale, è evidenziato nella sottostante tabella:

SETTORE	TASSO CORTE DI APPELLO DI VENEZIA	TASSO NAZIONALE
CIVILE*	20,9%	16,2%
PENALE	33,8%	29%

* esclusi i procedimenti relativi alla volontaria giurisdizione

Il tasso di impugnazione in Corte di Appello di Venezia dei provvedimenti emessi dai Tribunali, in confronto con il dato nazionale, è evidenziato nella sottostante tabella:

SETTORE	MEDIA DISTRETTUALE	MEDIA NAZIONALE
CIVILE	30,6%	27,9%
PENALE	31,7%	32,2%

LA STABILITÀ DELLE DECISIONI

Nel quadriennio trascorso anche il grado di stabilità delle decisioni (evidenziato dal tasso di conferma nei gradi successivi) è stato sostanzialmente in linea col dato medio nazionale.

Con riferimento all'ultimo A.G.2019/2020 le percentuali di conferma in Corte di Cassazione⁷⁵ delle sentenze della Corte di Appello di Venezia, in confronto con la media nazionale, sono evidenziate dalla seguente tabella:

SETTORE	MEDIA DISTRETTUALE CORTE DI VENEZIA	MEDIA NAZIONALE
CIVILE	69,2%	68,7%
PENALE	82,2%	81,1%

Le percentuali di conferma (o di non riforma) da parte della Corte di Appello di Venezia delle sentenze civili⁷⁶ e di quelle penali emesse dai Tribunali del distretto, in confronto con il dato medio nazionale, sono evidenziate dalla seguente tabella:

SETTORE	MEDIA DISTRETTUALE TRIBUNALI DISTRETTO	MEDIA NAZIONALE
CIVILE	60,9%	49%
PENALE	69,3%	66,6%

⁷⁵ Nel precedente anno giudiziario 2018-2019 era stato confermato dalla Corte di Cassazione il 64,4% delle sentenze civili e il 79,1%, delle sentenze penali emesse dalla Corte di Appello di Venezia, con un tasso di stabilità superiore alla media nazionale nel settore penale, che era stato pari, rispettivamente, al 65,1% nel civile e al 82,3% nel penale (dati ufficio statistico Corte di Cassazione)

⁷⁶ Registro SICID affari civili contenziosi e di volontaria giurisdizione secondo grado - Fonte: dati DGSTAT (escluso quindi Lavoro). La media nazionale è riferita all'A.G. precedente.

LA COMPOSIZIONE QUALITATIVA DEL CONTENZIOSO

Settore Civile

Anche a causa della incidenza della pandemia, nello scorso anno giudiziario vi è stato nel distretto, di regola, un decremento dei procedimenti iscritti di tutti i ruoli, ad eccezione del contenzioso immigrazione in primo grado che, con la sua crescita esponenziale, incide fortemente sulle *performance* del Tribunale distrettuale di Venezia (competente in via esclusiva per legge per questa tipologia di processi).

Vi è stato anche un lieve incremento delle cause di competenza della sezione specializzata in materia di Impresa nel Tribunale distrettuale di Venezia (un trascurabile decremento in Corte di Appello⁷⁷). In diminuzione è il contenzioso bancario sia in Corte, sia nei Tribunali del distretto. In Corte le nuove iscrizioni sono state 265 (a fronte di 303 cause iscritte l'anno precedente). Si tratta di un contenzioso molto impegnativo per le multiformi questioni trattate e perché è spesso accompagnato da attività istruttoria integrativa (necessitata in taluni casi dall'insorgenza di nuovi orientamenti interpretativi). Continua il *trend* in diminuzione in Corte del contenzioso "amministrativo" (diminuito a 67 da 112 e 162 nei precedenti A.G.), mentre stabile è rimasto il contenzioso in materia di responsabilità delle strutture sanitarie pubbliche per fatti di mal prassi medica, in materia di responsabilità da cose in custodia, insidie stradali e di danni ambientali.

Il contenzioso fallimentare ha presentato un generale calo delle iscrizioni e delle pendenze in Corte, mentre nei Tribunali vi è stato un aumento delle iscrizioni e delle pendenze per il contenzioso fallimentare iscritto in SICID e un decremento di quello iscritto in SIECIC.

In particolare, in Corte sono diminuite le opposizioni a sentenza di fallimento e alle decisioni in materia di concordato preventivo (55 rispetto a 73 del precedente A.G.) e, in generale, sono diminuiti i procedimenti camerali di reclamo (area volontaria giurisdizione) in materia fallimentare (20 rispetto a 28).

Le cause in materia di appalto in Corte sono state in leggera diminuzione (156, di cui 13 relativi ad appalti pubblici, a fronte di 143 cause dell'anno precedente).

In diminuzione sono stati i contenziosi relativi alle opposizioni alle ordinanze-ingiunzione (da 64 a 39), mentre è rimasto stabile il contenzioso iscritto come oggetto giuridico "espropriazione" (13).

Il contenzioso "famiglia" presenta un calo generalizzato delle iscrizioni in tutto il distretto.

Nel settore Lavoro sono diminuite le iscrizioni in materia di risarcimento danni da successione di contratti a termine nel settore scuola e dei c.d. diplomi magistrali, che vede contrapposti gli insegnanti al MIUR.

Costante è stato invece il numero delle iscrizioni delle cause sui c.d. *bonus bebè* (ossia prestazioni assistenziali per lavoratori extracomunitari).

Non si è ancora esaurito il contenzioso Inps sulla cd "doppia contribuzione" relativo alla iscrizione alla gestione commercianti dei soci di società che percepiscono meri affitti da beni immobili.

In esaurimento è invece il contenzioso sui c.d. benefici a esposizione ad amianto, indennizzi vaccinazioni e emotrasfusioni e quello relativo ai contratti a termine delle Poste.

Settore Penale

Nel settore penale in significativo aumento sono stati i procedimenti per reati "economici" (conseguenti anche alle vicende delle c.d. Banche Venete) e per i reati di associazione per delinquere con infiltrazione di criminalità proveniente da altre regioni di Italia.

⁷⁷ Nella Sezione impresa della Corte ci sono state 56 nuove iscrizioni, a fronte delle 61 dell'anno precedente, di cui 13 cause di responsabilità contro gli organi amministrativi e di controllo (contro le 22 dell'anno giudiziario precedente) e 17 cause di diritto industriale.

Molto numerosi sono stati i procedimenti per i reati contro la Pubblica Amministrazione (comprensivi sia dei delitti dei privati, sia dei delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A.). Particolarmente rilevante, in quest'ambito, anche per l'impatto mediatico, è stata la definizione in appello del cd processo *MOSE* (con statuizione recentemente confermata sostanzialmente in Cassazione)

Molto consistenti sono state anche le iscrizioni per i reati di rapina e di ricettazione, per i reati fiscali, per i reati contro l'amministrazione della giustizia e contro la fede pubblica e per le violazioni di misure di prevenzione

Sempre numerosi, ma non in aumento, sono stati i procedimenti per reati contro l'ambiente, per le violazioni della normativa sull'immigrazione ed in materia di detenzione illegale di armi.

Si segnalano i procedimenti, rispettivamente in fase dibattimentale e in fase GUP, relativi alle c.d. *Banche Venete*, presso i Tribunali di Vicenza e di Treviso, particolarmente impegnativi per il numero di parti e per le soluzioni organizzative (anche di aule) che comportano.

Rilevante è stato anche il numero di processi per omicidio volontario.

Continuano a presentare un peculiare rilievo quali-quantitativo i procedimenti relativi a reati attinenti alla sfera sessuale ed ai reati fallimentari (per entrambe tali tipologie la percentuale rispetto al totale delle sopravvenienze dell'intera Corte penale si colloca sul 2%).

Si mantengono altissimi i numeri dei procedimenti relativi ai reati di furto, a guide in stato di ebbrezza ed in materia di stupefacenti (il reato più diffuso nei circondari è il furto ed, in particolare, quello del furto in abitazione).

Con riferimento alla materia dell'estradizione e all'assistenza giudiziaria internazionale, è stato sempre lieve, ma costante, l'aumento del numero di MAE passivi emessi.

Numerosi sono stati anche i giudizi per infortuni sul lavoro, per responsabilità professionale e per bancarotta.

I provvedimenti in tema di misure di prevenzione reali e personali, benché non numerosi, sono in aumento sia dal punto di vista numerico, sia dal punto di vista della gravità.

Per maggiori dettagli si rinvia alle note dei Presidenti dei singoli Tribunali

LA RESILIENZA AL TEMPO DEL COVID 19 ED I PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI ADOTTATI DURANTE LA EMERGENZA SANITARIA

LA RESILIENZA

I mesi dell'emergenza sanitaria da Covid-19 hanno comportato la necessità di adeguare in tempi rapidissimi le strutture organizzative all'incalzante evolversi della situazione epidemiologica: la Corte di Appello di Venezia ed i Tribunali del distretto, hanno retto la sfida moltiplicando l'effetto degli sforzi organizzativi grazie anche alla azione unitaria nei settori di comune interesse, coordinata dagli uffici di vertice (Corte di Appello e Procura Generale).

La emergenza è stata colta anche come una occasione per accelerare processi di riorganizzazione e di innovazione, per dare impulso alla informatizzazione e per fare "*filiere*" sui temi di interesse comune.

LA RISPOSTA UNITARIA E DISTRETTUALE ALL'EMERGENZA

Ciò che ha contraddistinto il distretto di Venezia nell'affrontare la pandemia sono stati:

- 1) la rapidità degli interventi per adeguare l'assetto organizzativo all'evolversi della situazione epidemiologica e al continuo modificarsi del quadro normativo;
- 2) l'azione unitaria degli uffici di vertice;
- 3) le iniziative assunte dalla Corte a livello distrettuale per individuare strumenti uniformi per risolvere problematiche comuni, nell'ottica della "filiera" e della ottimizzazione delle risorse;
- 4) la adozione da parte della Corte di provvedimenti sin da subito proiettati al "dopo" pandemia, in una visione di insieme.

La pandemia è stata inoltre lo stimolo per innovare il modo di lavorare del settore amministrativo attraverso lo *smart working* (presupponendo esso, tra l'altro, la fissazione di "reali" obiettivi concreti e misurabili e la loro verifica "effettiva").

La pandemia ha cambiato anche il modo di comunicare e di interagire degli operatori del diritto, perché l'utilizzo di strumenti informatici "a distanza" ha consentito una frequenza di riunioni impensabile con quelle "in presenza", implementando così la coesione della "filiera".

La emergenza epidemiologica ha inoltre cambiato il modo di concepire e di vivere gli spazi lavorativi, perché -in prospettiva- non renderà più necessarie sedi giudiziarie così ampie e costose: il lavoro può infatti essere in gran parte svolto da remoto.

LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE CONGIUNTAMENTE DAL PROCURATORE GENERALE E DAL PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO DI VENEZIA

Sin dai primi giorni della pandemia la Corte di Appello e la Procura Generale di Venezia hanno adottato congiuntamente misure organizzative con l'obiettivo: di creare strutture comuni per ottimizzare la gestione della emergenza epidemiologica anche nei rapporti con le autorità sanitarie regionali; di eliminare gli spostamenti fisici dei fascicoli e delle persone, quale fonte di possibile contagio, implementando la informatica nelle reciproche comunicazioni; di dare linee di indirizzo comune agli uffici giudicanti e requirenti del distretto allo scopo di armonizzarne e semplificarne le procedure organizzative⁷⁸.

⁷⁸ In tale ottica il Presidente della Corte ed il Procuratore Generale:

- già il 24 febbraio (solo cioè due giorni dopo le prime ordinanze delle autorità centrali ed un giorno dopo il decreto legge che introducevano "misure eccezionali volte a ridurre il rischio di contagio") hanno emanato le disposizioni precauzionali da seguire, anche in termini di limitazione degli accessi negli uffici giudiziari, di riduzione degli orari delle cancellerie e di interventi di pulizia straordinaria, a seguito del cluster epidemiologico accertato nel Comune di Vò (prov. Padova) e dei casi di infezione riscontrati in altri Comuni del Veneto. Hanno inoltre indicato i comportamenti da adottare nell'ipotesi in cui si apprenda l'avvenuta contaminazione degli uffici giudiziari da parte di persona (dipendente o pubblico) positiva al Coronavirus Covid-19.

- Hanno costituito una Unità di crisi in sede distrettuale con il compito di trasmettere ogni informazione di rilievo al preposto organismo presso il Ministero della giustizia.

- Hanno costituito una Unità di coordinamento informativo per l'emergenza sanitaria (comune alla Corte di Appello e alla Procura Generale), operante anche tramite chat di WhatsApp e mailing-list, della quale fanno parte rappresentanti dell'Area di programmazione della Regione Veneto, della Protezione civile e della AULSS3 Serenissima. L'Unità di coordinamento viene convocata (da remoto) con funzione consultiva, quando devono essere adottati provvedimenti organizzativi dell'attività giudiziaria, allo scopo di preliminarmente definire quali presidi siano indispensabili, o comunque opportuni, per garantire la sicurezza delle persone che lavorano e che accedono negli uffici giudiziari di Venezia a cui – in tempi di ordinaria attività – accedono quotidianamente oltre 3.000 persone.

- Hanno sottoscritto un protocollo per la attivazione, tramite consolle civile (SICID), dell'accessibilità telematica dei fascicoli relativi ai procedimenti nei quali sono stati emessi dalla Corte provvedimenti da sottoporre a visto o parere da parte del Procuratore Generale. Il Protocollo è finalizzato ad eliminare gli spostamenti fisici dei fascicoli e delle persone, quale fonte di possibile contagio.

- Hanno redatto un Piano di intervento, sottoscritto anche dal Responsabile PSPP, dal medico competente e dalle RLS della Corte di Appello e della Procura Generale, per prevenire la diffusione del coronavirus Covid-19 negli ambienti di lavoro non sanitari,

LE INIZIATIVE ADOTTATE DAL PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO A LIVELLO DISTRETTUALE

Le iniziative adottate dalla Corte di Appello a livello distrettuale hanno avuto lo scopo di individuare linee organizzative uniformi per la risoluzione delle problematiche comuni nel periodo dell'emergenza sanitaria, e ciò anche attraverso la condivisione delle informazioni e delle strutture organizzative, la armonizzazione delle "prassi" e la centralizzazione degli acquisti in capo alla Corte dei dispositivi di protezione in favore dell'intero distretto.

Anche durante il periodo della emergenza, la Corte di Appello ha utilizzato il potere, ad essa demandato, di distribuire le risorse all'interno del distretto attraverso l'applicazione di magistrati e di personale amministrativo là dove occorre ed, in particolare, presso il Tribunale e gli Uffici di Sorveglianza che erano in difficoltà a causa del carico di lavoro eccezionale indotto dal rischio epidemiologico nelle carceri. Ciò è stato fatto senza penalizzare i Tribunali da cui sono state attinte le risorse, come attestano i risultati da essi raggiunti.

Tra le iniziative a livello distrettuale assunte dalla Corte, si segnalano:

PROTOCOLLI E LINEE GUIDA DISTRETTUALI DELLA CORTE

Protocollo per la gestione della udienza penale da remoto nel periodo della emergenza sanitaria;

Linee Guida condivise a valenza distrettuale per la trattazione dei procedimenti in materia di famiglia nella fase 2;

Linee Guida condivise a valenza distrettuale per la trattazione dei procedimenti di lavoro previdenza assistenza nella fase 2;

Linee Guida condivise, a valenza distrettuale, dai sette Uffici UNEP del distretto per la fase 2

Linee Guida condivise a valenza distrettuale, a seguito della conversione nella legge n.70 del 25 giugno 2020 del D.L. n.28 del 30 aprile 2020, per la adozione di linee comuni sia nel settore penale (udienze da "remoto", eventuale limitazione del numero degli accessi all'aula di udienza e modalità attuative e di controllo, misure organizzative per realizzare il cd distanziamento sociale), sia nel settore civile (udienze c.d. f ed h dell'art 83 decreto legge 18/2020);

Linee Guida condivise a valenza distrettuale, per rendere "efficaci" le procedure di conciliazione già esistenti per ridurre i flussi nel settore civile di primo grado (quali la *mediazione*, la *negoiazione* assistita, e le *procedure conciliative* in sede giudiziale) applicando in concreto le disposizioni normative previste e, invece, troppo spesso, "trascurate"⁷⁹:

comprendivo delle iniziative di divulgazione delle informazioni e delle raccomandazioni all'interno del posto di lavoro, della riduzione degli sportelli delle cancellerie e segreterie aperti al pubblico, della programmazione di accessi limitati (anche per ricezione di atti, per richieste e rilascio telematico di copie, per pagamento di diritti), delle disposizioni sull'igiene degli ambienti di lavoro.

- Hanno disposto l'aggiornamento del piano di sicurezza sui luoghi di lavoro in relazione alla pandemia da coronavirus.

- Hanno emanato Linee di indirizzo congiunte per la fase 1 agli uffici giudicanti e requirenti del distretto.

- Hanno emanato Linee di indirizzo congiunte per la fase 2 agli uffici giudicanti e requirenti del distretto ex art 83 decreto-legge 18/2020 (in esito a conferenza distrettuale con i capi degli uffici giudicanti e requirenti del distretto).

- Hanno dato disposizioni congiunte per evitare l'accesso del pubblico al Palazzo Grimani, sede della Corte di Appello penale e della Procura Generale, quando la Corte disponga la celebrazione dei processi a porte chiuse per ragioni di pubblica igiene ai sensi dell'art. 472, comma 3, c.p.p.

- Hanno emanato, unitamente agli altri capi degli uffici giudiziari di Venezia (Tribunale di Venezia, Procura della Repubblica, Tribunale di Sorveglianza, Tribunale per i Minorenni e relativa Procura della Repubblica) "Le regole da rispettare per l'accesso la circolazione, la permanenza nelle sedi degli uffici giudiziari di Venezia durante il periodo della emergenza sanitaria da covid -19".

⁷⁹ Quali ad esempio: la richiesta in prima udienza da parte del giudice della ragione della mancata conciliazione ove la stessa sia stata tentata in sede extragiudiziale, nonché la ragione di eventuali mancate comparizioni al tentativo di conciliazione obbligatorio; utilizzo effettivo delle "leve" di cui agli artt. 96, 116 e 642 cpc e della condanna al pagamento di una somma pari al contributo unificato di cui agli artt. 8 D.Lvo 28/2010 e 4 D.L.132/2014; eventuale tentativo di conciliazione ex artt. 185 e 185 bis cpc, od invio a procedure di mediazione e conciliazione extragiudiziale, ex D.Lvo4 marzo 2010 n. 28 e D.l 12 settembre 2014, n. 132

Linee Guida per lo svolgimento dei tirocini negli Uffici giudiziari al fine di renderli compatibili con le esigenze di prevenzione del contagio (anche mediante partecipazione via Teams alla camera di consiglio e alle udienze con detenuti).

LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE DALLA CORTE DI APPELLO CON VALENZA INTERNA E PER GLI UFFICI GIUDIZIARI CON SEDE IN VENEZIA-MESTRE

Le misure sono state via via modulate in relazione all'evolversi del quadro normativo e del rischio di contagio, nonché in vista della progressiva ripresa dell'attività lavorativa.

Esse hanno investito: le indicazioni operative dell'emergenza⁸⁰, l'attività giurisdizionale, nonché il settore amministrativo in generale (demandando la concreta declinazione di queste ultime al Dirigente amministrativo). Particolare attenzione è stata posta alle misure di prevenzione del contagio, perché esse sono state, e sono ancora oggi, il presupposto indispensabile per consentire la prosecuzione dell'attività giurisdizionale in sicurezza.

⁸⁰ È stato individuato all'interno della Corte un referente/coordinatore per la gestione delle problematiche inerenti alla pandemia da Covid 19, anche in relazione ai rapporti con il referente della Azienda Sanitaria Locale AULSS3.

- È stato individuato all'interno della competente Azienda Sanitaria Locale AULSS3 un referente specifico per la gestione della emergenza Covid 19 nelle sedi della Corte di Appello e degli Uffici Giudiziari con sede in Venezia-Mestre.

- Sono state emanate "Le regole per l'emergenza Covid 19 per i magistrati- FAQ".

- Sono state impartite all'appaltatore del servizio dettagliate disposizioni su come effettuare le pulizie giornaliere degli ambienti e degli oggetti di uso comune ed ai conducenti degli autoveicoli e dei natanti in dotazione alla Corte su come sanificarne gli abitacoli. A questi ultimi, inoltre, sono state indicate le precauzioni da seguire per il trasporto dei fascicoli, quali possibile fonte di contagio.

- Nella fase 1 e fase 2 della pandemia sono state adottate specifiche misure per evitare la contaminazione "globale" delle tre sedi lagunari della Corte, così da garantirne, in ogni eventualità, il funzionamento (le udienze civili da celebrare "in presenza" sono state infatti concentrate in "Cittadella "e nell'aula D" del Tribunale penale di Venezia; per le udienze penali si è privilegiata la più spaziosa aula *bunker* di Mestre rispetto alle aule di Palazzo Grimani; mentre si è escluso l'utilizzo delle aule di Palazzo Cavalli per tenerle di "riserva" in caso di contaminazione delle altre sedi). Peraltro, la "disseminazione" degli Uffici giudiziari di Venezia in otto distinti edifici, che nella normalità rappresenta un forte limite alla efficienza, si è rivelata una opportunità nella fase della emergenza sanitaria, perché ha consentito di evitare contaminazioni globali delle sedi e di realizzare una minore concentrazione di persone nelle aree di utilizzo comune (ingressi, bagni, aree ricreative e di sosta).

- In vista del progressivo ampliamento dell'attività, sono state adottate misure aggiuntive e più specifiche, calibrate al concreto contesto ambientale ed epidemiologico, in esito alla mappatura delle singole attività, delle presenze e degli spazi di lavoro, nonché in esito ai sopralluoghi tecnici effettuati dalla Autorità Sanitaria nelle otto sedi degli uffici giudiziari di Venezia ed al coinvolgimento, in funzione consultiva, di tutte le altre figure istituzionalmente preposte (la Unità di coordinamento informativo distrettuale per l'emergenza sanitaria, l'RSPP, il medico competente).

In particolare, sono stati realizzati:

- l'aggiornamento del piano di sicurezza (DVR) sui luoghi di lavoro in relazione alla epidemia da coronavirus.

- le rilevazioni della temperatura corporea (ad opera dei *Vigilantes*) a chiunque acceda alle sedi giudiziarie di Venezia.

- la sottoposizione dei magistrati e del personale amministrativo a test sierologici e tamponi (su circa 800 test effettuati non è stata riscontrata alcuna positività al virus).

- la dotazione a tutto il personale (magistrati e amministrativi) di gel igienizzante per le mani, di guanti in lattice monouso e di dispositivi di protezione individuale differenziati a seconda del livello di rischio (quali le mascherine chirurgiche per tutti, le mascherine FFP2 e le visiere aggiuntive per le unità più esposte). Ogni postazione di lavoro, comprese quelle delle aule di udienza, è stata dotata di barriere in plexiglass; all'impresa delle pulizie sono state richieste pulizie quotidiane più approfondite dei locali con l'utilizzo di prodotti a base alcolica e di attrezzi monouso, integrandone il mansionario;

- la individuazione della tipologia di mascherine da utilizzare per accedere e stazionare all'interno del palazzo di giustizia.

- la mappatura di ogni aula di udienza e dei singoli uffici per accertarne, con l'ausilio di tecnici, del medico competente e dell'RSPP con individuazione della capienza massima di persone e dell'effettivo ricircolo dell'aria. La capienza massima individuata è segnalata in apposita cartellonistica affissa all'ingresso di ciascuna aula;

- la pulizia periodica e ravvicinata degli impianti di condizionamento e dei termoconvettori e la sostituzione dei relativi filtri.

- sono state più volte aggiornate "Le regole da rispettare per l'accesso la circolazione, la permanenza nelle sedi degli uffici giudiziari di Venezia durante il periodo della emergenza sanitaria da covid -19";

- sono state convocate le rappresentanze sindacali per informarle dei presidi adottati per la sicurezza dei lavoratori. Esse inoltre hanno partecipato ai sopralluoghi delle sedi giudiziarie effettuati congiuntamente con l'RSPP, il medico competente, e la autorità sanitaria regionale;

- sono stati incaricati di vigilare sul rispetto delle norme comportamentali i medesimi funzionari designati per il controllo del divieto di fumo ex legge n.584/1975 e DPCM 14.12.1995.

LE MISURE ORGANIZZATIVE CHE HANNO RIGUARDATO L'USO DEGLI APPLICATIVI E DEI SISTEMI INFORMATICI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA DA COVID 19 ED I RISULTATI CONSEGUITI

Il periodo *emergenziale Covid* ha consentito un'indubbia spinta alla informatizzazione, già peraltro molto avanzata nella Corte di Venezia.

- Nel settore civile della Corte è stata disposta la adozione di un sistema informatico per regolare l'accesso ordinato alle udienze da parte agli avvocati (tramite *app* scaricabile sullo *Smartphone*), così da evitare assembramenti.

- I rinvii delle udienze nel settore civile sono stati (e vengono) disposti tramite PCT.

- Le udienze civili vengono celebrate in modo dematerializzato, o "a distanza" (rispettivamente tramite la c.d. udienza cartolare oppure via *Teams*), limitando quelle in presenza alle sole ipotesi in cui è indispensabile. Ciò ha consentito di ridurre al massimo l'impatto negativo della emergenza Covid sulla produttività.

- Nel settore penale si celebrano le udienze e le camere di consiglio "non in presenza" in tutti i casi in cui la normativa ed i mezzi tecnici a disposizione lo consentono.

- Per evitare il pericolo di contagio connesso alla traduzione dei detenuti e nella impossibilità di utilizzare in via generalizzata il sistema di multivideo conferenza perché non attivo in tutte le strutture carcerarie, si è fatto ricorso al sistema *Microsoft Teams* utilizzando (nella "aula bunker" di Mestre, l'unica con "connessione" sufficientemente stabile) tre *personal computer* portatili concessi in comodato alla Corte dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, collegandoli ai grandi schermi in dotazione all'aula.

- È stato costituito un gruppo di lavoro a composizione mista (*magrif* e personale amministrativo) per supportare e coordinare le esigenze informatiche del settore penale dei magistrati e del personale amministrativo.

- È stata disposta la costituzione di un *front office* telematico per le cancellerie penali della Corte finalizzato a ridurre al minimo gli accessi attraverso la presentazione degli atti e delle istanze tramite *pec*.

- A seguito del DI 137/2020 e delle successive disposizioni attuative della DGSIA sono stati abilitati funzionari della Corte alle caselle *pec* per il deposito con valore legale degli atti penali.

- Alcuni dei Tribunali del distretto e la stessa Corte hanno adottato protocolli condivisi con la magistratura requirente e con i locali Consigli dell'Ordine degli Avvocati per la gestione delle udienze penali "a distanza" (soprattutto in primo grado, per lo svolgimento delle convalide mediante l'uso inizialmente di *Skype* e, successivamente, di *Teams*).

- Tutte le riunioni, anche del Consiglio Giudiziario, vengono tenute a distanza, mediante l'applicativo *Teams*.

- Sin dall'inizio della pandemia tutti i corsi della formazione decentrata vengono tenuti via *Teams*

- È stata realizzata una capillare attività di formazione *e-learning* a tutto il personale di cancelleria, che è ormai in grado di utilizzare efficacemente l'applicativo *Teams*.

- L'utilizzo del pacchetto *Office* in tutte le sue applicazioni ha consentito di creare cartelle *One drive* per la condivisione su *cloud* di documenti tra uffici giudiziari e all'interno del medesimo ufficio.

- Sono state create *chat su WhatsApp* tra il Presidente della Corte ed i Presidenti dei Tribunali del distretto, nonché tra il Presidente della Corte ed i Presidenti di sezione della Corte ed i referenti della Unità di Crisi per la comunicazione istantanea delle emergenze e delle informative, anche a livello normativo. Il sistema si è rivelato utilissimo per le emergenze legate alla accertata positività di unità in servizio negli Uffici Giudiziari di Venezia o di loro "contatti stretti".

- È stato adottato anche il sistema di messaggistica *Telegram* per la comunicazione istantanea con i magistrati, il Foro e la utenza di informazioni di interesse comune, con collegamento al sito della Corte.
- È stato regolamentato l'accesso ai servizi amministrativi introducendo sistemi *on line* di richiesta e di rilascio delle copie degli atti così ottenendo lo scaglionamento ordinato delle presenze e l'assenza di assembramenti.
- È stato adottato il versamento dei diritti ed il pagamento delle marche da bollo esclusivamente con modalità *on line*, così evitando l'accesso del pubblico agli uffici per i relativi incumbenti.
- Per l'accesso "ordinato" e scagionato dell'utenza all'UNEP è stato adottato un sistema informatico di prenotazione.
- Nel sito *internet* della Corte è stata inserita una maschera dedicata alla "emergenza coronavirus" in cui vengono inserite tutte le informazioni utili (le misure di "protezione" raccomandate dalle autorità sanitarie, le disposizioni date dalla Corte di Venezia per l'accesso e la permanenza nelle sue sedi, i protocolli adottati, le Linee guida emanate dalla Corte e dagli Uffici giudiziari del distretto, la normativa primaria e secondaria emanata durante la pandemia).

L'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA NELLA CORTE E NEI TRIBUNALI DURANTE LE FASI 1 E 2 DELLA PANDEMIA

Nella CORTE DI APPELLO:

nel **settore civile**, l'utilizzo delle c.d. udienze "cartolare" e da remoto mediante collegamento via *Teams* (di cui rispettivamente alle lettere h ed f comma 7 art 83 decreto-legge 83/2020), nonché il PCT hanno consentito di mantenere fermo gran parte del lavoro programmato, come attestano i dati riportati nelle sottostanti Tabelle.

Nella *fase 1*, attraverso la "dilatazione" della accezione di cause *urgenti* di cui al comma 3 art 87 Dl. 18/2020, sono state celebrate -in aggiunta a quelle previste come obbligatorie- tutte le udienze civili fissate per la precisazione delle conclusioni, tutte le udienze delle cause iscritte nel registro della volontaria giurisdizione e tutte le udienze del contenzioso immigrazione, così da esaurire – come programmato- quest'ultima tipologia di cause entro il primo semestre 2020 (le cui pendenze alla data del 30.6.2020 erano pari a n. 1602).

E ciò con il risultato che, nonostante l'impatto" della pandemia, alla data del 30.6.2020, nel settore civile, risultavano rispettati gli obiettivi di produttività⁸¹ e quelli di smaltimento dell'arretrato ultrabiennale indicati nel Programma di gestione 2020;

nel **settore penale** l'attività giudiziaria è stata invece negativamente condizionata:

- dalle forti restrizioni poste dal DL 28/2020 alle udienze da remoto, per le quali è stata "comunque" imposta per il giudice la presenza in ufficio;
- dalla conseguente necessità di concentrare il più possibile le udienze nell'aula *bunker* di Mestre, perché è la sola che -per le sue ampie dimensioni- consente il previsto distanziamento di sicurezza;
- dalla esigenza (in entrambe le *fasi 1 e 2*) di prevedere collegi con operatività "separata", composti da "squadre" di magistrati e di personale amministrativo operanti a turno (con lo scopo di tutelare la salute del personale, diminuendone per ciascuno il numero di accessi al Palazzo di Giustizia con equa condivisione del lavoro e dei rischi di presenza e di evitare possibili contaminazioni "globali" che avrebbero potuto portare al blocco della intera attività).

Nei **TRIBUNALI** del distretto:

nel **settore civile**, l'efficace utilizzo degli strumenti informatici ha consentito di celebrare gran parte dei processi programmati, come emerge dalle sottostanti Tabelle.

Il risultato è apprezzabile se si tiene conto del fatto che la pandemia ha imposto forti limitazioni all'attività giudiziaria "in presenza", che spesso in primo grado non è sostituibile con la cd udienza *cartolare o da remoto*.

Invece **nel settore penale** l'impatto negativo è stato più rilevante a causa della mancanza del processo telematico, dei limiti normativamente imposti all'utilizzo della c.d. udienza *da remoto* e della non idoneità di molte aule a consentire lo svolgimento delle udienze "in presenza" nel rispetto delle norme anti-contagio.

Le sottostanti Tabelle evidenziano in dettaglio "l'impatto" della pandemia sulla attività giudiziaria nella Corte di Appello di Venezia e nei Tribunali del distretto: indicano infatti il numero dei procedimenti che sono stati celebrati rispetto a quelli programmati nel settore civile e penale, nelle *c.d. fasi 1* (10.3-11.5 2020) e *2* (12.5-30.6.2020).

Per quanto concerne la Corte di Appello, ai procedimenti trattati nelle *fasi 1 e 2* vanno aggiunti i procedimenti di volontaria giurisdizione perché non hanno subito alcun rinvio.

AREA CIVILE Fase 1 (10/3 - 11/5)

	N. PROCEDIMENTI TRATTATI	N. PROCEDIMENTI RINVIATI	N. TOTALE PROCEDIMENTI PROGRAMMATI	% PROCEDIMENTI RINVIATI	N. PROVVEDIMENTI DEPOSITATI
Corte di Appello	1.250	1.381	2.631	52%	587
Tribunale di Belluno	46	601	647	93%	114
Tribunale di Padova	882	3.824	4.706	81%	918
Tribunale di Rovigo	337	2.094	2.431	86%	858
Tribunale di Treviso	221	3.705	3.926	94%	8.280
Tribunale di Venezia	187	2.328	2.515	93%	860
Tribunale di Verona	118	4.735	4.853	98%	10.493
Tribunale di Vicenza	230	1.181	1.411	84%	6.942
Totale Tribunali ordinari	2.021	18.468	20.489	90%	28.465
Tribunale per i minorenni	32	152	184	83%	486

AREA CIVILE Fase 2 (12/5 - 30/6)

	N. PROCEDIMENTI TRATTATI	N. PROCEDIMENTI RINVIATI	N. TOTALE PROCEDIMENTI PROGRAMMATI	% PROCEDIMENTI RINVIATI	N. PROVVEDIMENTI DEPOSITATI
Corte di Appello	1.490	648	2.138	30%	941
Tribunale di Belluno	145	211	356	59%	396
Tribunale di Padova	2.700	2.944	5.644	52%	2.578
Tribunale di Rovigo	1.080	901	1.981	45%	1.508
Tribunale di Treviso	3.813	2.189	6.002	36%	11.003
Tribunale di Venezia	722	897	1.619	55%	1.695
Tribunale di Verona	2.277	2.513	4.790	52%	12.522
Tribunale di Vicenza	1.052	386	1.438	27%	15.242
Totale Tribunali ordinari	11.789	10.041	21.830	46%	44.944
Tribunale per i minorenni	144	16	160	10%	893

⁸¹ Rapportati proporzionalmente al 1° semestre 2020

AREA PENALE Fase 1 (10/3 - 11/5)

	N. PROCEDIMENTI TRATTATI	N. PROCEDIMENTI RINVIATI	N. TOTALE PROCEDIMENTI PROGRAMMATI	% PROCEDIMENTI RINVIATI	N. PROVVEDIMENTI DEPOSITATI
Corte di Appello	29	624	653	96%	548
Tribunale di Belluno	48	69	117	59%	286
Tribunale di Padova	117	1.791	1.908	94%	171
Tribunale di Rovigo	97	1.149	1.246	92%	369
Tribunale di Treviso	141	180	321	56%	915
Tribunale di Venezia	27	562	589	95%	1.671
Tribunale di Verona	118	864	982	88%	1.665
Tribunale di Vicenza	7	120	127	94%	13
Totale Tribunali ordinari	555	4.735	5.290	90%	5.077
Tribunale per i Minorenni	9	9	18	50%	1.158
Tribunale di sorveglianza	570	138	708	19%	432
Uffici di sorveglianza	155	39	194	20%	116

AREA PENALE Fase 2 (12/5 - 30/6)

	N. PROCEDIMENTI TRATTATI	N. PROCEDIMENTI RINVIATI	N. TOTALE PROCEDIMENTI PROGRAMMATI	% PROCEDIMENTI RINVIATI	N. PROVVEDIMENTI DEPOSITATI
Corte di Appello	150	103	253	41%	470
Tribunale di Belluno	48	25	73	34%	723
Tribunale di Padova	73	789	862	92%	334
Tribunale di Rovigo	444	472	916	52%	415
Tribunale di Treviso	170	21	191	11%	1.400
Tribunale di Venezia	141	100	241	41%	1.211
Tribunale di Verona	271	292	563	52%	4.135
Tribunale di Vicenza	195	2	197	1%	458
Totale Tribunali ordinari	1.294	1.676	2.970	56%	8.676
Tribunale per i minorenni	14	9	23	39%	483
Tribunale di sorveglianza	295	27	322	8%	514
Uffici di sorveglianza	48	32	80	40%	150

GLI EFFETTI DELLE PIU' RECENTI RIFORME**LA LEGISLAZIONE EMERGENZIALE DURANTE LA PANDEMIA DA COVID 19 E IL SUO IMPATTO SULLA ATTIVITÀ GIUDIZIARIA****Sul "diritto della pandemia".**

Durante la emergenza sanitaria da Covid 19 la decretazione d'urgenza ha creato un vero e proprio "diritto della pandemia" che ha riguardato tutti i settori della giurisdizione.

Con particolare riferimento alla normativa processuale la decretazione della emergenza ha consentito di ridurre l'impatto negativo della pandemia sulla attività giudiziaria grazie alle c.d. udienze cartolari e da remoto ed alla implementazione della informatizzazione, soprattutto nel settore civile.

In particolare:

nel **settore civile** ordinario la previsione della c.d. udienza *cartolare* e, in misura minore di quella *da remoto* con collegamenti *via Teams*, nonché il PCT, hanno consentito di trattare gran parte dei processi che erano stati programmato *ante Covid*.

Le peculiarità che invece connotano il **processo del Lavoro** (oralità, concentrazione, immediatezza), unitamente alla impossibilità tecnica di celebrare con collegamenti da remoto l'elevato numero di processi che erano stati programmati *ante covid*, nonché all'esigenza di limitare il numero di quelli da trattare in presenza per contenere il pericolo di contagio, hanno fatto lievitare il numero delle cause che hanno dovuto essere rinviate.

Analogamente, nel **settore penale** hanno inciso negativamente, oltre alla scarsa informatizzazione che ancora connota il settore, le iniziali forti limitazioni normative ai collegamenti da remoto per le udienze "senza detenuti", la inidoneità delle aule della Corte e di alcuni Tribunali del distretto a celebrare le udienze in presenza nel rispetto delle prescrizioni normative sul distanziamento.

DL 34/2020 art. 256 (convertito in legge senza modificazioni)

ha incrementato di 500 unità l'organico dei giudici ausiliari (e cioè dei giudici "non professionali") nelle Corti di Appello.

La norma, finalizzata ad affrontare lo *tsunami* delle migliaia di processi che hanno dovuto essere rinviati durante la pandemia, che si aggiungono al cronico arretrato gravante sulle Corti di Appello, non è certamente una soluzione, neppure "ponte", alla carenza di organico dei magistrati "professionali", perché di fatto affida la amministrazione della giustizia in secondo grado alla magistratura "onoraria", elevandone la presenza al 61,5% (n.850 giudici ausiliari a fronte di complessivi 1383 giudici professionali in organico)⁸².

La peculiarità della funzione di appello (destinata a dare "l'ultima risposta" nel merito ed a "chiudere la discussione sul punto") richiede invece magistrati "professionali", con esperienza sicura e maturata nella giurisdizione, anche perché in primo grado si assiste sempre più alla sommarizzazione del rito processuale ed al suo affidamento alla magistratura onoraria⁸³. In primo grado l'organico della magistratura onoraria è già oggi, infatti, pari a complessive n. 8.306 unità a fronte di n. 7.210 magistrati togati in organico (esclusi i dirigenti)⁸⁴.

LA RIFORMA DELLA MAGISTRATURA ONORARIA

La riforma (L. 57/2016 e D.lgs. 116/2017), nel ridisegnare la figura del magistrato onorario come un professionista che svolge tale funzione come secondo lavoro, male remunerato e con forti limiti al suo utilizzo, è destinata ad avere un forte impatto negativo sui Tribunali: sino ad oggi infatti gli Uffici di primo grado hanno colmato le carenze di organico e il *turn over* dei togati grazie all'apporto della magistratura onoraria.

⁸² Nel computo sono compresi i capi degli uffici giudiziari.

⁸³ Per cui la immissione nelle Corti di appello e la preventiva formazione di ulteriori 500 magistrati "non professionali" (350 giudici "non professionali" erano già stati inseriti nel settore civile delle Corti di Appello dal **DL.69/2013**) non sembra compatibile né con l'urgenza del momento, né con le aspettative di giustizia: la diversa professionalità e la natura provvisoria dell'incarico non consente ai magistrati "non professionali" di acquisire- e in poco tempo- le competenze necessarie ad un giudizio di appello.

Per quanto concerne, in particolare, "l'esperienza" della Corte di Appello di Venezia, si segnala che dei 22 giudici ausiliari assegnati ai sensi del **DL.69/2013** (convertito nella L.89/2013: "Istituzione dei Giudici Ausiliari nelle sezioni civili delle Corti"), ne sono rimasti in servizio solo 16 a causa di dimissioni e non conferme. A causa dei gravissimi ritardi nel deposito dei provvedimenti in cui taluni Giudici Ausiliari erano incorsi, hanno dovuto essere rimesse sul ruolo ed essere riassegnate ai giudici "professionali" n. 653 cause, tra le più risalenti (di cui 194 della sezione lavoro. Il numero delle cause che hanno dovuto essere rimesse sul ruolo equivalgono al lavoro di un anno di 3 giudici togati. Ciò ha causato l'"intasamento" dei ruoli, già sovraccarichi e rallentamenti nella attività definitiva.

⁸⁴ In 1° grado l'organico dei magistrati onorari, compresi i VPO, è pari a n. 4794, a cui si aggiungono n. 3512 Giudici di Pace.

Di contro, la riforma ha introdotto un forte aggravio sui capi degli uffici, perché li ha investiti della diretta responsabilità della organizzazione dei magistrati onorari (affetti da una endemica scopertura di organico anche del personale amministrativo) e della assegnazione degli obiettivi al cui raggiungimento è subordinata la corresponsione della parte variabile del loro compenso.

Appare poi contraddittorio l'averli mantenuti come uffici distinti dal Tribunale, privando così il capo dell'Ufficio della possibilità di utilizzare strumenti flessibili di gestione e costringendolo invece a ricorrere alla più macchinosa procedura dell'applicazione distrettuale, attraverso la scelta e l'intervento del Presidente della Corte.

Il D.Lvo n. 116/2017, inoltre, nel consentire l'utilizzo dei Giudici onorari di Pace nominati successivamente all'entrata in vigore del predetto decreto per i primi due anni dalla nomina solo all'interno dell'Ufficio del Processo limita fortemente la possibilità di avvalersi dei nuovi magistrati onorari per tutte le attività di gestione diretta dei ruoli e di supplenza in caso di impedimento dei magistrati professionali alle quali quelli nominati precedentemente sono addetti.

SETTORE CIVILE E LAVORO

Dlgs. n. 14/2019⁸⁵

determinerà la lievitazione nel Tribunale distrettuale (a risorse sostanzialmente invariate di magistrati⁸⁶ e di personale amministrativo) dei procedimenti di regolazione delle crisi di insolvenza e delle relative controversie afferenti alle imprese in amministrazione straordinaria ed ai gruppi di imprese di rilevanti dimensioni, perché la riforma ne concentra la competenza presso il Tribunale sede delle sezioni specializzate in materia di impresa.

La legge 12 aprile 2019, n. 31, Disposizioni in materia di azione di classe.

Non è ancora determinabile l'impatto in quanto a seguito del D.L. 162/2019 è entrata in vigore il 19.11.2020, mentre per le condotte precedenti continuerà ad applicarsi l'art. 140 *bis* cod. consumo.

Legge n. 24/2017 (in materia di responsabilità dell'esercente la professione sanitaria)

Non è possibile esprimere valutazioni in merito al possibile effetto deflattivo della nuova normativa laddove ha introdotto l'obbligo dell'accertamento tecnico preventivo in funzione conciliativa (in alternativa alla mediazione), quale condizione di procedibilità dell'azione giudiziaria, perché non sono ancora disponibili gli strumenti per la rilevazione statistica disaggregata di tali procedimenti rispetto a quelli promossi, ai sensi dell'art. 696 C.P.C., in via di urgenza.

Riforma del contenzioso immigrazione D.L. 13/2017

La Corte di Appello di Venezia ha beneficiato degli effetti della riforma del contenzioso immigrazione laddove ha eliminato la fase di appello con decorrenza dal 18 agosto 2017: esso rappresentava infatti circa il 30% delle complessive iscrizioni del settore civile della Corte ed oltre il 60% di quelle della sezione a cui era assegnato⁸⁷. La conseguente "cristallizzazione" delle pendenze ne ha consentito la completa definizione con 3 anni di anticipo rispetto al previsto (entro il primo semestre del 2020 anziché nel 2023) grazie al programma di definizione straordinaria realizzato dalla Corte veneta.

Di contro la riforma ha comportato aggravii per il Tribunale distrettuale di Venezia al cui interno opera la sezione specializzata in materia di immigrazione e protezione internazionale.

⁸⁵ La sua entrata in vigore è stata rinviata al 1.9. 2021. Peraltro dal 14 marzo 2019, ovvero dall'entrata in vigore dell'art. 27 del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, il Tribunale di Venezia era diventato competente per tutti "i procedimenti di Amministrazione straordinaria relativi alle imprese aventi sede nel distretto"; si tratta dell'ennesima centralizzazione di competenze nel Tribunale capoluogo (a risorse invariate di magistrati e di personale amministrativo).

Dall'entrata in vigore ad oggi le amministrazioni straordinarie incardinate sono state 4, di cui una riguardante una delle più importanti aziende del settore tessile del Nord-Est.

⁸⁶ Con DM 14.9.2020 al Tribunale di Venezia è stato assegnato un incremento della pianta organica di un solo giudice.

⁸⁷ Flussi riferiti all'A.G.2017-2018

Da un lato, infatti, l'introduzione del rito collegiale sin dalla fase della sospensione cautelare *inaudita altera parte* ha comportato una moltiplicazione delle camere di consiglio che possono ammontare a quattro per ogni singolo procedimento (una per la sospensione cautelare, un'altra per la conferma o revoca del provvedimento in materia di sospensione, un'altra ancora per la decisione ed un'altra, infine, per la decisione sulla richiesta di sospensione ex art. 373 c.p.c. in pendenza di ricorso per cassazione), con aggravio di lavoro insostenibile per i giudici coassegnati alla sezione (con uno sgravio del solo 60% dall'assegnazione del contenzioso ordinario), attesi anche i tempi ristrettissimi per la decisione.

Dall'altro lato, nel caso di definizione negativa del procedimento, si è registrato il fenomeno, sempre di maggiore evidenza, della presentazione di ricorsi reiterati con cui vengono sottoposti motivi asseritamente nuovi e sopravvenuti che impongono comunque un esame ed una decisione.

A ciò si aggiunge una stratificazione normativa, operata con i cc.dd. decreti sicurezza, che ha reso il rito particolarmente contraddittorio ed aperto a diverse interpretazioni, anche a seguito dei plurimi, e non sempre coerenti tra di loro, interventi della giurisprudenza di legittimità e della CEDU.

Per cui, nonostante il richiamo al rito camerale, l'audizione del ricorrente è sempre necessaria (mancando costantemente la videoregistrazione del colloquio davanti alla Commissione Territoriale, in assenza della quale l'ascolto del ricorrente è obbligatorio), salvo i casi di manifesta infondatezza o inammissibilità.

Ciò ha comportato un abnorme aumento del contenzioso con n. 3277 nuove iscrizioni per l'anno giudiziario 2019-2020 (n. 3080 per impugnazioni ex art. 35 *bis* D.Lvo n. 25/2008, n. 72 impugnazioni avverso decreti di revoca permessi di soggiorno, diniego di rinnovo permessi di soggiorno, n. 8 impugnazioni di provvedimenti di allontanamento e n. 19 impugnazioni di provvedimenti Unità di Dublino UE 640/2013) con una pendenza finale di n. 6.740 procedimenti a fronte di una definizione di n. 1.747. Le sopravvenienze in materia di protezione internazionale rappresentano ormai il 45% di tutto il contenzioso civile ordinario, le definizioni rappresentano il 27,88% e le pendenze finali il 46,49%.

Leggi di regolamentazione del fenomeno migratorio- Dlgs 220/2017

Hanno comportato il grande incremento delle procedure di tutela e di affidi familiari a causa dell'aumento del numero dei minori stranieri sul territorio nazionale.

In particolare, l'art 2 del Dlgs citato ha determinato un notevole aggravio di lavoro per i Tribunali per i Minorenni, laddove (senza prevedere risorse aggiuntive di magistrati e di personale amministrativo) ha attribuito loro la competenza per la apertura e la gestione delle tutele nei confronti dei minori extracomunitari non accompagnati presenti sul territorio nazionale.

È inoltre destinata ad incidere considerevolmente sull'incremento dei flussi la ordinanza n.9199 del 5.3.2019 della Corte di Cassazione, laddove ha dato al concetto di minore straniero non accompagnato una interpretazione più ampia rispetto a quella dei giudici tutelari e dei TM; interpretazione che comporta la competenza del TM in tutti i casi in cui i minori stranieri si trovino in Italia senza i genitori, benché presso parenti. In attuazione della ordinanza, i giudici tutelari del distretto stanno infatti trasmettendo al TM di Venezia tutte le segnalazioni di minori stranieri non accompagnati presenti in Italia presso parenti.

Anche in questo settore dunque, l'impatto sugli Uffici Giudiziari del fenomeno migratorio è notevole.

Legge Pinto. Riforma del 2015⁸⁸

Rimangono sempre consistenti le sopravvenienze ex legge Pinto, anche se sono diminuite rispetto allo scorso anno (nell'A.G. 2019-2020 n.435 a fronte di n.567 nell'A.G.2018-2019, di n. 389 nell'A.G. 2017-2018, di 422 dell'A.G.2016/2017 e di 223 nell'A.G.2015-2016)

⁸⁸ La riforma della L. n. 89/2001 c.d. Legge Pinto (in vigore dall'1.1.2016) ha modificato i criteri di competenza territoriale, per cui la Corte veneta è ora competente per gli indennizzi nascenti da procedimenti instaurati nel suo distretto.

Il D.L. 27.6.2015 n. 83, convertito nella legge 6.8.2015 n. 132

Per quanto concerne gli effetti sulla materia concorsuale, la riforma ha comportato la diminuzione del numero delle istanze di concordato, laddove ha previsto l'obbligo di assicurare una percentuale minima di soddisfo del 20% dei creditori privilegiati.

La riforma ha inoltre determinato un aumento notevole delle procedure di composizione della crisi da sovra indebitamento (ex legge n.3/2011), in precedenza poco utilizzate, laddove ha previsto l'obbligo di inserire nel precetto di pagamento l'avviso della possibilità di accedervi.

La nuova normativa ha inoltre comportato la riduzione dei tempi delle procedure di vendita (anche se spesso a scapito del ricavo conseguibile), perché prevede una maggiore ampiezza, rispetto al passato, del ribasso del prezzo, potendo ora attuarsi ribassi del 25% fin dalla prima vendita andata deserta.

Legge 162/2014

Non è stimabile l'impatto della L.162/2014, laddove ha introdotto gli istituti dell'accordo di separazione dinanzi all'Ufficiale dello Stato Civile e della negoziazione assistita per la soluzione consensuale in materia di separazione personale, di scioglimento del vincolo matrimoniale, di modifica delle condizioni di separazione e di divorzio. Tali istituti sfuggono infatti alle rilevazioni statistiche che vengono trasmesse agli Uffici Giudiziari.

DL.69/2013 convertito nella L.89/2013 Istituzione dei Giudici Ausiliari nelle sezioni civili delle Corti
Dei 22 giudici ausiliari assegnati alla Corte di Appello di Venezia ai sensi del **DL.69/2013** convertito nella L.89/2013: "Istituzione dei Giudici Ausiliari nelle sezioni civili delle Corti", ne sono rimasti in servizio solo 16 a causa delle dimissioni o non conferme degli altri sei.

A causa dei gravissimi ritardi nel deposito dei provvedimenti in cui taluni Giudici Ausiliari sono incorsi, hanno dovuto essere rimesse sul ruolo ed essere riassegnate ai giudici "professionali" n. 653 cause, tra le più risalenti (di cui 194 della sezione lavoro.)

Il numero delle cause che hanno dovuto essere rimesse sul ruolo equivalgono al lavoro di un anno di 3 giudici togati. Ciò ha causato l'"intasamento" dei ruoli, già sovraccarichi e rallentamenti nella attività definitoria, per cui lo strumento pensato dal legislatore per "risolvere" il problema dell'arretrato civile delle Corti, a Venezia ha finito invece per acuirlo.

Filtro in appello (art. 54 del D.L. 83/2012 (Decreto sviluppo) convertito con legge 134/2012)

Come già segnalato lo scorso anno, la definizione anticipata mediante ricorso alla pronuncia di ordinanza di inammissibilità ex art 348 bis cpc è sempre più rara, benché venga effettuato da tutte le sezioni un attento vaglio preliminare dei fascicoli. Da un lato infatti il timore di incorrere in pronunce di inammissibilità fa sì che i difensori prestino maggiore attenzione nella redazione degli appelli. Dall'altro lato, la pronuncia di inammissibilità viene, di prassi, limitata ai casi di manifesta infondatezza delle impugnazioni, preferendosi ricorrere-nei casi dubbi- alla definizione ex art 281 sexies.

La legge 10/12/2012 n. 219 in materia di famiglia e filiazione fuori dal matrimonio

La riforma continua a comportare un aumento consistente delle sopravvenienze nei Tribunali Ordinari, laddove ha attribuito a questi ultimi (anziché, come in precedenza, ai Tribunali per i Minorenni) i procedimenti relativi alla regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale nei confronti dei figli nati fuori dal matrimonio.

Mediazione obbligatoria e negoziazione assistita

Tali istituti continuano ad avere scarsissima incidenza.

Legge Fornero L.92/2012.

La più significativa riforma processuale sul rito speciale lavoro (l. 92/12) continua a non comportare un incremento sostanziale del contenzioso relativo ai licenziamenti reclamati in Corte d'Appello; la loro definizione avviene in tempi sufficientemente rapidi.

I flussi risentono – presumibilmente – anche delle norme introdotte durante il periodo di emergenza epidemiologica (art.46 DL 17.3.2020 n.18 e D.L.19.5.2020 n. 34), con cui sono stati disposti il

temporaneo blocco dei licenziamenti per giustificato motivo oggettivo e la sospensione delle procedure di licenziamento pendenti.

Vi è infine da evidenziare, sempre in materia di licenziamenti, la pronuncia della Corte Costituzionale n. 194/2018, avente ad oggetto i criteri di determinazione dell'indennità risarcitoria per i licenziamenti non soggetti alla Legge Fornero. La pronuncia, che rimette nuovamente alla discrezionalità del Giudice la determinazione dell'ammontare del risarcimento, sottraendolo alla rigida predeterminazione legislativa, ha di fatto ridotto le possibilità di una soluzione conciliativa, senza peraltro che si sia registrato allo stato un aumento del contenzioso

SETTORE PENALE

Art. 23 D.lvo n. 76/2020. Riforma del reato di abuso d'ufficio

L'art. 23 del D.lvo n. 76 del 2000, convertito con la legge n. 120/2020 ha introdotto modifiche dell'ipotesi di abuso d'ufficio previsto dall'art. 323 c.p. In particolare, la scelta legislativa è stata nel senso di ridimensionare l'ambito della fattispecie con attribuzione di rilevanza non più alla violazione di norme di leggi o di regolamenti, ma esclusivamente alla violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge, dalle quali non residuano margini di discrezionalità per il soggetto agente.

È troppo presto per valutare l'impatto della riforma legislativa.

Al di là delle evidenti conseguenze sulle indagini e sui processi in corso di celebrazione in primo grado, per quanto riguarda la Corte d'Appello potrà determinarsi la necessità di applicare la nuova normativa nell'ambito di processi pendenti e non ancora definiti, con effetti di parziale depenalizzazione e possibile modifica in senso assolutorio di sentenze di condanna che, pur correttamente adottate in base alla normativa vigente all'epoca della decisione, sarebbero soggette a riforma in grado di appello.

Non si esclude neppure che vi possano essere istanze proposte ai sensi dell'art. 673 c.p.p. rivolte al giudice dell'esecuzione al fine di ottenere la revoca ai sensi dell'art. 673 c.p.p. di sentenze di condanna definitiva (con pene non necessariamente in esecuzione) che sarebbero così eliminate anche dal certificato penale. In tali ipotesi, vi sarebbero intuibili difficoltà per il giudice che potrebbe essere chiamato non solo ad esaminare il testo della decisione di cui si chiede la revoca, ma che potrebbe essere costretto a rivalutare compendi probatori spesso articolati e complessi e ad acquisire gli atti di procedimenti già archiviati

Legge 19 luglio 2019 n.69 recante disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere.

È ancora troppo presto per valutare l'impatto sugli uffici giudicanti della nuova normativa (che ha introdotto anche quattro nuove ipotesi di reato ed ha aumentato le pene per talune tipologie di reato).

Legge 9 gennaio 2019 n. 3 di riforma della prescrizione

La disciplina della prescrizione è radicalmente mutata con la legge 9 gennaio 2019 n. 3 laddove ha previsto la "sospensione" del suo corso dalla pronuncia della sentenza di primo grado o del decreto penale di condanna fino alla data di esecutività della sentenza che definisce il giudizio o dell'irrevocabilità del decreto di condanna, per i reati consumati dopo il 01/01/2020.

Coesistono pertanto attualmente quattro diverse discipline della prescrizione: quella precedente la legge 251/2005; quella successiva a tale legge, ma precedente alla legge 103 /2017 (che dispone la sospensione aggiuntiva fino ad un anno sei mesi dopo la scadenza del termine assegnato per il deposito della sentenza di primo grado); quella della **legge 3/2019** che sospende definitivamente il corso della prescrizione fino alla esecutività della sentenza che definisce il giudizio.

L'inoperatività della prescrizione introdotta dalla nuova legge rende ancor più urgente la disponibilità di un organico di magistrati d'appello e di personale amministrativo idoneo a

fronteggiare le sopravvenienze, nonché delle dotazioni (beni mobili e immobili) a loro disposizione, pena l'altrimenti inevitabile aumento "geometrico" delle pendenze con la conseguente definitiva ingestibilità del ruolo penale. Infatti, con la recente riforma, è venuta definitivamente meno la possibilità di operare sulla prescrizione dei reati per contenere le pendenze non definibili tempestivamente nel merito: tutti i processi "non moriranno mai" e dovranno essere definiti con sentenze nel merito dell'imputazione. Va allora segnalato almeno uno dei gravi e seri rischi conseguenti all'innovazione e cioè: l'impossibilità di definire tutti i processi nella "ragionevole durata" costituzionalmente imposta (art. 111, comma 2, Cost.), tra l'altro con il pressoché certo, e ripetuto, superamento dei tempi previsti dalla legge Pinto. Per tutti i processi per reati consumati dopo il 01/01/2020 non opera infatti più la previsione (prevista nel caso di estinzione del reato per prescrizione) della presunzione di insussistenza del pregiudizio da irragionevole durata del processo (art.2, comma 2-sexies lett.a, legge 89/2001). Per cui la certezza dell'indennizzo (con la relativa responsabilità risarcitoria dello Stato) può costituire di per sé una nuova ed autonoma ragione incentivante per proporre appelli strumentali, idonea a compensare il venir meno dell'interesse ad ottenere l'estinzione del reato per prescrizione, che era invece una apprezzabile finalità della riforma.

Per poter mantenere la obbligatorietà dell'azione penale occorre dunque una effettiva copertura, con risorse stabili e specificamente formate per il lavoro negli uffici giudiziari, degli organici del personale di magistratura e amministrativo, una intensa depenalizzazione e riforma dei riti processuali, compresa una equilibrata rivisitazione sistematica del rito del processo penale di appello (avendo oggi il medesimo rito di udienza partecipata sia il processo di un reato punito in concreto con sola pena pecuniaria, sia quello dove è stata applicata la pena dell'ergastolo).

Nessun sistema infatti, può deliberare in tempi ragionevoli tutti i processi di appello in queste condizioni ed i processi rischieranno di essere confinati in una sorta di eterno limbo, in clamorosa permanente e costosa violazione del principio costituzionale.

Legge 17 ottobre 2017 n. 161 modiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione

La legge ha negative ripercussioni sul Tribunale di Venezia, perché concentra presso l'ufficio distrettuale la competenza in merito alle misure di prevenzione e, di riflesso, sulla Corte, anche laddove impone l'istituzione di una sezione specializzata che tratti la materia.

Si ritiene che nel corso del tempo i procedimenti aventi ad oggetto misure di prevenzione aumenteranno per numero e complessità. Si impone pertanto un monitoraggio dell'adeguatezza dell'organico delle sezioni specializzate, con riferimento ai termini imposti dalla normativa ed agli impegni supplementari dei componenti, tutti di secondo ed a volte di terzo incarico sia nel Tribunale distrettuale, che nella Corte di Venezia.

Nel corso dell'anno, sono stati affrontati i problemi interpretativi derivanti dall'applicazione delle sentenze della **Corte Costituzionale n. 24 e n. 25 del 24 gennaio 2019** che si sono pronunciate in tema di rapporto tra il principio di legalità e la disciplina legislativa in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali, con particolare riferimento ai presupposti applicativi delle misure di prevenzione.

Legge 23 giugno 2017 n. 103 modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario

Le modifiche relative all'art. 428 c.p.p. hanno determinato la restituzione alla Corte di Appello della cognizione delle impugnazioni di sentenze di non luogo a procedere. È stata in proposito anche limitata la legittimazione della persona offesa per tale impugnazione ai soli casi di nullità dell'udienza per violazione del contraddittorio. Conseguentemente l'impugnazione del merito della decisione del GUP è ora ammessa solo per la parte pubblica. Gli Uffici di Procura hanno in concreto limitato l'utilizzazione di questo mezzo di impugnazione a casi particolari di palese violazione di legge, ovvero di ritenuta peculiare rilevanza della fattispecie concreta. La modifica anche nel

periodo di riferimento ha determinato limitatissime sopravvenienze, tuttavia una relativa a 45 imputati.

Il **c.d. patteggiamento in appello** (art. 599 bis c.p.p.), reintrodotta dalla **legge 103/2017** (in vigore dal 3 agosto 2017) ha avuto consistente applicazione nella Corte di Appello di Venezia, ancorché sempre con ampia prevalenza in processi con imputati in stato di custodia cautelare o in stato di libertà, ma con condanne a pena detentiva elevata. Per quanto riguarda i processi con imputati in stato di libertà, l'apparente ridotta "appetibilità" dell'istituto pare ascrivibile a due ragioni: la prima è che nella Corte veneta il "patteggiamento" non è "concorrenziale" con la prospettiva di poter definire il processo per prescrizione in quasi un caso su due; la seconda è che non risulta sufficientemente compresa e valorizzata l'opportunità che invece l'istituto offre all'appellante di concentrare la propria azione sull'accoglimento del singolo motivo di effettivo maggiore interesse concreto ovvero, alla parte pubblica, di ottenere consenso definitivo sull'accoglimento dei motivi di apparente possibile fondatezza, con la prospettiva di una più ravvicinata irrevocabilità della decisione. È intenzione della Corte promuovere seminari condivisi con l'Avvocatura per la riflessione comune sulle potenzialità dell'istituto.

L'Art. 131 bis c.p.: particolare tenuità del fatto, e l'art. 162 ter c.p.: estinzione del reato per condotte riparatorie

In grado di appello permangono sporadiche le applicazioni dei due istituti.

Le ipotesi di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto restano infatti limitate a situazioni marginali di danno irrisorio o di comportamenti illeciti di evidente occasionalità.

In Corte si è tentata, con esito positivo, l'esperienza di udienze dedicate, anche combinando la possibilità dell'applicazione dell'istituto con la disciplina del concordato, con rinuncia ai motivi d'appello (599-bis). Ma i limiti, in particolare soggettivi, di accesso all'istituto in grado di appello rendono scarsamente significativo l'impatto sulle pendenze di queste iniziative organizzative.

Infatti il reale effetto deflattivo risulta ridotto a fronte della possibilità comunque di impugnare in cassazione anche tali provvedimenti.

Sono in proposito pure non infrequenti le impugnazioni delle sentenze che in primo grado hanno applicato l'istituto.

Occorrerebbe rimuovere il pregiudizio nei confronti della capacità dei giudici di amministrarlo con saggezza, aumentandone normativamente i confini della sua configurabilità ed eliminare la valenza dell'applicazione penale anche ai fini civili.

Per l'estinzione da condotta riparatoria vanno confermate le valutazioni sotto indicate che ne spiegano la modesta applicazione:

- a) impone la celebrazione di ulteriori udienze;
- b) richiede un impegno aggiuntivo per la necessità, nell'emettere i decreti penali di condanna, di stabilire il valore giornaliero della conversione della pena detentiva in pecuniaria (tra 75 e 225 euro); conversione che invece, in precedenza, era stabilita nella misura fissa di euro 250 ed era calcolata dal P.M);
- c) ha ambito di applicazione ingiustificatamente limitato, perché potrebbe essere esteso (almeno) a classi di reati procedibili d'ufficio;
- d) l'aumento dei limiti di pena edittale per taluni reati comporta un aumento dell'indice di carcerazione, aggravando la attuale situazione di sovraffollamento.

L'applicazione dell'istituto in appello è del tutto episodica.

Legge 8 marzo 2017 n. 24 – Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie

L'art. 15 della Legge 24/2017 sembra imporre all'autorità giudiziaria di affidare l'espletamento della consulenza tecnica e della perizia a un medico specializzato in medicina legale ed a uno o più specialisti nella disciplina che abbiano specifica conoscenza dell'oggetto del procedimento.

Per cui, a fronte del compenso irrisorio previsto dall'art. 20 DM 30.5.2002 (da euro 116,20 ad euro 387,86: oltretutto con tempi lentissimi di effettivo pagamento), si pone il problema di individuare professionisti di adeguata competenza disponibili ad accettare l'incarico (che prevede la partecipazione ad almeno due udienze, lo studio degli atti, l'esame del caso clinico, il confronto con i consulenti di parte, la stesura dell'elaborato scritto).

Sono proseguiti gli **effetti della sentenza della Corte costituzionale n. 40 del 2019**, che ha ridotto da otto a sei anni il minimo edittale della pena per la fattispecie ordinaria relativa a sostanze stupefacenti "pesanti".

Ciò ha determinato sopravvenute esigenze di rideterminazione di pene con conseguente lavoro aggiuntivo per i giudici dell'esecuzione (rideterminazione in fase esecutiva di pene già ritualmente applicate in processo conclusosi con sentenze irrevocabili) e per le sole Corti di Appello anche nel merito (con numerosi casi di annullamento con rinvio da parte della Cassazione per la rideterminazione delle pene alla luce del nuovo minimo edittale, pure in presenza di motivi di ricorso dichiarati contestualmente inammissibili).

In altri termini, l'intervento della Corte di Cassazione (ancora una volta provocato dall'inerzia prolungata del legislatore, pur espressamente "sollecitato") ha determinato la necessità di nuova trattazione (come incidente di esecuzione o giudizio di rinvio) di decisioni già definite, per ragioni del tutto estranee a vizi della deliberazione.

Si tratta di esempio emblematico delle peculiarità del lavoro giurisdizionale, che non può essere apoditticamente assimilato ad attività dove il dato numerico per sé è indice di valutazione dell'efficienza di un ufficio e di una buona organizzazione.

Decreti legislativi nn. 7 e 8 del 15.1.2016

In primo grado si segnala, in genere, la ricaduta positiva degli interventi di depenalizzazione di cui alle disposizioni citate. Continua invece in appello l'impatto minimo, prevedendo spesso i processi interessati imputazioni multiple con reati non depenalizzati

Legge 23 marzo 2016 n. 41 – Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali

Si conferma il disagio per una struttura sanzionatoria rigida che, in taluni casi, determina irrogazioni inevitabili di pene assai elevate, trattandosi di reati pur sempre colposi, anche in relazione a quelle in concreto applicate per gravi reati dolosi. Significative sono anche le minori definizioni degli interessi civili, che comportano percentuali di presenza di parte civile nel giudizio d'appello maggiori del passato e che attestano una minore attivazione (anche) delle Compagnie assicuratrici nella pronta definizione del danno.

Decreti legislativi 4 marzo 2014, n. 32 e 23 giugno 2016, n. 129 – Attuazione della direttiva 2010/64/UE sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali e disposizioni integrative e correttive

La normativa si scontra con le difficoltà degli uffici di reperire interpreti che siano in grado di comprendere la lingua (o il dialetto) parlata dall'imputato, oppure che non declinino l'incarico a causa dei compensi irrisori previsti (pari, a vacazione, esclusa la prima, ad 8,15 euro per due ore) e, ancora, del ritardo delle liquidazioni.

Dato l'esiguo numero degli iscritti agli albi, vi è inoltre il rischio di affidare incarichi "delicati" a soggetti non sufficientemente "sperimentati", con possibile violazione dell'obbligo del segreto o comunque di errori.

Legge 28 aprile 2014 n. 67 – Sospensione del processo con messa alla prova

La riforma, positiva in sé, grava comunque sugli uffici giudiziari, perché comporta l'aumento del numero di udienze e degli incombenti di cancelleria. Ha inoltre "di fatto" sottratto alla magistratura di Sorveglianza la piena disponibilità degli U.E.P.E. del distretto, perché gli assistenti sociali di tali Uffici sono molto impegnati per redigere i programmi richiesti dai giudici della cognizione ai fini dell'applicazione del nuovo istituto.

Si è di conseguenza convenuta una "riduzione del carico di lavoro" commissionato agli U.E.P.E. da parte degli Uffici di Sorveglianza (es.: l'indagine socio-familiare viene richiesta solo ove la pena residua sia superiore ad un anno, con relativo aumento, però, del "rischio della decisione" nel caso in cui debbano essere comminate pene inferiori ai 12 mesi).

D'altra parte, il persistente ritardo (di mesi se non anni), con cui l'U.E.P.E (il cui organico è rimasto immutato) provvede alla trasmissione del programma ai giudici del merito determina un inevitabile e rilevante aumento dei tempi di definizione dei processi.

Legge 28 aprile 2014 n. 67 – Sospensione del procedimento nei confronti degli irreperibili

La riforma, sicuramente positiva, continua però a creare moltissime difficoltà alle cancellerie, non solo per l'iscrizione a SICP e al casellario giudiziale e per la rinnovazione delle ricerche, ma - soprattutto - per la necessità di fotocopiare o scannerizzare gli atti processuali che sono composti, di regola, da numerosi faldoni, a fronte di personale amministrativo insufficiente, specialmente nel caso di separazione delle posizioni processuali di più imputati per il medesimo reato.

Inoltre la Polizia Giudiziaria, anch'essa sovraccarica di lavoro, non sempre riesce a rinnovare le notifiche disposte ex art. 420 quater c. 1 c.p.p. e/o fornire risposte in tempo utile.

INDICAZIONI SULLA REALIZZAZIONE E SUGLI EFFETTI DELLE RIFORME PIÙ RECENTI CON SPECIFICO RIGUARDO AGLI UFFICI DI SORVEGLIANZA

La **legge 9 gennaio 2019 n. 3** (*Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*) ha determinato in fase esecutiva significativi problemi interpretativi derivanti dalla mancanza di una disciplina transitoria per i procedimenti pendenti relativi a condannati di cui era stato sospeso l'ordine di carcerazione ex art. 656 c. 5 c.p.p.⁸⁹

Il Tribunale di Sorveglianza di Venezia, con ordinanza 8 aprile 2019, ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale del disposto di cui all'art. 1 comma 6 lett b L. 3/19 nella parte in cui "modificando l'art. 4 bis comma 1 della legge 26.7.75 n. 354, si applica anche in relazione ai delitti di cui agli artt. 318, 319, 319 quater e 321 c.p., commessi anteriormente all'entrata in vigore della medesima legge, per contrasto con gli artt. 3, 25 c. 2, 27 c. 3, 117 Cost, art. 7 della convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4.11.50".

I **Decreti Legislativi emessi in data 2 ottobre 2018 n. 123** (*"Riforma dell'ordinamento penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 82, 83 e 85 lett. a), d), i), l) m) o) r) t) e u) della legge n. 103/2017"*) e **n. 124** (*"Riforma dell'ordinamento penitenziario, in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 82, 83 e 85 lett. g), h) e r) della legge n. 103"/2017*) hanno apportato solo modifiche marginali dell'ordinamento penitenziario, non essendo stata esercitata la delega in materia di misure alternative alla detenzione e di eliminazione degli automatismi preclusivi ai fini dell'accesso alle stesse. Per cui le novelle non hanno inciso sul problema del **sovraffollamento carcerario**, che risulta in costante aumento nel distretto veneto: al 30 giugno 2017 il totale dei ristretti era infatti pari a 2.353, al 30 giugno 2018 era aumentato a 2.272 e al 30 giugno 2019 era lievitato a 2.432 (dato risultante dalla statistica dei detenuti presenti negli Istituti pubblicato nel sito del Ministero della Giustizia). Ciò è avvenuto nonostante il costante aumento della concessione delle misure alternative alla detenzione decise

⁸⁹ Diversamente da quanto previsto dalla nuova legge laddove ha inserito i reati di cui agli artt. 314 c. 1, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater c. 1, 320, 321, 322 e 322 bis c.p., nella categoria di quelli compresi nell'art. 4 bis comma 1 o.p.

dal Tribunale di Sorveglianza (da 976 a 1207) e nonostante il dato invariato della concessione della misura dell'espiazione della pena al domicilio ex L. 199/10 da parte dei vari Uffici di Sorveglianza (da 222 a 226).

La riforma, ad oggi, non pare avere neppure raggiunto l'obiettivo della semplificazione delle procedure, perché la disciplina del nuovo rito collegiale contenuta nell'art. 678 comma 1 ter c.p.p. (per le pene non superiori ad un anno e sei mesi) prevede l'adozione, in seno al procedimento, di vari provvedimenti da notificare alle parti che hanno aggravato il lavoro delle cancellerie e delle autorità a cui ne è demandata la notifica.

Decreto Legge 31 marzo 2014 n. 52 (*Disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari*) **convertito con Legge 30 maggio 2014 n. 81** (*Chiusura degli Ospedali psichiatrici e loro sostituzione con le REMS*).

Rimane attuale il problema già segnalato negli anni scorsi dell'incapienza dell'unica residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza istituita dalla Regione Veneto a Nogara (Vr), nonostante l'aumento dei posti da 20 a 40 (attualmente sono presenti 37 pazienti e altri 8 sono in "lista di attesa").

Al riguardo, nel distretto sono state intraprese iniziative di coordinamento tra Autorità Sanitarie e Autorità Giudiziarie (seguendo le indicazioni del Protocollo di intesa siglato tra Regione Veneto, Corte d'Appello e Procura Generale di Venezia approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1976 del 6 dicembre 2017), quali, ad esempio, l'istituzione di un "Tavolo Tecnico Interistituzionale per la gestione del paziente sottoposto a misure di sicurezza" finalizzato ad eliminare le liste di attesa ed a supportare la magistratura nei procedimenti di applicazione delle misure di sicurezza detentive psichiatriche, onde assicurare l'appropriatezza dei futuri internamenti nella REMS, nello spirito della L. 81/14.

Sempre con riguardo alle ricadute del D.L. citato ed alle conseguenti criticità derivanti anche nella gestione dei detenuti con problematiche psichiatriche sopravvenute nel corso dell'esecuzione della pena, va segnalata la pronuncia della **Corte Costituzionale, che con sentenza n. 199 del 19 aprile 2019**, che è intervenuta a sanare, in parte, la problematica nascente dalla abrogazione "tacita" dell'art. 148 c.p. (che disponeva per tali detenuti la possibilità di scontare la pena negli OPG) e dalla mancata previsione dell'infermità psichica tra le cause di differimento della pena (art. 147 c. 1 n. 2 c.p.), prevedendo la possibilità di concedere ai detenuti, in tali ipotesi, la misura della detenzione domiciliare in surroga del differimento della pena ex art. 47 ter comma 1 ter o.p.

Art. 238 bis d.p.r. n. 115/2002, introdotto dal comma 473 dell'art.1 della legge 27 dicembre 2018 n. 205

Permangono le gravi ricadute sul lavoro di tutti e tre gli Uffici di Sorveglianza a seguito dell'entrata in vigore della disposizione in oggetto in tema di conversione di pene pecuniarie: sono infatti pervenute ai tre Uffici di Sorveglianza del distretto numero 2479 richieste di conversione di pene pecuniarie insolute, con rilevantissimo aggravio per le cancellerie incaricate delle relative iscrizioni e dell'istruttoria dei procedimenti, nonché per i magistrati impegnati nell'emissione delle conseguenti ordinanze di libertà controllata.

DL n. 146/2013 convertito nella L.-10/2014 e L.47/2015– Strumenti di controllo elettronico sugli imputati posti agli arresti domiciliari

La normativa continua a creare difficoltà nelle prassi applicative, a seguito della pronuncia della Corte di Cassazione a sezioni unite, laddove ha precisato che prima di disporre l'applicazione dei dispositivi elettronici, il giudice deve verificarne la disponibilità. Infatti la "centrale" che li gestisce (estranea al sistema giudiziario), conferma la disponibilità dei dispositivi solo allorché il giudice ha emesso il relativo provvedimento. Inoltre, nel corso delle udienze di convalida manca il tempo per fare la relativa richiesta.

La norma di cui al 4° comma dell'art. 68 O.P. (come modificato dal DL 92/2014, convertito, con modificazioni, nella legge 117/2014, n. 117), secondo cui i Magistrati di Sorveglianza "*possono*

avvalersi, con compiti meramente ausiliari nell'esercizio delle loro funzioni, di assistenti volontari", continua a produrre effetti positivi, dal momento che consente di reperire, più ancora che nel passato, alcune risorse umane il cui contributo si è rivelato prezioso nel garantire la tenuta del sistema rispetto all'impatto applicativo derivante dalle riforme sopra segnalate

LO SGUARDO AL FUTURO ED I PUNTI CHIAVE PER IL TEMPO A VENIRE

VERSO IL SUPERAMENTO DELLE CRITICITÀ STRUTTURALI ED I NUOVI PROGETTI

Nei precedenti discorsi inaugurali si erano evidenziati i **problemi strutturali** che affliggono gli Uffici Giudiziari di Venezia e, tra essi: il frazionamento delle sedi in edifici storici inadeguati alle "moderne" esigenze⁹⁰, le problematiche conseguenti alla loro prevalente ubicazione nel centro storico lagunare⁹¹, nonché il grave sottodimensionamento dell'organico dei magistrati della Corte e di quello ad esso correlato del personale amministrativo.

Questi problemi, alla cui risoluzione è stato dedicato il massimo impegno e che hanno importanti ripercussioni negative sul servizio giustizia, sono ora finalmente in via di superamento (come già segnalato)⁹²⁻⁹³.

Infatti il trasferimento nella periferia lagunare di Venezia, in Piazzale Roma, della maggior parte delle sedi giudiziarie attualmente ubicate nel centro storico, previsto entro il 2023, consentirà di raggiungerle in modo agevole, di ottimizzare gli spazi e le risorse e di gestire in modo unitario alcuni servizi.

L'incremento di 11 unità della pianta organica dei magistrati della Corte⁹⁴ e di 16 unità del personale amministrativo permetterà di decidere con maggiore tempestività il contenzioso, di abbattere il numero di definizioni per prescrizione e di far fronte all'incremento esponenziale dei processi penali indotto dalla riforma della prescrizione per i reati commessi dopo il 1.1.2020 (legge 3/2019)⁹⁵.

⁹⁰ Palazzo Grimani e Palazzo Cavalli, sede rispettivamente della Corte di Appello penale, della Procura Generale e di parte della Corte di Appello civile sono ubicati nel centro storico lagunare di Venezia; parte della Corte di Appello civile e l'Unep sono ubicati nella periferia lagunare di Venezia; la Corte penale dispone anche dell'aula Bunker a Mestre; il Tribunale civile di Venezia è ubicato nel centro storico lagunare, mentre il Tribunale penale, unitamente alla Procura della Repubblica, sono ubicati nella c.d. Cittadella in Piazzale Roma, nella periferia lagunare.

⁹¹ La ubicazione nel centro storico lagunare comporta trasporti via acqua delle persone e dei fascicoli, con i conseguenti disagi e costi a cui si aggiunge il ricorrente fenomeno dell'acqua alta che limita la libertà degli spostamenti.

⁹² Tra gli effetti negativi innescati dalle problematiche strutturali della Corte si segnalano: la difficoltà di coprire i posti vacanti; l'elevatissimo *turn over* dei magistrati (media del quadriennio 37,48%); la fuga del personale già in servizio; la dilatazione dei tempi processuali e la necessità della Corte di ricorrere di continuo all'applicazione di personale (magistrati e personale amministrativo) dai Tribunali del distretto a causa della impossibilità di far fronte con le sole risorse interne ai carichi di lavoro.

⁹³ Grazie al decisivo apporto del Comune di Venezia, è stato completato l'*iter* per unificare– entro il 2023 secondo le previsioni - in piazzale Roma, nella cd "Cittadella della Giustizia", una parte ulteriore delle sedi degli Uffici Giudiziari di Venezia e sono già in corso i lavori per la realizzazione della nuova sede del Tribunale civile di Venezia. Nelle more è stata dotata l'Unep di Venezia di una nuova sede, perché quella precedente era fatiscente e non più adeguata.

⁹⁴ A seguito dell'incremento di 11 unità dell'organico dei magistrati disposto nel settembre 2020, in attuazione dell'art 1 comma 379 della legge 145/2018, l'organico della Corte è oggi complessivamente pari a 62 magistrati (compresi nel computo il Presidente della Corte e gli otto presidenti di sezione). Quello assegnato alla Corte di Venezia è l'incremento più elevato disposto a livello nazionale. Nel progetto organizzativo della Corte (c.d. "Tabelle"2020 – 2022") l'incremento di organico dei consiglieri è stato così ipotizzato: n.7 al settore penale, n.3 al settore civile ordinario e n.1 al settore lavoro. Già in precedenza (in data 11.1.2019) al settore lavoro era stata assegnata una unità, per cui – nell'arco del biennio 2019-2021-la relativa pianta organica è passata da 4 consiglieri (più il presidente di sezione) a 6 consiglieri (più il presidente di sezione).

⁹⁵ La sospensione della prescrizione per i reati commessi dopo il 1.1.2020, introdotta dalla legge 3/2019, impedirà di decidere "*de plano*" per prescrizione migliaia di processi perché dovranno tutti essere decisi "nel merito", con udienza "partecipata".

È stato inoltre avviato un ulteriore progetto triennale di collaborazione con l'Università Cà Foscari, denominato "*Giustizia Serenissima*", finalizzato a individuare soluzioni "concrete" per migliorare il servizio giustizia, attraverso la comparazione del sistema giudiziario italiano con quello di paesi europei "confrontabili" (Francia, Germania, Spagna). Il primo anno il *focus* sarà sul contenzioso in materia di impresa per la rilevanza che esso ha sulla economia del paese.

Sono state dunque create tutte le premesse per consentire il "decollo" della Corte veneta

Sulle molteplici iniziative contestualmente adottate dalla Corte, e tuttora in atto, per ridurre la domanda di giustizia, aumentare la produttività e ridurre il numero di definizioni per prescrizione si rinvia al paragrafo dedicato alla "*Giustizia del distretto si fa giudicare*".

LE OPPORTUNITÀ DA COGLIERE COL PIANO NAZIONALE "NEXT GENERATION EU"

Il Piano rappresenta una grande occasione per richiamare le migliori energie del paese nella giustizia, qualificando processi e persone, come indicato dall'Unione Europea.

Il quadro che sino ad ora è emerso non sembra andare purtroppo in questa direzione, perché gli interventi favoriti previsti alimentano la preoccupante tendenza in atto a ricorrere a risorse precarie per risolvere il problema della giustizia: dai magistrati onorari in primo grado, ai giudici ausiliari nelle Corti di Appello e nella Corte di Cassazione⁹⁶.

Per accrescere la capacità operativa del sistema e portarlo ai livelli europei, occorre invece dotarlo innanzitutto di risorse umane "stabili" e specificamente formate per il lavoro negli uffici giudiziari.

Il problema prioritario non è solo smaltire l'arretrato e ridurre i tempi, ma rispondere alla domanda di giustizia con la "qualità" dovuta ai cittadini.

Perdere questa occasione sarebbe imperdonabile.

LO STOP DEI CONCORSI DI MAGISTRATURA, IL VENIR MENO DEI RINCALZI

La pandemia da *Covid 19* ha creato una specifica emergenza nel sistema Giustizia perché non vi è, né vi potrà essere per anni, un numero sufficiente di magistrati professionali per affrontare l'eccezionale carico di lavoro indotto dalla crisi economica⁹⁷ e dall'effetto *tsunami* delle migliaia di processi che hanno dovuto essere rinviati e che, aggiungendosi agli altri già programmati ed ai nuovi, hanno aggravato l'arretrato.

Il pericolo di contagio ha infatti determinato il rallentamento dei concorsi di magistratura che già prima della pandemia impiegavano di media quattro anni, dal bando alla loro conclusione, e non pareggiavano neppure i posti messi a concorso e i pensionamenti⁹⁸.

Nel settore penale si prevede inoltre, negli anni a venire, un incremento dei processi legati alla criminalità che cercherà di sfruttare la irripetibile occasione dell'enorme ammontare di fondi pubblici erogati per la "ricostruzione post Covid".

⁹⁶ La bozza di piano per le riforme da finanziare con il *Recovery fund* prevede di risolvere il problema dell'arretrato della giustizia e della eccessiva durata dei procedimenti puntando su risorse precarie: innestando cioè altri 1000 giudici onorari nei Tribunali; altri 500 giudici ausiliari nelle Corti di Appello penali (che si aggiungono ai 450 già assegnati alle Corti civili); ed inoltre 50 magistrati onorari alla sezione tributaria della Corte di Cassazione.

⁹⁷ La crisi economica scatenata dalla pandemia aumenterà la domanda di giustizia sia nel settore penale (usura, criminalità organizzata pronta a cogliere le nuove opportunità offerte dagli enormi flussi di denaro provenienti dalla U.E.; infiltrazioni criminali nelle imprese in crisi) sia nel settore civile (licenziamenti, crediti in sofferenza, inadempimenti contrattuali, fallimenti).

⁹⁸ Gli ultimi concorsi per magistrati ordinari indetti dal Ministero sono:

Oggi mancano 1.348 magistrati sui 10.413 previsti in organico con una scopertura pari al 12,95%. In Corte di Appello di Venezia l'attuale scopertura di organico dei Consiglieri è pari al 41% (data rilevamento 15.1.2021).

Quali possono essere le opportunità praticabili?

Nell'immediato la soluzione più semplice è trattenere temporaneamente in servizio, su base volontaria, per i prossimi due anni i magistrati che raggiungono l'età pensionabile e ridurre il tirocinio (attualmente di 18 mesi) dei giovani magistrati.

Quando si potranno espletare nuovamente i concorsi, occorrerà ridurre drasticamente i tempi di accesso alla professione di magistrato riformando il sistema di reclutamento⁹⁹.

Certamente non è una soluzione, neppure "*ponte*", quella prevista dall'art. 256 del decreto legge n. 34/ 2020 (convertito senza modificazioni sul punto) dove, alla mancanza di magistrati, ha risposto affidando di fatto le Corti di Appello alla magistratura onoraria elevandone l'organico al 61,5% di quello dei togati (850 giudici ausiliari rispetto ai complessivi 1383 giudici togati in organico, esclusi i dirigenti)¹⁰⁰. La peculiarità della funzione di secondo grado, destinata a dare "l'ultima risposta nel merito ed a chiudere la discussione sul punto" (e per il quale la riforma ipotizza anche un appello penale monocratico) richiede invece magistrati "professionali", con esperienza sicura e maturata nella giurisdizione, tanto più che in primo grado si assiste sempre più alla "sommarrizzazione" del rito processuale ed al suo affidamento alla magistratura onoraria¹⁰¹.

È inoltre fondamentale che venga realizzata, nei trasferimenti, la **sincronizzazione** tra ingressi ed uscite dei magistrati con la relativa osmosi delle conoscenze e delle competenze, come avviene in altre amministrazioni. Ciò invece non accade nel mondo della giustizia ed ha effetti devastanti perché gli uffici vedono vanificati i progressi realizzati, in un perverso e ricorrente effetto di "*tela di Penelope*"¹⁰².

Concorso per 330 posti – indetto con D.M. 10 ottobre 2018 – sono ancora in corso le prove orali- Gli ammessi agli orali sono solo 301.

Concorso per 310 posti – indetto con D.M. 29 ottobre 2019 – a causa della pandemia le prove scritte sono state nuovamente differite e "programmate per il prossimo mese di maggio 2021".

Non sono previsti ulteriori concorsi

I MOT vincitori del concorso indetto con D.M. 31 maggio 2017 sono solo 252 su 320 posti (la nomina MOT avvenuta con D.M. 03.01.2020). Il loro inserimento negli uffici giudiziari non avverrà prima della fine del 2021 essendo il termine del loro tirocinio previsto a settembre 2021;

⁹⁹ Riducendo, tra l'altro, il numero delle materie e consentendo inoltre l'accesso al concorso di magistratura subito dopo la laurea, come prevede peraltro il disegno di legge presentato nell'agosto scorso. Ma i tempi di "operatività" di un disegno legge non sono compatibili con le esigenze di urgenza determinate dalla situazione emergenziale. Oggi, per poter partecipare al concorso occorrono almeno altri due anni dopo un corso di laurea di 5 anni. Tra l'altro ciò comporta che i "nuovi" magistrati difficilmente potranno raggiungere i 40 anni di contribuzione ai fini pensionistici perché l'età media di ingresso in magistratura è ora di circa 32 anni e l'età pensionabile è stata abbassata a 70 anni (DL 90/2014)

¹⁰⁰ I dati sono aggiornati al 9.12.2020, a seguito dell'incremento delle piante organiche dei giudici di merito disposto con D.M. 14.9.2020. In primo grado l'organico della magistratura onoraria è attualmente pari a complessive n. 8.306 unità (n. 4.794 giudici onorari di Tribunale + 3.512 Giudici di Pace) a fronte di n. 7.210 magistrati in organico (esclusi i dirigenti).

¹⁰¹ Per cui la immissione nelle Corti di Appello e la preventiva formazione di ulteriori 500 magistrati "non togati" non sembra compatibile, né con la urgenza del momento, né con le aspettative di giustizia. La diversa professionalità e la natura provvisoria dell'incarico dei magistrati "non togati" non consente loro di acquisire- e in poco tempo- le competenze necessarie ad un giudizio di appello. E ciò tanto più perché, come emerge dalle ipotesi di riforma ordinamentale, nell'appello penale verrà introdotto anche un **giudizio monocratico**. Per quanto concerne, in particolare, l'esperienza della Corte di Appello di Venezia in merito all'inserimento dei magistrati non togati (c.d. giudici ausiliari) si segnala che su 22 giudici ausiliari in organico ne sono rimasti 16, a causa di dimissioni e non conferme. Hanno dovuto essere rimesse sul ruolo 653 cause, tra le più risalenti (di cui 194 della sezione lavoro), che erano state assegnate ai giudici ausiliari a causa dei gravissimi ritardi nel deposito dei provvedimenti in cui taluni di essi erano incorsi. Il numero delle cause che hanno dovuto essere rimesse sul ruolo equivalgono al lavoro di oltre un anno di 3 giudici togati.

¹⁰² La mancanza di **sincronizzazione** tra ingressi ed uscite dei magistrati, rende impossibile ai dirigenti prevedere il numero delle risorse di cui possono disporre per raggiungere gli obiettivi fissati, vanifica ogni programma gestionale, ogni travaso di esperienze, ogni continuità di gestione dell'ufficio e richiede, per di più, continui adattamenti *in itinere* dell'assetto organizzativo mediante procedure lunghe e complesse (in cui è previsto anche l'intervento del Consiglio Giudiziario e del CSM), fonte essi stessi di gravi

LA MANCANZA DI PERSONALE AMMINISTRATIVO: LA NECESSITÀ DI UN REGIME SPECIALE PER VENEZIA

Nel paragrafo relativo alle *“Risorse umane”* si è accennato alla incidenza negativa della rilevante scopertura del personale amministrativo sul funzionamento della giustizia.

Il problema è particolarmente grave negli Uffici Giudiziari che hanno sede nel centro storico lagunare della città di Venezia, perché l'elevato costo della vita ed i disagi connessi ai necessitati trasporti via acqua ed al ricorrente fenomeno dell'acqua alta, li rendono poco "appetibili". Così il *turn over* è elevatissimo ed i posti vacanti non si riescono a coprire per la "concorrenza" esercitata da altre sedi, tanto che in esito all'interpello dello scorso settembre, su 20 posti di assistente destinati agli Uffici Giudiziari della città di Venezia, ne sono rimasti scoperti ben 13¹⁰³.

Occorre perciò muovere dalla preliminare ed indispensabile presa d'atto che vivere e lavorare a Venezia è più disagiata e costosa ed estendere al personale amministrativo in servizio nelle sedi lagunari il medesimo trattamento previsto per altri dipendenti del medesimo Ministero della Giustizia (DAP) che operano nelle *sedi disagiate*¹⁰⁴.

Occorre inoltre introdurre procedure concorsuali riservate a chi risiede nella regione Veneto per evitare la continua diaspora (anche in termini di distacchi¹⁰⁵) del personale amministrativo verso altre sedi.

LA SITUAZIONE CARCERARIA NEL DISTRETTO LA APPLICAZIONE DELLE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE

LA SITUAZIONE DEI DETENUTI MINORENNI

Si riportano le note trasmesse dal Presidente del Tribunale per i Minorenni di Venezia.

disfunzioni. Il lavoro di chi è stato trasferito deve infatti essere ripartito tra il personale rimasto ed è noto come la efficienza dell'ufficio sia inversamente proporzionale al numero delle cause sul ruolo di ciascun giudice. La redistribuzione dei fascicoli comporta inoltre aggravio di lavoro sia per le cancellerie, che devono fare alle parti centinaia di comunicazioni inerenti al nuovo giudice assegnatario e alla nuova udienza fissata, sia per gli stessi avvocati (si pensi ad esempio alla necessità di rinnovare le citazioni dei testimoni). Tali disfunzioni vanificano "di colpo" la efficienza in ipotesi raggiunta e gli sforzi organizzativi compiuti.

In sintesi, si realizza il c.d. effetto "*Tela di Penelope*" (si disfa continuamente ciò che viene fatto, ritornando al punto di partenza e gli uffici si scambiano a vicenda – periodicamente "a turno" - sempre la medesima "coperta" troppo corta, senza alcun durevole beneficio).

¹⁰³ Al 30 novembre 2020 la scopertura dell'organico del personale amministrativo della Corte di Appello era pari al 41%.

¹⁰⁴ In tale ottica si pone anche la recente iniziativa assunta congiuntamente dalla Corte insieme agli altri Uffici giudiziari di Venezia (Procura Generale, Tribunale di Sorveglianza, Tribunale di Venezia) finalizzata ad estendere al personale amministrativo in servizio nelle sedi giudiziarie lagunari i benefici per sede disagiata previsti per i dipendenti del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria e per ottenere, in ogni caso, l'attribuzione di punteggi di anzianità aggiuntivi, o di titoli preferenziali, ai fini della futura mobilità per il servizio prestato negli uffici giudiziari di Venezia. Per il personale della amministrazione penitenziaria (appartenente al medesimo dicastero della Giustizia) in servizio presso gli Istituti Penitenziari di Venezia sono infatti previsti benefici economici ("*indennità per servizio disagiato di euro 13,00 per ciascun giorno di effettiva presenza lavorativa*", ex art 45 CCNI del 29 luglio 2010).

E' stato inoltre chiesto al Ministero della Giustizia che venga disposto, (attesa l'eccezionale carenza di organico ed il concreto rischio di paralisi degli uffici giudiziari interessati) un interpello straordinario nazionale per il personale amministrativo che riguardi esclusivamente gli Uffici giudiziari della città di Venezia, con vincoli di ragionevole stabilità funzionali all'efficienza amministrativa e vengano previsti concorsi per i dipendenti amministrativi riservati ai residenti nella regione veneto. E ciò al fine di evitare la continua diaspora del personale verso i luoghi di origine, dopo avere impiegato tempo ed energie per la loro formazione.

¹⁰⁵ Il distacco, pur privando *sine die* della unità amministrativa l'ufficio giudiziario in cui essa è inserita, non determina la "formale" scopertura dell'organico, per cui il posto risulta "coperto"

SITUAZIONE CARCERARIA ISTITUTO PENALE MINORILE DI TREVISO

L'Istituto Penale Minorile di Treviso ha una capienza di 12 persone; nel secondo semestre del 2019 gli ingressi sono stati 46 con una media giornaliera dei presenti di 15 giovani, mentre il primo semestre del 2020 ha visto un decremento significativo dovuto all'emergenza sanitaria con 21 ingressi totali ed una presenza media giornaliera di 11 giovani.

Sono aumentati i minori ed i giovani entrati in IPM in espiazione pena, rispetto ai soggetti in custodia cautelare, con significativo aumento anche degli ultra ventunenni.

Le problematiche rilevanti affrontate dall'IPM sono legate al superamento della capienza massima, alle caratteristiche della struttura con spazi ridotti che incidono anche sulla impossibilità di separare minorenni e giovani adulti e sono costituite, altresì, dai gravi disturbi comportamentali che presentano molti minori con conseguente maggior impegno nella loro gestione.

Viene fatta applicazione dell'istituto dell'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ai 18 mesi di cui all'art. 1 della legge 199/2010, quando non vi sono le condizioni per l'applicazione di misure alternative.

Nell'anno giudiziario in esame sono state esaminate 44 richieste di misure alternative alla detenzione.

LA SITUAZIONE DEI DETENUTI MAGGIORENNI E LA R.E.M.S. APPLICAZIONE DELLE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE

Si riportano le note trasmesse dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Venezia

LA SITUAZIONE CARCERARIA DEI DETENUTI MAGGIORENNI

Al 30 giugno 2020, a fronte di una capienza regolamentare di 1919 detenuti erano presenti 2.251 detenuti.

Le presenze a tale data risultano inferiori rispetto a quelle registrate alla stessa data dell'anno scorso (pari a numero 2.432), ma detta riduzione è ascrivibile ad una situazione contingente ed eccezionale collegata alla pandemia per COVID 19, che ha determinato negli ultimi mesi in esame, da marzo a giugno 2020, una momentanea riduzione delle presenze nelle carceri venete, in parte collegata ai provvedimenti emessi dalla magistratura di sorveglianza e di merito finalizzati alla concessione di misure alternative o cautelari con effetto liberatorio ed in parte collegata al significativo minor numero di ingressi in carcere (sia a titolo cautelare, sia a titolo definitivo) durante il citato periodo.

Tutti gli Istituti comunque segnalano una presenza di detenuti superiore a quella regolamentare, con la sola eccezione delle Case Circondariali di Belluno e di Padova e della Casa di Reclusione femminile di Venezia. In particolare, significative sono le percentuali di sovraffollamento delle Case Circondariali di Vicenza e di Venezia e della Casa di Reclusione di Padova.

Si riportano nella tabella di seguito indicata i dati relativi alle presenze nelle varie carceri, segnalando che non si ritiene di indicare il dato relativo alla c.d. presenza "tollerabile" non più riportato nemmeno nelle statistiche del Ministero della Giustizia e che si riferiva ad un parametro sovente non conforme ai parametri di cui all'art. 3 della Convenzione EDU, norma di riferimento nell'applicazione dei risarcimenti ai detenuti per la detenzione "inumana e degradante" ex art. 35-ter o.p.. La tabella sottostante riporta la suddivisione dei ristretti per Istituto:

ISTITUTO	CAPIENZA REGOLAMENTARE	CAPIENZA TOLLERABILE	PRESENZE MEDIE NEL PERIODO 1/7/19-30/6/2020	PRESENZE AL 30/06/2020	EVENTI CRITICI NEL PERIODO 01/7/2018 AL 30/06/2019
Casa Circondariale Belluno	87		71	83	0 suicidi 8 tentativi 69 atti autolesionismo
Casa Circondariale S.M.M. Venezia	159		241	217	1 suicidi 7 tentativi 85 atti di autolesionismo
Casa Circondariale Verona	334		488	403	0 suicidi 24 tentativi 116 atti autolesionismo
Casa Circondariale Femminile Venezia	111		82	74	0 suicidi 3 tentativi 20 atti autolesionismo
Casa Circondariale Rovigo	212		196	229	0 suicidi 11 tentativi 35 atti di autolesionismo
Casa Circondariale Treviso	137		205	173	1 suicidi 8 tentativo 39 atti di autolesionismo
Casa Circondariale Padova	155		130	181	0 suicidi 14 tentativi 57 atti di autolesionismo
Casa Reclusione Padova	438		577	551	0 suicidio 15 tentativi 117 atti di autolesionismo
Casa Circondariale Vicenza	286		360	343	2 suicidi 10 tentativi 71 atti di autolesionismo
Totale	1.919		2.350	2.251	

La tabella riporta anche l'indicazione degli "eventi critici" più gravi che risultano in costante aumento: suicidi (4: dato non variato dall'anno precedente); tentati suicidi (da 81 a 97); episodi di autolesionismo (ancora molto numerosi anche se in leggera diminuzione da 674 dell'anno precedente a 609).

Gli eventi critici nel periodo in esame sono stati anche caratterizzati da una rivolta occorsa il giorno 10 marzo 2020 presso la Casa Circondariale di Venezia, che ha coinvolto numerosi detenuti con episodi di incendi e di danneggiamenti di beni dell'amministrazione.

Quanto all'esame dei dati relativi agli eventi critici più gravi, rimangono immutate, se non aggravate, le riflessioni già proposte lo scorso anno circa le ridotte risorse umane presenti in carcere (in relazione al modestissimo numero degli *educatori*, che in alcuni Istituti è pari al 1 per 100 detenuti, nonché in relazione al numero irrisorio di *esperti psicologi e mediatori culturali*) e in merito alle carenti offerte trattamentali (essendo ancora modesta la possibilità per i detenuti di accedere ad attività di lavoro remunerato diverso da quello relativo ai c.d. "lavori domestici", svolto poche ore al giorno e a turnazione).

Detta situazione si è inoltre aggravata nei mesi da marzo a giugno 2020 in cui sono state sospese anche le già insufficienti attività trattamentali previste nelle carceri: situazione che ha determinato ulteriori motivi di disagio personale e in qualche caso di squilibrio psicologico o mentale.

La "chiusura" del carcere al mondo esterno ha preservato, ad oggi, il carcere da significativi contagi, a differenza di altre strutture chiuse come le RSA (nel Distretto vi è stato, nel decorso mese di aprile, un solo "cluster" di rilievo nel carcere di Verona che ha riguardato una trentina di detenuti della Sezione Protetti, in prevalenza comunque asintomatici e che è stato gestito con adeguate cure disposte dall'amministrazione sanitaria e con i necessari isolamenti sanitari disposti dall'amministrazione penitenziaria). Tuttavia sono state significative le ricadute della sospensione

delle attività di lavoro, studio o formative, nei percorsi individuali dei detenuti e nello stato di salute psico-fisica di molti di essi.

Quanto all'ambito di applicazione delle **misure alternative alla detenzione**, il numero totale dei procedimenti attinenti alla concessione di misure da parte del Tribunale di Sorveglianza ammonta a 1671 (in lieve diminuzione rispetto quello dell'anno precedente, pari a numero 1894).

Giova tuttavia rilevare che tale dato, risultante dai dati statistici elaborati dall'Ufficio di statistica della Corte di Appello, è un dato aggregato che comprende sia i procedimenti di accoglimento delle richieste di misure alternative, sia quelli con i quali viene dichiarata l'estinzione della pena detentiva e pecuniaria per effetto dell'esito positivo dell'affidamento in prova, sia i procedimenti inerenti alle revoche delle misure alternative. Segnatamente il dato relativo ai provvedimenti di concessione di misure alternative in senso proprio, comprese le concessioni di liberazione condizionale e di differimenti della pena e di concessione di misura ex L. 199/10 a seguito di accoglimento di reclamo è di 1031, mentre il dato dell'anno precedente era di 1.174. In particolare, risultano concessi numero 499 affidamenti al servizio sociale; 111 affidamenti terapeutici; numero 3 liberazioni condizionali; numero 418 detenzioni domiciliari nelle varie tipologie.

La diminuzione del numero complessivo dei provvedimenti di concessione di misure alternative è essenzialmente condizionata, oltre che dall'esame dei casi concreti, dal rinvio obbligatorio di tutti i procedimenti relativi ai c.d. "liberi sospesi" (*condannati fino alla pena di 4 anni, per reati non gravi ed il cui ordine di carcerazione è stato sospeso in attesa della decisione del Tribunale di sorveglianza in merito alle misure alternative all'esecuzione della pena in carcere*) nei mesi da marzo a giugno 2020 per effetto dell'art. 83 DL 18/20 e successive modifiche.

Nel periodo in considerazione, accanto alle misure alternative sopra elencate, ha comunque continuato a trovare fiorente applicazione l'istituto dell'**esecuzione della pena presso il domicilio** ex L. n. 199/2010 pari a numero 259 provvedimenti di concessione, in aumento rispetto quelli dell'anno precedente, pari a numero 223.

Con riguardo alle misure alternative si ribadisce che la **misura alternativa straordinaria e temporanea di cui all'art. 123 DI 18/20** ha avuto scarsa applicazione nel distretto, sia per problematiche correlate al reperimento dei braccialetti elettronici previsti per le pene superiori a sei mesi, sia in quanto i presupposti della nuova disposizione (in vigore sino al 30.6.2020) erano più rigorosi rispetto quelli dell'omologa misura di cui alla L. n. 199/10. In difetto di specifiche indicazioni statistiche (il registro SIUS non è stato aggiornato con riferimento alla nuova misura) il dato delle misure ex art. 123 concesse che si può evincere dalle informazioni trasmesse dalla maggioranza delle carceri del Distretto è pari a circa numero 47.

In totale, nel periodo in esame, sono state concesse dal Tribunale o dai magistrati di sorveglianza almeno numero 1337 provvedimenti di applicazione di misure alternative relative a condannati in stato di detenzione e in libertà.

Quanto all'**andamento delle citate misure** giova segnalare il dato delle revoche di misure alternative per inosservanza degli obblighi pari a 166, comprese numero 28 revoche della misura ex L.n. 199/10), in numero di poco inferiore rispetto a quelle dell'anno precedente (pari a 182): con una percentuale complessiva di mancato esito positivo dei benefici concessi pari al 12%, analoga a quella dello scorso anno.

Nell'analizzare i provvedimenti che hanno disposto la revoca delle misure alternative, si rappresenta che delle 166 revoche, solo 24 riguardano la misura alternativa dell'affidamento in prova ai servizi sociali (così dimostrando l'efficacia del beneficio più ampio previsto dalla normativa penitenziaria e il buon operato degli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna), mentre le restanti revoche riguardano la misura dell'affidamento in casi particolari ex art. 94 DPR 309/90 (numero 33, dato peraltro notevolmente inferiore rispetto a quello dell'anno precedente che era pari a numero 50), la misura della semilibertà (5) e la misura alternativa della detenzione domiciliare nelle sue varie declinazioni (101); vi sono state inoltre 3 revoche di provvedimenti di liberazione condizionale.

Il numero più rilevante delle revoche continua quindi a riguardare i condannati sottoposti alla detenzione domiciliare, soggetti che presentano una più elevata pericolosità sociale (per questo motivo non ritenuti meritevoli del beneficio più ampio) e soggetti che spesso hanno condizioni di vita precarie e disagiate (quali stranieri e persone in difficoltà economica).

Quanto all'attività complessiva del Tribunale di Sorveglianza si segnala il significativo aumento delle sopravvenienze dei procedimenti collegiali, pari a numero 7.705, superiore di oltre 1.200 unità rispetto al numero dei procedimenti sopravvenuti del periodo precedente (6.460).

Elevate sono anche le sopravvenienze dei procedimenti monocratici nei tre Uffici di sorveglianza, anche se sostanzialmente in linea con quelle dell'anno precedente: segnatamente numero 9.732 per l'Ufficio di Padova, numero 9.214 per l'Ufficio di Verona e numero 8.240 per l'Ufficio di Venezia).

LA R.E.M.S

Con riguardo alla R.E.M.S. del Veneto sita a Nogara (VR), risulta già aumentata negli anni scorsi la capienza regolamentare da 20 a 40 posti, anche se ad oggi la capienza tollerabile è limitata a numero 38 posti, per la necessità di lasciare 2 posti per gli isolamenti imposti dalla normativa anti Covid 19. Ad oggi gli ospiti sono 36, di cui numero 5 assegnati alla sezione di casa di cura e custodia (misura di sicurezza prevista per i seminfermi di mente). È previsto a breve un nuovo inserimento ed un posto è in attesa della verifica della posizione di un ospite che potrebbe fare reingresso nella struttura.

La lista di attesa per gli inserimenti è di 6 persone: dato leggermente in diminuzione rispetto all'anno precedente in cui si registrava una "lista di attesa" di 8 persone, ma che comunque dovrebbe essere eliminato poiché si tratta di persone che possono avere commesso anche gravi delitti o che hanno commesso gravi violazioni della misura di sicurezza della libertà vigilata e che necessitano di cure immediate. Per cui non possono all'evidenza né essere lasciati in libertà, né essere "indebitamente" trattenuti in carcere (caso che riguarda in particolare i detenuti seminfermi di mente che hanno espiato la pena detentiva, ma che devono espiare anche una misura di sicurezza proprio in ragione delle problematiche psichiatriche).

Permane l'attività di coordinamento tra Autorità sanitarie e Autorità Giudiziarie (seguendo le indicazioni del Protocollo di intesa siglato tra Regione Veneto, Corte d'Appello e Procura Generale di Venezia approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1976 del 6 dicembre 2017) anche tramite l'attività del "Tavolo Tecnico Inter-istituzionale per la gestione del paziente sottoposto a misure di sicurezza" che sta operando da ottobre 2018 al fine di suggerire soluzioni per eliminare il problema delle liste di attesa e per supportare la Magistratura nei procedimenti di applicazione delle misure di sicurezza detentive psichiatriche, nonché per garantire l'appropriatezza dei futuri internamenti nella REMS, nello spirito della L. 81/14.

LA FORMAZIONE DECENTRATA

La Struttura Didattica Territoriale del Distretto, anche durante la pandemia, è sempre riuscita ad efficacemente assicurare la attività formativa ricorrendo all'applicativo informatico "a distanza" TEAMS Giustizia.

Ciò ha consentito di proseguire l'attività didattica per i magistrati togati, per i MOT, per i Tirocinanti ex art 73 DL 69/2013, per la magistratura onoraria e per il Foro (che è stato coinvolto in molti incontri formativi) con molteplici iniziative che hanno riguardato settori interdisciplinari, temi organizzativi, argomenti di interesse specifico per la economia del distretto, le novità normative di maggiore "impatto" sulla attività giurisdizionale, la informatica giudiziaria.

Si segnalano, in particolare, per la loro finalità di armonizzazione della giurisprudenza del distretto (da cui può conseguire anche un positivo effetto deflattivo del contenzioso) i seminari di confronto, su singole questioni controverse, tra i giudici di primo e di secondo grado. Iniziativa, quest'ultima, che si pone in continuità con quella della "Giurisprudenza Predittiva" e della trasmissione ad ogni giudice dell'esito delle impugnazioni proposte contro i suoi provvedimenti, di cui si è già parlato nella parte generale della presente relazione.

Alcune attività formative sono state realizzate con la collaborazione della Formazione di altri distretti e delle università venete¹⁰⁶.

NOTE IN DETTAGLIO SUL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA NEI TRIBUNALI DEL DISTRETTO E NEGLI UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEI RISPETTIVI CIRCONDARI

Si riportano le note informative trasmesse dai Presidenti dei Tribunali del distretto

¹⁰⁶ **Corsi interdisciplinari**

- 7 febbraio 2020 – Padova: "il vecchio e nuovo dovere di segnalazione del giudice dell'esecuzione e del contenzioso civile e del giudice penale; la doverosa iniziativa del p.m. di fronte alla crisi di impresa.

- 14 febbraio 2020-Vicenza: "viaggio in Italia, la Corte Costituzionale nelle carceri": durante l'incontro è stato proiettato il documentario realizzato dalla Corte Costituzionale.

- 22/23 ottobre 2020 su TEAMS Giustizia "emersione e accertamento dei reati fallimentari tra responsabilità civile e responsabilità penale. Il ruolo del giudice delegato, del pubblico ministero e del giudice penale".

- Ciclo di quattro incontri aventi ad oggetto la responsabilità medica- in TEAMS Giustizia. Il ciclo ha avuto lo scopo di fornire, sia in ambito civilistico, che in quello penalistico, un approfondimento della materia che è stata oggetto di recente riforma da parte del legislatore e di un'incessante evoluzione giurisprudenziale.

Corsi di diritto civile e processuale civile:

- 24 gennaio 2020. "Oltre la subordinazione. Lavoro organizzato, coordinato e autonomo: problemi e prospettive". Corso organizzato con la collaborazione dell'Università Ca' Foscari di Venezia, finalizzato ad approfondire la tematica della qualificazione giuridica e della prospettiva rimediabile, con l'analisi delle fattispecie "di confine" della subordinazione alla luce dei principi costituzionali e degli influssi sovranazionali, dei precedenti giurisprudenziali sul tema e dei più recenti interventi normativi (quali l'art. 2 della l. 81/2015 e la l. 257/2019, c.d. legge sui riders).

- 31 gennaio 2020 "l'assegno di divorzio dopo la sentenza delle sezioni unite della Corte di Cassazione n. 18287/2018

- 8 maggio 2020 e 11 maggio 2020 su TEAMS Giustizia "le modalità di utilizzo dell'applicativo Teams per la gestione dell'udienza civile da remoto

- 8 giugno 2020 su TEAMS Giustizia "l'esecuzione civile ed il potere di sospensione ". Il corso si è rivolto principalmente alla magistratura onoraria e si è concentrato sulla distinzione delle ipotesi di sospensione

Corsi di diritto penale e processuale penale:

- 12 gennaio 2020 - Padova "consolle penale, magistrati requirenti"

- 29 maggio 2020 su TEAMS Giustizia "il calcolo della pena".

- 22 giugno 2020 su TEAMS Giustizia "verso il processo penale telematico, il portale notizie di reato e tiap-document@esperienze nel concreto".

TRIBUNALE PER I MINORENNI DI VENEZIA

La giustizia minorile continua ad essere caratterizzata da un carico di lavoro per magistrato molto alto, tanto da essere stato questo Tribunale interessato dall'aumento di organico di una unità disposto con il recente D.M. del 14.9.2020

Dal raffronto dei dati statistici relativi agli ultimi tre anni giudiziari emerge da un lato un aumento delle procedure civili, dall'altro una flessione delle iscrizioni penali da leggersi, quest'ultima, in collegamento con l'emergenza epidemiologica COVID-19, che ha portato ad una riduzione delle pendenze penali totali, favorita dal maggior lavoro svolto dal GIP per definizioni senza udienza.

Pianta organica dei magistrati

N. 1 presidente e n. 6 giudici

Con riferimento all'A.G. 2019-2020:

- scopertura media dell'organico dei magistrati 0
- numero medio dei magistrati in servizio 7
- numero dei magistrati con esonero dal lavoro giudiziario 0

Sono previsti 32 giudici onorari che integrano i collegi e che collaborano con i magistrati nelle attività istruttorie civili.

Pianta organica del personale amministrativo in servizio effettivo alla data del 30.6.2020

QUALIFICA	ORGANICO	PRESENZE EFFETTIVE	SCOPERTURA	PERCENTUALE DI SCOPERTURA	PERSONALE APPLICATO DA ALTRA SEDE	PERSONALE ASSEGNATO DALLA REGIONE
Dirigente	1	0	1	100%		
Direttori	2	1	1	*80%	1	
Funzionari giudiziari	8	8	0	**23,34%		3
Cancellieri	5	3	2	***48,11%		1
Contabili	1	1	0	0%		
Assistenti giudiziari	6	6	0	****25,00%		
Operatori giudiziari	3	3	0	0%	1	
Conducenti automezzi	2	2	0	0%		
Ausiliari	1	1	0	0%	1	
Totale	29	25	4	*28,87%		

*Il direttore presente è applicato, dalla Procura Minorenni di Venezia, per solo 2 giorni alla settimana.

**1 in distacco sindacale al 50%, 2 in part time con riduzione del 33,33%, 1 in part-time con riduzione del 70%.

***Un cancelliere in part time con riduzione del 10%, un cancelliere in part time con riduzione del 30,56%.

****1 in part time con riduzione del 50%, 1 in distacco presso la Corte d'Appello di Roma.

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici

Quanto agli strumenti informatici, la situazione è migliorata rispetto al passato, perché gli scanner in dotazione dell'ufficio sono sufficienti, ma appare critica rispetto ai computer, che non sono in numero utile per venire usati come videoscrittura in tutte le udienze civili tenute dai giudici onorari ed inoltre sono datati. Invero, si profila il rischio che con il passaggio al sistema operativo *windows*

10 diventi necessario rinnovare le macchine non in grado di sopportare detto sistema operativo, che per ragioni di sicurezza verrà installato in tutti i computer.

Una problematica emersa durante il periodo dell'emergenza sanitaria da COVID-19 è quella della lentezza della connessione internet sia download, sia upload, ragione per cui il MAGRIF ritiene necessario verificare con il CISIA: la qualità della banda e del cablaggio; se sia sufficiente un solo router, come è attualmente, per tutto il palazzo della giustizia minorile (comprensivo anche del Centro di giustizia minorile e degli uffici dell'USSM); il funzionamento degli switch di rete.

Si segnala, infine, la carenza di supporto tecnico e la necessità di formazione permanente per il personale.

Le ridotte risorse economiche messe a disposizione dell'ufficio creano notevole problemi (anche con riferimento al materiale di cancelleria), perché il Tribunale per i Minorenni non ha il processo civile telematico e deve stampare le relazioni e le comunicazioni inviate dagli altri uffici pubblici attraverso la posta elettronica.

Livello di attuazione del processo telematico nel settore civile e nel settore penale

Nei Tribunali per i Minorenni non trova applicazione il processo civile telematico.

Nel settore penale l'ufficio usa le notifiche telematiche (SNT) agli avvocati, secondo quanto autorizzato dal Ministero della Giustizia. Anche nei procedimenti civili le comunicazioni e le notifiche agli avvocati avvengono via pec.

Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale

La riforma recente più significativa è costituita dal D. L.vo 220/2017, laddove ha attribuito al Tribunale per i Minorenni la competenza, come giudice tutelare, sui minori stranieri non accompagnati, per i quali il PM chiede la nomina di un tutore ed altresì il vaglio sulle misure di accoglienza disposte in loro favore.

La normativa delinea una nuova figura di giudice minorile, che opera in modo monocratico quale delegato dal Presidente, a differenza di quanto accade in tutte le altre procedure di competenza del Tribunale per i Minorenni. L'ufficio si avvale della collaborazione del Garante Regionale dei diritti della persona, che cura la formazione dei tutori volontari e del loro elenco. Viene attribuita alla nomina del tutore volontario efficacia immediata, sia per permetterne la sua sollecita operatività, sia per superare gli ostacoli rappresentati dalla distanza del domicilio del tutore dalla sede del Tribunale.

Le tutele per i minori stranieri non accompagnati stanno impegnando sempre di più il Tribunale che ha avuto temporaneamente un funzionario assegnato dalla regione dedicato a tali procedure.

Problematiche processuali riguardanti l'accertamento dell'età del minore in casi di fondati dubbi (come stabilito dall'art. 19 bis D.L.vo 142/2015, introdotto dall'art. 5 L. 47/2017 e modificato dal D.L.vo 220/2017) non sono ancora state affrontate, perché non sono ancora pervenute richieste di pronunce sulla età da parte del Pubblico Ministero, e ciò per le difficoltà legate alle modalità di svolgimento degli esami socio-sanitari.

Nell'ambito delle novità legate ai minori stranieri non accompagnati va segnalata una nuova competenza del Tribunale per i Minorenni, a cui è attribuito (ai sensi dell'art. 13 L.47/2017) il compito di emettere un decreto di proseguo amministrativo, con il quale si dispone l'affidamento del minore al servizio sociale.

Sull'incremento dei flussi sta incidendo l'ordinanza n. 9199 del 5.3.2019 della Corte di Cassazione che ha dato al concetto di "minore straniero non accompagnato" una interpretazione più ampia di quella data da questo Tribunale e dai G.T., interpretazione che comporta la competenza di questa autorità giudiziaria in tutti i casi in cui detti minori si trovino in Italia senza genitori, benché siano presso parenti.

Analisi quantitativa dei flussi

Per quanto concerne il settore civile l'analisi dei flussi evidenzia un aumento del 15,57% delle iscrizioni, peraltro con un aumento del 72,77% dei procedimenti di volontaria giurisdizione.

Benché siano leggermente aumentate le pendenze (1,97%), la capacità di definizione appare buona, se si tiene presente che le definizioni sono aumentate (41,35%), che numerosi sono i provvedimenti temporanei che vengono emessi e che le situazioni all'attenzione dei giudici sono sempre più complesse e richiedono ripetuti decreti per adeguare il regime giuridico al modificarsi delle condizioni del minore e della sua famiglia e per rispondere alle istanze delle difese.

Diversamente, per quanto riguarda il settore penale si rileva una riduzione delle pendenze (-13,45%), tornate ad essere quelle di due anni precedenti, osservando che si sono ridotte le iscrizioni al dibattimento come al GIP e al GUP (-23,99%), che pure si sono ridotte le definizioni al dibattimento e al GUP, mentre sono state notevoli le definizioni al GIP (circa mille in più dell'anno giudiziario precedente con un indice di ricambio del 259%).

Tale situazione si spiega con gli effetti della normativa emessa per fronteggiare l'emergenza sanitaria nella prima metà del 2020 per la drastica riduzione del numero di processi celebrati (si rammenta il rinvio d'ufficio delle udienze), ma al tempo stesso per la definizione dei processi per i quali non era necessario passare per l'udienza, con conseguente lavoro sull'arretrato creatosi nel settore del GIP.

In ogni caso va evidenziato che da anni è in sofferenza la sezione GUP, che ha visto comunque aumentare l'arretrato secondo un trend costante ed ha registrato una riduzione delle definizioni pari al 25,59% per difficoltà della cancelleria, in parte oggettive a fronte delle risorse e della qualità del personale dato.

Appare opportuno evidenziare che i magistrati non sono sufficientemente supportati dalle cancellerie, ormai logorate da anni di impegno intenso, molto coinvolte nella collaborazione con il giudice per le caratteristiche peculiari della giustizia minorile, costrette a far fronte ai vari servizi e alla continua necessità di istruire personale che a vario titolo e per tempo variabile viene assegnato all'ufficio, personale esterno che rappresenta, comunque, una risorsa.

Analisi qualitativa

Da anni si assiste ad un aumento della complessità dei procedimenti civili, con conseguente maggior impegno sia in termini di studio, sia in termini di elaborazione della decisione, in quanto i minori sono lo specchio delle difficoltà e dei disagi che la società attraversa ed esprime. Anche nei procedimenti penali si verifica un aumento del numero di imputati con problematiche legate a disturbi psichici e alle dipendenze, con conseguente maggiore difficoltà (ma, al tempo stesso, maggiore importanza) nell'attuare la valenza educativa del processo penale minorile. Sintomo di ciò è l'aumento degli esiti negativi delle messe alla prova.

Ancora, specchio delle difficoltà nelle relazioni familiari e della necessità di un intervento giudiziario è il costante aumento dei procedimenti penali per maltrattamenti in famiglia da parte dei figli verso i genitori e dei disagi dei minori stranieri entrati in Italia in età già grande per ricongiungimenti familiari o adozioni internazionali.

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento

La grave carenza del personale amministrativo limita la possibilità di elaborare buone prassi organizzative, poiché l'ufficio, come più volte segnalato dal suo Presidente, sta "collassando".

Peraltro, con la collaborazione delle cancellerie civili e penali si è provveduto ad organizzare un sistema di prenotazione on-line per gli avvocati dell'accesso in cancelleria per prendere visione ed estrarre copia degli atti (si ricorda che i Tribunali per i minorenni non sono interessati dal processo civile telematico), sistema organizzativo che ha premesso di essere più efficienti, preparando in anticipo la cancelleria i fascicoli che vengono consultati, limitando moltissimo le attese, eventuali

accessi inutili particolarmente frustrante per chi viene da luoghi lontani del distretto e regolando l'afflusso del pubblico, fatto particolarmente utile nel periodo dell'emergenza sanitaria.

Altra prassi organizzativa per velocizzare il passaggio in giudicato delle sentenze di adozione è stata quella che prevede il contatto diretto della cancelleria, la quale su appuntamento riceve gli interessati ai quali viene notificata a mani la sentenza e che contestualmente rinunciano all'impugnazione. Così facendo, i tempi del passaggio in giudicato della sentenza si riducono notevolmente con gradimento dei genitori adottivi che vedono definita più celermente la loro situazione.

L'assenza di un dirigente e dei due direttori amministrativi ha impegnato notevolmente la presidenza che deve capire quanto tempo e quante energie assorba un servizio per poter poi adottare decisioni organizzative volte a rendere più efficace il funzionamento dell'ufficio nel suo complesso. Peraltro, l'applicazione temporanea nel 2020 e per due giorni alla settimana di un direttore amministrativo ha permesso un miglioramento della situazione.

I magistrati sono impegnati in prima persona a scrivere le richieste di informazioni e i decreti con contenuto ripetitivo, a richiedere alle cancellerie di verificare l'arrivo di relazioni e a stimolare e controllare l'effettuazione degli adempimenti importanti.

Si evidenzia che il Tribunale per i minorenni risulta avere una forte scopertura di personale amministrativo in una percentuale che rispetto all'esiguo numero di organico totale appare molto grave, sol che si consideri la difficoltà ad organizzare le sostituzioni in caso di assenze e la fragilità di un sistema che vede poche competenze condivise.

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato

La riduzione dell'arretrato civile non è stato fatto oggetto di particolari programmi, aggiuntivi rispetto a quelli contenuti nella programmazione annuale ai sensi dell'art. 37 della legge 111/2011. La peculiarità della materia trattata (valutazione delle adeguatezze genitoriali, della bontà e sufficienza degli interventi di tutela del minore e di sostegno alla genitorialità, della transitorietà o meno della situazione di pregiudizio, tempi di recupero dell'adolescente con problemi di devianza) impone un periodo, sia pure variabile, di osservazione delle situazioni e, quindi, vi è una durata tecnica della procedura non occupata unicamente dall'attività istruttoria in senso stretto e che, inoltre, è condizionata dai tempi dei servizi sociali a vario titolo coinvolti.

In ogni caso la ragionevole durata del processo è comunque tenuta presente nell'attività dell'ufficio, in quanto i magistrati assegnatari hanno in evidenza le procedure con durata ultratriennale e sono impegnati a definire le procedure più risalenti.

Per quanto concerne la riduzione dell'arretrato penale, il dibattimento è stato organizzato reintroducendo l'udienza filtro e all'ufficio GIP-GUP sono assegnati quattro magistrati.

Vi sono periodici incontri con la Procura minorile per il coordinamento delle attività.

Situazione carceraria Istituto Penale Minorile di Treviso

L'Istituto Penale Minorile di Treviso ha una capienza di 12 persone; nel secondo semestre del 2019 gli ingressi sono stati 46 con una media giornaliera dei presenti di 15 giovani, mentre il primo semestre del 2020 ha visto un decremento significativo dovuto all'emergenza sanitaria con 21 ingressi totali ed una presenza media giornaliera di 11 giovani.

Sono aumentati i minori ed i giovani entrati in IPM in espiazione pena, rispetto ai soggetti in custodia cautelare, con significativo aumento anche degli ultraventunenni.

Le problematiche rilevanti affrontate dall'IPM sono legate al superamento della capienza massima, alle caratteristiche della struttura con spazi ridotti che incidono anche sulla impossibilità di separare minorenni e giovani adulti e sono costituite, altresì, dai gravi disturbi comportamentali che presentano molti minori con conseguente maggior impegno nella loro gestione.

Viene fatta applicazione dell'istituto dell'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ai 18 mesi di cui all'art. 1 della legge 199/2010, quando non vi sono le condizioni per l'applicazione di misure alternative.

Nell'anno giudiziario in esame sono state esaminate 44 richieste di misure alternative alla detenzione.

Notizie sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e sui risultati conseguiti

Questo Tribunale si è adeguato all'indicazione di favorire il lavoro agile e, conseguentemente, per quanto concerne l'attività prettamente giurisdizionale, si sono realizzati due protocolli, uno civile e l'altro penale, con l'avvocatura distrettuale di Venezia per la gestione delle udienze da remoto utilizzando l'applicativo *Microsoft Teams*, applicativo usato anche per le camere di consiglio.

Il risultato ottenuto è stato quello di limitare l'accesso all'ufficio, ma al tempo stesso avere la possibilità di continuare a prendere le decisioni da assumere in camera di consiglio senza alcun problema pratico, nonché di celebrare da remoto i processi penali per i quali, sussistendone le condizioni di legge, ciò era possibile ed effettuare nei procedimenti civili l'audizione di genitori detenuti senza accesso al carcere.

Inoltre, come sopra indicato, si è consentito il deposito di istanze via pec e si è programmato l'accesso dei difensori alle cancellerie per avere copia degli atti.

Tutte le informazioni sull'attività dell'ufficio sono state messe nel portale web del Tribunale.

Quanto all'attività del personale amministrativo, l'unico servizio che si è potuto avvantaggiare dell'utilizzo di applicativi da casa è stato quello delle spese pagate e recupero crediti, essendo stati resi disponibili da remoto i sistemi di gestione Sicoge e Siamm.

Informazioni, anche supportate, dai relativi dati statistici, sulle ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, con specifico riferimento: al numero assoluto e valore percentuale delle udienze celebrate rispetto a quelle originariamente fissate sia nel settore civile che penale nelle c.d. fase 1 e fase 2

Quanto al settore penale:

- nella fase 1 sono state trattate 1 udienza dibattimentale e rinviate 5; 5 udienze GUP e rinviate 2; 3 udienze GIP e rinviate 2 e conseguentemente è stato trattato il 50% delle udienze; ma il dato non tiene conto del numero dei processi chiamati ad ogni udienza;
- nella fase 2 sono state trattate 3 udienze dibattimentali e rinviate 6; 10 udienze GUP e rinviate 1; 13 udienze GIP e rinviate 3 e conseguentemente è stato trattato il 72,22% delle udienze; ma il dato non tiene conto del numero dei processi chiamati ad ogni udienza;
- il Tribunale di sorveglianza non ha rinviato nessuna udienza.

Quanto al settore civile, nella fase 1 sono state trattate 32 udienze e rinviate 152, mentre nella fase 2 sono state trattate 303 udienze e rinviate 16.

L'ufficio ha approfittato del rinvio d'ufficio dei processi penali e della riduzione dell'attività urgente (drastica riduzione degli arresti) per smaltire l'arretrato, tanto che il GIP ha depositato nella fase 1 n. 1145 provvedimenti e nella fase 2 n. 351 provvedimenti, tenendo conto, comunque, del complessivo rallentamento legato al lavoro agile del personale di cancelleria.

Anche per il settore civile si è riscontrato nella fase 1 un rallentamento dell'attività, in ragione del lavoro agile delle cancellerie, che ha portato al deposito di 486 provvedimenti, legati essenzialmente alle decisioni urgenti, mentre nella fase 2 i provvedimenti depositati sono stati n. 893.

Le cancellerie penali sono state impegnate successivamente a comunicare le nuove udienze alle quali sono stati rinviati i processi, mentre le cancellerie civili sono state impegnate a comunicare prima i rinvii delle udienze nell'immediatezza delle stesse, trattando il Tribunale per i minorenni materie sottratte al differimento obbligatorio, ma non consentendo i locali dove vengono tenute la

maggior parte delle udienze civili un sicuro distanziamento sociale, e successivamente al 12 maggio i decreti di fissazione delle udienze con le quali sono stati recuperati tutti i rinvii fatti in precedenza.

II TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

Piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo

La pianta organica dei magistrati del Distretto, che comprende 10 magistrati, alla data del 30 giugno 2020 risulta integralmente coperta.

Deve rilevarsi tuttavia l'**inadeguatezza della pianta organica dell'Ufficio di sorveglianza di Verona** (presso il quale sono previsti ad oggi solo 3 magistrati), in relazione al costante numero delle sopravvenienze dei procedimenti monocratici degli ultimi anni: situazione che ha indotto la scrivente a presentare osservazioni allo "Schema di decreto ministeriale relativo alla revisione delle piante organiche del personale di magistratura" redatto ai sensi dell'art. 1 comma 379 della L. 30/2/18 n. 145, facendo richiesta di un magistrato in più. Dette osservazioni pur essendo state condivise dal CSM non sono state tuttavia recepite nel decreto ministeriale di revisione delle piante organiche adottato il 14 settembre 2020.

Per far fronte all'aumento del lavoro degli Uffici di sorveglianza del Distretto a causa dell'emergenza sanitaria per COVID 2019, con provvedimento della Presidente della Corte di Appello del 28/3/20, è stata disposta dal 6/4/20 sino al 30/6/20 l'applicazione di tre magistrati, anche in sovrannumero, in ciascun Ufficio di sorveglianza; presso l'Ufficio di Venezia l'applicazione è stata prorogata sino al 31/7/2020.

Deve essere segnalata la **non più tollerabile insufficienza della struttura amministrativa** prevista per il settore della sorveglianza con riferimento al personale di tutti e tre gli Uffici, le cui piante organiche **non sono state aggiornate a seguito dell'aumento delle piante organiche dei magistrati di tutti e tre gli Uffici occorso dagli anni 2012 al 2015** (a Venezia di 1 magistrato, a Padova di 2 magistrati e a Verona di 1 magistrato).

Devesi evidenziare infatti che la situazione nell'ultimo anno si è ulteriormente aggravata per la cessazione dal servizio di numerosi dipendenti (situazione destinata ad aggravarsi nei prossimi sei mesi).

Dalle tabelle sotto indicate constano **alla data del 30 giugno 2020 le seguenti percentuali di scopertura** del personale amministrativo dei tre Uffici di sorveglianza: **42,8% per l'Ufficio di Verona, 39% per quello di Venezia, 29,4% per quello di Padova**, percentuali destinate ad aggravarsi con i pensionamenti previsti entro i successivi mesi a quelle di: **57% per Verona, 43,4% per Venezia e 35,3% per Padova**.

La diffusa carenza degli organici del personale amministrativo in tutto il Distretto impedisce alla scrivente di poter far fronte alle scoperture con l'applicazione del personale amministrativo dei vari Uffici di sorveglianza ex art. 70 bis comma 2 lett c) ord. pen.

Di fatto gli Uffici di Sorveglianza del Distretto non riescono nemmeno a fare fronte, in tempi accettabili, al lavoro ordinario, nonostante il ricorso alle poche unità provenienti dalla Polizia Penitenziaria o da altre amministrazioni, sempre provvisoriamente assegnate, oltre alla collaborazione dei pochi tirocinanti e volontari ex art. 68, 4° comma l. n. 354/1975 che hanno chiesto di dare il loro contributo agli Uffici.

Va segnalato che per far fronte al carico di lavoro degli Uffici e del Tribunale collegato alle richieste di benefici da parte dei detenuti con effetto potenzialmente "liberatorio" durante i primi mesi dell'emergenza sanitaria, con provvedimento del 26 marzo 2020 del Presidente della Corte di Appello è stata disposta l'applicazione di personale amministrativo in tutti e tre gli Uffici di Sorveglianza, sino al 31 maggio, poi prorogata sino al 30 settembre 2020, in qualche caso a tempo parziale.

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA – VENEZIA

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	PRESENZE	SCOPERTURA	PERCENTUALE SCOPERTURA
Dirigente	0	0		
Direttori amministrativi	2	0	-2	-100%
Funzionari giudiziari	3	1	-2	-67%
Altri funzionari				
Cancellieri	4	2	-2	-50%
Contabili				
Assistenti giudiziari	7	6	1	-14%
Operatori giudiziari	2	2	0	0%
Conducenti automezzi	3	2	-1	-33%
Ausiliari	2	1	1	-50%
TOTALE	23	14	-9	-39%
Personale presente ad altro titolo	1 VOLONTARIO ex art. 68 c. 4 o.p. - 2 DAP			

UFFICIO DI SORVEGLIANZA – PADOVA

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	PRESENZE	SCOPERTURA	PERCENTUALE SCOPERTURA
Dirigente	0	0		
Direttori amministrativi	1	1	0	0%
Funzionari giudiziari	4	2	-2	-50%
Altri funzionari				
Cancellieri	2	1	-1	-50%
Contabili	0	0	0	
Assistenti giudiziari	4	4	0	0%
Operatori giudiziari	2	2	0	0%
Conducenti automezzi	2	1	-1	-50%
Ausiliari	2	1	-1	-50%
TOTALE	17	12	-5	-29%
Personale presente ad altro titolo	1 DAP - 1 del Comune			

UFFICIO DI SORVEGLIANZA – VERONA

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	PRESENZE	SCOPERTURA	PERCENTUALE SCOPERTURA
Dirigente	0	0		
Direttori amministrativi	1	1	0	0%
Funzionari giudiziari	4	3	-1	-25%
Altri funzionari				
Cancellieri	1	1	0	0%
Contabili	0	0	0	
Assistenti giudiziari	3	2	-1	-33%
Operatori giudiziari	2	0	-2	-100%
Conducenti automezzi	1	0	-1	-100%
Ausiliari	2	1	1	-50%
TOTALE	14	8	-6	-42,8
Personale presente ad altro titolo	2 DAP			

Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti

Si rinvia a quanto segnalato nella parte generale

Situazione carceraria del distretto e applicazione delle misure alternative alla detenzione:

Si rinvia a quanto segnalato nella parte generale

IL TRIBUNALE DI VENEZIA

Pianta organica dei magistrati al 1° ottobre 2020

FUNZIONE	ORGANICO	VACANTI	PRESENZA GIURIDICA	UOMINI	DONNE	EFFETTIVI	%SC. GIURIDICA	%SC. EFFETTIVA
Presidente di Tribunale	1	0	1	1	0	1	0	0
Presidente Sezione di Tribunale	5	0	5	2	3	4	0	20
Presidente Sezione Lavoro	1	0	1	0	1	1	0	0
Presidente Sezione GIP	1	0	1	1	0	1	0	0
Presidente aggiunto sezione GIP	1	0	1	0	1	1	0	0
Giudice	49	3	46	17	29	46	6	6
Giudice Sezione Lavoro	3	0	3	0	3	3	0	0
Giudice onorario di tribunale	29	4	25	8	17	25	13	13

La scoperta di posti è del 5%, con una scoperta media di circa il 3%.

Numero medio dei magistrati in servizio:

- Il numero medio dei magistrati in servizio è stato di 58 su 61, compreso il Presidente del Tribunale

Magistrati con esonero dal lavoro giudiziario e misura percentuale dell'esonero:

- Il Presidente del Tribunale 67%;
- I Presidenti di Sezione (ad eccezione del Presidente della Sezione del Riesame che ha rinunciato all'esonero) 33%;
- i tre MAGRIF (dott.sse Claudia Maria Ardita e Chiara Coppetta Calzavara, dott. Marco Bertolo) 15%;
- il componente del Consiglio Giudiziario (dott.ssa Barbara Lancieri prima e successivamente dott.ssa Silvia Bianchi) 33%;
- la dott.ssa Martina Gasparini (esonerata perché componente della Commissione esaminatrice del Concorso in Magistratura) 100%.

Numero dei Magistrati applicati ad altri Uffici:

1. Dott. Federico TEDESCHI, applicato presso il Tribunale di Sorveglianza di Venezia;
2. Dott.ssa Chiara CAMPAGNER, applicata per gg. 15 presso la Corte di Appello di Venezia;
3. Dott.ssa Lina TOSI, applicata per gg. 15 presso la Corte di Appello di Venezia;
4. Dott.ssa Sonia BELLO, applicata per gg. 15 presso la Corte di Appello di Venezia;
5. Dott. Fabio MORETTI, applicato per gg. 15 presso la Corte di Appello di Venezia;
6. Dott.ssa Daniela DEFAZIO, applicata per gg. 15 presso la Corte di Appello di Venezia;
7. Dott.ssa Roberta MARCHIORI, applicata per gg. 15 presso la Corte di Appello di Venezia;

Numero dei magistrati applicati presso il Tribunale di Venezia:

1. Dott. Mario MONTANARO, in applicazione extradistrettuale dal Tribunale di Roma presso la Sezione specializzata in materia di immigrazione e protezione internazionale con cessazione della proroga al 03.09.2020.

Pianta organica del personale amministrativo e personale in servizio "effettivo" al 1° ottobre 2020

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE	SCOPERTURA	PERCENTUALE SCOPERTURA	APPLICATI DA ALTRA SEDE	APPLICATI PRESSO ALTRA SEDE	DISTACCATI DA ALTRA SEDE	DISTACCATI PRESSO ALTRA SEDE	ASSEGNATI DALLA REGIONE
Dirigente	1	1	0	0,0%					
Direttori amministrativi	9	4	5	55,5%		1 (1 gg. Sett.)	1	1	
Funzionari giudiziari	52	20	32	61,5%					
Altri funzionari	1	0	1	100,0%					
Cancellieri	31	16 (*)	15	48,4%					
Contabili	1	0	1	100,0%					
Assistenti	67	61	6	8,9%			1	7	
Operatori giudiziari	21	10	11	52,4%	1				
Conducenti automezzi	5	5	0	0,0%					
Ausiliari	16	16	0	-18,7%		2			
TOTALE	204	133	71	34,8%	1	3	2	7	0
Personale presente ad altro titolo	1 Centralinista								

Va segnalato che, rispetto all'anno precedente la scoperta è passata dal 24,8% al 34,8%, con punto di oltre il 50% per la categoria dei direttori amministrativi e degli operatori giudiziari e di oltre il 60% per i funzionari giudiziari. Successivamente al 1/10 ad oggi vi è stato un ulteriore collocamento a riposo di un funzionario.

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici

Settore penale

Ad esito del protocollo sottoscritto dalla Procura della Repubblica, dagli uffici del dibattimento e dall'ufficio GIP è stato adottato 11 software GIADA 2 per l'assegnazione automatica dei processi al dibattimento.

Anche per il periodo in riferimento risulta attuato il protocollo relativo alla trasmissione informatica delle sentenze per il visto del Procuratore Generale.

Il TIAP (per la dematerializzazione del fascicolo penale e successivo utilizzo) è in uso sperimentale, non essendo ancora stato concluso un protocollo con la Procura della Repubblica.

Le dotazioni informatiche sono adeguate solo per gli uffici dei giudici e di cancelleria; sono invece carenti quanto alle esigenze delle aule di udienza (dove mancano del tutto) e delle camere di consiglio (dove sono obsolete e mal funzionanti).

Dopo anni di attesa è stata finalmente allestita una sala attrezzata presso la sede del Tribunale (Aula C – Corte di Assise) per le attività da svolgere in videoconferenza quali l'esecuzione di rogatorie ed ordini internazionali di indagine che assorbono particolare impegno essendo state attualmente tenute presso l'aula "Bunker" di via delle Messi a Mestre, utilizzando strumenti obsoleti e con spostamento di tutti i soggetti coinvolti.

Anche la piattaforma ATTI e DOCUMENTI (quest'ultima nella versione aggiornata 2.0) non è tutt'ora utilizzabile dai giudici penali e non risultano esservi stati gli aggiornamenti necessari ed idonei corsi di formazione dedicati ai magistrati.

Settore civile

Mentre tutti in magistrati del settore usano normalmente la consolle del Magistrato (con qualche problema registratosi nel corso dell'anno per la mancata disponibilità per un periodo delle c.d. Smart Card sostitutive, cui si è ovviato solo di recente, almeno limitatamente ai magistrati professionali, con la fornitura delle CGA di servizio, tra l'altro con una durata decennale), la mancata attivazione della c.d. consolle del P.M., allo stato ancora non operativa nonostante i numerosi solleciti di questo Presidente, crea indubbi problemi per i procedimenti in cui è richiesto il parere del PM (attualmente soprattutto in quelli di protezione internazionale, il cui numero è elevatissimo, ma anche quelli in materia di famiglia e di volontaria giurisdizione, soprattutto concernenti le amministrazioni di sostegno e l'attività del giudice tutelare).

In particolare non essendo richiesto per le istanze di protezione internazionale un semplice visto del P.M. ma un parere articolato su specifici punti, sia pure inseriti in un modulo, non si è riusciti ad estendere l'innovazione della trasmissione informatica per il parere all'ufficio di Procura (in analogia con la trasmissione informatica delle sentenze per il visto del Procuratore Generale).

E' pertanto necessaria la macchinosa e costosa operazione di eseguire innumerevoli stampe dei ricorsi e degli atti dei procedimenti; di trasmettere i fascicoli, con il motoscafo dell'Ufficio, dalla sede civile del Tribunale in Rialto alla Procura per il parere, e quindi riportare i fascicoli alla sede del Tribunale civile di Rialto.

L'accesso periodico del Pubblico Ministero alla sede di Rialto per l'esame dei fascicoli ed il parere, più volte sollecitato alla Procura della Repubblica, potrebbe, in attesa dell'entrata in funzione della consolle del P.M., evitare tale procedura costosa e dispersiva.

Analisi quantitativa dei flussi

Settore Civile

CONTENZIOSO CIVILE

Il numero di procedimenti civili sopravvenuti complessivamente nel Tribunale di Venezia nel periodo 2019/2020 è pari a 16.509, certamente inferiore (18.279) a quello del periodo precedente, con una percentuale di riduzione del 9,69%. Trattasi, comunque, del numero di sopravvenienze in assoluto più elevato tra quello di tutti i Tribunali del distretto (solo il Tribunale di Verona si avvicina con n. 15.415 sopravvenienze) e certamente ha inciso percentualmente il numero sempre più elevato di sopravvenienze in materia di protezione internazionale, di esclusiva competenza del Tribunale distrettuale, pari a 3.277, con una percentuale di diminuzione del 15,4% rispetto alle sopravvenienze in tale materia nel periodo 2018/2019, pur assai elevate e pari a 3.871.

Appare evidente come tale riduzione sia attribuibile ad un fattore del tutto eccezionale collegato all'emergenza sanitaria per la pandemia COVID – 19 del primo semestre 2020: le commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale hanno quasi del tutto sospeso la loro attività e, di conseguenza, sono drasticamente diminuiti i provvedimenti da impugnare ai sensi dell'art. 35 bis D.Lvo n. 25/2008.

In particolare,

- a) in materia di contratti d'opera, fra i quali devono essere compresi quelli in materia sanitaria, si registrano n. 161 sopravvenienze, mentre i definiti sono stati 174 ed una pendenza finale di n. 287. Allo stesso settore del contenzioso deve aggiungersi quello della responsabilità professionale dove si registrano 57 sopravvenienze, 75 definizioni e 216 pendenti finali; la legge 24/2017 ha reso obbligatorio il ricorso al procedimento ex art. 696 bis c.p.c. in materia di responsabilità medica, cosa che ha determinato una stabilizzazione delle sopravvenienze che anche quest'anno si sono attestate in n. 120 procedimenti;
- b) in materia di famiglia si sono registrati i seguenti dati
div. congiunti sopravvenuti n. 340; definiti 344; pendenti finali 136;
div. contenziosi sopravvenuti n. 236; definiti 260; pendenti finali 453;

sep. cons. sopravvenuti n. 502; definiti 419; pendenti finali 257;
sep. Cont. sopravvenuti n. 353; definiti 368; pendenti finali 461;
totale sopravvenuti n. 1431;
totale definiti n. 1391;
totale pendenti n. 1307.

- a) modifiche di separazione e divorzio, affidamento figli naturali
sopravvenuti 592, definiti 556, pendenti finali 446;
- b) in materia di responsabilità extracontrattuale,
sopravvenuti n. 445, definiti 451; pendenti finali 1.446.
- c) quanto alle materie riservate al giudice tutelare (compresi i procedimenti di amministrazione di sostegno), sopravvenuti 1556; definiti 1471; pendenti finali 7527.

Con riferimento:

- a) al contenzioso di famiglia si segnala che il numero complessivo delle sopravvenienze (1887) unitamente alla coassegnazione di tre unità alla sezione specializzata ed alla concentrazione della materia in capo alla II sezione civile sta determinando un allungamento nei tempi di fissazione delle udienze presidenziali; a questo deve aggiungersi come stabilmente elevato si presenti il contenzioso per l'affidamento dei figli nati fuori dal matrimonio; la durata dei procedimenti di separazione consensuale si è ridotta significativamente per effetto del preventivo invio del fascicolo al Pubblico Ministero per consentire l'intervento e la rassegnazione delle sue conclusioni;
- b) al campo del contenzioso sanitario si è mantenuto elevato il numero di procedimenti ex art. 696 bis c.p.c., che impongono uno sforzo significativo anche solo per la individuazione del collegio di consulenti ex art. 15 l. 24/2017, spesso chiamati fuori distretto a seguito della riforma c.d. "Azienda zero" disposta dalla Regione Veneto;
- c) nel settore della responsabilità civile si registrano 337 sopravvenienze. Dato in flessione rispetto all'anno precedente ricollegabile al maggior ricorso alle definizioni stragiudiziali ed all'impatto generato dalla tabella del Tribunale di Venezia in materia di liquidazione del danno alla persona. Significativamente diversa dalle più note tabelle milanesi, ma che per flessibilità e valori costituisce un incentivo a definire stragiudizialmente le controversie legate al settore, comprese quelle in materia di responsabilità sanitaria;
- d) al settore del giudice tutelare si segnala oltre al dato significativo delle pendenze anche quello delle sopravvenienze (1556), che rende evidente come solo il settore richiederebbe almeno tre giudici di togati dedicati in via esclusiva;
- e) la materia della famiglia e delle persone fragili richiede frequenti interventi d'urgenza di natura cautelare, che finiscono per sovrapporsi alla già pesante situazione del contenzioso ordinario a scapito della programmazione ordinaria del lavoro.

Va precisato che il contenzioso civile ordinario, comprensivo dei procedimenti in materia di protezione internazionale, registra un numero di sopravvenienze pari a 7.286, a fronte di n. 8.778 sopravvenienze del periodo 2018/2019, con una riduzione di circa il 17,00%; se si scorporano i dati della protezione internazionale del periodo 2018/2019 (3.871 su un contenzioso complessivo di 8.778) a fronte di quelli 2019/2020 (3.277 su un contenzioso di 7.286), si perviene al risultato di sopravvenienze di un contenzioso civile ordinario attuale, senza i procedimenti di protezione internazionale, di 4.009 a fronte a sopravvenienze di un contenzioso civile ordinario riferito al periodo precedente di 4.897. Ne deriva, da un lato, che l'incremento delle sopravvenienze del contenzioso civile ordinario è dovuto prevalentemente all'aumento dei procedimenti in materia di protezione internazionale e di quelli di famiglia (in mancanza dei quali si registrerebbe una diminuzione) e che il contenzioso in materia di protezione internazionale rappresenta il 45% di tutto il contenzioso civile ordinario, le definizioni rappresentano il 27,88% e le pendenze finali il 46,49% dell'intero contenzioso ordinario del periodo in riferimento mentre prima rappresentava il 44,16%.

Una percentuale del genere rappresenta indubbiamente un elemento di alta criticità sulla produttività dell'intero Tribunale, tenuto conto, da una parte, che le sopravvenienze del contenzioso riguardante la protezione internazionale si avvicinano in maniera allarmante a quasi la metà dell'intero contenzioso civile del Tribunale e che, dall'altra, tale contenzioso grava su 6 giudici, 3 dei quali assegnati alla 1° Sezione e gli altri 3 alla 2° Sezione civile, sgravati tutti del 60% sulle sopravvenienze del contenzioso ordinario, su un giudice applicato extradistrettuale, la cui proroga è cessata il 03.09.2020 mentre il successivo applicato extradistrettuale prenderà possesso in data 11 dicembre 2020, e sul Presidente del Tribunale che tabellarmente presiede anche la Sezione specializzata immigrazione e protezione internazionale, con una percentuale del 15% sulle assegnazioni degli altri colleghi.

Tale dato è reso più allarmante dal numero delle pendenze dei procedimenti in materia di protezione internazionale al 30.06.2020, pari a 6.740, a fronte di pendenze riguardanti le altre materie del contenzioso civile pari a 7.755, con la conseguenza che i procedimenti in materia di protezione internazionale rappresentano, a fronte di n. 14.495 pendenze complessive, il 46,49 % delle pendenze complessive stratificatesi nel corso degli anni, con una percentuale destinata ad inesorabile aumento tenuto conto dell'aumento delle sopravvenienze di tale contenzioso già di per sé abbastanza recente rispetto al contenzioso ordinario.

La percentuale delle definizioni convalida tale assunto.

A fronte del ricordato numero di sopravvenienze complessive pari a 16.509 procedimenti ne sono stati definiti 14.704, con una percentuale di aumento delle pendenze finali del 10,34%. Tale dato è però pesantemente condizionato dalle definizioni in materia di protezione internazionale che è pari a 1.747 rispetto a 3.277 sopravvenienze, pari ad una percentuale del 53,31%; scorporando tale dato dalle definizioni del contenzioso civile, pari a 6.264 a fronte di sopravvenienze di 7.286, si perviene a 4.517 definizioni a fronte di sopravvenienze, depurate da quelle di protezione internazionale, pari a 4.009, ad una percentuale di riduzione dell' 11,25%, elemento che appare più che positivo nel corso di un solo anno, tra l'altro per il secondo semestre pesantemente condizionato dall'emergenza COVID-19, se non fosse stravolto dai flussi della protezione internazionale.

Va fermamente affermato che non può essere mosso alcun rilievo ai magistrati addetti alla Sezione specializzata in materia di immigrazione e protezione internazionale, apparendo anzi la definizione di n. 1.747 procedimenti, sommata a quella del contenzioso ordinario di cui sono coassegnatari, elevatissima e collocata ai massimi della esigibilità possibile, tenuto conto in particolare dell'astensione per maternità di cui hanno usufruito per il 2° semestre di quest'anno le dott.sse SALMASO e BASSI, cui ha solo parzialmente rimediato la supplenza semestrale, a partire dal mese di aprile 2020, della dott.ssa Lina TOSI.

Può, invece, al contrario, ribadirsi che gli attuali carichi della protezione internazionale non sono, allo stato, compatibili con l'organico della Sezione, per cui, in assenza di un piano straordinario di definizione, compatibile con le direttive del CSM in materia di specializzazione dei magistrati addetti a tale materia, dovrà farsi necessariamente ricorso ad un diverso assetto tabellare, da definire con la prossima previsione per gli anni 2020/2022, con inevitabile detrimento per la definizione delle altre materie del contenzioso ordinario.

SETTORE PROCEDURE CONCORSUALI

Sono sopravvenute 255 istanze di fallimento e ne sono state definite 286 di cui 115 con sentenza ed una pendenza finale di 83.

Quanto alle cause fallimentari ne sono sopravvenute 106 e definite 194, con una pendenza finale di n. 1.085.

Sono state iscritte altre procedure concorsuali in n. di 22 e ne sono state definite 22 con una pendenza finale di n. 42.

SETTORE ESECUZIONI MOBILIARI ED IMMOBILIARI

Sono sopravvenuti n. 2.316 procedimenti in materia di esecuzioni mobiliari e ne sono stati definiti 2.196, con una pendenza finale di 784.

Quanto alle esecuzioni immobiliari sono sopravvenuti n. 397 procedimenti e ne sono stati definiti n. 70 con una pendenza finale di 1.497.

SEZIONE LAVORO

Nel periodo in esame le pendenze finali sono in aumento (da 1.090 cause pendenti al 30.6.2019 a 1610 al 30.6.2020). In aumento anche gli ATP ex art.445bis cpc (da 166 fascicoli a 203).

In aumento anche le sopravvenienze complessive (da 2573 fascicoli comprensivi di lavoro e previdenza, di cui 209 ATP a 2705 fascicoli, di cui 237 di ATP).

Il numero complessivo delle cause definite (pari a 2355 procedimenti di lavoro e previdenza, di cui 197 ATP) è inferiore a quello dell'anno precedente (2665, di cui 2427 cause di lavoro e previdenza e 238 ATP). La diminuita produttività è sicuramente imputabile alla sospensione delle udienze sino all'11.5.2020, ad eccezione di quelle urgenti, ed alla trattazione delle cause, dopo l'11.5.2020, limitatamente a quelle urgenti o dichiarate tali con espresso provvedimento del Presidente di sezione.

La durata media dei procedimenti è diminuita da 24 mesi a circa 20 mesi.

SEZIONE SPECIALIZZATA IN MATERIA DI IMPRESA

Contenzioso ordinario: sopravvenienze 323; definizioni 532; pendenze finali: 961.

Ad esso vanno aggiunte 196 nuove iscrizioni di contenzioso cautelare oltre ai procedimenti di reclamo.

E' in leggera crescita il contenzioso ordinario relativo alle cause di responsabilità che vedono coinvolti amministratori e sindaci delle società di capitali venete (n. 92 nuove iscrizioni rispetto alle 82 dell'anno precedente); tra le pendenze finali del contenzioso ordinario il dato quantitativo di maggior rilevanza è dato proprio da questa tipologia di contenzioso (326 cause)

Il contenzioso cautelare è in diminuzione (185 nuove iscrizioni a cui vanno poi aggiunti i procedimenti di reclamo) e si attesta per dati numerici al di sotto del contenzioso dell'anno precedente: non si tratta però di un dato "consolidato" essendo presumibilmente correlato, specie per il contenzioso industrialistico agli effetti della chiusura prima e della apertura solo parziale delle attività delle imprese poi, posto che nel periodo della "piena riapertura" di dette attività il contenzioso di questa tipologia è subito ritornato ai livelli degli anni precedenti

Settore penale

DIBATTIMENTO MONOCRATICO

I risultati ottenuti dalle due Sezioni Penali sono positivi, in quanto dalla disamina del numero di sentenze e di definizioni dei giudizi, relative a ciascun magistrato, emerge un positivo sviluppo della produttività media dei magistrati in servizio nelle due sezioni.

Naturalmente tali risultati vanno valutati alla luce dell'assenza di udienze nel periodo emergenziale da Covid, durata per il periodo 09 marzo 2020 – 11 maggio 2020 in modo quasi assoluto con le sole limitate eccezioni per i processi coi detenuti, mentre nella fase successiva sino al 31 luglio 2020 (fase c.d. 2) vi è stata una positiva ripresa. Si tratta dunque di un periodo emergenziale paria quasi 4 mesi di lavoro (09/03 – 30/06/2020), corrispondenti quindi a circa il 30% della produttività annuale, durante il quale il lavoro dei magistrati è stato dedicato alla redazione delle motivazioni delle sentenze già emesse ed alla trattazione di quei pochi procedimenti urgenti con detenuti e di quelli limitati (essenzialmente con imputati sottoposti a misura cautelare) per i quali i difensori abbiano richiesto espressamente l'effettiva trattazione (ex art. 83 co. 3 D.L. 17/03/20 n. 18), oltre che ovviamente allo studio dei processi (anche complessi) in via di prossima successiva definizione. Va detto, sotto quest'ultimo profilo, che quasi nessun difensore ha chiesto la trattazione dei processi nel periodo strettamente emergenziale, in particolare quello 09/03-11/05/2020. La motivazione, del resto, era naturale e prevedibile, giacché in questo territorio distrettuale il contagio è stato

significativo ed inoltre correlato a vari focolai insistenti in località regionali anche vicine all'ambito territoriale di competenza del Tribunale di Venezia; ulteriormente, elevati sono stati i contagi pure nelle limitrofe regioni Lombardia ed Emilia. Conseguenza che i difensori provenienti naturalmente non solo dal circondario di Venezia, ma in via ordinaria anche da Padova, Verona, Treviso ed altresì da Milano, Ferrara ed altre località, non hanno ritenuto sussistere le condizioni sanitarie idonee a consentire la celebrazione in sicurezza dei processi potenzialmente suscettibili di trattazione ai sensi della predetta normativa.

Le sezioni penali nel loro complesso al 30.06.20 hanno definito con sentenza n. **1871** processi, rispetto al dato del medesimo periodo dell'anno precedente pari a n. 2360, dato assolutamente in linea con quello dell'anno precedente se rapportato alla riduzione del periodo di lavoro da emergenza Covid.

Quanto alle sopravvenienze, il numero di nuovi processi iscritti nell'anno 2019/2020 è pari a n. **2372**, inferiore rispetto a quello dell'anno 2018/2019 pari a n. **2606**.

La pendenza di processi al 30/06/20 è pari a n. **3.915**, aumentata rispetto al n. **3425** di processi al 30/06/19, l'aumento è in misura contenuta avuto riguardo all'impossibilità di definizione dei processi nel periodo emergenziale.

Perdurano le carenze del personale di cancelleria, come sopra evidenziato, le quali limitano sia il numero delle udienze che possano essere fissate, sia l'assistenza alle udienze stesse, che non possono protrarsi oltre le h.17.00, (secondo le disposizioni da tempo adottate dalla Presidenza del Tribunale), ciò che rende difficile la fissazione di udienze straordinarie per processi per i quali è necessaria una lunga istruttoria dibattimentale.

Il numero dei riti alternativi all'ordinario, in particolare di applicazioni pena e di riti abbreviati, è pari a n. **328** contro i n. **423** dell'anno antecedente, coerente con il periodo di assenza di celebrazione nel periodo emergenziale, per una percentuale di sentenze pari al 20% sul compendio delle sentenze rispetto al 18% dell'anno precedente. Nello specifico, risultano n. **224** applicazioni pena rispetto a n. **308** dell'anno antecedente (pari al 13% del totale delle sentenze, invariato rispetto al 13% dell'anno precedente) e n. **104** riti abbreviati (pari al 6% del compendio delle sentenze) rispetto ai n. **115** dell'anno antecedente (pari al 5%).

Il numero dei processi per direttissima è inferiore rispetto a quello dell'anno precedente, cioè n. **221** rispetto a n. **246**; pure questo dato è in linea con la riduzione degli arresti nel corso del periodo emergenziale.

Nell'anno in esame è stato altresì riscontrato un consistente numero di definizioni, mediante sentenze con dichiarazione della prescrizione, pari a n. **190** rispetto al n. **208** dell'annata precedente. In particolare, la percentuale di sentenze di prescrizione è indicata in circa **10,2%**. La percentuale dell'anno in esame è in aumento rispetto a quella dell'annata antecedente ed è dunque in linea con la necessità, individuata a livello distrettuale, di definire in sede di primo grado i procedimenti suscettibili di essere estinti per prescrizione in sede di appello.

Il tempo di definizione dei procedimenti è positivo, considerata l'impossibilità di operare nel periodo emergenziale

Infatti, nel settore monocratico solo il 18% di procedimenti è definito in oltre 2 anni, mentre il 52% è definito entro 1 anno ed il 30 % tra 1 e 2 anni.

Per quanto attiene al settore collegiale, solo il 18% è definito in oltre 2 anni, mentre il 40% è definito entro 1 anno ed il 42% tra 1 e 2 anni.

Inoltre, va ricordato che permane l'incidenza dell'attuazione della disciplina di cui alla L. 28/04/14 in tema di sospensione dei processi nei confronti degli irreperibili, che allunga i tempi di definizione ed aumenta il numero dei processi pendenti aventi iscrizione più risalente. Ulteriormente, il deciso aumento dei processi nei quali viene attuata la procedura della messa alla prova comporta il notevole allungamento dei tempi di definizione dei medesimi, sia avuto riguardo al tempo necessario all'UEPE per la predisposizione del programma di trattamento, sia ovviamente per il

tempo necessario all'effettiva esecuzione, (da parte dell'imputato ammesso alla prova) degli adempimenti e delle attività previste nel programma.

DIBATTIMENTO COLLEGIALE

I risultati ottenuti dalle due sezioni penali sono sicuramente positivi.

Nel periodo in esame le due sezioni hanno definito con sentenza n. **60** processi, rispetto a n. **92** sentenze di definizione nell'anno precedente 2018/2019, dato assolutamente coerente con la riduzione delle udienze e quindi della definibilità dei processi nel periodo emergenziale.

Il numero delle pendenze finali al 30.06.2020 è di n. **149** processi rispetto ai n. **125** dell'anno precedente (pure in linea con le conseguenze del periodo emergenziale), con sopravvenienze del numero di processi pari a n. 83.

Vanno segnalate, tra i processi maggiormente complessi per imputazioni e per numero di imputati, le definizioni con sentenza dei seguenti processi: del processo Boscolo Armando ed altri per associazione a delinquere finalizzato alla commissione di reati in materia di stupefacenti, del processo contro Corrado Vincenzo ed altri per corruzione e traffico d'influenze ascritta, tra gli altri, ad appartenenti alla Guardia di Finanza.

Va evidenziato che, nell'ambito dei procedimenti pendenti alla fine del periodo di riferimento, solo un limitato numero di processi è iscritto da oltre due anni; in particolare, il dato complessivo è pari a 21 su 149 per il collegiale ed a n. 517 su n. 3915 nel settore monocratico (che risente degli allungamenti per i processi in assenza e per la messa alla prova).

Altrettanto positiva è la tensione diretta ad esitare i processi aventi più antica iscrizione, che per l'appunto sono limitati ad un numero modesto.

In tal modo, risulta concretamente attuato l'impegno, assunto con il programma di gestione enunciato per il settore penale, di smaltimento dei processi aventi iscrizione più risalente.

Quanto alla Sezione GIP/GUP si è manifestata una significativa variazione in aumento delle sopravvenienze per fascicoli nei confronti di NOTI (da 2495 a 10.167), alla quale ha fatto riscontro un corrispondente elevato incremento delle definizioni: da 2.135 a 9.339, pari ad un + 437 %.

Sostanzialmente stabile, nonostante l'aumento delle sopravvenienze e la sospensione dell'attività processuale per l'emergenza COVID, la pendenza complessiva Noti, passata da 4731 a 5310.

Aumentata anche l'efficacia di filtro della Sezione rispetto alla fase dibattimentale, anche grazie al concerto con la Procura sui parametri dei Decreti penali di condanna, aumentati da 1134 a 1209, anche con una corrispondente sia pure contenuta diminuzione delle opposizioni, da 536 a 432; le sentenze di applicazione pena su richiesta diminuite da 251 a 154; costanti le sentenze rese in esito a giudizio abbreviato (54), in calo le sentenze di non luogo a procedere per prescrizione (da 209 a 59) e quelle ex art. 129 c.p.p. (da 209 a 141); la durata media dei procedimenti presso la Sezione è contenuta nei 6 mesi per l'80%, entro l'anno per il 92%; la durata media totale è pari a giorni 145.

Quanto alla Sezione Distrettuale per il Riesame, sostanzialmente le sopravvenienze sono stabili registrandosi un incremento delle impugnazioni concernenti le misure reali.

Si registra, in particolare, per quanto riguarda le misure personali, una pendenza iniziale di n. 118 procedimenti, una sopravvenienza di n. 1114), una definizione di n. 1092 procedimenti ed una pendenza finale di 140 procedimenti; per quanto riguarda le misure reali si registra una pendenza iniziale di 15 procedimenti, una sopravvenienza di n. 199, la definizione di 179 procedimenti con una pendenza finale di 355.

In relazione alla Sezione specializzata per le misure di prevenzione, su una pendenza iniziale di n. 23 procedimenti (di cui n. 13 personali, n. 7 patrimoniali e n. 3 miste) si è registrata una sopravvenienza di n. 68 procedimenti (di cui 52 personali, 11 patrimoniali e 5 miste), con una definizione di n. 41 procedimenti (di cui 30 personali, 7 patrimoniali e 4 miste) ed una pendenza finale di 50 (di cui 35 personali, 11 patrimoniali e 4 miste).

Il notevole aumento va ricondotto:

- Sia a ragioni di ordine generale (estensione all'intero Distretto della competenza territoriale della nuova Sezione Mdp, estensione dei reati);
- Sia a ragioni di ordine locale, connesse alla sempre maggior intensificazione dei procedimenti di competenza della DDA nel territorio del Distretto di Venezia;
- Sia con riferimento precipuo alle Mdp patrimoniali, all'innovazione normativa che ha adottato il legislatore con l'imposizione per legge di una priorità di trattazione delle Mdp patrimoniali su ogni altro affare;
- Infine dall'innovazione organizzativa sollecitata dal Giudice Coordinatore ed approvata in apposita riunione di Sezione, di adozione della prassi, in precedenza non seguita dal Tribunale del Riesame locale, ma di regola adottata dalla prevalenza delle Sezioni MdP nel territorio nazionale, di adozione dei sequestri con provvedimento collegiale inaudita altera parte, lasciando al contraddittorio tutte le decisioni inerenti la successiva confisca, oltre che le misure personali.

Analisi qualitativa del contenzioso

Settore Civile

SEZIONI CIVILI

Con riferimento:

- al contenzioso di famiglia** si segnala che il numero complessivo delle sopravvenienze (1887) unitamente alla coassegnazione di tre unità alla sezione specializzata ed alla concentrazione della materia in capo alla II sezione civile sta determinando un allungamento nei tempi di fissazione delle udienze presidenziali; a questo deve aggiungersi come stabilmente elevato si presenti il contenzioso per l'affidamento dei figli nati fuori dal matrimonio; la durata dei procedimenti di separazione consensuale si ridotta significativamente per effetto del preventivo invio del fascicolo al Pubblico Ministero per consentire l'intervento e la rassegnazione delle sue conclusioni;
- al campo del contenzioso sanitario** si è mantenuto elevato il numero di procedimenti ex art. 696 bis c.p.c., che impongono uno sforzo significativo anche solo per la individuazione del collegio di consulenti ex art. 15 l. 24/2017, spesso chiamati fuori distretto a seguito della riforma c.d. "Azienda zero" disposta dalla Regione Veneto;
- nel settore della responsabilità civile** si registrano 337 sopravvenienze. Dato in flessione rispetto all'anno precedente ricollegabile al maggior ricorso alle definizioni stragiudiziali ed all'impatto generato dalla tabella del Tribunale di Venezia in materia di liquidazione del danno alla persona. Significativamente diversa dalle più note tabelle milanesi, ma che per flessibilità e valori costituisce un incentivo a definire stragiudizialmente le controversie legate al settore, comprese quelle in materia di responsabilità sanitaria;
- al settore del giudice tutelare** si segnala oltre al dato significativo delle pendenze anche quello delle sopravvenienze (1556), che rende evidente come solo il settore richiederebbe almeno tre giudici di togati dedicati in via esclusiva;
- la **materia della famiglia e delle persone fragili** richiede frequenti interventi d'urgenza di natura cautelare, che finiscono per sovrapporsi alla già pesante situazione del contenzioso ordinario a scapito della programmazione ordinaria del lavoro.

SEZIONE LAVORO

Nel periodo in considerazione possono individuarsi due soli filoni di cause c.d. seriali, l'uno – già evidenziato lo scorso anno - relativo al riconoscimento degli scatti di anzianità dei docenti e del personale ATA assunto a termine, l'altro costituito dalle cause nei confronti dell'INPS in materia di part time ciclico o verticale.

Si rilevano le seguenti variazioni per tipologie di cause:

- in lieve diminuzione le cause in materia di pubblico impiego, tra cui quelle evidenziate relative alla ricostruzione della carriera degli insegnanti e del personale ATA;

- in lieve diminuzione anche le cause di licenziamento e quelle trattate con rito Fornero;
- netto decremento delle cause di opposizione ad ordinanza ingiunzione (- 26,60 %);
- pochissime le cause previdenziali per benefici amianto e sostanzialmente invariato il numero di quelle risarcitorie per esposizione ad amianto;
- numerose ancora le cause che traggono origine dall'esternalizzazione dei servizi dell'azienda a seguito di appalto,
- in aumento (+ 7,9) le cause di lavoro di natura retributiva e relative a trasferimenti,
- in aumento (+ 12,3%) gli ATP,
- in aumento (di circa 120 unità) i ricorsi per ingiunzione in materia di lavoro.

SEZIONE SPECIALIZZATA IN MATERIA DI IMPRESA

Il contenzioso di maggior rilievo per complessità e per la eccezionale rilevanza economica oltre che per l'attenzione a cui è sottoposto anche da parte dagli organi di vigilanza sul sistema bancario nazionale continua ad essere il contenzioso relativo alle cause di responsabilità verso la governance e gli organi di controllo delle due Banche Venete poste nel giugno 2017 in liquidazione coatta amministrativa (Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza) con domande risarcitorie che superano per ciascuna causa il miliardo di Euro; dette controversie sono tutt'ora in fase istruttoria e richiedono un rilevante impegno di risorse. Nel periodo in esame sono state invece definite altre rilevanti cause di responsabilità verso governance e organi di controllo di Istituti bancari. Attualmente pendono, oltre alle due cause verso Veneto Banca in lca e verso Banca Popolare di Vicenza in l.c.a, solo altre due cause di questa tipologia.

GRUPPO SPECIALIZZATO IN MATERIA DI PROCEDURE CONCORSUALI

La nuova competenza della Sezione Fallimentare del Tribunale distrettuale per le imprese in Amministrazione Straordinaria si è già concretizzata con l'iscrizione di due procedimenti in materia, di cui uno riguardante la Stefanel S.p.A., con oltre 400 dipendenti. E' stata, di recente incardinata, altra procedura di amministrazione straordinaria riguardante un importante gruppo commerciale con capitale cinese.

Settore Penale

SEZIONI PENALI E GIP/GUP

Per quanto attiene all'analisi qualitativa del contenzioso e dunque nella fattispecie alle variazioni statistiche concernenti le categorie di reati, va evidenziato quanto segue:

SETTORE MONOCRATICO

Risultano le seguenti variazioni rispetto all'anno precedente:

- | | |
|---|----------------|
| - delitti contro la P.A.: | n. 187 (-15%) |
| - omicidi colposi: | n. 06 (-40%) |
| - lesioni volontarie: | n. 32 (-09%) |
| - delitti contro la libertà morale: | n. 131 (+17%) |
| - stalking: | n. 33 (+43%) |
| - furti: | n. 514 (+ 06%) |
| - furti in abitazione: | n. 62 (-16%) |
| - delitti contro il domicilio ed informatici: | n.25 (-11%) |
| - rapine: | n. 33 (+ 14%) |
| - danneggiamento: | n.70 (+03%) |
| - truffe: | n. 131 (+ 08%) |
| - inquinamento e rifiuti: | n. 15 (+25%) |
| - violazione legge stupefacenti: | n. 172 (+18%) |
| - reati in materia tributaria: | n. 84 (+58%) |

PER IL SETTORE COLLEGIALE

Risultano le seguenti variazioni rispetto all'anno precedente:

- Delitti in materia sessuale:	n. 20 (-05%)
- Delitti prostituzione:	n. 01 (-75%)
- Delitti introduzione stranieri clandestini:	n. 00 (-100%)
- Delitti fallimentari:	n. 18 (+38%)
- Delitti di rapina:	n. 31 (+35%)
- Delitti contro la P.A.:	n. 14 (+56%)
- Delitti (solo) finanziari:	n. 00 (-100%)
- Delitti associativi:	n. 04(+33%)
- Delitti contro l'incolumità personale (tentato omicidio, lesioni aggravate):	n. 22 (+69%)
- Delitti in materia di stupefacenti:	n. 10 (-09%)
- Delitti di riciclaggio:	n. 5 (+150%)
- Delitti di truffe:	n. 4 (+33%)
- Delitti in materia di falso:	n. 3 (+100%)

Per le ulteriori categorie di reati, risulta un numero sostanzialmente invariato

Deve essere rilevato, inoltre, l'impegno straordinario che il Tribunale del riesame ha dovuto affrontare per fronteggiare la quasi contemporanea esecuzione di plurime ordinanze connotate dalla contestazione dell'art 416 bis o 416bis 1(ex art 7) c.p. :sia per numero di attinti da misure custodiali, sia per complessità e molteplicità dei capi di imputazione, sia ancora per la contemporanea esecuzione di misure cautelari reali, si è prodotto un flusso di impugnazioni che si sono aggiunte a quelle rappresentanti il carico "ordinario". La rigida tempistica del riesame non tollerante rinvii o slittamenti di udienza, ha pertanto impegnato l'intera sezione anche con udienze straordinarie che non si sono interrotte neppure durante l'emergenza sanitaria dovuta al COVID – 19.

L'impegno per tali misure in materia di criminalità organizzata ha naturalmente coinvolto "a monte" l'Ufficio GIP. Particolarmente attiva è stata l'attività di definizione delle pendenti istanze applicative di misure cautelari, in particolare provenienti dalla DDA di Venezia (rispetto alle quali è stato completamente eliminato il pregresso arretrato). Si segnala ancora l'avviata complessa attività di gestione dell'udienza, sia preliminare che in sede di giudizio abbreviato, dei procedimenti conseguenti alle ordinanze adottate l'anno precedente, relative all'infiltrazioni della criminalità organizzata nel Veneto e che hanno riguardato, anche con elevata attenzione nella pubblica opinione, la Ndrangheta, organizzazione "Grande Aracri" (Ord. 21/11/2018) e la Camorra, organizzazione dei Casalesi (Ord. 25/1/2019) ed altre nuove che hanno interessato soprattutto le aree di Verona e di Padova.

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e la riduzione dell'arretrato

Settore Civile

Nel campo dell'amministrazione di sostegno con il Comune di San Donà (area del sandonatese) di Piave è in vigore una convenzione per l'istituzione e la gestione del c.d. "sportello di prossimità" per far fronte alle esigenze dell'utenza (beneficiari e amministratori di sostegno) e limitare gli accessi in cancelleria mediante l'inoltro diretto dei ricorsi e delle successive istanze tramite il PCT. Il servizio sarà esteso anche delle istanze relative a minori.

Nei procedimenti di amministrazione di sostegno anche a causa dell'emergenza sanitaria sta proseguendo l'audizione dei beneficiari non trasportabili mediante videoconferenza.

Il 20.9.2019 è stato siglato con il COA di Venezia il protocollo per le controversie in materia familiare, al fine di offrire agli operatori un quadro condiviso di taluni aspetti procedurali tesi a favore una maggiore uniformità nella modalità di redazione degli e nel presentare il corredo del materiale

probatorio. Al contempo è stato "normato" un assetto condiviso della modalità di celebrazione dei procedimenti camerali al fine di uniformare la prassi verso il principio del "giusto processo".

È in fase di elaborazione un protocollo per i procedimenti in materia di amministrazione di sostegno.

Settore procedure concorsuali

Nel periodo 12 maggio 30 giugno 2020 il gruppo fallimentare ha calendarizzato nuovamente le udienze prefallimentari, di verifica e quelle di rendiconto cercando di contenere il più possibile le udienze in presenza. Tanto è reso possibile, per le udienze prefallimentari, disponendo l'interlocuzione scritta per il creditore istante mentre il Gd era presente in Tribunale al fine di constatare l'eventuale comparizione personale del debitore o della sua costituzione in udienza. Per le verifiche dello stato passivo ci si è avvalsi del disposto dell'art. 95, 3 comma LF che prevede, sin dal 4 maggio 2016, la possibilità di partecipazione telematica dei creditori: pertanto è stato elaborato un modello di istruzioni al Curatore perché, ferma la sua presenza in udienza in uno con il GD, raccogliesse preventivamente dai creditori, privi di difensore, l'eventuale richiesta di call secondo le modalità indicate laddove ai creditori muniti di difensore è stata concessa la modalità cartolare. Per i rendiconti si è elaborato un sistema più complesso diretto a coniugare il massimo delle garanzie con il minor numero delle presenze: in pratica in Tribunale era presente solo il Gd per constatare eventuali comparizioni di falliti/creditori dissenzienti mentre il Curatore si teneva a disposizione dallo studio in collegamento telefonico o videochiamata.

Settore esecuzioni

L'emergenza COVID-19 e la legislazione che ne è conseguita ha determinato la necessità di adottare plurimi provvedimenti volti a disciplinare l'attività di vendita, di custodia e di stima, comunicati ai soggetti interessati e pubblicati sulla home page del sito del Tribunale di Venezia.

In particolare:

- con provvedimento del 13 marzo 2020 – che ha integralmente riformulato il provvedimento adottato in data 9 marzo 2020 – sono stati revocati tutti gli esperimenti d'asta fissati tra il 9 marzo ed il 31 maggio 2020; sono stati sospesi, per lo stesso periodo, salvo urgenze indifferibili, gli accessi per le visite e le stime presso gli immobili nonché l'attuazione degli ordini di liberazione ad eccezione di quelli relativi a procedure in cui ci sia già stata aggiudicazione del bene; sono stati prorogati i termini per il versamento del saldo prezzo. Tali previsioni sono state estese anche alle vendite delegate nei giudizi divisionali;
- con successivo provvedimento del 25 marzo 2020 la sospensione è stata prorogata sino al 30 giugno 2020;
- con provvedimento del 29 aprile 2020 (Prot. n.1240/2020 pubblicato il 6 maggio 2020) successivamente integrato con provvedimento del 7 maggio 2020 (Prot. n.1261/2020) è stato disposto un sistema di prenotazione delle udienze per i pignoramenti presso terzi, in vigore dal 12 maggio 2020; la previsione è stata ulteriormente modificata con provvedimento del 9 luglio 2020 (Prot. n. 1931/2020);
- a seguito dell'introduzione dell'art. 54 ter con legge n.27/2020, di conversione con modifiche del D.L. n.18/2020, che ha disposto la sospensione per la durata di sei mesi delle procedure esecutive immobiliari aventi ad oggetto l'abitazione principale del debitore, sono state adottate, in data 11 maggio 2020 (prot. n.1297/2020) "linee guida" allo scopo di fornire precise indicazioni agli operatori del settore in merito all'ambito di applicazione della norma, alle attività consentite ed alle attività sospese; è stato altresì predisposto e pubblicato nel sito del tribunale un "modello" per la segnalazione da parte dell'ausiliario (esperto stimatore, custode, professionista delegato) dell'inerenza della procedura esecutiva ad immobile costituente l'abitazione principale dell'esecutato;
- con provvedimento del 15 maggio 2020 (Prot. n.1370/20) la revoca degli esperimenti d'asta è stata prorogata sino al 31 luglio 2020; l'attuazione degli ordini di liberazione è stata sospesa sino

al 1° settembre 2020 ed i termini per il versamento del saldo prezzo sono stati sospesi dal 9 marzo all'11 maggio 2020;

- con provvedimento del 28 maggio 2020 sono stati consentiti gli accessi presso gli immobili per visite e stime a partire dal 3 giugno 2020 (anche con riguardo agli immobili oggetto di procedure sospese ex art.54 ter L. n.27/2020), precisando che tale previsione nonché la disciplina relativa alla sospensione doveva ritenersi operante anche per le vendite delegate nei giudizi divisionali endoesecutivi;
- al fine di non procrastinare la fase distributiva durante il periodo di sospensione delle udienze determinato dall'emergenza epidemiologica è stato messo a punto un meccanismo che consentisse, mediante la costituzione di un contraddittorio cartolare alternativo all'udienza, l'approvazione, oltre che la predisposizione, da parte del Professionista Delegato, che continua ad essere proficuamente utilizzato anche cessata l'emergenza acuta e la ripresa dell'ordinaria attività di udienza.

Ufficio del Processo nei settori Protezione Internazionale, Esecuzioni immobiliari e mobiliari, sfratti per morosità e finita locazione e volontaria giurisdizione

Con provvedimento del 30.09.2019 è stato rimodulato e potenziato l'Ufficio del Processo già tabellarmente esistente nel settore della Protezione Internazionale e sono stati istituiti i nuovi Uffici del Processo nei settori delle esecuzioni mobiliari ed immobiliari ed in quello degli sfratti per morosità e finita locazione nonché in quello della volontaria giurisdizione con particolare attenzione all'attività in materia di amministrazione di sostegno e di Giudice Tutelare.

Ad ognuno dei predetti Uffici sono stati assegnati giudici professionali ed onorari, tirocinanti ex art. 73 D.L. n. 69/2013, personale di cancelleria e tirocinanti curriculari, con previsione dei compiti per ciascuna delle categorie, nomina dei coordinatori e regolamentazione altresì dell'attività di monitoraggio, divulgazione ed aggiornamento.

Settore Penale

Quanto alle prassi organizzative si segnala che nella fissazione delle prime udienze si tiene conto dei criteri adottati nelle linee guida in materia di priorità nella trattazione dei procedimenti penali dettate dal Presidente e dal Procuratore Generale della Corte d'Appello, in accordo coi Presidenti ed i Procuratori dei Tribunali del distretto, con delibera del 19.12.2014 e di cui all'aggiornamento in data 10/07/2018.

Le linee guida in tema di priorità nella trattazione dei procedimenti penali, (adottate in sede distrettuale con delibera in data 19/12/2014), sono state recepite tempestivamente in sede di tabella vigente per il Tribunale di Venezia. La tabella richiama le priorità di cui all'art. 132 bis disp. att. c.p.p., le priorità convenzionali e le direttive della delibera in oggetto.

Specificamente, nell'ambito delle indicazioni relative alla fissazione delle udienze, viene data attuazione ai criteri di priorità adottati in tabella (di cui alle linee guida distrettuali) secondo i quali è giustificato il differimento della fissazione e della trattazione dei procedimenti per reati non prioritari per i quali è ragionevole prevedere che il termine di prescrizione maturi entro i 24 mesi successivi alla pronuncia della sentenza.

Tali criteri di fissazione sono coerenti con quanto evidenziato dal Consiglio Superiore della Magistratura nella delibera P 12858 10/07/14 ed altresì con la delibera 11/05/2016 adottata in tema di priorità e di gestione dei flussi degli affari, nonché da ultimo con la delibera del CSM in data 17/10/19 in punto redazione programma annuale di gestione degli affari penali. Infatti, presso il Tribunale di Venezia è stata predisposta (pure nel programma di gestione) e concretamente praticata, anche previamente alla citata delibera del CSM datata 11/05/16, un'attività condivisa con la Procura della Repubblica, per la quale, ai fini delle richieste di fissazione delle date d'udienza dei processi monocratici, è stato concordato un programma di distribuzione dei procedimenti nell'ordine di tre fasce di priorità, cioè quella avente le caratteristiche di "priorità delle priorità", quella relativa ai reati prioritari e quella riguardante i reati qualificati come non prioritari.

In particolare vengono esitati in via prioritaria i procedimenti espressamente qualificati tali dall'art. 132 bis disp. att. c.p.p. ed inoltre i procedimenti aventi priorità c.d. convenzionali, tra i quali vengono inclusi (come previsti nelle suddette linee guida approvate in sede distrettuale):

- i procedimenti per gravi reati contravvenzionali in materia di edilizia ed urbanistica, ambientale, di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- i procedimenti definiti in primo grado con l'irrogazione di una pena detentiva che, se confermata in appello, sarebbe eseguibile perché non sottoposta a sospensione condizionale;
- i procedimenti in cui siano in sequestro beni o somme di rilevante importo;
- i procedimenti in cui siano imputati pubblici ufficiali, impiegati o dipendenti di enti pubblici, medici, avvocati, notai, membri del parlamento nazionale ed europeo e dei Consigli degli enti pubblici territoriali;
- i procedimenti riguardanti reati di particolare gravità e caratterizzati da una oggettiva situazione di urgenza riconducibile alla prossima prescrizione (deve sussistere dunque la doppia condizione).

Vengono realizzate in via principale l'istruzione e la definizione dei processi assolutamente prioritari ma poi anche di quelli prioritari e non prioritari. Con tale criterio, sono state utilizzate al meglio le energie disponibili, ma limitate in ragione della carenza degli organici, della complessiva struttura (magistrati e personale) ed è stata consentita la trattazione e la definizione dei processi più complessi e di maggiore rilevanza sociale (assolutamente prioritari), nonché è stata assicurata pure l'istruzione e definizione degli ulteriori processi prioritari e di parte dei non prioritari, altresì mediante idoneo impulso all'utilizzazione delle procedure introdotte dalle nuove normative (messa alla prova e particolare tenuità del fatto).

Ai fini della pianificazione della fissazione delle prime udienze si tiene conto dei criteri dettati nelle linee guida per i procedimenti per reati non prioritari per i quali è ragionevole prevedere che il termine di prescrizione maturi entro 24 mesi successivi all'esercizio dell'azione penale e nei 24 mesi successivi alla pronuncia della sentenza (ciò che giustifica il differimento della loro trattazione e la conseguente collocazione nell'ultima fascia dei procedimenti non prioritari).

D'intesa con la Procura, è stato predisposto da qualche anno un programma relativo alle richieste di fissazione delle date d'udienze molto puntuale con indicazione del titolo di reato, termine di prescrizione ordinario, termine di prescrizione massimo, rilevanza del procedimento, oggetto di collocazione in distinta fascia secondo un ordine decrescente di urgenza e priorità. In tal senso, è stato quantificato il compendio massimo di processi penali oggetto di fissazione e quindi definibili.

Si ricorda che il compendio di definizioni per l'anno in esame è risultato pari a 2.444, per una produttività media annuale di 232 per giudice.

Il numero di processi definibili è stato calcolato in relazione sia alle capacità di trattazione e definizione di ogni singolo Giudice, sia alle possibilità di assistenza ed all'effettiva presenza di personale adeguato a sostenere il numero correlativo di udienze, sia agli sviluppi successivi alle udienze e quindi alle incombenze in particolare inerenti alla trasmissione in Corte d'appello dei fascicoli dei processi oggetto di deposito di atto d'impugnazione.

La predetta prassi operativa ha comportato anche un numero di sentenze di dichiarazione della prescrizione, idoneo a consentire la definizione già in primo grado, senza inutile trasmissione di procedimenti comunque destinati alla declaratoria estintiva in sede di grado d'appello. In particolare, rispetto all'anno antecedente, la percentuale di sentenze di prescrizione è stata superiore al 10%, cioè pari ad 11%. In particolare, con dichiarazione della prescrizione, pari a n. 194 rispetto al n. 208 dell'annata precedente nel settore monocratico.

Nel settore collegiale risultano solo n. 2 definizioni con esclusiva pronuncia di prescrizione.

Questo dato rende adeguata rappresentazione concreta dell'effettiva e corretta attuazione dei criteri di priorità, di cui alle predette linee guida recepite in tabella vigente, che non hanno più

considerato la prescrizione come elemento idoneo a sostenere le definizioni prioritaria del processo, in particolare per le fattispecie di reati qualificati come non prioritari.

Pertanto, sono state utilizzate le energie complessive dell'ufficio per definire nell'ordine i processi assolutamente prioritari, poi quelli ugualmente prioritari, poi solo in quanto possibile quelli non prioritari; tra questi ultimi, essenzialmente, vanno individuati anche i processi che sono stati definiti già in primo grado con la pronuncia della causa estintiva di prescrizione, così permettendo di più proficuamente utilizzare per i processi prioritari le potenzialità dell'ufficio e, sotto altro versante, evitando di trasmettere alla Corte d'Appello un numero significativo di processi destinati alla prossima prescrizione. In effetti, i processi effettivamente inviati da questo Tribunale in Corte d'Appello a seguito d'impugnazione in tempi prossimi alla prescrizione massima del reato sono di numero assai modesto e vanno per lo più rinvenuti tra quelli la cui trattazione era comunque prioritaria, in funzione dei criteri tabellari come sopra ricordati, quindi la cui definizione nel merito in primo grado è stata ritenuta in ogni caso necessaria, per l'urgenza, la gravità, la qualità delle situazioni e dei soggetti interessati.

Quanto alle modalità con cui è stata organizzata l'attività delle cancellerie nella fase post dibattimentale:

Preliminarmente va detto che l'Ufficio post dibattimento penale dopo il decesso di un Funzionario è composto da n.3 Funzionari di cui 2 in regime part time e n. 1 funzionario a tempo pieno ma titolare di L.104/92, n. 2 sono di prossimo pensionamento (uno ad ottobre 2020, l'altro a febbraio 2021) e da n. 3 Assistenti di cui n. 1 in part time e titolare di L.104/92. Detto personale oltre ai servizi inerenti il post dibattimento è impegnato anche nell'attività di assistenza al magistrato in udienza con l'onere di tutte le attività pre e post udienza.

Gli adempimenti della fase post dibattimento sono molteplici e delicati nonchè relativi ad un numero sempre crescente di sentenze emesse, n. 2661 per l'anno 2019, n.583 per il primo semestre 2020, causa sospensione attività per emergenza coronavirus.

La cancelleria riesce a trasmettere i fascicoli impugnati al giudice di II° grado entro 90 o 120 gg, con il risultato al 30.6.2019 di n.440 fascicoli spediti al giudice dell'impugnazione su circa n. 460 procedimenti impugnati, numero sensibilmente ridotto nel 2020 causa sospensione attività per emergenza coronavirus.

Quanto all'attestazione delle irrevocabilità, ritardata di circa un anno da quella di maturazione della irrevocabilità, la sospensione dell'attività per l'emergenza coronavirus e il lavoro agile hanno consentito un notevole abbattimento dell'arretrato, tant'è che al 30.6.2020 solo 494 sentenze sono in attesa di attestazione di irrevocabilità.

A tal fine, nell'organizzazione dell'attività della cancelleria post dibattimento sono state fissate le priorità nell'attività di attestazione di irrevocabilità secondo il seguente ordine:

- 1) Sentenze di condanna con imputati sottoposti a misura cautelare (anche non detentiva);
- 2) Sentenze di qualsiasi tipo con beni iscritti nel mod.42;
- 3) Sentenza di condanna con l.p.u;
- 4) Sentenze di condanna con pene detentive da eseguire;
- 5) Sentenze di condanna con pena sospesa;
- 6) Sentenze con remissione querela;
- 7) Sentenze con assoluzione, prescrizione e altro

Quanto alle modalità e alla periodicità con cui viene controllata la tempestività e la regolarità degli adempimenti post dibattimento da parte delle cancellerie a alla fissazione - nel settore penale - di obiettivi di rendimento coerenti con la capacità delle cancellerie di curare con tempestività e accuratezza la fase post dibattimentale:

Il direttore del settore penale riceve mensilmente dai Funzionari un report di produttività con l'indicazione numerica delle attestazioni di irrevocabilità eseguite, del numero delle schede penali redatte e dei fogli notizie compilati nonché dei fascicoli spediti in II° grado o restituiti e trattati.

I dati comparati con quelli dell'anno precedente e correlati ai giorni di presenza in cancelleria consentono di monitorare e programmare l'attività.

Da evidenziare che data la riduzione del numero dei funzionari e la previsione di non sostituzione degli stessi, i buoni risultati conseguiti saranno presto vanificati dalla ripresa dell'attività giudiziaria a fronte di un minor numero di persone addette al servizio.

Nel programma di gestione per il Tribunale Penale è già stato indicato l'obiettivo per questo ufficio della definizione dei processi più risalenti, naturalmente entro i limiti in cui questo sia possibile nell'osservanza delle normative di rito (avuto riguardo, ad esempio, alle norme di cui all'art. 420 quinquies c.p.p. in materia di procedimenti in assenza dell'imputato, che comportano una pendenza prolungata del procedimento).

L'obiettivo prefissato è quello di osservare l'ordine di trattazione come sopra esposto, in modo da garantire che, oltre alla definizione dei procedimenti in termini di quantità, sia assicurata pure la trattazione e definizione degli stessi sotto il profilo della qualità, quindi con riferimento ai processi più complessi e di maggiore interesse e rilevanza sociale.

In termini di rendimento complessivo, i due profili sopra indicati possono essere coniugati con un'organizzazione (pure delineata in sede di linee guida sui criteri di priorità) che preveda la distribuzione dei processi sui ruoli d'udienza in misura tale da consentire la trattazione e definizione in particolare dei processi prioritari (con l'ulteriore priorità sopra descritta per alcuni di essi), ed in subordine di quelli di non prioritari.

L'obiettivo che si potrà perseguire è la definizione dei procedimenti assolutamente prioritari, in termini tali da garantire la durata ragionevole del singolo processo, e poi di quelli prioritari e non prioritari, così da permettere comunque una produttività adeguata, naturalmente però compatibile con le possibilità complessive dell'ufficio (avuto riguardo alla consistenza numerica limitata del personale, che rende non praticabile la celebrazione di un numero superiore di udienze).

La verifica della correttezza di tale procedura, che consente all'ufficio di tendere alla riduzione dell'arretrato ed alla definizione con prescrizione di alcuni dei processi non prioritari, è rimessa, come previsto dalla normativa secondaria più volte espressa dal CSM, al Presidente di Sezione ed al Coordinatore di Sezione, i quali vi provvedono periodicamente, anche in occasione del controllo sulla corretta e tempestiva esecuzione degli incumbenti relativi alla trasmissione dei fascicoli dei processi impugnati in Corte d'Appello.

Pertanto, in occasione di tali verifiche, si è appalesata l'effettività di una corretta esecuzione dei criteri di attuazione delle priorità condivise, che debbono tendere da un lato ad una più spedita definizione dei processi più risalenti e di quelli non prioritari, dall'altro ad una compiuta celebrazione dei processi assolutamente prioritari. Invero, il numero dei procedimenti trasmessi, a seguito d'impugnazione, in Corte d'Appello, in una situazione prossima alla prescrizione risulta in numero oggettivamente estremamente modesto ed è motivato per lo più dal fatto che si tratta comunque di procedimenti per reati qualificati come prioritari.

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato e con quale modalità e periodicità viene verificato lo stato di avanzamento dei programmi

Settore Civile

Nell'ambito della 1° Sezione civile e del Gruppo specializzato per le procedure concorsuali e le esecuzioni incardinato nella medesima Sezione il rispetto del piano di definizione dell'arretrato viene verificato periodicamente anche nelle settimanali camere di consiglio, tenuto conto dei gravosi carichi che incombono.

Quanto alle procedure concorsuali viene sollecitata la definizione di quelle più risalenti ma la loro tempistica è dettata a sua volta dalla definizione del contenzioso incardinato o dalla liquidazione dell'attivo.

Il monitoraggio delle procedure concorsuali è stato effettuato nel 2016 in modo sistematico con invio di una circolare a tutti i curatori intestatari di procedure ultraseiennali ed è stato reiterato anche a fine 2017 anche con convocazione ad hoc di alcuni Curatori.

Anche l'evasione delle istanze a telematico (cd posta Curatori) è occasione di controllo del fascicolo telematico.

Nell'ambito della Sezione II Civile è in atto già da alcuni anni il programma volto a contenere i tempi dei procedimenti e ad agevolare la definizione delle cause pendenti: i magistrati della Sezione danno la precedenza alle cause pendenti da oltre tre anni, rispetto alle altre cause, contenendo la durata dei rinvii per l'assunzione dei mezzi istruttori e per la precisazione delle conclusioni. Ove la natura della controversia lo consenta, per le cause monocratiche, è favorito il ricorso alla definizione ex art. 281 sexies c.p.c. con trattazione orale.

All'interno della Sezione Lavoro viene valutata ogni sei mesi, dal Presidente di sezione e nelle riunioni di sezione, la riduzione delle cause pendenti riferite a periodi più vecchi. La Cancelleria semestralmente provvede ad indicare le pendenze e i fascicoli definiti.

Nell'ambito della Sezione specializzata in materia di impresa vengono mensilmente controllate le pendenze ultratriennali e ogni giudice dà la priorità alla definizione delle cause più risalenti.

Sarà inserito nel nuovo sito WEB del Tribunale, in fase di totale ristrutturazione a seguito dell'autorizzazione di recente ottenuta dalla DGSIA alla migrazione su altro DSN, il cruscotto per il monitoraggio dei tempi di definizione dei procedimenti e della percentuale di definizione di quelli ultratriennali.

Sezioni Penali e GIP/GUP

Nel programma di gestione per il Tribunale Penale è già stato indicato l'obiettivo per questo ufficio della definizione dei processi più risalenti, naturalmente entro i limiti in cui questo sia possibile nell'osservanza delle normative di rito (avuto riguardo, ad esempio, alle norme di cui all'art. 420 quinquies c.p.p. in materia di procedimenti in assenza dell'imputato, che comportano una pendenza prolungata del procedimento).

L'obiettivo prefissato è quello di osservare l'ordine di trattazione come sopra esposto, in modo da garantire che, oltre alla definizione dei procedimenti in termini di quantità, sia assicurata pure la trattazione e definizione degli stessi sotto il profilo della qualità, quindi con riferimento ai processi più complessi e di maggiore interesse e rilevanza sociale.

In termini di rendimento complessivo, i due profili sopra indicati possono essere coniugati con un'organizzazione (pure delineata in sede di linee guida sui criteri di priorità) che preveda la distribuzione dei processi sui ruoli d'udienza in misura tale da consentire la trattazione e definizione in particolare dei processi prioritari (con l'ulteriore priorità sopra descritta per alcuni di essi), ed in subordine di quelli di non prioritari.

L'obiettivo che si potrà perseguire è la definizione dei procedimenti assolutamente prioritari, in termini tali da garantire la durata ragionevole del singolo processo, e poi di quelli prioritari e non prioritari, così da permettere comunque una produttività adeguata, naturalmente però compatibile con le possibilità complessive dell'ufficio (avuto riguardo alla consistenza numerica limitata del personale, che rende non praticabile la celebrazione di un numero superiore di udienze).

La verifica della correttezza di tale procedura, che consente all'ufficio di tendere alla riduzione dell'arretrato ed alla definizione con prescrizione di alcuni dei processi non prioritari, è rimessa, come previsto dalla normativa secondaria più volte espressa dal CSM, al Presidente di Sezione ed al Coordinatore di Sezione, i quali vi provvedono periodicamente, anche in occasione del controllo sulla corretta e tempestiva esecuzione degli incumbenti relativi alla trasmissione dei fascicoli dei processi impugnati in Corte d'Appello.

Peraltro, in occasione di tali verifiche, si è appalesata l'effettività di una corretta esecuzione dei criteri di attuazione delle priorità condivise, che debbono tendere da un lato ad una più spedita definizione dei processi più risalenti e di quelli non prioritari, dall'altro ad una compiuta celebrazione

dei processi assolutamente prioritari. Invero, il numero dei procedimenti trasmessi, a seguito d'impugnazione, in Corte d'Appello, in una situazione prossima alla prescrizione risulta in numero oggettivamente estremamente modesto ed è motivato per lo più dal fatto che si tratta comunque di procedimenti per reati qualificati come prioritari

Quanto alla Sezione distrettuale per il Riesame, benché l'Ufficio non possa avere arretrato, tuttavia la priorità nella trattazione è ovviamente assegnata ai riesami con conseguente non altrettanto celere trattazione degli appelli non assistiti da draconiane perdite di efficacia. Tuttavia, per evitare ritardi non ammissibili, specie in tema di misure cautelari personali e reali, in verità derivanti dalla mancata trasmissione degli atti dagli Uffici a quo, da un lato si è proceduto al monitoraggio mensile delle pendenze, dall'altro all'inoltro di solleciti e, da ultimo, anche alla fissazione di udienze straordinarie per garantire la celebrazione dei giudizi di appello entro un mese dal deposito dell'impugnazione.

All'interno della Sezione GIP/GUP riunioni periodiche, di regola bimestrali, consentono di monitorare l'andamento delle pendenze e del corrispondente rapporto con le definizioni.

Durata media dei procedimenti sia nel settore civile che nel settore penale e raffronto con la durata media dell'anno precedente ed eventuali considerazioni in proposito

Settore civile

Durata media dei fascicoli del contenzioso civile è pari a gg. 780, quindi 2 anni, 1 mese e 20 gg. a fronte della durata di 1 anno ed 8 mesi relativa al periodo precedente

Il dato complessivo, comprensivo dei procedimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza. Procedimenti speciali e volontaria giurisdizione è pari a 378 gg., dato non comparabile a quelli degli anni precedenti perché non era stato fornito un simile dato aggregato.

Appare indubbio comunque che quello relativo al periodo 30.06.2019/01.07.2020 è, comunque, un dato pesantemente condizionato dall'emergenza COVID – 19, che ha imposto la trattazione solo di alcuni procedimenti per quasi tutta la seconda parte del periodo preso in considerazione

Settore penale

Il tempo di definizione dei procedimenti è positivo, considerata l'impossibilità di operare nel periodo emergenziale

Infatti, nel settore monocratico solo il 18% di procedimenti è definito in oltre 2 anni, mentre il 52% è definito entro 1 anno ed il 30 % tra 1 e 2 anni.

Per quanto attiene al settore collegiale, solo il 18% è definito in oltre 2 anni, mentre il 40% è definito entro 1 anno ed il 42% tra 1 e 2 anni.

Nell'anno precedente nel settore monocratico il 14% di procedimenti era definito in oltre 2 anni, mentre il 59% era definito entro 1 anno ed il 27% tra 1 e 2 anni. Per quanto attiene al settore collegiale, il 23% era definito in oltre 2 anni, mentre il 42% era definito entro 1 anno ed il 35% tra 1 e 2 anni.

Il dato attuale, leggermente peggiore rispetto all'anno precedente, è certamente ascrivibile all'emergenza COVID – 19 ed ai rinvii necessariamente disposti per i procedimenti diversi da quelli con imputati in stato di custodia cautelare.

Inoltre, va ricordato che permane l'incidenza dell'attuazione della disciplina di cui alla L. 28/04/14 in tema di sospensione dei processi nei confronti degli irreperibili, che allunga i tempi di definizione ed aumenta il numero dei processi pendenti aventi iscrizione più risalente. Ulteriormente, il deciso aumento dei processi nei quali viene attuata la procedura della messa alla prova comporta il notevole allungamento dei tempi di definizione dei medesimi, sia avuto riguardo al tempo necessario all'UEPE per la predisposizione del programma di trattamento, sia ovviamente per il tempo necessario all'effettiva esecuzione, (da parte dell'imputato ammesso alla prova) degli adempimenti e delle attività previste nel programma.

Data più lontana di udienza fissata per la definizione nei procedimenti civili

23 giugno 2023.

Notizie sull'uso di applicativi e su sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da COVID 19

In primo luogo, si richiama il protocollo già adottato per le udienze civili in data 30 aprile 2020 con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia e rinnovato sino al 31 luglio 2020.

Riassuntivamente, con le linee guida adottate in data 04.06.2020, che hanno compendiato le precedenti linee guida, si è previsto:

PROCEDIMENTI CIVILI

Ai sensi dell'art. 83, comma 7 lett. h) D.L. n. 18/2020 e succ. modifiche lo svolgimento delle udienze civili che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori delle parti avverrà mediante lo scambio e il deposito in telematico di note scritte contenenti le sole istanze e conclusioni, e la successiva adozione fuori udienza del provvedimento del giudice.

Per i procedimenti del settore civile ciascun Giudice potrà organizzare lo svolgimento dell'udienza tramite collegamento da remoto coi programmi Microsoft Teams o, solo nel caso di impossibilità di utilizzo ditale applicativo, Skype for Business, espressamente indicati nel provvedimento della DGSIA (art. 83 comma 7 lett. f) D.L. n. 18/2020).

La richiesta di collegamento da remoto potrà essere formulata congiuntamente da tutte le parti di ciascun processo, con invio telematico, tre giorni prima dell'udienza, nello specifico fascicolo informatico, corredata dall'indicazione del rispettivo indirizzo di posta elettronica e di un numero di telefono, e sarà, comunque, sottoposta alla valutazione del Giudice assegnatario che potrà rigettarla con provvedimento motivato, così come potrà essere direttamente disposta dal Giudice assegnatario del procedimento, che potrà disporla di ufficio in caso di udienze che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori e dalle parti.

Nel decreto che dispone la celebrazione dell'udienza da remoto le parti andranno informate che:

- per la partecipazione all'udienza non è necessaria l'installazione del programma TEAMS Microsoft Office, atteso che al partecipante esterno sarà proposto di installare l'app (se non già presente sul dispositivo utilizzato) o di partecipare tramite il proprio browser (preferibilmente Google Chrome);
- esse dovranno accedere al link all'orario previsto per la celebrazione dell'udienza, inserire il nome utente con il quale intendono partecipare all'udienza e cliccare sul tasto "Partecipa ora";
- nel provvedimento con il quale il Giudice dispone la celebrazione dell'udienza con videochiamata sarà inserito il link che consente alle parti l'accesso alla stanza virtuale;
- in alternativa, qualora l'accesso alla stanza virtuale sia ritenuto pregiudizievole per la privacy, il giudice potrà aprire per ogni udienza un team eventualmente con canali diversi se vi sono più processi, in tal caso nel provvedimento che dispone l'udienza in videochiamata disporrà che le parti depositino almeno 3 gg prima dell'udienza e inviino via mail allo stesso Giudice un indirizzo mail- non pec – al quale nell'imminenza dell'udienza verrà inviato il link per accedere alla "riunione immediata";

In ogni caso il provvedimento del giudice dovrà contenere la data e l'ora dell'udienza, la richiesta alle parti ed ai difensori di essere presenti alla postazione almeno 15 minuti prima, di utilizzare una stanza in cui non accedano altre persone, di impegnarsi a non registrare l'udienza.

Va assegnato alle parti un termine per chiedere, con istanza motivata, che l'udienza sia celebrata mediante Skype for Business o per presentare eventuale motivata istanza di opposizione alla celebrazione dell'udienza mediante collegamento remoto.

Appare necessario la redazione di un verbale che dia conto delle modalità con cui sono state accertate le identità dei soggetti partecipanti e la libera volontà delle parti; il verbale potrà essere redatto tramite console e condiviso alle parti a mezzo dell'apposito comando di Teams.

L'udienza mediante collegamento da remoto non potrà essere utilizzata di ufficio qualora richieda la presenza di soggetti diversi dalle parti o dai difensori e dagli ausiliari del giudice, anche se finalizzate all'assunzione di informazioni presso la pubblica amministrazione (p. es. testimoni) mentre potrà essere ammessa in caso di richiesta congiunta delle parti o di consenso delle parti. Nel caso di mancato consenso delle parti è fatta salva la possibilità di rinvio, rimessa alla valutazione del Giudice assegnatario, sia su richiesta di parte, qualora venga dedotta l'impossibilità di spostamenti dovuta all'emergenza sanitaria, sia di ufficio, qualora non possa essere assicurato il rispetto delle distanze minime e delle altre precauzioni disposte dalla normativa in materia.

Il giudice, sulla base della previsione di cui all'art. 83, comma 7°, lett. f), come modificato dall'art. 3, lett. c), D.L. n. 28/2020, dovrà assicurare l'udienza da remoto, nei soli casi previsti dalla lett. f), e con esclusione di quelli previsti dalle lett. h) e h bis), con la presenza nell'ufficio giudiziario.

Analogamente, nel caso di cui al comma 7°, lett. h), il Giudice assegnatario inviterà i difensori, a scambiare istanze e conclusioni entro il termine dell'udienza fissata; non dovrebbe essere possibile, di norma, concedere un termine per eventuali repliche, rimettendo comunque tale valutazione al giudice che procede.

E' da ritenere che l'udienza, sia pur virtuale, debba essere celebrata, con la redazione di un verbale che dia atto dell'attività delle parti e della riserva del giudice. In tal modo, se nessuna delle parti dovesse proporre istanze o conclusioni telematiche, potrebbe legittimamente disporsi il rinvio ex art. 309 c.p.c., così come potrebbe essere dichiarata la contumacia di una delle parti non costituitasi telematicamente.

Per le udienze di discussione ex art. 35 bis del D. Lgs. n. 25/2008 si procederà esclusivamente alla trattazione scritta con la concessione di un termine per il deposito di note illustrative, senza concessione di un ulteriore termine per replica,

Per le udienze in materia di lavoro che presuppongono la lettura del dispositivo si procederà alla trattazione da remoto via Microsoft Teams o, solo nel caso di impossibilità di utilizzo ditale applicativo, Skype for Business, eccettuato il caso in cui per ragioni oggettive non sia possibile, dando lettura del dispositivo al termine dell'udienza salvo che le parti concordino di essere esentate dalla presenza in udienza al momento della lettura. Valuterà il Giudice del lavoro, nel caso di consenso delle parti, la possibilità di adottare, in alternativa, la procedura di conclusioni cartolari ex art. 83, comma 7°, lett. h) c.p.c., che, in ogni caso, dovrà essere adottata nei procedimenti ex art. 445 bis c.p.c..

Sono fatte salve le previsioni integrative contenute nel protocollo circondariale stipulato in data 30.04.2020 con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, cui si rimanda per quanto non previsto dalle presenti linee guida.

Per i processi civili davanti al Giudice di Pace si rinvia alle linee guida già allegare alle precedenti misure organizzative, aggiornate con riferimento al protocollo circondariale di cui sopra, con le necessarie modifiche posto che presso il Giudice di Pace non è ancora attivo il processo civile telematico.

CAMERE DI CONSIGLIO

Le Camere di consiglio, almeno sino a quanto permarrà l'emergenza sanitaria, nei procedimenti collegiali civili dovranno avvenire esclusivamente via Microsoft Teams o, solo nel caso di impossibilità di utilizzo di tale applicativo, Skype for Business, al fine di limitare il più possibile la presenza di magistrati in ufficio.

Con lo stesso mezzo, almeno sino a quando permarrà l'emergenza sanitaria dovranno aver luogo le riunioni di sezione o altre riunioni tra magistrati.

Le camere di consiglio penali che per loro natura non possono essere effettuate da remoto, dovranno aver luogo in ambienti adeguatamente aerati e con il rispetto della distanza minima di un metro, con espressa autorizzazione a trasferirsi in locali idonei nell'ambito della sede del Tribunale di Piazzale Roma qualora la stanza adibita a camera di consiglio non consenta tali precauzioni o a

disporre il temporaneo sgombero dell'aula in cui si celebra il processo qualora per le caratteristiche della camera di consiglio (ad esempio Aula Bunker di Mestre) non sia consigliabile accedervi. Le altre camere di consiglio (per esempio in materia di istanze su libertà personale) potranno essere effettuate da remoto, sempre che non sia necessario il deposito immediato del dispositivo o la consultazione di fascicoli cartacei a disposizione del collegio e previa decisione collegiale della forma da adottare.

PROCEDIMENTI PENALI

Le udienze penali che non richiedono la partecipazione di soggetti diversi dal pubblico ministero, dalle parti private e dai rispettivi difensori, dagli ausiliari del giudice, da ufficiali o agenti di polizia giudiziaria, da interpreti, consulenti o periti possono essere tenute mediante collegamenti da remoto (salvo quanto previsto in seguito per le modifiche apportate dal D.L. n. 28/2020) individuati e regolati con provvedimento del direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del Ministero della giustizia. Lo svolgimento dell'udienza avviene con modalità idonee a salvaguardare il contraddittorio e l'effettiva partecipazione delle parti. Prima dell'udienza il giudice fa comunicare ai difensori delle parti, al pubblico ministero e agli altri soggetti di cui è prevista la partecipazione giorno, ora e modalità del collegamento. I difensori attestano l'identità dei soggetti assistiti, i quali, se liberi o sottoposti a misure cautelari diverse dalla custodia in carcere, partecipano all'udienza solo dalla medesima postazione da cui si collega il difensore. In caso di custodia dell'arrestato o del fermato in uno dei luoghi indicati dall'articolo 284, comma 1, del codice di procedura penale, la persona arrestata o fermata e il difensore possono partecipare all'udienza di convalida da remoto anche dal più vicino ufficio della polizia giudiziaria attrezzato per la videoconferenza, quando disponibile. In tal caso, l'identità della persona arrestata o formata è accertata dall'ufficiale di polizia giudiziaria presente. L'ausiliario del giudice partecipa all'udienza dall'ufficio giudiziario e dà atto nel verbale d'udienza delle modalità di collegamento da remoto utilizzate, delle modalità con cui si accerta l'identità dei soggetti partecipanti e di tutte le ulteriori operazioni, nonché dell'impossibilità dei soggetti non presenti fisicamente di sottoscrivere il verbale, ai sensi dell'articolo 137, comma 2, del codice di procedura penale, o di vistarli, ai sensi dell'articolo 483, comma 1, del codice di procedura penale. Tali disposizioni non si applicano, salvo che le parti vi acconsentano, alle udienze di discussione finale, in pubblica udienza o in camera di consiglio e a quelle nelle quali devono essere esaminati testimoni, parti, consulenti o periti.

In relazione a tali ultimi procedimenti il Tribunale procederà in presenza (o con le consuete modalità della videoconferenza per il detenuti), con l'adozione di tutte le cautele prescritte (udienza a porte chiuse, distanziamenti, protezioni individuali, scansioni orarie), salvo che una delle parti processuali richieda espressamente che si proceda da remoto almeno 10 dieci giorni prima dell'udienza, al fine di consentire la necessaria attività organizzativa e darne avviso al Pubblico Ministero. Il Pubblico Ministero potrà esprimere il consenso alla trattazione da remoto anche in via generale per tutti i processi pendenti e comunicare, nel caso in cui vi sia stata la richiesta di processo da remoto della parte privata, almeno tre giorni prima dell'udienza fissata se intende parteciparvi personalmente o da remoto.

La partecipazione all'udienza delle persone detenute, anche in via cautelare, e internate va assicurata utilizzando gli strumenti di videoconferenza oppure i collegamenti da remoto coi programmi Microsoft Teams o, solo nel caso di impossibilità di utilizzo ditale applicativo, Skype for Business, laddove non sia necessario garantire la fonia riservata tra la persona detenuta, internata o in stato di custodia cautelare ed il suo difensore e qualora il numero degli imputati, che si trovano, a qualsiasi titolo, in stato di detenzione in luoghi diversi, consenta la reciproca visibilità (come disposto con provvedimento del Direttore Generale SIA del 10 marzo 2020 3413 ID), applicando, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 146 bis disp. .att.c.p.p. e rinviando, per la disciplina di dettaglio, al Protocollo che potrà essere adottato d'intesa con il Procuratore della Repubblica, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia e la Camera Penale.

Nei procedimenti penali, dopo la deliberazione, il presidente del collegio o il componente del collegio da lui delegato sottoscrive il dispositivo della sentenza o l'ordinanza e il provvedimento è depositato in cancelleria ai fini dell'inserimento nel fascicolo il prima possibile e, in ogni caso, immediatamente dopo la cessazione dell'emergenza sanitaria. Nei procedimenti penali, tali disposizioni non si applicano alle deliberazioni conseguenti alle udienze di discussione finale, in pubblica udienza o in camera di consiglio, svolte senza il ricorso a collegamento da remoto.

Nel caso in cui non fosse possibile procedere nei modi sopra indicati, il processo verrà celebrato a porte chiuse ex art.472 comma.3° c.p.p.) limitando altresì l'accesso all'aula alle persone strettamente necessarie, evitando di far affluire troppe persone contemporaneamente.

I Giudici dovranno regolamentare la disciplina dell'udienza mediante la fissazione di orari di trattazione da comunicare preventivamente (almeno tre giorni prima e con pubblicazione sul sito istituzionale e comunicazione al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia) al fine di evitare situazioni di eccessivo sovraffollamento di persone.

Nel corso delle indagini preliminari il pubblico ministero e il giudice potranno avvalersi di collegamenti da remoto, individuati e regolati con provvedimento del direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del Ministero della giustizia, per compiere atti che richiedono la partecipazione della persona sottoposta alle indagini, della persona offesa, del difensore, di consulenti, di esperti o di altre persone, nei casi in cui la presenza fisica di costoro non possa essere assicurata senza mettere a rischio le esigenze di contenimento della diffusione del virus COVID-19. La partecipazione delle persone detenute, internate o in stato di custodia cautelare è assicurata con le modalità di cui al comma 12 del D. L. n. 18/2020 e succ. modifiche ed integrazioni. Le persone chiamate a partecipare all'atto sono tempestivamente invitate a presentarsi presso il più vicino ufficio di polizia giudiziaria, che abbia in dotazione strumenti idonei ad assicurare il collegamento da remoto. Presso tale ufficio le persone partecipano al compimento dell'atto in presenza di un ufficiale o agente di polizia giudiziaria, che procede alla loro identificazione. Il compimento dell'atto avviene con modalità idonee a salvaguardarne, ove necessario, la segretezza e ad assicurare la possibilità per la persona sottoposta alle indagini di consultarsi riservatamente con il proprio difensore. Il difensore partecipa da remoto mediante collegamento dallo studio legale, salvo che decida di essere presente nel luogo ove si trova il suo assistito. Il pubblico ufficiale che redige il verbale dà atto nello stesso delle modalità di collegamento da remoto utilizzate, delle modalità con cui si accerta l'identità dei soggetti partecipanti e di tutte le ulteriori operazioni, nonché dell'impossibilità dei soggetti non presenti fisicamente di sottoscrivere il verbale, ai sensi dell'articolo 137, comma 2, del codice di procedura penale.

SEZIONE DISTRETTUALE PER IL RIESAME

Per quanto riguarda le udienze davanti alla Sezione distrettuale per il Riesame, si prevede che:

- a. I detenuti in carcere che chiedono, con la richiesta di riesame o anche successivamente in caso di appello, di partecipare all'udienza saranno presenti da remoto con collegamento Teams o Skype for business, osservato, per quanto compatibile il rispetto delle prescrizioni dell'art 146 bis disp att , commi 3-4-5;
- b. Le udienze avanti la Sezione Distrettuale del Riesame si svolgono ordinariamente, come previsto dal codice di procedura, con la presenza, eventuale e non necessaria, di P.M e Difesa;
- c. Le persone sottoposte a misura cautelare personale, diversa da quella carceraria, possono partecipare fisicamente all'udienza, in alternativa possono partecipare da remoto esclusivamente dallo studio del difensore che, a sua volta, abbia chiesto e ottenuto l'udienza da remoto;
- d. Per i procedimenti già fissati e nei quali il difensore ha chiesto di partecipare da remoto il Tribunale provvederà a richiedere il consenso del P.M. Tale consenso deve essere necessariamente comunicato non potendosi contemplare l'ipotesi del silenzio-assenso. Il citato

consenso non può essere revocato, resta tuttavia ferma la possibilità per il P.M. di presenziare all'udienza;

- e. Per i procedimenti da fissare, allo scopo di consentirne la gestione ed evitare difficoltà che potrebbero comportare la scadenza dei termini, si ritiene opportuno richiedere, in via generale e preventiva, il consenso alle Procure della Repubblica del Veneto, alla partecipazione da remoto del difensore, che ne faccia espressa richiesta, fermo il diritto del P.M. di partecipare di persona alla udienza stessa, con delega al Presidente della Sezione del Riesame per tale richiesta di consenso;
- f. Quanto alla Camera di consiglio, la peculiarità del riesame, con necessità di decisione immediata ed altrettanto immediato deposito del dispositivo, esclude la possibilità di celebrare da remoto la camera di consiglio che, oltretutto, in assenza di fascicolo digitale, rende impossibile l'ulteriore vaglio degli atti richiesto in fase decisoria.

SEZIONE SPECIALIZZATA PER LE MISURE DI PREVENZIONE

Per quanto riguarda le udienze previste davanti alla Sezione specializzata per le misure di prevenzione:

- a. Le udienze si svolgeranno di regola in presenza delle parti, con aula a porte chiuse, il rispetto del distanziamento sanitario, l'utilizzo di dispositivi di protezione ed il preventivo appello delle presenze per poter opportunamente scaglionare le entrate in aula;
- b. I proposti detenuti in carcere saranno sentiti mediante collegamenti da remoto via Teams o Skype for business, osservato, per quanto compatibile il rispetto delle prescrizioni dell' art 146 bis disp att , commi 3-4-5, ed i Difensori comunicheranno almeno tre giorni prima se intendono essere presenti in udienza o assistere all'udienza in carcere presso il loro assistito;
- c. I proposti non detenuti potranno essere presenti personalmente o presso lo studio del loro Difensore nel caso in cui quest'ultimo, almeno cinque giorni prima dell'udienza, abbia chiesto ed ottenuto il collegamento da remoto;
- d. Si richiamano i punti D ed E delle udienze davanti alla Sezione per il Riesame, mentre di regola la camera di consiglio si terrà di presenza, osservate le precauzioni di cui al par. 2.

ESECUCIONI MOBILIARI ED IMMOBILIARI

Per quanto riguarda il settore delle esecuzioni mobiliari ed immobiliari e degli sfratti l'emergenza COVID-19 e la legislazione che ne è conseguita ha inoltre determinato la necessità di adottare plurimi provvedimenti volti a disciplinare l'attività di vendita, di custodia e di stima, comunicati ai soggetti interessati e pubblicati sulla home page del sito del Tribunale di Venezia.

In particolare:

- a. con provvedimento del 13 marzo 2020 – che ha integralmente riformulato il provvedimento adottato in data 9 marzo 2020 – sono stati revocati tutti gli esperimenti d'asta fissati tra il 9 marzo ed il 31 maggio 2020; sono stati sospesi, per lo stesso periodo, salvo urgenze indifferibili, gli accessi per le visite e le stime presso gli immobili nonché l'attuazione degli ordini di liberazione ad eccezione di quelli relativi a procedure in cui ci sia già stata aggiudicazione del bene; sono stati prorogati i termini per il versamento del saldo prezzo. Tali previsioni sono state estese anche alle vendite delegate nei giudizi divisionali;
- b. con successivo provvedimento del 25 marzo 2020 la sospensione è stata prorogata sino al 30 giugno 2020;
- c. con provvedimento del 29 aprile 2020 (Prot. n.1240/2020 pubblicato il 6 maggio 2020) successivamente integrato con provvedimento del 7 maggio 2020 (Prot. n.1261/2020) è stato disposto un sistema di prenotazione delle udienze per i pignoramenti presso terzi, in vigore dal 12 maggio 2020; la previsione è stata ulteriormente modificata con provvedimento del 9 luglio 2020 (Prot. n. 1931/2020);
- d. a seguito dell'introduzione dell'art.54 ter con legge n.27/2020, di conversione con modifiche del D.L. n.18/2020, che ha disposto la sospensione per la durata di sei mesi delle procedure esecutive

immobiliari aventi ad oggetto l'abitazione principale del debitore, sono state adottate, in data 11 maggio 2020 (Prot. n.1297/2020) "linee guida" allo scopo di fornire precise indicazioni agli operatori del settore in merito all'ambito di applicazione della norma, alle attività consentite ed alle attività sospese; è stato altresì predisposto e pubblicato nel sito del tribunale un "modello" per la segnalazione da parte dell'ausiliario (esperto stimatore, custode, professionista delegato) dell'inerenza della procedura esecutiva ad immobile costituente l'abitazione principale dell'esecutato;

- e. con provvedimento del 15 maggio 2020 (Prot. n.1370/20) la revoca degli esperimenti d'asta è stata prorogata sino al 31 luglio 2020; l'attuazione degli ordini di liberazione è stata sospesa sino al 1à settembre 2020 ed i termini per il versamento del saldo prezzo sono stati sospesi dal 9 marzo all'11 maggio 2020;
- f. con provvedimento del 28 maggio 2020 sono stati consentiti gli accessi presso gli immobili per visite e stime a partire dal 3 giugno 2020 (anche con riguardo agli immobili oggetto di procedure sospese ex art.54 ter L. n.27/2020), precisando che tale previsione nonché la disciplina relativa alla sospensione doveva ritenersi operante anche per le vendite delegate nei giudizi divisionali endoesecutivi;
- g. al fine di non procrastinare la fase distributiva durante il periodo di sospensione delle udienze determinato dall'emergenza epidemiologica è stato messo a punto un meccanismo che consentisse, mediante la costituzione di un contraddittorio cartolare alternativo all'udienza, l'approvazione, oltre che la predisposizione, da parte del Professionista Delegato, che continua ad essere proficuamente utilizzato anche cessata l'emergenza acuta e la ripresa dell'ordinaria attività di udienza.

Si ritiene, infatti, che la delega già conferita al professionista per la stesura del progetto di distribuzione possa estendersi anche alla sua approvazione ogniqualvolta non vi siano contestazioni; siffatta facoltà di delega, oltre a trovare un fondamento normativo nel combinato disposto degli artt. 591-bis n. 12, 596, comma I e 598 c.p.c., è già contemplata nella delibera del Consiglio Superiore della Magistratura dell'11 ottobre 2017 relativa alle "buone prassi nel settore delle esecuzioni immobiliari - linee guida".

Informazioni sulla ricaduta della normativa volta a fronteggiare l'emergenza da COVID 19

Settore civile

E' stata consentita, con le linee guida adottate da questo Presidente, la trattazione di tutti i procedimenti previsti dall'art. 83, comma 3°, lett. a), D.L. n. 18/2020 e cioè quelli relativi alle cause relative alla tutela dei minori ad alimenti o ad obbligazioni alimentari derivanti da rapporti di famiglia, di parentela, di matrimonio o di affinità nei soli casi in cui vi sia pregiudizio per la tutela di bisogni essenziali; ai procedimenti cautelari aventi ad oggetto la tutela di diritti fondamentali della persona; ai procedimenti per l'adozione di provvedimenti in materia di tutela, di amministrazione di sostegno, di interdizione, di inabilitazione nei soli casi in cui viene dedotta una motivata situazione di indifferibilità incompatibile anche con l'adozione di provvedimenti provvisori, e sempre che l'esame diretto della persona del beneficiario, dell'interdicendo e dell'inabilitando non risultasse incompatibile con le sue condizioni di età e salute; ai procedimenti di cui all'art. 35 della legge 23 dicembre 1978, n. 833; ai procedimenti di cui all'articolo 12 della legge 22 maggio 1978, n. 194; ai procedimenti per l'adozione di ordini di protezione contro gli abusi familiari; ai procedimenti di convalida dell'espulsione, allontanamento e trattenimento di cittadini di paesi terzi e dell'Unione europea; ai procedimenti di cui agli articoli 283, 351 e 373 del codice di procedura civile, procedimenti elettorali di cui agli articoli 22, 23 e 24 del decreto legislativo 1° settembre 2011, n. 150 e, in genere, tutti i procedimenti la cui ritardata trattazione potesse produrre grave pregiudizio alle parti. In tal caso la valutazione, nell'ipotesi di causa già pendente, è stata affidata dal giudice

istruttore o dal presidente del collegio con provvedimento che doveva essere specificamente motivato, o di ufficio o su richiesta della parte.

Le linee guida adottate in data 04.06.2020 hanno specificamente previsto, settore per settore, tutti i procedimenti che era possibile trattare, pari a circa il 60% dei procedimenti complessivi.

La possibilità della trattazione cartolare ha reso possibile la trattazione del 100% delle udienze di discussione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, mentre nel periodo di emergenza sono state rinviate tutte le audizioni dei richiedenti asilo.

Settore Lavoro

Nel primo periodo di emergenza si è utilizzata, per la trattazione delle sole cause dichiarate urgenti con decreto del Presidente di sezione, la piattaforma TEAMS e l'udienza si è svolta in video chiamata. Il collegamento non sempre è stato facile a causa di problemi connessi alla rete e, in alcuni casi, per la scarsa esperienza del foro nell'utilizzo dei mezzi informatici.

Nella II fase emergenziale, a partire dal 12.5.2020 (v. provvedimento del Presidente del Tribunale prot. n.1239/2020 del 6.5.2020), per le cause che non hanno richiesto la presenza di soggetti diversi dalle parti e dai difensori, fissate per discussione, si è altresì utilizzata la procedura cartolare ex art.83, comma 7 lett. h) D.L. n. 28/2020, previo consenso delle parti.

Sino all'11.5.2020 sono state tenute complessivamente 24 udienze, a fronte delle 95 udienze già fissate, pari al 25 %.

Dopo l'11.5.2020 sono state tenute complessivamente 29 udienze, a fronte delle 61 udienze già fissate, pari al 47,5 %. Il numero delle cause trattate per ciascuna udienza è stato comunque sempre inferiore rispetto al numero delle cause originariamente fissate e non ha superato le 3 - 4 cause ad udienza.

Settore Impresa

Le funzionalità del processo civile telematico, già pienamente attuato per il settore civile del Tribunale ben prima della emergenza pandemica da Covid 19, unite alla dotazione di piattaforma TEAMS approntata nel periodo pandemico e all'intervento normativo che ha consentito lo svolgimento di udienze con modalità "alternative" alla trattazione delle udienze in presenza (trattazione scritta e trattazione con collegamento telematico) si sono rivelati strumenti assai utili per la Sezione Specializzata in materia di Impresa, che ha ampia parte del contenzioso di natura "documentale" e non necessitante di audizioni testimoniali.

E' stata infatti resa possibile in particolare, in conformità con la normativa via via susseguitasi e con le misure organizzative adottate dal Presidente del Tribunale la regolare trattazione e definizione dei procedimenti cautelari che investono una parte assai rilevante del lavoro della Sezione e la definizione delle cause di merito pervenute all'udienza di precisazione delle conclusioni (così da definire in particolare le cause più risalenti), nonché la trattazione di procedimenti comunque urgenti; nell'ultimo periodo sono stati inoltre trattati vari procedimenti "ricalendarizzati" per altri incombenti, con utilizzazione anche, laddove consentito dalle tipologie di udienza, delle modalità di trattazione "scritta" o in collegamento telematico.

Nel complesso nonostante la emergenza sanitaria il lavoro svolto dalla Sezione Specializzata in materia di Impresa è stato assai consistente: basti pensare che le definizioni (532) hanno superato quelle del precedente periodo (466).

Settore procedure concorsuali

Nel settore fallimentare si è parimenti applicato dal 9 marzo al 12 maggio il rinvio generalizzato delle udienze prefallimentari, delle verifiche stato passivo, delle udienze di rendiconto Curatore e di eventuali reclami. Gli avvocati dei creditori istanti non si sono mai avvalsi della richiesta di trattazione anticipata mentre vi sono stati casi in cui è stata ritenuta d'ufficio l'urgenza di trattazione anche in periodo di sospensione.

Peraltro anche la trattazione urgente è stata circoscritta ai ricorsi prefallimentari depositati fino all'8 marzo 2020 perché l'art. 10 del D.L. 8 aprile 2020 n. 23 ha previsto l'improcedibilità di "tutti i ricorsi

ai sensi degli articoli 15 e 195 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e 3 del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270 depositati nel periodo tra il 9 marzo 2020 ed il 30 giugno 2020". Causa i contrasti interpretativi insorti, i ricorsi sono stati accantonati fino alla legge di conversione n. 40 del 5 giugno 2010 che ha confermato l'improcedibilità dei ricorsi per dichiarazione di fallimento depositati dal 9 marzo 2020 pur introducendo alcune eccezioni tra cui i ricorsi proposti dal PM e le richieste di auto fallimento quando l'insolvenza non fosse determinata da Covid. Peraltro molte istanze di fallimento sono state ripresentate dopo l'1 luglio 2020 avvalendosi di alcuni vantaggi concessi da detta normativa quale la neutralizzazione del tempo trascorso ai fini della pronuncia entro l'anno dalla cancellazione ovvero ai fini delle revocatorie.

Più in generale, con riguardo agli strumenti del concordato preventivo e degli accordi di ristrutturazione la legge n. 40/2020 si muove all'insegna della flessibilità e della concessione di maggiori opportunità agli imprenditori. Tali misure sono sintetizzate nell'art. 10 che prevede: la concessione di termine eguale (120 giorni) a tutti gli imprenditori commerciali che presentano proposta di concordato con riserva o cd in bianco mentre in precedenza la pendenza di procedimento prefallimentare comportava la dimidiazione; la possibilità di ottenere, oltre alla proroga di 60 giorni per il deposito del piano (già prevista) la concessione di ulteriore proroga sino a novanta giorni, anche in pendenza di ricorso per la dichiarazione di fallimento, purché siano indicati "gli elementi che rendono necessaria la concessione della proroga con specifico riferimento ai fatti sopravvenuti per effetto dell'emergenza epidemiologica COVID-19; l'opportunità di ottenere dal Tribunale un termine di 90 giorni per il deposito di un nuovo piano e di una nuova proposta di concordato (sempre che non risulti il diniego di approvazione dei creditori a seguito dell'apposita votazione); la possibilità di conseguire dal Tribunale, in caso di documentata necessità, un differimento non superiore a sei mesi rispetto alle scadenze originarie dei termini di adempimento del concordato preventivo o dell'accordo di ristrutturazione; la facoltà di rinunciare al ricorso per concordato preventivo o per accordo di ristrutturazione a fronte della dichiarazione di "avere predisposto un piano di risanamento ai sensi dell'articolo 67, terzo comma, lettera d), del medesimo regio decreto n. 267 del 1942, pubblicato nel registro delle imprese, e depositando la documentazione relativa alla pubblicazione medesima" (in sostanza si consente una regressione a modalità di composizione della crisi meno garantiste per i creditori).

Nel periodo 12 maggio 30 giugno 2020 il gruppo fallimentare ha calendarizzato nuovamente le udienze prefallimentari, di verifica e quelle di rendiconto cercando di contenere il più possibile le udienze in presenza. Tanto è reso possibile, per le udienze prefallimentari, disponendo l'interlocuzione scritta per il creditore istante mentre il Gd era presente in Tribunale al fine di constatare l'eventuale comparizione personale del debitore o della sua costituzione in udienza. Per le verifiche dello stato passivo ci si è avvalsi del disposto dell'art. 95, 3 comma LF che prevede, sin dal 4 maggio 2016, la possibilità di partecipazione telematica dei creditori: pertanto è stato elaborato un modello di istruzioni al Curatore perché, ferma la sua presenza in udienza in uno con il GD, raccogliesse preventivamente dai creditori, privi di difensore, l'eventuale richiesta di call secondo le modalità indicate laddove ai creditori muniti di difensore è stata concessa la modalità cartolare. Per i rendiconti si è elaborato un sistema più complesso riportato in nota diretto a coniugare il massimo delle garanzie con il minor numero delle presenze: in pratica in Tribunale era presente solo il Gd per constatare eventuali comparizioni di falliti/creditori dissenzienti mentre il Curatore si teneva a disposizione dallo studio in collegamento telefonico o videochiamata.

Settore delle esecuzioni

A seguito dell'introduzione dell'art.54 ter con legge n.27/2020, di conversione con modifiche del D.L. n.18/2020, che ha disposto la sospensione per la durata di sei mesi delle procedure esecutive immobiliari aventi ad oggetto l'abitazione principale del debitore, sono state adottate, in data 11 maggio 2020 (Prot. n.1297/2020) "linee guida" allo scopo di fornire precise indicazioni agli operatori del settore in merito all'ambito di applicazione della norma, alle attività consentite ed alle attività

sospese; è stato altresì predisposto e pubblicato nel sito del tribunale un “modello” per la segnalazione da parte dell’ausiliario (esperto stimatore, custode, professionista delegato) dell’inerenza della procedura esecutiva ad immobile costituente l’abitazione principale dell’esecutato;

con provvedimento del 15 maggio 2020 (Prot. n.1370/20) la revoca degli esperimenti d’asta è stata prorogata sino al 31 luglio 2020; l’attuazione degli ordini di liberazione è stata sospesa sino al 1à settembre 2020 ed i termini per il versamento del saldo prezzo sono stati sospesi dal 9 marzo all’11 maggio 2020;

con provvedimento del 28 maggio 2020 sono stati consentiti gli accessi presso gli immobili per visite e stime a partire dal 3 giugno 2020 (anche con riguardo agli immobili oggetto di procedure sospese ex art.54 ter L. n.27/2020), precisando che tale previsione nonché la disciplina relativa alla sospensione doveva ritenersi operante anche per le vendite delegate nei giudizi divisionali endoesecutivi;

al fine di non procrastinare la fase distributiva durante il periodo di sospensione delle udienze determinato dall’emergenza epidemiologica è stato messo a punto un meccanismo che consentisse, mediante la costituzione di un contraddittorio cartolare alternativo all’udienza, l’approvazione, oltre che la predisposizione, da parte del Professionista Delegato, che continua ad essere proficuamente utilizzato anche cessata l’emergenza acuta e la ripresa dell’ordinaria attività di udienza.

Settore penale dibattimentale

Dagli accertamenti eseguiti dalla Cancelleria di questo Tribunale penale dibattimentale, risulta il seguente prospetto:

- udienze penali dibattimentali fissate in origine: nel periodo 10/03-11/05 (c.d. fase 1): n. 155
- udienze penali dibattimentali fissate in origine: nel periodo 12/05 – 31/07 (c.d. fase 2): n. 178
- udienze effettivamente trattate: n. 14 nella predetta fase 1 e n. 94 nella predetta fase 2
- udienze rinviate : n. 141 nella fase 1 e n. 84 nella fase 2

La percentuale delle udienze trattate rispetto al totale delle fissate è pari al 9,03 5per la fase 1, con provvedimenti depositati pari a n. 149, ed al 52,81% per la fase 2, con n. 236 provvedimenti depositati.

Va evidenziato che , mentre nella fase 1, come ampiamente enunciato e motivato previamente, non vi sono state le oggettive condizioni per la celebrazione dei processi , stante la presenza di elevato contagio nel presente distretto e nei distretti limitrofi, nella fase 2 è intervenuta una positiva collaborazione con l’Avvocatura, che ha condotto a linee comuni e condivise per la celebrazione di alcune tipologie di processi, compatibili con la situazione sanitaria delicata ancora in atto, nonché per la positiva definizione di processi pendenti aventi assoluta priorità ed anche complessità (menzionati in premesse), nonché altresì per l’inizio e la concreta prosecuzione con trattazione istruttoria di processo (Basso Michela + altri per art. 416 bis ed altro) con numero assai elevato d’imputati , anche detenuti con partecipazione a distanza, e di difensori., nella condivisa e scrupolosa osservanza delle disposizioni cautelari sanitarie prescritte e previa lodevole predisposizione dell’aula e degli strumenti previsti , a cura della Dirigenza amministrativa.

Per la fase 1 è stata predisposta l’attivazione del sistema Teams per la celebrazione delle udienze a distanza, attuate seppure in numero limitato per le note controversie applicative.

Settore GIP/GUP

Durante il periodo di emergenza COVID sono stati impiegati per la celebrazione delle udienze di convalida, interrogatori di garanzia ed altre, consentite dai provvedimenti organizzativi del Presidente del Tribunale, principalmente attraverso l’applicativo Teams

Per quanto riguarda i giudizi GUP nella fase 1) Covid (9/3 – 11/5/20) sono stati celebrati 8 procedimenti su 421 già fissati, pari all’ 1,90%; nella fase (12/5 – 30/6/20) 80 su 200, pari al 40%; dal 1/7 è ripresa l’attività a regime ordinario; i rinvii sono stati tutti contenuti entro il mese di dicembre 2020.

Settore del Riesame

L’attività della Sezione distrettuale per il Riesame non si è mai arrestata neppure durante la fase del lockdown, ad eccezione di un breve periodo in cui, secondo le linee guida emesse da questo Presidente, non sono state celebrate le udienze in materia di misure cautelari reali e quelle derivanti da appelli proposti dal P.M., statisticamente assai esigue, che sono state nuovamente trattate a partire dal 1° luglio 2020.

Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale.

RIFORMA DELLA MAGISTRATURA ONORARIA

Si condividono integralmente le considerazioni del Presidente della Corte, aggiungendosi che perdurano gli effetti negativi della riforma anche laddove ha attribuito ai Presidenti dei Tribunali le funzioni di coordinamento degli Uffici del Giudici di Pace del circondario, afflitti da un’endemica carenza di organico di magistrati onorari e personale amministrativo, pur mantenendoli come uffici distinti dal Tribunale, privando così il capo dell’Ufficio della possibilità di utilizzare strumenti flessibili di gestione e costringendolo invece a ricorrere alla più macchinosa procedura dell’applicazione distrettuale, attraverso la scelta e l’intervento del Presidente della Corte.

Il D.Lvo n. 116/2017, inoltre, nel consentire l’utilizzo dei Giudici onorari di Pace nominati successivamente all’entrata in vigore del predetto decreto per i primi due anni dalla nomina solo all’interno dell’Ufficio del Processo limita fortemente la possibilità di avvalersi dei nuovi magistrati onorari per tutte le attività di gestione diretta dei ruoli e di supplenza in caso di impedimento dei magistrati professionali alle quali quelli nominati precedentemente sono addetti.

Settore Civile e Lavoro

In aggiunta alle osservazioni perfettamente condivisibili del Presidente della Corte alle quali ci si richiama integralmente per evitare inutili ripetizioni, si aggiunge:

CONTENZIOSO CIVILE ORDINARIO

Non è stimabile l’impatto della **l. 162/2014** che ha introdotto gli istituti della negoziazione assistita e dell’accordo di separazione dinanzi all’Ufficiale di Stato civile; i dati specifici in materia di separazione e divorzio (contenziosi e non) sono tendenzialmente in linea con quelli dell’anno precedente.

Permane elevato il numero di procedimenti ex art. 696 *bis* c.p.c. a seguito dell’entrata in vigore della l. 24/2017 in materia di responsabilità degli esercenti le professioni sanitarie.

La legge 12 aprile 2019, n. 31, Disposizioni in materia di azione di classe, a seguito del D.L. 162/2019 entrerà in vigore il 19.11.2020, ma troverà applicazione solo per le condotte successive alla sua entrata in vigore, mentre per quelle precedenti continuerà ad applicarsi l’art. 140 *bis* cod. consumo. La legge, pertanto, ha previsto una ultrattività della normativa vigente, sì che la 2° Sezione continuerà ad occuparsi dell’azioni risarcitorie collettive a base consumeristica.

RIFORMA DEL CONTENZIOSO IMMIGRAZIONE

Se tale riforma, con l’eliminazione della fase di appello, ha comportato un oggettivo vantaggio per la Corte di Appello di Venezia, essendo ormai quasi azzerato (ne rimangono solo n. 6 di cui n. 5 in riserva di prossima definizione) il numero dei procedimenti c.d. vecchio rito suscettibili di essere appellati, la stessa tuttavia ha comportato, di converso, aggravii per il Tribunale di Venezia al cui interno opera la Sezione specializzata in materia di immigrazione e protezione internazionale.

Da un lato, infatti, l’introduzione del rito collegiale sin dalla fase della sospensione cautelare *inaudita altera parte* ha comportato una moltiplicazione delle camere di consiglio che possono ammontare a quattro per ogni singolo procedimento (una per la sospensione cautelare, un’altra per la conferma o revoca del provvedimento in materia di sospensione, un’altra ancora per la decisione ed un’altra, infine, per la decisione sulla richiesta di sospensione ex art. 373 c.p.c. in pendenza di ricorso per cassazione), con aggravio insostenibile per il lavoro dei giudici coassegnati alla Sezione (con uno

sgravio del 60% dall'assegnazione del contenzioso ordinario), attesi anche i tempi ristrettissimi per la decisione; dall'altro, si è registrato il fenomeno, sempre di maggiore evidenza, della presentazione dei ricorsi reiterati, in caso di definizione negativa del precedente procedimento, con cui vengono sottoposti motivi asseritamente nuovi e sopravvenuti che impongono comunque un esame ed una decisione.

Si aggiunge una stratificazione normativa, operata con i cc.dd. decreti sicurezza, che ha reso il rito particolarmente contraddittorio ed aperto a diverse interpretazioni, anche a seguito dei plurimi, e non sempre coerenti tra di loro, interventi della giurisprudenza di legittimità e della CEDU, per cui, nonostante il richiamo al rito camerale, l'audizione del ricorrente è sempre necessaria (mancando costantemente la videoregistrazione del colloquio davanti alla Commissione Territoriale, in mancanza della quale l'ascolto del ricorrente è obbligatorio), salvo i casi di manifesta infondatezza o inammissibilità.

Ciò ha comportato un abnorme aumento del contenzioso con n. 3277 nuove iscrizioni per l'anno in riferimento (n. 3080 per impugnazioni ex art. 35 bis D.Lvo n. 25/2008, n. 72 impugnazioni avverso decreti di revoca permessi di soggiorno, diniego di rinnovo permessi di soggiorno, n. 8 impugnazioni di provvedimenti di allontanamento e n. 19 impugnazioni di provvedimenti Unità di Dublino UE 640/2013) con una pendenza finale di n. 6.740 procedimenti a fronte di una definizione di n. 1.747. Le sopravvenienze in materia di protezione internazionale rappresentano ormai il 45% di tutto il contenzioso civile ordinario, le definizioni rappresentano il 27,88% e le pendenze finali il 46,49%.

PROCEDURE CONCORSUALI

Avuto riguardo agli strumenti del concordato preventivo e degli accordi di ristrutturazione la legge n. 40/2020 si muove all'insegna della flessibilità e della concessione di maggiori opportunità agli imprenditori. Tali misure sono sintetizzate nell'art. 10 che prevede: la concessione di termine eguale (120 giorni) a tutti gli imprenditori commerciali che presentano proposta di concordato con riserva o cd in bianco mentre in precedenza la pendenza di procedimento prefallimentare comportava la dimezzazione; la possibilità di ottenere, oltre alla proroga di 60 giorni per il deposito del piano (già prevista) la concessione di ulteriore proroga sino a novanta giorni, anche in pendenza di ricorso per la dichiarazione di fallimento, purché siano indicati *“gli elementi che rendono necessaria la concessione della proroga con specifico riferimento ai fatti sopravvenuti per effetto dell'emergenza epidemiologica COVID-19”*; l'opportunità di ottenere dal Tribunale un termine di 90 giorni per il deposito di un nuovo piano e di una nuova proposta di concordato (sempre che non risulti il diniego di approvazione dei creditori a seguito dell'apposita votazione); la possibilità di conseguire dal Tribunale, in caso di documentata necessità, un differimento non superiore a sei mesi rispetto alle scadenze originarie dei termini di adempimento del concordato preventivo o dell'accordo di ristrutturazione; la facoltà di rinunciare al ricorso per concordato preventivo o per accordo di ristrutturazione a fronte della dichiarazione di *“avere predisposto un piano di risanamento ai sensi dell'articolo 67, terzo comma, lettera d), del medesimo regio decreto n. 267 del 1942, pubblicato nel registro delle imprese, e depositando la documentazione relativa alla pubblicazione medesima”* (in sostanza si consente una regressione a modalità di composizione della crisi meno garantiste per i creditori).

E stata rinviata all'1 settembre 2021 l'entrata in vigore del Dlgs.n.14/2019 nella sua interezza; peraltro dal 14 marzo 2019, ovvero dall'entrata in vigore dell'art. 27 del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, il Tribunale di Venezia era diventato competente per tutti *“i procedimenti di Amministrazione straordinaria relativi alle imprese aventi sede nel distretto”*; si tratta dell'ennesima centralizzazione di competenze nel tribunale capoluogo (a risorse invariate di magistrati e di personale amministrativo).

Dall'entrata in vigore ad oggi le amministrazioni straordinarie incardinate sono state 4, di cui una riguardante una delle più importanti aziende del settore tessile del Nord-Est.

ESECUZIONI IMMOBILIARI

La modifica dell'art.560 c.p.c. per cui l'ordine di liberazione dell'immobile oggetto di pignoramento, per le procedure introdotte successivamente all'entrata in vigore della L. 12/2019, può di regola essere emesso solo con l'emissione del decreto di trasferimento del bene staggito ha reso necessario modificare l'ordinanza di vendita, l'ordinanza che dispone la liberazione dell'immobile e gli avvisi d'asta.

Tale attività di redazione di nuove tipologie di provvedimenti è stata posta in essere ad inizio 2020; si è altresì provveduto, all'esito di riunione ex art.47 Ord. Giud., dopo attento esame delle offerte pervenute, ad individuare, in ottemperanza alla delibera in tal senso del CSM, una ristretta rosa di gestori della vendita telematica al fine di attuare tra loro una rotazione nell'affidamento dell'incarico.

Un ulteriore aggravio al lavoro dei GE – che in ragione della designazione della dott.ssa Gasparini quale componente della Commissione d'esame del concorso in magistratura da maggio 2019 continuano a lavorare a ranghi ridotti (due anziché tre) – è stato determinato dalla ulteriore riformulazione dell'art.560 c.p.c. da parte della legge n.8 del 2020 che ha, tra l'altro, disposto che le disposizioni del *“nuovo”* art.560 c.p.c. sono applicabili anche alle espropriazioni già pendenti al 12 febbraio 2019.

LAVORO

Nel settore lavoro le novità legislative, sotto il profilo processuale, risalgono al 2011 (d.l. 98/11 convertito in l. 111/11), in materia di prestazioni previdenziali – assistenziali INPS, e al 2012 in materia di licenziamenti (c.d. legge Fornero n.92 del 2012). Benché le norme processuali siano risalenti, si impongono alcune precisazioni a fronte della particolare situazione dell'anno in corso.

Il procedimento introdotto dal d.l. n.98/11 (accertamento tecnico preventivo) è indubbiamente molto celere e si conclude con decreto di *“omologa”* o *“non omologa”* del requisito sanitario. Nell'anno in esame i procedimenti ex art.445 bis cpc complessivamente definiti sono stati 238. Sono quasi nulle le opposizioni all'accertamento sanitario compiuto nella prima fase.

A seguito dell'emergenza epidemiologica derivante dalla diffusione del *“Covid 19”* si è sperimentato, nel periodo successivo all'11.5.2020 (come da provvedimento del Presidente del Tribunale n. 1239/2020), lo svolgimento dell'intero procedimento in forma cartolare, mantenendo peraltro la possibilità per ciascuna delle parti di chiedere, in funzione di specifiche esigenze, il conferimento dell'incarico in presenza e salvaguardando in ogni caso il contraddittorio. La modifica della prassi, già adottata da altri Tribunali del Veneto anche al di fuori del periodo di emergenza (così dal Tribunale di Vicenza), è stata accolta favorevolmente sia dal foro sia dai CTU e ha dato ottimi risultati, consentendo un parziale sgravio delle udienze.

La legge n.92/2012 ha introdotto un nuovo rito sommario per i licenziamenti ex art.18 St. lav., con un'indubbia accelerazione dei tempi del giudizio quantomeno nella fase sommaria stante la fissazione della prima udienza – mediamente – nei 30 giorni successivi al deposito del ricorso. Il numero dei procedimenti ex lege Fornero nell'anno in corso è parzialmente diminuito rispetto all'anno precedente. L'evidenza attuale risente – presumibilmente – delle norme introdotte durante il periodo di emergenza epidemiologica (art.46 DL 17.3.2020 n.18 e D.L.19.5.2020 n. 34), con cui sono stati disposti il blocco dei licenziamenti per g.m.o. e la sospensione delle procedure di licenziamento pendenti, inizialmente sino al 17.3.2020 e quindi sino 17.8.2020.

Vi è infine da evidenziare, sempre in materia di licenziamenti, la pronuncia della Corte Costituzionale n. 194/2018, avente ad oggetto i criteri di determinazione dell'indennità risarcitoria per i licenziamenti non soggetti alla Legge Fornero. La pronuncia, che rimette nuovamente alla discrezionalità del Giudice la determinazione dell'ammontare del risarcimento, sottraendolo alla rigida predeterminazione legislativa, ha di fatto ridotto le possibilità di una soluzione conciliativa, senza peraltro che si sia registrato allo stato un aumento del contenzioso

CRISI DI IMPRESA

Le poche norme del d.lgs 12.1.2019 n 14 (c.d. codice di impresa) già entrate in vigore nel 2019 hanno prodotto come prevedibile un aumento dei procedimenti camerali ex art 2409 cc (denunce al Tribunale di irregolarità gestionali degli amministratori) poiché detto istituto è stato esteso anche alle società a responsabilità limitata.

L'entrata in vigore di altre norme del medesimo codice d'impresa interessanti la competenza dei Tribunali distrettuali dotati di Sezione specializzata in materia di Impresa è stata differita in concomitanza con l'emergenza pandemica da Covid 19. In particolare:

- è stata differita al settembre 2021 l'entrata in vigore della normativa relativa alle misure di allerta volte a provocare l'emersione anticipata della crisi di impresa;
- è stata differita (v. art 51 bis della Legge 17 luglio 2020, n. 77 di conversione del decreto-legge 19 maggio 2020, n°34) alla data di approvazione del bilancio 2021 (e dunque all' aprile 2022) l'operatività delle disposizioni contenute nell'art. 379 del Codice della crisi di impresa relative agli obblighi di nomina dell'organo di controllo per le società con determinati requisiti che prevedono in caso di inottemperanza e su segnalazione, l'intervento del Tribunale –Sezione Specializzata in materia di impresa; Sarà necessario pertanto attendere per verificare in concreto l'impatto di tali riforme

Anche l'entrata in vigore della Legge 12.4.2019 n.31 che disciplina la "nuova" class action di competenza della Sezione Specializzata in materia di impresa, originariamente prevista per l'aprile 2020, è stata differita (al novembre 2020) sicché non è ancora dato sapere quale sarà l'impatto sulla sezione.

Settore Penale

Emerge, quale dato significativo, la permanenza di un significativo numero di sospensioni dei processi pendenti per ammissione alla messa alla prova, che nel periodo 2019-2020 risultano pari a n. 27, ciò che evidenzia un positivo sviluppo di questo istituto. Si deve tuttavia continuare ad evidenziare, quanto alla sospensione del processo per messa alla prova, il ritardo (di almeno sei mesi), con cui l'U.E.P.E, il cui organico è rimasto immutato, provvede alla trasmissione del programma, ciò che determina un inevitabile e rilevante aumento dei tempi di definizione del processo.

Per quanto attiene alla definizione con sentenza di processi per la particolare tenuità del fatto, si registra una situazione invariata, se rapportata all'assenza di udienze per il periodo emergenziale da Covid (3-4 mesi), pari a n. 19 rispetto ai n. 35 dell'anno antecedente (35 – 30%).

Va considerato che, essendo ormai recepita tale procedura, la definizione dei procedimenti per particolare tenuità del fatto viene spesso anticipata, su richiesta del P.M., alla fase antecedente a quella del giudizio.

Permane la ricaduta positiva degli interventi di depenalizzazione e di abolitio criminis di cui ai decreti legislativi nn. 7 e 8 del 15.1.2016.

I processi in assenza sono sensibilmente aumentati (nonostante il periodo di assenza di udienze da Covid) a n. 1898 (erano n. 1679 nel precedente periodo 2018-2019), con ogni conseguenza relativa in termini di allungamento dei tempi complessivi di definizione dei procedimenti.

Anche nel settore delle indagini preliminari non si sono manifestate variazioni significative in relazione all'applicazione degli istituti processuali più recenti, quali la messa alla prova e la non punibilità ex art. 131 bis c.p.

UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI VENEZIA

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI VENEZIA

Organico Magistrati, coperture, scoperture al 1° ottobre 2020

n. 10 giudici in organico - n.5 giudici in servizio- scoperture n. 5 pari al 50%.

Organico personale amministrativo al 1° ottobre 2019

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE	SCOPERTURA	PERCENTUALE SCOPERTURA	PERSONALE APPLICATO DA ALTRA SEDE	PERSONALE APPLICATO PRESSO ALTRA SEDE	PERSONALE DISTACCATO DA ALTRA SEDE	PERSONALE DISTACCATO PRESSO ALTRA SEDE	PERSONALE ASSEGNATO DALLA REGIONE	PERSONALE IN COMANDO
Direttori amministrativi	1	0	1	100%						
Funzionari giudiziari	2	0	2	100%						
Altri funzionari										
Cancellieri	1	1	1	100%	1					
Contabili										
Assistenti	5	5	0	0			1			
Operatori giudiziari	3	2	0	0		1				
Conducenti automezzi										
Ausiliari	1	2	0	0	1	1				
TOTALE	13	9	4	39%						
Personale presente ad altro titolo	1									

Note sintetiche in merito all'andamento quantitativo dei flussi sia nel settore civile che in quello penale.

Tav. 7.20 Attività civile del Giudice di Pace

	01.07.2018 30.06.2019	01.07.2019 30.06.2020	DIFFERENZA ULTIMO ANNO
Cause Iscritte	987	2792	-64,6 %
Procedimenti Definiti	1.010	2920	65,4%
Cause Pendenti	266	289	8,0 %
Decreti Ingiuntivi Pendenti	284	123	-161

Attività penali del Giudice di Pace di Venezia

	01.07.2018 30.06.2019	01.07.2019 30.06.2020	DIFFERENZA ULTIMO ANNO
GIP			
Procedimenti Iscritti	2.481	1040	-1441
Procedimenti Definiti	2.335	1555	-780
Pendenti	977	504	-473
DIBATTIMENTO			
Procedimenti Iscritti	643	576	-67
Procedimenti Definiti	548	691	+143
Pendenti	808	1093	-285

Provvedimenti eventualmente adottati per il controllo dell'operato dei GdP.

- Monitoraggio costante sull'adempimento delle prescrizioni impartite nel corso della precedente ispezione;
- Provvedimenti in merito alle assegnazioni, alle sostituzioni ed alla riunioni dei procedimenti dei GdP
- Ordini di servizio e prescrizioni sull'attività di cancelleria

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI CHIOGGIA

Organico Magistrati, coperture, scoperture al 1° ottobre 2020

n. 2 giudici in organico - n. 0 giudici in servizio- scoperture n. 2 pari al 100% (n. 2 Giudici applicati dall'Ufficio del GdP di Venezia.

(n. 2 giudici applicati dall'Ufficio del Giudice di Pace di Venezia)

Organico personale amministrativo al 1° ottobre 2019

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE	SCOPERTURA	PERCENTUALE SCOPERTURA	PERSONALE APPLICATO DA ALTRA SEDE	PERSONALE APPLICATO PRESSO ALTRA SEDE	PERSONALE DISTACCATO DA ALTRA SEDE	PERSONALE DISTACCATO PRESSO ALTRA SEDE
Direttori amministrativi	0	0						
Funzionari giudiziari	1	1	0					
Altri funzionari	0	0						
Cancellieri	1	1	0					
Contabili	0	0						
Assistenti	0	0						
Operatori giudiziari	2	1	0					
Conducenti automezzi								
Ausiliari	1	1	0	0				
TOTALE	5	4	0	0				

Note sintetiche in merito all'andamento quantitativo dei flussi sia nel settore civile che in quello penale.

Affari contenziosi civili:

Cause sopravvenute: 176

Cause pendenti: 163

Cause definite 101

Provvedimenti eventualmente adottati per il controllo dell'operato dei GdP.

- Monitoraggio costante sull'adempimento delle prescrizioni impartite nel corso della precedente ispezione;
- Provvedimenti in merito alle assegnazioni, alle sostituzioni ed alla riunioni dei procedimenti dei GdP
- Ordini di servizio e prescrizioni sull'attività di cancelleria

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI SAN DONA' DI PIAVE

Organico Magistrati, coperture, scoperture al 1° ottobre 2020

n. 6 giudici in organico - n. 2 giudici in servizio- scoperture n. 4 pari al 66%.

Organico personale amministrativo al 1° ottobre 2019

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE	SCOPERTURA	PERCENTUALE SCOPERTURA	PERSONALE APPLICATO DA ALTRA SEDE	PERSONALE APPLICATO PRESSO ALTRA SEDE	PERSONALE DISTACCATO DA ALTRA SEDE	PERSONALE DISTACCATO PRESSO ALTRA SEDE	PERSONALE ASSEGNATO DALLA REGIONE	PERSONALE IN COMANDO
Direttori amministrativi	0	0								
Funzionari giudiziari	1	1	0	0						
Altri funzionari	0	0								
Cancellieri	1	1	0	0						
Contabili										
Assistenti	2	2	0	0						
Operatori giudiziari	0	0	0	0						
Conducenti automezzi										
Ausiliari	0	0	0	0						
TOTALE	4	4	0	0						
Personale presente ad altro titolo	2									

Note sintetiche in merito all'andamento quantitativo dei flussi sia nel settore civile che in quello penale.

Procedimenti nel settore civile: Iscritti 719 – Definiti 707 – Pendenti 323

Procedimenti nel settore penale: n.p.

Provvedimenti eventualmente adottati per il controllo dell'operato dei GdP.

- Monitoraggio costante sull'adempimento delle prescrizioni impartite nel corso della precedente ispezione;
- Provvedimenti in merito alle assegnazioni, alle sostituzioni ed alla riunioni dei procedimenti dei GdP
- Ordini di servizio e prescrizioni sull'attività di cancelleria

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI DOLO

Organico Magistrati, coperture, scoperture al 1° ottobre 2019

n. 1 giudici in organico - n. 1 giudici in servizio (applicato dall'Ufficio del Giudice di Pace di San Donà di Piave) - scoperture // pari al 0%.

Organico personale amministrativo al 1° ottobre 2019

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE	SCOPERTURA	PERCENTUALE SCOPERTURA	PERSONALE APPLICATO DA ALTRA SEDE	PERSONALE APPLICATO PRESSO ALTRA SEDE	PERSONALE DISTACCATO DA ALTRA SEDE	PERSONALE DISTACCATO PRESSO ALTRA SEDE
Funzionari giudiziari		0						
Altri funzionari								
Cancellieri	2	2	0					
Contabili								
Assistenti	1	0	1	100%				
Operatori giudiziari								
Conducenti automezzi								
TOTALE	3	2	1	33%				
Personale presente ad altro titolo								

Note sintetiche in merito all'andamento quantitativo dei flussi sia nel settore civile che in quello penale.

Procedimenti nel settore civile: Iscritti 92 – Definiti 81 – Pendenti 20

Procedimenti nel settore penale: n.p.

Provvedimenti eventualmente adottati per il controllo dell'operato dei GdP.

- Monitoraggio costante sull'adempimento delle prescrizioni impartite nel corso della precedente ispezione;
- Provvedimenti in merito alle assegnazioni, alle sostituzioni ed alla riunioni dei procedimenti dei GdP
- Ordini di servizio e prescrizioni sull'attività di cancelleria

TRIBUNALE DI VERONA

Pianta organica dei magistrati al 30 ottobre 2020 ¹⁰⁷

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini	Donne	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
Presidente di Tribunale	1	0	1	0	1	0	0	100
Presidente Sezione di Tribunale	4	0	4	3	1	4	0	25
Giudice	44	4	40	18	22	38	9	13
Giudice Sezione Lavoro	3	0	3	2	1	3	0	0
Giudice onorario di tribunale	25	4	21	7	14	21	16	16

- Il numero medio dei magistrati in servizio è stato di 45,5
- I Magistrati con esonero dal lavoro giudiziario e misura percentuale dell'esonero:
 - a. Il Presidente del Tribunale 80%;
 - b. I 4 Presidenti di Sezione 33%;
 - c. I 3 MAGRIF 20%;
 - d. Il componente del Consiglio Giudiziario 30%;

¹⁰⁷ **Applicazioni nel periodo dal 1/7/2019 al 30/09/2020**

- Dott. Marco Nappi Quintiliano, giudice prima sezione civile, applicato in Corte d'Appello dall' 11.11.2019 al 23.11.2019 (decreto Corte prot.n. 16787/I/U del 20.09/2019)
- Dott.ssa Cristiana Bottazzi, giudice seconda sezione civile, applicata in Corte d'Appello dall' 11.11.2019 al 23.11.2019 (decreto Corte prot.n. 16787/I/U del 20.09/2019)
- Dott. Angelo Franco, giudice seconda sezione civile, applicato in Corte d'Appello dal 18.11.2019 al 30.11.2019 (decreto Corte prot.n. 16787/I/U del 20.09/2019)
- Dott. Attilio Burti, giudice seconda sezione civile, applicato in Corte d'Appello dal 18.11.2019 al 30.11.2019 (decreto Corte prot.n. 16787/I/U del 20.09/2019)
- Dott. Ernesto D'Amico, Presidente della prima sezione civile, applicato in Corte d'Appello dal 25.11.2019 al 7.12.2019 (decreto Corte prot.n. 16787/I/U del 20.09/2019)
- Dott. Francesco Fontana, Presidente della terza sezione civile, applicato in Corte d'Appello dal 25.11.2019 al 7.12.2019 (decreto Corte prot.n. 16787/I/U del 20.09/2019)
- Dott. Luigi Edoardo Fiorani, giudice prima sezione civile, applicato in Corte d'Appello dal 16.12.2019 al 15.3.2020 (decreto Corte prot.n. 20102/I/U del 20.11.2019)
- Dott. Vittorio Aliprandi, giudice terza sezione civile, applicato in Corte d'Appello dal 16.12.2019 al 15.6.2020 (decreto Corte prot.n. 20102/I/U del 20.11.2019)
- Dott. Luigi Edoardo Fiorani, giudice prima sezione civile, applicato in Corte d'Appello dal 13.1.2020 al 13.4.2020 (decreto Corte prot.n. 22251/I/U del 23.12.2019)
- Dott. Vittorio Aliprandi, giudice terza sezione civile, applicato in Corte d'Appello dal 13.04.2020 al 13.07.2020(decreto Corte prot.n. 22251/I/U del 23.12.2019)
- Dott.ssa Carola Musio, giudice sezione penale dibattimentale, applicata all'Ufficio di Sorveglianza di Verona dal 6.4.2020 al 30.6.2020 (decreto Corte prot.n. 5641/I/U del 6.4.2020)
- Dott.ssa Camilla Cognetti giudice sezione penale dibattimentale, applicata al Tribunale di Cassino dal 7.1.2020 fino al 7.7/2020, prorogata per ulteriori 6 mesi fino al 7.1.2021 (Delibere CSM P21184/2019 e P8068/2020).

Movimento dei magistrati

E' stata trasferita ad altro Ufficio la dott.ssa Cristina Carrara, giudice sezione penale dibattimentale, dal 12.3.2020.

La dott.ssa Monica Sarti, giudice sezione penale dibattimentale, è stata collocata fuori ruolo dal 30.7.2019.

Hanno preso possesso a seguito di trasferimento da altro Ufficio:

-dott.ssa Maria Cecilia Vitolla il 16.9.2019

-dott.ssa Valentina il 10.3.2020

-dott. Pasquale Lagana' il 20.5.2020.

Pianta organica del personale amministrativo e personale in servizio "effettivo" al 30/6/2020

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	PRESENZA EFFETTIVA *	SCOPERTURA	PERCENTUALE DI SCOPERTURA	PERSONALE APPLICATO DA ALTRA SEDE	PERSONALE APPLICATO PRESSO ALTRA SEDE	PERSONALE ASSEGNATO DALLA REGIONE	PERSONALE IN COMANDO PRESSO ALTRA AMMINISTRAZIONE
Direttore	6	5**	1	-16,7%				
Funzionario giudiziario	45	34	11	-24,44	1	1	1	1
Funzionario giudiziario	1	1	-	0				
Cancelliere esperto	25	12	13	-52%			2	
Contabile	1	0	1	100%				
Assistente giudiziario	47	44***	3	-6,38	1	2	1	
Operatore giudiziario	15	12	4	-26,67			1	
Conducente automezzi	4	2	2	-50%				
Ausiliario	16	8	8	-50%				
Centralinista		1						
Totale	160	117	44	-27,5				

*In questa colonna è inserito il personale in servizio, anche se non presente alla data del 30/6/2020 (es. per aspettativa, malattia, etc.), che occupa posti previsti nella dotazione organica. Non è inserito quello di ruolo applicato/distaccato/comandato presso altro ufficio. E' inserito il personale di ruolo applicato/distaccato/comandato da altro ufficio. Quello assegnato dalla regione del Veneto, in forza di convenzione sottoscritta a favore del distretto, è inserito in altra colonna.

** Un direttore è stato assente per congedo ex art. 42 c.5 dlgs151/2001 ininterrottamente dall'8/4/2019 al dicembre 2019.

*** Un assistente giudiziario è assente a vario titolo (gravidanza, congedo parentale, malattia figli minori) ininterrottamente dall'ottobre 2018 e altro assistente è assente per gravidanza e congedo parentale ininterrottamente da febbraio 2018.

La dotazione organica del personale amministrativo del Tribunale di Verona è stata rivista, da ultimo, nel 2018 ed è in corso di definizione un provvedimento dello scorso luglio che ha disposto l'ulteriore aumento di un'unità nel profilo dell'assistente giudiziario e la riduzione di un posto di conducente di automezzi, mantenendo inalterato il numero complessivo di 160 unità.

Nel biennio 2019/2020 sono cessate e cesseranno, per quiescenza, 10 unità. Per altre 2 unità il Ministero ha disposto la risoluzione del rapporto di lavoro per inabilità.

Alla data del 30/6/2020 risultavano in servizio (escludendo dalle presenze effettive 8 unità comandate/distaccate/applicate presso altra sede e includendo 3 unità comandate/applicate/distaccate da altra sede), 116 dipendenti.

Al dato numerico contenuto nel prospetto, che già rappresenta la forte criticità della situazione, si aggiungono le pesanti assenze di lungo periodo dovute a gravidanze, congedi parentali e aspettative a vario titolo, al perdurare di comandi e applicazioni presso altre sedi e alle continue applicazioni verso altre sedi del distretto disposte dalla Presidenza della Corte di appello di Venezia.

Nel dettaglio si evidenzia che 1 funzionario giudiziario e 1 cancelliere sono ininterrottamente comandati dal febbraio 2018 presso gli Uffici giudiziari della Regione Trentino-Alto Adige, 1 cancelliere e 1 assistente giudiziario, provenienti dai ruoli dell'amministrazione minorile e assegnati temporaneamente a questa sede dal 2 gennaio 2018, sono stati immediatamente distaccati, con decorrenza dal 3 gennaio dello stesso anno, presso gli Uffici giudiziari della Regione Trentino-Alto Adige e 1 operatore è distaccato da anni presso il Tribunale di Brescia.

Quanto ai provvedimenti di applicazione disposti dalla Presidenza della Corte di Appello di Venezia, si segnala che, dall'1/7/2019, sono stati i seguenti:

- 1 operatore giudiziario all'Ufficio di sorveglianza di Verona dall'1/9/2019 per 6 mesi;
- 1 funzionario e 1 assistente giudiziario all'Ufficio di sorveglianza di Verona, a decorrere dal 31/3/2020 (durante l'emergenza COVID 19) e per sei mesi;

E' da segnalare che 15 dipendenti hanno fruito dei benefici di cui alla L.n. 104/92 per assistenza a familiari e ulteriori 3 unità sono state ammesse a godere dei permessi previsti dalla normativa sopra indicata per la condizione personale di portatore di handicap, 22 dipendenti beneficiano del regime orario di part-time, verticale e/o orizzontale (tra questi, 1 ausiliario con riduzione dell'attività lavorativa pari al 70% dell'orario ordinario, in modalità verticale), 3 unità hanno fruito di aspettativa retribuita per assistenza ai familiari, 1 funzionario ha utilizzato l'aspettativa non retribuita per l'assistenza e l'educazione dei figli minori e 4 dipendenti si sono assentati per significativi periodi di malattia.

Deve rilevarsi che i benefit (giorni aggiuntivi di congedo parentale e di permessi ex l.n.104/1992) introdotti dalla legislazione emergenziale nell'anno in corso hanno elevato notevolmente il tasso delle assenze in tutte le amministrazioni pubbliche con effetti importanti negli uffici giudiziari, che sopportano storicamente croniche ed importanti carenze di personale.

Preoccupa lo scorrimento della graduatoria della procedura di riqualificazione ex art 21 quater D.L. n 83/2015, che, presso il Tribunale di Verona, scoprirà, dal prossimo 1° ottobre, 2 posizioni di cancelliere esperto. Non può sottacersi, peraltro, che il continuo scorrimento della graduatoria comporterà, via via, l'assunzione nell'area funzionari di lavoratori non provvisti di adeguati titoli di studio, producendo una dequalificazione professionale e culturale dell'area III.

E' doveroso, infine, effettuare qualche riflessione in materia di smart working. La modalità di lavoro agile, per gli uffici giudiziari, ha rappresentato, nel periodo dell'emergenza da Covid-19, l'unico strumento per evitare sovraffollamenti sul posto di lavoro e movimenti sul territorio, senza ricorrere all'istituto dell'esenzione dal lavoro. Al Tribunale di Verona, come in gran parte delle sedi italiane si è cercato di strutturare un contenuto più o meno significativo per i progetti di lavoro agile proposti, rispetto ai quali si sono, peraltro, via via, ritirati i target al fine di scongiurare il più possibile l'eccessivo accumulo di arretrato in ufficio. Di fatto, pertanto, il lavoro agile, durante il periodo della pandemia, non ha rappresentato una valida alternativa al lavoro in presenza, bensì un'alternativa all'esenzione dal servizio.

Scemando la portata del rischio epidemiologico, ovviamente, la possibilità di concepire attività da remoto (telelavoro o smart working) può e deve essere esplorata, ma ripensando in toto le attività rispetto a quanto fatto in emergenza, essendo impensabile replicare i modelli di progetti individuali fino in condizioni ordinarie di lavoro. La possibilità di residuali ambiti di lavoro agile, inoltre, può essere concepita in presenza di dotazioni organiche sufficientemente coperte e, comunque, tenendo conto che le attività burocratiche connesse alla predisposizione e alla lavorazione dei progetti sono oltremodo impegnative per le segreterie amministrative, che, anche nel periodo dell'emergenza, hanno dovuto lavorare in presenza per garantire ai colleghi la possibilità di stare a casa.

Lo smart working può essere un'opportunità per l'amministrazione soltanto se costituisce una risorsa che contribuisca a produrre di più e meglio, ma, stante l'impossibilità di utilizzo dei registri "da remoto", ha un'utilità residuale. Inoltre si devono evidenziare gli impegni sottesi all'organizzazione di tutti gli aspetti (dalla definizione dei progetti, alla verifica del raggiungimento del target, alla comunicazione sull'apposito portale dei singoli progetti) per cui servirebbe una struttura amministrativa inesistente nelle realtà giudiziarie. Vanno inoltre evidenziate le difficoltà di comunicare agevolmente in ambienti di lavoro in cui i riscontri, sia all'utenza esterna che ai clienti interni, devono spesso essere effettuati ad horas.

Il rischio, in mancanza di un serio approfondimento, è che si faccia dello smart working una bandiera simbolo dell'ammodernamento di un'amministrazione che deve fare i conti con gravi difficoltà in termini di risorse umane, materiali e tecnologiche.

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici

Risorse materiali

Le somme assegnate nel periodo, in relazione al capitolo delle spese d'Ufficio, hanno consentito di garantire l'acquisizione dei prodotti indispensabili alla gestione dell'ordinaria attività, anche grazie ad acquisti oculati e a una distribuzione attenta delle risorse.

I fondi per il lavoro straordinario non consentono la remunerazione delle ore effettivamente prestate dal personale amministrativo in eccedenza rispetto all'ordinario orario. In presenza di una pianta organica sottodimensionata in riferimento ai carichi di lavoro e di una forte scopertura, il ricorso alle prestazioni di lavoro straordinario è stato pressoché obbligato, anche nel periodo oggetto della presente relazione, pur se le richieste di autorizzazione sono monitorate e vagliate con attenzione.

Il Tribunale dispone di 1 solo automezzo, dotazione del tutto insufficiente. Questo viene utilizzato per lo spostamento dei magistrati presso l'istituto penitenziario di Montorio e presso la REMS di Nogara (unica per tutto il distretto e ubicata a 32 km di distanza dal Tribunale), per i periodici viaggi a Venezia per il trasporto dei fascicoli alla Corte di Appello e per i quotidiani servizi esterni nell'ambito del Comune di Verona.

Nonostante l'ufficio preposto al piano di utilizzo degli automezzi abbia, da anni, razionalizzato i servizi esterni predisponendo tempestiva e adeguata pianificazione delle uscite nell'ambito delle attività istituzionali, l'insufficienza dei fondi per l'acquisto di carburante comporta un rallentamento nella trasmissione dei fascicoli processuali civili e penali alla Corte di Appello nonché l'impossibilità di effettuare in sede domiciliare le udienze nelle procedure di amministrazione di sostegno.

Strumentazione informatica e tecnologica

Secondo i dati forniti dal consegnatario dell'Ufficio, l'attuale dotazione informatica è costituita da:

- n. 308 computer complessivi, di cui n. 102 p.c. portatili in dotazione ai n. 1 in dotazione al dirigente amministrativo;
- n. 174 stampanti, di cui n. 107 multifunzione (n. 39 in archivio);
- n. 105 scanner, di cui 9 in archivio (n. 8 scanner A4 e n. 1 scanner A3);
- n. 18 fax.

La strumentazione appare numericamente adeguata alle esigenze dei processi lavorativi e l'ufficio del consegnatario sta provvedendo alla sostituzione delle macchine più obsolete seguendo le indicazioni dei tecnici dell'assistenza sistemistica. Deve segnalarsi, però, che le risorse informatiche acquisite non sempre risultano idonee a supportare i diversi applicativi in uso agli uffici. In merito agli arredi si rileva che, nel corso dell'ultima riunione annuale in materia di sicurezza, il RSPP ha osservato la vetustà del mobilio in uso ad alcune unità organizzative.

Livello di attuazione del processo telematico nel settore civile e nel settore penale

Settore civile

Sia i giudici togati che gli onorari hanno in uso strumenti informatici. Sarebbe opportuna la fornitura di monitor (il doppio schermo consentirebbe la consultazione più agevole dei documenti e degli atti di causa sia da parte del giudice che da parte degli avvocati).

Pressoché tutti i giudici (con implementazione necessitata durante -e dopo- il periodo di emergenza sanitaria relativa al Covid-19) verbalizzano con la Consolle e depositano verbali e provvedimenti in telematico. Il ricorso residuo e sporadico al cartaceo è dovuto, spesso, al mal funzionamento del PCT.

A tal proposito deve essere evidenziato che i rallentamenti e blocchi sono troppo frequenti -anche non in coincidenza di interventi dei tecnici- e l'attuale sistema di assistenza è carente, con interventi mediamente tardivi e non risolutivi (per esiguità del personale e assenza di specifica preparazione). Quanto agli errori fatali e ai rifiuti nei depositi, occorrerebbe prevedere un sistema di allerta per il magistrato, che dovrebbe averne la visione immediata (e non rimessa al puro caso) in modo da intervenire subito.

Il sistema, inoltre, appare inadeguato in alcuni settori e sarebbero necessari interventi evolutivi, in particolare per il SIECIC, che presenta una strutturazione meno aggiornata rispetto al SICID.

Un ulteriore, specifico e grave problema di carattere generale, ancora non risolto, riguarda il mancato ottimale funzionamento di alcuni lotti di smart-card e la disinstallazione automatica dei certificati di firma senza possibilità di ripristino da parte del singolo utente (magistrato) dovendosi fare necessariamente ricorso all'intervento (non sempre disponibile e immediato) di un amministratore di sistema (previa apertura di apposito ticket), con conseguente impossibilità di utilizzo (se non a singhiozzo) del PCT. Il tutto doveva effettivamente essere superato con il rilascio da parte del Ministero della nuova tipologia di smart-card con dati biometrici, ma ciò non è avvenuto pur a seguito del rilascio delle nuove smart card (rilascio avvenuto molti mesi dopo la raccolta dei dati degli utenti magistrati), sussistendo ancora problematiche legate a scarsa compatibilità tra le smart-card e il sistema operativo in uso al personale.

Distinguendo tra i vari settori, si rileva quanto segue.

Nel settore delle procedure concorsuali ed esecutive:

- è stata tecnicamente risolta, mediante il rilascio di patch, la lamentata impossibilità di trasmettere comunicazione/notifiche telematiche all'interno dei sub procedimenti;
- permane, per contro, l'indisponibilità di una funzione di oscuramento degli atti riservati della procedura, con la conseguenza che gli stessi non vengono caricati telematicamente nel fascicolo (es relazione ex art. 33 L.F.);
- non si registrano più difficoltà all'accesso agli atti del fascicolo telematico da parte dei soggetti autorizzati, a eccezione di alcune e isolate risalenti procedure in cartaceo;
- è operativo il servizio di prenotazione on-line delle udienze di pignoramento presso terzi;
- è in studio l'emissione dei mandati di pagamento in forma esclusivamente telematica, a mezzo consolle, e la loro successiva trasmissione alle banche sempre in via telematica, conformemente alle raccomandazioni della delibera del Consiglio Superiore della Magistratura in data 4 /6/2020;
- rimane la forte carenza del SIECIC in relazione ad alcune attività e la scarsa aderenza dello stesso all'effettivo andamento delle procedure; nel periodo di emergenza Covid-19 i GOP della sezione esecuzioni mobiliari hanno effettivamente implementato l'attività telematica; per contro ad oggi il personale amministrativo è impossibilitato all'utilizzo del SIECIC da remoto, pertanto in periodi di emergenza come quello trascorso, in effetti l'attività rimane bloccata.

Nei settori della famiglia e della volontaria giurisdizione:

- dal giugno 2020, a seguito di sperimentazioni e di verifiche incrociate tra Uffici per risolvere le questioni tecniche di funzionamento e di formazione del personale coinvolto, la locale Procura ha iniziato ad utilizzare la Consolle del P.M., evitando la circolazione dei fascicoli cartacei che vengono trasmessi al PM in telematico, al fine di consentirgli la redazione del parere o del visto sempre in telematico e l'invio all'Ufficio di provenienza;
- con l'evoluzione dell'applicativo è ormai rimessa al singolo magistrato la funzione di controllo e monitoraggio delle scadenze del settore (ad esempio presentazione rendiconti); per contro, ciò non risulta ancora possibile per la Cancelleria, che, per le interrogazioni di volta in volta necessarie, si avvale del c.d. pacchetto ispettori;
- permane ancora il problema relativo alla interlocuzione e allo scambio di comunicazioni con soggetti esterni (per esempio servizi sociali), che avvengono al di fuori di Consolle, non avendo essi accesso all'applicativo; la modalità è digitale mediante pec e allegazione dei relativi file, con

conseguente caricamento di questi nel PCT; questo comporta un aggravio di lavoro per la cancelleria che deve provvedere a scaricare la pec, salvare il file nei PC degli operatori e a caricarli nel Sistema; l'accesso al PCT anche per gli interlocutori istituzionali rappresenta ormai una necessità; il 20/2/ 2020 si è tenuta presso il Tribunale una presentazione destinata ai referenti dei Servizi Sociali ed altri enti pubblici (Piani di miglioramento del sistema della Giustizia civile del Veneto-Protocolli distrettuali per la digitalizzazione e la telematizzazione del processo) nella quale è stato illustrato il funzionamento del PCT e i vantaggi derivanti dall'utilizzo del medesimo;

- era stato attivato, in via sperimentale e con esclusivo riferimento ai procedimenti promossi dai servizi sociali, il servizio di "tracking on-line" dello stato della procedura, ma tale funzione di tracking è al momento sospesa essendo venuti a mancare operatori che possano farsi carico dell'inserimento dei dati nel sistema, esterno al PCT;
- i notai provvedono sistematicamente al deposito mediante l'utilizzo della loro consolle dei ricorsi e degli atti di volontaria giurisdizione ai fini del relativo inserimento nel registro delle successioni; da segnalare, tuttavia, che per i pagamenti dovuti per le pratiche giudiziarie, a oggi, le funzioni della consolle che la società in house del notariato fornisce a tutti i notai consentono il pagamento del contributo unificato e dei diritti di copia, ma non il pagamento di bolli;
- non risulta, per contro, ancora possibile per l'Ufficio l'esecuzione telematica degli adempimenti di registrazione, trascrizione, iscrizione e annotazione (consentita - tramite il software Unimod dell'Agenzia delle Entrate - a Notai e altri pubblici ufficiali).

E' da segnalare che la legislazione emergenziale ha opportunamente introdotto l'obbligatorietà dell'iscrizione telematica degli atti introduttivi attraverso il PCT e del pagamento online del contributo unificato e dei diritti di notifica oltre che, dal mese di luglio, l'obbligatorietà del deposito telematico dei provvedimenti dei magistrati. E' auspicabile che il Ministero della giustizia continui sulla strada dell'evoluzione tecnologica disponendo, a regime, l'obbligatorietà delle predette procedure anche successivamente alla fine dello stato di emergenza.

Nel settore dei procedimenti speciali si è consolidato il servizio di prenotazione on-line delle udienze nei procedimenti relativi alle convalide di sfratto;

Rimangono, peraltro, ancora irrisolte alcune problematiche:

- la permanenza del "doppio binario" nel pagamento del contributo unificato e dei diritti di notifica, seppur con progressivo aumento e diffusione delle modalità telematiche;
- l'attività di rilascio delle copie spedite in forma esecutiva ancora in modalità cartacea (come richiede il Ministero a seguito di richiesto chiarimento), che determina un elevato afflusso di utenza allo sportello (sul punto sarebbe auspicabile un intervento correttivo del Ministero);
- non è stato ancora sviluppato l'imprescindibile collegamento con l'amministrazione finanziaria, di cui esiste già una predisposizione in SICID (RTAG = Registrazione Telematica Atti Giudiziari), al momento non operativa e tuttavia oggetto di recente ulteriore sollecitazione per l'attivazione; al fine di supplire, sia pure parzialmente, alla mancata attivazione del canale ufficiale di comunicazione e trasmissione atti tra le due amministrazioni, il Tribunale ha siglato un accordo con la locale Agenzia delle Entrate che, ai fini dell'esatta quantificazione della liquidazione, consente ai funzionari della stessa di consultare i provvedimenti telematici da registrare e il contenuto telematico dei fascicoli cui afferiscono.

Settore penale

Come noto, il progetto volto alla realizzazione del Processo Penale Telematico (PPT) è tuttora in fase di attuazione.

Eccettuato il sistema della notificazioni a persona diversa dall'imputato, gli atti del processo penale sono ancora, necessariamente, cartacei.

I primi passi verso il processo penale telematico, tuttavia, si stanno muovendo.

Invero, la recente introduzione dell'art. 221 della l. n. 77/2020 (di conversione del D.L. 34/2020) ha introdotto in via ordinaria la possibilità di deposito con modalità telematica, di alcuni atti (elencati

all'art. 415 bis comma 3 c.p.p.), nel corso delle indagini preliminari, ma solo presso gli uffici del pubblico ministero e solo da parte dell'indagato, nonché di deposito con modalità telematica di atti e documenti da parte della p.g.

Tale innovazione prevede, per la sua attuazione, l'emanazione di un apposito provvedimento del Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del Ministero della giustizia (DGSIA).

Allo stato attuale, comunque, non vi è un unitario software o un sistema integrato per la gestione del processo penale telematico, ma sono in uso svariati programmi ed applicativi, non sempre in correlazione tra loro, che hanno informatizzato alcuni settori.

Il principale, nell'ambito della informatizzazione dei registri di cancelleria, è il registro unico nazionale obbligatorio SICP (Sistema Informativo della Cognizione Penale), composto a sua volta dai moduli RE.GE WEB (Registro Generale delle notizie di reato), SIRIS e dalla CONSOLLE del magistrato. Il SICP è in uso sia presso la sezione GIP/GUP sia presso la sezione dibattimentale.

Permangono, anche se in diminuzione, criticità per lo più date dall'incompleto o non corretto o non tempestivo inserimento dei dati e alla non sufficiente implementazione della funzionalità "atti e documenti". Questa, in particolare, presenta come principale limitazione quella di consentire solo di accedere ed eventualmente copiare i documenti inseriti dalla Procura, ma non di crearne, importando "in automatico", i dati inseriti a SICP.

Appare fondamentale che la Procura contribuisca alla corretta registrazione dei dati in SICP, al fine di una proficua gestione lavorativa da parte degli Uffici a valle. Infatti, nonostante la situazione appaia migliorata rispetto all'avvio del SICP, continuano a pervenire dall'Ufficio requirente fascicoli non correttamente iscritti. E ciò nonostante l'avvio del portale delle notizie di reato, che avrebbe dovuto sgravare il ruolo generale dell'ufficio requirente e le segreterie dei P.M.

Le peculiarità del SICP, congiuntamente a una non ottimale attività di migrazione iniziale dei dati e all'avvio dello strumento anche presso la Corte di Appello (circostanza, quest'ultima, che ha generato difficoltà nella lavorazione informatica dei fascicoli da trasmettere al giudice ad quem), ha ritardato le attività di lavorazione degli atti, soprattutto nella fase successiva al deposito della sentenza. Tuttavia l'Ufficio si è fortemente impegnato in un programma di smaltimento, che ha portato a termine.

I moduli RE.GE WEB (Registro Generale delle notizie di reato) e SIRIS sono in uso.

La Consolle è disponibile per ciascun magistrato ed è utilizzata. Il suo limite principale è dovuto all'incompleta implementazione di "atti e documenti" del SICP e anche al mancato, incompleto o intempestivo inserimento o aggiornamento di dati a SICP, ad esempio con riguardo alla scadenza delle misure cautelari e alle date delle udienze. Questo rende scarsamente affidabile la funzione "agenda" e la funzione "scadenziario" della Consolle. Inoltre il permanere della "fase di manutenzione" della funzione di estrazione di statistiche individuali della Consolle e la insufficienza, a fini di conoscenza della produttività individuale, delle poche informazioni ricavabili accedendo alla funzione "attività" confermano ulteriormente l'attuale scarsa utilità della Consolle come strumento di lavoro.

Per quanto riguarda SIRIS STATISTICHE si segnala che la direttiva di utilizzare esclusivamente le query c.d. consolidate e l'impossibilità (per la complessità della costruzione) di elaborare query autonome non consentono, spesso, di fornire i dati richiesti dall'Ufficio, dal Ministero e da altre istituzioni.

Il Portale delle notizie di reato (NDR) è in uso in Procura.

SNT (Sistema notifiche telematiche) funziona, ma soffre di non infrequenti discontinuità per problemi sulla rete. Allo stato le cancellerie penali utilizzano il sistema per comunicazioni e notifiche a tutti gli organi (es. stazioni dei carabinieri, UEPE, ecc.) i cui indirizzi pec risultano già inseriti all'interno dell'applicativo. E' stata rilevata, in sede di incontro dei dirigenti presso l'Ufficio di formazione distrettuale, l'opportunità di stipulare protocolli distrettuali per disciplinare i flussi

informativi, tramite SNT, tra uffici giudiziari e verso le altre amministrazioni statali che operano nell'ambito dell'esecuzione penale.

SIPPI (Sistema per le misure di prevenzione) e SIGE hanno un utilizzo limitato alle cancellerie di riferimento. Trattasi di programmi un po' vetusti e con alcuni limiti, che dovrebbero essere integrati in SICP.

SIAMM (sistema per le spese di giustizia e la gestione del personale) è in uso nel settore civile e penale.

L'applicativo TIAP (Trattamento Informatico Atti Processuali) è installato presso i magistrati del settore GIP/GUP e il personale di cancelleria del settore GIP/GUP.

Al 30/6/2020 era in corso di redazione un Protocollo di intesa con la locale Procura per l'impiego del sistema documentale TIAP per la gestione informatizzata di alcuni procedimenti penali di competenza dell'ufficio GIP/GUP: procedimenti con richiesta di misura cautelare personale e reale, con richiesta di riesame reale, con richiesta di rinvio a giudizio. Il protocollo si pone come obiettivo quello di attuare, per tali tipologie di procedimenti, la "trasposizione" del fascicolo cartaceo in un corrispondente formato elettronico mediante scansione degli atti cartacei, a partire dalla notizia di reato e sino al completamento della fase GIP/GUP. In prospettiva la digitalizzazione del fascicolo cartaceo pone le basi per consentire la consultazione e l'estrazione di copie degli atti da parte dei difensori, da abilitare all'uso del TIAP, applicativo che dispone di appositi strumenti per l'esercizio di tali "dedicate" facoltà, nonché per la trasmissione telematica al tribunale del riesame personale del fascicolo in caso di impugnative in materia cautelare. Nel protocollo è prevista una apposita sezione dedicata all'utilizzo di TIAP per la gestione informatizzata del sub-procedimento relativo alle intercettazioni telefoniche, oggetto di recenti interventi legislativi, che, sul versante, attuativo, impongono l'utilizzo di un apposito modulo facente parte dell'applicativo TIAP.

Per gli altri programmi in uso (SIC, SIDET, WEBFUG) non si segnalano particolari problematiche.

Non risulta ancora disponibile l'interconnessione tra il SICP ed il SIC. L'interlocazione telematica velocizzerebbe la fase di iscrizione dei provvedimenti penali nell'archivio del casellario giudiziale, evitando il riformarsi di sacche di arretrato nell'attività di inserimento di schede e fogli complementari.

In relazione alle difficoltà applicative del SICP, è stato promosso, da parte del Presidente del Tribunale, d'intesa con il Procuratore, un programma di intervento autoformativo tra personale delle cancellerie del Tribunale e delle segreterie della Procura della Repubblica, con la collaborazione del M.A.G.R.I.F., nella consapevolezza che il processo penale costituisce una filiera unica e che il corretto inserimento iniziale dei dati è fondamentale perché il processo prosegua senza intoppi e si risparmi energie. La modalità di lavoro consiste nel rilevare le criticità, affrontarle e, possibilmente, risolverle, con un approccio pratico e concreto.

GIADA, nonostante l'Ufficio abbia svolto tutta l'attività di preparazione, non è stato adottato. Questo anche perché non è dato comprendere se potesse tener conto dei criteri che si sono dati il Tribunale e la Procura nel Protocollo in data 6/12/2018 che ha attuato le Linee guida distrettuali in materia di trattazione dei procedimenti penali e di priorità.

E' stato realizzato ed è già operativo un sistema alternativo (c.d. Giadino) per consentire l'indicazione automatica -per i processi a citazione diretta- delle prime udienze dibattimentali all'ufficio di Procura da parte dell'ufficio dibattimento.

La fase emergenziale dovuta alla pandemia da Covid-19 che ha colpito il Paese ha comportato la necessità di installare applicativi e implementare le conoscenze del personale di magistratura e amministrativo per celebrare processi con partecipazione "da remoto" di tutte o alcune parti processuali.

Pertanto, su tutti i PC portatili dei giudici è stato installato l'applicativo TEAMS ed è stata data massima diffusione agli svariati seminari (webinar) tenuti in materia da parte della DGSIA per utilizzare l'applicativo per la celebrazione delle udienze.

E' stato dato impulso ai competenti uffici e al presidio CISIA per l'attivazione e/o riparazione di tutti i punti rete disponibili per consentire i collegamenti.

E' stata richiesta la collaborazione delle forze di polizia sul territorio e della casa circondariale per la predisposizione di postazioni dalle quali effettuare collegamenti "da remoto".

Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale

Settore Civile

Va premesso che vengono considerate anche le riforme ante 2017 in quanto forniscono informazioni sulla qualità del contenzioso.

In base ai dati forniti dall'Ufficio si può osservare quanto segue.

Relativamente alla *l. n. 219/2012* (sull'ampliamento della competenza del Tribunale ordinario anche per le procedure relative alle coppie non coniugate), l'andamento delle iscrizioni è stato il seguente: A.G. 2015/2016 n.318, A.G. 2016/2017 n.308, A.G. 2017/2018 n.347, A.G. 2018/2019 n.413, A.G. 2019/2020 n.347.

Relativamente alla *l. n. 55/2015* (c.d. sul "divorzio breve"), la flessione registrata nell'A.G. 2018/2019 non si è confermata, essendovi stato un aumento, che riporta i dati all'A.G. 2015/2016: A.G. 2015/2016 n.380, A.G. 2016/2017 n.315, A.G. 2017/2018 n.344, A.G. 2018/2019 n.260, A.G. 2019/2020 n.388.

Relativamente alla *l. n. 76/2016* (c.d. *Cirinnà*) vi è stata nell'A.G. 2019/2020 una sola causa, poi conclusasi consensualmente.

Relativamente al *D.L. 132/2014* (convertito nella *l. n. 162/2014*) sulla possibilità di separarsi e divorziare mediante negoziazione assistita o davanti all'Ufficiale di stato civile, non si è in grado di apprezzare alcun effetto deflattivo sul contenzioso. Non si conoscono, a oggi, i dati statistici, in possesso di altre autorità.

Per quanto concerne le *procedure concorsuali*, permangono gli effetti dell'ultima riforma in materia (introdotta con *D.l. 27/6/2015 n. 83*, convertito nella *l. n. 132/2015*), che, da un lato, irrigidendo i requisiti d'accesso al concordato preventivo e, in particolare, del concordato con cessione dei beni, ha portato ad una sensibile riduzione di tali cause, e, dall'altro, consentendo la chiusura delle procedure fallimentari malgrado la presenza di giudizi pendenti, ha condotto a un aumento delle definizioni. Ci si attende peraltro, a causa della crisi economica che è e sarà determinata dalla emergenza Covid-19, un prossimo, consistente incremento di tutte le procedure concorsuali e una maggiore difficoltà della loro gestione, giacché le incertezze indotte dalla crisi pandemica rendono anche difficilmente programmabili e realizzabili le operazioni di ristrutturazione del debito proprie delle procedure minori e quelle di ricollocazione degli assets tipiche delle procedure maggiori.

Pure nel settore delle *procedure esecutive* persistono gli effetti positivi delle novelle di cui al *D.l. 12/9/2014 n. 132*, convertito in *l.n.162/2014*, e del *D.l. 27/6/2015 n. 83*, convertito in *l. n. 132/2015*, che hanno notevolmente inciso sulla tempistica delle procedure, riducendo i tempi preliminari (diminuzione dei termini per il deposito dell'istanza di vendita e della documentazione ex art. 567 c.p.c.), dando un maggior impulso alle vendite (possibilità di offrire in prima asta il 75 % anziché il 100 % del prezzo base dell'immobile pignorato) e consentendo una chiusura anticipata delle procedure infruttuose (art. 164 bis disp. att. c.p.c.).

Il numero dei *procedimenti relativi alla l. n. 3/2012* è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, in cui si era registrato un incremento notevole, ma è verosimile che esso conosca a breve un aumento ancor più significativo, di cui si sono già viste le avvisaglie in questi ultimi mesi, per effetto delle conseguenze economiche dell'emergenza Covid-19. Un ulteriore aumento potrà poi verificarsi con l'entrata in vigore del Codice della crisi di impresa, differita allo stato al settembre 2021, che porterà all'apertura della procedura di liquidazione controllata non più soltanto su

domanda del debitore, com'è attualmente, ma anche a seguito di ricorso di un creditore o, trattandosi di imprese, del Pubblico Ministero.

In seguito alla modifica degli artt. 490, 569 c.p.c., 161 ter e quater disp. att. c.p.c. e all'introduzione delle vendite telematiche, l'Ufficio, dopo aver affrontato, di concerto con i professionisti delegati, le problematiche legate alle nuove modalità di vendita, ha scelto quella c.d. sincrona mista, che consente la presentazione di offerte anche nella forma tradizionale (in formato cartaceo). Questo per non allontanare i soggetti privi di sufficiente dimestichezza con lo strumento informatico, per verificare "sul campo" la risposta dell'utenza alle novità (offerte in forma telematica) e per favorire, se del caso, un passaggio graduale a una vendita esclusivamente telematica (c.d. vendita sincrona pura). Attualmente tutte le vendite sono disposte in forma telematica, ma da parte degli offerenti vi è ancora un ricorso massivo alle forme tradizionali, sì che gli effetti positivi della riforma, quali auspicati dal legislatore, appaiono valutabili in termini di maggiore trasparenza delle operazioni di vendita e non ancora di incremento della partecipazione alle aste e, conseguentemente, delle vendite.

L'evoluzione futura sconterà, inoltre, l'effetto dissuasivo derivante dalla modifica dell'art. 560 c.p.c. (apportata dall'art. 4, comma 2, del D.l. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito nella l. n. 12/2019), che non consente di disporre la liberazione sino all'emissione del decreto di trasferimento laddove l'immobile pignorato sia occupato dal debitore e dalla sua famiglia nonchè gli effetti di breve e medio termine della pandemia, che, con l'aumento delle crisi di impresa e della disoccupazione, potrà portare ad un incremento delle procedure esecutive individuali, se non "dirottate" verso le procedure di liquidazione controllata.

Non si sono ancora apprezzati gli effetti della l. n. 24/2017 (c.d. Gelli Bianco) e del Protocollo redatto lo scorso anno dall'Ufficio. Si possono fornire solo i dati degli ATP nei confronti di strutture ospedaliere: 18 A.G. 2016/2017, 45 A.G. 2017/2018, 34 A.G. 2018/2019, 40 A.G. 2019/2020.

Settore Penale

Gli effetti delle plurime riforme processuali intervenute non sono facilmente individuabili, in assenza di dati statistici, che non sono stati forniti dalla Corte di Appello.

Si può, comunque, osservare quanto segue in base a quelli forniti dall'Ufficio.

L'istituto della *messa alla prova* trova sempre maggior utilizzo anche per reati di una certa gravità dopo l'allargamento operato dalla pronuncia della Cassazione S. U. n. 36272/2016, che ha permesso di fare riferimento alla pena edittale base anche in caso di aggravanti speciali. Nel periodo di riferimento, nella sezione GIP/GUP, sono state emesse 161 sentenze di estinzione del reato per messa alla prova (a fronte delle antecedenti 154) e 153 sospensioni del procedimento per messa alla prova su opposizione a decreto penale di condanna (su 706 complessive). Il dato, pur essendo maggiore rispetto alla scorsa annualità, ha, comunque sofferto di una forte contrazione a causa dell'emergenza Covid-19 e alla conseguente impossibilità degli imputati di svolgere i lavori di pubblica utilità.

Vi è un ricorso sempre più estensivo all'art. 131 bis c.p. (introdotto dal D. Lvo. n. 28/2015), soprattutto in tema di archiviazioni e anche in seguito a originaria richiesta di decreto penale, che, qualora ne sussistano le condizioni, viene respinta dal G.I.P., con invito al P.M. a considerare la possibilità di richiedere l'archiviazione.

Si inizia ad utilizzare la nuova disposizione di cui all'art. 162 ter c.p. (introdotto dalla l.n.103/2017) nella parte in cui consente una valutazione discrezionale del giudice sulla congruità del risarcimento. La c.d. riforma Orlando (L.n. 103/2017), che all'art. 1 comma 53 ha introdotto una rilevante modifica in ordine al criterio di sostituzione della pena detentiva in pena pecuniaria, ha influito sull'emissione dei decreti penali, significativamente aumentati.

Va richiamata anche la nuova disciplina della "gestione" dei beni sottoposti a sequestro preventivo, di cui all'art. 104 bis c.p.p., che attribuisce al GIP, dall'aprile 2018, la cura di tutta l'amministrazione

dei beni produttivi, che richiedono la nomina di un amministratore dal momento della adozione del sequestro fino alla sentenza di secondo grado, con conseguente notevole aggravio dell'attività.

Il pacchetto di norme introdotto con la legge 19/7/2019 n. 69, in vigore dall'agosto 2019, oltre ad aver introdotto quattro nuove fattispecie di reato (387 bis, 558 bis, 612 ter, 583 quinquies c.p.), ha inasprito le pene per i reati c.d. pilastro (572, 612 bis, 609 bis c.p.) in materia di femminicidio, andando anche a incidere su istituti base del codice penale sostanziale (ad esempio, la sospensione condizionale della pena per i reati c.d. pilastro è comunque subordinata alla partecipazione a specifici percorsi presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati). Quale effetto di tali riforme si è registrato un notevole aggravio di lavoro dato da una necessaria e accurata sequenzialità nella applicazione delle misure cautelari personali in quanto molto spesso, in fase di prima applicazione, un divieto di avvicinamento o un allontanamento dalla casa familiare o un divieto di comunicazione con la persona offesa non viene rispettato. Ciò obbliga ad intervenire con frequenza pressochè seriale attagliando la misura alla singola fattispecie.

In seguito alla sentenza della Corte Costituzionale n. 40/2019 in tema di pena minima in materia di c.d. droghe pesanti si sono incrementati notevolmente gli incidenti di esecuzione per i quali bisogna fissare l'udienza, spesso in tempi celeri, trattandosi quasi sempre di soggetti detenuti, con condanne elevate (superiori ai tre anni di reclusione), per il titolo da rimodulare. Vi è, peraltro, un aggravio anche per i procedimenti ancora non passati in giudicato, quasi sempre con detenuti, in quanto, per effetto della suindicata pronuncia della Corte Costituzionale, le sentenze, anche di patteggiamento, vengono annullate dalla Corte di Cassazione (vista la pronuncia delle S.U. n. 37107/2015) e rimandate al giudice di primo grado per l'ulteriore corso (rivisitazione del caso a fronte del nuovo range edittale della pena).

In seguito alla sentenza della Corte Costituzionale n. 88/2019 vengono proposti incidenti di esecuzione al fine di rivedere la correttezza dell'applicazione della sanzione amministrativa della revoca della patente di guida nella sentenza di condanna, ora non più obbligatoria in taluni casi di omicidio stradale e lesioni (589 bis 590 bis c.p.).

Sintetica analisi quantitativa dei flussi

Settore Civile

MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI CIVILI SICID PRESSO I TRIBUNALI ORDINARI

Quest'anno i dati forniti dalla Corte di appello riguardano solo Tribunale di Verona per cui non si possono fare raffronti con gli altri Uffici.

Nonostante l'emergenza Covid-19, i risultati possono dirsi soddisfacenti anche nell'ultimo anno.

Nel corso del quadriennio, vi è stata una diminuzione dei procedimenti sopravvenuti (18.878 A.G. 2016/2017, 17.771 A.G. 2017/2018, 17.102 A.G. 2018/2019, 15.415 A.G. 2019/2020).

Le definizioni hanno sempre superato le sopravvenienze:

- nell'A.G. 2016/2017, a fronte di una sopravvenienza di 18.878, i definiti sono 19.616
- nell'A.G. 2017/2018, a fronte di una sopravvenienza di 17.771, i definiti sono 19.887
- nell'A.G. 2018/2019, a fronte di una sopravvenienza di 17.102, i definiti sono 18.206
- nell'A.G. 2019/2020, a fronte di una sopravvenienza di 15.515, i definiti sono 15.921

Vi è, di conseguenza, un decremento delle pendenze nella variazione percentuale A.G. 2019/2020 vs A.G. 2016/2017: - 22,8%

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI

Nel corso del quadriennio, vi è stata una diminuzione dei procedimenti sopravvenuti (6.035 A.G. 2016/2017, 5.412 A.G. 2017/2018, 5.023 A.G. 2018/2019, 4.395 A.G. 2019/2020).

Le definizioni hanno sempre superato le sopravvenienze:

- nell'A.G. 2016/2017, a fronte di una sopravvenienza di 6.035, i definiti sono 7.221
- nell'A.G. 2017/2018, a fronte di una sopravvenienza di 5.412, i definiti sono 7.130

- nell'A.G. 2018/2019, a fronte di una sopravvenienza di 5.023, i definiti sono 5.891
- nell'A.G. 2019/2020, a fronte di una sopravvenienza di 4.395, i definiti sono 4.772
Vi è, di conseguenza, un decremento delle pendenze nella variazione percentuale A.G. 2019/2020 vs A.G. 2016/2017: - 23,9%
LAVORO, PREV., ASSIST. OBB.
Nel corso del quadriennio, vi è stata una diminuzione dei procedimenti sopravvenuti (2.732 A.G. 2016/2017, 2.457 A.G. 2017/2018, 2.407 A.G. 2018/2019, 1.918 A.G. 2019/2020).
Le definizioni hanno sempre superato le sopravvenienze:
- nell'A.G. 2016/2017, a fronte di una sopravvenienza di 2.732, i definiti sono 2.794
- nell'A.G. 2017/2018, a fronte di una sopravvenienza di 2.457, i definiti sono 2.775
- nell'A.G. 2018/2019, a fronte di una sopravvenienza di 2.407, i definiti sono 2.622
- nell'A.G. 2019/2020, a fronte di una sopravvenienza di 1.918, i definiti sono 2.117
Vi è, di conseguenza, un decremento delle pendenze nella variazione percentuale A.G. 2019/2020 vs A.G. 2016/2017: - 25,1%
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI
Nel corso del quadriennio, vi è stata una diminuzione dei procedimenti sopravvenuti (7.055 A.G. 2016/2017, 6.713 A.G. 2017/2018, 6.375 A.G. 2018/2019, 5.850 A.G. 2019/2020).
Le definizioni non hanno mai superato le sopravvenienze:
- nell'A.G. 2016/2017, a fronte di una sopravvenienza di 7.055, i definiti sono 7.023
- nell'A.G. 2017/2018, a fronte di una sopravvenienza di 6.713, i definiti sono 6.693
- nell'A.G. 2018/2019, a fronte di una sopravvenienza di 6.375, i definiti sono 6.354
- nell'A.G. 2019/2020, a fronte di una sopravvenienza di 5.850, i definiti sono 5.850
Vi è, di conseguenza, un aumento delle pendenze nella variazione percentuale A.G. 2019/2020 vs A.G. 2016/2017: + 17,2%
VOLONTARIA GIURISDIZIONE
Nel corso del quadriennio vi è stata una diminuzione dei procedimenti sopravvenuti (3.056 A.G. 2016/2017, 3.189 A.G. 2017/2018, 3.297 A.G. 2018/2019, 3.252 A.G. 2019/2020).
Le definizioni hanno superato le sopravvenienze, tranne che nella prima annualità:
- nell'A.G. 2016/2017, a fronte di una sopravvenienza di 3.056, i definiti sono 2.578
- nell'A.G. 2017/2018, a fronte di una sopravvenienza di 3.189, i definiti sono 3.289
- nell'A.G. 2018/2019, a fronte di una sopravvenienza di 3.297, i definiti sono 3.339
- nell'A.G. 2019/2020 a fronte di una sopravvenienza di 3.252, i definiti sono 3.275
Vi è, di conseguenza, un decremento delle pendenze nella variazione percentuale A.G. 2019/2020 vs A.G. 2016/2017: - 38,3%
PROCEDIMENTI CIVILI DETTAGLIO PER MATERIA SICID
Si premette che sono stati forniti i dati solo dell'ultima annualità. Nonostante l'emergenza Covid-19, i risultati possono dirsi soddisfacenti.
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI-FAMIGLIA:
- A.G. 2019/2020: a fronte di una sopravvenienza di 1.793 (che, con la precedente pendenza di 1.271, dà un totale di 3.064), si sono definiti 1.740 procedimenti, con un residuo di pendenze di 1.328 (di poco superiore a quello dell'anno precedente).
VOLONTARIA GIURISDIZIONE-FAMIGLIA:
A.G. 2019/2020: a fronte di una sopravvenienza di 595 (che, con la precedente pendenza di 411, dà un totale di 1.006), si sono definiti 580 procedimenti, con un residuo di pendenze di 426 (di poco superiore a quello dell'anno precedente).
DETTAGLIO DEI PROCEDIMENTI CIVILI PER SEPARAZIONI E DIVORZI:
A.G. 2019/2020: i dati complessivi relativi ai divorzi (contenziosi e congiunti) nonché alle separazioni (giudiziali e consensuali) evidenziano un residuo di pendenze di 1.294 (di poco superiore a quello dell'anno precedente, pari a 1.229).

Ponendo attenzione solamente al dato relativo ai procedimenti contenziosi, è da evidenziare che le definizioni hanno sempre superato le sopravvenienze:
- divorzi contenziosi: a fronte di una sopravvenienza di 388 (che, con la precedente pendenza di 468, dà un totale di 856), si sono definiti 430 procedimenti (più dei sopravvenuti), con un residuo di pendenze di 429 (inferiore a quello dell'anno precedente);
- separazioni giudiziali: a fronte di una sopravvenienza di 482 (che, con la precedente pendenza di 487, dà un totale di 969), si sono definiti 488 procedimenti (più dei sopravvenuti), con un residuo di pendenze di 480 (inferiore a quello dell'anno precedente).
MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI CIVILI SIECIC
Si premette che sono stati forniti i dati solo dell'ultima annualità. Nonostante l'emergenza Covid-19, i risultati possono dirsi soddisfacenti.
ESECUZIONI IMMOBILIARI
Il numero dei sopravvenuti è in diminuzione (886 sopravvenuti (di cui 818 iscritti) A.G. 2016/2017, 840 sopravvenuti (di cui 783 iscritti) A.G. 2017/2018, 570 sopravvenuti (di cui 532 iscritti) A.G. 2018/2019, 427 sopravvenuti (di cui 391 iscritti) A.G. 2019/2020).
Le definizioni (1.226 A.G. 2016/2017, 1.223 A.G. 2017/2018, 795 A.G. 2018/2019, 687 A.G. 2019/2020) hanno largamente superato le sopravvenienze.
ESECUZIONI MOBILIARI
Il numero dei sopravvenuti è in diminuzione (3.913 sopravvenuti (di cui 3.856 iscritti) A.G. 2016/2017, 3.606 sopravvenuti (di cui 3.544 iscritti) A.G. 2017/2018, 3.441 sopravvenuti (di cui 3.394 iscritti) A.G. 2018/2019, 2.473 sopravvenuti (di cui 2.403 iscritti) A.G. 2019/2020).
Le definizioni (4.168 A.G. 2016/2017, 3.789 A.G. 2017/2018, 3.629 A.G. 2018/2019, 2.506 A.G. 2019/2020) hanno superato le sopravvenienze in tutti gli anni.
PROCEDURE CONCORSUALI
Il numero dei sopravvenuti è in diminuzione (832 A.G. 2016/2017, 802 A.G. 2017/2018, 685 A.G. 2018/2019, 574 A.G. 2019/2020).
Le definizioni (802 A.G. 2016/2017, 845 A.G. 2017/2018, 727 A.G. 2018/2019, 687 A.G. 2015/2016) hanno superato le sopravvenienze, tranne che in una annualità.
Settore Penale
PROCEDIMENTI PENALI ISCRITTI, DEFINITI E PENDENTI A.G. 2017/2018, 2018/2019, 2019/20200
Va, innanzi tutto, evidenziato come i pervenuti al Tribunale di Verona, per tutte le annualità e per tutti i Tribunali, siano i più alti del Distretto (14.258 A.G. 2017/2018, 14.078 A.G. 2018/2019, 13.824 A.G. 2019/2020).
Ugualmente le definizioni, per tutte le annualità e per tutti i Tribunali, sono le più alte del Distretto (16.618 A.G. 2017/2018, 14.852 A.G. 2018/2019, 14.713 A.G. 2019/2020).
Nonostante l'alto numero delle definizioni, preoccupante risulta il numero delle pendenze.
Complessivamente risultano in diminuzione (17.490 A.G. 2017/2018, 15.313 A.G. 2018/2019, 13.129 A.G. 2019/2020). Tuttavia, disaggregando il dato, si può verificare che tale diminuzione riguarda la sezione GIP/GUP (12.293 alla fine A.G. 2017/2018, 10.404 alla fine A.G. 2018/2019, 7.309 alla fine A.G. 2019/2020) e non la sezione penale dibattimentale che vede, negli anni, un aumento sia del monocratico (4.927 alla fine A.G. 2017/2018, 4.927, 4.626 alla fine A.G. 2018/2019, 5.440 alla fine A.G. 2019/2020) che del collegiale (213 alla fine A.G. 2017/2018, 235 alla fine A.G. 2018/2019, 249 alla fine A.G. 2019/2020).
SEZIONE DIBATTIMENTALE
PROCEDIMENTI COLLEGIALI
Nel corso del triennio i pervenuti sono leggermente diminuiti (127 A.G. 2017/2018, 129 A.G. 2018/2019, 105 A.G. 2019/2020).
Sempre alto il numero delle definizioni (92 A.G. 2017/2018, 105 A.G. 2018/2019, 95 A.G. 2019/2020).

Nonostante tale alta produttività, aumentano le pendenze (213 alla fine A.G. 2017/2018, 235 alla fine A.G. 2018/2019, 249 alla fine A.G. 2019/2020).

PROCEDIMENTI MONOCRATICI

Va, innanzi tutto, evidenziato come, nel settore penale, i pervenuti siano i più alti del Distretto, tranne che per il Tribunale di Padova e solo per una annualità.

L'azione di filtro operata dalla sezione G.I.P./G.U.P. è significativa, ma continuo e numericamente consistente è il flusso dei procedimenti in entrata, soprattutto di quelli ex art. 550 c.p.p. E' da evidenziare che la locale Procura non opera alcuna autolimitazione quantitativa nonostante quanto chiaramente stabilito dal C.S.M. in data 11/5/2016 (Linee guida in materia di criteri di priorità e gestione dei flussi degli affari-rapporti tra uffici requirenti e uffici giudicanti).

Si segnala che la Presidente della Corte d'Appello in data 10/7/2018 ha emanato le "Linee guida in materia di trattazione dei procedimenti penali e di priorità" e, in attuazione, questo Tribunale ha stilato con la locale Procura un Protocollo in data 6/12/2018.

Nel corso del triennio, vi è stata una diminuzione dei pervenuti (3.213 A.G. 2017/2018, 2.854 A.G. 2018/2019, 2.938 A.G. 2019/2020).

Sempre alto il numero delle definizioni (2.805 A.G. 2017/2018, 3.108 A.G. 2018/2019, 2.077 A.G. 2019/2020).

Nonostante tale alta produttività, aumentano le pendenze (4.927 alla fine A.G. 2017/2018, 4.626 alla fine A.G. 2018/2019, 5.440 alla fine A.G. 2019/2020).

APPELLO GIUDICE DI PACE

Nel corso del triennio, vi è stato un andamento variabile dei pervenuti, in netto aumento nell'ultima annualità (6 A.G. 2017/2018, 0 A.G. 2018/2019, 127 A.G. 2019/2020).

Le definizioni sono state le seguenti: 30 A.G. 2017/2018, 5 A.G. 2018/2019, 15 A.G. 2019/2020.

Le pendenze sono aumentate (52 alla fine della A.G. 2017/2018, 44 alla fine della A.G. 2018/2019, 128 alla fine della A.G. 2019/2020)

ASSISE

L'andamento dei pervenuti nel triennio è stato il seguente: 6 A.G. 2017/2018, 1 A.G. 2018/2019, 3 A.G. 2019/2020.

Si tratta di numeri significativi. Infatti la "scelta" di varie giurie popolari comporta notevoli problematiche per la cancelleria, aggravate dallo scarso supporto dei Comuni nel fornire i nominativi necessari.

Quanto alle percentuali delle sentenze di assoluzione in dibattimento, il dato, nell'ultima annualità, è del 9,2%.

Complessivamente, la sezione dibattimentale presenta un saldo negativo.

Il forte arretrato non è dovuto alla scarsa produttività, ma alla carenza di presenze (per scoperture di organico, congedi per maternità, immissioni fuori ruolo, coassegnazioni ad altro settore, applicazioni, distrettuali ed extradistrettuali, ecc).

Sono, infatti, ormai, anni che, su di un organico, oltre al Presidente di sezione, di 10 unità ante D.M. 1/12/2016 e 12 post D.M. 1/12/2016, vi sono stati, al massimo, tra i 9 e i 7 magistrati, tanto che in alcuni casi non è stato possibile neanche comporre i tre collegi previsti.

I conseguenti rinvii per l'assenza di giudici sono stati numerosissimi e l'allungamento della durata dei procedimenti inevitabile (anche perché, nella maggior parte dei casi, le parti processuali non consentono all'utilizzo delle attività compiute in precedenza).

Il tutto ha influito sulle pendenze. Infatti, poiché ogni giudice emette più di 300 sentenze l'anno, la situazione sopra descritta ha prodotto un arretrato annuale di circa 900/1.200/1.500 sentenze (300 sentenze per 3/4/5 magistrati assenti) e, quindi, di oltre 2.700/3.600/4.500 sentenze nel triennio.

A ciò è da aggiungere la carenza endemica di assistenti, che influisce sul numero di udienze che si possono tenere, con tutte le conseguenze organizzative del caso. Ad esempio la scelta di utilizzare i

giudici onorari, fatta stante la presa di possesso di nuove unità, dovrà essere rivista in quanto il personale di cancelleria non riesce a sostenere l'aumentato numero di udienze.

Vi è, infine, da notare che le pendenze hanno subito un aumento anche a causa della semiparalisi dell'attività nel primo semestre 2020 per l'emergenza Covid-19.

SEZIONE G.I.P./G.U.P. (NOTI)

Va, innanzi tutto, evidenziato come, i pervenuti, per tutte le annualità e per tutti i Tribunali, siano i più alti del Distretto (10.906 A.G. 2017/2018, 11.094 A.G. 2018/2019, 10.651 A.G. 2019/2020). E questo nonostante l'organico (6 giudici) sia pari a quello di Padova (6 giudici) e inferiore a quello di Venezia (1 Presidente, 1 Presidente aggiunto e 7 giudici).

Sempre significativo il numero delle definizioni, il più alto del Distretto (13.685 A.G. 2017/2018, 11.632 A.G. 2018/2019, 12.522 A.G. 2019/2020).

L'arretrato alla sezione va diminuendo (12.293 alla fine A.G. 2017/2018, 10.404 alla fine A.G. 2018/2019, 7.309 alla fine A.G. 2019/2020).

L'elemento negativo riguarda l'allungamento dei tempi di fissazione delle udienze preliminari, ormai attestatisi sull'anno.

Costante e penetrante è l'attività di filtro effettuata dall'Ufficio.

Vi è stata riduzione dei tempi di emissione dei decreti penali e questo ha condotto le parti a preferire definizioni (in opposizione) sempre dinanzi alla sezione GIP/GUP, con sgravio dei magistrati del dibattimento.

Nel periodo in considerazione i decreti emessi sono stati 2.042 a fronte dei 1965 della precedente annualità.

Le opposizioni, ammontanti a sole 706 (a fronte delle antecedenti 1119), sono state definite per circa i 3/7 (305) con applicazioni pena, riti abbreviati, messa alla prova e oblazione e, quindi, chiuse sempre davanti al GIP.

L'istituto, applicato tempestivamente, ha dato prova di funzionalità deflattiva posto che le opposizioni giunte a dibattimento sono state solo 401 a fronte delle antecedenti 622.

Quanto alle percentuali delle sentenze di assoluzione, il dato, nell'ultima annualità, è del 23,5%.

Sintetica analisi qualitativa del contenzioso

Settore Civile

Ci si riporta al paragrafo relativo agli effetti delle riforme più recenti.

In materia di famiglia le procedure ex l. n. 219/2012 (iscritte tra gli affari di Volontaria Giurisdizione) richiedono un impegno pari, se non superiore, a quello necessario per un procedimento contenzioso di separazione e non hanno un adeguato rilievo statistico.

Continuano a incidere significativamente nell'andamento del contenzioso le cause in materia d'appalto e quelle di opposizione allo stato passivo, peraltro in misura minore rispetto al vero e proprio "boom" verificatosi nei due anni precedenti a seguito dell'ingresso in amministrazione straordinaria di importanti imprese del veronese.

Particolare attenzione desta la materia bancaria e la continua evoluzione della giurisprudenza di merito e di legittimità.

Nel settore lavoro, a seguito della pronuncia della Corte Costituzionale n. 194/2018, avente per oggetto i criteri di determinazione dell'indennità risarcitoria secondo il c.d. Jobs Act, le possibilità di una soluzione conciliativa stragiudiziale si sono ridotte. L'incremento registratosi nell'annualità 2018/2019 ha trovato parziale conferma in quella in esame (82 causa a fronte di 90 iscrizioni), verosimilmente anche a causa delle disposizioni emergenziali che hanno disposto il "blocco" dei licenziamenti per giustificato motivo oggettivo e la sospensione dei termini per l'impugnazione dei licenziamenti.

Nel secondo semestre dell'annualità 2019/2020 è stato iscritto un solo procedimento nel quale era in discussione l'interpretazione della nuova disciplina in materia di sospensione dei licenziamenti (sospensione dal lavoro di dipendenti il cui reparto era stato soppresso).

Nell'ambito del pubblico impiego la percentuale di gran lunga prevalente delle cause è costituita dal contenzioso con l'amministrazione scolastica, a sua volta suddiviso in svariati filoni sempre di nuova elaborazione. E' ancora pendente un recente filone seriale sulla ricostruzione della carriera per l'integrale riconoscimento dei servizi non di ruolo.

Una parte rilevante del contenzioso di lavoro privato è costituito dalle cause per il pagamento di differenze retributive che traggono origine dal fenomeno sempre più diffuso della esternalizzazione dell'attività aziendale. In particolare si segnala un consistente contenzioso riguardante lavoratori soci di cooperativa utilizzati in appalti presso una nota azienda di lavorazione prodotti alimentari (attualmente 90 cause pendenti).

Il contenzioso previdenziale riguarda soprattutto le opposizioni ad avvisi di addebito o verbali di accertamento per omissioni contributive e opposizioni a esecuzione dirette ad accertare la prescrizione di crediti previdenziali iscritti a ruolo. Nel secondo semestre si è registrato un calo di tale contenzioso, derivante verosimilmente dalla sospensione delle procedure di riscossione, prevista dalle disposizioni dettate per l'emergenza Covid-19.

Si conferma (sia pure con riduzione numerica rispetto alla precedente annualità), quale peculiarità locale, il contenzioso nei confronti della Fondazione Arena, che implica l'esame delle complesse questioni, solo in parte di natura seriale, riguardanti il rapporto di lavoro artistico con gli enti lirico sinfonici.

Settore Penale

Tipologia Reato		1/7/2016-30/6/2017				1/7/2017-30/6/2018				1/7/2018-30/6/2019				1/7/2019-30/6/2020			
		Pendenza Iniziale	Iscritti	Definiti	Pendenza Finale	Pendenza Iniziale	Iscritti	Definiti	Pendenza Finale	Pendenza Iniziale	Iscritti	Definiti	Pendenza Finale	Pendenza Iniziale	Iscritti	Definiti	Pendenza Finale
Omicidio volontario	575 c.p.	10	31	19	22	22	17	31	8	8	16	16	8	8	17	10	15
Omicidio colposo	585 c.p.	129	112	154	87	87	62	82	67	67	61	74	54	52	40	49	43
Violenza sessuale	609bis c.p.	112	138	162	88	88	147	130	105	105	140	130	115	113	110	117	106
Rapina	628 c.p.	235	390	384	241	241	413	435	219	219	409	419	209	204	326	327	203
Estorsione	629 c.p.	134	165	173	126	126	177	174	129	129	183	205	107	101	154	142	113
Usura	644 c.p.	67	50	72	45	45	48	52	41	41	31	45	27	23	22	25	20
Reati fallimentari	216 e 217 D. 267/1942	82	109	106	85	85	140	99	126	126	193	181	138	136	297	225	208
Reati tributari	2,3,4,5,8,10, 10bis, 10ter e 10quater D.Lgs.74/2000	228	433	437	224	224	273	227	270	270	328	294	304	307	350	289	368
Reati contro la PA	314, 316, bis e ter, 323, 325, 326, 328, 329, 331, 334, 335 cp	326	377	367	336	336	318	383	271	271	304	364	211	203	288	315	176
Viol.norm.sost. stupefacenti	Art. 73 L. 309/1990	256	127	230	153	153	48	95	106	106	40	70	76	67	32	48	51
Corruzione	318, 319, 319 ter e quater, 320, 322 e 322 bis c.p.	30	21	36	15	15	17	18	14	14	21	18	17	15	15	18	12
Concussione	317 c.p.	8	10	8	10	10	10	12	8	8	3	8	3	3	3	4	2
Stalking	612 bis c.p.	264	308	359	213	213	199	230	182	182	181	228	135	131	157	143	145

Evidenzio che, nel quadriennio, in relazione alle iscrizioni:

- vi è un aumento dei reati fallimentari (109,140, 193, 297)
- i reati di violenza sessuale, che avevano visto un aumento negli scorsi anni, sono in diminuzione (138,147,140,110); così anche i reati di rapina (390, 413, 409, 326) e di estorsione (165, 177, 183, 154);
- i reati di concussione continuano a diminuire (10, 10, 3, 3);
- gli omicidi volontari sono stazionari (31, 17, 16, 17);
- i reati di corruzione sono, in buona sostanza, stazionari (21, 17, 21, 15);
- i reati tributari, che erano in diminuzione nelle prime due annualità, sono in aumento (433, 273, 328, 378)
- si conferma la diminuzione degli omicidi colposi (112, 62, 61, 40), dei reati di usura (50,48, 31,22), di stalking (308, 199, 181, 157), delle violazioni della normativa in materia di stupefacenti (127, 48, 40, 32) e dei reati contro la P.A. (377, 318, 304, 288).

Sempre oggetto di particolare attenzione risultano i reati commessi in ambito familiare o parafamiliare (violazioni, in particolare, degli artt. 570, 572, 612 bis c.p.), spesso collegati con altre fattispecie), che comportano un notevole aggravio di lavoro non solo nella fase dell' emissione di misure cautelari personali, ma anche per i conseguenziali provvedimenti ripetutamente adottati per venire incontro alle singole concrete esigenze del caso (presenza di minori, problematiche economiche, difficoltà abitative etc.).

Sono anche in aumento i provvedimenti di carattere cautelare reale con riferimento soprattutto ai reati finanziari e alle bancarotte fraudolente, che comportano la gestione dei beni da parte dell'Ufficio.

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici in generale

Settore Civile

In data 14/5/2018 è stato costituito l'Ufficio per il Processo presso il settore lavoro. La delega ai giudici onorari per la fase istruttoria e definitiva ha permesso di ridurre notevolmente i tempi di definizione di una parte rilevante del contenzioso previdenziale.

Con variazioni tabellari in data 13/9/2019 sono stati costituiti gli Uffici per il Processo presso la prima, la seconda e la terza sezione civile. La creazione troppo recente e il successivo periodo di emergenza Covid-19 non consentono di valutare l'impatto sull'attività dell'Ufficio.

Importante l'apporto dato dagli Osservatori sulla giustizia civile. Al Tribunale di Verona ne operano due.

La "Commissione Osservatorio della Giustizia Civile", composta dal Presidente del Tribunale, da avvocati designati dall'Ordine, da magistrati e da funzionari, si occupa dei problemi segnalati dal foro, dalle cancellerie, dai giudici e dagli utenti, ricercando, in maniera condivisa, i possibili rimedi. L'esperienza è risultata assai positiva: numerose questioni sono state portate a soluzione e per altre, comunque, si è potuto dare conto delle ragioni delle difficoltà e prendere atto di segnalazioni da tenere in considerazione per il miglioramento dei rapporti e dei servizi.

L'"Osservatorio "Valore prassi" elabora prassi interpretative, organizzative e comportamentali relativamente ai processi civili e ha portato, nel corso degli anni, alla redazione di numerosi protocolli.

Nella scorsa annualità sono stati redatti i seguenti:

- Protocollo per la trattazione delle udienze civili mediante collegamento da remoto o deposito di note scritte in data 6/5/2020;
- Protocollo specifico in materia di famiglia per la trattazione delle udienze civili con note scritte, collegamenti da remoto ed udienze a porte chiuse ex art. 128 c.p.c. in data 6/5/2020;
- Protocollo per i processi del lavoro in data 3/10/2019

Si segnala anche la *Circolare della Presidente del Tribunale sulle nuove ipotesi di incompatibilità per amministratori giudiziari, curatori, commissari, liquidatori e coadiutori di cui al D. Lgvo n. 54/2018*, emessa in data 18/7/2018.

Utili si rivelano tuttora il *Provvedimento sui criteri applicativi della l. n. 55/2015*, redatto in data 31/7/2015 dal Presidente della I sezione (assegnazione dei procedimenti di divorzio allo stesso giudice che sta trattando la separazione, emissione di sentenza non definitiva di separazione alla prima udienza, effetti dei provvedimenti presi in sede di divorzio nell'ambito del procedimento di separazione ecc.) e il *Vademecum per il deposito dell'istanza di liquidazione ex art. 82 e 130 D.P.R. n. 115/2002*, redatto sempre dal Presidente della I sezione, che indica tutti i dati e i documenti necessari per un'istanza depositata correttamente e semplifica il relativo procedimento.

Questa Presidente ha posto particolare attenzione all'osservanza del criterio di rotazione nella nomina degli ausiliari e ha cercato di individuare degli strumenti organizzativi adeguati.

E' in corso l'installazione di un *programma* (fornito da Astalegale.net) *relativo agli incarichi ai CTU nel settore civile* che consente a ciascun giudice di poter avere contezza in tempo reale della situazione delle nomine (nome del CTU, tipo di incarico, numero di ruolo, nome del giudice, data conferimento incarico, importo liquidato, data di liquidazione ecc.). Visto il numero elevato dei consulenti e il tempo necessario per il popolamento, il programma è in corso di completamento.

Sempre in relazione alla rotazione degli incarichi, nella seconda sezione civile si è effettuato un notevole lavoro per pervenire alla compilazione di un *elenco dei professionisti da nominare quali organi di procedure concorsuali* mediante acquisizione di dichiarazioni di disponibilità, corredate da appositi curricula, e successivo inserimento dei candidati all'interno di fasce sulla base di parametri predefiniti (l'esperienza maturata, la partecipazione a specifica attività di formazione e aggiornamento nel settore delle procedure concorsuali, la presenza di una struttura organizzativa adeguata, la diligenza e competenza dimostrate nel corso dell'espletamento degli incarichi conferiti, ecc.).

Sono state emanate dalla Presidente della II sezione varie *circolari*, diffuse agli Ordini e ai Collegi professionali di volta in volta interessati, *volte ad agevolare e orientare l'operato dei professionisti che collaborano con il Tribunale nelle procedure concorsuali* (la Circolare dell'11/1/2019 sui rapporti tra procedure esecutive e fallimento, con particolare riguardo alla esecuzione fondiaria; la Circolare del 25/6/2019 sui criteri per la liquidazione dei compensi in favore di periti ed esperti stimatori; la Circolare del 23/1/2019 sul contenuto standard di varie istanze indirizzate dai curatori al giudice delegato o al collegio). Si richiamano anche le direttive impartite il 25/10/2019 al fine di assicurare il rispetto di criteri di rotazione, trasparenza ed economicità nella nomina di professionisti da parte di curatori e le indicazioni fornite nella stessa data in tema di trattamento in sede di insinuazione al passivo dei crediti originati da contratti di leasing. Da rammentare anche la predisposizione dei nuovi modelli di ordinanza di liberazione a seguito della modifica dell'art. 560 c.p.c.

Va ricordato che l'Ufficio, da anni, favorisce *prassi applicative e interpretative* orientate il più possibile al principio della ragionevole durata del processo, evitando rinvii inutili o non motivati e contenendo quelli di cui all'art. 309 c.p.c. o per pendenza di trattative (di cui si deve, succintamente, dare conto nel verbale); concedendo i termini previsti per la scansione delle attività difensive solo se necessari a garantire il contraddittorio; rispettando i termini per il deposito dei provvedimenti; concentrando l'attività processuale, con attenta valutazione sull'ammissione delle prove testimoniali e controllo sui tempi delle consulenze; privilegiando le pronunzie contestuali ex art. 281 sexies c.p.c.; favorendo la comparizione personale delle parti a fini conciliativi; utilizzando la proposta conciliativa ex art. 185 bis c.p.c.

Va anche segnalata l'adozione di *prassi deformalizzate e semplificate per la redazione delle sentenze*. La Presidente, nel provvedimento in data 13/1/2017, richiamando il Decreto n. 136 del 14/9/2016 del Presidente della Corte di Cassazione, ha indicato i criteri della "chiarezza ed essenzialità", della

"stretta funzionalità dell'iter argomentativo alla decisione" e dell'"assenza di ogni enunciazione che vada oltre a ciò che è indispensabile alla decisione".

Da ultimo va richiamata l'istituzione in alcune sezioni dell'*agenda elettronica*, che consente una gestione programmata delle attività collegiali mediante la fissazione di collegi predeterminati, con visibilità "in chiaro" delle materie trattate a ogni udienza e messa "in rete" con la cancelleria. Ogni magistrato l'ha installata sul proprio desktop e, di volta in volta, provvede a riportare il nome del relatore, il numero di ruolo del fascicolo, il nome delle parti, l'oggetto e la durata stimata dell'incombente.

Settore Penale

Con variazioni tabellari in data 13-14/9/2019 sono stati costituiti *l'Ufficio per il Processo presso la sezione penale dibattimentale e l'Ufficio per il Processo presso la sezione GIP/GUP*. La creazione troppo recente e il successivo periodo di emergenza Covid-19 non consentono di valutare l'impatto sull'attività dell'Ufficio.

Continuano ad essere effettuate le *riunioni periodiche con la Procura della Repubblica*, promosse da questa Presidente e finalizzate ad evidenziare problematiche di carattere organizzativo e a risolverle in via condivisa.

Da diversi anni ha preso vita l'*"Osservatorio della Giustizia Penale"*, composto da avvocati delegati dal Consiglio dell'Ordine, dal Presidente della sezione penale, dal Coordinatore sezione GIP/GUP, dal Procuratore della Repubblica o da un suo delegato, dal Presidente della Camera Penale, da magistrati, avvocati e funzionari. L'organismo si propone di migliorare il servizio giustizia, trattando problemi operativi segnalati dal foro, dalle cancellerie, dai magistrati, da utenti. Si tratta di un canale informativo assai prezioso e di una proficua sede di discussione, confronto e soluzione delle criticità che via via si presentano.

In data 7/5/2019 è stato redatto il *Protocollo per l'applicazione dei parametri previsti dal DM 55/2014, come modificato dal DM 37/2018, per la liquidazione dei compensi professionali ai difensori di persone ammesse al patrocinio a spese dello stato in materia penale e ai difensori di ufficio ai sensi degli artt. 116 e 117 DPR 115/2012*.

La grave situazione del *settore post sentenza* è stata affrontata da questa Presidente in sinergia con la Dirigente amministrativa. E' stato adottato un piano di intervento significativo che si è concluso. Sulle dichiarazioni di irrevocabilità e sulla trasmissione dei fascicoli in appello si continua, comunque, ad attuare una vigilanza tramite richiesta di *report mensili*.

Analogo monitoraggio viene fatto per il *settore post gravame*.

Particolare attenzione è stata posta al criterio di rotazione nella nomina degli ausiliari.

Sono state predisposte delle *cartelle condivise* sia alla *sezione penale dibattimentale* che alla *sezione GIP/GUP per periti e interpreti*. In queste vengono indicati il nome dell'ausiliario e dell'interprete, il tipo perizia, il numero di ruolo, il nome del giudice, la data conferimento incarico, l'importo liquidato e la data di liquidazione. Questo consente a ciascun giudice di poter avere contezza in tempo reale della situazione delle nomine.

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato e con quale modalità e periodicità viene verificato lo stato di avanzamento dei programmi

Settore Civile

Va, innanzi tutto, menzionato il *provvedimento in data 13/1/2017 della Presidente del Tribunale*, redatto in occasione del programma ex art. 37 D.L. n. 98/2011, che continua a essere applicato, nel quale è stata indicata una modalità di gestione del ruolo dei giudici che consente l'attuazione effettiva del progetto di smaltimento. In particolare si è previsto che, se la situazione del ruolo lo rende necessario, le cause di iscrizione più recente già fissate per la decisione, fatte salve ragioni di urgenza, vengano posticipate ad altra udienza, comunque contenuta nel triennio dalla data di iscrizione, lasciando, così, spazio per la fissazione o rifissazione delle udienze di p.c. e di discussione

delle cause di iscrizione più risalente; che, se la situazione del ruolo lo rende necessario, le cause di iscrizione più recente che, nelle more, maturano per la decisione, fatte salve ragioni di urgenza, vengano fissate ad altra udienza più lontana nel tempo, comunque contenuta nel triennio di iscrizione, lasciando, così, spazio per la fissazione di udienze di p.c. e di discussione delle cause di iscrizione più risalente; che i Presidenti delle sezioni civili e il Coordinatore del settore lavoro monitorino, con le modalità che ritengono più opportune, l'attuazione del programma da parte dei giudici (togati e onorari).

Il monitoraggio anche da parte della Presidente è costante.

Particolare attenzione è stata posta ad alcuni procedimenti di Volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno) che non erano stati movimentati da tempo. Il programma di smaltimento, iniziato ante Covid-19, ha avuto un significativo impulso nella c.d. fase 1 del periodo emergenziale nella quale i giudici, non tenendo udienza, hanno potuto concentrare le forze nell'esame dei procedimenti suindicati.

Settore Penale

SEZIONE DIBATTIMENTALE

Come affermato nella relazione dello scorso anno, stante la situazione sopra descritta (carenza di giudici e di personale amministrativo che possa andare in udienza), non si è potuto fare alcun significativo programma. L'unico, programmato ante Covid-19, ha riguardato i fascicoli del giudice dell'esecuzione e ha potuto trovare attuazione nella c.d. fase 1 del periodo emergenziale stante il rinvio pressoché totale delle udienze.

SEZIONE G.I.P./G.U.P.

Come affermato nella relazione dello scorso anno, la sezione ha un buon rendimento e ha ridotto le pendenze per cui non si è ritenuto di adottare alcun programma.

Anche in questa sezione, stante l'emergenza Covid-19 e il conseguente rinvio delle udienze preliminari ordinarie (senza soggetti in stato di detenzione), i giudici della sezione hanno potuto dedicare maggior tempo all'eliminazione dell'arretrato relativo ai procedimenti che non richiedono la celebrazione di udienza (decreti penali, archiviazioni, opposizioni all'archiviazione risolte de plano, incidenti di esecuzione, sentenze di n.d.p. per prescrizione, ecc.), così dando impulso al programma di smaltimento iniziato ante Covid-19. Analogamente hanno proceduto in relazione ai procedimenti del giudice di esecuzione.

Durata media dei procedimenti e raffronto con la durata media dell'anno precedente ed eventuali considerazioni in proposito

Settore Civile

Dal raffronto con la precedente annualità emerge quanto segue.

Nei definiti con sentenza, si evidenzia, rispetto all'annualità precedente, una diminuzione nella durata nelle Macroaree Contenzioso civile ordinario, Lavoro, Previdenza e assistenza e un aumento nelle altre. Da rilevare, comunque, che, in entrambe le annualità, le definizioni non hanno mai superato il triennio.

Nei definiti con altra modalità si ha una diminuzione nelle Macroaree Lavoro, Previdenza e assistenza e Separazioni e divorzi contenziosi e un aumento in tutte le altre. Molto rilevante quella nella Macroarea Tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, eredità giacenti, presumibilmente dovuta all'attività di smaltimento che è stato intrapreso all'inizio del corrente anno, che ha portato alla movimentazione e, quando possibile, alla chiusura di alcune procedure molto risalenti. Tale circostanza, positiva, ha comportato, però, un allungamento della durata media.

Settore Penale

SEZIONE DIBATTIMENTALE

Per quanto riguarda le sentenze collegiali, il 18% si è definito entro 6 mesi, il 17% tra 6 mesi e 1 anno, il 28% tra 1 e 2 anni e il 37% oltre i 2 anni.

Per quanto riguarda le sentenze monocratiche, il 31% si è definito entro 6 mesi, il 17% tra 6 mesi e 1 anno, il 21% tra 1 e 2 anni e il 31% oltre i 2 anni.

SEZIONE G.I.P./G.U.P.

Il 50% si è definito entro 6 mesi, il 16% tra 6 mesi e 1 anno, il 7% tra 1 e 2 anni e il 26% oltre i 2 anni.

Data più lontana di udienza fissata per la definizione nei procedimenti civili

La data più lontana è nel febbraio 2022.

Informazioni sulle ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 con specifico riferimento al numero assoluto e valore percentuale delle udienze celebrate rispetto a quelle originariamente fissate nelle c.d. fase 1 e fase 2

Settore Civile

	N. UDIENZE TRATTATE	N. UDIENZE RINVIATE	N. PROVVEDIMENTI DEPOSITATI	N. UDIENZE CELEBRATE	VALORE % UDIENZE CELEBRATE RISPETTO A QUELLE ORIGINARIAMENTE FISSATE
Fase 1 (10/3 - 11/5)	118	4735	10.493	118	2,43
Fase 2 (12/5 - 31/7)	5077	3354	12.522	5077	60,22

Settore Penale

	N. UDIENZE TRATTATE	N. UDIENZE RINVIATE	N. PROVVEDIMENTI DEPOSITATI	N. UDIENZE CELEBRATE	VALORE % UDIENZE CELEBRATE RISPETTO A QUELLE ORIGINARIAMENTE FISSATE
Fase 1 (10/3 - 11/5)	118	864	1652	118	12,02
Fase 2 (12/5 - 31/7)	576	375	4135	576	60,57

Settore Penale - GIP/GUP

	N. UDIENZE TRATTATE	N. UDIENZE RINVIATE	N. PROVVEDIMENTI DEPOSITATI	N. UDIENZE CELEBRATE	VALORE % UDIENZE CELEBRATE RISPETTO A QUELLE ORIGINARIAMENTE FISSATE
Fase 1 (10/3 - 11/5)	92	723	1560	92	11,2
Fase 2 (12/5 - 31/7)	445	276	3757	445	61,71

Settore Penale - DIBATTIMENTO

	N. UDIENZE TRATTATE	N. UDIENZE RINVIATE	N. PROVVEDIMENTI DEPOSITATI	N. UDIENZE CELEBRATE	VALORE % UDIENZE CELEBRATE RISPETTO A QUELLE ORIGINARIAMENTE FISSATE
Fase 1 (10/3 - 11/5)	26	141	92	26	15,56
Fase 2 (12/5 - 31/7)	131	99	378	131	56,95

UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI VERONA

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI VERONA

N. giudici in organico - n. giudici in servizio- scoperture (al 30/6/2020)

La pianta organica prevede 24 magistrati. Sono presenti solo 5 unità. Queste sono anche coassegnate all'Ufficio del giudice di pace di Legnago.

Personale amministrativo in organico e qualifica-scoperture-presenze (al 30/6/2020)

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE	SCOPERTURA	PERSONALE APPLICATO DA ALTRA SEDE	PERSONALE APPLICATO PRESSO ALTRA SEDE	PERSONALE DISTACCATO DA ALTRA SEDE	PERSONALE DISTACCATO PRESSO ALTRA SEDE	PERSONALE IN COMANDO
Direttori amministrativi	1	0	1					
Funzionari giudiziari	1	1	0**					1
Altri funzionari	0	0						
Cancellieri	3	5	+2**					3
Assistenti	7	7	0					
Operatori giudiziari	3	2	1					
Ausiliari	3	3						
Totale	18	18						

** tenuto conto del personale in comando

Note sintetiche in merito all'andamento quantitativo dei flussi sia nel settore civile che in quello penale

Settore Civile

NUMERO COMPLESSIVO DEI PROCEDIMENTI

Il numero dei sopravvenuti continua, negli anni a essere in diminuzione (6.588 A.G. 2017/2018, 6.409 A.G. 2018/2019, 5.936 A.G. 2019/2020).

Le definizioni, in aumento nelle scorse annualità, hanno avuto una diminuzione nell'ultima, presumibilmente per l'emergenza Covid-19 (6.295 A.G. 2017/2018, 6.370 A.G. 2018/2019, 5.400 A.G. 2019/2020).

Nel corso degli anni vi è un costante aumento nelle pendenze (2.195 alla fine A.G. 2017/2018, 2.234 alla fine A.G. 2018/2019, 2.770 alla fine A.G. 2019/2020).

E' evidente che, nonostante la diminuzione dei sopravvenuti, l'Ufficio, viste le carenze in organico, non riesce a far fronte alle sopravvenienze e a erodere l'arretrato.

Settore Penale

E' da premettere che, a differenza del settore civile, il dato fornito dalla Corte di Appello prende in considerazione, senza distinguerli, i dati dell'Ufficio di Verona e quelli dell'Ufficio di Legnago.

DIBATTIMENTO

Il numero dei sopravvenuti è in diminuzione (926 A.G. 2017/2018, 903 A.G. 2018/2019, 826 A.G. 2019/2020).

Le definizioni hanno avuto il seguente andamento: 676 A.G. 2017/2018, 893 A.G. 2018/2019, 685 A.G. 2019/2020).

Vi è un aumento nelle pendenze (753 alla fine della A.G. 2017/2018, 764 alla fine della A.G. 2018/2019, 904 alla fine della A.G. 2019/2020).

G.I.P.

Il numero dei sopravvenuti è in significativa diminuzione (960 A.G. 2017/2018, 698 A.G. 2018/2019, 525 A.G. 2019/2020). Le definizioni sono in diminuzione (947 A.G. 2017/2018, 673 A.G. 2018/2019, 578 A.G. 2019/2020). Le pendenze sono in diminuzione (51 alla fine della A.G. 2017/2018, 76 alla fine della A.G. 2018/2019, 26 alla fine della A.G. 2019/2020).

Provvedimenti eventualmente adottati per il controllo dell'operato dei GdP

La Presidente del Tribunale fissa riunioni trimestrali con i giudici di pace, come da Tabella organizzativa dell'Ufficio.

Periodicamente chiede le statistiche per controllare eventuali ritardi nel deposito dei provvedimenti.

Al fine di operare i dovuti controlli sulla nomina degli ausiliari, con provvedimento in data 4/12/2017 Prot. 6306/10.1.1/2, ha predisposto un foglio excel nel quale la cancelleria annota, per ogni procedimento, il numero di registro, il giudice assegnatario, il nominativo dell'ausiliario, la data della nomina, gli acconti liquidati e il compenso finale. Si tratta di cartella condivisa con i giudici affinché questi, prima di conferire l'incarico, controllino quanti sono stati già dati in modo da non superare i limiti di legge.

Al fine di uniformare gli orientamenti giurisprudenziali tra Ufficio del giudice di pace e Tribunale, la Presidente ha disposto, con provvedimento in data 22/1/2018 Prot. n. 137/6.1.1/2, che le sentenze di quest'ultimo, rese quale giudice di appello, siano inviate all'Ufficio del giudice di pace. Inoltre ha invitato i giudici di pace, qualora ne riscontrino la necessità, a far riferimento ai Presidenti di sezione per ogni eventuale confronto in ordine agli orientamenti interpretativi.

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI LEGNAGO con sede in Cerea

Si tratta di un ufficio ripristinato, ai sensi del D.L. 31/12/2014 n. 192, a partire dall'1/4/2017.

N. giudici in organico - n. giudici in servizio- scoperture (all'1/10/2019)

Prevede 4 unità in organico. Nessuna assegnata. Si è, quindi, provveduto a coassegnare i giudici di pace di Verona.

Personale amministrativo in organico e qualifica - scoperture- presenze (al 30/6/2020)

Si tratta di dipendenti dei Comuni che hanno preso l'iniziativa del ripristino.

Note sintetiche in merito all'andamento quantitativo dei flussi sia nel settore civile che in quello penale

Settore Penale

I sopravvenuti sono i seguenti: 380 A.G. 2017/2018, 384 A.G. 2018/2019, 364 A.G. 2019/2020.

Le definizioni sono le seguenti: 320 A.G. 2017/2018, 385 A.G. 2018/2019, 368 A.G. 2019/2020.

I pendenti sono i seguenti: 97 A.G. 2017/2018, 96 A.G. 2018/2019, 92 A.G. 2019/2020.

Si fa presente che i dati statistici indicati non giustificano l'avvenuto ripristino dell'Ufficio.

E tale valutazione assume ancor più rilievo se si considera che i sopravvenuti più numerosi riguardano i procedimenti speciali e non quelli di cognizione ordinaria e di opposizione a sanzioni amministrative.

Il funzionamento dell'Ufficio, inoltre, costituisce un notevole aggravio sia per l'Ufficio del giudice di pace di Verona (vista la coassegnazione dei giudici) sia per la Presidente del Tribunale, che deve sovrintendere un ufficio a notevole distanza e che comporta difficoltà organizzative derivanti dalla natura "ibrida" dello stesso.

TRIBUNALE DI PADOVA

Pianta organica dei magistrati – coperture-scoperture al 30.6.2020

FUNZIONE	ORGANICO	VACANTI	PRESENZA GIURIDICA	UOMINI	DONNE	EFFETTIVI	% SC. GIURIDICA	% SC. EFFETTIVA
Presidente Tribunale	1	1	1	0	1	1	0	0
Presidente sezione	4	1	3	0	3	3	1	1
Giudice	37	3	34	8	26	29	8,1	21,5
Giudice sezione lavoro	4	0	4	3	1	3	0	0
Giudice onorario Trib.	21	4	17	3	14	17	19	19

La pianta organica dei magistrati del Tribunale di Padova, modificata con decreto del Ministro della Giustizia in data 1° dicembre 2016, al 30.6.2020 prevedeva 46 unità lavorative: un posto di Presidente del Tribunale, 4 posti di Presidente di Sezione e 41 posti di Giudice, per un totale di 46 unità lavorative complessive.

Peraltro il d.m. 15.9.2020, emanato in attuazione dell'art. 379 della legge 145/2018, ha stabilito l'aumento di organico di una unità per un totale, quindi, di 47 unità lavorative.

Alla data del 30.6.2020, in relazione quindi alla pianta organica all'epoca vigente, l'Ufficio presentava 4 posti vacanti (compreso quello del Presidente della I sezione civile a decorrere dal 21.12.2019 in conseguenza della cessazione dall'incarico semi-direttivo del dr. Francesco Spaccasassi per decorrenza del termine massimo di legge) a fronte dei 46 previsti in organico, con una percentuale di scopertura pari al 8,6 % dell'organico.

La scopertura giuridica è diminuita rispetto all'ottobre 2019, data di riferimento della precedente relazione, ma la scopertura effettiva è di poco migliorata e sostanzialmente è rimasta la medesima contando di una sola unità in più rispetto al periodo precedente, tra l'altro rientrata in servizio da un'applicazione infradistrettuale a giugno 2020.

Infatti nel periodo in questione due magistrati sono stati assenti dal servizio per maternità e sono rientrati in servizio il 28 settembre 2020 e i quattro MOT, nominati con d.m. 12.2.2019, destinati al Tribunale di Padova, verranno immessi nel possesso delle funzioni giurisdizionali solo a fine novembre 2020.

Come già ricordato l'applicazione di un magistrato alla Corte d'Appello di Venezia si è protratta da febbraio ai primi di giugno 2020.

Ad aprile del 2020 è rientrato dalla maternità un magistrato della sezione penale, ma dal 2.7.2020 ha iniziato l'astensione per maternità altro magistrato sempre della medesima sezione.

Nel febbraio 2020 è stato collocato fuori ruolo un magistrato della II sezione civile al quale si è aggiunto, nel marzo 2020, il trasferimento di altro magistrato sempre appartenente alla medesima sezione che, ad oggi, si trova con una scopertura effettiva di cinque magistrati su un organico di 12, compreso il Presidente di sezione (scopertura del 42%).

Se, infine, si considera anche la percentuale complessiva di riduzione di lavoro di cui usufruiscono i magistrati in servizio in ragione dei particolari incarichi ad essi conferiti, comportante la sottrazione di quasi una unità, la scopertura è ancora più grave (il componente del Consiglio Giudiziario fruisce della riduzione in misura del 33,33%, il M.A.G.R.I.F. per il settore penale e quello per il settore civile ne usufruiscono in misura del 20% ciascuno ed il formatore decentrato in misura del 20%).

L'indice complessivo di scopertura al 30.6.2020, tenendo conto delle ipotesi di esonero totale dal lavoro e del computo pro-quota degli esoneri parziali, è, pertanto, pari al 22,50% (3 maternità, 2 magrif, 1 cons. Giud.).

Alla sezione GIP/GUP i magistrati in servizio effettivo alla sezione sono al di sotto del rapporto di 1/3 rispetto ai magistrati previsti nella pianta organica della Procura della Repubblica presso il Tribunale sede (Procuratore, 1 Procuratore aggiunto e 16 sostituti procuratori).

La pubblicazione del posto vacante della sezione GIP/GUP è andata deserta.

La dott.ssa Materia, che ha preso possesso a dicembre del 2019 a seguito di trasferimento dal Tribunale di Venezia, è stata in congedo parentale dalla sua immissione in possesso, poi in congedo per ferie e successivamente dal 3 al 25 settembre nuovamente in congedo parentale.

Durante l'ultimo anno è inoltre decisamente peggiorata la situazione dell'organico dei magistrati onorari, di cui sono in servizio 17 unità sulle 21 previste (4 posti vacanti, corrispondente al 19 % dell'organico); di tali posti vacanti è prevista attualmente la copertura di un solo posto con inizio del tirocinio da parte dell'aspirante il 18 ottobre 2020. Sono infatti cessati dall'incarico per raggiunti limiti massimi di età, rispettivamente in dicembre 2019, nel marzo e nel maggio del corrente anno, un GOT addetto alla I sezione civile, un GOT addetto al settore penale e altro GOT addetto sempre alla I sezione civile.

Pianta organica del personale amministrativo alla data del 30.6.2020

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE	SCOPERTURA	PERCENTUALE SCOPERTURA	PERSONALE APPLICATO DA ALTRA SEDE	PERSONALE APPLICATO PRESSO ALTRA SEDE	PERSONALE DISTACCATO PRESSO ALTRA SEDE	PERSONALE ASSEGNATO DALLA REGIONE	PERSONALE IN COMANDO
Dirigente	1	0	1	100%					
Direttori	8	5	3	37,5%			2		
Funzionari giudiziari	39	33	6	15,4%		1	1		
Altri funzionari	2	1	1	50%					
Cancellieri	25	9	16	64%	1	3	1		
Contabili	1	1	0	0%					
Assistenti	44	41	3	7%	1	1	2		
Operatori giudiziari	26	20	6	23%				3	
Conducenti automezzi	5	2	3	60%					
Ausiliari	11	8	3	27,2%		1			
TOTALE	162	120	42	26%	2	6	6	3	

In relazione alla tabella che precede e per una corretta lettura si fa presente quanto segue.

Il Cancelliere applicato da altra sede (Ufficio Giudice di Pace di Padova) è andato in pensione dal 1° settembre 2020 e in precedenza è stato assente per ferie e per malattia.

L'Operatore Sig. Pomaro, è assente da circa due anni per congedo ex art 42 D.Lgs 151/2001 ed è stato collocato a riposo dall' 1 settembre 2020.

L'Assistente giudiziario Sig.ra Francescon di fatto non ha preso servizio fino al 3 agosto 2020.

Quanto ai funzionari giudiziari (1) e ai cancellieri (3) applicati ad altra sede dal 1° ottobre sono cessate le applicazioni all'Ufficio di Sorveglianza di un funzionario e di due cancellieri ma uno di questi (De Venuto) è già stato applicato al Tribunale di Venezia – sezione GIP/GUP- per sei mesi a decorrere dal 12 ottobre 2020.

Nel frattempo è stato inoltre applicato al Tribunale per i Minorenni di Venezia per sei mesi un altro funzionario (sig. Ruvolo).

Permane poi l'applicazione "continuativa", cioè che si protrae da anni, alla Corte d'Appello di un cancelliere (Sig.ra Pajarin ultima proroga del 20.10.2020 fino al 21 aprile 2021)

Uguualmente permane l'applicazione "continuativa" di un assistente giudiziario (sig. Scippa) in Corte d'Appello e l'applicazione disposta per sei mesi dell'altro assistente giudiziario (sig.ra Amendolara) sempre in Corte d'Appello di Venezia.

C'è altresì l'applicazione da più di un anno presso il Tribunale per i Minorenni di Venezia di un ausiliario (sig. Zuin).

Sono distaccati presso altra sede a tempo indeterminato due direttori amministrativi (sig.ri Ratti e Vecchio), un funzionario (sig. Fragiaco), un cancelliere (sig. Guadagno) e due assistenti (sig. Ridolfi e sig.ra Bucarelli). Infine un assistente (sig. Masola), che rientra nella tabella tra i presenti, dal mese di agosto 2020 usufruisce del part – time con astensione lavorativa fino al 31 dicembre ed ha iniziato il corso di formazione propedeutico all'assunzione presso il Ministero delle Finanze, e, pertanto, non rientrerà più in servizio.

Come si vede la situazione di cronica scopertura del personale amministrativo - il cui organico è stato di recente rideterminato nell'ordine di 162 unità (49 unità di terza area, 101 di seconda area e 11 di prima, oltre al posto di Dirigente amministrativo) – si è aggravata rispetto al precedente anno passando da 31 posti vacanti (- 19,1 %) agli attuali 42 (-26%).

Come già osservato nella precedente relazione un dato fondamentale da porre in rilievo attiene proprio al permanere, in tutta la sua gravità, della scopertura effettiva della pianta organica del personale amministrativo: se in precedenza si lamentava la carenza di personale dei livelli più elevati, segnalando una scopertura di oltre il 22% del personale appartenente alle qualifiche della terza area, le recenti riqualificazioni del personale appartenente alla qualifica di cancelliere hanno rovesciato i termini del problema, creando una scopertura nell'ambito di tale figura professionale che aumenta in modo esponenziale di anno in anno essendo ad oggi pari al 64 % rispetto al 48% dello scorso anno.

La situazione effettiva del personale risulta, peraltro, ancora peggiore atteso che 12 unità di personale sono distaccate o applicate presso altre sedi o comunque assenti a vario titolo in via continuativa.

Va detto inoltre che 8 delle unità in servizio sono state ammesse al lavoro a tempo parziale ed altre 13 unità fruiscono della riduzione di orario prevista dalla L. 104/92, alcuni in quanto portatori di handicap, altri per assistenza ad un familiare. All'evidenza la situazione appena descritta continua a condizionare pesantemente l'organizzazione dei servizi.

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici

I magistrati dell'area civile, compresi i GOP, sono generalmente dotati di hardware fisso e/o PC portatile.

In base anche alla mia personale esperienza ritengo maggiormente aggiornati ed idonei i PC portatili alla luce delle più recenti forniture; ai PC portatili sono abbinati dei monitor di grandezza adeguata per l'utilizzo in ufficio.

Sarebbe comunque opportuna la fornitura di un secondo monitor che consentirebbe la consultazione più agevole dei documenti e degli atti di causa da parte del giudice.

Quanto alla dotazione dei software, i singoli dispositivi sono dotati della Consolle del Magistrato, che consente la redazione degli atti del procedimento in forma telematica, nonché degli applicativi Office. I magistrati dispongono del collegamento con il CED della Suprema Corte. Inoltre, attraverso il sito della Scuola Superiore della Magistratura, è possibile accedere a tutte le principali banche dati e riviste di giurisprudenza e di dottrina. La Sezione Fallimentare gestisce le procedure tramite Fallco, software di Zucchetti Software Giuridico. L'applicativo in questione consente l'interoperabilità con la Consolle.

Va evidenziato che l'uso della Consolle è stato ulteriormente incrementato nel periodo di emergenza sanitaria da Covid 19, nel corso del quale tutti i magistrati sono stati altresì dotati di apparecchi idonei all'impiego del programma Teams, per collegamenti da remoto in udienza, per incontri di studio o per riunioni dell'Ufficio.

L'assistenza on the job è fornita dalla ditta esterna e viene ottenuta mediante apertura del relativo ticket presso il call-center. Essa ha riguardo sia alla gestione degli applicativi di cancelleria che ai software e all'hardware.

Tutti i dispositivi in uso risultano collegati tramite LAN alla RUG che permette l'accesso ad intranet e ad internet.

I registri di cancelleria vengono gestiti mediante gli applicativi del SICID per quanto riguarda il Ruolo generale contenzioso e di volontaria giurisdizione, e SIECIC per quanto riguarda le procedure esecutive e concorsuali. Non risultano in essere registri su formato cartaceo.

Nell'ufficio sono presenti 2 Magrif, uno per il settore penale ed uno per il settore civile. La presenza presso il Tribunale di Padova di un distaccamento del C.I.S.I.A. Brescia – recentemente soppresso ed accorpato dal C.I.S.I.A. di Bologna - consente una interlocuzione più diretta ed efficace, con tempi di intervento più immediati.

Solo alcuni magistrati del civile hanno una stampante dotata della funzione scanner.

Le dotazioni informatiche del settore penale sono solo parzialmente sufficienti.

Con riguardo ai pc portatili ed ai fissi assegnati ai singoli magistrati non vanno segnalate particolari carenze. Ogni magistrato ha a sua disposizione un computer fisso ed una stampante, solo per alcuni munita anche di scanner.

Sul punto nel mese di agosto l'ufficio economato ha provveduto alla assegnazione della nuova partita di 65 p.c. fissi in sostituzione delle macchine non in grado di supportare Windows 10 da installarsi, a partire dal 1.1.2021, in tutte le strumentazioni dell'Amministrazione.

Va tuttavia segnalato che tali pc andrebbero muniti della licenza OCR di riconoscimento ottico dei caratteri, tale da consentire una ottimizzazione delle operazioni di conversione e digitalizzazione pdf – word, rendendo il documento modificabile, attività quotidiana funzionale al trasferimento di capi di imputazione, misure cautelari e ordinanze da un formato all'altro. Ad oggi, in assenza di tale licenza, si rende impossibile questa operazione che deve essere svolta a mano trascrivendo parola per parola.

Inoltre alla luce di questa sostituzione di pc il Magrif del settore penale ha formulato istanza perché parte dei computer nuovi o, in via subordinata, sostituiti, ma ancora in buono stato, vengano impiegati per l'ufficio dibattimento (precisamente in aula di udienza), sì da poter essere utilizzati a cura dei cancellieri anche durante l'udienza, con riduzione dei tempi di lavorazione dei fascicoli, tanto per il rito monocratico che collegiale, in particolare con riguardo allo scarico dell'udienza. Tali pc, se disponibili, saranno impiegati per la redazione di verbali a mezzo computer (evidentemente pratici alla leggibilità, alla chiarezza ed alla possibilità di invio agli avvocati in via telematica come già avviene per i verbali fonoregistrati).

Ugualmente ormai datati sono i p.c. installati nelle singole camere di consiglio delle aule di udienza monocratica e collegiale e si segnala l'assenza di qualunque dispositivo informatico in camera di consiglio dell'aula di Corte d'Assise, ora impiegata per processi impegnativi, con plurimi indagati anche in misura cautelare e per cui si rende indispensabile la videomulticonferenza.

Grazie alla attivazione di punti rete sia nelle aule dibattimentali che nelle relative camere di consiglio è stato reso possibile l'accesso alle banche dati, nonché la stampa di dispositivi redatti a computer e di sentenze dibattimentali e ciò attraverso il collegamento in rete delle stampanti, seppur obsolete, e per mezzo dei pc portatili assegnati al singolo magistrato.

Con riguardo quindi alle stampanti, si ritengono insufficienti le dotazioni ed in particolare si segnala l'assenza di quelle uso scanner che dovrebbero essere messe a disposizione dell'assistente giudiziario, sempre per agevolare l'attività d'udienza anche in relazione alla progressiva

introduzione del processo penale telematico, che prevede la formazione di un archivio virtuale che contiene atti acquisiti al fascicolo del dibattimento.

Sempre in relazione alle macchine fotocopiatrici a disposizione delle cancellerie dibattimento, ve ne sono solo tre in rete e poste nei corridoi, con notevole disagio per gli operatori che ne fanno uso e difficoltà nel mantenere riservatezza su quanto stampato.

La stampante posizionata avanti alle stanze relative ai ruoli monocratici, di potenza inferiore a quella precedentemente installata e poi sostituita, è insufficiente per le esigenze dell'ufficio in quanto non versatile né in grado di fotocopiare in A3. In concreto può capitare, in presenza di plurime udienze monocratiche e più richieste di arresto, che si inceppi con ritardo nello svolgimento delle attività di preparazione del fascicolo.

Una delle tre stampanti è inoltre in corso con l'utenza e pertanto non sempre libera. Vi è quindi la necessità di dotazione di una macchina fotocopiatrice ulteriore per le sole esigenze dell'utenza esterna.

Uguale criticità va rappresentata per l'ufficio GIP che presenta carenza di scanner e stampanti, in particolare da impiegare nelle singole camere di consiglio.

Anche all'interno delle singole aule di udienza GIP si segnala la presenza di computer obsoleti e malfunzionanti, non efficienti per l'ordinaria attività richiesta.

Da ultimo anche in occasione degli interrogatori in carcere, vi sarebbe necessità di macchinari maggiormente funzionanti in grado di agevolare il lavoro in sede di redazione delle ordinanze di convalida ed applicazione di misure cautelari.

Va aggiunto che in periodo di emergenza sanitaria COVID -19 e per il prossimo futuro sarebbe utile, al fine di agevolare l'attività giudiziaria soprattutto della sezione GIP ma non solo (in particolare l'ascolto di minori – persone con disabilità in sede di incidente probatorio o in dibattimento), l'acquisto di almeno una webcam a visione quadrangolare che consenta di inquadrare ogni lato della stanza ove depone il soggetto ed un microfono onnidirezionale, strumenti che agevolerebbero l'ascolto e la visione del soggetto vulnerabile e dell'ausiliario del Giudice, posizionati in altra stanza protetta rispetto a quella dove si trovano le parti del processo.

È già stata formulata istanza sul punto anche in considerazione del progetto di creazione di un'aula di ascolto protetto.

Rispetto al precedente anno, ove si segnalava la mancanza di un'aula attrezzata per la videoconferenza – l'aula bunker presso il carcere è da tempo inagibile per problemi legati alla presenza di amianto - il che rendeva "difficoltoso trattare in un'udienza ordinaria anche dibattimenti in cui in base all'art. 146 bis disp. att. c.p.p. come recentemente novellato dalla l. n. 103/17 l'imputato o il teste non possa più essere tradotto", dal 15.6.2020 è stato finalmente ultimato ed inaugurato il servizio di multiconferenza (MCVI) presso l'Aula d'Assise del Tribunale di Padova (Aula M), strumento funzionale a garantire la massima sicurezza nella partecipazione a distanza durante le udienze penali soprattutto e non solo in periodo emergenziale e tale da risolvere i noti problemi di mobilità sul territorio di parti e soggetti del processo (ad esempio il detenuto in regime di 41 bis Ord. Penit Legge 354/1975 che comparirà per tutte le udienze in videoconferenza potendo comunicare riservatamente ed in ogni momento con il difensore mediante linee telefoniche dedicate e rendere dichiarazioni dal luogo di restrizione).

Come correttamente ha evidenziato il Magrif per il settore penale, va sottolineato che la predisposizione del servizio di multivideoconferenza presso l'Aula d'Assise è stata provvidenziale anche alla luce del procedimento incardinato al Collegio A imputato BOLOGNINO + 13 per reati di associazione per delinquere di stampo mafioso con imputati in custodia in carcere al regime 41 bis, per cui non si è dovuto ricorrere all'aula bunker di Mestre, con abbattimento dei notevoli costi di spostamenti delle parti e del personale amministrativo, inevitabili in caso di mancata predisposizione della conferenza in Tribunale.

Come già segnalato nella precedente relazione è stato rinnovato l'impianto fonico di una delle aule del dibattimento, che era divenuto inutilizzabile, ed è stato realizzato il nuovo impianto fonico dell'aula di Corte d'Assise, con installazione di oltre 40 microfoni nei banchi, così da rendere possibile la celebrazione dei processi con numero particolarmente elevato (anche oltre 100) di imputati e difensori.

Livello di attuazione del processo telematico nel settore civile e nel settore penale.

In tema di livello di attuazione del processo civile telematico, dopo un periodo di "prova" è in corso di sottoscrizione un Protocollo con l'Ufficio della Procura della Repubblica per disciplinare la gestione telematica da parte del Pubblico Ministero degli atti da compiere all'interno dei procedimenti contenziosi e di volontaria giurisdizione. Tale protocollo permetterà di semplificare l'attività di trasmissione degli atti da parte della cancelleria: l'invio telematico dei fascicoli alla visione del P.M. e la pronta evasione da parte di quest'ultimo renderà più celere la definizione di quei procedimenti che hanno una particolare importanza ed incidenza nella vita dei cittadini (in particolare per gli affari "famiglia e persone").

È in fase di sperimentazione il protocollo dei profili organizzativi e funzionali delle attività della Sezione fallimentare del Tribunale con la Procura della Repubblica nei procedimenti relativi alla crisi d'impresa. Le linee guida renderanno possibile uno scambio di flussi informativi attraverso gli strumenti telematici (Consolle e Siecic), coinvolgendo anche l'attività del Curatore fallimentare.

Tenuto conto delle dotazioni assicurate alle cancellerie e ai Magistrati, si può ragionevolmente sostenere che il processo civile telematico sia ad un buon livello di avanzamento, ciò anche grazie ai numerosi corsi di training cui hanno partecipato il personale di cancelleria ed i magistrati del settore civile, tenutisi anche negli ultimi anni.

Questo Ufficio, in particolare, oltre ad essere stato fin dall'inizio sede pilota proprio per l'applicazione dell'informatica applicata al processo civile, utilizza tutti gli applicativi ministeriali (SICID, SIECIC e Consolle) in tutti i settori dell'ambito civilistico.

Si rappresenta altresì che, oltre al procedimento monitorio in cui è obbligatorio, ormai la totalità dei magistrati in servizio utilizza l'applicativo "Consolle del Magistrato" anche per le altre incombenze differenti dall'emissione del decreto ingiuntivo quali sentenze, ordinanze, decreti e anche per la verbalizzazione delle udienze.

Il ricorso al cartaceo è dovuto quasi esclusivamente al mal funzionamento del PCT, i cui rallentamenti e/o blocchi risultano ultimamente più frequenti e spesso non preannunciati dalla DIGSIA.

Non mancano infatti delle criticità sia per quanto attiene all'applicativo "consolle" sia ai registri SICID e SIECID.

Quanto alla Consolle del Magistrato, il fenomeno degli errori fatali legati a disfunzioni dei relativi registri SICID e SIECIC, ovvero i rifiuti nei depositi da parte del personale di cancelleria, non trova adeguato sistema di allerta nell'applicativo del magistrato, sicché la soluzione di questi disservizi risulta del tutto casuale. Si auspica, quindi, che con il rilascio delle nuove versioni e degli aggiornamenti della Consolle venga introdotto un sistema preciso di allerta del Magistrato.

Il sistema, inoltre, appare inadeguato in alcuni settori e sarebbero necessari interventi evolutivi, in particolare per il SIECIC, che presenta una strutturazione meno aggiornata rispetto al SICID.

Un ulteriore, specifico e grave problema di carattere generale, ancora non risolto, riguarda il mancato ottimale funzionamento di alcuni lotti di smart-card e la disinstallazione automatica dei certificati di firma senza possibilità di ripristino da parte del singolo utente (magistrato) dovendosi fare necessariamente ricorso all'intervento (non sempre disponibile e immediato) di un amministratore di sistema (previa apertura di apposito ticket), con conseguente impossibilità di utilizzo (se non a singhiozzo) del PCT.

Quanto ai disservizi riscontrati nell'ambito delle procedure concorsuali ed esecutive, si deve segnalare che permane l'indisponibilità di una funzione di oscuramento degli atti riservati della procedura, con la conseguenza che gli stessi vengono caricati telematicamente nel fascicolo non come nativi digitali ma previa scansione (es relazione ex art. 33 L.F., debitamente secretata); rimane la forte carenza del SIECIC in relazione ad alcune attività e la scarsa aderenza dello stesso all'effettivo andamento delle procedure; nel periodo di emergenza COVID il personale amministrativo è risultato impossibilitato all'utilizzo del SIECIC (come del SICID) da remoto, pertanto in periodi di emergenza l'attività è destinata a rimanere bloccata.

Rimangono, poi, ancora irrisolte alcune problematiche generali:

- la permanenza del "doppio binario" nel pagamento del contributo unificato e dei diritti di notifica, seppur con progressivo aumento e diffusione delle modalità telematiche;
- l'attività di rilascio delle copie spedite in forma esecutiva ancora in modalità cartacea, che determina un elevato afflusso di utenza allo sportello;
- non è stato ancora sviluppato l'imprescindibile collegamento con l'amministrazione finanziaria, di cui esiste già una predisposizione in SICID (RTAG = Registrazione Telematica Atti Giudiziari).

Le comunicazioni di cancelleria vengono gestite, come del resto previsto dalla legge, in via telematica, sia se indirizzate agli avvocati che ai professionisti terzi (CTU e Curatori).

Come già sopra osservato i magistrati sono dotati di hardware fisso o portatile con dock-station, muniti di monitor esterno di dimensioni apprezzabili, da reputarsi sufficientemente aggiornato e idoneo, atteso che, a seguito delle ultime forniture di PC, i computer più risalenti nel tempo sono stati sostituiti di recente con altri di migliori prestazioni.

In tutte le postazioni sono stati installati, oltre alla Consolle, per coloro che ne hanno fatto richiesta a scopo di consultazione, anche i registri SICID e SIECIC.

I magistrati del settore procedure concorsuali e procedure esecutive sono stati dotati di nuovi pc portatili, che si differenziano dalla precedente dotazione in ragione di una maggiore capacità di conservazione dei dati (hard disk di dimensioni doppie).

Tutti i magistrati, per quanto consta, utilizzano il collegamento www.italgiure.giustizia.it (CED della Suprema Corte di Cassazione) per la ricerca giurisprudenziale, così come risultano utilizzate le principali banche dati di dottrina e giurisprudenza messe a disposizione nel portale della Scuola Superiore della Magistratura.

L'uso della Consolle è previsto anche per i provvedimenti del Collegio. Risulta che sia stata attivata dai magistrati affidatari di tirocinanti la funzionalità "assistente", utile per la predisposizione di atti o verbali.

I magistrati del gruppo fallimenti/esecuzioni della Prima Sezione civile gestiscono le procedure tramite Fallco, software di Zucchetti Software Giuridico, applicativo che consente l'interoperabilità con la Consolle (per la redazione mediante Fallco del verbale di stato passivo e deposito attraverso la Consolle).

Il software privato presenta dei vantaggi di immediata percezione come, ad esempio, la possibilità di utilizzo da qualunque applicativo connesso ad Internet, mentre le innovazioni apportate alla Consolle sono estremamente lente ed insufficienti.

L'interfaccia risulta, infatti, inadeguata per la mancanza di idonee funzionalità per la gestione dell'udienza di verifica dello stato passivo e l'esame delle istanze di insinuazione.

Va, inoltre, rilevata la carenza delle funzioni di messaggistica con i curatori ed il mancato sviluppo delle funzioni per l'emissione dei mandati di pagamento e per la verifica ed il controllo delle attività degli ausiliari del magistrato, che connotano fortemente il lavoro del giudice delegato.

Si riscontra, infine, una vera e propria mancanza della gestibilità di riti ormai da tempo introdotti, quale, ad esempio, il concordato preventivo in bianco.

E' stata invece resa possibile la gestione separata delle procedure di sovraindebitamento ex legge 3/12 e successive modificazioni.

In relazione al processo penale telematico nella precedente relazione si dava atto di quanto segue:”
Il processo penale telematico ha cominciato da poco tempo a muovere i primi passi.
I magistrati hanno ora installato la consolle penale, che viene utilizzata prevalentemente per la verifica delle scadenze dei termini di deposito delle sentenze, non essendo pienamente affidabile con riguardo alle scadenze dei termini delle misure cautelari. Essendo mancata un’adeguata formazione, molti magistrati non conoscono pienamente le potenzialità di consolle, peraltro fortemente limitate dalla impossibilità di utilizzarla se non in RUG, e quindi in un luogo fisico diverso dal Tribunale, a differenza di quanto accade per il civile.
La consolle viene invece utilizzata dal direttore amministrativo per l’estrazione delle statistiche dell’Ufficio. Si precisa però al riguardo che, come più volte inutilmente segnalato, sono totalmente inattendibili le statistiche del lavoro dei magistrati relative al Tribunale Collegiale, e che perciò l’estrazione dei dati relativi avviene ancora a mano.
Già da tempo sono in uso il S.I.C.P. e l’S.N.T. (Sistema di Notifiche Telematiche) per notifiche e comunicazioni da effettuarsi ai difensori e ad alcuni uffici delle forze dell’ordine.
Come per gli altri Tribunali del distretto, dall’1 marzo 2019 le sentenze e gli avvisi di deposito vengono trasmessi al visto del Procuratore Generale esclusivamente mediante il SICP, e non attraverso posta elettronica certificata come da precedente Protocollo siglato l’anno precedente fra la Procura Generale e i Tribunali del Distretto.
Come già la trasmissione attraverso posta elettronica certificata, anche tale nuovo sistema di trasmissione viene utilizzato senza intoppi ed ha garantito la velocità di trasmissione nonché, in caso di mancato appello o ricorso, di giungere più tempestivamente alla irrevocabilità della sentenza.
L’1 ottobre 2018 è poi divenuta efficace la variazione tabellare che ha introdotto il sistema di assegnazione automatico dei processi attraverso l’applicativo G.I.A.D.A. 2 (Gestione Informatica Assegnazioni Dibattimentali Automatizzata).
Il sistema GIADA supporta le assegnazioni, con criteri automatici e quindi predeterminati, della prima udienza dibattimentale dei procedimenti collegiali e monocratici, previa pesatura sulla base di determinati parametri e classi di peso, e nel rispetto dei criteri di priorità sussunti nei parametri temporali. Ciò consentirà, oltre all’assoluta automaticità dell’assegnazione, anche il bilanciamento dei ruoli dei giudici in un’ottica complessiva di maggior efficienza del sistema.
Trattandosi del primo anno di applicazione, si sono resi necessari alcuni aggiustamenti per far fronte a casi peculiari non ancora previsti dall’applicativo, che presenta alcune rigidità rispetto a quella che è la realtà giudiziaria, quali i frequenti avvicendamenti dei magistrati in effettivo servizio.
Complessivamente il sistema si è comunque dimostrato in grado di tenere in equilibrio i ruoli per quanto riguarda le nuove assegnazioni, non potendo, invece, agire sul pregresso, proprio perché strutturato solo per le nuove assegnazioni. Ciò significa, però, che nel medio-lungo periodo la sua efficacia sarà ancora maggiore, quando tutti i ruoli saranno costituiti da processi assegnati attraverso GIADA.
Padova è stata, inoltre, una delle due sedi pilota in Italia di sperimentazione del Progetto SICP-ARES, detto Portale degli Avvocati.
Tale sistema operativo prevede che i difensori accreditati accedendo al SICP dal computer appositamente adibito a tale uso e installato presso il Tribunale di Padova possano accedere alle informazioni relative ai procedimenti penali per i quali risultano in mandato e che si trovino in fase dibattimentale non solo avanti al Tribunale di Padova, ma anche avanti agli altri Tribunali del Distretto o avanti alla Corte d’Appello.
La sperimentazione ha incontrato, però, dei considerevoli problemi tecnici. Nelle more è intervenuto anche il trasferimento dell’ing. Citrigno, che ne era il referente tecnico, dal CISIA di Padova a Roma. La sperimentazione si è di fatto arrestata, a fronte del permanere di problemi tecnici e della scarsa utilità del portale, che non ha consentito agli avvocati nemmeno di vedere, dalla

postazione del Tribunale di Padova dove si dovevano comunque fisicamente recare, le fissazioni della Corte d’Appello di Venezia o degli altri Tribunali.

Si segnala, infine, fra gli obiettivi da perseguire, che in data 8 aprile 2019, e nuovamente il 9 maggio, con successiva integrazione l’1 giugno 2019, è stata formalizzata alla DGSIA, a seguito della riunione del 12.3.19, la richiesta di materiale informatico necessario per l’avvio dei seguenti specifici progetti:

- verbalizzazione informatica in udienza, con i seguenti vantaggi: miglior leggibilità dei verbali, possibilità di trasmettere le copie online e, più in generale, aumento della parte del fascicolo originale digitale evitando la necessità di scannerizzazioni in vista del TIAP, possibilità per il cancelliere di effettuare gli scarichi a SICP, almeno parzialmente, o le eventuali modifiche (quali ad es. un cambio di difensore) già durante l’udienza ;
- redazione dei dispositivi del Tribunale collegiale in formato digitale, con conseguente possibilità anche di allegarli a Sicp così da consentirne l’uso al grado successivo;
- aula per le videoconferenze, la cui necessità consegue alla recente novella dell’art. 146 bis disp. Att., che ha aumentato i casi in cui non è più possibile procedere alla traduzione del teste o dell’imputato.

Nonostante la disponibilità manifestata da DGSIA alla citata riunione, nessuna risposta è arrivata a tale richiesta e non risultano in arrivo forniture di hardware destinate alla realizzazione di tali progetti.

Per quanto attiene all’Ufficio GIP/GUP la Presidente della Sezione utilizza sistematicamente la Consolle del magistrato:

- per le verifiche relative alle pendenze della Sezione complessivamente valutata e dei singoli ruoli;
- per i controlli sulla correttezza dei dati di registro (annotazioni a SICP) anche al fine di evitare le c.d. false pendenze;
- nel corso delle riunioni di sezione vengono discussi e distribuiti i files, estrapolati da Consolle, relativi alle pendenze dei singoli magistrati;
- per verificare e monitorare i termini di scadenza del deposito delle sentenze e i termini di fase delle misure cautelari personali.

Proprio grazie a questa attività il Presidente della Sezione ha segnalato un’anomalia di sistema oggetto di un ticket di II livello.

Sempre con riferimento al menzionato UFFICIO DEL GIP/GUP si evidenzia:

- S.I.C.P. e i suoi moduli (la trasmissione delle sentenze al VISTO del P.G. e G.I.A.D.A.2, l’allegazione dei provvedimenti in formato word);
- viene scrupolosamente utilizzato dal personale di cancelleria per le annotazioni di registro;
- la correttezza del dato annotato a S.I.C.P. è periodicamente verificata.

La trasmissione al visto del P.G.

Quanto alle trasmissioni delle sentenze al visto di P.G. viene scrupolosamente utilizzato il sw ministeriale (modulo di SICP), come indicato dal Ministero, avendo in tal modo superato il sistema utilizzato precedentemente in base al Protocollo stilato con la Procura Generale, utilizzato come doppio binario per il breve periodo indicato dalla nota del Procuratore Generale e del Presidente della Corte d’Appello.

G.I.A.D.A.2

Il 1° ottobre 2017 è divenuta efficace la variazione tabellare che ha introdotto il sistema di assegnazione automatico dei processi attraverso l’applicativo G.I.A.D.A. 2 (Gestione Informatica Assegnazioni Dibattimentali Automatizzata).

Come è noto l’applicativo che consente le assegnazioni dei fascicoli al dibattimento, con criteri automatici e quindi predeterminati, tenendo conto anche del “peso” dei fascicoli e dei criteri di priorità.

Ad oggi l'applicativo G.I.A.D.A. 2 viene utilizzato in modo esclusivo dalla Sezione GIP/GUP, quindi non solo per i decreti che dispongono il giudizio e per le assegnazioni dei processi da Giudizio Immediato, ma anche per i processi da opposizione a decreto penale di condanna.

Per i casi urgenti ove non sia possibile utilizzare G.I.A.D.A.2 è stato predisposto un file condiviso con il dibattimento per poter procedere alle assegnazioni manuali, come da protocollo.

La funzionalità dell'applicativo è continuamente monitorata e ha dato più che soddisfacenti risultati. L'utilità ulteriore è anche quella di poter conoscere in tempo reale le materie, i pesi, i titoli di reato, la data e il giudice assegnatario, mediante le estrazioni dei dati in fogli excell, attraverso i quali è possibile effettuare varie ricerche attivando i differenti filtri.

Gestione documenti e allegazione dei files a S.C.I.P.

Si sta organizzando l'allegazione a SICP in gestione documenti delle sentenze, dei dispositivi di sentenza e dei decreti che dispongono il giudizio in formato word.

Applicativo Tiapdocument@ in alternativa a S.N.T.

Già da tempo è in suo l'S.N.T. (Sistema di Notifiche Telematiche) per notifiche e comunicazioni da effettuarsi ai difensori e ad alcuni uffici delle forze dell'ordine.

A partire da giugno 2019 le notifiche telematiche a soggetto diversi dagli imputati vengono effettuate prevalentemente con l'applicativo TIAP document@.

L'utilità ulteriore di utilizzare Tiapdocument@ è anche quella che consente di implementare il fascicolo informatico in SICP essendo TIAPdocument@ integrato con S.I.C.P..

La sezione GIP/GUP sta, quindi, costituendo le basi per la creazione del fascicolo informatico con l'allegazione a TIAP dei provvedimenti inerenti le misure cautelari personali e reali, in attesa che la Procura proceda ad utilizzare TIAP per la parte di sua competenza.

E' in avvio, mediante contatti diretti tra il Presidente della Sezione GIP/GUP e il RID giudicante penale, la sperimentazione con il RID giudicante Penale dell'utilizzo di TIAP in corte d'Appello mediante la consultazione di TIAP in modalità consultazione Giudice di I grado.

Progetto SICP-ARES.

Padova è inoltre una delle due sedi pilota in Italia di sperimentazione del Progetto SICP-ARES, detto Portale degli Avvocati. Tale sistema operativo prevede che i difensori accreditati accedendo al SICP dal computer appositamente adibito a tale uso e installato presso il Tribunale di Padova possano accedere alle informazioni relative ai procedimenti penali per i quali risultano in mandato e che si trovino in fase dibattimentale non solo avanti al Tribunale di Padova, ma anche avanti agli altri Tribunali del Distretto o avanti alla Corte d'Appello. La sperimentazione ad oggi sta incontrando, però, dei considerevoli problemi tecnici.

La sperimentazione di ATTI e DOCUMENTI 2.

La carenza di organico dei magistrati sia per vacanze mai coperte (dal mese di ottobre 2018 a seguito della nomina della dott.ssa Gambardella quale presidente di Sezione manca il 6^ GIP), sia per applicazioni presso la Corte d'Appello, nonché del personale amministrativo che ha dovuto registrare l'assenza per malattia del funzionario che coordina le cancellerie e il front office e la successiva applicazione in Corte del funzionario assegnato a copertura, non ha consentito ancora di partire come programmato essendo necessario avere stabilità per poter procedere alla formazione del personale.

Si confida di poter partire per Gennaio 2020.

Applicativo SIGE

L'assegnazione di un nuovo funzionario alla cancelleria post deposito sentenze e incidenti di esecuzione ha consentito in incremento nell'utilizzo dell'applicativo SIES, di cui si stanno sperimentando le potenzialità anche a fini statistici.

Si rappresenta, per quanto riguarda la Sezione GIP-GUP che la richiesta formulata all'esito della riunione distrettuale indetta al Procuratore Generale e dalla Presidente della Corte d'Appello di Venezia, del marzo 2019, con il Direttore Generale della D.G.S.I.A., non è stata ancora evasa.

Ne consegue una considerevole lentezza nell'attività di scansione degli atti e quindi di predisposizione degli stralci con aggravio di lavoro per le cancellerie."

Ad integrazione e parziale superamento di quanto sopra riportato si segnala, come relazionato dal Magrif, che con riguardo al TIAP (processo telematico settore penale) ha preso avvio la digitalizzazione dei fascicoli telematici.

Ovviamente si tratta di operazione di progressiva formazione di un fascicolo telematico, che necessariamente dovrà seguire le corrispondenti fasi del procedimento penale (Procura – Ufficio Gip/Gup – Dibattimento).

In quest'ottica il referente Magrif requirente ha rappresentato che dall' 1.9.2020 è stato inviato presso gli uffici della Procura un incaricato del Ministero addetto alla digitalizzazione dei fascicoli processuali tramite TIAP. Tale soggetto, affidato all'ufficio DIP (ufficio definizioni indagini preliminari), è stato incaricato di digitalizzare tutti i fascicoli con richiesta di rinvio a giudizio.

Tale digitalizzazione consentirà di poter consultare i fascicoli inviati al GUP anche tramite TIAP dalle stanze del singolo magistrato assegnatario, senza necessità di recarsi presso la cancelleria GUP o senza farsi trasmettere il fascicolo.

Su ogni fascicolo digitalizzato verrà apposta la scritta "TIAP" così agevolando il giudice nell'individuazione dei fascicoli già scannerizzati e presenti in archivio.

Progressivamente tale sistema di digitalizzazione si svilupperà integralmente nelle successive fasi processuali: ad esempio l'ufficio GIP ha già provveduto alla informatizzazione dei decreti penali di condanna mediante la scannerizzazione dei fascicoli, in attesa che la Procura dia l'avvio all'utilizzo di TIAP e all'attivazione del portale notizie di reato, come discusso in sede di Commissione Flussi nel luglio 2020. Anche per il dibattimento è stata iniziata la digitalizzazione di alcuni fascicoli collegiali e monocratici. È stato inoltre attivato un protocollo per la sperimentazione dell'archivio riservato relativo alle intercettazioni telefoniche (Procura – Gip), protocollo di intesa stilata ancora prima dell'entrata in vigore della riforma.

Resta ancora in attesa di essere attivata la sperimentazione con il RID giudicante penale dell'utilizzo di TIAP in Corte d'Appello.

Da ultimo in accordo con la Procura della Repubblica e con i due uffici (GIP e dibattimento) si sta discutendo rispetto alla stesura, per ora solo ipotetica, di un ulteriore protocollo per proseguire la sperimentazione del TIAP nei rapporti con l'ufficio GIP per la trasmissione degli atti dei fascicoli per i quali vi è richiesta di misura cautelare (personale e reale) e nei rapporti con il Tribunale, per la trasmissione degli atti al Tribunale del Riesame reale, con evidente riduzione dei tempi impiegati dalla cancelleria per fotocopiare atti e trasmetterli da un ufficio ad un altro, tanto distrettuale quanto circondariale.

Indicazione sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale.

Settore civile

In relazione al settore civile una delle riforme più importanti nel triennio di riferimento è quella introdotta dalla legge n.24/2017 in materia di responsabilità sanitaria, la quale ha statuito l'obbligo dell'accertamento tecnico preventivo in funzione conciliativa (in alternativa alla mediazione), quale condizione di procedibilità dell'azione giudiziale.

Al riguardo è possibile osservare quanto segue:

- il procedimento di accertamento tecnico preventivo con funzione conciliativa rappresenta uno strumento ampiamente valorizzato anche prima della riforma in discussione, essendo particolarmente adatto per le controversie in materia di risarcimento del danno da responsabilità medica;
- non si è pertanto evidenziato un apprezzabile incremento dei procedimenti di accertamento tecnico preventivo (non vi sono tuttavia dati statistici distinti per materia dell'ATP), ma la riforma

è servita a semplificare il procedimento in tale materia, precludendo eccezioni di inammissibilità o analoghe in precedenza sollevate ricorrentemente dalle parti;

- la riforma non sembra aver avuto incidenza ai fini del decremento delle cause ordinarie in materia di responsabilità medica in quanto, dai dati acquisiti dalla cancelleria mediante verifica attraverso SICID, è risultato che nel 2016 sono stati iscritti 66 procedimenti di responsabilità professionale, nel 2017 ne sono stati iscritti 79, nel 2018 ne sono stati iscritti 72, nel 2019 ne sono stati iscritti 71 e nel primo semestre 2020 ne sono stati iscritti 39, di cui sempre poco più della metà in materia di responsabilità medica, il che sembra confermare che anche prima della riforma vi era stata una valorizzazione delle procedure aventi finalità conciliativa ed in particolare dell'accertamento preventivo conciliativo.

Questi dati sono confermati del resto dai dati statistici pervenuti dagli informatici distrettuali che registrano nel periodo 1.7.2019/30.6.2020 l'iscrizione di 75 procedimenti contenziosi di responsabilità professionale, senza distinzione tra responsabilità medica e di altra natura.

Con riferimento alla riforma sulla competenza in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea, attribuita alla Sezione specializzata (D.L.13/2017, convertito con modificazioni in L.46/2017) va osservato che essa ha comportato l'eliminazione di tale contenzioso ma non totalmente: infatti si sono registrati nell'anno in corso più procedimenti in materia promossi davanti al Tribunale di Padova, dichiaratosi poi incompetente.

In particolare dai dati statici pervenuti dagli informatici distrettuali risultano iscritti nell'anno di riferimento (1.7.2019/30.6.2020) 11 procedimenti ex art. 35 D.Lvo 25/2008.

Con particolare riferimento al settore famiglia/diritti reali/ successioni/volontaria giurisdizione non ci sono state riforme significative ad eccezione di quelle processuali introdotte nel corso del corrente anno a causa dell'emergenza COVID che, come è noto, hanno introdotto modalità di conduzione dell'udienza alternative e la sospensione dei termini processuali.

L'impatto di tali riforme sullo svolgimento dell'attività giurisdizionale verrà preso in esame in seguito in apposito paragrafo.

Non si evidenziano nel settore del lavoro novità legislative significative nel triennio in considerazione quanto agli effetti sui carichi di lavoro. Si è registrato da qualche tempo un incremento del contenzioso degli insegnanti e del personale ATA con il Miur. Le notizie di stampa sulle contestazioni delle graduatorie per le immissioni di insegnanti potrebbero tradursi in un incremento del contenzioso anche cautelare in un prossimo futuro.

Settore Penale

Quanto al settore penale, va premesso che negli ultimi anni sono stati molteplici, ma frammentari ed eterogenei, gli interventi di riforma del diritto sostanziale e processuale che hanno spesso attinto a soluzioni già messe a punto dalla giurisprudenza di legittimità, al di fuori di un quadro ampio e sistematicamente coerente che tenesse conto della mutata situazione degli Uffici Giudiziari e del progressivo aumento dell'arretrato.

Da tali interventi non sono derivati particolari effetti benefici.

Quanto alle riforme processuali più recenti, si rileva che l'istituto della non punibilità per particolare tenuità del fatto, ex art. 131 bis cod. pen., è applicato con modesto impatto sul numero dei procedimenti sopravvenuti, mentre stenta a decollare l'estinzione del reato per condotte riparatorie ex art. 162 ter cod. pen.

Ugualmente l'archiviazione per speciale tenuità del fatto allo stato incide in modo poco significativo rispetto alla generalità delle archiviazioni, anche in considerazione della circostanza che è possibile l'opposizione sia da parte dell'indagato che della persona offesa.

L'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova ex art. 168 bis cod. pen. risulta di applicazione complessa (per il coinvolgimento di più soggetti e per i tempi di elaborazione del programma di recupero da parte dell' UEPE - Ufficio Esecuzione Penale Esterna-) e di scarso impatto

semplificatorio. Vanno quindi riconsiderate le ottimistiche previsioni secondo cui la messa alla prova sarebbe stato un mezzo di deflazione del lavoro del giudice.

L'Istituto della messa alla prova sta offrendo qualche risultato in sede di opposizione ai decreti penali di condanna. In tale contesto viene data attuazione alla direttiva del D.G.S.I.A. di utilizzo delle annotazioni estese per poter verificare tale modalità di definizione, in attesa dell'aggiornamento del S.I.C.I.P. da parte del Ministero. Lunghi risultano comunque i tempi di attesa del programma U.E.P.E. di Padova e Rovigo che richiede mediamente mesi per l'elaborazione, con conseguente allungamento dei tempi di definizione.

L'Istituto del lavoro di pubblica utilità trova invece la sua applicazione principale nelle violazioni del codice della strada e in sede di emissione di decreto penale di condanna ovvero di opposizione allo stesso.

La possibilità di proporre reclamo al Tribunale avverso le ordinanze di archiviazione del GIP, ex art. 410 bis cod. proc. pen., ha trovato modestissima applicazione senza dar luogo a particolari difficoltà o sovraccarico del lavoro della sezione del dibattimento penale.

Si sono riscontrate invece serie difficoltà nella gestione dei soggetti sottoposti in via cautelare o definitiva al ricovero in REMS (residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza). Purtroppo ancora oggi, nonostante la notevole riduzione del numero di internati, l'accoglienza nelle REMS avviene tramite il non codificato sistema della «lista d'attesa», modalità che ha visto aumentare il numero dei pazienti psichiatrici autori di reato in attesa di inserimento presso la struttura, con cospicui ritardi arrivati anche a numerosi mesi dall'emissione del provvedimento che ha disposto la misura di sicurezza.

La riforma della magistratura onoraria (in particolare D. Lgs. n. 116/2017) è destinata ad avere un forte impatto negativo sui Tribunali, perchè in precedenza gli Uffici di primo grado hanno colmato le carenze di organico e il turn over dei togati grazie all'apporto della magistratura onoraria. Attualmente la Sezione dibattimentale vede due dei quattro collegi tabellarmente insediati, ovvero i collegi C e D, integrati dalla presenza di un GOP (dott.ssa Ballarin e dott.ssa Salvagno) con i limiti di partecipazione previsti, a pena di nullità generale assoluta ex art. 178 comma primo, lett. a) e 179 c.p.p., dagli artt. 30 e 12 del D.Lgs n.116/2017 che stabiliscono per il GOP il divieto di comporre i collegi del riesame e i collegi ove si proceda per i reati indicati nell'art. 407 comma 2 lett.a) c.p.p. (cfr Cassazione Penale n 9076 del 21 gennaio 2020), salve alcune limitazioni all'operatività del divieto previste, per i GOP in servizio alla data di entrata in vigore del decreto legislativo , dai commi 6 e 7 dell'art. 30.

Tale divieto ha comportato e comporta la necessità di designare, di volta in volta, applicando criteri di rotazione automatica, giudici togati in sostituzione dei GOP sia per la trattazione dei riesami sia per la celebrazione di procedimenti di maggiore complessità e delicatezza con sovraccarico di lavoro dei singoli giudici togati.

Nello scorso anno vi sono state, inoltre, due significative riforme in materia penale.

Si fa riferimento alla legge del 12 aprile 2019 n.33 riguardante l'inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. Tale legge, attraverso la modifica degli articoli 429, 438, 441-bis e 442 del codice di procedura penale, non ammette il giudizio abbreviato per delitti per i quali la legge prevede la pena dell'ergastolo. Si tratta, ad esempio, dei delitti di devastazione, saccheggio, strage, omicidio aggravato. Tale modifica legislativa si è posta in contrasto rispetto al costante indirizzo legislativo di favore alla celere definizione dei procedimenti mediante il ricorso a riti alternativi. Questi ultimi, consentendo, com'è chiaro, importanti risparmi di tempo e di risorse, contribuiscono sensibilmente all'efficienza e al funzionamento del sistema giudiziario.

La scelta del giudizio abbreviato, difatti, autorizzando la definizione del procedimento sulla base del materiale raccolto dal Pubblico Ministero, contribuisce non solo all'incentivazione di un'attività investigativa efficiente ma soprattutto alla riduzione dei tempi processuali.

Contrariamente alla prognosi inizialmente fatta lo scorso anno di significative ricadute, a seguito della citata riforma, sui carichi di lavoro della Corte d'Assise, si evidenzia che nel 2020 non sono stati emessi decreti di rinvio a giudizio dinanzi alla Corte d'Assise. E' tuttavia ancora presto, in considerazione alla complessità di indagini che verosimilmente vengono effettuate dalla Procura della Repubblica, attesa la gravità dei reati a cui si fa riferimento, per ritenere consolidata la verifica, in considerazione anche della battuta d'arresto dell'attività d'indagine dovuta obbligatoriamente all'emergenza sanitaria da Covid 19.

Sulla G.U. del 25 luglio 2019 è stata pubblicata poi la Legge 19 luglio 2019, n. 69 (recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere"), denominata "Codice Rosso", entrata in vigore il 9 agosto 2019. Il testo include incisive disposizioni di diritto penale sostanziale, così come ulteriori di indole processuale ed inserisce ben quattro nuovi reati:

- il delitto di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti senza il consenso delle persone rappresentate (c.d. revenge porn), punito con la reclusione da uno a sei anni e la multa da 5 mila a 15 mila euro: la pena si applica anche a chi, avendo ricevuto o comunque acquisito le immagini o i video, li diffonde a sua volta per provocare un danno agli interessati;
- il reato di deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso, sanzionato con la reclusione da otto a 14 anni. Quando, per effetto del delitto in questione, si provoca la morte della vittima, la pena è l'ergastolo;
- il reato di costrizione o induzione al matrimonio, punito con la reclusione da uno a cinque anni. La fattispecie è aggravata quando il reato è commesso a danno di minori e si procede anche quando il fatto è commesso all'estero da o in danno di un cittadino italiano o di uno straniero residente in Italia;
- il reato che punisce la violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, sanzionato con la detenzione da sei mesi a tre anni.

Tale intervento legislativo è volto a garantire l'immediata instaurazione e progressione del procedimento penale al fine di pervenire, ove necessario, nel più breve tempo possibile all'adozione di provvedimenti "protettivi o di non avvicinamento" ed inoltre ad impedire che ingiustificabili stalli procedurali possano porre ulteriormente in pericolo la vita e l'incolumità fisica delle vittime di violenza domestica e di genere.

Tale modifica legislativa crea di fatto una corsia preferenziale, di "super priorità", per le fattispecie di reato ivi contemplate che necessitano quindi di interventi del giudice tempestivi ed immediati. Così la sezione GIP/GUP ha deciso di valutare con priorità assoluta e comunque entro il termine di tre giorni dalla ricezione le richieste di misure cautelari personali in relazione a reati di competenza del c.d. codice rosso.

Analogo intervento tempestivo ed immediato è richiesto anche al giudice del dibattimento.

La riforma ha comportato un considerevole aumento dei procedimenti per stalking e maltrattamenti in famiglia.

Va evidenziato che l'inasprimento delle pene edittali previste per il reato di maltrattamenti commesso in presenza di soggetti minori ha comportato il mutamento della competenza funzionale assegnandola al Tribunale Collegiale, al quale sono confluiti moltissimi procedimenti a carico di imputati sottoposti a misura cautelare.

Va altresì evidenziato che il Decreto-Legge n. 76 del 16 luglio 2020 (c.d. "Decreto Semplificazioni") ha innovato il reato di abuso d'ufficio previsto dall' art. 323 c.p.

Il decreto, all'art.23, è intervenuto sostituendo le parole "violazione di norme di legge o regolamento" con le parole "violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità".

Il risultato immediato della modifica è, dunque, quello di un restringimento delle condotte penalmente rilevanti ai sensi dell'art. 323 c.p., perdendo la violazione di norme di regolamento rilevanza nell'economia della disposizione.

Trattandosi di un restringimento di condotte penalmente rilevanti nella cornice dei reati contro la pubblica amministrazione, l'intervento segna una discrasia con l'indirizzo improntato al particolare rigore adottato con la cd legge "Spazzacorrotti".

Il decreto "Semplificazioni" è stato definitivamente convertito in legge dalla legge 11 settembre 2020 n.120. La riforma comporterà una parziale "abolitio criminis" con effetti retroattivi della nuova disciplina più favorevole, con conseguente archiviazione dei procedimenti in fase di indagine, proscioglimento per i processi ancora pendenti e, infine, revoca delle sentenze passate in giudicato.

Analisi quantitativa dei flussi.

Contrariamente al precedente anno in cui vi è stata la diminuzione delle sopravvenienze nel settore civile e un aumento delle sopravvenienze nel settore penale, nell'anno in esame (1.7.2019/30.6.2020) vi è stata una diminuzione delle nuove iscrizioni anche nel settore penale.

Va subito sottolineato che l'analisi dei flussi quantitativi evidenzia il grave impatto che ha avuto la legislazione di emergenza emanata per far fronte alla pandemia COVID 19 ancora in atto, con particolare riferimento alla inevitabile riduzione delle definizioni.

Come è noto in particolare la disciplina dettata dall'art. 83 d.l. 18/2020, convertito con modificazioni dalla legge 27/2020 e successive ulteriori modificazioni, ha sostanzialmente bloccato la celebrazione dei processi per il periodo dal 9 marzo all'11.5.2020, la cui trattazione è stata limitata ex lege a quelli "urgenti", come definiti dal comma 3 della norma in esame, e consentito una progressiva ma graduale ripresa degli stessi nel periodo dal 12 maggio al 31 luglio 2020, successivamente "riportato" al 30.6.2020 (d.l. 28/2020 convertito dalla legge 70/2020), sulla base dei provvedimenti organizzativi presi dai Capi degli Uffici ex art. 83, commi 6 e 7, d.l. cit.

Non è questa la sede per riportare e richiamare il contenuto di tali provvedimenti, di volta in volta comunicati per il necessario concerto al Presidente della Corte d'Appello e al Procuratore Generale della Repubblica.

In relazione alla situazione concreta del Tribunale di Padova si può affermare che la trattazione dei procedimenti, sia nel settore civile che in quello penale, è sostanzialmente ritornata alla normalità solo dal mese di settembre 2020. In precedenza fino al 30.6.2020 l'estensione della celebrazione dei processi è stata collegata alla possibilità di usufruire delle modalità alternative della c.d. "trattazione scritta" e "da remoto" per il settore civile e "da remoto" per il settore penale nei limiti chiaramente riconosciuti e consentiti dalla legislazione di emergenza.

Ciò precisato, va osservato che, in particolare nel settore del dibattimento penale, l'analisi dei flussi evidenzia una sempre maggiore sofferenza con aumento significativo delle pendenze finali, a fronte di una capacità definitoria ridotta e giustificata dalla non completa copertura dell'organico della sezione, dalle assenze per congedo per maternità, dalle frequenti applicazioni alla Corte d'Appello di Venezia, dall'impegno rappresentato dalla partecipazione di alcuni giudici alla Commissione per gli esami di Avvocato, dalle astensioni dalle udienze proclamate dalla Camera Penale con adesione dei difensori pressochè unanime, e dall'emergenza COVID 19.

In particolare l'emergenza sanitaria ha inevitabilmente comportato la necessità di rinviare fuori udienza un numero elevatissimo di procedimenti già fissati, di controcitare testi per le vie brevi con notevole aggravio per il personale di cancelleria. I processi hanno subito anche più volte un rinvio per il protrarsi dell'emergenza.

La mancata definizione dei processi calendarizzati ha comportato inoltre rinvii molto lunghi, ove possibile, o l'inserimento degli stessi in udienze già sature di procedimenti.

Settore civile

Nel corso dell'anno giudiziario 2019/2020 è stato registrato un calo ben maggiore rispetto a

quello dell'anno precedente (14,5% rispetto al 3,2%) nel flusso degli affari sopravvenuti (da 16.012 a 13.639 il numero complessivo dei procedimenti di nuova iscrizione).

Ma anche l'attività di definizione, passata da 15.389 a 14.148 procedimenti, ha presentato un analogo andamento, di misura peraltro meno elevata (- 8 %).

La pendenza finale è comunque diminuita di 384 unità, passando dai 9.567 procedimenti che risultavano ancora da definire alla data del 30 giugno 2019 ai 9.183 procedimenti rilevati alla stessa data dell'anno successivo (- 4 %).

L'andamento dei procedimenti di cognizione ordinaria è risultato più o meno corrispondente a quello rilevato con riferimento a tutti gli affari civili.

Il numero delle sopravvenienze (6.070, di cui 3.604 relative a controversie ordinarie e 2.466 in materia di lavoro e previdenza), risultato diminuito (- 18 %) rispetto all'anno precedente (7.444, di cui 4.437 relative a controversie ordinarie e 3.187 in materia di lavoro), è stato efficacemente fronteggiato dal numero delle definizioni (6.577 complessive, di cui 4.041 relative a controversie ordinarie e 2.536 in materia di lavoro e previdenza), anch'esse in flessione (erano state 7.716, di cui 4.253 relative a controversie ordinarie e 3.463 in materia di lavoro, nel periodo precedente).

La pendenza finale, pertanto, si è ancora ulteriormente ridotta in misura sensibile, essendo diminuita da 7972 a 7517 procedimenti (- 5,7 %).

Un aumento sia pure lieve registrano invece le pendenze finali al 30.6.2020 dei procedimenti sommari (decreti ingiuntivi, procedimenti cautelari ante causam, procedimenti possessori, procedimenti di sfratto, procedimenti di istruzione preventiva, ecc.) essendo passati da 787 al 30.6.2019 a 828 al 30.6.2020, nonostante la riduzione delle sopravvenienze passate da 5.034 a 4.468. Si è infatti registrato un calo delle definizioni fermatesi a 4.411 rispetto alle 4.504 dell'anno precedente (- 2%).

Sostanzialmente positivo anche l'andamento delle procedure concorsuali la cui pendenza è diminuita rispetto all'anno precedente grazie all'impegno profuso dai magistrati addetti al settore, così come le procedure di espropriazione immobiliare, mentre un leggero aumento hanno riportato le esecuzioni mobiliari.

Le procedure concorsuali ancora da definire sono passate da 1.752 a 1.621, con una riduzione della pendenza finale del 7,5%, mentre quelle di espropriazione mobiliare sono aumentate da 840 a 893 (+ 6,4%) e quelle di espropriazione immobiliare sono diminuite da 2817 a 2.054 (-27,1%).

Il lieve aumento delle pendenze sia dei procedimenti sommari che delle esecuzioni mobiliari trova giustificazione nel sostanziale blocco che queste procedure hanno subito, se si eccettua alcuni provvedimenti cautelari incidenti sui diritti fondamentali della persona, nella c.d. fase 1 dell'emergenza, e le esecuzioni mobiliari e gli sfratti anche nella fase 2. Per quanto attiene alle esecuzioni mobiliari certamente ha influito anche la cessazione dall'incarico, per raggiunti limiti massimi di età, nel maggio del 2020 di uno dei due GOT addetti esclusivamente alla loro trattazione.

Settore penale

Per quanto concerne l'Ufficio del giudice per il dibattimento il numero dei procedimenti sopravvenuti ha registrato una diminuzione rispetto a quello degli ultimi due anni, con un sostanziale ritorno alle iscrizioni risalenti al 2017, con particolare riguardo ai procedimenti di competenza collegiale.

Nel 2016 sono stati iscritti 140 procedimenti collegiali; nel 2017 le iscrizioni sono aumentate a 166 (+15,6%); nel 2018 i procedimenti di nuova iscrizione collegiale sono ulteriormente aumentati a 180 (+8,4%) e nell'ultimo anno (1.7.2019-30.6.2020) risultano iscritti 169 nuovi procedimenti (- 6,1%). Dei 169 nuovi procedimenti collegiali iscritti: 116 (41%) sono a carico di solo imputato, 23 (8%) sono a carico di 2 imputati; 15(5%) a carico di 3 imputati; 4 (15% a carico di 4 imputati); 0(0%) a carico di 5 imputati; 2(1%) a carico di 6 imputati; 2(1%) a carico di imputati da 6 a 10; 3(1%) a carico di imputati da 11 a 30; 6 (2%) a carico di oltre 30 imputati.

Si tratta, come emerge dai dati statistici, di un aumento negli ultimi tre anni del 17,9% circa dei

procedimenti collegiali, ovvero dei procedimenti di maggiore complessità e durata. Le pendenze finali registrano poi un ulteriore aumento rispetto all'anno precedente essendo passati da 321 all'1.7.2019 a 377 al 30.6.2020.

Quanto al settore monocratico si registra una riduzione delle nuove iscrizioni rilevata nel precedente anno giudiziario e un ulteriore aumento delle pendenze finali.

Le nuove iscrizioni risultavano 2991, oltre 33 Appelli del Giudice di Pace, nel 2016; nel 2017 le iscrizioni monocratiche subivano una lieve riduzione (-5,7%) divenendo 2821, mentre il numero degli appelli aumentava a 42 (+27,3%); nell'anno giudiziario 2018 /2019 si è avvertito un forte aumento delle sopravvenienze monocratiche che hanno raggiunto 3155 (+11,8%) mentre pressoché immutate sono rimaste le iscrizioni degli appelli del GdP, in numero di 41. Nell'ultimo anno il numero di nuove iscrizioni si è attestato a 2862 (- 9,4%), mentre le sopravvenienze relative agli appelli del GdP si sono fermate a 32 (- 22%). Del numero complessivo di iscrizioni monocratiche (2862) 2436 sono a carico di 1 solo imputato; 307 sono a carico di 2 imputati; 76 sono a carico di 3 imputati; 16 a carico di 4 imputati; 10 a carico di 5 imputati; 5 a carico di imputati da 6 a 10; 0 a carico di imputati da 11 a 30; 12 a carico di oltre 30 imputati. Tali ultimi dati evidenziano l'aumento di processi complessi per numero di imputati e quindi di testi da esaminare con conseguente aumento dei tempi necessari per la loro definizione.

In calo il numero delle definizioni. Nel 2016 sono stati definiti 120 procedimenti collegiali , 2785 procedimenti monocratici e 27 appelli del GdP ; nel 2017 sono stati definiti 140 procedimenti collegiali, 2746 procedimenti monocratici e 35 appelli del GdP, nel 2018 sono stati definiti 130 procedimenti collegiali (-7,1%) ,2567 procedimenti di rito monocratico (-6,7%),35 appelli del GdP (+ 9,4%); dall'1.7.2019 al 30.6.2020 sono stati definiti 118 procedimenti collegiali (- 9%) , 1994 procedimenti monocratici (-22%) e 35 appelli del GdP.

Le pendenze finali, a fronte di una contrazione della capacità definitoria (corrispondente al -9% per i procedimenti collegiali e -22% per i procedimenti iscritti sul registro modello 16, con conferma delle definizioni dei procedimenti iscritti sul registro modello 7 bis), e dell'assestamento del numero delle iscrizioni, segue il seguente andamento:

- nel 2016 si riscontrano 236 procedimenti collegiali, 3313 procedimenti iscritti sul registro modello 16, 26 procedimenti iscritti sul registro modello 7 bis;
- nel 2017, si riscontrano 263 procedimenti collegiali (+ 11,4%), 3381 (+2,1%) procedimenti di procedimenti iscritti sul registro modello 16 e 32 iscritti sul registro modello 7 bis (+11,4%); nel 2018 si riscontrano 321 procedimenti collegiali (+22,1),3940 (+16,5) procedimenti iscritti sul registro modello 16 e 29 iscritti sul registro modello 7 bis (- 9,4%);
- nel 2019 (anzi al 30.6.2020) si riscontrano 377 procedimenti collegiali (+ 17,5%), 4.803 procedimenti iscritti nel registro modello 16 (+ 21,9) e 26 iscritti sul registro modello 7 bis (- 10%).

Le pendenze complessive della sezione dibattimentale risultano pertanto essere attualmente 5206 (377 procedimenti collegiali, 4803 procedimenti iscritti sul registro modello 16, 26 iscritti sul registro modello 7 bis).

Per il settore GIP/GUP si segnala l'abbattimento delle pendenze nella misura del 13,8%, così come delle sopravvenienze (procedimenti pendenti finali al 30.6.2020 n. 3245, sopravvenuti n. 7938, definiti n.7.743, pendenti 3.245) e ugualmente delle definizioni.

Considerazioni in merito alla efficacia o meno dell'attività di filtro attuata dal gip/gup; alle ragioni dell'eventuale incremento delle pendenze finali e dell'eventuale incremento della durata media; rispetto dei criteri di priorità convenzionali sottoscritti nel 2014.

Funzione di FILTRO della sezione GIP/GUP presso il Tribunale di Padova

Come emerge dalla lettura della tav.2.7, precisato che in tale tavola risultano indicati come definiti 6.944 mentre nella tavola 2.2. risultano definiti 7743 procedimenti, si osserva che:

- i decreti che dispongono il giudizio rappresentano l'11,87%, (824 su 6.944),

- i decreti penali di condanna rappresentano il 4,43% (307 su 6.944),
- le sentenze di rito alternativo rappresentano il 7,45% (518 su 6.944);
- i decreti di archiviazione rappresentano il 76,25 % (5.295 su 6.944):

Si osserva che nei dati forniti dagli informatici distrettuali non vengono indicate le sentenze emesse ex art. 425 c.p.p. a vario titolo e quelle emesse ex art. 127 c.p.p., nonché quelle definite da SICP di "accoglimento" (oblazione, remissione di querela, ecc...).

Si ritiene in ogni caso svolta in modo più che soddisfacente la funzione di filtro atteso che solo l'10,39% dei fascicoli sopravvenuti viene trasmesso alla sezione dibattimentale con decreto che dispone il giudizio.

La prescrizione dei reati ha svolto un ruolo modesto nei fascicoli per i quali la Procura ha esercitato l'azione penale, essendo solo 17 i procedimenti definiti con sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione (Gip + Gup), a fronte di 825 procedimenti definiti dal GIP con sentenza e decreti penali di condanna (634 sentenze di rito alternativo e 355 decreti penali di condanna) e pari, pertanto, al 2,42% dei procedimenti definiti dinanzi al GIP a seguito dell'esercizio dell'azione penale (2,1 % su 825).

I 656 procedimenti definiti con decreto di archiviazione per intervenuta prescrizione costituiscono il 12,48% dei procedimenti definiti dal GIP a seguito di richiesta di archiviazione da parte del P.M. (pari a 5.261).

Tale percentuale è pressoché analoga a quella delle richieste di archiviazione della Procura della Repubblica per prescrizione (5.261 richieste di archiviazione di cui 513 per prescrizione, ossia 9,75%).¹⁰⁸

Va rilevato che la Sezione GIP – GUP ha definito la quasi totalità dei procedimenti a carico di persone sottoposte a misure cautelari che, di regola tratte a giudizio immediato, scelgono riti alternativi al dibattimento.

Svolge con attenzione e impegno il ruolo di filtro, in sede di archiviazione, di definizione (decreti penali, oblazione, messa alla prova, riti alternativi), di provvedimenti di non luogo a procedere.

Nella trattazione dei procedimenti è stata sempre data rigorosa attuazione ai criteri di priorità contenuti nel Protocollo concordato a livello distrettuale nel 2014, circostanza, peraltro, sottoposta a verifica costante da parte del Presidente della Sezione.

Nel dicembre 2019 è stato costituito l'ufficio per il processo nell'Ufficio GIP/GUP che ha consentito e consente un miglior utilizzo dei tirocinanti e l'impiego dei GOP limitatamente ai compiti di studio, ricerche giurisprudenziali e redazione di bozze dei provvedimenti agli stessi delegabili.

All'inizio sono stati inseriti nell'Ufficio per il Processo due tirocinanti, affidati uno al dr. Marassi e uno alla dr.ssa Brunello. Successivamente, a febbraio 2020, ne sono stati inseriti altri due.

Tale inserimento ha consentito tra l'altro la creazione di una banca dati della giurisprudenza di merito della sezione, i cui risultati sono condivisi in apposita cartella messa a disposizione dei colleghi della sezione.

E' stato inoltre creato un TEAM (mediante l'utilizzo dell'applicativo Microsoft TEAMS) dedicato alla giurisprudenza di merito della sezione GIP condiviso con i magistrati della sezione dibattimentale.

Quanto al dibattimento le ragioni dell' ulteriore incremento delle pendenze finali nel periodo in esame (1.7.2029/30.6.2020) , oltre ai motivi già indicati nella precedente relazione(scopertura di organico; applicazione dei giudici presso la Corte d'Appello ed incarichi aggiuntivi agli stessi assegnati, astensioni dalle udienze proclamate dalla Camera Penale, natura dei processi da trattare e relativa durata, durata delle udienze monocratiche sino alle 14.00 ad eccezione della sola udienza programmata per il turno dei giudizi per direttissima, cessazione dall'incarico a marzo 2020 per il dr.

¹⁰⁸ Si osserva che il dato riportato alla tavola 2.5 indica in modo cumulativo sia i decreti di archiviazione che le sentenze, non tenendo conto della netta distinzione tra le due modalità di definizione e della rilevanza di tenere distinte le due modalità.

Marchiori) vanno senza dubbio ricondotte alla sostanziale paralisi della celebrazione dei processi resa necessaria dalla legislazione di emergenza COVID-19. Infatti le udienze penali sono riprese gradualmente non prima di metà giugno/ luglio 2020 data l'indisponibilità manifestata dall'avvocatura alla trattazione dei processi "da remoto" al di fuori dei casi limitatissimi imposti dalla legge a prescindere dal consenso delle parti.

Nella trattazione dei procedimenti i giudici della Sezione penale hanno sempre dato rigorosa attuazione ai criteri di priorità contenuti nel Protocollo concordato a livello distrettuale nel 2014, circostanza, peraltro, sottoposta a verifica costante da parte del Presidente della Sezione.

Analisi qualitativa del contenzioso.

Il contenzioso di maggior rilievo che ha interessato il circondario di Padova nel periodo in questione non ha presentato variazioni significative rispetto al precedente anno giudiziario.

Va evidenziato, rispetto all'anno precedente, una diminuzione delle nuove iscrizioni dei procedimenti di volontaria giurisdizione, passati da 3.534 dell'anno precedente a 3101, numero inferiore anche rispetto alle sopravvenienze dell'anno giudiziario 2017/2018 (3270).

Quanto agli affari di competenza del Giudice Tutelare si registra presso il Tribunale di Padova la maggior sopravvenienza (1898) rispetto a tutti gli altri Tribunali del distretto e una pendenza finale di 7.487 procedimenti.

Con riguardo al settore del dibattimento, merita di essere segnalato un incremento abbastanza netto dei procedimenti relativi a reati in materia fallimentare, nonché di quelli relativi alle c.d. "fasce deboli" anche a seguito dell'entrata in vigore della recente legge in tale materia c.d. "codice rosso".

Si riscontra un sensibile aumento dei reati di frode, di reati fiscali, di riciclaggio con contestazione dell'aggravante della transnazionalità, con ricaduta elevata sull'aumento del numero di misure cautelari reali che, per gli importi elevati, espongono al rischio di rilievi e richiedono notevole impegno e tempo.

I processi di competenza collegiale sono sempre maggiormente connotati, salvo eccezioni, dal carattere della complessità per il numero di imputati e di imputazioni, per lo più relative a fattispecie di organizzazioni criminali che operano anche a livello internazionale, e dal carattere dell'urgenza per la frequenza di procedimenti a carico di imputati in misura.

Hanno preso avvio dinanzi al Tribunale Collegiale di Padova procedimenti che per numero di imputati, di testi e di parti civili andranno a monopolizzare quasi interamente e per diverso tempo l'attività dei Collegio A e B limitandone notevolmente la capacità definitoria.

Si tratta:

- del procedimento n. 1148/2019 RG Trib . Coll. nei confronti di Lazzarin + 105;
- del procedimento n. 767/2019 RG. Trib. Coll. a carico di Menin + altri;
- del procedimento n.1042/2020 DDA nei confronti di Bolognino + altri, in misura, per il quale sono state calendarizzate dal Collegio A) 27 udienze dibattimentali.

Come risulta dalla tavola 2.2 bis, 6 sono i procedimenti collegiali iscritti nel periodo in esame con più di 30 imputati.

E' stato anticipato in questi giorni il rinvio a giudizio dinanzi al Tribunale Collegiale del procedimento n.4396/20 DDA nei confronti di Bastianello Antonio + 3, sottoposti alla misura cautelare della custodia in carcere, per reati di associazione per delinquere in materia di spaccio di sostanze stupefacenti.

E' fissata inoltre in data 10.11.2020 la prima udienza filtro del procedimento n.1945/20 RG DIB. (2372/19RGNR) nei confronti di Garbin Jody +4, sottoposti alla misura della custodia in carcere; si tratta di 40 imputazioni relative ad associazione per delinquere finalizzata alla commissione di gravi reati contro il patrimonio che prevede l'esame di numerosissimi testimoni.

Anche nel settore monocratico vi è stata un'evoluzione negativa quanto alla qualità dei processi. Sono venuti meno i reati seriali di facile definizione (quali, a mero titolo di esempio, la violazione al FVO e la guida in assenza di titolo abilitativo); sono in esponenziale aumento procedimenti riguardanti reati delicati e molto spesso complessi che impegnano il giudice in lunghe istruttorie (colpe mediche professionali, omicidi stradali, infortuni sul lavoro anche in materia di amianto, reati fiscali, maltrattamenti, stalking).

Dalla Tavola 2.2bis risultano 12 i procedimenti monocratici iscritti con più di 30 imputati.

Anche nell'Ufficio GIP/GUP si riscontra un incremento netto dei procedimenti relativi a reati in materia fallimentare, nonché di quelli relativi alle c.d. "fasce deboli" (in particolare, reati di stalking e di maltrattamenti) oggi definiti codice rosso.

Numerosi i procedimenti a carico di oltre 30 imputati pari a 48 (cfr. tav. 2.2bis).

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento

Per quanto riguarda le prassi adottate per il più efficace funzionamento dell'Ufficio nell'ambito del settore civile si segnala la valorizzazione della collaborazione dei giudici onorari, anche nell'ambito dell'Ufficio per il Processo, sia per evitare il differimento di udienze in ogni ipotesi di impedimento del giudice togato, sia per provvedere al compimento di atti dei procedimenti che consentano, nel contesto delle numerose scoperture di organico della Sezione, di assicurare la progressione dei procedimenti, attraverso lo svolgimento di tentativi di conciliazione e atti d'istruzione, oltre che la decisione delle cause più semplici.

Si segnala altresì la previsione di sostituti per tutti i collegi della Sezione, in modo da evitare il differimento di procedimenti per l'impedimento del relatore.

Con riferimento alla riduzione dell'arretrato più antico va segnalato che ciascun giudice è impegnato a programmare il proprio ruolo in modo da fissare con precedenza, non appena mature per la decisione, le cause più risalenti, che normalmente hanno avuto vicende processuali (lunghe consulenze tecniche, interruzioni, sospensioni ecc.) che ne hanno determinato il prolungamento.

Va poi segnalato che sono state utilizzate appieno dai magistrati della sezione la proposta di conciliazione di cui all'art.185 bis c.p.c. e, laddove la natura della causa lo ha consentito, il passaggio dal rito ordinario al rito sommario di cognizione, di cui all'art.183 bis c.p.c..

Nei procedimenti di opposizione a decreto ingiuntivo vi è la prassi di valorizzare la fase di cui agli artt.648 c.p.c. o 649 c.p.c., per una delibazione preliminare delle questioni ritenute più rilevanti, al fine di offrire alle parti, attraverso la motivazione della decisione sulla provvisoria esecuzione, elementi utili per valutare il possibile esito del giudizio e quindi l'opportunità della definizione transattiva della controversia.

Quanto al settore penale i giudici del dibattimento osservano rigorosamente il dettato del Protocollo relativo ai criteri di priorità sottoscritto nel 2014 da tutti i Capi degli Uffici, sotto l'attenta verifica del Presidente della Sezione.

Alle riunioni organizzate con cadenza mensile dalla Sezione penale partecipano anche i magistrati della Sezione GIP – GUP al fine di trattare problematiche comuni riscontrate dalle Sezioni per individuare soluzioni condivise.

Il rapporto con la locale Procura è improntato ad una piena e costante collaborazione che, si è concretizzata, prima dell'adozione della variazione tabellare contemplante l'utilizzo dell'applicativo GIADA 2 per l'assegnazione automatica dei procedimenti, in uno scambio continuo di informazioni al fine di operare in assoluta coordinazione.

Anche la cancelleria penale, ufficio sentenze, applica, nella trasmissione dei fascicoli alla Corte di Appello a seguito di impugnazione, criteri di priorità con riferimento ai processi a carico di imputati detenuti o comunque sottoposti a misura cautelare, a processi in cui vi sia la costituzione di parte civile ed altro, seguendo percorsi differenziati.

I fascicoli trasmessi in Corte di Appello affetti da irregolarità formale si sono sempre più ridotti, così come i tempi per l'espletamento degli adempimenti post dibattimentali.

La Sezione GIP-GUP organizza con cadenza mensile le riunioni di sezione e il Presidente o un suo delegato partecipa, al fine di trattare problematiche comuni riscontrate dalle Sezioni per individuare condizioni condivise, alle riunioni organizzate dal Presidente della Sezione dibattimentale.

La trattazione dei procedimenti nel rispetto dei criteri di priorità è assicurata dai magistrati e verificata e discussa nel corso delle riunioni di sezione oltre che con il puntuale monitoraggio dei termini di fase delle misure cautelari personali, con cadenza mensile.

Si ricorda infatti che le misure cautelari pendenti sul ruolo di ciascun magistrato sono contenute in appositi file di Excel da cui è possibile estrarre l'elenco aggiornato in tempo reale.

Tali files sono collocati in una cartella condivisa tra i magistrati e la cancelleria GIP/GUP in modo tale da consentire sempre e comunque il controllo.

Tali files sono aggiornati direttamente dai magistrati e fungono da riscontro a quanto annotato a SICP e aggiornato dal personale di cancelleria, sulla base dell'indicazione dei termini di fase effettuati dal magistrato e controllato periodicamente dal Direttore di Cancelleria attraverso la consultazione degli allarmi di recente attivati a cura dell'assistenza sistemistica.

E' stato istituito anche un file unico relativo ai termini di fase delle misure cautelari, aggiornato dal personale di cancelleria al fine di effettuare un controllo ulteriore da parte del Direttore di Cancelleria e del cancelliere che coordina la cancelleria competente.

Infine analogo file viene aggiornato dal personale assegnato alla cancelleria post deposito sentenze per quanto concerne i termini di fase delle misure cautelari pendenti nei processi definiti con sentenza.

La Presidente della Sezione GIP-GUP mantiene stretti contatti con il Procuratore della Repubblica improntati ad una piena e costante collaborazione.

Anche la cancelleria penale, ufficio sentenze, applica, nella trasmissione dei fascicoli alla Corte di Appello a seguito di impugnazione, criteri di priorità con riferimento ai processi a carico di imputati detenuti o comunque sottoposti a misura cautelare, a processi in cui vi sia la costituzione di parte civile ed altro, seguendo percorsi differenziati.

I fascicoli trasmessi in Corte di Appello con irregolarità formale sono in numero minimo e assolutamente ristretti i tempi per l'espletamento degli adempimenti post deposito sentenza.

Nei rarissimi casi in cui le annotazioni a SICP sono oggetto di ticket di II livello (la cui risoluzione richiede, come è noto anche mesi) il fascicolo viene trasmesso nei tempi ordinari senza attendere la soluzione, facendo seguire il fascicolo da nota accompagnatoria che illustri l'aspetto tecnico di complessa soluzione e previo contatto diretto con il Direttore di cancelleria della Corte d'Appello.

Programmi per la riduzione dell'arretrato e verifiche.

L'impegno dell'intero Ufficio rivolto alla riduzione del numero dei procedimenti civili iscritti da epoca più remota ha continuato a produrre un risultato soddisfacente.

Anche per quest'anno l'obiettivo perseguito nel programma per la trattazione e la riduzione dell'arretrato, redatto ai sensi dell'art. 37, comma 3, del decreto legge 6.7.2011, n. 98, convertito nella legge 15.7.2011, n.111, è stato, infatti, essenzialmente individuato nella prioritaria definizione delle cause civili iscritte in epoca più remota ed, in particolare, di quelle pendenti da oltre cinque anni, a causa del concreto rischio di applicazione della legge 24 marzo 2001, n. 89, e della conseguente condanna cui risulta esposto lo Stato italiano in caso di violazione del principio della ragionevole durata del processo.

Gli accorgimenti adottati per tale finalità, anche di tipo organizzativo sono stati volti a consentire o comunque a facilitare la eliminazione di tali procedimenti, dedicandovi una particolare attenzione e destinando ad essi una corsia preferenziale nella relativa trattazione rispetto a quelli di più recente iscrizione.

In sede civile il numero dei procedimenti contenziosi iscritti da oltre cinque anni ha subito una diminuzione passando dai 428 del precedente periodo (di cui 419 relativi a controversie ordinarie e 9 in materia di lavoro e previdenza), di cui 104, tutti relativi a controversie ordinarie, risalenti ad oltre 10 anni (1 iscritto nel 1991, 1 nel 1993, 2 nel 1994, 1 nel 1995, 1 nel 1996, 1 nel 1997, 2 nel 1998, 1 nel 1999, 3 nel 2000, 2 nel 2001, 3 nel 2002, 2 nel 2003, 16 nel 2004, 7 nel 2005, 9 nel 2006, 13 nel 2007, 17 nel 2008 e 22 nel 2009) ai 402 al 30.6.2020, di cui 102 ultradecennali e ai 314 del periodo attuale al 19.10.2020 (310 relativi a controversie ordinarie e 4 in materia di lavoro e previdenza), di cui 92, tutti relativi a controversie ordinarie, risalenti ad oltre 10 anni .

I procedimenti ultratriennali in sede civile al 19.10.2020 sono 996, di cui 62 in materia di lavoro e previdenza.

Anche nel settore fallimentare e delle esecuzioni immobiliari l'obiettivo della eliminazione delle procedure di epoca più remota è stato perseguito procedendo ad una concreta verifica in ordine all'effettivo stato delle singole procedure ed alla individuazione delle cause che ne impediscono la chiusura, imponendo ai curatori, ove possibile, un'accelerazione delle operazioni necessarie per pervenire a tale risultato.

Le procedure concorsuali iscritte da più di cinque anni sono al 30.6.2020 796 su un totale di 1.621, le esecuzioni immobiliari 685, su un totale di 2.054 e le esecuzioni mobiliari 12 su un totale di 893.

In relazione ai procedimenti in materia di famiglia, sia contenziosi che di volontaria giurisdizione, al fine della riduzione dell'arretrato è stato approntato un piano di intensificazione delle camere di consiglio del collegio (competente per gran parte dei relativi procedimenti) anche nel periodo dell'emergenza Covid - I fase -dal 10 marzo all'11 maggio 2020, che ha consentito, nonostante la vacanza del posto di Presidente di sezione, l'assenza per congedo per maternità di un giudice e l'emergenza sanitaria in atto, di raggiungere dei risultati apprezzabili, come può desumersi anche dai dati forniti dagli statistici distrettuali della Corte d'Appello. Infatti a fronte di 1487 procedimenti sopravvenuti del ruolo ordinario in materia di famiglia ne sono stati definiti 1694; a fronte dei 477 procedimenti di volontaria giurisdizione in materia di famiglia ne sono stati definiti 521; a fronte di 57 procedimenti in materia di successioni sopravvenuti ne sono stati definiti 66, di cui alcuni molto complicati e risalenti. Positivo è anche il bilancio nelle materie dei diritti reali, trattate prevalentemente dai GOP e nei procedimenti possessori.

Una incisiva strategia di accelerazione dell'iter di definizione dei procedimenti pendenti, analoga a quella concernente le cause civili di più remota iscrizione, è stata elaborata anche con riferimento ai processi penali di cui deve essere assicurata la priorità assoluta nella relativa trattazione, previsti dall'art. 132 bis delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del Codice di procedura penale, nel testo sostituito dall'art. 2 bis del decreto legge n. 92/2008, convertito, con modificazioni, nella legge n. 125/2008, nonché dalla delibera del Consiglio Superiore della Magistratura del 13 novembre 2008.

Anche in tal caso è stata posta come propedeutica, rispetto alla predisposizione di un efficace programma di smaltimento, un'opera analitica di ricognizione volta ad accertare le precise dimensioni del problema, individuando l'esatto numero dei processi per i quali è doveroso un intervento mirato, soprattutto in relazione ai casi in cui si presenta concreto il rischio di prescrizione dei reati.

La scelta di un adeguato criterio di classificazione dei processi, fondato sulla gravità dei reati in contestazione e sulla data di scadenza del termine di prescrizione, ha consentito, quindi, di tracciare un programma articolato per la formazione dei ruoli di udienza e per la relativa trattazione, riservando una corsia preferenziale a quelli a trattazione prioritaria.

I controlli vengono effettuati con cadenza mensile dal personale di Cancelleria sul cui operato vigila costantemente il Presidente di sezione.

Sono stati adottati provvedimenti organizzativi, condivisi con il Procuratore della Repubblica, con il Presidente del Tribunale, il Presidente della Sezione GIP ed il Presidente del Consiglio dell'Ordine

degli Avvocati di Padova, volti a garantire la possibilità di allungamento delle udienze monocratiche nella fascia pomeridiana e per organizzare il turno delle direttissime in maniera autonoma rispetto alle udienze ordinarie monocratiche.

Sono state anche adottate iniziative organizzative per ottemperare al disposto di cui all'art. 165 bis dip. att. cpp.

In ogni fascicolo, a seguito di impugnazione, è apposto il modello trasmesso a suo tempo dalla Corte d'Appello in cui sono annotati tutti i dati richiesti dalla norma citata.

Il magistrato titolare del procedimento provvede a controllare i dati annotati dalla Cancelleria Ufficio Sentenze e ad integrare il modello con indicazione del calcolo della prescrizione per ogni reato in contestazione e a indicare eventuali periodi di sospensione della prescrizione.

Nel corso delle riunioni di sezione mensili l'argomento è stato più volte oggetto di discussione e tutti i magistrati sono stati ripetutamente sensibilizzati alla necessità di adeguarsi alla normativa.

Si è constatato come vi sia un'attenta esecuzione da parte del personale amministrativo e dei giudici degli adempimenti sopra indicati.

In relazione all'Ufficio GIP/GUP già nel corso dell'ispezione conclusasi nel dicembre 2018 è stata fatta una capillare verifica delle false pendenze dei fascicoli erroneamente definiti tali, richiamati dagli archivi e definiti in corso di ispezione previa ricostruzione lì ove necessario.

Si segnalano inoltre i correttivi adottati anche nel corso del 2020 per contenere le pendenze con le proposte di variazione tabellare ex art. 174 della Circolare sulle tabelle, al fine di dare attuazione alle prescrizioni imposte dagli ispettori.

Tali provvedimenti hanno consentito di raggiungere il risultato prefissato come emerge dalla riduzione delle pendenze del 13,8%

In ogni caso viene assicurata la priorità assoluta nella relativa trattazione dei procedimenti previsti dall'art. 132 bis delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del Codice di procedura penale, nel testo sostituito dall'art. 2 bis del decreto legge n. 92/2008, convertito, con modificazioni, nella legge n. 125/2008, nonché dalla delibera del Consiglio Superiore della Magistratura del 13 novembre 2008.

Durata media dei procedimenti.

Dalla relazione ex art. 37 per l'anno 2019 si evince che la durata media dei procedimenti (1.7.2017 – 30.6.2018) è stata di giorni: 577 per le controversie di lavoro, di 489 per le cause di previdenza e assistenza, di 573 per le cause di separazioni e divorzi contenziosi e di 969 giorni di il contenzioso civile ordinario.

Non si registrano sensibili variazioni nella durata media dei procedimenti per il periodo successivo. Con riguardo al settore penale, quanto al dibattimento, occorre evidenziare che i procedimenti collegiali definiti in oltre due anni sono aumentati divenendo il 37%rispetto al dato precedente del 28%, così come di poco aumentato è tale dato per il rito monocratico salito dal 16% al 20%.

Con riferimento alla sezione GIP-GUP si evidenzia che l'aver adempiuto alle prescrizioni dell'ispezione, all'esito delle quali è stato riscontrato che diversi procedimenti indicati come falsi pendenti all'esito della precedente ispezione ed assegnati a GIP oramai non più in servizio, tali non erano, ha comportato la definizione degli stessi previa riassegnazione ai GIP attualmente in servizio. Ciò ha determinato la conferma della percentuale dei procedimenti definiti oltre i 2 anni del 2%.

Data più lontana di udienza fissata per la definizione.

La data più lontana di udienza fissata per la definizione di un procedimento civile è il 14 ottobre 2021, cui è stato rinviato per la precisazione delle conclusioni un procedimento in materia di separazione giudiziale.

La data più lontana di udienza fissata per la definizione di un procedimento penale dibattimentale collegiale è il 17 gennaio 2022. Trattasi di procedimento per fatti di bancarotta documentale

rinvio per l'intera istruttoria e la discussione. La data del rinvio è stata individuata tenendo conto della necessità di definire il procedimento a carico di Bolognino + altri, in misura cautelare custodiale per il quale sono state calendarizzate 27 udienze dibattimentali.

La data più lontana per la definizione di un procedimento penale dibattimentale monocratico è stata fissata dal GOP in data 29.3.2022; trattasi di imputazione di furto a carico di imputato che ha richiesto la messa alla prova per il quale è in corso il programma stabilito dall'UEPE.

Notizie sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza COVID 19

Si è già ricordato che nell'ambito del settore civile l'uso della Consolle è stato ulteriormente incrementato nel periodo di emergenza sanitaria da Covid 19, nel corso del quale tutti i magistrati sono stati altresì dotati di apparecchi idonei all'impiego del programma Teams, per collegamenti da remoto in udienza, per incontri di studio, per lo svolgimento delle camere di consiglio o per riunioni dell'Ufficio.

In data 5 maggio 2020 è stato sottoscritto un Protocollo con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati per la gestione delle udienze civili tramite la piattaforma Microsoft Teams.

E' stata peraltro sottolineata la sussistenza di occasionali difficoltà di collegamento nelle udienze con Teams e, più in generale, un maggiore dispendio di tempo per lo svolgimento di tali udienze rispetto a quelle in presenza.

La modalità da remoto con l'applicativo Teams è stata ampiamente utilizzata anche nella c.d. fase 1 (9.3.2020-11.5.2020) per le udienze presidenziali di separazione, sia giudiziali che consensuali, per le udienze collegiali dei procedimenti di volontaria giurisdizione relativi ai figli nati fuori dal matrimonio al fine dell'adozione dei provvedimenti provvisori ed urgenti e per le altre udienze urgenti, garantendo quindi anche in questo periodo il servizio giustizia in un settore particolarmente delicato.

La nota emergenza sanitaria ha inevitabilmente ed irrimediabilmente modificato la modalità di lavoro anche del giudice penale che ha dovuto contemperare esigenze di immediatezza, oralità e contraddittorio nel rispetto del diritto di difesa, principi imprescindibili del processo penale, con la prevenzione del contagio da coronavirus Covid 19.

Ebbene nell'ottica di incentivare misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid 19 il decreto legge n. 18 del 17.3.2020 ed in particolare l'art. 83 e le disposizioni contenute nei D.P.C.M. 9.3.2020 e 11.3.2020 hanno previsto l'adozione di linee guida vincolanti per la fissazione e la trattazione delle udienze ed in particolare, rilevante per il settore penale, la celebrazione a porte chiuse, ai sensi dell'art. 472 comma 3° c.p.p., di tutte le udienze penali pubbliche o di singole udienze e con modalità telematiche avvalendosi di applicativi Skype for business e Teams, messi a disposizione dalla DGSIA.

Alla luce della volontà legislativa ed in seguito ai provvedimenti emanati dal Presidente del Tribunale ex art. 83, commi 3, 5 e 7, d.l. 18/2020, è stata disposta la trattazione delle urgenze (in particolare con riguardo agli imputati in stato di detenzione, in custodia cautelare, in stato di arresto) con modalità da remoto mediante collegamenti regolati dal provvedimento della DGSIA, così come previsto al comma 12 dell'art. 83 d.l. 18/2020, e ciò laddove mancasse lo strumento della videoconferenza, previsto nel codice di rito all'art. 146 bis disp. att. c.p.p. .

Quanto al settore del dibattimento, mancando all'epoca dell'inizio dell'emergenza aule allestite per il servizio MCVI e vista l'inagibilità dell'aula bunker presso il carcere circondariale patavino per problematiche collegate alla presenza di amianto, le udienze predette sono state svolte con collegamento da remoto tramite l'utilizzazione dell'applicativo Teams.

A riguardo è stato necessario procedere, unitamente alla Procura della Repubblica, alla stipula di un Protocollo in accordo con l'Ordine degli Avvocati di Padova e con la Camera Penale Padovana così da consentire la trattazione delle udienze con rito direttissimo, conformemente alle sollecitazioni pervenute dalle Linee Guida del C.S.M..

Tale Protocollo, sottoscritto altresì dalle forze di polizia ed in particolare dal vicario del Questore, dal Comandante della Polizia Locale, dal Comandante provinciale dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, è entrato in vigore il 26.3.2020 e ha conservato efficacia sino al 15.6.2020, data della ripresa graduale dell'attività giudiziaria e per quel lasso temporale ha disciplinato nel dettaglio la celebrazione delle udienze da remoto così garantendo comunque la possibilità per il difensore di conferire, in modo riservato e per tempo sufficiente all'effettivo espletamento del diritto di difesa, con l'arrestato.

Grazie a tale Protocollo, concertato con la P.G. e la Procura della Repubblica, ai protagonisti del processo è stata garantita la partecipazione simultanea all'udienza pur da postazioni distanti e tali da non imporre la compresenza nell'aula dove rimaneva solo il Giudice della convalida ed il cancelliere. Il p.m si collegava dal proprio ufficio di Procura, l'arrestato dalla cella di sicurezza collocata in caserma unitamente alla P.G. operante l'arresto e l'avvocato poteva scegliere se presenziare dal proprio studio, dopo aver interloquuto con l'assistito, o se preferiva portarsi presso il medesimo luogo dove era trattenuto il cliente. Qualora le parti necessitassero di scambiarsi atti (ad esempio l'esibizione della disponibilità ad accogliere l'arrestato in regime di domiciliari) questi venivano resi disponibili a tutte le parti mediante la chat attiva sulla "stanza virtuale" della videoconferenza di cui si dava poi atto a verbale.

Tale meccanismo ha consentito ai magistrati ed al personale il sereno svolgimento dell'attività d'udienza nel periodo di grave emergenza sanitaria c.d. "lockdown" e senza particolare aggravio per l'attività delle cancellerie, in quanto le pratiche di compilazione e di invio dei verbali erano snelle.

In egual modo sono state celebrate anche udienze ordinarie con soggetti in misura cautelare o in stato di detenzione che acconsentissero alla trattazione con tali modalità, e tutte le udienze camerale (incidenti di esecuzione – riesami reali), dando quindi possibilità ai magistrati assegnati al settore penale di riprendere l'attività giudiziaria, immobilizzata dall'emergenza sanitaria.

Quanto all'ufficio GIP analogo protocollo è stato stipulato in data 6.4.2020 tra il Presidente del Tribunale, l'Ordine degli Avvocati e la Camera Penale, con riguardo alle udienze di convalida di arresti e fermi ex art 391 c.p.p., per lo svolgimento dell'interrogatorio di garanzia, per l'udienza preliminare, per celebrare riti alternativi e per gli incidenti probatori di imputati in stato di detenzione. La sezione GIP ha impiegato per tali udienze tanto Teams quanto, in un primo momento, l'altro applicativo Skype for Business, a disposizione delle dotazioni informatiche del carcere.

Sono state quindi adibite due aule per il collegamento da remoto all'interno del Palazzo di Giustizia.

E' stato altresì sottoscritto un ulteriore protocollo per l'invio di atti urgenti tra Procura della Repubblica e Tribunale, così da bypassare le difficoltà connesse alla mancata compresenza dei magistrati all'interno degli uffici del Palazzo di giustizia (si è trattato in particolare di pareri da esprimere in termini di giorni sulle istanze urgenti quali quelle cautelari).

Nella sezione GIP, sempre nel periodo emergenziale, è stato infine implementato il già attivo sportello telematico così da consentire l'invio telematico di copia degli atti mediante semplice pagamento telematico.

In corso di realizzazione, grazie ad un'intesa tra Procura della Repubblica e sezione GIP, va segnalata anche la sperimentazione dell'archivio riservato relativo alle intercettazioni telefoniche, e ciò anche alla luce della neo-riforma sulla digitalizzazione e securizzazione delle intercettazioni in vigore in questi giorni (d.l. 216/2017 e ss.mm.; d.legge n. 161/2019, convertito con modificazioni, dalla legge 7/2020).

Mediante tale accordo si è ipotizzata una prima fase di trasmissione degli atti in formato doppio: digitale e cartaceo così da consentire un doppio controllo a cura delle cancellerie, l'accesso al fascicolo digitale TIAP e la creazione di appositi sottofascicoli.

E' altresì in fase di realizzazione, in accordo con la Procura, l'implementazione del fascicolo in TIAP-document@, tale da agevolare l'imminente e sempre più necessaria introduzione del processo penale telematico.

E' stata sperimentata, e sarà di imminente attuazione, l'assunzione di testimonianze di testi vulnerabili, in sede di incidente probatorio, in una sala ove la testimonianza può essere assunta con modalità protette, collegata via TEAMS all'aula di udienza.

L'adozione di alcune soluzioni tecniche quali il collegamento di uno schermo televisivo al P.C., consentirà alle parti di assistere all'audizione protetta.

Le esigenze di assicurare il distanziamento sociale, infatti, hanno reso non più possibile avvalersi delle strutture esistenti presso la struttura "I GIRASOLI" solitamente utilizzata per le audizioni protette.

Le assegnazioni vengono sistematicamente registrate in un file excell condiviso che consente di assicurare trasparenza e condivisione con i magistrati della sezione delle assegnazioni stesse.

Analogo file viene utilizzato per monitorare le richieste di riti alternativi relativi ai procedimenti oggetto di richieste di giudizi immediati. Tale file è condiviso con la sezione dibattimentale in modo che in tempo reale la sezione sia in grado di conoscere se e quando la richiesta di rito alternativo rende libera l'udienza dibattimentale dalle incombenze.

Secondo questo indirizzo l'ufficio GIP ha anche attivato una prima scannerizzazione dei decreti penali di condanna con allegazione in Tiap, cui conseguirà una riproduzione telematica anche dei provvedimenti cautelari.

Inoltre i singoli utenti, tanto del dibattimento quanto dell'ufficio GIP, hanno potuto prenotare la visione dei fascicoli mediante sistema di prenotazione "on line", così come le comunicazioni relativamente alle istanze sono pervenute via pec.

In periodo emergenziale Teams e Skype for Business sono diventati inoltre strumenti indispensabili per tenere le riunioni di sezione, i colloqui con le cancellerie e per consentire le camere di consiglio collegiali tra colleghi distanti dall'ufficio, così potendosi scambiare bozze di provvedimenti o approfondimenti giurisprudenziali mediante i singoli canali pubblici o privati predisposti dai singoli magistrati.

Va sottolineato che a tal fine La Presidente di Sezione GIP/GUP ha organizzato corsi di formazione per il personale amministrativo, creando anche gruppi di lavoro, per consentire l'acquisizione delle basi necessari per un corretto utilizzo di TEAMS.

Allo stato attuale tutti gli assistenti assegnati ai magistrati della sezione GIP/GUP utilizzano correntemente TEAMS e sono in grado di assicurare un fluido svolgimento delle udienze da remoto. E' stata altresì creata una sezione condivisa tra Procura - GIP - dibattimento contenente i turni dei singoli magistrati, così da poter facilmente interloquire in caso di urgenza.

Al contrario non si è giunti ad un ulteriore accordo con l'avvocatura per la trattazione da remoto di tutte le altre udienze, non caratterizzate da urgenza e a prescindere dal consenso o dalla richiesta delle parti.

Dal 15.6.2020 è stato finalmente ultimato ed inaugurato il servizio di multiconferenza (MCVI) presso l'Aula d'Assise del Tribunale di Padova (Aula M), strumento funzionale a garantire la massima sicurezza nella partecipazione a distanza durante le udienze penali soprattutto e non solo in periodo emergenziale e tale da risolvere i noti problemi di mobilità sul territorio di parti e soggetti del processo (ad esempio il detenuto in regime di 41 bis Ord. Penit Legge 354/1975 che comparirà per tutte le udienze in videoconferenza potendo comunicare riservatamente ed in ogni momento con il difensore mediante linee telefoniche dedicate e rendere dichiarazioni dal luogo di restrizione).

Va detto che la predisposizione del servizio di multivideoconferenza presso l'Aula d'Assise è stata provvidenziale anche alla luce del procedimento incardinato al Collegio A imputato BOLOGNINO + 13 per reati di associazione per delinquere di stampo mafioso con imputati in custodia in carcere

al regime 41 bis, per cui non si è dovuto ricorrere all'aula bunker di Mestre con abbattimento dei notevoli costi di spostamenti delle parti e del personale amministrativo, inevitabili in caso di mancata predisposizione della conferenza in Tribunale.

Informazioni sulle ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid 19 con specifico riferimento al numero assoluto e valore percentuale delle udienze celebrate rispetto a quelle originariamente fissate sia nel settore civile che penale nelle c.d. fase 1 e fase 2

Quanto alle ricadute della normativa adottata per fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid 19, con riferimento al settore civile, i dati trasmessi dalla cancelleria sono i seguenti:

Contenzioso Civile

Fase 1- 10 marzo/11 maggio 2020

Sono state trattate 113 udienze, rinviate 39 udienze e depositati 589 provvedimenti

Fase 2 – 12 maggio/31 luglio 2020

Sono state trattate 555 udienze, rinviate 33 udienze e depositati 1872 provvedimenti

In particolare in relazione alla II sezione civile, competente in materia di contenzioso civile monocratico, dai dati forniti dalla cancelleria si segnala quanto segue:

- nella c.d. fase 1 – 9 marzo/11 maggio 2020- le udienze nella Sezione sono state in gran parte rinviate, in quanto sono stati trattati esclusivamente procedimenti di sospensiva, ex artt.351, 373 e 649 c.p.c., oltre ad alcuni procedimenti cautelari aventi ad oggetto la tutela di diritti fondamentali: risulta dai dati SICID che sono state celebrate 18 udienze nel periodo dal 10 marzo all'11 maggio 2020.
- nella c.d. fase 2 - 12 maggio/31.7.2020 -sono state tenute, oltre alle udienze nei procedimenti sopra indicati, anche tutte le udienze che potessero svolgersi da remoto o in forma scritta e, precisamente, le udienze di precisazione delle conclusioni o di discussione orale, le udienze di decisione delle istanze istruttorie, i tentativi di conciliazione e i giuramenti di CTU.

Nella sostanza sono state differite solo le udienze nelle quali era prevista l'assunzione di prove orali o quelle nelle quali, per effetto della sospensione, non erano decorsi i termini previsti per le attività processuali successive (ad esempio termine a comparire dell'udienza di prima comparizione o termine per il deposito di memorie ai sensi dell'art.183, VI comma c.p.c.).

Va segnalato per completezza che nella fase 2 sono stati trattati anche tutti i procedimenti monitorati e cautelari.

Nel secondo periodo della fase 2 (luglio 2020) si sono celebrati in presenza anche tutti i procedimenti di convalida di sfratto che si erano accumulati con i differimenti del periodo precedente. Ciò si è reso possibile attraverso la limitazione del numero di procedimenti per ciascun giudice con l'ausilio dei Giudici onorari, la fissazione di orari differenziati e l'utilizzazione di aule ampie, idonee a consentire il necessario distanziamento fra i presenti.

Complessivamente nel periodo dal 12 maggio al 31 luglio 2020 sono state celebrate 331 udienze dei giudici togati ed onorari della seconda Sezione civile.

Con riferimento alla **I sezione civile**, e in particolare al gruppo specializzato in materia di famiglia, sempre dai dati forniti dalla cancelleria emerge quanto segue:

Fase 1- 10 marzo/11 maggio 2020

Sono state trattate 47 udienze delle 113 complessive tenute da tutti i giudici nell'ambito del contenzioso civile e depositati 197 provvedimenti sui 589 complessivi

Fase 2 – 12 maggio/31 luglio 2020

Sono state trattate 114 udienze su 555 complessive e depositati 456 provvedimenti su 1872 complessivi.

In relazione al medesimo gruppo va sottolineato che sono stati depositati ulteriori provvedimenti nell'ambito della volontaria giurisdizione pari a 218 nella sola fase 1.

Quanto al **settore lavoro e previdenza**, secondo i dati forniti dalla cancelleria, nel periodo dal 10 marzo all' 11 maggio si sono tenute 51 udienze e sono stati depositati 329 provvedimenti; nel periodo dal 12 maggio al 31 luglio si sono tenute 138 udienze e sono stati depositati 706 provvedimenti. Le udienze rinviate sono state 16 nel primo periodo e 4 nel secondo periodo. Non si dispone, peraltro, di dati disaggregati per giudice e tipo di provvedimento.

Si può dire comunque che non vi è stata una completa sospensione dell'attività giudiziaria.

Dal mese di settembre 2020 la situazione pare in via di normalizzazione, anche in virtù della possibilità di utilizzare sino al 31 dicembre 2020 le modalità di trattazione c.d. "scritta" e "da remoto".

In relazione al **settore penale**, dai dati forniti dalla cancelleria si osserva quanto segue.

Nell'ambito della sezione dibattimentale, nella prima fase dell'emergenza sanitaria (10/3-11/5/2020) sono state trattate 101 udienze monocratiche; ne sono state rinviate 1860 e sono state pronunciate 168 sentenze. Dei 1781 procedimento di rito monocratico per i quali era prevista la trattazione ne sono stati trattati il 5,6% di quelli previsti.

Nella seconda fase di emergenza, ovvero dal 12/5 al 31/7, erano stati calendarizzati 1455 procedimenti monocratici, ne sono stati trattati 606 cioè il 41,6%; sono state tenute 849 udienze ed emesse 264 sentenze.

Quanto ai procedimenti collegiali, nel primo periodo era prevista la trattazione di 127 procedimenti, ne sono stati trattati 16 cioè il 12,5%. Nel secondo periodo erano stati calendarizzati 136 procedimenti, ne sono stati trattati 45, cioè il 33%.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dei dati rilevati.

FASE 1 (10/3-11/5)

	N. UDIENZE TRATTATE	N. UDIENZE RINVIATE	N. PROVVEDIMENTI DEPOSITATI
Monocratico	101	1680	168 su riesame 3
Collegiale	16	111	
Totale	117	1791	

FASE 2 (12/5-31/7)

	N. UDIENZE TRATTATE	N. UDIENZE RINVIATE	N. PROVVEDIMENTI DEPOSITATI
Monocratico	606	849	264 su riesame 70
Collegiale	45	91	
Totale	651	940	

Sezione GIP/GUP

Durante la c.d. fase 1 su 628 procedimenti fissati ne sono stati trattati 74 e quindi una percentuale dell'11,78%

Durante la c.d. fase 2 fino al 14.6.2020 su 535 procedimenti ne sono stati trattati 109 corrispondente ad una percentuale del 20,37%

Dal 15 giugno si è assistito ad una progressiva ripresa delle udienze anche in presenza.

Con riferimento all'Ufficio del Giudice di Pace nella fase 1 non è stata celebrata alcuna udienza né civile, né penale, non rientrando i procedimenti di competenza in quelli tassativamente indicati nell'art. 83, comma 3, d.l. 18/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 27/2020. Sono pertanto "saltate" le 164 udienze civili e le 18 udienze penali fissate dal 9 marzo all'11.5.2020.

Nella fase 2, invece, sulla base dei provvedimenti organizzativi adottati dal Presidente ex art. 83, commi 6 e 7, cit., sono state celebrate con modalità "scritta" o tramite "Teams" 81 udienze civili sulle 201 fissate (40,30%) e in presenza 5 sulle 12 udienze penali fissate fino al 31.7.2020.

Ciò è stato reso possibile anche grazie ad una rivisitazione delle aule utilizzabili per la celebrazione delle udienze, limitate a quelle più ampie, e ad una migliore calendarizzazione dei processi, in modo da scaglionare l'accesso ed evitare assembramenti specie negli stretti corridoi dell'Ufficio.

In particolare in relazione al settore civile è stata prevista la trattazione dei procedimenti di convalida dell'espulsione ex art. 83, comma 3, d.l. 18/2020, dei decreti ingiuntivi, la trattazione, ove le parti fossero costituite, da remoto o cartolare delle udienze di precisazione delle conclusioni ex art. 321 c.p.c, delle udienze di decisione sulle istanze istruttorie, fissate a seguito di deposito di memorie autorizzate ex art. 320 c.p.c., delle udienze fissate per la decisione sulle istanze di sospensione ex artt. 615, comma 1, e 649 c.p.c.; la trattazione, sempre sul presupposto della avvenuta costituzione delle parti, da remoto ex art. 83, comma 7, lettera f) d.l. 18/2020 delle udienze di discussione/decisione ex art. 429 c.p.c. per i procedimenti di opposizione a sanzioni amministrative cui si applica il rito del lavoro (ad esempio opposizioni ex artt. 6 e 7 D.P.R. 150/2011, con possibilità di trattazione scritta sull'accordo delle parti) ; la trattazione con modalità da remoto delle udienze ex art. 281 sexies;, con possibilità di trattazione scritta sull'accordo delle parti; la trattazione da remoto ex art. 83, comma 7, lettera f) delle udienze di conferimento dell'incarico al CTU.

UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI PADOVA

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI PADOVA

Pianta organica magistrati alla data del 30.6.2020.

FUNZIONE	ORGANICO	VACANTI	PRESENZA GIURIDICA	UOMINI	DONNE	EFFETTIVI	% SC. GIURIDICA	% SC. EFFETTIVA
Giudice di Pace	19	9	10	2	8	10	47.4	47,4

Personale amministrativo in organico alla data del 30.6.2020.

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE	SCOPERTURA	SCOPERTURA PERCENTUALE	PERSONALE IN COMANDO
Direttori Amministrativi	1	0	1	100%	1
Funzionario Giudiziario	1	0	1	100%	
Cancellieri	4	3	1	25%	
Assistenti	6	3	3	50%	1
Operatori Giudiziari	2	2	0	0	
Ausiliari	2	3	+ 1		
TOTALE	16	11	5	31%	3

Analisi quantitativa dei flussi.

L'andamento degli affari evidenzia una tendenza all'aumento delle pendenze finali, sia nel settore civile (+27,9 %) che in media nel settore penale (+58% per il dibattimento e - 9% per il GIP).

I 1.533 **procedimenti civili** pendenti alla data del 1° luglio 2019 sono, infatti, aumentati ai 1960 rimasti ancora da definire alla data del 30 giugno 2020, posto che, a fronte dei 5.030 sopravvenuti ne sono stati definiti 4.615.

Si registra un calo sia delle sopravvenienze (- 21,2%), sia delle definizioni (- 31,6%) rispetto all'anno precedente ove le sopravvenienze era state 6.382 e le definizioni 6.855.

PROCEDIMENTI PENDENTI ALL'1.7.2019	PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI	PROCEDIMENTI DEFINITI	PROCEDIMENTI
1533	5.030	4.615	1960

Andamento flussi nel settore penale.

Anche nel settore penale l'Ufficio non è riuscito efficacemente a fronteggiare le sopravvenienze. In sede dibattimentale le 460 definizioni sono state inferiori ai 732 procedimenti di nuova iscrizione, in aumento rispetto a quelli dell'anno precedente (625) mentre il GIP ha definito un numero di procedimenti (854) superiore a quelli sopravvenuti (844), lasciando residuare una pendenza complessiva finale rispettivamente di 745 e 112 procedimenti, rispetto a 472 e 123 al 30.6.2019.

DIBATTIMENTO

PROCEDIMENTI PENDENTI ALL'1.7.2019	PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI	PROCEDIMENTI DEFINITI	PROCEDIMENTI
472	732	460	745

GIP

PROCEDIMENTI PENDENTI ALL'1.7.2019	PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI	PROCEDIMENTI DEFINITI	PROCEDIMENTI
123	844	854	112

L'andamento negativo dei flussi non può che rispecchiare soprattutto nel settore penale il totale blocco delle udienze civili e penali nella c.d. fase 1 dell'emergenza Covid e la celebrazione di sole 5 udienze penali sulle 12 fissate nella c.d. fase 2.

Anche nel settore civile peraltro vi è stato il blocco totale delle udienze nella fase 1, mentre nella fase 2 è stato celebrato il 40,30% delle udienze fissate.

Provvedimenti eventualmente adottati per il controllo dell'operato dei GdP.

La vigilanza sull'Ufficio del Giudice di Pace di Padova è stata svolta in modo attento e continuativo. Dopo l'entrata in vigore della legge 28 aprile 2016 n. 57, recante "Delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace", nonché del D. Lgs. 116/2017, i cui artt. 1, comma 1 lettera m), ed 8, hanno attribuito ai Presidenti di Tribunale il coordinamento dell'Ufficio con il compito di provvedere alla gestione complessiva del personale sia di magistratura che amministrativo, sono state modificate in modo radicale le modalità di espletamento del controllo, che è stato svolto in modo nettamente più penetrante ed incisivo.

Grazie anche alla nomina dei magistrati ausiliari, è proseguita la vigilanza sull'effettivo rispetto della tempestività nel deposito dei provvedimenti, al fine di rilevare eventuali ritardi eccedenti la normale tolleranza, e per verificare l'osservanza del criterio di rotazione nel conferimento degli incarichi ai consulenti tecnici.

Nello stesso tempo, al fine di assicurare una tendenziale uniformità dell'orientamento dei giudici, sono state convocate riunioni volte a realizzare un confronto ed uno scambio di informazioni in merito alle principali tematiche rientranti nelle competenze dei G.O.P., sia di natura sostanziale che processuale.

TRIBUNALE DI VICENZA

Pianta organica dei magistrati – coperture-scoperture al 01.10.2020

FUNZIONE	ORGANICO	VACANTI	PRESENZA GIURIDICA	UOMINI	DONNE	EFFETTIVI	%SC. GIURIDICA	%SC. EFFETTIVA
Presidente di Tribunale	1	0	1	1	0	1	0	0
Presidente Sezione di Tribunale	3	0	3	2	1	3	0	0
Giudice	35	8	27	11	16	27	22	22
Giudice Sezione Lavoro	3	0	3	2	1	3	0	0
Giudice onorario di Tribunale	25	3	21	6	15	21	12	12

- numero magistrati con esonero:

n. 4 (n. 1 al 33%, n. 2 al 10% e n. 1 al 20%) – totale 73%

- applicazioni infradistrettuali:

n. 1 per 12 mesi (dal 12/03/2018 al 11/09/2019)

n. 8 per 13 giorni ciascuno

n. 1 per 71 giorni (dal 06.04.2020 al 15.06.2020)

- applicazioni endodistrettuali nel periodo in esame:

n. 1 magistrati per mesi 6.

Si segnala che entro il mese di dicembre prenderanno servizio n. 6 magistrati, di cui n. 5 di nuova nomina.

La scopertura media dell'anno giudiziario in esame è stata pari a 11,65%.

Organico del personale amministrativo al 1° ottobre 2020

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	PRESENZE	SCOPERTURA	PERCENTUALE SCOPERTURA	PERSONALE APPLICATO DA ALTRA SEDE	PERSONALE APPLICATO PRESSO ALTRA SEDE	PERSONALE DISTACCATO PRESSO ALTRA SEDE
Dirigente	1	1	0	0%			
Direttori amministrativi	7	2	-5	-71%			-1
Funzionari giudiziari	31	17	-14	-45%		-2	
Altri funzionari			0				
Cancellieri	22	9	-13	-59%		-1	
Contabili			0				
Assistenti giudiziari	47	43	-4	-8,5%	+4	-3	
Operatori giudiziari	14	12	-2	-14%		-1	
Conducenti automezzi	4	4	-0	0%			
Ausiliari	16	10	-6	-37,5%		-1	
TOTALE	142	98	-44	-38%	+4	-8	-1
Personale presente ad altro titolo		20 *			2 Applicazioni da unep	8**	1 dir, PCdM

* 14 a seguito di convenzione e 6 volontari

**1 funz. a GdP Vicenza e Bassano, 1 funz. a Trieste, 1 cancelliere CISIA, 1 ass. a Vibo v. 1 ass a Enna, 1 oper a GdP Bassano e 1 aus. GdP Bassano

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici.

Gli aspetti pertinenti al presente e successivo paragrafo sono stati illustrati attraverso apposite, dettagliate, note redatte dai due MAGRIF in servizio presso il Tribunale di Vicenza (dott. Paolo Talamo per il settore civile e dott. Matteo Mantovani per il settore penale), richiamate nelle parti salienti ed in ogni caso allegate alla presente relazione.

Settore civile

Con riguardo al periodo di interesse, lo stato dell'informatizzazione nel settore civile è rimasto sostanzialmente invariato restando quale ultima novità positiva da segnalare la ricezione da parte di alcuni giudici del Tribunale – coloro i quali erano dotati del materiale maggiormente datato, risalente a periodo anteriore all'anno 2015 - di nuovi PC portatili (mod. HP EliteBook) e schermi di rilevanti dimensioni (27 pollici). Detti computer, dimostratisi inadeguati, in ragione della quantità di memoria non elevatissima, con riferimento alle esigenze dei giudici del settore fallimentare, sono stati sostituiti nel corso dell'anno 2020, tanto che ai giudici del suddetto settore sono stati assegnati nuovi dispositivi più potenti.

Deve al riguardo essere segnalato come i computer inizialmente assegnati ai giudici del settore fallimentare siano stati restituiti (così risulta a chi scrive) quando ben avrebbero potuto essere lasciati presso il Tribunale di iniziale assegnazione così da consentire di far fronte alle esigenze che si sono venute a creare durante l'anno. Infatti, a prescindere dall'emergenza connessa al virus Covid-19 ed alla connessa esigenze per magistrati e personale di lavorare da casa a mezzo pc portatili veloci e affidabili, numerosi sono i colleghi, ai quali non è stato di recente sostituito il PC, che segnalano il mal funzionamento dei propri dispositivi portatili.

Situazione quest'ultima alla quale il comunque scarso personale adibito all'assistenza dei computer difficilmente può far fronte; anche perché unica seria soluzione al problema sarebbe quella di assegnare nuovi computer portatili con tempistiche più serrate e, comunque, non appena si manifestano problematiche alle macchine.

Quasi tutti i magistrati del settore civile, salvo isolati casi invero in riassorbimento, utilizzano il pc portatile fornito dal Ministero; solo alcuni giudici hanno quindi preferito mantenere la postazione fissa in ufficio e quindi utilizzare il computer portatile presso altro luogo di lavoro (l'abitazione). Utile è segnalare come l'assegnazione a ciascun giudice di una *docking station* tale da consentire la facile "trasformazione" del PC portatile in computer da scrivania, come promessa, certamente potrebbe agevolare l'utilizzo, da parte di tutti i giudici, del solo computer portatile; ciò tenuto conto anche del fatto che i nuovi PC offerti in dotazione ai Magistrati risultano dotati di limitate porte USB (problema questo che una *docking station* risolverebbe). Deve però essere segnalato che le promesse *docking station* non risultino essere state ancora assegnate ai giudici né risulta, a chi scrive, che le stesse siano state acquistate e inviate presso il Tribunale di Vicenza.

La sostituzione delle postazioni fisse con PC portatili ha comunque consentito in passato il recupero di un buon numero di *desk-top* ancora funzionanti che sono stati adibiti ad usi di Cancelleria ovvero, offerti in dotazione a stagisti e tirocinanti, per la realizzazione di progetti promossi e curati dal Tribunale. Appare tuttavia indispensabile, come meglio in appresso verrà chiarito e come è stato segnalato anche lo scorso anno, l'attribuzione al Tribunale di ulteriori risorse informatiche e ciò anche in relazione alla presenza sempre più numerosi tirocinanti e stagisti presso l'Ufficio.

Risulta poi oramai completa, la dotazione di PC portatili per tutti i GOT, che quindi ne fanno uso in funzione della realizzazione del processo civile telematico, operanti presso il Tribunale di Vicenza.

Si ribadiscono ancora una volta, come fatto dal MAGRIF che ha preceduto lo scrivente, le perplessità in ordine al fatto che gli uffici giudiziari non dispongono di una dotazione "di riserva", ossia di portatili, schermi, stampanti (queste essendo peraltro vecchie e mal funzionanti) ed altro materiale informatico che possa essere immediatamente messo in funzione laddove il PC in uso al singolo magistrato manifesti problemi di malfunzionamento e non sia possibile per l'assistenza intervenire risolutivamente in tempi brevi: ove il fascicolo sia interamente digitalizzato o composto di atti e

documenti depositati unicamente in telematico, si rischia la paralisi dell'attività. Necessità questa che si palesa ancor più forte ove si ponga mente al fatto che il grado di efficienza dell'assistenza da parte dei tecnici addetti alla risoluzione delle problematiche informatiche è ridotto e ciò sia per problematiche che attengono l'*hardware* sia per quelle che attengono il *software* (essendo inesistente con riferimento a *Consolle Magistrato* sulla quale l'assistenza presente in Tribunale non è titolata ad intervenire). Deficienza questa, già negli anni scorsi segnalata, che in questo periodo di intenso lavoro da casa a causa del virus Covid-19, si è fatta sentire in modo piuttosto rilevante.

Si rinnova ancora una volta, dunque, eventualmente anche tramite il RID, la richiesta di fornitura di un numero ragionevole di portatili di scorta e di altro materiale informatico oltre che, a questo punto, anche del materiale indispensabile, e non solo di scorta, al fine dello svolgimento delle normali attività lavorative. Così pure come nuovamente si segnala, posto che solo alcuni giudici ne fanno uso essendone dotati, l'utilità della fornitura di programmi, ed inerente *hardware*, di dettatura così da agevolare ancor di più l'utilizzo dello strumento informatico nella redazione dei provvedimenti e, soprattutto, nella gestione del verbale di udienza.

Non risultano poi ancora pervenute le promesse *docking station*, di cui si è già sopra detto, da associare ai nuovi PC portatili.

Come ultimo dato, questa volta positivo, deve essere segnalata l'installazione sui PC di tutti i magistrati, GOP compresi, dell'applicativo *Teams* che ha consentito lo svolgimento delle udienze mediante lo strumento della videoconferenza. Deve al riguardo essere anche segnalato come, anche grazie alla formazione fornita e all'impegno soprattutto dei colleghi più giovani che si sono spesi nell'assistere coloro che sono sempre stati meno propensi all'utilizzo dello strumento informatico, tutti i giudici del Tribunale hanno fatto largo uso di tale strumento e ciò ha consentito, a quanto consta a chi scrive, di mantenere buoni livelli – posto che il blocco dell'attività avrebbe potuto essere quasi totale - di erogazione del servizio giustizia.

Settore penale

I magistrati. Per quanto attiene ai giudici in servizio all'ufficio dibattimento e GIP-GUP, ad oggi ogni magistrato è assegnatario di un pc, con relativo schermo, stampante, mouse.

Si rappresenta che è stato effettuato un censimento dei pc assegnati ai magistrati allo scopo di evidenziare le dotazioni obsolete. Le richieste di sostituzione dei pc datati (ne sono risultati complessivamente due, in base alle linee guida diramate dalla DGSIA) sono state inoltrate al RID per la segnalazione al CISIA competente.

E' in fase di allestimento la dotazione informatica per i nuovi MOT destinati al dibattimento, il cui arrivo è previsto nella prima metà del mese di novembre 2020.

I GOT hanno definitivamente ottenuto l'attivazione della casella elettronica "istituzionale" (nome.cognome@giustizia.it) ed hanno usufruito della licenza per l'utilizzo di office 365 (pur quanto temporanea e collegata all'emergenza sanitaria da COVID-19).

Il personale di cancelleria.

Le postazioni pc sono state tutte implementate attraverso la sostituzione dei processori ormai datati (alcuni dei quali risultavano ancora montare il sistema operativo Windows XP). Non si segnalano criticità in ordine alla dotazione di stampanti, mentre sarebbe comunque auspicabile un incremento delle dotazioni di apparecchiature scanner. In merito all'ufficio impugnazioni del dibattimento, non vengono segnalate problematiche, né carenze.

La dotazione delle aule dibattimentali.

Ad oggi ogni camera di consiglio delle aule dibattimentali principali (B1, C e D) risulta fornita di pc e stampante, collegata in rete intranet. Sono state sostituite le stampanti della camera di consiglio dell'aula D e dell'aula C. Permane invariata, nonostante gli sforzi di implementazione, la situazione dell'aula c.d. "eventi", utilizzate come quarta aula dibattimentale, priva di camera di consiglio, sicché a servizio della stessa non è ancora stata destinata alcuna dotazione informatica.

L'aula "B2" è stata dismessa, ed al suo posto è stata ceduta dall'ufficio GIP/GUP l'aula utilizzata per le udienze preliminari situata al piano interrato, dotata di impianto di fonoregistrazione e pc con stampante.

Durante l'emergenza sanitaria da COVID-19, per l'attuazione del processo con collegamento da remoto, secondo le indicazioni delle note della DGSIA, le aule dibattimentali C e D sono state dotate di una postazione pc con webcam per consentire l'utilizzo dell'applicativo Microsoft TEAMS da parte degli avvocati.

I Giudici ed i Pubblici Ministeri utilizzano i rispettivi pc ministeriali portatili collegandoli alla porta situata al di sotto del relativo banco (le porte in questione sono state tutte aperte e testate). Presso l'ufficio GIP/GUP è stata parimenti predisposta una seconda postazione pc con webcam all'interno della saletta utilizzata per gli interrogatori, destinata all'utilizzo da parte del difensore.

Le aule dell'ufficio GIP-GUP.

Le udienze preliminari vengono celebrate in una diversa aula, rispetto alle due originariamente attribuite all'ufficio (ed oggi assegnate l'una alle sezioni civili, l'altra alla sezione penale dibattimentale), collocata al piano terra del blocco B (lo stesso ove si trova, al terzo piano, l'ufficio GIP-GUP).

Livello di attuazione del processo telematico nel settore civile e nel settore penale

Settore civile

Il processo civile telematico è ormai pienamente attuato all'interno dell'Ufficio.

Settore penale

Rispetto agli anni passati è da segnalare l'attuale sospensione del funzionamento dell'applicativo GIADA per l'assegnazione automatica dei fascicoli.

Tale sospensione era stata decisa, di comune accordo, dal Tribunale e dalla Procura della Repubblica in considerazione della necessaria stabilità dell'organico della sezione dibattimentale che, di fatto, viene richiesta per un corretto funzionamento dell'applicativo. Vi sono stati, infatti, diversi tramutamenti di sede e di funzioni dei magistrati in servizio, oltre ad una maternità ed all'attuale pendenza del procedimento dibattimentale contro i vertici della Banca Popolare di Vicenza, il quale comporta la totale assenza di carico giudiziario monocratico e collegiale per i componenti del collegio giudicante.

In seguito alla chiusura di tale procedimento, all'arrivo di tre nuovi MOT e di un ulteriore giudice da tramutamento ordinario, sarà possibile valutare la ripresa del funzionamento dell'applicativo in questione.

In merito all'applicativo TIAP, esso è tutt'ora in utilizzo per il procedimento a carico della Banca Popolare di Vicenza e per il procedimento a carico della società MITENI, attualmente pendente avanti al GUP.

Con l'entrata in vigore della riforma inerente alle intercettazioni ed alla necessità di implementare l'utilizzo di TIAP (strumento designato per la consultazione dell'archivio riservato), si rappresenta che i magistrati dell'ufficio GIP ed il personale amministrativo designato risultano essere stati formati al riguardo e muniti dei necessari applicativi per l'utilizzo di tale strumento di consultazione. Con il sorgere dell'emergenza sanitaria da COVID-19, ed in attuazione delle direttive della DGSIA per il procedimento penale da remoto, ogni magistrato – togato ed onorario – ha provveduto all'installazione sul proprio pc ministeriale dell'applicativo Microsoft TEAMS, utilizzato per la celebrazione delle udienze di rito direttissimo e per la convalida dell'arresto e del fermo, nonché per la celebrazione delle udienze dibattimentali e preliminari con imputati detenuti in strutture carcerarie.

Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale

Per quanto attiene all'attività della prima sezione civile, il presidente dott. Campo ha riferito che la situazione di emergenza sanitaria ha comportato lo slittamento della riforma del diritto fallimentare, che avrebbe dovuto entrare in vigore nel mese di agosto di quest'anno.

- quanto agli effetti della l. 24/2017 (in materia di responsabilità dell'esercente la professione sanitaria), i dati relativi al 2019 hanno messo in evidenza un incremento delle controversie (non ATP) rispetto al 2018 (37 contro 31); tuttavia il dato relativo ai primi otto mesi del 2020 segnala una decisa riduzione del contenzioso (11 nuove iscrizioni), segno di un positivo funzionamento degli strumenti deflattivi.
- nel settore delle controversie di diritto del lavoro, la riforma del contratto a tempo determinato e del contratto di somministrazione di lavoro (c.d. Decreto Dignità – d.l. 87/2018, convertito in l. 96/2018 non ha avuto finora cadute sul piano giudiziario.
- per quanto attiene alla realizzazione della riforma della magistratura onoraria, non si riscontrano particolari impatti negativi sull'organizzazione dell'Ufficio. La possibilità di utilizzazione nei costituiti uffici per il processo ha consentito di dare attuazione a una nuova organizzazione nel settore delle esecuzioni immobiliari, con indubbi effetti positivi nella efficacia dell'azione giudiziaria in questo settore.

Il presidente della seconda sezione civile Caparelli ha, a sua volta, precisato che per quanto riguarda le materie tabellarmente assegnate alla seconda sezione civile, non si registrano sostanziali novità rispetto alla situazione fotografata l'anno scorso nei termini di seguito riportati:

- la riforma della magistratura onoraria (L.57/2016 e Dlgs 116/2017), se da un lato ha consentito di colmare le carenze di organico, ha comportato un forte aggravio sui capi degli uffici, perché li ha investiti della diretta responsabilità della organizzazione dei magistrati onorari e della assegnazione degli obbiettivi al cui raggiungimento è subordinata la corresponsione della parte variabile del loro compenso.
- l'impatto della L.162/2014, laddove ha introdotto gli istituti dell'accordo di separazione dinanzi all'Ufficiale dello Stato Civile e della negoziazione assistita per la soluzione consensuale in materia di separazione personale, di scioglimento del vincolo matrimoniale, di modifica delle condizioni di separazione e di divorzio sfugge alla rilevazione statistica dell'Ufficio.
- la legge 10/12/2012 n. 219 in materia di famiglia e filiazione fuori dal matrimonio continua a comportare un aumento consistente delle sopravvenienze nei Tribunali Ordinari, laddove ha attribuito a questi ultimi (anziché, come in precedenza, ai Tribunali per i Minorenni) i procedimenti relativi alla regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale nei confronti dei figli nati fuori dal matrimonio.
- la legge 76/2016 (unioni civili), con riguardo alle controversie in materia di famiglia, allo stato, non ha avuto alcun impatto

Relativamente al settore penale, il presidente di sezione dott. Miazzi ha segnalato quanto segue.

- legge 19 luglio 2019 n.69 recante disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere.

La previsione del "nuovo" art. 61 n. 11 – quinquies e del nuovo art. 572 c.p.) ("La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso in presenza o in danno di persona minore, di donna in stato di gravidanza o di persona con disabilità come definita ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104,") determina maggior danno rispetto all'accelerazione voluta dal legislatore, in quanto sono giunti alla fase dibattimentale come processi collegiali alcuni processi anche per fatti tutto sommato modesti, impegnando per lo stesso processo tre magistrati anziché uno; con l'effetto paradossale di rallentare, anziché accelerare, i tempi di definizione del medesimo.

Lo stesso si produrrà per la Corte d'assise con la modifica della legge sul rito abbreviato.

- legge 17 ottobre 2017 n.161- modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione.

La legge ha positive ripercussioni sul Tribunale di Vicenza, trasferendo ad altro ufficio l'incombente.

- la riforma della prescrizione, soprattutto, dopo la legge c.d. "spazzacorrotti" n. 3 del 9 gennaio 2019.

In breve, il sistema, che era stato rimodulato rispetto al disegno codicistico originario dalla novella del 2005 (L. 5 dicembre 2005, n. 251, c.d. ex Cirielli), è stato completamente sovvertito con la legge del 2017 (L. 23 giugno 2017, n. 103, c.d. riforma Orlando) che prevede la sospensione della prescrizione per tempi definiti, in pendenza dei giudizi di appello e cassazione, a partire dal termine di deposito della sentenza precedente, e, ancor più, con la legge c.d. "spazzacorrotti" che prevede il blocco definitivo della prescrizione per tutti i reati, a partire dalla sentenza di primo grado; riforma che si è sovrapposta al modello normativo deliberato solo un anno e mezzo prima, per cui non si può dare alcun giudizio sulla l. 103 dato che non c'è stato modo di sperimentarne gli effetti concreti. Ora, in questa prima fase se l'intento era quello di superare la prospettiva della prescrizione come fattore di rallentamento dell'iter processuale (cioè superare quella strategia difensiva tesa a tenere in vita il processo allo scopo di lucrare la prescrizione che estingue il reato), non sembra che abbia raggiunto lo scopo. La nuova disciplina dovrebbe incentivare l'imputato alla scelta di riti alternativi (non essendo più praticabile la prospettiva di sfuggire del tutto alla pena grazie alla prescrizione), ma tale effetto non si è visto sinora. Forse la novità non è stata digerita, forse il congelamento per il Covid non ha permesso di sperimentare la nuova legge, forse (più realisticamente) i difensori confidano che la paralisi processuale che si verificherà in Corte d'appello e in Cassazione porterà a una nuova riforma: ma i riti alternativi non sono aumentati.

Rimane il fatto che la legge 3/2019 (in vigore dal 1.1.2020) prevede la sospensione della prescrizione dopo la sentenza di primo grado per i reati commessi dal 1.1.2020. Non essendo stata accompagnata dall'aumento delle risorse, vi sono già molti processi – quelli derivanti da direttissima in particolare – per i quali non esiste a oggi la data di prescrizione ma - non essendovi priorità se viene tolta la misura cautelare - si vengono a trovare in secondo grado in una sorta di eterno limbo.

Quanto al settore GIP-GUP il coordinatore dott. Roberto Venditti ha segnalato che:

- nel triennio in considerazione la novella che maggiormente ha impattato sul lavoro dell'ufficio GIP vicentino, sia per qualità che per quantità degli affari trattati, è quella introdotta con l. 69/2019, c.d. "codice rosso";
- i tre ambiti sui quali la novella ha inciso (introducendo quattro nuove fattispecie di reato, aggravando le sanzioni per le fattispecie già esistenti e modificando alcune disposizioni procedurali) hanno per un verso aumentato il numero di richieste di misure cautelari per i delitti di maltrattamento (art. 572 e 612 bis c.p.), e per altro verso corrispondentemente aumentato sia i sub-procedimenti finalizzati all'acquisizione della prova (audizioni di persone offese in incidente probatorio), sia le richieste di rinvio a giudizio e di giudizio immediato;
- nel triennio in considerazione la novella che maggiormente ha impattato sul lavoro dell'ufficio GIP vicentino, sia per qualità che per quantità degli affari trattati, è quella introdotta con l. 69/2019, c.d. "codice rosso".

Analisi quantitativa dei flussi

Relativamente all'analisi statistica dei flussi, i dati estratti da SICID sono stati forniti dalla Corte di Appello. Tutti i settori registrano un calo delle definizioni determinato da una pluralità di fattori quali l'emergenza COVID che ha rallentato lo svolgimento delle attività per circa due mesi, la riduzione delle significative di nuove iscrizioni e la scopertura della pianta organica che ha raggiunto per alcuni mesi le n. 8 unità su una dotazione organica complessiva di 42, a cui devono aggiungersi le applicazioni endo ed extra distrettuali, le assenze per maternità e malattia e gli esoneri.

Complessivamente la performance dell'Ufficio è rimasta abbondantemente in territorio positivo, a parte il settore penale monocratico di cui si dirà più diffusamente.

Analisi qualitativa del contenzioso

In merito all'analisi qualitativa del contenzioso civile e penale, devono essere richiamate le considerazioni espresse dai presidenti di sezioni.

Settore civile

Per la prima sezione civile:

- con riferimento al dato quantitativo e qualitativo del contenzioso nel circondario, si evidenzia ancora il permanere di un forte contenzioso in materia bancaria, conseguente non solo alle note vicende che hanno interessato le banche venete, comportando questioni concernenti la successione nei rapporti contrattuali e processuali pendenti, ma anche alle oscillazioni degli orientamenti della giurisprudenza di legittimità su temi importanti (usura, fidejussioni, mutuo fondiario). Tuttavia, l'elaborazione di linee guida interpretative della sezione consente una più spedita e coerente gestione del contenzioso.
- nel settore giuslavoristico e previdenziale una parte significativa del contenzioso sul piano quantitativo è costituita dalle controversie in materia di pubblico impiego, con particolare riferimento al personale della scuola, particolarmente per gli aspetti relativi ai trasferimenti dal Veneto a regioni meridionali, di provenienza del personale docente e non docente. Significativo è il contenzioso in materia di licenziamenti, anche dopo la riforma di cui al d. Lgs. 23/2015 (c.d. Jobs Act).
- nel settore fallimentare ed esecuzioni è incrementato il ricorso alle procedure di sovraindebitamento, che compensa il calo delle procedure esecutive immobiliari. Sono aumentate le procedure di concordato preventivo, mentre, quanto alle procedure fallimentari, con il termine del periodo di sospensione imposto dalla normativa d'emergenza Covid, si assiste ad un effetto "rimbalzo", con un deciso incremento delle nuove iscrizioni.

Per la seconda sezione civile:

- nulla allo stato rilevare rispetto all'anno precedente se non che, da punto di vista quantitativo, i dati non potranno non risentire della sospensione dal 9/3 all'11/5/2020 dovuta all'emergenza epidemiologica COVID-19.

Settore Penale

Per il settore penale dalla fine dell'anno 2018 molteplici eventi hanno condizionato l'attività del settore penale che hanno comportato una drastica riduzione del numero di magistrati a disposizione della sezione, compromettendone la performance programmata. Dal 1° dicembre 2018 (con previsione finale di finire nei primi tre mesi del 2021) tre giudici sono impegnati a tempo pieno nella celebrazione del processo c.d. BPVI. Due magistrati addetti al dibattimento sono stati trasferiti al settore GIP/GUP. Nel mese di giugno una collega è stata trasferita ad altra sede.

La valutazione della performance del settore penale dibattimentale quindi deve fare i conti con la presenza ordinaria, ad oggi di soli quattro magistrati oltre al Presidente di sezione. Ciò ha determinato la selezione dei processi da trattare limitandoli di fatto a quelli prioritari, che sono però anche quelli di maggior impegno per i giudicanti.

La qualità del contenzioso penale è perciò molto elevata se si guarda alla complessità dei casi esaminati: sia nel settore collegiale (con le bancarotte) che in quello monocratico (con i processi fiscali e tributari) i reati economici assorbono quote rilevanti del lavoro giudiziario.

Nel 2017 vi era stato un rilevante aumento delle iscrizioni, dovuto alla scelta concordata con il pubblico ministero di elevare grandemente il numero delle udienze filtro, quasi raddoppiate, per consentire una migliore valutazione nel caso concreto della priorità o meno dei procedimenti che erano fermi in procura. Effettuata e completata tale fase, si è disposta la riduzione degli ingressi ma la mancata copertura dell'organico e la destinazione di due giudici a BPVI ha ugualmente cagionato un calo delle definizioni. Nel 2019/20 pertanto si è proceduto a limitare le sopravvenienze alla capacità definitoria della sezione, realizzando un sostanziale equilibrio delle pendenze.

La scelta di trattare comunque, e di assegnare ai giudici togati, tutti i processi prioritari, più

complessi rispetto ad altri che sono destinati alla prescrizione, penalizza il dato numerico delle definizioni ma corrisponde esattamente a quanto sollecitato e richiesto dalle Linee guida della Corte d'appello di Venezia.

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici in generale

- Protocollo con la Procura Generale presso la Corte di Appello di Venezia per la trasmissione telematica delle sentenze per il visto.
- Protocollo con l'Agenda Entrate di Vicenza per l'invio telematico a mezzo di posta elettronica certificata degli atti soggetti a registrazione e la restituzione degli stessi con il medesimo strumento.
- Incontri. Per il più efficace coordinamento con la locale Procura della Repubblica, vi sono periodici incontri per fissare gli obiettivi di rendimento nel settore penale, secondo le Linee Guida 11.5.2016 del CSM; con le stesse modalità e frequenza viene verificato il rispetto dei criteri di priorità.
- Unificazione cancellerie. L'elemento organizzativo da segnalare per i buoni risultati ottenuti è l'enucleazione di un ufficio unico impugnazioni che cura sia la ricezione degli atti di impugnazione che gli adempimenti relativi sia l'esecuzione degli adempimenti inerenti i fascicoli restituiti dal giudice del gravame.
- Disposizioni. La cancelleria ha impartito istruzioni organizzative in concreto attuate per evitare che vengano trasmesse in Corte di Appello fascicoli penali impugnati relativi a reati già prescritti o prossimi alla prescrizione, oppure fascicoli che non rispettano i requisiti formali prescritti dall'art. 165 bis Disp. Att. cpp.

f) Le iniziative direttamente incidenti sulla gestione dei procedimenti

Diversi sono stati gli interventi finalizzati alla riduzione dell'arretrato critico:

- Applicazione massiccia dal giugno 2015 dei principi e delle regole previste nel c.d. Programma Strasburgo;
- Monitoraggio bimestrale sull'andamento dei flussi mirato anche alla pendenza critica;
- Istituzione delle sezioni specializzate per gli affari riguardanti la materia bancaria e famiglia;
- Istituzione della sezione stralcio per la definizione prioritaria dei procedimenti più risalenti;
- Istituzione dell'Ufficio per il processo per ciascuna sez. civile e per il settore delle esecuzioni;
- Gestione tramite videoconferenza separazione e divorzi non contenziosi, oltre ad altri incombenti processuali, relativamente a procedimenti riferiti al territorio del Comune di Bassano del Grappa;
- Stipulazione di un Protocollo con Regione Veneto, Università degli Studi di Padova e Ordine degli Avvocati di Vicenza per la costituzione di un team di esperti in mediazione, composto da ricercatori universitari, con il compito di determinare l'indice di mediabilità e se del caso individuare possibili soluzioni condivise di tutte le controversie ultratriennali.

g) Iniziative migliorative dell'habitat lavorativo

Il Tribunale di Vicenza ha attuato in questi anni numerose innovazioni al fine di riaffermare e consolidare il rapporto di vicinanza con il pubblico e fornire aiuti concreti a chi opera all'interno delle mura del Tribunale, per rendere l'attività lavorativa il più possibile sicura e serena, ampiamente descritte in precedenti relazioni cui ci si riporta.

- area asilo
- videoconferenza applicata al processo civile e alla camera di consiglio
- sala protetta per l'ascolto dei minori
- videoconferenza nel settore amministrazione di sostegno
- ambulatorio
- commissione per l'abbattimento delle barriere "invisibili"
- corso di formazione sul linguaggio dei segni,

- formazione umana: gestione dello stress, visualizzazione creativa, comunicazione e motivazione
- spazio adibito alla fruizione della pausa pranzo gestione del calendario delle udienze

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato

Diversi sono stati gli interventi finalizzati alla riduzione dell'arretrato critico:

- Applicazione massiccia dal giugno 2015 dei principi e delle regole previste nel c.d. Programma Strasburgo;
- Monitoraggio periodico (bimestrale) sull'andamento dei flussi mirato anche alla pendenza critica;
- Istituzione delle sezioni specializzate per gli affari riguardanti la materia bancaria e famiglia;
- Istituzione della sezione stralcio per la definizione prioritaria dei procedimenti più risalenti;
- Istituzione dell'Ufficio per il processo per ciascuna sezione civile e per il settore delle esecuzioni;
- Gestione tramite videoconferenza separazione e divorzi non contenziosi, oltre ad altri incombenti processuali, relativamente a procedimenti riferiti al territorio del Comune di Bassano del Grappa;
- Stipulazione di un Protocollo con Regione Veneto, Università degli Studi di Padova e Ordine degli Avvocati di Vicenza per la costituzione di un team di esperti in mediazione, composto da ricercatori universitari, con il compito di determinare l'indice di mediabilità e se del caso individuare possibili soluzioni condivise di tutte le controversie ultratriennali.

L'avanzamento dei programmi viene supervisionato mensilmente attraverso la rilevazione di dati statistici.

Durata media dei procedimenti sia nel settore civile che nel settore penale e raffronto con la durata media dell'anno precedente ed eventuali considerazioni in proposito

Settore civile

Macroarea Csm	Anno Giudiziario 2019/2020						Anno Giudiziario 2018/2019						Variazione AG 19/20 Rispetto ad AG 18/19					
	Definiti con Sentenza	Durata media definiti con sentenza	Definiti con altra modalità	Durata media definiti con altra modalità	Totale Definiti	Durata media totale definiti	Definiti con Sentenza	Durata media definiti con sentenza	Definiti con altra modalità	Durata media definiti con altra modalità	Totale Definiti	Durata media totale definiti	Definiti con Sentenza	Durata media definiti con sentenza	Definiti con altra modalità	Durata media definiti con altra modalità	Totale Definiti	Durata media totale definiti
Contenzioso civile ordinario	1493	1593	1546	877	3.039	1228	1771	1672	2308	1.080	4079	1337	-278	-79	-792	-203	-1040	-108
Decreti ingiuntivi	0	0	3949	22	3949	22	0	0	4417	18	4417	18	0	0	-468	3	-468	3
Fallimentare vg	0	0	13	139	13	139	0	0	16	262	16	262	0	0	-3	-123	-3	-123
Lavoro	234	514	321	466	555	486	294	699	412	347	706	493	-60	-185	-91	120	-151	-7
Previdenza e assistenza	120	465	86	365	206	423	159	442	145	481	304	461	-39	23	-59	-116	-98	-37
Procedimenti speciali (esclusi decreti ingiuntivi e ATP)	20	541	1.072	156	1.092	163	21	877	1328	143	1349	155	-1	-336	-256	12	-257	8
Separazioni e divorzi contenziosi	360	734	497	185	857	415	503	750	580	173	1.083	441	-143	-16	-83	12	-226	-25
Tutele, curatele, amm. Sostegno, eredita giac.	0	0	1737	672	1737	672	0	0	1946	678	1.946	678	0	0	-209	-6	-209	-6
VG in materia di famiglia e persone	345	100	905	118	1250	113	484	94	1015	115	1499	108	-139	5	-110	4	-249	5
VG non in materia di famiglia e persone	0	0	2.197	23	2.197	23	0	0	2.461	33	2.461	33	0	0	-264	-10	-264	-10
TOTALE	2572	1113	12323	260	14895	408	3232	1138	14628	314	17860	463	-660	-25	-2305	-54	-2965	-56

Tutti i settori (a parte i decreti ingiuntivi, procedimenti speciali e VG in materia di famiglia che si contraddistinguono per un aumento pressoché irrilevante <3, 8 e 5 giorni>) registrano una riduzione della durata.

Settore penale

UFFICI GIUDICANTI DI I GRATO – GIP/GUP – DURATA MEDIA PROCEDIMENTI ESAURITI

Sede	Anno giudiziario 2019/2020					Anno giudiziario 2018/2019					Variazione AG 19/20 rispetto ad AG 18/19				
	Archiviazioni	Rinvii A Giudizio	Riti Alternativi	Altro	Totale	Archiviazioni	Rinvii A Giudizio	Riti Alternativi	Altro	Totale	Archiviazioni	Rinvii A Giudizio	Riti Alternativi	Altro	Totale
Vicenza	103	243	344	323	158	102	213	438	261	162	1%	14%	-21%	24	-2%

UFFICI GIUDICANTI DI I GRATO - DIBATTIMENTO – DURATA MEDIA PROCEDIMENTI ESAURITI

COLLEGIALE									
Sede	Anno giudiziario 2019/2020			Anno giudiziario 2018/2019			Variazione AG 19/20 rispetto ad AG 18/19		
	Sentenze	Esauriti in altro modo giudicanti	Totale	Sentenze	Esauriti in altro modo giudicanti	Totale	Sentenze	Esauriti in altro modo giudicanti	Totale
VICENZA	776	96	730	791	59	763	-2%	62%	-4%

MONOCRATICO									
Sede	Anno giudiziario 2019/2020			Anno giudiziario 2018/2019			Variazione AG 19/20 rispetto ad AG 18/19		
	Sentenze	Esauriti in altro modo giudicanti	Totale	Sentenze	Esauriti in altro modo giudicanti	Totale	Sentenze	Esauriti in altro modo giudicanti	Totale
VICENZA	711	268	694	622	167	597	14%	61%	16%

Data più lontana di udienza fissata per la definizione

Contenzioso ordinario 17.06.2022

Lavoro 10.06.2021

Famiglia 16.03.2021

Notizie sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e sui risultati conseguiti

Settore civile

Le azioni intraprese dirette a favorire il più possibile lo svolgimento da remoto dell'attività giurisdizionale hanno fatto sì che l'emergenza covid-19 non abbia inciso in termini eccessivi sul rendimento dei giudici, anche grazie alla fattiva e sinergica collaborazione degli avvocati.

Anche con il contributo di alcuni giovani colleghi, coordinati dai MAGRIF, sono stati predisposti dei modelli di verbale ovvero di provvedimento che fossero coerenti con le disposizioni dettate dell'art. 83, DL 18/2020.

E' stato fatto ampio ricorso all'utilizzo dell'applicativo *Teams* per la celebrazione delle udienze, lo svolgimento delle camere di consiglio e delle numerose riunioni con i colleghi.

Sono attualmente in fase di ideazione ulteriori iniziative tese ad incrementare l'efficienza del Servizio Giustizia in favore della collettività, tenuto conto dell'esperienza maturata nel corso della fase emergenziale.

Al riguardo il Magrif, dott. Talamo, ha opportunamente aggiunto che "se è vero che molti difensori anelano al ritorno alla "normalità" e quindi allo svolgimento di udienze in presenza, non pochi avvocati continuano a richiedere, anche nell'attuale fase di "uscita" dall'emergenza Covid-19, di svolgere le udienze in videoconferenza e ciò per ragioni di praticità dello strumento video e non certo per motivi di carattere sanitario. Ciò inducendo alla riflessione per cui, di fronte all'emergenza, la categoria forense e con essa i magistrati, è stata in grado, in pochissimi giorni, di effettuare un balzo tecnologico in avanti che forse, in una situazione di normalità, non sarebbe stato compiuto in lustri. Essendo quindi indispensabile, a parere di chi scrive, che le novità, non tutte, introdotte con l'emergenza non vengano abbandonate e continuino ad essere utilizzate nello svolgimento dell'attività giurisdizionale e, in particolare, di udienza".

Settore penale

Con il sorgere dell'emergenza sanitaria da COVID-19, ed in attuazione delle direttive della DGSIA per il procedimento penale da remoto, ogni magistrato – togato ed onorario – ha provveduto all'installazione sul proprio pc ministeriale dell'applicativo Microsoft TEAMS, utilizzato per la celebrazione delle udienze di rito direttissimo e per la convalida dell'arresto e del fermo, nonché per la celebrazione delle udienze dibattimentali e preliminari con imputati detenuti in strutture carcerarie.

A tale riguardo, sono stati predisposti due diversi protocolli con la Procura della Repubblica, con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e con le Forze di Polizia allo scopo di regolamentare, di comune accordo, lo svolgimento delle udienze per rito direttissimo e di convalida dell'arresto e del fermo. I protocolli in parola sono stati regolarmente sottoscritti ed immediatamente attuati, tanto nella fase 1 dell'emergenza, quanto nella fase 2, per poi naturalmente cessare al passaggio alla fase 3, in relazione alla quale – come da disposizioni normative – il ricorso all'applicativo TEAMS è risultato subordinato all'accordo espresso con il difensore dell'imputato.

Le aule dibattimentali C e D sono state dotate di una postazione pc con webcam per consentire l'utilizzo dell'applicativo Microsoft TEAMS da parte degli avvocati quando gli stessi manifestavano la volontà di partecipare all'udienza non dal proprio studio ma direttamente dal Tribunale (nella maggioranza dei casi, durante la fase 1, la scelta del legale è stata quella di presenziare da remoto, dal proprio studio o dal luogo in cui l'arrestato si trovava). Durante la fase 2, e quindi in seguito alla ripresa delle attività d'udienza ordinaria, nel caso in cui si è reso necessario il collegamento con una struttura carceraria ove si trovasse ristretto l'imputato, il difensore ha sempre impiegato specificamente tali allestimenti.

I Giudici ed i Pubblici Ministeri hanno sempre utilizzato i rispettivi pc ministeriali portatili collegandoli alla porta situata al di sotto del relativo banco (le porte in questione sono state tutte aperte e testate). Si rappresenta che è stato effettuato un censimento dei pc assegnati ai magistrati allo scopo di evidenziare le dotazioni obsolete. Le richieste di sostituzione dei pc datati (ne sono risultati complessivamente due, in base alle linee guida diramate dalla DGSIA) sono state inoltrate al RID per la segnalazione al CISIA competente.

Presso l'ufficio GIP/GUP è stata parimenti predisposta una seconda postazione pc con webcam all'interno della saletta utilizzata per gli interrogatori, destinata all'utilizzo da parte del difensore in occasione delle udienze di convalida.

Di particolare importanza e impatto sulla funzionalità dell'ufficio si è dimostrata l'introduzione, avvenuta nel periodo di emergenza sanitaria con il d.l. 11/2020 dapprima, e 18/2020 poi, convertito in l. 27/2020, della possibilità di utilizzare l'applicativo Microsoft Teams per la celebrazione delle udienze da remoto.

Nel periodo di copertura normativa di tale modalità di collegamento tra soggetti dislocati in luoghi diversi, l'ufficio GIP vicentino ha potuto svolgere regolarmente, senza alcuna interruzione, tutte le attività connesse alle convalide di arresto e fermo, e agli interrogatori ex art. 294 c.p.p.,

disciplinandone le modalità esecutive mediante un protocollo sottoscritto con la Procura della Repubblica e l'Avvocatura.

Lo strumento è stato poi utilizzato anche per la celebrazione di procedimenti ordinari con imputati detenuti, benchè nei soli casi in cui vi fosse espressa richiesta dell'interessato (e ciò per espressa previsione normativa).

Durante la fase 1 sono state celebrate esclusivamente le udienze per rito direttissimo e di convalida dell'arresto e del fermo, ad eccezione di due soli procedimenti dibattimentali, l'uno con rito monocratico, l'altro con rito collegiale, cui sommare quattro procedimenti pendenti avanti al GUP, nell'ambito dei quali vi era stata la richiesta di celebrazione da parte dell'imputato detenuto per la causa.

Quanto ai dati statistici, le udienze originariamente previste (ruolo monocratico e collegiale) risultavano essere complessivamente 124, cui sommare 36 udienze preliminari, per un totale di 160 udienze, di cui solo sei celebrate (percentuale di differimento pari al 96,25%).

Durante la fase 2 è ripresa l'attività giurisdizionale a pieno regime (non essendosi avvalso il Tribunale di Vicenza dell'ulteriore periodo di proroga previsto dall'art. 83 co. 7 lett. g) d.l. 18/2000), di talché non vi è stata alcuna riduzione rispetto al numero di udienze monocratiche, collegiali, preliminari, come tabellarmente previste e secondo quanto già calendarizzato in precedenza. Si è proceduto unicamente al rinvio di singoli procedimenti in relazione ai quali, per il numero di parti presenti, non fosse possibile garantire le condizioni minime di sicurezza per evitare la diffusione dell'epidemia.

Per quanto riguarda i dati statistici:

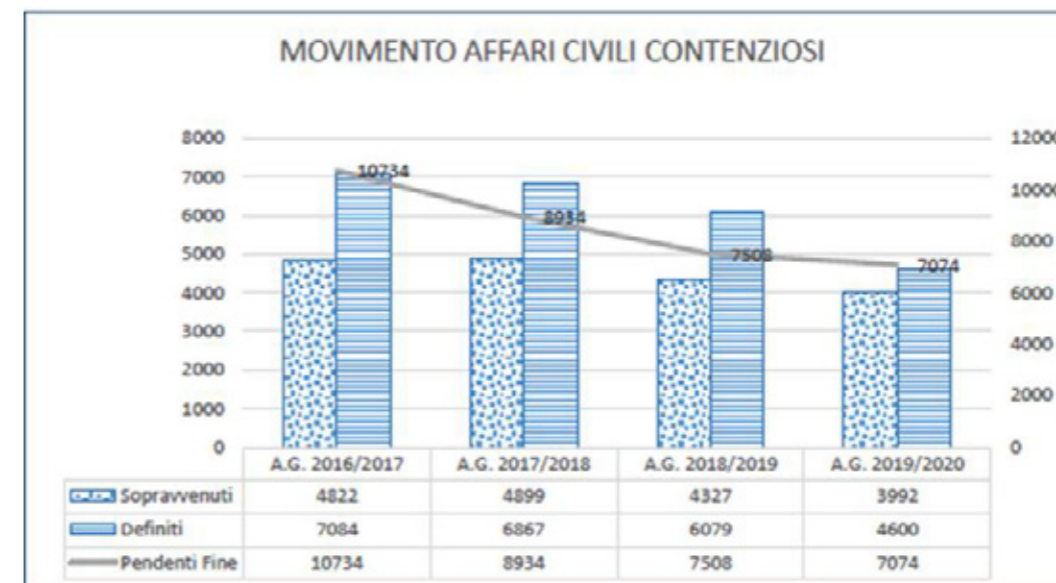
nel mele di maggio le udienze dibattimentali sono state 46, all'interno delle quali sono stati trattati complessivamente 16 procedimenti da remoto con l'utilizzo del sistema TEAMS. Per quanto attiene all'ufficio GIP/GUP sono state trattate 16 udienze preliminari, oltre alle udienze di convalida dell'arresto e del fermo, nell'ambito delle quali l'utilizzo del sistema TEAMS è stato limitato alle predette udienze di convalida.

nel mele di giugno le udienze dibattimentali sono state 57, all'interno delle quali sono stati trattati complessivamente 34 procedimenti da remoto con l'utilizzo del sistema TEAMS. Per quanto attiene all'ufficio GIP/GUP sono state trattate 16 udienze preliminari, oltre alle udienze di convalida dell'arresto e del fermo, nell'ambito delle quali l'utilizzo del sistema TEAMS è stato limitato alle predette udienze di convalida.

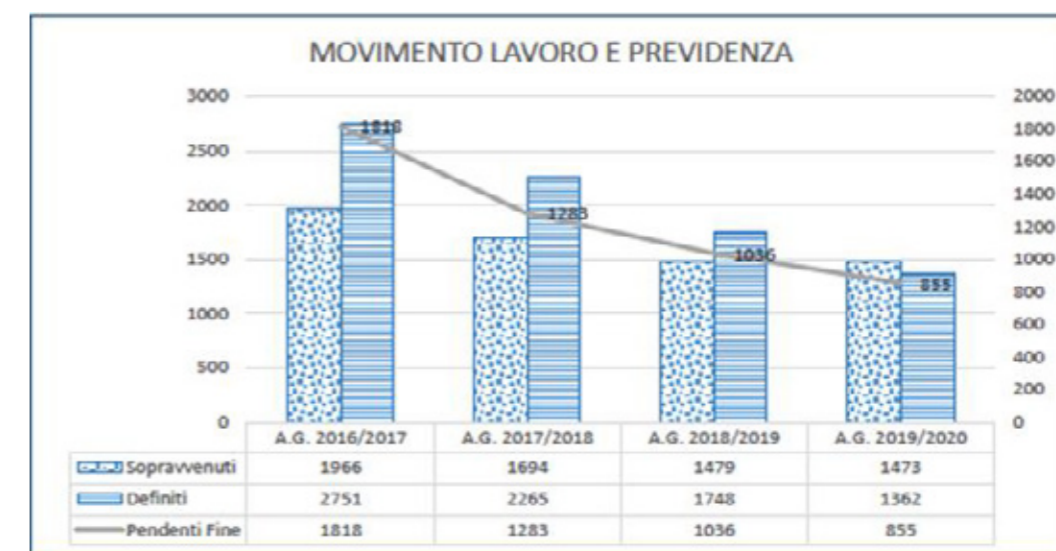
Informazioni, anche supportate, dai relativi dati statistici, sulle ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, con specifico riferimento: al numero assoluto e valore percentuale delle udienze celebrate rispetto a quelle originariamente fissate sia nel settore civile che penale nelle c.d. fase 1 e fase 2

Settore civile

Quanto al contenzioso civili al calo delle iscrizioni è corrisposta una diminuzione delle definizioni. Prosegue il trend in diminuzione del numero complessivo delle pendenze passata da oltre 11.000 dell'anno 2016 a 7.074 del 30 giugno 2020.

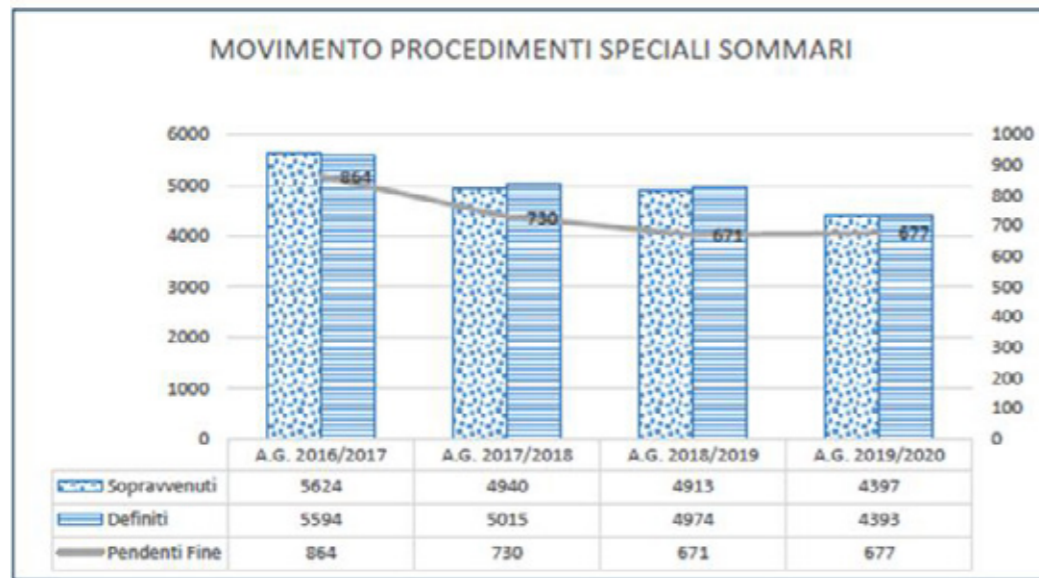


Relativamente al settore lavoro, dopo anni di straordinari risultati (clearance rate superiore al 1,50), abbattimento pressochè totale delle pendenze ultratriennali (passata dal oltre n. 1.100 ad n. 1 al 30.06.19), riduzione della pendenza complessiva da 2.700 procedimenti a n. 855, drastica riduzione della durata media da quattro anni a meno di uno) il periodo di lock down ha inciso sulle definizioni con una riduzione di quasi 400 procedimenti, con un conseguente clearance rate negativo.¹⁰⁹



¹⁰⁹ Il presidente della prima sezione con considerazioni totalmente condivise dallo scrivente ha al riguardo osservato. "Vi è anzitutto un'anomalia nel dato trasmesso. Infatti, se le pendenze al 30-6-2019 fossero 1.036 e i procedimenti sopravvenuti 1.473, a fronte di 1.362 procedimenti definiti, le pendenze finali non potrebbero essere 855, ma 1.147. Ora, dal momento che il dato delle pendenze finali indicato nel prospetto è quello che si avvicina ai dati SIGIO in mio possesso, ritengo che il dato delle definizioni sia errato. b) In ogni caso, anche a voler considerare corretti i dati rilevati, vi è una chiara incidenza del periodo di sospensione delle udienze conseguente all'emergenza sanitaria, che ha sostanzialmente bloccato l'attività di udienza per quasi tre mesi (su dodici complessivi), da marzo a maggio compreso. Infatti, la sospensione delle udienze ha inciso fortemente sulla definizione dei procedimenti proprio per le peculiarità del rito del lavoro. L'assenza di udienza ha inciso anzitutto sul numero delle conciliazioni giudiziali: a fronte 130 conciliazione nel primo semestre del 2019, le conciliazioni del primo semestre del 2020 sono state 49. È ovvio che senza attività d'udienza e senza la possibilità per il giudice di orientare e dirigere la fase della conciliazione, con il ruolo attivo riconosciutogli dall'art. 420 c.p.c., è venuta meno una delle modalità di definizione dei procedimenti particolarmente rilevante. Inoltre, anche il meccanismo di decisione della causa previsto dall'art. 429 c.p.c., con la lettura del dispositivo subito dopo la discussione della causa in udienza, porta a un ridimensionamento delle sentenze emesse nel periodo in cui le udienze non si sono tenute, nel senso che, non essendoci state udienze, non ci sono state neppure sentenze emesse e, di conseguenza, procedimenti definiti, se non per i casi di riserva di deposito della motivazione (a questo proposito, nella nostra sezione è frequente il ricorso alla sentenza con motivazione contestuale, come previsto dall'art. 429 c.p.c.)".

Per quanto riguarda i procedimenti sommari l'Ufficio continua a smaltire lo stesso numero di procedimenti iscritti.



In conclusione, nonostante le menzionate difficoltà, l'Ufficio ha mantenuto nel complesso un ottimo standard rendimento, documentato dall'analisi dei flussi soprariportati e dal conseguimento di due ulteriori, fondamentali, targets.

Faccio riferimento alla costante erosione dell'arretrato patologico, alla riduzione delle pendenze e alla durata media dei procedimenti. Il trend dell'azione intrapresa dall'Ufficio è stato con decisione proiettato a contrastare il peso dell'arretrato c.d. critico, soprattutto grazie alla massiccia adesione dei colleghi al proposto programma Strasburgo e dall'ottimo risultato conseguito attraverso l'attività della sezione stralcio, iniziative dagli esiti straordinariamente soddisfacenti e a ridurre drasticamente la durata media dei procedimenti.

Al 31.10.2020 la situazione è decisamente migliorata.

L'arretrato c.d. critico delle cause di contenzioso (ordinario) ha subito un considerevole decremento passando da 6.256 a 1.617.

Arretrato patologico

	ARRETRATO SUPERIORE AI 3 ANNI DI DURATA AL 06/2015	ARRETRATO SUPERIORE AI 3 ANNI DI DURATA AL 15/10/2020
Contenzioso civile ordinario	7.178	1.617
Lavoro, Previdenza e assistenza	1.102	21
Totale	8.280	1.638

Pendenze

Anche il confronto tra i risultati auspicati e quelli conseguiti rispetto al numero complessivo delle pendenze nei settori contenzioso ordinario e lavoro pone in evidenza una riduzione significativa dell'arretrato.

	2015	2020
Contenzioso ordinario	12.238	7.074
Lavoro e Previdenza	2.676	855
Totale	14.914	7.929

Conseguentemente il peso del ruolo di cause per giudice è passato da oltre 1300 procedimenti, di media (con punte che hanno superato le 1500) a circa 500/530 di media per ciascun giudice.

Settore penale

Occorre premettere che, come segnalato dal presidente della sezione penale, l'emergenza Covid e le disposizioni del DL n. 18/2020 hanno fatto emergere alcune difficoltà in ordine alle dotazioni informatiche ed alla capacità della rete per la gestione da remoto di fasi dell'attività giurisdizionale. "Grazie a un protocollo che fra i primi il Tribunale di Vicenza ha concordato con gli avvocati, le udienze di convalida dell'arresto e le direttissime si sono svolte con modalità da remoto; tuttavia non vi era un'aula adeguatamente dotata e si è dovuti ricorrere a soluzioni di emergenza per poter dotare i difensori presenti della postazione; inoltre gli stessi giudici a volte non riuscivano a connettersi. La qualità della connessione era comunque molto scarsa. I tempi erano più che raddoppiati rispetto all'udienza in presenza. Unanime giudizio dei giudici e dei difensori è che tale modalità risulta inadeguata a garantire il lavoro giudiziario sia sotto il profilo del diritto di difesa che dell'efficienza e appropriatezza del giudizio. In conseguenza, tale modalità è stata abbandonata non appena consentito dalla legge.

Non buone le performances consentite dal materiale a disposizione in relazione ad altri aspetti del lavoro giudiziario, sia per l'accesso allo smart working che per la comunicazione a distanza. Un dato per tutti è che il Presidente di sezione non dispone in ufficio di un computer idoneo a reggere l'applicativo ministeriale Teams (perché troppo vetusto) e per fare le riunioni deve tornare nella propria abitazione e partecipare con il materiale personale".

	N. UDIENZA TRATTATE	N. UDIENZE RINVIATE	N. PROVVEDIMENTI DEPOSITATI
Fase 1 (10/3 - 11/5)	7	120	13
Fase 2 (12/5 - 31/7)	277	1	458

Quanto alla produttività riferita alla definizione dei procedimenti con riflessi quindi sulla pendenza e durata dei processi, i dati estrapolati dalla Corte di Appello indicano come anticipato una sostanziale tenuta del settore collegiale, nonostante le note difficoltà, ed una forte flessione del settore monocratico.

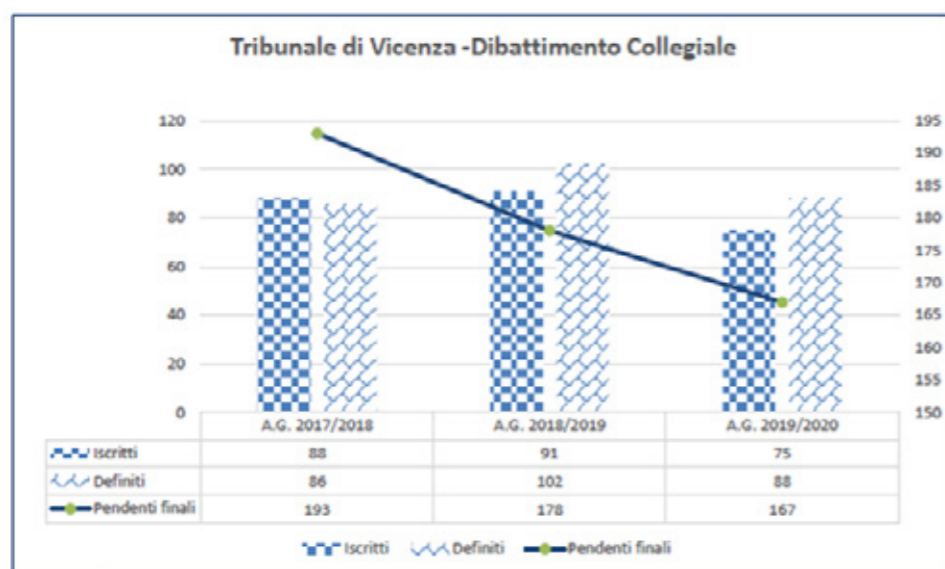
Con considerazioni pienamente condivise dalla scrivente, il presidente della sezione penale ha sottolineato che la performance della sezione, alla luce delle criticità rappresentate, risulta positiva. Infatti quanto al settore collegiale, "in termini assoluti" (88 definizioni) ha avuto un calo "solo" del 17% delle definizioni rispetto al 2018-2019 ma in termini relativi ha ridotto addirittura la pendenza di 13 processi, pari al 6,2%. Tale performance – addirittura superiore al carico esigibile senza Covid - è quindi largamente positiva e frutto di particolare laboriosità dei giudici in servizio "effettivo": si tenga conto che per i processi da udienza preliminare che rappresentano le sopravvenienze del collegio non vi sono filtri o accordi con la Procura per diminuire il flusso in entrata.

Nel settore monocratico, con 1172 definizioni, la flessione nell'anno è del 30%, quindi parecchio inferiore a quanto atteso. In termini relativi, è risultata efficace la scelta del Presidente di sezione di sospendere il sistema GIADA e bloccare le nuove iscrizioni; la disposizione si è dimostrata particolarmente equilibrata, dato che ha mantenuto stabile la situazione, con anzi un lieve calo delle pendenze (-1,4%)".

Il deficit di risorse disponibili che ha afflitto il settore monocratico, con conseguente aumento della pendenza (l'avvenuta parziale sospensione delle fissazioni ha nella sostanza spostato la pendenza presso l'Ufficio della Procura), è imputabile al deficit di risorse disponibili registratosi negli ultimi due anni. A fronte di un organico teorico di 10 giudici, la Sezione penale - dibattimento ha operato costantemente con tre unità in meno (destinate esclusivamente al processo BPVI) e (tranne per

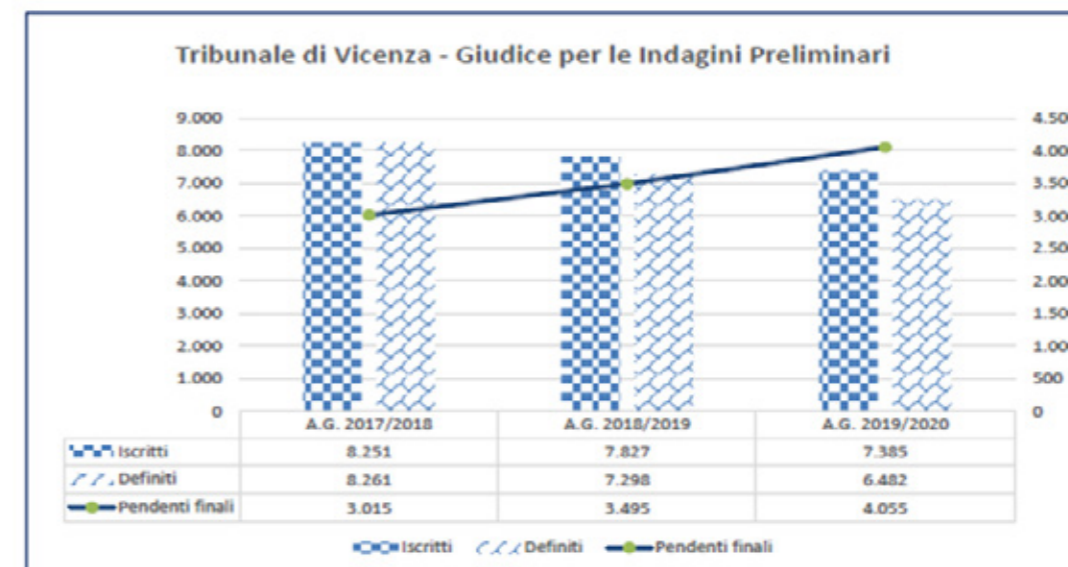
pochi giorni) anche con l'assenza di un'altra unità (a seguito del trasferimento del giudice Pitinari prima, del giudice Garbo e del giudice Mantovani poi) per cui di fatto il collegio ha operato al 66% (con due collegi in servizio ordinario su tre) e il settore monocratico al 64% (mancando 4 giudici su nove mentre anche i giudici onorari hanno visto una unità trasferita a gennaio 2020). Si aggiunge poi il periodo di stasi dovuto all'emergenza Covid, che ha paralizzato per due mesi le udienze e determinato un calo della produttività che si può stimare fra il 15 e il 20%;

Conseguentemente lo scrivente con variazione tabellare del 23 ottobre 2020 ha disposto il potenziamento del settore penale per fronteggiare il carico di lavoro (il contenimento della pendenza è la conseguenza di una concordata riduzione delle richieste di fissazione di udienza da parte della Procura) e consentire la celebrazione di procedimenti particolarmente complessi (oltre al maxi processo BPVI in corso, sono già stati fissate le prime udienze del processo Sorato, direttore generale della BPVI, stralciato dal troncone principale per legittimo impedimento ed il c.d. processo MITENI relativo ad inquinamento di una falda acquifera che alimenta il sistema idrico delle tre province di VI, PD e VR), ampliandone l'organico per lo meno fino alla definizione dei tre maxi processi menzionati (verosimilmente due anni).



Infine, in merito ai movimenti registrati nel periodo considerato presso l'Ufficio Gip/Gup, il coordinatore ha, con condivisibili argomentazioni, osservato che come già l'anno passato, il flusso tra procedimenti iscritti e definiti è negativo. L'anno scorso di 529 fascicoli, quest'anno di 903. Si tratta null'altro che dell'accumulo di archiviazioni non definite dalla collega tramutata ad altra sede, che al momento del suo trasferimento ammontavano a oltre 1.200 fascicoli. Credo si possa dire che è l'unico dato negativo risultante per il nostro ufficio negli ultimi anni, che non ha ragioni strutturali ma puramente transitorie.

Il complessivo alto livello di efficienza del settore, comprovato dai dati statistici depurati del valore riferibile alla richiamata disfunzione, trova altresì significativa conferma nel fatto che 81% dei procedimenti vengono definiti entro 6 mesi e l'89% entro 1 anno.



UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI VICENZA

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI VICENZA

Organico Magistrati, coperture, scoperture al 1° ottobre 2020

Sono presenti 5 magistrati su 9 previsti in pianta organica, pertanto alla data del 30.06.2020 si rilevano 4 posti non coperti dal 14.11.2019, data in cui un magistrato è stato collocato a riposo per sopraggiunti limiti di età.

Organico personale amministrativo al 1° ottobre 2020

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE	SCOPERTURA	SCOPERTURA PERCENTUALE	PERSONALE IN COMANDO
Direttori amministrativi	0				
Funzionari giudiziari	1	1*	1	100%	
Cancellieri	2	1	1	50%	
Assistenti	5	3	2***	40%	1 sindacale
Operatori Giudiziari	2	2	0	0%	
Ausiliari	2	2**	1	50%	
TOTALE	12	9	5		1

*Attualmente il Funzionario giudiziario è applicato semestralmente dal Tribunale di Vicenza per 1 giorno alla settimana.

**Un Ausiliario ha cessato l'attività per pensionamento dall' 1.3.2020.

***Un Assistente giudiziario è in aspettativa sindacale dall' 1.3.2019, senza assegni.

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici

Tutti i giudici dell'ufficio sono dotati di computer e di stampante, di computer portatile e della possibilità di accesso ad internet; del pari le cancellerie sono dotate di idoneo materiale informatico; nel corso dell'anno sono pervenuti dal Ministero 5 computer, 4 stampanti scanner, di cui una a colori, e 5 scanner piccoli (mancherebbero alcuni computer portatili, previsti in consegna, per lo svolgimento di lavoro agile).

Livello di attuazione del processo telematico nel settore civile e penale

Non è stato attivato il processo telematico; le cancellerie stanno eseguendo le sperimentazioni delle notifiche PEC sia in civile che penale.

Indicazione sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale

Non si registrano modifiche significative relativamente al processo avanti al giudice di pace

Analisi quantitativa dei flussi

Settore Civile

Con riferimento alle cause ordinarie si osserva che risultavano pendenti all'inizio del periodo considerato n. 738 procedimenti di natura ordinaria (di cui 206 cause relative a beni mobili, 341 relativi a cause di risarcimento danni da circolazione veicoli, 3 cause relative a distanze a piantagioni, 170 opposizioni a decreti ingiuntivi, 18 di altra natura) rispetto ai n. 772 del precedente periodo. Con una diminuzione di iscrizioni pari al 19,4%.

Per quanto concerne le opposizioni a sanzioni amministrativa le controversie pendenti risultano essere n. 479 rispetto alle 463 del precedente periodo con aumento pertanto del 3,5%.

Settore Penale

SETTORE PENALE IN FUNZIONE DI GIP – REGISTRI NOTI Periodo 1° luglio 2019 – 30 giugno 2020

PENDENTI AL 30/06/2019	PERVENUTI NEL PERIODO	ESAURITI NEL PERIODO	PENDENTI AL 30/06/2020	DEFINITI CON DECRETO DI ARCHIVIAZIONE	DEFINITI IN ALTRO MODO
79	805	818	66	789	29

SETTORE PENALE IN FUNZIONE DI GIP – REGISTRI IGNOTI Periodo 1° luglio 2019 – 30 giugno 2020

Pendenti Al 30/06/2019	Pervenuti Nel Periodo	Esauriti Nel Periodo	Pendenti Al 30/06/2020	Definiti Con Decreto Di Archiviazione	Definiti In Altro Modo
18	68	83	3	77	6

SETTORE PENALE Periodo 1° luglio 2019 – 30 giugno 2020

PENDENTI AL 30/06/2019	PERVENUTI NEL PERIODO	ESAURITI NEL PERIODO	PENDENTI AL 30/06/2020	SENTENZE	ALTRO	UDIENZE
341	271	225	387	117	108	59

STATISTICA GIUDIZIARIA PENALE	DALL'01/07/2019 AL 30/06/2020
Appelli	11
Ricorsi	2

Analisi quantitativa dei flussi

SETTORE CIVILE Periodo 1° luglio 2018 – 30 giugno 2019

PROCEDIMENTI	PENDENTI INIZIO PERIODO	SOPRAVVENUTI NEL PERIODO	TOTALE ESAURITI	PENDENTI ALLA FINE DEL PERIODO
Cause relative a beni mobili	206	205	173	238
Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	341	109	122	328
Distanze relative a piantagioni 892 c.c.	3	0	2	1
Opposizione a decreti ingiuntivi	170	117	76	211
Altri procedimenti di cognizione ordinaria	18	29	18	29
Opposizioni a sanzioni amministrative	463	385	369	479
Procedimenti monitori	132	2348	2253	227
Accertamenti tecnici preventivi	19	15	13	21
Altri procedimenti speciali	1	2	0	3
Conciliazioni non contenziose	1	0	1	0
Ricorsi ex art. 13 d.l.vo 286/98	11	30	18	23
Totale	1365	3240	3045	1560

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici in generale

Si è attivato un sistema di prenotazione online degli appuntamenti; implementazione delle comunicazioni tramite mail; implementazione per le informazioni del sito web dell'ufficio

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato

Il trend dell'azione intrapresa dall'Ufficio è stato proiettato a contrastare il peso dell'arretrato c.d. critico soprattutto grazie ad una costante attività di direzione, vigilanza e controllo del Presidente del Tribunale sull'attività dell'Ufficio e sul puntuale rispetto dei tempi processuali previsti dalle vigenti normative. L'attività di definizione continua ad essere monitorata attraverso una verifica bimestrale dei movimenti riguardanti ciascun ruolo, fotografata attraverso la compilazione di una tabella Excell da parte di apposito gruppo di lavoro costituito allo scopo di elaborare attendibili dati statistici.

Durata media dei procedimenti

Per i procedimenti civili si registra una media durata per il 2020 di circa un anno e 5 mesi rispetto alla media dell'anno 2019 di un anno e quattro mesi; nel penale si registra una durata media per il 2020 di circa anni due e mesi sei rispetto a quasi tre anni dell'anno precedente;

Data più lontana di udienza fissata per la definizione

In civile le date più lontane sono fissate al maggio 2021 mentre nel penale al mese di luglio 2021;

Notizie sull'uso di applicativi e su sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da COVID-19

In mancanza di firma digitale e di carta dei servizi è stato possibile svolgere da remoto solo alcuni applicativi amministrativi; si è in attesa dell'abilitazione dell'applicativo SIGP per il civile per consentire un maggior utilizzo del lavoro agile;

Informazioni sulla ricaduta della normativa volta a fronteggiare l'emergenza da COVID-19

Settore Civile

A causa dell'emergenza COVID-19 si è registrato un calo dell'attività interrotta dall' 8 marzo al 12 maggio, successivamente con la ripresa è stato utilizzato, da tutti i magistrati presenti, l'applicativo microsoft Teams per le videoconferenze, essendo i PC in uso ai magistrati dotati di webcam.

Nel periodo successivo al 12 maggio la maggior parte dei procedimenti è stata gestita mediante trattazione scritta secondo le disposizioni emanate dal Presidente del Tribunale e con trasmissione e deposito mediante (PEC).

Nel periodo del lockdown tutte le 14 udienze civili fissate dall' 8 marzo all' 11 maggio sono state rinviate nel periodo successivo a decorrere dal 12 maggio fino al 21 luglio; il recupero dell'attività arretrata alla data del 30 giugno è stato pari a circa il 60%.

Settore Penale

Nel periodo del lockdown tutte le 14 udienze penali fissate dall' 8 marzo all' 11 maggio sono state rinviate nel periodo successivo a decorrere dal 12 maggio ed il recupero dell'arretrato al 30 giugno è stato pari a circa il 20%.

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI BASSANO DEL GRAPPA

Organico Magistrati, coperture, scoperture al 1° ottobre 2020

Sono presenti 2 magistrati su 5 previsti in pianta organica ai quali vengono assegnate sia cause civili che penali. Pertanto alla data del 30.06.2020 si rilevano 3 posti non coperti.

Organico personale amministrativo al 1° ottobre 2020

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE	SCOPERTURA	SCOPERTURA PERCENTUALE	PERSONALE APPLICATO DA ALTRA SEDE	PERSONALE APPLICATO AD ALTRA SEDE
Funzionari giudiziari	1	1*	1	100%	1	0
Cancellieri	1	1	0	0	0	0
Assistenti giudiziari	2	2***	0	0%	0	1
Operatori giudiziari	1	2	0	0	1	0
Ausiliari	1	1**	1	100%	1	0
TOTALE	6	7	3		3	1

*Attualmente il Funzionario giudiziario è applicato semestralmente dal Tribunale di Vicenza per 3 giorni alla settimana. **L'Ausiliario è applicato semestralmente dal Tribunale di Vicenza.

***Un Assistente giudiziario è in aspettativa sindacale dal 18/01/2016, senza assegni.

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici.

Webcam non installate. Applicativo Teams non attuabile.

Il restante materiale informatico in uso è in stato ordinario e funzionante.

Livello di attuazione del processo telematico nel settore civile e penale

Non attuato in quanto, allo stato attuale, non previsto.

Indicazione sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale

Nulla da rilevare

Analisi quantitativa dei flussi

Nel civile ordinario è stato rilevato un calo pari al 17,3%

Nelle OSA è stato rilevato un calo pari al 10,2%

Nel settore penale è stato rilevato un calo pari al 32,8%

Analisi qualitativa del contenzioso

Si rileva la stessa natura del contenzioso dello scorso anno in quanto la tipologia delle cause, vista la competenza, è inalterata.

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici in generale

Considerate le ridotte dimensioni dell'ufficio non sono state adottate particolari procedure.

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato

Non si segnala particolare arretrato. Solo nel settore civile ordinario deve rilevarsi che l'arretrato presente, comunque di dimensioni ridotte, dipende dai tempi delle relazioni peritali e dal ritardato deposito delle CTU; in ogni caso questo Ufficio ne verifica le tempistiche, sollecitandoli, e revocandone l'incarico ove il consulente non depositi nei termini previsti o non ne giustifichi il ritardo. I processi comunque non superano i tre anni di durata.

Durata media dei procedimenti

Le cause sono definite entro un anno o poco più dalla loro iscrizione a ruolo. La durata maggiore è da ricondurre a motivi procedurali (espletamento di CTU, assunzioni di testi, richieste di rinvii, complessità della causa, sospensione delle cause in attesa della definizione di altre cause connesse presso altri Uffici Giudiziari).

Data più lontana di udienza fissata per la definizione

Ad oggi, la data fissata per la definizione è l'11.01.2021.

Notizie sull'uso di applicativi e sui sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da COVID-19

Non utilizzati.

Informazioni sulla ricaduta della normativa volta a fronteggiare l'emergenza da COVID-19

Settore Civile

A causa dell'emergenza COVID-19 si è registrato un calo dell'attività interrotta dall'8 marzo al 12 maggio, successivamente con la ripresa non è stato utilizzato l'applicativo *microsoft Teams* per le videoconferenze, non essendo i PC in uso dotati di webcam, ma sono stati definiti procedimenti con la sola presenza dei difensori calendarizzando le udienze con distanziamento di 10 minuti l'una dall'altra e fissando la celebrazione dell'udienza nell'aula Penale che, per le sue dimensioni e i dispositivi di protezione installati ha consentito il regolare svolgimento delle udienze sia civili che penali. Mentre le cause civile OSA, promosse dalle parti personalmente, sono state rinviate tutte e tenute a partire dal mese di settembre 2020.

Nel periodo del *lockdown* tutte le 14 udienze civili fissate dall'8 marzo all'11 maggio sono state rinviate nel periodo successivo a decorrere dal 12 maggio fino al 21 luglio, recuperando tutta l'attività che non è stata svolta nel periodo precedente.

IL TRIBUNALE DI TREVISO

Pianta organica dei magistrati – coperture-scoperture al 01.10.2020

La tabella aggiornata sotto riportata fotografa la situazione ad oggi, ma va precisato che:

- 1) due magistrati sono applicati presso altri uffici, uno presso il tribunale di Bologna dal 16-9-2019 per 18 mesi, l'altro dal 07-10-2020 presso la Corte di Appello di Venezia per 6 mesi;
- 2) un magistrato è in congedo per maternità dal 3 ottobre 2020, un secondo magistrato inizierà il congedo per maternità presumibilmente il 12 dicembre 2020, un terzo magistrato trasferito a questo tribunale con delibera del CSM del 7 ottobre 2020, è in stato di gravidanza.

FUNZIONE	ORGANICO	VACANTI	PRESENZA GIURIDICA	UOMINI	DONNE	EFFETTIVI	%SC. GIURIDICA	%SC. EFFETTIVA
Presidente di Tribunale	1	0	0					
Presidente Sezione di Tribunale	4	1	3					
Giudice	32	5	27					
Giudice Sezione Lavoro	4	1	3					
Giudice onorario di tribunale	17	5	12					

N. medio scopertura giudici togati nel periodo: 5 pari al 12,5 %.

N. medio effettivi in servizio: 35.

N. magistrati con percentuali esonero: 7 (PT, 3 PST con esonero 30%, 2 Magrif civile e penale 15%, 1 Coordinatore Uffici G.d.P. 15%).

Pianta organica GOP: n. 17 magistrati, posti scoperti n. 5 pari al 29,41%.

Pianta organica del personale amministrativo e personale in servizio "effettivo" al 30 giugno 2020

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE	SCOPERTURA	PERCENTUALE SCOPERTURA	APPLICATI DA ALTRA SEDE	APPLICATI PRESSO ALTRA SEDE	DISTACCATI PRESSO ALTRA SEDE
Dirigente	1	1	0	0%			
Direttori amministrativi	6	4	-2	-33%			
Funzionari giudiziari	26	17	-9	-35%			
Cancellieri	20	15	-5	-25%			
Contabili	1	1	0	0%			
Assistenti	41	35	6	-15%			
Operatori giudiziari	12	11*	1	-8%			
Conducenti automezzi	3	2	-1	-33%			
Ausiliari	10	5	-5	-50%			
TOTALE	120	91	-29	-24%		-2	
Personale ad altro titolo							1 distaccato

La scopertura complessiva del personale amministrativo è prossima al 25%, ma raggiunge praticamente il 40% se si tiene conto dei lavoratori che fruiscono dei permessi ex L. 104/1992, di quelli assenti sino a due anni per gravi motivi di famiglia o per malattia ex art. 42, comma 5, D. Lgs. 151/2001, di quelli part-time.

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici.

La dotazione informatica degli uffici appare adeguata, anche se sarebbe opportuno rinnovare la fornitura di personal computer con macchine più recenti.

L'ufficio utilizza n. 17 fotocopiatori in locazione (utilizzati anche come stampanti e scanner di rete). E' opportuna e auspicabile la fornitura di nuove stampanti e nuovi scanner.

Gli applicativi ministeriali in uso nel settore civile sono i seguenti:

SICID (Contenzioso civile, Volontaria Giurisdizione e Lavoro), SIECIC (Procedure concorsuali ed esecuzioni civili).

Gli applicativi ministeriali in uso nel settore penale sono i seguenti:

SICP (Registro penale generale), SIGE (Esecuzione penale), SIPPI (Misure di prevenzione), SNT (Notifiche), CONSOLLE AREA PENALE (Statistiche), Giada 2.

Per i servizi amministrativi vengono utilizzati:

SIAMM (Recupero crediti, Spese anticipate e prenotate), SIAMM-AUTOMEZZI (Gestione auto di servizio), Sript@ per il protocollo e un software non ministeriale per la gestione delle presenze.

Presso l'Ufficio N.E.P. è in uso un software ministeriale GSA.

Gli Uffici dei Giudici di pace utilizzano SIGP per il civile, SICIP per il penale e SIAMM.

Livello di attuazione del processo telematico nel settore civile e nel settore penale

Settore Civile

Nel settore civile vengono regolarmente usati tutti gli applicativi ministeriali.

Tutti i magistrati togati usano regolarmente la consolle. Tranne rarissime eccezioni tutti i provvedimenti vengono redatti e depositati con modalità telematica.

Settore Penale

E' regolarmente in uso l'applicativo Giada 2, che regola la distribuzione tra i GIP dei procedimenti seguendo i criteri tabellari e permette la fissazione delle udienze ripartendo tra le stesse i procedimenti in modo da non appesantirle.

E' iniziato l'uso del TIAP (applicativo che consente la digitalizzazione dell'intero fascicolo e l'accesso telematico agli atti per tutti i soggetti interessati) per alcuni procedimenti, tra cui quello di Veneto Banca.

Gli applicativi in uso concernono prevalentemente la parte amministrativa del procedimento penale e, pur avendo certamente migliorato la qualità del servizio, i predetti sistemi informatici hanno reso laboriosa la gestione dell'iter procedimentale a causa della mancanza di atti "nativi digitali", che impone la continua scansione (digitalizzazione) dei provvedimenti da inserire nel sistema.

Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale

Settore Civile

Sono aumentate le pendenze delle procedure di sovraindebitamento (attualmente 78 contro 53 nel 2019, con 31 sopravvenienze e 6 definizioni). Il dato della pendenza si giustifica con la durata almeno quadriennale delle procedure.

Negli anni precedenti i dati delle sopravvenienze erano i seguenti: 9 nel 2015, 10 nel 2016, 29 nel 2017, 25 nel 2018, 46 nel 2019). E' legittimo ipotizzare un considerevole ulteriore aumento nei prossimi anni legato alla possibile entrata in vigore del CCI, che presenta interessanti innovazioni in materia.

Negli ultimi anni si registra un aumento dei reclami avverso i provvedimenti del Giudice tutelare, con considerevole aggravio per il tribunale, dato che tali procedimenti sono trattati in composizione collegiale.

La Legge n.24 dell'8.3.2017, in tema di **“Disposizioni in materia di sicurezza delle cure delle persone assistite nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie”**, sta creando problemi applicativi di non semplice soluzione.

La necessità della nomina di un medico specialista della materia trattata indipendentemente dalla difficoltà tecnica della causa crea problemi nel reperimento di tale figura professionale, non essendo stati ancora istituiti formalmente i relativi albi. Si tenga altresì conto che lo specialista deve essere professionalmente conosciuto e ragionevolmente apprezzato dal Consulente nominato in via principale, al fine di garantire la sinergia indispensabile per il buon esito del lavoro peritale.

Non si possono ancora esprimere valutazioni in merito all'effetto deflattivo della nuova normativa laddove ha introdotto l'obbligo dell'accertamento tecnico preventivo in funzione conciliativa (in alternativa alla mediazione), quale condizione di procedibilità dell'azione giudiziaria. Ciò sia a causa dei tempi brevi trascorsi dalla sua emanazione, sia perché non risulta ancora possibile una rilevazione statistica disaggregata di tali procedimenti rispetto a quelli promossi in via di urgenza ai sensi dell'art. 696 C.P.C.

Settore Penale

Legge numero 69 del 19 luglio 2009 recante disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica di genere (cosiddetto codice rosso)

La normativa in questione ha avuto grande incidenza sul lavoro dell'ufficio ed in particolare per quanto concerne le funzioni del Giudice per le Indagini Preliminari: nel periodo considerato le misure cautelari personali emesse nell'ambito di procedimenti iscritti per reati rientranti nel c.d. “codice rosso” sono state 305, pari al 71,09% del totale (il totale delle misure emesse è di 429).

Gli incidenti probatori disposti nell'ambito dei predetti procedimenti sono stati 12 sul totale di 25. Pressoché nella totalità dei procedimenti nei quali è stata emessa la misura cautelare, l'azione penale è stata esercitata mediante richiesta di giudizio immediato, cui ha fatto seguito il relativo decreto emesso dal GIP. Nel termine di cui all'art. 458 co. 1 c.p.p. è stata avanzata in via preponderante richiesta di definizione del procedimento con ammissione al giudizio abbreviato o (in via minoritaria) applicazione della pena.

Nella fase dibattimentale si è registrato un significativo aumento dei processi fissati con rito immediato, sia nel settore monocratico (quando vengano contestati i reati di cui all'art. 572 o 612 bis c.p.) che nel collegiale (quando venga contestato, come spesso accade, il reato di cui all'art. 572 con l'aggravante ad effetto speciale di cui al comma 2, o quando i fatti di cui all'art. 572 c.p. si accompagnino a fatti di violenza sessuale).

L'arrivo di processi da rito immediato comporta di per sé l'inserimento all'interno della programmata attività di udienza dibattimentale di processi non previsti, con conseguenti complicazioni nella gestione del ruolo.

Inoltre gli immediati da codice rosso necessitano di pronta trattazione, perché hanno quasi sempre imputati con misura cautelare, richiedono altresì complessa attività istruttoria, con conseguente difficoltà di reperire spazi adeguati ed a breve.

Nella maggior parte dei casi si rende quindi necessario spostare altri processi già fissati aventi grado di priorità minore, ovviamente con complicazioni nella gestione del ruolo.

Estinzione del reato per condotte riparatorie

L'istituto inizia ad avere una discreta applicazione.

La difficoltà maggiore è costituita dal determinare l'eshaustività della riparazione del danno, giacché la persona offesa tende solitamente, attraverso il proprio difensore, a ritenere insoddisfacente l'offerta dell'imputato, e il giudice si trova privo di strumenti per verificare l'effettiva entità del danno, dovendo così decidere senza adeguato approfondimento sul punto, costretto ad accogliere l'istanza dell'imputato, ove non palesemente inadeguata, onde perseguire l'intento deflattivo del legislatore.

Messa alla prova

L'istituto ha trovato nel periodo ampia applicazione (in sede di opposizione a decreto penale di condanna e, più sporadicamente, in fase di indagini preliminari) con particolare riferimento ai reati stradali di guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di stupefacenti (in particolare nei casi in cui la contestazione dell'aggravante dell'aver provocato un incidente stradale preclude la possibilità di conversione della pena in lavori di pubblica utilità ai sensi dell'art. 186 co. 9 bis e 187 co. 8 bis C.d.S.), sia con riferimento alle lesioni stradali di cui all'art. 590 bis c.p. Non sono mancati casi nei quali la messa alla prova ha trovato spazio nell'ambito di reati contro il patrimonio (furti aggravati con strappo) e contro la persona (lesioni volontarie, anche aggravate).

Le criticità nell'applicazione del predetto istituto sono connesse principalmente alle tempistiche non brevi (determinate dal numero sempre crescente di richieste) necessarie all'UEPE per svolgere la relazione d'indagine sociale e predisporre il programma di trattamento.

L'emergenza sanitaria della primavera 2020 ha determinato inoltre un grave ritardo nello svolgimento dei lavori di pubblica utilità presso gli enti convenzionati con il Tribunale da parte degli ammessi al beneficio, oltre ad un inevitabile ulteriore rallentamento da parte dell'UEPE nell'elaborazione dei programmi e nella redazione delle relazioni conclusive, funzionali alla verifica dell'esito della sospensione con messa alla prova. Anche il reperimento dell'ente presso cui i lavori (snodo fondamentale della MAP) possano essere svolti rappresenta un dato critico: nonostante il numero degli enti convenzionati sia elevato, il grande numero di richieste e, da ultimo, le necessità di contingentamento delle presenze per ragioni sanitarie rendono difficile l'accesso agli stessi e l'effettuazione dell'attività di pubblica utilità.

Particolare tenuità del fatto

Questo istituto sta trovando applicazione con una certa frequenza nella fase dibattimentale. In particolare è stato applicato, a seguito delle aperture della Suprema Corte in materia di guida in stato di ebbrezza, nelle ipotesi di tasso alcolico di poco superiore alla soglia minima di legge.

Omicidio e lesioni stradali

Pressoché la totalità dei procedimenti iscritti per il reato di omicidio stradale ha trovato definizione davanti al GUP a seguito di scelta del giudizio abbreviato (anche condizionato) da parte delle difese degli imputati, scelta rispondente alla necessità di “mitigazione” (attraverso la riduzione premiale) delle pene edittali particolarmente elevate.

La previsione della procedibilità d'ufficio per le lesioni stradali di cui all'art. 590 bis c.p. preclude la possibilità di estinzione del reato per condotte riparatorie (art. 162 ter c.p.) e per remissione di querela, proprio in un ambito nel quale il risarcimento del danno (ad opera delle compagnie di assicurazione) comporta generalmente il disinteresse della persona offesa per le sorti del procedimento penale.

Nella fase dibattimentale sono stati trattati pochi casi. La difficoltà maggiore è costituita dalla necessità di adeguare le pene particolarmente elevate previste dalla nuova normativa con l'effettiva gravità dei fatti oggetto di imputazione.

Sospensione del processo nei confronti degli irreperibili

L'istituto ha trovato applicazione in un notevole numero di casi, soprattutto nei confronti degli stranieri privi di residenza o domicilio in Italia.

È destinato inoltre a trovare ancor maggiore applicazione in conseguenza dell'orientamento espresso dalla Suprema Corte a sezioni unite con sentenza 28/11/19, depositata il 17/8/20, con cui si è ritenuta l'insufficienza della notifica del decreto di giudizio nel domicilio eletto presso il difensore d'ufficio laddove non risulti che sia stato instaurato un effettivo rapporto professionale tra il legale domiciliatario e l'imputato, tale da far ritenere con certezza che quest'ultimo, ricevendo la notifica presso il difensore, abbia avuto effettiva conoscenza del processo a suo carico.

Analisi quantitativa dei flussi.

Settore Civile

PROCEDIMENTI SICID

È proseguito il calo del totale dei procedimenti sopravvenuti, così come delle pendenze finali, risultate 8.575 dalle 8.892 del periodo 2018/2019.

In particolare la diminuzione ha riguardato gli affari civili contenziosi (con le sopravvenienze risultate 3928 rispetto alle 4.761 dell'anno 2018/2019 e le pendenze finali 5.330 da 5.696), i proc. lavoro, prev. e assist. obblig. (sopravvenienze 1.405 da 1.481 del 2018/2019 e pendenze finali 1.338 da 1.427), i proc. speciali sommari (sopravvenienze 4.875 da 4.997 e pendenze finali 808 da 730); quanto ai proc. V.G., le sopravvenienze si attestano a nr. 3.087 contro il dato precedente di nr. 3.289 e le definizioni a nr. 3.096 contro nr. 3.289, con lieve aumento delle pendenze finali (1.099 rispetto alle 1.039 del 2018/2019).

I procedimenti ultratriennali sono risultati 840 ⁽¹¹⁰⁾ (contro 606 al 30/6/2019), pari al 15,80%, su 5.330 (5.696 al 30/6/2018) negli affari civili contenziosi e 42 (c. 141), pari al 3,1 %, su 1.338 (c. 1.427) in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie.

PROCEDIMENTI SIECIC

Nell'ultimo triennio nel settore SIECIC vi è stata una riduzione delle sopravvenienze del 32,2% (nell'ultimo anno nr. 4.522 rispetto a nr. 5.489 dell'anno precedente), una riduzione delle definizioni -22,0 % (da 5.188 a 6.101) e una riduzione delle pendenze finali -16,4% (6483 contro 7751 del 2016/17).

Anche il settore esecuzioni immobiliari ha risentito dello stesso trend quanto alla riduzione delle sopravvenienze: - 38,10% ma ha segnato un + 134,2 % del dato complessivo delle definizioni (solo nell'ultimo anno le definizioni sono state 1.211 contro il dato precedente di nr. 1043; le pendenze finali si attestano a -18,1% , nr. 3925 contro nr. 4618).

E' confermata anche per l'anno corrente la tendenza, già emersa negli anni precedenti, a una riduzione delle sopravvenienze nel settore esecuzioni mobiliari: nr. 3615 contro i dati precedenti di nr. 4326 (2018/19) e di 4569 (del 2017/18).

Il dato della pendenza finale è rimasto, invece, costante negli ultimi 3 anni perché vi stato un calo nelle definizioni (-36,8%).

Sono diminuite le sopravvenienze nelle procedure concorsuali e, in misura consistente, le relative pendenze finali (n. 1.322 da n. 1.458 al 30/6/2019): complessivamente nell'arco dei tre anni le sopravvenienze sono scese del 35,8%, le definizioni del 23,4% e la pendenza finale del 21,7%.

Settore Penale

L'ufficio GIP GUP ha avuto una riduzione delle iscrizioni (n. 6795 rispetto a n. 7715 dell'anno precedente, pari a - 11,9%), una lieve riduzione delle definizioni (n. 5263 rispetto a n. 5.365 dell'anno precedente, pari al - 1,9%) e un aumento delle pendenze finali (n. 6373 rispetto alle 5331 dell'anno precedente, pari al + 19,5%).

Le pendenze finali costituiscono un dato negativo che non trova tuttavia corrispondenza nella realtà quotidiana del lavoro dei magistrati dell'ufficio, che riescono a smaltire gli affari loro assegnati in tempo reale o comunque nei tempi strettamente connessi alla fissazione delle udienze e delle notifiche.

Da una verifica effettuata mediante inventario fisico è emerso che la pendenza è determinata in buona parte dai fascicoli in lavorazione presso la Cancelleria, che per le note e gravi scoperture di organico si trova in difficoltà e non riesce a smaltire quanto depositato dai giudici.

In particolare risultano n. 3117 decreti penali in attesa di battitura o alla firma dei GIP, cui devono aggiungersi i decreti in attesa di esecutività, in fase di notifica ed i decreti già opposti con richiesta

¹¹⁰ di cui più della metà (466) iscritti nel 2016.

di giudizio immediato (i quali ultimi restano in carico all'ufficio Gip sino a ridosso della data d'udienza dibattimentale, individuata attraverso l'applicativo Giada 2 a sei – otto mesi dall'interrogazione).

Si tratta complessivamente di un numero di procedimenti che supera ampiamente la metà di quello relativo alla pendenza finale di 6373, con l'ovvio corollario che la "pendenza reale" dell'ufficio quanto al lavoro dei magistrati si attesta a meno della metà del dato di rilievo statistico.

Ciò significa che nonostante la scopertura determinata dall'applicazione semestrale della dott. De Stefani presso la Corte d'Appello ed il sostanziale blocco dell'attività d'udienza nel periodo primaverile a causa dell'emergenza sanitaria, la produttività dei magistrati è stata molto elevata.

L'attività di filtro dell'ufficio GIP GUP, in particolare per quanto riguarda i definiti per prescrizione, è attestata dal numero di archiviazioni per prescrizione pari a nr. 207, corrispondente al 4,0% dei definiti, rispetto al dato dell'1,9% del dibattimento collegiale e al 4,8% di quello monocratico.

Deve, infine, evidenziarsi che non essendovi problemi di arretrato l'ufficio GIP GUP riesce a definire in tempi ragionevoli i procedimenti in entrata (il 69% dei procedimenti è definito entro 6 mesi, il 11% tra 6 mesi e un anno, il 13% da 1 a 2 anni e solo il 7% oltre i 2 anni).

DIBATTIMENTO

Le pendenze, sia per il settore monocratico che per quello collegiale sono aumentate nel periodo 2019/2020.

Infatti si è passati per il monocratico da 1970 procedimenti pendenti nel periodo 2018/2019 a 2408 nel periodo 2019/2020; per il collegiale da 127 a 162.

Sono tuttavia aumentati anche gli iscritti, passati per il monocratico da 1517 a 1850, e per il collegiale da 68 a 89.

Si ritiene che l'aumento della pendenza sia stato determinato sia dal maggior numero di procedimenti iscritti, sia dalla minore definizione a causa della prolungata sospensione dell'attività processuale nel periodo cosiddetto Covid 19.

Infatti le definizioni sono passate nel monocratico da 1560 a 1406, e nel collegiale da 69 a 53.

Per quanto riguarda la corte d'assise non vi è stata alcuna variazione, essendo stato definito un processo sia nel 2018/2019 che nel 2019/2020.

Analisi qualitativa del contenzioso.

Settore Civile

CONTENZIOSO BANCARIO

Mantiene rilievo il contenzioso bancario a seguito della messa in liquidazione coatta amministrativa nel giugno 2017 di Banca Popolare di Vicenza e soprattutto di Veneto Banca (per le quali è stato successivamente accertato lo stato di insolvenza). In materia bancaria risultano sopravvenuti nell'A.G. 2020 129 procedimenti. La pendenza al 30/6/2020 è di 280 procedimenti pendenti. A prescindere dal dato numerico, si tratta di procedimenti di elevata complessità, insita nella eterogeneità delle questioni e nell'assenza di principi certi e consolidati nella giurisprudenza di legittimità che ha spesso reso pronunce contrastanti.

CONTENZIOSO IN MATERIA SUCCESSORIA

Significativo risulta anche il numero delle controversie in materia di successioni e divisioni (cause pendenti n. 256) la cui complessità è notoriamente in *re ipsa*.

In questo caso il numero delle sopravvenienze è rimasto pressochè costante nell'arco del triennio dal 2017 ad oggi, basti pensare che se tre anni fa il numero delle sopravvenienze nell'anno era pari a 94, dal 30.6.2019 al 30.6.2020 il numero delle sopravvenienze è stato pari a 99.

Costante anche il numero delle pendenze, passato da 244 a 256 procedimenti.

SFRATTI

Si registra un significativo aumento del contenzioso in materia di sfratto, passati dalle 195 sopravvenienze del 2017 alle 552 sopravvenienze dell'ultima rilevazione.

Su tale dato ha molto probabilmente influito la grave crisi economica dell'ultimo periodo e le conseguenti difficoltà di famiglie ed esercizi commerciali ad onorare il pagamento del canone. Va rilevato l'ottimo dato delle pendenze che erano 156 al 30.6.2017 e sono 124 al 30.6.2020, pur a fronte di un così significativo aumento del contenzioso.

Ciò è dovuto, oltre che naturalmente all'impegno dei colleghi e del GOP addetti al settore, anche al buon lavoro svolto dall'ufficio del processo, che ha ideato da ultimo un sistema di prenotazione delle udienze efficiente e che ha incontrato il favore dell'utenza.

AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO

Sono in aumento le procedure di amministrazione di sostegno. Nel 2019 sono state iscritte 853 procedure e nel 2020, alla data del 1/9/2020, ne risultano iscritte 477 (in proiezione annuale = 715). Le procedure pendenti sono attualmente in numero di 4707 con inevitabili ricadute negative sul complessivo lavoro dell'Ufficio, stante la pluralità degli adempimenti sul lavoro dei magistrati.

Settore Penale

Per ciò che attiene gli aspetti più rilevanti della giurisdizione appare opportuno segnalare la trattazione e la definizione di alcuni procedimenti di particolare complessità, per la pluralità di imputati, per il numero delle imputazioni e per le questioni di fatto e di diritto dibattute.

GIP/GUP

A seguito della crisi delle banche venete (Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza) sono aumentati i procedimenti per reati finanziari e per truffa. Si mantengono su elevati livelli quantitativi e qualitativi i procedimenti per bancarotta, semplice e fraudolenta. Il 24 ottobre 2020 si è svolta la prima udienza relativa al procedimento per il rinvio a giudizio di Consoli Vincenzo (ex A.D. di Veneto Banca), imputato dei reati di agiotaggio, ostacolo alla vigilanza e altri, nel quale si è registrata la costituzione di moltissime parti civili (sono stati depositati 99 atti di costituzione di parte civile, taluni riguardanti qualche centinaio di persone).

SETTORE DIBATTIMENTALE

Significativo è risultato il numero di procedimenti celebrati con rito collegiale in tema di bancarotta fraudolenta patrimoniale e documentale e di violenza sessuale caratterizzati da consistente difficoltà di trattazione: i primi per la rilevanza socio economica e la complessità dei meccanismi distrattivi utilizzati, i secondi per le difficoltà connesse ai profili valutativi della prova testimoniale con particolare riferimento alle persone offese minorenni.

Nel settore dibattimentale monocratico si registra un numero elevato di procedimenti per guida in stato di ebbrezza, spesso con incidente stradale, ovvero per lesioni colpose derivanti dalla violazione della normativa antinfortunistica, generalmente trattati con opposizione a decreto penale di condanna.

Per quanto riguarda i procedimenti relativi alle c.d. "fasce deboli" (maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violazione agli obblighi di assistenza familiare), gli stessi risultano contrassegnati da istruttorie complesse per numero di testimoni indicati e la connessa necessità di individuare riscontri alle contrapposte versioni fornite dalle parti. Si rimanda inoltre a quanto riferito a pag. 11, paragrafo "Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale".

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici in generale

Settore civile

Con provvedimento presidenziale del 23/10/2020 è stato costituito un gruppo di lavoro con il compito di analizzare e risolvere tutte le problematiche connesse all'utilizzo della Consolle del PM e dell'applicativo Sicid UAC, onde consentire ai Pubblici Ministeri di interloquire telematicamente con il Tribunale nei procedimenti civili ai quali i PM partecipano.

Nel settore delle esecuzioni immobiliari sono state di recente pubblicate due circolari finalizzate a regolare l'attività dei custodi e dei delegati, a velocizzare le procedure e a ridurre sensibilmente l'arretrato.

Sono stati predisposti programmi annuali per la definizione dei procedimenti civili e penali, la cui attuazione viene verificata dal PT e dai PST.

In materia di sfratti è stato ideato ed adottato un sistema di prenotazione delle udienze che ha dato ottimi risultati in termini di efficienza e di gradimento dell'utenza.

Settore Penale

Il coordinamento dell'Ufficio GIP - GUP con la Procura della Repubblica avviene attraverso la c.d. commissione flussi interna ex art. 15 D.Lvo. 273/1989 che si riunisce con cadenza trimestrale per la verifica delle statistiche trimestrali e per la discussione di problematiche dell'ufficio.

Il monitoraggio dei flussi avviene trimestralmente attraverso l'apposita commissione ex art. 15 D.Lvo. 273/1898 e periodicamente in occasione delle riunioni con cadenza mensile ex art. 97 Circ. Tab. tra i magistrati dell'ufficio GIP GUP. In previsione dell'avvio del c.d. Processo Veneto Banca sono stati previsti parziali esoneri a favore del GUP titolare del procedimento. In occasione dell'applicazione della dott. Piera De Stefani presso la Corte d'Appello (dal 18.11.2019 al 17.05.2020) con variazione tabellare sono stati ripartiti gli affari tra i magistrati appartenenti all'ufficio GIP/GUP supportati (quanto a incidenti probatori e opposizioni alle archiviazioni) dai giudici del dibattimento e due giudici civili.

È in funzione presso il tribunale di Treviso il sistema Giada che provvede alla fissazione delle prime udienze dei processi avanti il tribunale, sia monocratico che collegiale, con criteri preimpostati, basati sulle priorità previste dall'art. 132 bis disp. att. c.p.p., sulle priorità convenzionali previste a livello distrettuale, sul peso dei processi in relazione alla gravità delle contestazioni e al numero di imputati.

Nell'individuazione delle udienze successive alla prima i giudici della sezione dibattimento tengono poi conto del grado di priorità del processo, della data di prescrizione dei reati, della presenza o meno della parte civile, dando preferenze ai processi con reati prioritari, e nell'ambito di questi a quelli con parte civile costituita, calendarizzando le udienze necessarie per arrivare alla decisione sin dall'inizio, in modo da garantire la chiusura dei processi prioritari in tempi sufficientemente rapidi.

Nel contempo i processi non prioritari, o con data di prescrizione nei 24 mesi successivi alla prevedibile data della pronuncia della sentenza, vengono trattati solo nei residui spazi disponibili.

In entrambi i settori, penale e civile, anche durante l'emergenza Covid-19, si è fatto ampio ricorso ai protocolli, in particolare con C.O.A., in un'ottica di fattiva collaborazione.

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato e con quale modalità e periodicità viene verificato lo stato di avanzamento dei programmi.

Sono stati predisposti programmi annuali per la definizione dei procedimenti civili e penali, la cui attuazione viene verificata dal PT e dai PST. Nel penale, il monitoraggio dei flussi avviene trimestralmente attraverso l'apposita Commissione ex art. 15 D. Lvo 273/1989 e, periodicamente, in occasione delle riunioni con cadenza mensile ex art. 97 Circ. Tab. tra i magistrati del settore dibattimentale e dell'ufficio GIP/GUP.

Durata media dei procedimenti sia nel settore civile che nel settore penale e raffronto con la durata media dell'anno precedente ed eventuali considerazioni in proposito

Settore civile

Con riferimento al settore civile si segnala un generalizzato, seppure di regola contenuto (fatta eccezione per i procedimenti di lavoro la cui durata media risulta aumentata di 174 giorni), aumento della durata dei procedimenti contenziosi e di volontaria giurisdizione (esclusi solo quelli di

previdenza, la cui durata media è diminuita di 6 giorni). Nel settore lavoro la durata media dei fascicoli definiti è di 898 giorni contro il dato dell'anno precedente di 724, vi è stato però un miglioramento della durata media dei fascicoli definiti con sentenza (1003 giorni contro il dato precedente di 1043) non compensato dall'allungamento dei tempi per la definizione con altra modalità (780 giorni contro 433 giorni). Il trend è stato caratterizzato dall'esaurimento delle cause seriali e da un aumento delle cause complesse. Si segnala in particolare la complessità dei contenziosi in materia di pubblico impiego e di licenziamento.

Nel settore previdenza e assistenza la durata media dei fascicoli definiti è in leggerissimo miglioramento (811 giorni contro 817 giorni) con lo stesso trend per i fascicoli definiti con sentenza (933 giorni contro 952 giorni) mentre per quelli definiti con altre modalità abbiamo un dato medio superiore di 10 giorni (561 contro 551).

Non sono stati forniti i dati relativi alla durata media di esecuzioni e fallimenti, settori nei quali si registrano tuttavia consistenti diminuzioni delle pendenze finali: esecuzioni immobiliari – 18,1%, esecuzioni mobiliari - 2,5%, procedure concorsuali – 21,7%, per una variazione media complessiva del – 16,4%.

Settore Penale

Si registra un generalizzato aumento della durata dei procedimenti penali. Specificamente la durata dei dibattimenti conclusi con sentenza collegiale è passata da 616 a 749 giorni (+22%); la durata dei dibattimenti conclusi con sentenza monocratica è passata da 444 a 467 giorni; la durata dei procedimenti davanti al Gip/Gup è passata da 168 a 191 giorni (+14%).

La durata media dei procedimenti ha avuto un modesto aumento per quanto riguarda il monocratico, passando da 444 giorni nel 2018/2019 a 467 giorni nel 2019/2020, e un aumento più significativo per il collegiale, passando da 616 giorni a 749 giorni.

Tale aumento si ritiene sia stato determinato, per quanto riguarda il collegiale, sia dall'incremento dei processi fissati per il dibattimento (tra cui quelli da immediato), sia dall'arrivo di processi di particolare complessità.

Data più lontana di udienza fissata per la definizione

Nel civile la data più lontana di fissazione udienza per la definizione 22/9/2022

Notizie sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19.

Settore Civile

Nella fase dell'emergenza, ed anche attualmente, viene usato con frequenza l'applicativo TEAMS per le udienze da remoto e per le riunioni tra magistrati. Va accolta con favore la reintroduzione, ad opera dell'art. 23 d.l. 137/2020, della norma che consente di tenere da remoto anche le Camere di Consiglio.

Nel maggio scorso è stato avviato un sistema telematico di contingentamento degli appuntamenti mediante il quale è stato disciplinato con ottimi risultati l'afflusso degli utenti in funzione "anti-assembramento".

Il tribunale ha applicato con rigore la norma introdotta dal d.l. 18/2020 e ribadito dall'art. 221, comma 3 del D.L. 34/2020, che prevede il pagamento del C.U. e della anticipazione forfettaria solo mediante procedura telematica. In data 29/6/2020 il P.T. e il Presidente del COA hanno sottoscritto un protocollo che conferma l'obbligatorietà di tale modalità di pagamento.

Appare indispensabile, anche quale efficace modalità di contrasto all'epidemia, accelerare l'informatizzazione del lavoro, soprattutto consentendo anche al personale amministrativo di svolgerlo a distanza in maniera efficiente e produttiva.

Settore Penale

GIP - GUP. Nella fase dell'emergenza è stato impiegato l'applicativo TEAMS per le udienze di convalida dell'arresto/fermo e per la celebrazione di udienze con imputati detenuti.

L'inidoneità, sotto il profilo della salvaguardia dal rischio epidemiologico, dei locali adibiti allo svolgimento degli incidenti probatori con vittime vulnerabili ha determinato la necessità di individuare valide alternative onde consentire la celebrazione dei predetti incumbenti in condizioni di sicurezza per l'utenza ed il personale: in un primo momento sono stati sfruttati i collegamenti audio-video già installati nelle aule d'Assise ed Aula B (dibattimento) per la celebrazione del processo "Veneto Banca"; in un secondo momento, con il coinvolgimento e l'autorizzazione del Procuratore della Repubblica, è stato stabilito un collegamento audio-video tra la stanza adibita ad accogliere la vittima vulnerabile e la c.d. sala di ascolto delle intercettazioni, avente dimensioni idonee ad accogliere tutte le parti processuali, il giudice ed il personale di cancelleria ed allestimento atto a garantire l'interazione.

DIBATTIMENTO. Per quanto riguarda il settore del dibattimento penale, nel periodo in questione l'applicativo Teams è stato utilizzato per le udienze di convalida degli arresti ed il conseguente giudizio direttissimo ove svolto con rito alternativo, ed a tal proposito è anche stato sottoscritto un protocollo con il locale ordine degli avvocati.

Il medesimo applicativo è stato inoltre utilizzato per le riunioni tra i magistrati della sezione.

Informazioni sulla ricaduta della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Settore Civile

Nella fase 1 di sospensione dei termini, sono state trattate le urgenze, utilizzando in prevalenza la trattazione cartolare e in via residuale quella da remoto.

Per la fase 2, è stato predominante l'impiego della trattazione cartolare.

In entrambe le fasi (e così pure attualmente) è stato usato con frequenza, come si è detto *supra*, l'applicativo Teams per le camere di consiglio e per le riunioni.

Nella fase 2 le udienze sono state celebrate con fisiologici assestamenti e rinvii, cercando di evitare assembramenti e, comunque, scaglionando gli orari e prevedendo l'uso di aule di maggiori dimensioni (in qualche caso per le udienze con la prevedibile presenza di molte parti si è optato per l'utilizzo delle tre aule di maggiori dimensioni collegate tra loro via audio video).

Per il giuramento dei CTU (e dei periti nelle esecuzioni immobiliari) è stato utilizzato nella quasi totalità dei casi lo strumento del giuramento telematico.

L'udienza a trattazione scritta si è rivelata una modalità particolarmente efficace per la celebrazione di molte udienze, tanto che sarebbe auspicabile un intervento del legislatore volto a consentire l'utilizzo di tale strumento (così come quello del giuramento dei consulenti) anche dopo l'uscita dall'emergenza.

Con riferimento alle udienze celebrate nel periodo dell'emergenza (10 marzo – 31 luglio 2020) si forniscono i dati di cui all'allegato 1).

Dal sistema informativo SIECIC non è stato possibile ricavare gli analoghi dati per i settori dei fallimenti e delle esecuzioni.

Settore Penale

All'ufficio GIP/GUP nella Fase 1 sono stati rinviati tutti i procedimenti già fissati diversi da quelli di cui all'art. 83 co. 3 D.L. 18/2020 e 36 co. 2 D.L. 23/2020.

Nella fase 2 sono stati trattati tutti i procedimenti indicati all'art. 83 comma 3 lett. b) DL 18/2020, **senza** la necessità della previa richiesta dell'imputato sottoposto a misura cautelare (di qualsiasi tipo) o interdittiva, detenuto, soggetto a misura di sicurezza o prevenzione, o del difensore.

Sono stati celebrati:

1) i **processi immediatamente definibili, senza necessità di prove orali, in particolare:**

- processi con abbreviati, semplici o condizionati a mere produzioni documentali, già fissa-ti per la discussione;
- processi con richiesta di applicazione pena già calendarizzati;
- processi con verifica della messa alla prova e, quindi, con programma di trattamento già ultimato;
- incidenti di esecuzione con detenuto con richiesta di scarcerazione e/o rideterminazione pena incidente sulla scarcerazione;

2) i **processi aventi ad oggetto i delitti di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), del codice e ai delitti di criminalità organizzata, anche terroristica;**

3) **ed inoltre i processi:**

- nei quali l'imputato è stato sottoposto ad arresto o a fermo di indiziato di delitto, ovvero a misura cautelare personale, anche revocata o la cui efficacia sia cessata;
- nei quali vi sono beni sequestrati in funzione della confisca di cui all'articolo 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, e successive modificazioni.

La trattazione è avvenuta a porte chiuse, nel rispetto delle norme volte ad evitare gli assembramenti, con attenta scansione oraria degli affari e consentendo l'ingresso in aula di volta in volta alle sole parti del procedimento in trattazione.

Con riferimento alle udienze celebrate nel periodo dell'emergenza (10 marzo – 31 luglio 2020) si forniscono i dati di cui all'allegato 2).

UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI TREVISO

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI TREVISO

Organico Magistrati, coperture, scoperture al 31 ottobre 2020

Sono presenti 5 magistrati su 9 previsti in pianta organica. Si segnala che altri due magistrati stanno svolgendo il tirocinio.

Organico personale amministrativo al 31 ottobre 2020

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE	SCOPERTURA	PERCENTUALE SCOPERTURA	PERSONALE IN COMANDO
Direttori amministrativi					
Funzionari giudiziari	1	1			
Altri funzionari					
Cancellieri	1	1			
Assistenti	5	4	1	20%	
Operatori giudiziari	1	1		0	
Ausiliari	1	0	1	100%	
TOTALE	9	7	2	22,22%	
Personale presente ad altro titolo					4

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI CONEGLIANO

Organico Magistrati, coperture, scoperture al 31 ottobre 2020

Sono presenti 2 magistrati su 4 previsti in pianta organica.

Organico personale amministrativo al 31 ottobre 2020

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE	SCOPERTURA	PERCENTUALE SCOPERTURA	PERSONALE IN COMANDO
Direttori amministrativi					
Funzionari giudiziari	1	0	1	-100%	
Altri funzionari					
Cancellieri	0	1		+100	
Assistenti	1	1		0	
Operatori giudiziari	1	2	+1	+50%	
Ausiliari	1	1			
TOTALE	4	5	+1	+25%	1
Personale presente ad altro titolo					1

Note sintetiche in merito all'andamento quantitativo dei flussi sia nel settore civile che in quello penale.

Settore civile

Giudice di Pace di Treviso

L'Ufficio del Giudice di Pace di Treviso ha avuto un calo delle sopravvenienze rispetto al periodo precedente (2018-2019): 4.220 procedimenti contro 5.363. Le pendenze finali invece sono leggermente aumentate: da 2.017 da 2102. Ciò è dovuto presumibilmente alla carenza di organico.

Giudice di Pace di Conegliano

Valgono le considerazioni fatte per Treviso. Anche in questo ufficio si è registrato un calo delle sopravvenienze (1.166 da 1.677) ma le pendenze finali sono sostanzialmente invariate (328 contro 306).

Settore penale

Complessivamente gli Uffici del Giudice di Pace di Treviso e Conegliano hanno avuto un calo delle sopravvenienze rispetto al periodo precedente (2018-2019): 1.677 procedimenti contro 1752. Le pendenze finali invece sono leggermente aumentate: da 647 da 572. Ciò è dovuto presumibilmente alle carenze di organico.

Provvedimenti eventualmente adottati per il controllo dell'operato dei GdP.

Semestralmente vengono acquisite le statistiche di produttività e rilevati i tempi di deposito delle sentenze. Con la stessa frequenza viene acquisita copia del registro degli incarichi e delle liquidazioni ai consulenti/periti. Il controllo semestrale non ha evidenziato nel periodo, per entrambi gli Uffici, ritardi nel deposito delle sentenze civili superiori ai 120 giorni mentre le motivazioni delle sentenze penale sono state tutte evase entro i 15 giorni dalla lettura del dispositivo. Non sono risultate infine anomalie nel conferimento degli incarichi e nelle liquidazioni ai consulenti/periti.

IL TRIBUNALE DI ROVIGO

Pianta organica dei magistrati – coperture-scoperture al 30.6.2020

FUNZIONE	ORGANICO	VACANTI	PRESENZA GIURIDICA	UOMINI	DONNE	EFFETTIVI	% SC. GIURIDICA	% SC. EFFETTIVA
Presidente Tribunale	1	0	1	1	0	1	0	0
Presidente sezione	1	0	1	0	1	0	0	100
Giudice	16	1	15	4	11	14	6	12
Giudice sezione lavoro	1	0	1	0	1	1	0	0
Giudice onorario Tribunale	8	3	5	3	2	5	37	37

Scopertura media magistrati A.G.2019-2020: 1 su 19 = 5,2 %

Numero medio di magistrati in servizio: **15**

Magistrati con esonero parziale: **2**

Percentuale di esonero: **1/3**

Applicazioni:

- Dr.ssa Stefanutti alla Corte d'Appello di Venezia dall'1/11/2019 al 30/04/2020 (mesi 6)
- Dr. Giulio Borella alla Corte d'Appello di Venezia dal 2/10/2019 all'1/10/2020 (mesi 12)

Pianta organica del personale amministrativo alla data del 30.6.2020

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE	SCOPERTURA	PERCENTUALE SCOPERTURA	PERSONALE APPLICATO DA ALTRA SEDE	PERSONALE DISTACCATO DA ALTRA SEDE	PERSONALE DISTACCATO PRESSO ALTRA SEDE	PERSONALE ASSEGNATO DALLA REGIONE	PERSONALE IN COMANDO
Dirigente	1	1	0	0%	0	0	0	0	0
Direttori	3	2	-1	-33%	0	0	0	0	0
Funzionari giudiziari	20	12	-8	-40%	0	0	0	0	0
Altri funzionari	0	0	0	0%		0	0	0	0
Cancellieri					0				
Contabili	10	6	-4	-40%	0	0	0	0	0
Assistenti	1	0	-1	-100%	0	0	0	0	0
Operatori giudiziari	19	17	-2	-10,52%	1	1	1	0	0
Conducenti automezzi	10	9	1	10%	0	0	0	0	0
Ausiliari	2	1	-1	-50%	0	0	0	0	0
TOTALE	7	7	0	0%	-10%	0	0	0	0

Si noti che n.12 dipendenti usufruiscono dei permessi di cui alla legge 104/92 e n. 10 dipendenti usufruiscono di part-time (n.7 a 30 ore settimanali, n. 1 a 24 ore settimanali e n. 2 a 33 ore settimanali) 1 dipendente usufruisce dell'art.42 l. n.151/2001

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici.

La dotazione dell'Ufficio è adeguata alle necessità.

Va segnalata la carenza di un supporto tecnico adeguato e soprattutto la necessità di una formazione permanente per il personale: allo stato carente.

Le aule d'udienza non sono dotate di computer e stampanti così rendendo non praticabile la stesura informatica dei verbali.

Gli Uffici UNEP non dispongono di una rete RUG e conseguentemente non utilizzano nessun programma o registro informatico

In merito agli arredi si rileva che in sede di sopralluogo il RSPP ha rilevato la vetustà ed irrazionalità del mobilio in uso che impedisce la creazione di appositi spazi sia per lo stazionamento dell'utenza che per la collocazione e l'eventuale evacuazione in sicurezza del personale.

Livello di attuazione del processo telematico nel settore civile e nel settore penale

Settore Civile

In tema di attuazione del Processo Civile Telematico non è possibile aggiungere nulla di rilevante rispetto a quanto già evidenziato nella precedente relazione.

Tutti i magistrati togati addetti al settore civile dispongono di computer fisso e portatile e, ad eccezione di uno, utilizzano ordinariamente la Consolle del Magistrato per il deposito di pressoché tutti i provvedimenti monocratici e collegiali. Questi ultimi sono inviati al Presidente della sezione civile, che utilizza il programma Consolle per la controfirma e il deposito dei medesimi.

Anche la verbalizzazione delle attività delle udienze monocratiche viene effettuata dai giudici togati mediante Consolle, ad eccezione delle udienze presidenziali nei procedimenti di separazione e divorzio, per la peculiarità di tale attività di udienza, nella quale il Presidente provvede alla contestuale verbalizzazione con l'ausilio di un assistente giudiziario, anche per evitare di dover ridurre il numero dei procedimenti in trattazione, a causa del considerevole tempo occorrente per la verbalizzazione delle dichiarazioni delle parti.

Ciò avviene anche per le attività d'udienza che si svolgono nei procedimenti camerati avanti al Collegio, in quanto un assistente giudiziario provvede alla scrittura del verbale e alla successiva scansione dello stesso, il quale viene poi depositato nel fascicolo elettronico.

I giudici onorari dispongono di un computer portatile fornito dal Ministero, nel quale è installato il programma Consolle, ma solo alcuni lo utilizzano, sicché in molti casi i depositi dei provvedimenti e la verbalizzazione delle attività d'udienza sono effettuati in formato cartaceo.

Nella macroarea del contenzioso civile ordinario la percentuale degli atti introduttivi depositati in via telematica si aggira intorno al 90% e i provvedimenti depositati dai giudici addetti a tale settore ha raggiunto il 98%.

Quanto al settore fallimentare, benché il deposito telematico dell'atto introduttivo del procedimento sia solo facoltativo, è stata raggiunta la quota del 100% di depositi in via telematica. Il giudice delegato provvede alla verbalizzazione delle attività d'udienza utilizzando il programma Consolle e deposita tutti i provvedimenti in formato elettronico, ad eccezione di quelli relativi alla fissazione delle udienze di convocazione del debitore nei procedimenti prefallimentari.

Nel settore delle esecuzioni immobiliari tutti gli atti introduttivi, le istanze dei consulenti e degli ausiliari del giudice, quali i custodi e i delegati alle vendite, sono depositati con modalità telematica. Quanto ai depositi dei provvedimenti, quelli interlocutori sono effettuati dal giudice delle esecuzioni immobiliari in formato cartaceo, mentre i decreti di trasferimento sono depositati in via telematica. Le criticità da segnalare riguardano la scarsa conoscenza da parte degli utenti esterni del processo telematico, che formulano alla cancelleria continue richieste d informazioni tecnico-informatiche di cui dovrebbero essere, in realtà, destinatari i gestori di sistema. Va inoltre, ancora una volta, segnalata la scarsa duttilità del sistema SIECIC, peraltro già nota al CISIA.

Nel settore delle esecuzioni mobiliari, solo uno dei tre GOP addetti deposita tutti i provvedimenti in via telematica e nello stesso modo provvede alla verbalizzazione delle attività d'udienza.

Quanto al settore della volontaria giurisdizione, va premesso che solo nel 2016 si è dato avvio all'utilizzo del programma Consolle.

Tuttora il deposito degli atti introduttivi avviene nella percentuale, grosso modo, dell'80% in formato cartaceo. Si segnalano criticità relative alla impossibilità per la cancelleria, di accettare il deposito telematico, per incompletezza della documentazione necessaria anche sotto il profilo fiscale.

In merito al deposito dei provvedimenti da parte dei giudici tutelari e dei GOP che, sino alla recentissima costituzione dell'Ufficio del Processo in detto settore, hanno operato in affiancamento dei magistrati togati, la percentuale dei provvedimenti depositati con modalità telematica si attesta intorno al 20%, ma è necessario considerare che la maggior parte delle istanze, spesso provenienti dalle parti personalmente (ad esempio, amministratori di sostegno o tutori), riguarda procedimenti di molti anni risalenti nel tempo, per cui il fascicolo è solo cartaceo.

Tutti i decreti ingiuntivi sono depositati in via telematica e nei giudizi di opposizione il 90% degli atti introduttivi è depositato con modalità analoghe.

Nel settore lavoro e previdenza l'80% degli atti introduttivi è depositato in formato elettronico e il 100% dei provvedimenti e dei verbali di udienza è depositato in via telematica dai due giudici del lavoro, dei quali, peraltro, uno è assegnatario solo del 20% delle cause.

Infine, le relazioni degli ausiliari del giudice (consulenti tecnici d'ufficio e periti) sono depositate tutte con modalità telematica.

Settore Penale

Nell'ambito di tale settore non si registra alcun progresso.

In attesa di una concreta realizzazione del Processo Penale Telematico (PPT) le iniziative assunte assumono necessariamente un significato marginale.

Esse sono rappresentate dall'uso del SICP e dall'utilizzo dell'applicazione SNT per le notifiche telematiche.

Inoltre, come per gli altri Tribunali del Distretto, dall'1 Marzo 2019 le sentenze e gli avvisi di deposito vengono trasmessi alla Procura Generale mediante SICP.

Con una apposita e recente convenzione protocollo con il Consiglio dell'Ordine degli avvocati si ricevono a mezzo PEC tutti gli atti per i quali il Codice di rito non prevede delle specifiche forme.

Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale

Settore Civile e Lavoro

La riforma della magistratura onoraria

A seguito della riforma (L. 57/2016 e D. lgs. 116/2017) della magistratura onoraria, nell'anno giudiziario in corso tre dei cinque giudici onorari di pace presenti presso il Tribunale di Rovigo sono stati destinati alla composizione dell'Ufficio per il Processo nel settore della volontaria giurisdizione, in particolare per la trattazione dei procedimenti di amministrazione di sostegno, liberando in tal modo tempo e risorse in favore dei giudici professionali, impegnati nello smaltimento delle cause ultratriennali.

CIVILE E LAVORO

Legge n. 24/2017 (in materia di responsabilità dell'esercente la professione sanitaria)

Non è ancora possibile esprimere valutazioni in merito al possibile effetto deflattivo della nuova normativa laddove all'art. 8 ha introdotto l'obbligo della "consulenza tecnica preventiva in funzione della composizione della lite" (in alternativa alla mediazione), quale condizione di procedibilità della domanda di risarcimento del danno. E ciò sia a causa dei tempi relativamente brevi trascorsi dalla sua applicazione, sia perché non risulta ancora possibile una rilevazione statistica disaggregata di tali procedimenti rispetto a quelli di accertamento tecnico preventivo promossi ai sensi dell'art. 696 c.p.c.

La riforma del contratto a tempo determinato e del contratto di somministrazione di lavoro (c.d. Decreto Dignità – d.l. 87/2018, convertito nella l. 96/2018) non ha avuto finora ricadute sul piano giudiziario, anche a causa dei tempi recenti di entrata in vigore della riforma.

Nel settore **lavoro**, sotto il profilo sostanziale, le innovazioni normative conseguenti all'emergenza epidemiologica hanno riguardato - oltre alla sospensione dei versamenti contributivi ed erariali, che poco influisce sul contenzioso - la sospensione delle procedure di impugnazione dei licenziamenti e della facoltà di recesso per giustificato motivo oggettivo prevista dall'art. 46 d.l. n. 18/2020, prorogata fino al mese di agosto 2020.

Quanto ai **procedimenti esecutivi e concorsuali**, va premesso che, pur non essendo compresi nella elencazione tassativa del comma 3 del citato art. 83, nella prima fase ha operato anche per essi il rinvio d'ufficio delle udienze e la sospensione dei termini stabiliti dai co. 1 e 2 dell'art. 83, fatta salva la facoltà della dichiarazione di urgenza *ope iudicis* prevista dall'art. 83 co. 3 lett. a).

A causa delle ricadute della pandemia sulla situazione economica, in relazione a questa tipologia di procedimenti sono state introdotte previsioni che tanto nella prima fase quanto nella seconda hanno limitato la trattazione di tali procedure.

In particolare, l'art. 83 co. 2 ha specificato che "si intendono pertanto sospesi, per la stessa durata, i termini stabiliti (...) per la proposizione degli atti introduttivi del giudizio e dei procedimenti esecutivi".

Nel settore delle esecuzioni, la l. 24 aprile 2020, n. 27, nel convertire con modificazioni il d.l. n. 18/2020, ha introdotto l'art. 54-ter, che prevede la sospensione *ex lege* dal 30 aprile al 30 ottobre 2020 delle procedure esecutive immobiliari già pendenti che abbiano ad oggetto l'abitazione principale del debitore.

Da ultimo, l'art. 17-bis l. n. 77/2020, intervenendo sull'art. 103 d.l. n. 18/2020, ha disposto la proroga della sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili, anche ad uso non abitativo, fino al 31 dicembre 2020.

E ancora, l'art. 10 del d.l. n. 23/2020, nel dettare "Disposizioni temporanee in materia di ricorsi e richieste per la dichiarazione di fallimento e dello stato di insolvenza", ha stabilito che "Tutti i ricorsi ai sensi degli articoli 15 e 195 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e 3 del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270 depositati nel periodo tra il 9 marzo 2020 ed il 30 giugno 2020 sono improcedibili" (comma 1), ad eccezione del caso in cui vi sia una "richiesta presentata dal pubblico ministero quando nella medesima è fatta domanda di emissione dei provvedimenti di cui all'articolo 15, comma ottavo, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267" (comma 2). Inoltre, "Quando alla dichiarazione di improcedibilità dei ricorsi presentati nel periodo di cui al comma 1 fa seguito la dichiarazione di fallimento, il periodo di cui al comma 1 non viene computato nei termini di cui agli articoli 10 e 69 bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267" (comma 3).

Tali disposizioni hanno fortemente inciso sui settori delle esecuzioni immobiliari e delle procedure concorsuali. Peraltro, con circolare del 20 marzo 2020 il giudice delegato del Tribunale di Rovigo ha disposto che i curatori dei fallimenti con attivo superiore a 150.000,00 euro effettuassero riparti parziali o, quando possibile, finali, entro il 15 aprile 2020, così anticipando, come in molti altri Uffici giudiziari, quanto poi previsto dalla Circolare 4 giugno 2020 del Consiglio Superiore della Magistratura, alla quale si è dato adempimento, prevedendosi la ripresa di alcune delle attività giurisdizionali sia da parte del giudice delegato alle procedure concorsuali, sia da parte dei giudici delle esecuzioni mobiliari e immobiliari.

Con particolare riferimento alle **imprese**, il d.l. n. 23/2020 ha introdotto misure temporanee sostanziali e processuali incidenti sia sulla disciplina fallimentare, sia su quella delle imprese ("Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga dei termini amministrativi e processuali"), anzitutto procrastinando al 1° settembre 2021 l'entrata in vigore del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, emanato con il d.lgs. n. 14 /2019, per consentire

agli operatori di fronteggiare la difficoltà del momento con gli strumenti consueti, evitando in tal modo incertezze anche interpretative relative alle norme di nuovo conio.

In particolare, l'art. 9 del d.l. citato contiene agevolazioni in favore degli imprenditori in concordato o che abbiano dato avvio ad accordi di ristrutturazione, riconoscendo loro la facoltà di chiedere una proroga del termine sino a novanta giorni per riformulare un piano e una proposta, od ottenere un differimento del termine di cui all'art. 161, co. 6 l. fall. anche in pendenza di istanze di fallimento. Nel caso in cui l'omologazione del concordato preventivo sia già stata pronunciata, gli imprenditori potranno posticipare sino a sei mesi i termini dei pagamenti programmati. Ciò per evitare lo choc della pandemia sulle procedure avviate o definite in condizioni di mercato non alterate dall'emergenza epidemiologica.

Come in precedenza rilevato, l'art. 10 ha previsto, infine, l'improcedibilità delle domande di fallimento depositate tra il 9 marzo e il 30 giugno 2020, facendo salve solo quelle proposte dal pubblico ministero e corredate da istanze cautelari o conservative ex art. 15 l. fall., per consentire ai debitori di "valutare con maggior ponderazione la possibilità di ricorrere a strumenti alternativi alla soluzione della crisi di impresa senza essere esposti alle conseguenze civili e penali connesse ad un aggravamento dello stato di insolvenza che in ogni caso sarebbe in gran parte da ricondursi a fattori esogeni" (cfr. Relazione illustrativa al d.l.).

Nella seconda metà del periodo considerato, novità di rilevante impatto sui procedimenti civili sono state introdotte dalla legislazione emanata a causa dell'emergenza epidemiologica dovuta al Covid-19.

In particolare, il Tribunale di Rovigo, nel cui circondario si trovava il *cluster* di Vo' Euganeo (PD), è stato interessato dal **d.l. 2 marzo 2020 n. 9**, che all'art. 10, a partire dal 2 marzo 2020, ha previsto il rinvio d'ufficio a data successiva al 31 marzo 2020 delle udienze dei procedimenti civili, fatta eccezione per le udienze nelle cause relative ad alimenti, nei procedimenti cautelari, nei procedimenti per l'adozione di provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, di interdizione, di inabilitazione, nei procedimenti di convalida del trattamento sanitario obbligatorio, nei procedimenti per l'adozione di ordini di protezione contro gli abusi familiari, nei procedimenti di convalida dell'espulsione, allontanamento e trattenimento di cittadini di paesi terzi e dell'Unione europea, in quelli di cui all'art. 283 c.p.c. e "in genere nelle cause rispetto alle quali la ritardata trattazione potrebbe produrre grave pregiudizio alle parti", stabilendo che in quest'ultimo caso la dichiarazione di urgenza fosse disposta dal presidente dell'ufficio giudiziario in calce alla citazione o al ricorso, con decreto non impugnabile e, per le cause già iniziate, con provvedimento del giudice istruttore o del collegio, egualmente non impugnabile.

A tale disposto è stata data immediata attuazione, con il tempestivo rinvio, da parte di ciascuno dei giudici addetti al settore civile, delle cause estranee alle materie e ai procedimenti sopra indicati.

La successiva disciplina emergenziale per il processo civile, racchiusa nell'**art. 83 d.l. 17 marzo 2020 n. 18, convertito nella l. 24 aprile 2020, n. 27**, si è articolata in due fasi, entrambe oggetto di misure specificamente dirette a contrastare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 e contenerne gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria:

- prima fase dal 9 marzo all'11 maggio 2020
- seconda fase dal 12 maggio al 30 giugno (termine dapprima prorogato al 31 luglio 2020 dall'art. 3 lett. i) d.l. 30 aprile 2020 n. 28, successivamente soppresso dalla legge di conversione n.70/2020).

Quanto alla durata dei periodi in esame, va precisato che, per la prima fase, con l'art. 83 co. 1 d.l. n. 18/2020 il legislatore ha disposto che «dal 9 marzo 2020 al 15 aprile 2020 le udienze dei procedimenti civili e penali pendenti presso tutti gli uffici giudiziari sono rinviate d'ufficio a data successiva al 15 aprile 2020», ma quest'ultimo termine è stato poi "prorogato", dall'art. 36 co. 1 d.l. 8 aprile 2020 n. 23, al giorno 11 maggio 2020.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 83, co. 2 e 6 del citato d.l. n. 18 e dell'art. 36, co. 1 del d.l. n. 23/2020, la seconda fase ha preso avvio dal giorno 12 maggio e si sarebbe dovuta protrarre inizialmente fino al 30 giugno 2020, ma per effetto dell'art. 3, co. 1, lett. i), del d.l. n. 28 del 2020 l'originario termine finale è stato prorogato di trentuno giorni (con la tecnica della sostituzione, ovunque ricorressero nell'art. 83, delle parole «30 giugno 2020» con le parole «31 luglio 2020»). Tuttavia, la legge di conversione n. 70 del 2020 ha soppresso proprio la lett. i) del co. 1 dell'art. 3 del d.l. 28 del 2020, cosicché ha ripreso vigenza l'originario termine finale del 30 giugno 2020, ma il legislatore ha precisato che restano «validi gli atti e i provvedimenti adottati» e sono «fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti» sulla base del citato art. 3 co. 1 lett. i).

Per la **prima fase** (dal 9 marzo all'11 maggio) il legislatore ha previsto il rinvio *ex lege* delle udienze e la sospensione dei termini, escludendo taluni procedimenti civili in vario modo contraddistinti dal requisito della urgenza ("cause di competenza del tribunale per i minorenni relative alle dichiarazioni di adottabilità, ai minori stranieri non accompagnati, ai minori allontanati dalla famiglia ed alle situazioni di grave pregiudizio; cause relative ad alimenti o ad obbligazioni alimentari derivanti da rapporti di famiglia, di parentela, di matrimonio o di affinità; procedimenti cautelari aventi ad oggetto la tutela di diritti fondamentali della persona; procedimenti per l'adozione di provvedimenti in materia di tutela, di amministrazione di sostegno, di interdizione, di inabilitazione nei soli casi in cui viene dedotta una motivata situazione di indifferibilità incompatibile anche con l'adozione di provvedimenti provvisori e sempre che l'esame diretto della persona del beneficiario, dell'interdicendo e dell'inabilitando non risulti incompatibile con le sue condizioni di età e salute; procedimenti di cui all'articolo 35 della legge 23 dicembre 1978, n. 833; procedimenti di cui all'articolo 12 della legge 22 maggio 1978, n. 194; procedimenti per l'adozione di ordini di protezione contro gli abusi familiari; procedimenti di convalida dell'espulsione, allontanamento e trattenimento di cittadini di paesi terzi e dell'Unione europea; procedimenti di cui agli articoli 283, 351 e 373 del codice di procedura civile e, in genere, tutti i procedimenti la cui ritardata trattazione può produrre grave pregiudizio alle parti. In quest'ultimo caso, la dichiarazione di urgenza è fatta dal capo dell'ufficio giudiziario o dal suo delegato in calce alla citazione o al ricorso, con decreto non impugnabile e, per le cause già iniziate, con provvedimento del giudice istruttore o del presidente del collegio, egualmente non impugnabile").

Il comma 2 dell'art. 83 ha inoltre disposto la sospensione del decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili, con la precisazione che dette disposizioni non operano nei casi indicati al comma 3 (cause urgenti per materia, o dichiarate tali dal giudice).

Per la **seconda fase** (dal 12 maggio al 30 giugno) è stata devoluta in via esclusiva ai capi degli uffici giudiziari la competenza all'adozione, insieme ad altri provvedimenti organizzativi, di misure tipizzate dal legislatore relative alla fissazione e trattazione degli affari giudiziari, per evitare assembramenti all'interno degli uffici e contatti ravvicinati tra le persone. Tale competenza è stata correlata alla necessaria attività istruttoria che ha visto coinvolti i Consigli degli Ordini degli Avvocati e "l'autorità sanitaria regionale, per il tramite del Presidente della Giunta della Regione". Le quattro misure dell'art. 83 co. 7 cit. (lettere E, F, G e H) concernenti le udienze civili – tra le quali il legislatore non ha istituito alcuna gerarchia, riservandone la scelta alla ponderazione dei capi degli uffici giudiziari – possono così essere sintetizzate:

- a. la celebrazione delle udienze civili pubbliche a porte chiuse (qui disposta – anziché dal giudice che dirige l'udienza – dal capo dell'ufficio giudiziario: art. 83, co. 7 lettera E);
- b. lo svolgimento delle udienze civili che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori, dalle parti e dagli ausiliari del giudice mediante collegamenti da remoto, "*sempre con la presenza del giudice in ufficio*" (art. 83, co. 7 lettera F), mediante collegamenti individuati e regolati con provvedimento del DGSIA (il 10 marzo 2020 il Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del Ministero della giustizia ha emanato un provvedimento con il quale, all'art. 2, ha individuato in "Skype for Business" e "Teams" i programmi da utilizzare per

il collegamento da remoto organizzati dal giudice), in modo da assicurare che nella udienza virtuale sia garantito il pieno rispetto del principio del contraddittorio, che presuppone un'appropriate informazione anche in ordine alle modalità di collegamento delle parti e dei loro difensori all'aula virtuale del giudice;

- c. il rinvio delle udienze a data successiva al 30 giugno 2020, con l'eccezione dei procedimenti urgenti (per materia, oppure *ope iudicis*, secondo quanto previsto dall'art. 83 co. 3) che, per loro natura, non tollerano differimenti (art. 83, co. 7 lettera G);
- d. lo "svolgimento delle udienze civili", che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori delle parti, "mediante lo scambio e il deposito telematico di note scritte contenenti le sole istanze e conclusioni e la successiva adozione fuori udienza del provvedimento del giudice" (art. 83 co. 7 lettera H).

Peraltro, con il comma 5 del citato art. 83 è stata attribuita ai capi degli uffici, limitatamente all'attività giudiziaria non sospesa, la facoltà di adottare le misure di cui al comma 7, lettere da A) a F) e H) prima dell'inizio della seconda fase. Il che ha consentito ai giudici del Tribunale di Rovigo di incrementare il numero delle cause trattate, con provvedimenti emessi già a partire dal 3 aprile 2020, data in cui il Presidente del Tribunale ha emanato le linee guida per la trattazione delle udienze.

Per il periodo dal 16 aprile al 30 giugno con il decreto adottato ex art. 83 co. 5 d.l. n. 18/2020 il Capo dell'Ufficio ha stabilito il rinvio d'ufficio delle udienze sotto elencate:

- udienze relative ai procedimenti di convalida di sfratto per morosità o finita locazione;
- udienze fissate per l'assunzione di prove testimoniali;
- udienze relative alle cause della sezione specializzata agraria;
- udienze di verifica dello stato passivo;
- udienze del settore delle esecuzioni mobiliari e immobiliari "nelle quali sia prevista come obbligatoria la comparizione personale delle parti, o del terzo pignorato o di ausiliari del giudice, ove non sia possibile disporre che l'udienza abbia luogo con trattazione scritta o da remoto, fermo restando che gli esperimenti di vendita dovranno essere sospesi da ciascun magistrato assegnatario del procedimento sino al 30 giugno 2020 anche con riferimento a quelli fissate nelle procedure concorsuali";
- udienze relative ai procedimenti di divorzio congiunto (ma in seguito alle linee guida adottate dalla Presidente della Corte d'appello d'intesa con i Presidenti dei Tribunali con protocollo del 5 maggio 2020, all'esito della riunione tenutasi il 30 aprile 2020, è stata prevista la trattazione scritta di tali procedimenti ai sensi dell'art. 83 lettera H);
- udienze ex art. 696-bis c.p.c.;
- udienze presidenziali di separazione e divorzio in cui NON si controverta né di assegni di mantenimento, né di affidamento dei figli;
- udienze davanti al Giudice di Pace (ma successivamente tali udienze sono state in parte tenute "in presenza", o con trattazione scritta).

Per tutte le altre cause, tenuto conto della possibilità prevista dall'art 83 c. 7, lett. H) di sostituire la trattazione orale con la trattazione scritta per le udienze civili che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori delle parti, le linee guida adottate dal Presidente del Tribunale di Rovigo hanno disciplinato la trattazione scritta individuando la tipologia di udienza e descrivendone le modalità:

- a. *Prima udienza di trattazione ai sensi dell'art.183 c.p.c.* nel caso in cui la parte convenuta si sia costituita nel termine di legge, salvo che il giudice, d'ufficio o su istanza di parte, ritenga necessario procedere alla discussione orale in videoconferenza di eccezioni preliminari di rito o di merito il cui accoglimento potrebbe condurre alla definizione del giudizio, o di istanze di concessione della provvisoria esecuzione di decreto ingiuntivo opposto o di emanazione di ordinanza ex artt. 186-bis e 186-ter c.p.c.; nel caso in cui il convenuto non si costituisca nel

termine di cui all'art. 166 c.p.c., il giudice fisserà una nuova udienza e non prima di quella data emetterà i provvedimenti necessari per la prosecuzione del processo, indicando le modalità di trattazione dell'udienza.

- b. *Udienza per la decisione sulle istanze istruttorie.*
- c. *Udienza di precisazione delle conclusioni.*
- d. *Udienza per la discussione finale* nei procedimenti ex art. 420 c.p.c.
- e. *Prima udienza* nel procedimento ex art 702-bis c.p.c. nel caso in cui il convenuto si sia costituito nel termine assegnato; qualora il convenuto si costituisca tardivamente, il giudice fisserà una nuova udienza prevedendo nel provvedimento la modalità di trattazione scritta e l'assunzione della successiva riserva di emettere i provvedimenti relativi alla prosecuzione del processo.
- f. *Udienza di comparizione nei procedimenti camerali collegiali ex artt. 710 c.p.c., 9 l. 898/1970, nei procedimenti sommari e cautelari*, salvo che il giudice, d'ufficio o su istanza di parte, ritenga necessaria la comparizione delle parti per sentirle liberamente, o la discussione orale dei difensori.
- g. *Udienze prefallimentari nelle quali il debitore sia costituito in giudizio, udienze collegiali in camera di consiglio relative alle procedure di concordato preventivo, udienze di approvazione del rendiconto della gestione ex art.116 l.fall.;*
- h. per le attività successive – decisione sulle prove, precisazione delle conclusioni – i termini per note/conclusioni saranno fissati direttamente dal giudice con il provvedimento che chiude l'attività precedente (ad es. chiusura dell'istruttoria);
- i. nel processo ordinario di cognizione e nei procedimenti sommari cautelari e camerali, il giudice adotterà il provvedimento fuori udienza con termine decorrente dal giorno successivo all'udienza non tenuta o alla scadenza del doppio termine per note/conclusioni, per consentire lo scarico da parte della cancelleria;
- j. nei procedimenti disciplinati dal rito del lavoro, terminata l'istruttoria, il giudice fisserà la discussione finale assegnando alle parti termini per note/conclusioni ed eventuali repliche e il giorno fissato per la discussione il giudice pronuncerà sentenza (dispositivo o sentenza con motivazione contestuale) depositandola in PCT;
- k. per i giudizi in corso, il giudice potrà in qualunque momento comunicare alle parti la sostituzione dell'udienza con la trattazione scritta assegnando i termini per note/conclusioni e repliche;
- l. qualora, disposta la trattazione scritta, nessuna delle parti provveda al deposito di note/conclusioni – dando luogo ad una situazione assimilabile a quella prevista dagli artt. 181 e 309 c.p.c. – nel processo ordinario di cognizione, il giudice fisserà udienza di comparizione a data successiva al 30 giugno 2020.

È stata inoltre prevista dalle linee guida la facoltà del giudice di disporre la trattazione con collegamento da remoto delle udienze civili che non richiedessero la partecipazione di soggetti diversi dalle parti e dai loro difensori nei casi sotto indicati:

- quando deve farsi luogo a discussione orale di questioni complesse da parte dei difensori.
- quando deve procedersi all'audizione personale delle parti, interrogandole liberamente;
- quando deve procedersi all'audizione del beneficiario nel procedimento di AdS, dell'interdicendo o dell'inabilitando, salvo che non si reputi opportuno adottare provvedimenti provvisori rinviando l'audizione a epoca successiva al 30 giugno 2020.

Con particolare riferimento ai procedimenti di separazione personale dei coniugi, divorzio e regolamentazione della filiazione fuori dal matrimonio in cui si discutesse di obbligazioni alimentari, nonché con riferimento alle cause di alimenti e, in generale, a quelle relative (anche) all'affidamento di minori, si è previsto di procedere, ove possibile, con trattazione scritta o mediante collegamento da remoto, quanto meno ai fini dell'adozione di provvedimenti temporanei e urgenti, salva la possibilità di disporre la comparizione delle parti e dei difensori, nel rispetto delle prescrizioni igienico-sanitarie, qualora il numero e la complessità delle questioni da

trattare rendesse necessaria l'udienza "in presenza" nei procedimenti di separazione e divorzio. Peraltro, dopo l'adozione a livello distrettuale delle linee guida dirette all'armonizzazione delle misure processuali relative ai procedimenti in materia di diritto di famiglia, i giudici addetti a tale settore si sono adeguati a quanto previsto in detto Protocollo, disponendo, in particolare, la trattazione scritta dei divorzi congiunti, a condizione del deposito in via telematica di dichiarazione sottoscritta dalle parti di rinunciare a comparire e di confermare le condizioni del divorzio indicate nel ricorso.

Il provvedimento 3 aprile 2020 del Presidente del Tribunale di Rovigo ha altresì stabilito che, con l'accordo delle parti, fosse possibile effettuare in collegamento da remoto:

- l'udienza per il giuramento del CTU sia nei procedimenti contenziosi che nei procedimenti di a.t.p.;
- l'udienza per il giuramento di altri ausiliari del giudice;
- l'udienza per il giuramento dell'amministratore di sostegno, curatore, curatore dell'eredità giacente.

Si è inoltre stabilito che, qualora l'ausiliario sia un professionista abilitato al deposito in PCT (avvocati, commercialisti, professionisti iscritti all'albo dei CTU), il giudice potesse disporre il giuramento scritto, assegnando all'ausiliario termine di giorni 7 per il deposito nel fascicolo telematico della relativa dichiarazione di impegno, sottoscritta con firma digitale, con assunzione di ogni responsabilità civile e penale per falsa dichiarazione resa all'autorità giudiziaria.

Per le ragioni già esposte, gli effetti di tali linee guida, in termini di provvedimenti adottati (dai singoli magistrati del Tribunale di Rovigo addetti al settore civile) per la gestione delle udienze nel periodo 1-31 luglio 2020, sono stati conservati.

Settore Penale

COLLEGIALE E MONCRATICO

Degna di menzione per il numero e la profondità delle modifiche introdotte, è la Legge 23.6.2017 n. 103 entrata in vigore il 3.8.2018 (c.d. riforma Orlando). La complessità dell'intervento, ha prodotto degli effetti favorevoli avuto riguardo ai reati di minore gravità andando a collocarsi nell'alveo degli interventi deflattivi, anche avuto riguardo alle depenalizzazioni introdotte con D.lvo n. 8 del 2016. Tuttavia tali effetti sembra abbiano esaurito la loro efficacia.

Sulla base della legge 12 aprile 2019 numero 33 (inapplicabilità del rito abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo) si è verificato quanto già previsto, con un aumento della celebrazioni dei giudizi di Corte d'Assise nelle forme ordinarie che produrrà i suoi pieni effetti a partire dal prossimo anno giudiziario (si prevede un rapido passaggio da una sessione all'anno (AG 2018/2019) a quattro (2020/2021).

Di contro non ancora prevedibile l'impatto della legge numero 69 del 2019 in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere sul settore dibattimentale. È invece prevedibile ed in effetti già operante avuto riguardo all'ufficio gip gup la necessità di trattare le misure cautelari in termini di assoluta urgenza indifferibilità.

Non vi sono sufficienti elementi per effettuare una valutazione sull'impatto portato dal L. 26 aprile 2019, n. 36 (legittima difesa) e dalla L. 9 gennaio 2019, n. 3 (anticorruzione).

Istituti meno recenti invece appaiono di esperimento consolidato.

In particolare, nel periodo considerato, si consolida, in aumento rispetto al periodo precedente, il ricorso all'istituto della messa alla prova ex art. 464 bis e ss. c.p.p. ancorché la pausa legata all'epidemia abbia sostanzialmente interrotto gli affidamenti in corso.

GIP/GUP

Riforma statisticamente significativa che risulta a questo Ufficio è quella relativa al "codice rosso" di cui alla Legge 19 luglio 2019, n. 69 (recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere").

Purtroppo il sistema informatico, non consente una completa estrapolazione dei dati statistici, specialmente per quanto riguarda la fase cautelare e le sentenze su tale specifico tema.

Il rilievo statistico della riforma sembra, tuttavia, aver inciso sui tempi di definizione (almeno per quanto riguarda l'ufficio G.I.P./G.U.P.) dei processi per i reati compresi nella riforma.

In particolare, risultano pendenti soli cinque procedimenti, di cui due rubricati alla fine del 2019, gli altri nel 2020, tenuto conto, peraltro, che tali tipologie di reato sono state escluse dalla stasi processuale causata dall'attuale emergenza sanitaria: considerato che è recente l'entrata in vigore, sembrerebbe pertanto che sulla prospettiva di accelerazione dei tempi di definizione la riforma stia funzionando egregiamente.

A questo ufficio non risultano dati rilevanti con riguardo ai nuovi delitti di c.d. "revenge porn", di deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso, di costrizione o induzione al matrimonio, di violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa. Con riferimento a quest'ultima figura sembrerebbe che la riforma, in punto cautelare, abbia sortito buoni risultati.

Altro istituto che viene in rilievo è quello della messa alla prova di cui agli artt. 464 bis e ss. c.p.p.

Tuttora buoni i risultati derivanti dall'archiviazione per la speciale tenuità del fatto ex art. 131 bis c.p.p..

Deve premettersi, tuttavia, che l'emergenza sanitaria ha comportato una stasi di tale procedura perché, applicabile solo a reati di non grosso allarme sociale, i procedimenti in questione sono stati praticamente tutti rinviati come da disposizioni aventi forza di Legge e organizzative. Molti procedimenti sono in corso e si è in attesa della definizione in sede esecutiva della messa alla prova. Si registrano comunque, nel 2019, undici definizioni con sentenza di non doversi procedere, nel 2020 tre definizioni.

Analisi quantitativa dei flussi.

Settore Civile

L'andamento complessivo dei flussi, nonostante l'incidenza della sospensione delle udienze determinata dalla normativa emergenziale di cui si è detto in precedenza (per il Tribunale di Rovigo la sospensione ha avuto inizio il 2 marzo 2020, a causa del cluster di Vo' Euganeo) e la scopertura di un posto nell'organico della sezione civile nel periodo considerato, dimostra una crescente capacità dell'Ufficio di smaltimento degli affari in pressoché tutti i settori.

ANNO GIUDIZIARIO 2019/2020

MACROAREA	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	VARIAZIONE PERCENTUALE
Affari civili contenziosi	1363	1685	- 19,10%
Lavoro prev. Ass. Obbligatorie	719	744	- 3,36%
Procedimenti speciali sommari	1444	1444	- 0%
Volontaria giurisdizione	1317	1328	- 0,82%
Esecuzioni immobiliari	188	345	- 83,51%
Esecuzioni mobiliari	982	939	+ 4,37%
Procedure concorsuali	180	216	- 16,66%

MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI CIVILI REGISTRO SICID

Nel corso del quadriennio si registra una costante diminuzione dei procedimenti sopravvenuti

- A.G. 2016/2017 n. 6.444
- A.G. 2017/2018 n. 6.152
- A.G. 2018/2019 n. 5.563
- A.G. 2019/2020 n. 4.843

Rispetto all'A.G. 2016/2017 la diminuzione delle sopravvenienze è pari a -24,84%

Nel quadriennio le definizioni hanno sempre superato le sopravvenienze:

- nell'A.G. 2016/2017, a fronte di una sopravvenienza di 6.444, i definiti sono 6.594 (- 2,27%)
- nell'A.G. 2017/2018, a fronte di una sopravvenienza di 6.152, i definiti sono 6.351 (-3,13%)
- nell'A.G. 2018/2019, a fronte di una sopravvenienza di 5.563, i definiti sono 5.858 (- 5,03%)
- nell'A.G. 2019/2020, a fronte di una sopravvenienza di 4.843, i definiti sono 5.201 (-6,88%)

Il decremento complessivo delle pendenze rispetto all'A.G. 2016/2017 è pari a -19,1%.

L'analisi dei dati rivela una diminuzione degli affari civili in tutte le macroaree, ma anche la buona capacità del Tribunale di far fronte ai flussi in entrata, benché la pendenza complessiva, dovuta alle scoperture di organico che tuttora affliggono il Tribunale di Rovigo, per quanto diminuita, sia tuttora significativa:

- A.G. 2016/2017 n. 4.417
- A.G. 2017/2018 n. 4.277
- A.G. 2018/2019 n.3.949
- A.G. 2019/2020 n.3.573

Tuttavia, va sottolineato come la riduzione dell'arretrato sia costante e l'incidenza delle cause ultratriennali nella pendenza complessiva stia progressivamente diminuendo (al 30-6-2020 è pari al 26,8%).

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI

Nel corso del quadriennio vi è stata una costante diminuzione dei procedimenti sopravvenuti, che nell'ultimo anno registrano un vistoso decremento, verosimilmente dovuto anche alla sospensione dei termini sostanziali e processuali imposta dalla normativa emergenziale nel periodo dal 9 marzo all'11 maggio 2020 (2.028 A.G. 2016/2017; 1.753 A.G. 2017/2018; 1.708 A.G. 2018/2019, 1.363 A.G. 2019/2020).

Peraltro, in tutti e quattro gli anni considerati le definizioni hanno sempre superato le sopravvenienze:

- nell'A.G. 2016/2017, a fronte di una sopravvenienza di 2.028, i definiti sono 2.304
- nell'A.G. 2017/2018, a fronte di una sopravvenienza di 1.753, i definiti sono 1.932
- nell'A.G. 2018/2019, a fronte di una sopravvenienza di 1.708, i definiti sono 2.018
- nell'A.G. 2019/2020, a fronte di una sopravvenienza di 1.363, i definiti sono 1.685

La riduzione della pendenza al termine di ciascun anno (3.520 A.G. 2016/2017; 3371 A.G. 2017/2018; 3.055 A.G. 2018/2019; 2.739 A.G. 2019/2020) ha determinato le seguenti variazioni percentuali:

- A.G. 2017/2018 vs A.G. 2016/2017 -4,23%
- A.G. 2018/2019 vs A.G. 2017/2018 -9,37%
- A.G. 2019/2020 vs A.G. 2018/2019 -10,34%

Le cause ultratriennali (iscritte sino al 31-12-2017) sono complessivamente 876 su un totale complessivo di cause iscritte sino al 30-6-2020 pari a 2.739 (31,98%).

Va comunque sottolineato che nel periodo considerato (1-7-2019/30-6-2020) le pendenze si sono ridotte, rispetto all'A.G. 2018/2019, in misura significativa (-10,34%), nonostante la sospensione delle udienze imposta dalla legislazione emergenziale.

DETTAGLIO DEI PROCEDIMENTI CIVILI DI SEPARAZIONE E DIVORZIO

I dati forniti si riferiscono all'ultima annualità, per cui, ai fini della valutazione rispetto all'A.G. 2018/2019, si fa riferimento ai dati esposti nella precedente relazione relativa all'A.G. 2018/2019

Divorzi congiunti:

- A.G. 2018/2019 sopravvenuti 147; definiti 177; pendenti 4
- A.G. 2019/2020 sopravvenuti 144; definiti 138; pendenti 57

Divorzi contenziosi:

- A.G. 2018/2019 sopravvenuti 158; definiti 151; pendenti 232
- A.G. 2019/2020 sopravvenuti 80; definiti 136; pendenti 179

Separazioni consensuali:

- A.G. 2018/2019 sopravvenuti 248; definiti 337; pendenti 41
- A.G. 2019/2020 sopravvenuti 206; definiti 175; pendenti 71

Separazioni giudiziali:

- A.G. 2018/2019 sopravvenuti 180; definiti 187; pendenti 214
- A.G. 2019/2020 sopravvenuti 175; definiti 191; pendenti 203

Nell'A.G. 2019/2020, a fronte di una sopravvenienza di 605, sono stati definiti 640 procedimenti, ossia più dei sopravvenuti, tuttavia la pendenza di 510 procedimenti è superiore a quella dello scorso anno (491), in quanto la sospensione delle udienze determinata dalla legislazione emergenziale, o anche le istanze di rinvio spesso formulate dalle parti, soprattutto nella prima fase ha ridotto notevolmente anche la trattazione di queste cause.

Peraltro, occorre sottolineare che nei procedimenti contenziosi (separazioni giudiziali e divorzi contenziosi) il numero delle definizioni è nettamente superiore alle sopravvenienze: 175 separazioni giudiziali sopravvenute/191 definizioni; 80 divorzi contenziosi sopravvenuti/136 definizioni.

LAVORO PREVIDENZA ASSISTENZA

Anche tale macroarea nel corso del quadriennio registra una diminuzione dei procedimenti sopravvenuti (1.261 A.G. 2016/2017; 1.254 A.G. 2017/2018; 933 A.G. 2018/2019; 719 A.G. 2019/2020).

Nel quadriennio le definizioni hanno quasi sempre superato le sopravvenienze:

- nell'A.G. 2016/2017, a fronte di una sopravvenienza di 1.261, i definiti sono 1.197
- nell'A.G. 2017/2018, a fronte di una sopravvenienza di 1.254, i definiti sono 1.281
- nell'A.G. 2018/2019, a fronte di una sopravvenienza di 933, i definiti sono 999
- nell'A.G. 2019/2020, a fronte di una sopravvenienza di 719, i definiti sono 744

La riduzione della pendenza al termine di ciascun anno (367 A.G. 2016/2017; 343 A.G. 2017/2018; 278 A.G. 2018/2019; 253 A.G. 2019/2020) ha determinato le seguenti variazioni percentuali:

- A.G. 2017/2018 vs A.G. 2016/2017 -6,53%
- A.G. 2018/2019 vs A.G. 2017/2018 -18,95%
- A.G. 2019/2020 vs A.G. 2018/2019 -8,99%

In tale settore non vi sono cause ultratriennali.

PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI

Anche in questa macroarea risulta una costante diminuzione dei procedimenti sopravvenuti (1.870 A.G. 2016/2017; 1.793 A.G. 2017/2018; 1.591 A.G. 2018/2019; 1.444 A.G. 2019/2020).

Nel quadriennio solo il primo anno le definizioni hanno superato le sopravvenienze, ma nell'ultimo anno il numero dei procedimenti definiti è stato pari a quello dei procedimenti sopravvenuti:

- nell'A.G. 2016/2017, a fronte di una sopravvenienza di 1.870, i definiti sono 1.917
- nell'A.G. 2017/2018, a fronte di una sopravvenienza di 1.793, i definiti sono 1.750
- nell'A.G. 2018/2019, a fronte di una sopravvenienza di 1.591, i definiti sono 1.561
- nell'A.G. 2019/2020, a fronte di una sopravvenienza di 1.444, i definiti sono 1.444

L'andamento della pendenza al termine di ciascun anno (201 A.G. 2016/2017; 251 A.G. 2017/2018; 270 A.G. 2018/2019; 266 A.G. 2019/2020) registra le seguenti variazioni percentuali:

- A.G. 2017/2018 vs A.G. 2016/2017 +19,92%
- A.G. 2018/2019 vs A.G. 2017/2018 +7,03%
- A.G. 2019/2020 vs A.G. 2018/2019 -1,48%

Con riferimento all'abbattimento dell'arretrato, deve tenersi nella debita considerazione la circostanza che per circa tre mesi la trattazione dei procedimenti per convalida di sfratto e dei procedimenti ex art. 696-bis c.p.c. è stata sospesa a causa dell'emergenza epidemiologica, sicché è ragionevole ritenere che a ciò debba ascrivere una riduzione della pendenza di modesta entità, risultato che in ogni caso è in controtendenza rispetto a quello relativo agli altri Tribunali del distretto.

I procedimenti ultratriennali sono 3.

VOLONTARIA GIURISDIZIONE

Vi è stato un aumento delle sopravvenienze nell'A.G. 2017/2018 e una costante decrescita negli anni successivi (1.285 A.G. 2016/2017; 1.352 A.G. 2017/2018; 1.331 A.G. 2018/2019; 1.317 A.G. 2019/2020).

Non in tutti gli anni le definizioni hanno superato le sopravvenienze:

-nell'A.G. 2016/2017, a fronte di una sopravvenienza di 1.285, i definiti sono 1.176

-nell'A.G. 2017/2018, a fronte di una sopravvenienza di 1.352, i definiti sono 1.388

-nell'A.G. 2018/2019, a fronte di una sopravvenienza di 1.331, i definiti sono 1.280

-nell'A.G. 2019/2020, a fronte di una sopravvenienza di 1.317, i definiti sono 1.328

L'andamento della pendenza al termine di ciascun anno (329 A.G. 2016/2017; 312 A.G. 2017/2018; 346 A.G. 2018/2019; 315 A.G. 2019/2020) ha determinato le seguenti variazioni percentuali:

- A.G. 2017/2018 vs A.G. 2016/2017 -5,16%

- A.G. 2018/2019 vs A.G. 2017/2018 +9,82%.

- A.G. 2018/2019 vs A.G. 2019/2020 -8,95%.

I procedimenti ultratriennali sono 78 (24,76% del totale).

VOLONTARIA GIURISDIZIONE IN MATERIA DI FAMIGLIA

Nella materia delle modifiche delle condizioni della separazione e del divorzio, si registra un dato positivo, in quanto nel periodo considerato, a fronte di una sopravvenienza di 55 procedimenti, ne sono stati definiti 69, con un residuo di pendenze pari a 30.

Quanto ai procedimenti volti alla regolamentazione della responsabilità genitoriale tra genitori non coniugati, il numero dei procedimenti definiti (99) è non di molto inferiore a quelli sopravvenuti (117), con una pendenza residua di 127 procedimenti, dovuta anche al fatto che per questa tipologia di procedimenti non sempre la trattazione scritta ha potuto sostituire le udienze "in presenza", per la gran parte delle quali nel periodo dal 2 marzo all'11 maggio è stato disposto il rinvio (si rammenta che per il Tribunale di Rovigo la prima fase ha avuto inizio il 2 marzo).

MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI CIVILI REGISTRO SIECIC

ESECUZIONI IMMOBILIARI

Il numero dei procedimenti sopravvenuti è in costante diminuzione: 463 sopravvenuti (di cui 422 iscritti) A.G. 2016/2017; 442 sopravvenuti (di cui 395 iscritti) A.G. 2017/2018; 294 sopravvenuti (di cui 253 iscritti) A.G. 2018/2019; 188 sopravvenuti (di cui 153 iscritti) A.G. 2019/2020).

Le definizioni (487 A.G. 2016/2017; 542 A.G. 2017/2018; 543 A.G. 2018/2019; 345 A.G. 2019/2020) hanno superato notevolmente le sopravvenienze, con conseguente riduzione significativa della pendenza (1.239 A.G. 2016/2017; 1.166 A.G. 2017/2018; 917 A.G. 2018/2019; 771 A.G. 2019/2020) e decremento complessivo, riferito all'intero quadriennio, del 37,8%.

È evidente, però, che sul dato quantitativo di flussi in entrata nell'ultimo anno ha inciso anche il sostanziale blocco dei procedimenti esecutivi immobiliari disposto dalla legislazione emergenziale.

Il numero delle procedure esecutive immobiliari ultratriennali (iscritte sino al 31-12-2017) è pari a 367 (47,6%).

ESECUZIONI MOBILIARI

Il numero dei procedimenti sopravvenuti è in decrescita (sopravvenuti 1.452 (di cui iscritti 1.429) A.G. 2016/2017; 1.385 sopravvenuti (di cui 1.368 iscritti) A.G. 2017/2018; 1.323 sopravvenuti (di cui 1.305 iscritti) A.G. 2018/2019; 982 sopravvenuti (di cui 975 iscritti) A.G. 2019/2020).

Le definizioni (1.403 A.G. 2016/2017; 1.318 A.G. 2017/2018; 1.511 A.G. 2018/2019; 939 A.G. 2019/2020) non hanno superato le sopravvenienze nell'A.G. 2017/2018 e nell'A.G. 2019/2020, con conseguente riduzione delle pendenze nell'arco del quadriennio pari a -3,4%.

In tale settore ha quest'anno negativamente inciso la sospensione delle udienze nel periodo dal 9 marzo all'11 maggio 2020.

Il numero dei procedimenti esecutivi ultratriennali è di 19 su 371 procedimenti pendenti al 30-6-2020 (5,12%).

PROCEDURE CONCORSUALI

Anche in tale macroarea i flussi in entrata sono in netta e costante diminuzione (311 A.G. 2016/2017, 283 A.G. 2017/2018, 230 A.G. 2018/2019, 180 A.G. 2019/2020).

Le definizioni (326 A.G. 2016/2017; 295 A.G. 2017/2018; 245 A.G. 2018/2019; 216 A.G. 2019/2020) hanno sempre superato le sopravvenienze, così determinando una riduzione della pendenza complessiva di tali procedure, nell'arco del quadriennio, pari all'11,3%.

Il numero dei fallimenti ultraesennali è pari a 143 su 447 procedure pendenti al 30-6-2020 (31,99%), mentre non vi sono altre procedure concorsuali iscritte sino al 31-12-2014.

Complessivamente vi è stata una significativa diminuzione delle procedure esecutive e concorsuali e il Tribunale ha dimostrato la capacità non solo di far fronte alle sopravvenienze, ma anche di ridurre l'arretrato di tali macroaree rispetto all'A.G. 2016/2017 (-37,8% Esecuzioni immobiliari; -3,4% Esecuzioni mobiliari; -11,3% Procedure concorsuali).

DETTAGLIO OGGETTI ESCLUSI DAL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI

- Accertamenti tecnici preventivi ex art. 445-bis c.p.c.: sopravvenuti 78; definiti 75; pendenti 56

- Ricevimento e verbalizzazione dichiarazione giurata: sopravvenuti 2522; definiti 2522; pendenti 0

- Giudice tutelare: sopravvenuti 671; definiti 496; pendenti 2.163

Settore Penale

Per quanto attiene ai flussi quantitativi si rileva, avuto riguardo al **settore collegiale** un aumento dei procedimenti pendenti finali passati dai 108 relativi all'anno giudiziario 2018/2019 ai 120 attuali. Tale elemento è diretta conseguenza del minor numero di definizioni verificatesi nel cosiddetto periodo di sospensione dell'attività giudiziaria, passate da 66 a 51. Va peraltro rilevato che tale valore risulta in qualche modo contenuto per effetto della minore sopravvenienze di procedimenti nel medesimo periodo (61 anziché 75) pari al - 22,95 % a sua volta conseguenza della minor produttività dell'ufficio del Pubblico Ministero nel citato periodo.

In termini puramente statistici i pendenti finali sono aumentati dell'11,11% a causa della diminuzione delle definizioni (-22,7%) ma tale dato è stato fortunatamente contenuto per effetto del minor numero di procedimenti sopravvenuti (-22,95 %).

Per quanto attiene al **rito monocratico** l'impatto derivante dalla sospensione covid è stato inferiore a quanto rilevato per il Collegio: la pendenza finale è passata da 1783 a 1886 procedimenti con un aumento del 5,77%; i definiti sono diminuiti (da 2049 a 1001 pari al - 51,14 %). Anche qui la diminuzione delle sopravvenienze da 1630 a 1108 ha contenuto il problema - 32,02 %.

Il dato numerico relativo all'apparente crollo delle definizioni rende necessaria una spiegazione già fornita in sede di formulazione del programma di gestione.

Invero nel corso dell'anno giudiziario 2018/2019 sono state emesse 817 sentenze di prescrizione relative derivanti da opposizioni a decreto penale. Ne deriva che il dato di 2049 sentenze relativo al precedente periodo deve essere depurato da tali decisioni giungendosi ad una quantificazione riconducibile a 1232 sentenze effettive.

Fatta questa precisazione il numero delle "attuali" sentenze pari a 1001 rispetto alle precedenti reali 1232 evidenzia un calo "reale" pari allo - 18,75%

Notevole è stata la performance dell'**ufficio GIP/GUP** che apparentemente non ha sofferto conseguenze negative dalla sospensione dell'attività.

I procedimenti pendenti finali sono scesi da 2809 a 2001 (- 28,8%); i definiti sono stati 3178, sostanzialmente costanti rispetto al data antecedente di 3164 (+0,4%).

Anche qui in numero di minor iscrizioni 3111 contro i precedenti 3577 dell'anno Giudiziario 2018/2019 ha fatto la differenza (-13%).

Le buone condizioni dell'Ufficio emergono anche sotto un altro profilo: i decreti rinvio a giudizio ex art. 429 CPP sono stati 195 mentre di contro le sentenze emesse a vario titolo (abbreviati,

patteggiamenti etc) sono state 232 (contro le 200 del recedente periodo di osservazione) segnando un +16%.

Analisi qualitativa del contenzioso.

Dall'esame delle sopravvenienze per macro-aree si sono sostanzialmente identificate tre situazioni ben distinte:

- una stabilità nei reati contro la P. A.;
- una diminuzione dei reati contro il patrimonio (rapine, furti, ricettazioni etc);
- una diminuzione dei reati di maltrattamenti, atti persecutori etc.

Di contro si è osservato un apprezzabile aumento dei reati in materia di stupefacenti.

E' tuttavia evidente che l'effetto deflattivo è conseguenza diretta del divieto di circolazione nel periodo marzo- aprile e maggio 2020.

Settore Civile

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI

La parte preponderante degli affari civili contenziosi, alla quale sono addetti tutti i giudici della sezione, ad eccezione del giudice del lavoro, riguarda la materia dei contratti e delle obbligazioni (1.070 su 2.739 procedimenti), con un rilevante numero di controversie in materia di appalto e prestazione d'opera (246) che spesso richiedono un'istruttoria complessa, mentre scarsa incidenza sta assumendo il contenzioso in materia di contratti bancari (51 procedimenti pendenti).

Anche le cause nella materia della famiglia (526), alla quale sono addetti in via non esclusiva due giudici e il presidente della sezione civile, nonostante una lieve riduzione delle sopravvenienze nell'ultimo anno, comportano un rilevante impegno determinato non solo dalla necessità di una rapida definizione di questa tipologia di cause, ma anche dalla frequente instaurazione di procedimenti ex art. 709-ter c.p.c. e dalle istanze di modifica dei provvedimenti temporanei e urgenti, che impongono l'instaurazione del contraddittorio e, di conseguenza, un rilevante incremento del numero fisiologico delle udienze di comparizione personale delle parti.

Non trascurabile è il rilievo delle controversie in materia di scioglimento della comunione (106), tra cui quelle aventi ad oggetto la divisione dei beni caduti in successione ereditaria comportano non di rado la pronuncia di complesse sentenze non definitive su domande pregiudiziali, oltre alla frequente necessità di procedere alla vendita degli immobili che compongono il compendio ereditario, con inevitabile dilatazione dei tempi di definizione.

Una discreta quota del contenzioso ordinario è rappresentata dalle cause in materia di responsabilità extracontrattuale (282), caratterizzate anch'esse da un'istruttoria che raramente è solo documentale e che, come tale, dilata i tempi di definizione di questo tipo di cause.

LAVORO E PREVIDENZA

In ordine alla composizione qualitativa di questa macroarea, va rilevato che i procedimenti in materia di pubblico impiego si sono mantenuti inalterati dal punto di vista numerico (30 rispetto ai 31 dell'A.G. 2018/2019), mentre sono aumentate le iscrizioni in materia di lavoro (193 rispetto alle 178 del periodo precedente). Sono invece diminuite ulteriormente, in coerenza con l'andamento del periodo precedente, le cause in materia di previdenza ed assistenza (da 86 a 71), verosimilmente a causa di una più attenta gestione della fase amministrativa da parte dell'INPS, e si sono dimezzati, rispetto all'A.G. 2018/2019, i procedimenti di impugnativa di licenziamento secondo la legge "Fornero", passati da 18 a 9, in ragione della progressiva diminuzione del numero di lavoratori cui è applicabile la tutela reale, la sola azionabile con tale procedimento, stante l'introduzione del Jobs Act dal 2015. Tendenza - questa - accentuata nel circondario del Tribunale di Rovigo, nel quale le imprese con più di quindici dipendenti, ai quali è applicabile il rito "Fornero", sono storicamente poche e hanno subito un ulteriore decremento del numero dei dipendenti a causa del perdurare della crisi economica dal 2008 in poi. La sostanziale invarianza del contenzioso in materia di pubblico impiego si deve alla residualità del contenzioso scolastico, che aveva visto un incremento con

l'introduzione nel 2015 della c.d. "buona scuola", mentre il contenzioso prettamente lavoristico ha subito un aumento, del tutto fisiologico in un Circondario che conta 350.000 abitanti. Sono diminuiti nel periodo di interesse gli accertamenti tecnici preventivi in materia di assistenza (da 101 a 78), probabilmente a causa dell'emergenza sanitaria, che ha imposto una forte riduzione della mobilità soprattutto a soggetti "deboli", i più interessati a tali accertamenti.

PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI

La gran parte del contenzioso in tale settore è costituita dai procedimenti per ingiunzione (1.089 su 1.444 sopravvenienze) e dai procedimenti per convalida di sfratto (210 sopravvenuti nel periodo di riferimento), ma le controversie di maggiore impegno sono quelle relative ai procedimenti cautelari *ante causam*, che richiedono una particolare celerità nella definizione. Peraltro, in tale settore sono ricompresi i procedimenti possessori e nunciatori, che richiedono un'istruttoria quasi mai documentale, che sovente dilata i tempi di definizione.

Va rimarcato che, malgrado per circa tre mesi la trattazione dei procedimenti per convalida di sfratto e dei procedimenti ex art. 696-bis c.p.c. sia stata sospesa, secondo quanto previsto nelle linee guida adottate dal Presidente del Tribunale, il numero delle definizioni è stato comunque pari a quello delle sopravvenienze (1.444) e la pendenza si è, sia pur lievemente, ridotta rispetto all'anno precedente (da 270 a 266).

VOLONTARIA GIURISDIZIONE

In relazione a tale settore si rileva, con riferimento ai procedimenti di regolamentazione della responsabilità genitoriale e di mantenimento dei figli di genitori non coniugati, ex l. n. 219/12, che l'incremento registratosi nei primi anni di applicazione sembra essersi stabilizzato, ma tali cause richiedono un impegno pari a quello necessario per i procedimenti contenziosi di separazione e divorzio. Nel periodo considerato, la sospensione delle udienze dal 9 marzo all'11 maggio 2020, riprese con trattazione scritta dall'11 maggio, ha determinato un rallentamento nel numero e nei tempi di definizione di tali procedimenti.

In tale macroarea sono ricompresi anche i procedimenti di modifica delle condizioni della separazione e divorzio, i quali impongono, come tutti i procedimenti assoggettati al rito camerale, la comparizione personale delle parti, che talvolta non si esaurisce in una sola udienza e richiede un'istruttoria non sempre agevole. Come si è avuto modo di rilevare, nonostante la sospensione delle udienze, la trattazione scritta ha consentito di eliminare i flussi in entrata e di ridurre l'arretrato.

Poiché la gran parte dei procedimenti di volontaria giurisdizione qui considerati (dalla rilevazione dei dati è esclusa la materia dei procedimenti di competenza del giudice tutelare in ordine alle amministrazioni di sostegno) non prevedono la fissazione di udienza, nel periodo considerato la normativa emergenziale non ha inciso sugli altri affari della volontaria giurisdizione. Il che ha reso possibile definire un numero di procedimenti (1.328) superiore a quelli sopravvenuti (1.317).

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici in generale

Settore Civile

L'applicazione rigorosa del prioritario criterio della risalenza temporale della causa sta determinato una significativa riduzione delle cause ultratriennali, come previsto nell'ultimo Progetto di gestione, relativo al periodo dal 1-7-2019 al 31-12-2020.

Con variazione tabellare del 15-9-2019, approvata dal Consiglio Giudiziario in data 9-10-2019, è stato costituito l'Ufficio per il Processo nel settore della Volontaria giurisdizione, con conferimento a tre giudici onorari della delega alla trattazione dei procedimenti di amministrazione di sostegno e delle istanze successive alla dichiarazione di interdizione o inabilitazione. Il che ha consentito ai quattro giudici togati addetti a tale settore di liberare tempo e risorse per dedicarsi allo smaltimento delle cause ultratriennali.

Il magistrato coordinatore dell'Ufficio per il Processo ha attivato una serie di iniziative finalizzate a rendere possibile, soprattutto durante il periodo dell'emergenza epidemiologica, l'esame in videoconferenza dei beneficiari residenti presso le RSA e a formare adeguatamente i tirocinanti per rendere più celere l'esame e l'approvazione dei rendiconti annuali.

Il 24-1-2020, su delega del Capo dell'Ufficio, il Presidente di sezione ha presieduto la riunione del comitato previsto dall'art. 14 disp. att. c.p.c. per l'aggiornamento dell'albo dei consulenti tecnici d'ufficio, al fine di procedere alla cancellazione dei professionisti non più in attività e all'iscrizione di coloro che avevano da tempo presentato la relativa domanda. Ciò ha consentito di evitare rinvii delle udienze determinati dalla mancata comparizione di consulenti tecnici nominati tra professionisti che non esercitano più alcuna attività, ma che risultavano ancora iscritti all'albo dei consulenti tecnici d'ufficio.

Il Presidente del Tribunale ha provveduto al rinnovo dell'elenco dei professionisti previsto dall'art. 179-ter disp. att. c.p.c., nel quale sono stati inseriti nuovi iscritti, tra gli avvocati e i commercialisti, su richiesta dei Presidenti dei rispettivi Ordini di appartenenza, come previsto dalla citata disposizione.

Va ricordato che, essendo la sezione civile composta dal Presidente di sezione e da sei giudici addetti al contenzioso civile ordinario, oltre che a materie specialistiche, nel corso delle camere di consiglio la discussione favorisce la formazione e il consolidamento di orientamenti interpretativi volti a rendere effettivo il principio della ragionevole durata del processo (rigetto di istanze immotivate di rinvio; contenimento dei rinvii ex art. 309 c.p.c. o per pendenza di trattative; rispetto dei termini per il deposito dei provvedimenti; approfondita valutazione dei profili di ammissibilità e rilevanza delle prove testimoniali; verifica del rispetto dei termini assegnati ai consulenti tecnici per il deposito della relazione peritale; ricorso al libero interrogatorio delle parti ex art. 117 c.p.c. anche a fini conciliativi; formalizzazione di proposte conciliative ai sensi dell'art. 185-bis c.p.c.).

È stato predisposto dal Presidente di sezione uno schema di verbale di udienza per i procedimenti di separazione consensuale, pubblicato sul sito web del Tribunale e del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Rovigo, in modo da rendere più celere l'udienza e, nel contempo, completa la verbalizzazione.

Nei procedimenti di divorzio congiunto, al fine di incrementare il numero delle cause trattate, è apparso preferibile delegare uno dei componenti del collegio a tenere l'udienza per la comparizione personale delle parti, in modo da concentrare, nelle udienze collegiali destinate alla trattazione dei procedimenti in materia di famiglia, i procedimenti di modifica delle condizioni di separazione e divorzio, al fine di fissare tali udienze in tempi ravvicinati, anche ai fini dell'eliminazione dell'arretrato inevitabilmente formatosi a causa della scarsa frequenza delle udienze fissate per la trattazione dei procedimenti ex artt. 710 c.p.c. e 9 l. 898/1970.

La scelta di redigere le linee guida per lo svolgimento delle udienze civili mediante trattazione scritta, o in collegamento da remoto, privilegiando l'indicazione dettagliata delle attività processuali possibili, ha trovato una convinta adesione del Foro, che si è rapidamente adeguato a tali modalità alternative all'udienza "in presenza".

Settore Penale

Si ritiene di poter segnalare quanto segue.

La gestione dei ruoli d'udienza è oggetto di due separati interventi.

In prima battuta il Presidente del Tribunale che è anche Presidente della sezione penale vaglia, all'inizio di ciascun mese, la richiesta di fissazione delle udienze monocratiche a citazione diretta proveniente dalla Procura individuando tre fasce di priorità (priorità assoluta, prioritari ordinaria e procedimenti non prioritari) che a loro volta vengono collocati in udienze "filtro" diversamente collocate nel tempo.

In seconda battuta spetta al Giudice assegnatario dell'udienza filtro e quindi dei procedimenti "smistare" e "gestire" le priorità nell'ambito della propria agenda.

Tutti i procedimenti per cui è prevedibile che intervenga la prescrizione entro 24 mesi dall'esercizio dell'azione penale ovvero entro 24 mesi dalla pronuncia della sentenza sono considerati non prioritari.

Per alcuni reati contrassegnati da serialità (truffe telematiche, guida in stato di ebbrezza, violazione degli obblighi di assistenza familiare, violazione delle misure di prevenzione, porto di oggetti atti ad offendere) si procede con udienze a tema.

Tale prassi si giova della istituzionalizzazione di riunioni nel corso delle quali i Magistrati del settore penale vagliano con il capo dell'Ufficio le richieste di fissazione delle udienze avanzate dalla Procura applicando, in modo collegiale, i criteri indicati nelle linee guida in materia di trattazione dei procedimenti penali e di priorità. Ciò ha comportato una piena uniformità di valutazioni nella trattazione dei procedimenti per tutto l'ufficio anche con riferimento alla gestione del ruolo.

La istituzione delle così dette "udienze filtro" si evidenzia quindi come momento imprescindibile e qualificante dell'attività di programmazione dell'attività del Giudice.

Per quanto attiene alla trasmissione degli atti al Giudice dell'Appello, nella impossibilità di procedere ad un rafforzamento del personale addetto a tale attribuzione, ivi è stato costituito un ufficio del processo presso il quale vengono applicati, per la durata di un mese, tutti gli stagisti ammessi al tirocinio presso questo Tribunale.

Si è stabilito un doppio binario per la trattazione dei fascicoli relativi agli appelli dando la priorità a quelli che prevedono condanne a pene non sospese; ovviamente la priorità assoluta è accordata a procedimenti con soggetti misura cautelare.

Inoltre è stato indicato quale adempimento virtuoso e necessario che il Giudice relatore della sentenza contestualmente al deposito delle motivazioni indichi fin da subito le date di prescrizione dei fatti per i quali è intervenuta condanna, per evitare l'inutile e dispendioso stazionamento dei fascicoli presso le cancellerie in attesa di tale adempimento.

Del pari è stata effettuata la raccomandazione ai difensori ammessi al patrocinio a Spese dello Stato di depositare le richieste di liquidazione al termine dell'udienza di discussione così che la liquidazione venga effettuata nel corso della Camera di Consiglio decisoria onde evitare ritardi nell'invio dei procedimenti alla Corte d'Appello.

In tal senso è stata emanata delle linee guida che facilitano l'iter di tali adempimenti linee guida recentemente trasfuse in un protocollo condiviso con il Foro.

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato e con quale modalità e periodicità viene verificato lo stato di avanzamento dei programmi.

L'individuazione nel Programma di gestione dell'obiettivo dello smaltimento dei procedimenti di contenzioso civile ordinario iscritti sino al 31-12-2015 e del 40% di quelli iscritti nell'anno 2016, delle procedure esecutive immobiliari iscritte sino al 31-12-2014 e del 50% di quelle iscritte nel 2015, dei fallimenti dichiarati sino al 31-12-2011 e della eliminazione dei procedimenti ultratriennali negli altri settori (ad eccezione del settore lavoro che non presenta pendenze a rischio di applicazione della legge Pinto) ha condotto in data 19-2-2020, all'esito della riunione tenutasi l'11-2-2020, all'adozione, da parte del Presidente della sezione civile, di un provvedimento di riassegnazione delle cause ultratriennali, finalizzato a un'equa distribuzione dei procedimenti anche in ragione dell'anno di iscrizione a ruolo, per rendere concreta la possibilità di raggiungere l'obiettivo da parte di tutti i magistrati addetti al settore civile.

Nell'ambito delle riunioni periodiche si è concordato di applicare in maniera più incisiva le linee guida del Progetto Strasburgo, mediante il contenimento del numero e dei tempi dei rinvii delle cause e il diniego dei rinvii, se motivati dalla pendenza di trattative rimaste per anni infruttuose. Si è inoltre deciso che i giudici addetti al settore civile si avvalgano più frequentemente della facoltà di formulare proposte conciliative ai sensi dell'art. 185-bis c.p.c., anche al termine dell'istruttoria, e di disporre la discussione orale della causa ai sensi dell'art. 281-sexies c.p.c., qualora la controversia

possa essere definita sulla scorta della ragione più liquida, o non presenti temi controversi di particolare complessità.

Nel Programma di gestione 2020 è stato previsto l'invio al Presidente di sezione di una relazione trimestrale, da parte dei giudici addetti al settore civile, per monitorare lo stato delle cause ultratriennali, che viene comunque verificato periodicamente mediante i programmi SICID e SIEIC con l'ausilio del Direttore delle cancellerie civili.

Durata media dei procedimenti sia nel settore civile che nel settore penale e raffronto con la durata media dell'anno precedente ed eventuali considerazioni in proposito

Settore Civile

Il prospetto sotto riportato, elaborato sulla scorta dei dati inviati dalla Corte d'Appello, evidenzia la durata media dei procedimenti nel settore civile nell'ultimo anno e in quello precedente.

Il movimento relativo alla macroarea Lavoro e Previdenza include i procedimenti speciali del ruolo lavoro, mentre i dati relativi alla durata includono tutti i procedimenti e aggregano i procedimenti speciali dei ruoli contenzioso e lavoro.

Vi è da considerare, in linea generale, l'impatto che la sospensione delle udienze nella prima fase dell'emergenza epidemiologica ha avuto su tutto il movimento degli affari civili. Ciò nonostante, nella macroarea del contenzioso ordinario la durata media dei procedimenti è rimasta sostanzialmente inalterata.

Quanto all'anomalo incremento del dato relativo alla durata media dei procedimenti in materia fallimentare VG (da 184 a 369 giorni), si osserva che dall'attestazione rilasciata dalla Cancelleria risulta che i soli due procedimenti considerati nella rilevazione statistica hanno avuto, in realtà, la durata media di 13 giorni, atteso che, a causa di un errore relativo alle annotazioni della Cancelleria in relazione al procedimento n. 2459/2017 R.V.G., lo stesso registra una durata di 728 giorni, anziché di 15 giorni. Il dato rilevato dalla Corte d'appello non risponde, dunque, alla effettiva durata media dei procedimenti in questione.

Con riferimento ai procedimenti di separazione e divorzio, l'incremento del dato in esame è dovuto essenzialmente alla fattiva realizzazione dell'obiettivo posto nel Programma di gestione, che ha individuato la priorità nella definizione dei procedimenti ultratriennali, tenuto conto che dalla rilevazione statistica al 30-6-2019 risultavano ben 100 procedimenti di separazione e divorzio ultratriennali, di cui 75 iscritti nel 2016, 20 nel 2015 e 5 nel 2014, ora nella massima parte definiti. La costituzione dell'Ufficio per il Processo, nel settembre 2019, per il settore delle amministrazioni di sostegno ha contribuito in maniera rilevante al dato positivo della riduzione di 83 giorni della durata media dei procedimenti nella macroarea di riferimento.

DEFINITI IN QUALUNQUE MODO	A.G. 2018/2019	A.G. 2019/2020	VARIAZIONE
Contenzioso civile ordinario	1160	1157	-3
Decreti ingiuntivi	25	35	11
Fallimentare VG	184	369	185
Lavoro	296	298	2
Previdenza e assistenza (aggiornata)	278	259	-19
Procedimenti speciali (esclusi decreti ingiuntivi e ATP)	136	171	35
Separazioni e divorzi contenziosi	423	531	108
Tutele, curatele, amm. Sostegno, eredita giac.	702	619	-83
VG in materia di famiglia e persone	164	182	18
VG non in materia di famiglia e persone	8	9	-1
TOTALE	267	251	-16

Settore Penale

GIP/GUP

Il dato di macroscopica evidenza che conferma le buone condizioni dell'Ufficio GIP GUP è costituito dal "crollo" dei tempi medi di definizione passati da 403 (anno Giudiziario 2018-2019) agli attuali 312 segnando un meno 38%. In settore trainante è costituito dalla caduta dei tempi medi di definizione dei riti alternativi passati da 1793 a 1261.

MONOCRATICO

Il dato statistico globale evidenzia una crescita dei tempi medi di esaurimento dei procedimenti del 24% sostanzialmente imputabile alle sole sentenze (+25%).

Si tratta di un dato anomalo di difficile lettura visto l'andamento del tutto contrario degli altri settori del settore penale

COLLEGALE

Si registra un dato positivo con tempi medi diminuiti del 22% (da 828 a 643). Di particolare interesse è il dato relativo alla variazione dei tempi medi di definizione con sentenza (a 885 a 659) con un meno 26%.

Data più lontana di udienza fissata per la definizione

Settore Civile: 21-9-2022

Notizie sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19.

Nel rispetto della normativa d'emergenza ed utilizzando l'applicativo Teams i Giudici penali hanno proceduto alla audizioni distanza di imputati testi e periti.

A tal scopo sono state approntate due postazioni in altrettante aule d'udienza.

I rinvii fuori udienza sono stati tutti gestiti con l'applicativo SNT.

Nel sito istituzionale del Tribunale è stato predisposto un ambiente dedicato con un apposito programma per la fissazione degli appuntamenti presso l'Ufficio Unep.

D'accordo con il Foro è stato approvato un protocollo per la ricezione mediante PEC di tutta una serie di atti difensivi; la fase sperimentale ha portato risultati positivi tanto da essere stata tradotta in un accordo avente carattere di stabilità a prescindere dall'emergenza pandemica

Il Tribunale di Rovigo, nel cui Circondario rientra il Comune di Vo' Euganeo è stato il primo nell'ambito del Distretto Veneto a dover interrompere ogni attività in forza del DL 02/03/2020 n° 9 entrato in vigore il 02/03/2020 - articolo 10 co. II°.

Il Settore Penale è quello che ha maggiormente sofferto della sospensione dell'attività giudiziaria.

MONITORAGGIO DELLE UDIENZE

FASE 1 (1.3.2020 – 11.5.2020)

	UDIENZE PROGRAMMATE	UDIENZE EFFETTIVAMENTE TENUTE	PERCENTUALE UDIENZE CELEBRATE
RITO COLLEGALE	15	6	40%
RITO MONOCRATICO	101	37	36,63%

FASE 2 (12.5.2020 – 30.6.2020)

	UDIENZE PROGRAMMATE	UDIENZE EFFETTIVAMENTE TENUTE	PERCENTUALE UDIENZE CELEBRATE
RITO COLLEGALE	12	12	100%
RITO MONOCRATICO	72	67	93%

MONITORAGGIO DEI PROCEDIMENTI

FASE 1 (1.3.2020 – 11.5.2020)

	PROCEDIMENTI FISSATI	PROCEDIMENTI TRATTATI	PROCEDIMENTI RINVIATI	% PROCESSI TRATTATI
RITO COLLEGALE	67	38	2	56,71%
RITO MONOCRATICO	870	44	826	5,05%
GIP/GUP	336	15	321	4,46%

FASE 2 (12.5.2020 – 30.6.2020)

	PROCEDIMENTI FISSATI	PROCEDIMENTI TRATTATI	PROCEDIMENTI RINVIATI	% PROCESSI TRATTATI
RITO COLLEGALE	52	27	25	51,92%
RITO MONOCRATICO	575	290	285	50,43%
GIP/GUP	289	127	162	43,94%

Informazioni sulla ricaduta della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Le tabelle sotto riportate, elaborate dal Direttore delle Cancellerie civili tenendo conto delle macroaree in cui sono suddivisi gli affari civili, evidenziano come nella prima fase di sospensione delle udienze i magistrati addetti al settore civile si siano dedicati prevalentemente allo smaltimento dell'arretrato, come previsto nelle Linee guida del CSM del 27 marzo 2020, mentre nella seconda fase il numero delle udienze con trattazione scritta, o con utilizzazione del programma Teams per il collegamento da remoto, ha registrato un notevole incremento.

LAVORO

	UDIENZE TRATTATE	UDIENZE RINVIATE	DEFINIZIONI
Fase 1 (10/03 - 11/5)	58	130	29
Fase 2 (12/5 - 30/6)	115	34	38

PREVIDENZA E ASSISTENZA

	UDIENZE TRATTATE	UDIENZE RINVIATE	DEFINIZIONI
Fase 1 (10/03 - 11/5)	27	55	22
Fase 2 (12/5 - 30/6)	75	20	16

FALLIMENTARE

	UDIENZE TRATTATE	UDIENZE RINVIATE	DEFINIZIONI
Fase 1 (10/03 - 11/5)	27	64	20
Fase 2 (12/5 - 30/6)	9	0	47

ESECUZIONI IMMOBILIARI

	UDIENZE TRATTATE	UDIENZE RINVIATE	DEFINIZIONI
Fase 1 (10/03 - 11/5)	25	108	9
Fase 2 (12/5 - 30/6)	30	53	47

ESECUZIONI MOBILIARI

	UDIENZE TRATTATE	UDIENZE RINVIATE	DEFINIZIONI
Fase 1 (10/03 - 11/5)	0	188	15
Fase 2 (12/5 - 30/6)	67	102	58

VOLONTARIA GIURISDIZIONE IN MATERIA FAMIGLIA E PERSONE

	UDIENZE TRATTATE	UDIENZE RINVIATE	DEFINIZIONI
Fase 1 (10/03 - 11/5)	55	131	88
Fase 2 (12/5 - 30/6)	133	94	63

VOLONTARIA GIURISDIZIONE NON IN MATERIA FAMIGLIA E PERSONE

	UDIENZE TRATTATE	UDIENZE RINVIATE	DEFINIZIONI
Fase 1 (10/03 - 11/5)	-	16	86
Fase 2 (12/5 - 30/6)	6	3	65

SEPARAZIONI E DIVORZI CONTENZIOSI

	UDIENZE TRATTATE	UDIENZE RINVIATE	DEFINIZIONI
Fase 1 (10/03 - 11/5)	40	217	83
Fase 2 (12/5 - 30/6)	146	120	50

CONTENZIOSO CIVILE ORDINARIO

	UDIENZE TRATTATE	UDIENZE RINVIATE	DEFINIZIONI
Fase 1 (10/03 - 11/5)	30	908	98
Fase 2 (12/5 - 30/6)	348	421	94

PROCEDIMENTI A COGNIZIONE SOMMARIA O CAUTELARE (ESCLUSI DECRETI INGIUNTIVI)

	UDIENZE TRATTATE	UDIENZE RINVIATE	DEFINIZIONI
Fase 1 (10/03 - 11/5)	23	174	20
Fase 2 (12/5 - 30/6)	40	42	32

DECRETI INGIUNTIVI

	UDIENZE TRATTATE	UDIENZE RINVIATE	DEFINIZIONI
Fase 1 (10/03 - 11/5)	-	-	200
Fase 2 (12/5 - 30/6)	-	-	172

TUTELARE

	UDIENZE TRATTATE	UDIENZE RINVIATE	DEFINIZIONI
Fase 1 (10/03 - 11/5)	52	103	188
Fase 2 (12/5 - 30/6)	111	12	175

UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI ROVIGO

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI ROVIGO

Organico Magistrati, coperture, scoperture al 31 ottobre 2020

ORGANICO	EFFETTIVI	UOMINI	DONNE	SCOPERTURA %
5	2	1	1	60

Organico personale amministrativo al 31 ottobre 2020

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE	SCOPERTURA	PERCENTUALE SCOPERTURA	PERSONALE IN COMANDO
Funzionario	1	3	0	0	1
Cancelliere	1	0	1	100	1
Assistente	3	2	1	33	3
Operatore Giudiziario	1	1	0	0	1
Ausiliari	1	2*	0	0	1

(*) UN DIPENDENTE IN DISTACCO

Considerazioni generali

Si può affermare che è stato completamente "metabolizzato" l'accorpamento delle sedi soppresse; tutti i procedimenti conferiti da dette sedi sono stati definiti ovvero sono in corso di definizione. Tuttavia è evidente come l'emergenza sanitaria determinatasi in questi ultimi mesi abbia reso particolarmente complesso lo svolgimento dell'attività ordinaria. Si è comunque addivenuti ad un soddisfacente livello di efficienza grazie all'adozione di sistemi di trasmissione e gestione telematica agli atti, in virtù dei quali si è pesantemente limitato il numero degli accessi in cancelleria.

Segnatamente si è avuto un significativo decremento delle udienze, tuttavia limitato alla c.d. “fase 1”. Durante la “fase 2” l’adozione di misure di prevenzione ed il contingentamento dell’utenza hanno consentito una gestione più efficiente dell’attività dibattimentale benché con una comprensibile riduzione del numero di cause trattate. Di seguito si riporta la tabella relativa all’andamento dell’attività di udienza nelle due diverse fasi.

Settore Civile

	FISSATE	CELEBRATE	RIDUZIONE %
Fase 1 (10/3 – 11/5)	37	4	87%
Fase 2 (12/5 – 30/6)	33	33	0%

Settore Penale

	FISSATE	CELEBRATE	RIDUZIONE %
Fase 1 (10/3 – 11/5)	6	0	100%
Fase 2 (12/5 – 30/6)	6	6	0%

Settore civile

Sostanzialmente il trend statistico non si discosta molto dalle precedenti rilevazioni. Come anzidetto grazie all’adozione di sistemi di trasmissione telematica degli atti si è drasticamente ridotto il numero degli accessi alle cancellerie. I tempi di evasione delle richieste dell’utenza sono rimasti sostanzialmente invariati. Presso l’ufficio è in via di completamento la procedura di autorizzazione alla notificazione telematica degli atti; ciò comporterà un notevole sgravio dell’attività di copiatura e notifica a mezzo UNEP.

CAUSE CIVILI ORDINARIE

PENDENTI AL 1.7.2019	UDIENZE TRATTATE	UDIENZE RINVIATE	DEFINIZIONI
204	339	325	218

CAUSE DI OPPOSIZIONE A SANZIONI AMMINISTRATIVE

PENDENTI AL 1.7.2019	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30.6.2020
126	418	376	168

PROCEDIMENTI MONITORI

PENDENTI AL 1.7.2019	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30.6.2020
7	937	930	14

Per quanto attiene la giurisdizione relativa ai provvedimenti di V.G. in materia di immigrazione l’attività viene così riassunta:

PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

PENDENTI AL 1.7.2019	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30.6.2020
2	15	17	0

Segnalo che soprattutto dai procedimenti di opposizione a sanzione amministrativa deriva un’onerata attività di recupero spese di giustizia, imputabile all’omesso versamento del contributo unificato, ovvero da irregolarità formali dell’atto quali l’omessa indicazione del codice fiscale o l’omessa dichiarazione del valore della causa. Tale circostanza deriva dalla possibilità per i ricorrenti di costituirsi in proprio ignorando gli obblighi propriamente connessi alla procedura.

Analogha considerazione va effettuata in relazione al patrocinio gratuito a spese dello Stato previsto d’ufficio per gli imputati del reato di immigrazione clandestina, che comporta una gravosa attività di gestione contabile.

Settore penale

Permane la circostanza che l’introduzione del reato di immigrazione clandestina, per le peculiarità rivestite in materia di urgenza, ha portato ad una manifesta prevalenza della trattazione di tali illeciti

rispetto alle cause di diverso oggetto. Inoltre si deve tenere conto che la maggior parte delle cause rimanenti, pur riguardando reati minori, spesso per la natura dei medesimi richiede un’istruttoria dibattimentale piuttosto articolata. Se a ciò si aggiunge che presso il giudice di pace non è contemplato l’uso della stenotipia appare evidente come ciò condizioni grandemente la quantità di procedimenti trattabili per ogni singola udienza.

Inoltre l’emergenza sanitaria ha fatto sì che il numero di persone presenti in aula udienza sia contingentato in relazione alla superficie dei locali. Ciò ha comportato uno scaglionamento degli accessi sia per quanto riguarda gli imputati che i difensori ed i testimoni.

Il dettaglio statistico può così riassumersi:

DIBATTIMENTO

PENDENTI AL 1.7.2019	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30.6.2020
381	372	313	440

GIP NOTI

PENDENTI AL 1.7.2019	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30.6.2020
0	217	217	0

GIP IGNOTI

PENDENTI AL 1.7.2019	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30.6.2020
0	17	17	0

IL TRIBUNALE DI BELLUNO

Pianta organica dei magistrati – coperture-scoperture al 30.6.2020

FUNZIONE	ORGANICO	VACANTI	PRESENZA GIURIDICA	UOMINI	DONNE	EFFETTIVI	%SC. GIURIDICA	%SC. EFFETTIVA
Presidente di Tribunale	1	0	1	0	1	1	0	0
Giudice	10	2	8	4	4	8	20 %	20 %
Giudice Sezione Lavoro	1	0	1	0	1	1	0	0
Giudice Onorario di Tribunale	10	1	9	3	6	9	10 %	10 %

- La scopertura di almeno due Giudici in pianta organica nel tribunale di Belluno è ormai cronica: più grave ancora è il continuo avvicendamento che comporta ogni volta la necessità di riorganizzare i ruoli
- Il settore penale particolarmente in sofferenza solo nel periodo interessato ha potuto utilizzare nel dibattimento tre Giudici Togati comprensivi della Presidente
- Nessun esonero previsto né per la Presidente né per Vicario, Magrif, Giudice collaboratore GdP
- Nessuna applicazione ricevuta o disposta ad altro ufficio
- Nel periodo ha preso servizio il dott Edoardo Zantedeschi (aprile 2019) addetto al settore penale e il dott Federico Montalto (giugno 2020) addetto al settore civile: sono stati trasferiti ad altra sede il dott Fabio Santoro (settembre 2019) e dott Ruben D'Addio (giugno 2019) entrambi addetti al settore civile

Pianta organica del personale amministrativo alla data del 30.6.2020

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE	SCOPERTURA	PERCENTUALE SCOPERTURA	PERSONALE APPLICATO DA ALTRA SEDE	PERSONALE DISTACCATO DA ALTRA SEDE	PERSONALE ASSEGNATO DALLA REGIONE	PERSONALE IN COMANDO
Dirigente	1	0	1	100%				
Direttori amministrativi	2	1	1	50%				
Funzionari giudiziari	10	5	5	50%	1			
Altri funzionari			0					
Cancellieri	5	4	1	20%	1			
Contabili								
Assistenti	18	16	2	11%	1		1	
Operatori giudiziari	4	4	0	0%	1			
Conducenti automezzi	2	0	2	100%	1			
Ausiliari	3	2	1	33%				
TOTALE	45	32	13	29%	5		1	
Personale presente ad altro titolo		18*						

* 2 tirocinanti ex art. 73 - 4 su convenzione - 11 volontari (8 ore settimanali in media) - 1 centralinista

La pianta organica del personale presenta delle carenze gravissime quanto alla percentuale ed ancor più gravi quanto alla professionalità: non è presente il dirigente amministrativo e nel giugno è andato in pensione il funzionario di grande esperienza dott. Barone che coordinava la segreteria.

La pianta organica vede bloccato da lustri il posto dell'assistente Piero Giacomelli) mai conosciuto personalmente da questa Presidente) che pur avendo avuto il trasferimento a Gorizia è stato distaccato al DGISIA e blocca il posto non essendosi dato corso al trasferimento stesso. Assente anche l'assistente Rosa Arianna distaccata a Vicenza quale Tribunale viciniore alla residenza dopo la nascita del figlio e che parimenti tiene occupato un posto. Cronicamente assente qualsiasi autista a fronte di una pianta organica che ne prevede due con la conseguenza della necessità di applicazione dalla procura della Repubblica per i compiti istituzionali connesse alle trasferte del Giudice del Tavolare a Cortina D'Ampezzo e per la corrispondenza con la Corte D'Appello di Venezia. Altra assistente ha prescrizioni del medico competente che ne limitano il servizio di assistenza alle udienze e pertanto può essere solo parzialmente occupata. Manca anche in tal caso da lustri il secondo commesso con la conseguenza di un super lavoro dell'unica presente e la mancanza del servizio nei momenti di assenza.

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici **Risorse materiali**

Le somme assegnate normalmente sufficienti per la gestione delle spese dell'ufficio quest'anno si sono dovute parametrare con l'emergenza sanitaria e la loro erogazione è stata soprattutto tardiva tanto che all'inizio della pandemia questa Presidente ha dovuto approntare gli indispensabili presidi quali igienizzatori e mascherine con denaro proprio. Successivamente l'organizzazione è stata affinata, è intervenuto il Ministero e molte opere sono state fatte (divisori e quant'altro). La strumentazione informatica e tecnologia è ad un buon livello e si lamenta solo la presenza di alcuni apparati obsoleti oltre alla mancanza di presidi indispensabili nella emergenza sanitaria quali le web-cam per le comunicazioni a distanza sia dei Giudici che del personale.

Il Tribunale dispone di una vetusta auto di servizio (grande punto Fiat) ma ormai da lustri è privo di autista nonostante ne siano previsti in pianta organica due e vi siano ruoli istituzionali da svolgere anche a distanza in località senza servizio pubblico alcuno come il tavolare di Cortina D'Ampezzo: per la consegna dei fascicoli in appello alla Corte D'appello di Venezia è applicato un giorno a settimana l'autista della Procura della Repubblica.

Livello di attuazione del processo telematico nel settore civile e nel settore penale

Nulla da aggiungere a quanto osservato per il distretto dal sig Presidente della Corte di Appello anche per i Tribunali.

Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale

La riforma della magistratura onoraria

La riforma (L.57/2016 e D.lgs. 116/2017), nel ridisegnare la figura del magistrato onorario come un professionista che svolge tale funzione come secondo lavoro, male remunerato e con forti limiti al suo utilizzo, è destinata ad avere un forte impatto negativo sui Tribunali, perchè sino ad oggi hanno prevalentemente colmato le carenze di organico e il *turn over* dei togati.

Legge n. 24/2017 (in materia di responsabilità dell'esercente la professione sanitaria)

La nuova normativa che ha introdotto l'obbligo dell'accertamento tecnico preventivo in funzione conciliativa (in alternativa alla mediazione), quale condizione di procedibilità dell'azione giudiziaria ha notevolmente aggravato il carico di tutte le procedure ante e al di fuori del contenzioso.

Difficoltà notevoli, almeno per il Tribunale di Belluno che risente della posizione geografica decentrata e della assenza di collegamenti rapidi, e sono collegate alla mancanza di un numero congruo di professionisti sul posto, soprattutto in relazione alla necessità di affiancare lo specialista al medico legale ed alla difficoltà delle trasferte a Belluno da parte di professionisti fuori circondario.

Legge 162/2014

Non è stimabile l'impatto della L.162/2014, laddove ha introdotto gli istituti dell'accordo di separazione dinanzi all'Ufficiale dello Stato Civile e della negoziazione assistita per la soluzione consensuale in materia di separazione personale, di scioglimento del vincolo matrimoniale, di modifica delle condizioni di separazione e di divorzio. Tali istituti sfuggono infatti alle rilevazioni statistiche che vengono trasmesse agli Uffici Giudiziari e di contro nelle statistiche degli affari trattati in Tribunale non si nota una contrazione del carico

La legge 10 ottobre 2012 n. 219 in materia di famiglia e filiazione fuori dal matrimonio

La riforma continua a comportare un aumento consistente delle sopravvenienze nel Tribunale di Belluno, laddove ha attribuito (anziché, come in precedenza, ai Tribunali per i Minorenni) i procedimenti relativi alla regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale nei confronti dei figli nati fuori dal matrimonio.

Mediazione obbligatoria e negoziazione assistita

Tali istituti continuano ad avere scarsissima incidenza

Legge 19 luglio 2019 n.69 recante disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere

È ancora troppo presto per valutare l'impatto sugli uffici giudicanti della nuova normativa (che ha introdotto anche quattro nuove ipotesi di reato ed ha aumentato le pene per talune tipologie di reato).

Legge 17 ottobre 2017 n.161- modiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione

La legge non ha avuto ripercussioni importanti sul Tribunale di Belluno per l'esiguo numero di procedure in assoluto e per il permanere di quelle già aperte per le ipotesi di modifiche.

L'Art. 162 ter c.p. estinzione del reato per condotte riparatorie e art. 131 bis c.p. particolare tenuità del fatto:

Entrambi istituti non particolarmente utilizzati al punto da incidere come elemento deflattivo. Maggiormente applicato l'art 131 bis cp in relazione ad ipotesi veramente minimali

Si rileva inoltre come le ultime novelle legislative che hanno inasprito le pene per determinati reati come i maltrattamenti e l'omicidio stradale hanno comportato più importanti ricadute sugli uffici del Giudice delle indagini preliminari che celebra un numero maggiore di riti abbreviati e un effetto deflattivo conseguente sul dibattimento.

Legge 28 aprile 2014 n. 67 – Sospensione del processo con messa alla prova

La riforma, positiva in sé, grava comunque sugli uffici giudiziari, perché comporta l'aumento del numero di udienze e degli incombenti di cancelleria.

D'altra parte, il persistente ritardo (di mesi se non anni), con cui l'U.E.P.E (il cui organico è rimasto immutato) provvede alla trasmissione del programma ai giudici del merito determina un inevitabile e rilevante aumento dei tempi di definizione dei processi.

Legge 28 aprile 2014 n. 67 – Sospensione del procedimento nei confronti degli irreperibili

La riforma, sicuramente positiva, continua però a creare moltissime difficoltà alle cancellerie, non solo per l'iscrizione a SICP e al casellario giudiziale e per la rinnovazione delle ricerche, ma - soprattutto - per la necessità di fotocopiare o scannerizzare gli atti processuali a fronte di personale amministrativo insufficiente.

Inoltre la Polizia Giudiziaria, anch'essa sovraccarica di lavoro, non sempre riesce a rinnovare le notifiche disposte ex art. 420 quater c. 1 c.p.p. e/o fornire risposte in tempo utile.

Analisi quantitativa dei flussi

Va preliminarmente tenuto conto della grande influenza sull'andamento dell'intera attività giudiziaria sul periodo considerato della pandemia tuttora in corso che necessariamente ha influito sia sui flussi che sulle definizioni anche per specifici interventi limitativi del Governo necessitati dalla primaria esigenza di tutelare la salute-

Con riferimento al settore penale dibattimentale monocratico si rileva un aumento contenuto delle pendenze attribuibile sia al minor afflusso che alla minore definizione: su entrambi i dati ha influito la pandemia con la sospensione delle udienze e l'impossibilità della celebrazione da remoto come per il civile il dato comunque non è preoccupante quanto ai numeri.

Con riferimento al dibattimento collegiale la tendenza è contraria poiché è addirittura migliorato il rapporto sopravvenienze/definizioni tenendo presente sempre il dato esiguo sotto il profilo numerico. Si è riscontrata invece un aumento rispetto all'anno scorso degli appelli alle sentenze del Giudice di Pace che non ha influito sulla pendenza finale praticamente nulla (2).

Il GIP del Tribunale ha mantenuto costante l'afflusso di circa 1800 "noti", lo smaltimento è calato con sicura influenza su tale dato della ridotta capacità di smaltimento delle cancellerie in smart working per l'emergenza sanitaria nonché della impossibilità per lungo periodo della celebrazione delle udienze. Circa le percentuali di pronunzie di prescrizione (che tengono conto delle linee guida della Corte D'Appello condivise dal Tribunale) si registra un 3,8 % nel dibattimento monocratico, 0% in quello collegiale e 0,3% GIP..

Analisi qualitativa del contenzioso

Non si segnalano mutamenti di particolare rilievo sotto il profilo della analisi qualitativa del contenzioso rispetto all'anno precedente.

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici in generale

I criteri di priorità coordinati con le linee guida stabilite al livello distrettuale sono a conoscenza di tutti i giudici, togati ed onorari, del settore penale e rispettati dagli stessi. Si è adottato il modulo ex art 165 bis disp att del cpp come suggerito dalla suprema corte che viene regolarmente compilato sia dal Tribunale che dal Giudice di Pace per l'invio dei fascicoli per l'appello

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato e modalità e periodicità con cui viene verificato lo stato di avanzamento dei programmi

Nel settore civile il programma di gestione ex art 37 monitora i procedimenti più vecchi introducendo accorgimenti che in concreto hanno limitato al massimo il formarsi di arretrato di vecchia data

Nel settore penale questa Presidente coordina personalmente il settore penale disciplinando il numero e la consistenza delle udienze filtro in particolare (essendo il settore monocratico più in sofferenza) rispetto alle quali si sono di molto accorciati i tempi di fissazione che rimangono entro l'anno dalla richiesta del PM con dimezzamento rispetto agli anni immediatamente precedenti

Durata media dei procedimenti sia nel settore civile che nel settore penale e raffronto con la durata media dell'anno precedente ed eventuali considerazioni in proposito

I procedimenti nel settore civile hanno una durata conforme alle previsioni del programma di gestione e soltanto il 9% dei procedimenti ha una data di iscrizione a ruolo anteriore al 2016. Con particolare riferimento al contenzioso civile ordinario, la durata media dei procedimenti definiti con sentenza è diminuita da 1206 giorni (al 30/6/19) a 1074 giorni; la durata media dei procedimenti ordinari definiti si è ridotta di 181 giorni (da 1027 giorni a 846 giorni).

La durata dei processi nel settore penale è per il 38% di 2 anni al collegio (che tiene una udienza settimanale) migliorato rispetto al 50% dello scorso anno, scende al 10% al monocratico e all' 1% il GIP che definisce entro sei mesi il 75% dei processi

Data più lontana di udienza fissata nei procedimenti civili

La data più attualmente in causa civile è il 13 ottobre 2021.

Notizie sull'uso di applicativi e sistemi informatici per la gestione dell'emergenza COVID-19

Si è dato ampio risalto con i vari provvedimenti organizzativi alla necessità dell'utilizzo di sistemi informatici, non tutti gli applicativi sono risultati utilizzabili ma sono stati quelli più usati in smart working. Si sono predisposti altri programmi per facilitare per esempio la prenotazione degli utenti allo scopo di evitare assembramenti nelle cancellerie per cui si è posto un computer all'ingresso d'l palazzo di giustizia.

Informazioni sulla ricaduta della normativa volta a fronteggiare l'emergenza COVID-10

La normativa che ha disposto le udienze civili da remoto ha molto facilitato la tenuta delle udienze che sono proseguite abbastanza regolarmente. Ovviamente il contrario è da dire per il settore penale che ha presentato molteplici problemi per le udienze del Gip per la iniziale mancanza di postazioni da remoto e poi per le udienze dibattimentali limitatesi a pochissimi casi.

UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI BELLUNO

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI BELLUNO

Organico Magistrati, coperture, scoperture al 30 giugno 2020

FUNZIONE	ORGANICO	VACANTI	PRESENZA GIURIDICA	UOMINI	DONNE	EFFETTIVI	% SC. GIURIDICA	% SC. EFFETTIVA
Giudice di Pace	5	2	3	3	0	3	40	40

Organico personale amministrativo al 30 giugno 2020

QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	PRESENZE EFFETTIVE	PERCENTUALE SCOPERTURA	PERSONALE APPLICATO DA ALTRA SEDE	PERSONALE APPLICATO PRESSO ALTRA SEDE	PERSONALE DISTACCATO DA ALTRA SEDE	PERSONALE DISTACCATO PRESSO ALTRA SEDE	PERSONALE IN COMANDO
Direttori amministrativi								
Funzionari giudiziari	1	1	0					
Altri funzionari								
Cancellieri	1	1						
Contabili								
Assistenti	2	2						1
Operatori giudiziari	1	1	0					
Conducenti automezzi	0	0	0					
Ausiliari								
TOTALE	5	5						

Note sintetiche in merito all'andamento quantitativo dei flussi sia nel settore civile che in quello penale.

L'ufficio del giudice di pace ha aggiunto alla criticità già esposta riconducibile alla pandemia anche l'ulteriore difficoltà derivante dalla residenza fuori provincia di tutti e tre i Giudici onorari di pace che quindi nel corso del lockdown non hanno potuto raggiungere la sede di lavoro e non hanno comunque a disposizione i mezzi per udienze a distanza. Le statistiche riflettono tale difficoltà per un minor numero di definiti al dibattimento che a fronte di un parimenti minor numero di iscritti hanno comunque mantenuto i dati della giacenza uniformi agli anni precedenti.

Provvedimenti eventualmente adottati per il controllo dell'operato dei GdP

Le statistiche del lavoro sono trasmesse semestralmente alla Presidente

Venezia 30 gennaio 2021

Il Presidente della Corte di Appello di Venezia

Ines Maria Luisa Marini



***INTERVENTO DEL PROCURATORE GENERALE
PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI VENEZIA***

*Non dimenticarlo mai, la prima piccolissima bugia
detta in nome della verità, la prima minuscola
ingiustizia commessa nell'interesse della giustizia,
il primo inavvertibile tradimento della morale
commesso in nome della moralità delle cose [...]
significano inequivocabilmente il principio della fine*

Vaclav HAVEL, Lettere ad Olga

PREMESSA

Il significato di una cerimonia come quella dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, al di là del valore formale dell'inaugurazione medesima e della celebrazione di un rito, che a taluno può anche apparire (ma credo a torto) troppo paludato, ha soprattutto il valore simbolico di richiamare l'attenzione su uno dei momenti importanti e qualificanti delle articolazioni di uno Stato di diritto; ma ha anche il significato, di carattere per così dire "manageriale", di rappresentare agli occhi dei cittadini, ossia quel popolo italiano in nome del quale si celebra e si officia la giustizia, una sorta di bilancio annuale dell'esercizio medesimo come si farebbe dinanzi alla assemblea degli azionisti; e i nostri azionisti, se mi si passa l'espressione un po' irriverente nei confronti del lessico tradizionale, sono appunto i cittadini qui rappresentati attraverso le istituzioni ed i loro vertici, per il tramite delle associazioni che hanno chiesto di intervenire ovvero ancora presenti di persona, trattandosi di una cerimonia pubblica o infine indirettamente partecipi attraverso la "mediazione" degli organi di informazione.

E' anche per questo motivo che il mio saluto oltre che ovviamente al Presidente MATTARELLA che, in quanto Presidente di diritto del Consiglio Superiore della Magistratura è – di fatto – il primo magistrato d'Italia, va ai rappresentanti del Ministero e del Consiglio Superiore della Magistratura, alla Presidente MARINI¹ e per la stessa a tutti i giudici del Distretto di Corte di Appello, agli illustri contraddittori della classe forense, ai colleghi pubblici ministeri in forza (non proprio massiccia, stante i vuoti di organico) all'Ufficio di Procura Generale ed a quelli requirenti di tutto il distretto qui rappresentati in primo luogo dai signori Procuratori Distrettuale e Circondariali, a tutte le autorità presenti politiche civili militari e religiose, va altresì a quei cittadini che, in buona sostanza,

¹ Alla presidente Marini rivolgo un saluto particolarmente caloroso che possa valere anche come attestazione di stima sia per il profilo professionale che per la dimensione umana di una Presidente che ha posto sempre le esigenze dell'ufficio al di sopra di ogni altra cosa, che ha saputo coniugare la determinazione indispensabile per guidare un ufficio come la presidenza della Corte di Appello di Venezia, caratterizzato da un vistosa scopertura di organico, viepiù per un periodo particolarmente tormentato, quello dell'ultimo anno a causa della pandemia, con un costante tratto signorile e garbato che ha riscosso incondizionato apprezzamento da parte mia e, fondatamente credo, da parte dei colleghi tutti.

Al saluto voglio affiancare un grazie sentito per tutto ciò che ha dato al servizio giustizia, per la pazienza e la cordialità con la quale si è posta nei confronti di chi scrive sempre e comunque, ed in particolar modo nei periodi di tempo in cui si è trovato ad esercitare le funzioni di Procuratore generale reggente. A lei il più cordiale in bocca al lupo per il prosieguo della vita al di fuori della professione che per tanto tempo ha onorato.

pagando le tasse sostengono il "peso" della gestione del servizio della giustizia e ragionevolmente vengono a chiedere conto di ciò che si è fatto, si sarebbe potuto fare, verosimilmente si farà.

La sensazione, a volte suscettibile di apparire fastidiosa, è che i discorsi dei Procuratori generali si traducano in una generalizzata, un po' grigia lamentazione per la insufficienza delle risorse e la scopertura degli organici, soprattutto del personale amministrativo, tali da poter apparire quasi una sorta di difesa anticipata rispetto ai possibili rilievi di scarsa efficienza del sistema nel suo complesso; ma la tragica verità è che se si leggesse un discorso proposto magari 15 o 20 anni fa, lo si troverebbe - al di là del linguaggio magari un po' più aulico - assolutamente attuale, segno che evidentemente la patologia del sistema si è talmente diffusa da essersi incancrenita.

Io ricordo che il primo presidente CANZIO persona le cui qualità nessuno ha mai osato revocare in dubbio (né all'interno né all'esterno del mondo giudiziario), in occasione della cerimonia degli Stati Generali dell'esecuzione penale, nel gennaio 2015, strappò alla platea un applauso scrosciante quando, rivolgendosi al ministro Orlando che gli sedeva in platea a pochi metri, pronunciò una frase che doveva costituire una sorta di elettroshock per il potere politico che il ministro in quel momento rappresentava, affermando: "...signor ministro, per favore, basta clausole di invarianza finanziaria...", con evidente riferimento alla incongruenza di modifiche normative, a volte anche apprezzabili e condivisibili, non supportate da idonea copertura finanziaria. L'unico risultato ottenuto, ma mi auguro di sbagliare, è che il fonema invarianza sia stato sostituito in alcune leggi da quello neutralità, ferma restando la parola finanziaria e, quindi, analogo il concetto.

È vero che il ministero si è attivato in maniera tempestiva per rafforzare alcune piante organiche, soprattutto degli uffici di primo grado e di quello giudicante della Corte ed anche la Procura Generale ha visto portare ad 11 il numero dei Sostituti (anche se i tempi tecnici non consentiranno una rapidissima "attualizzazione" dell'organico) ma ciò che non sempre viene sufficientemente valorizzato è che il magistrato, pur in organico congruo è una sorta di soldato senza munizioni, se non è supportato da un' idonea struttura amministrativa; è altrettanto vero che il ministero finalmente, dopo circa 20 anni, ha negli anni più recenti bandito un concorso per assistente giudiziario, ma non si possono tacere alcune decisive circostanze; preliminarmente che la città di Venezia, centro storico, si presenta caratterizzata da una sorta di disagio "logistico" per chi vi lavora, inversamente proporzionale alla bellezza della città medesima; è necessario ricorrere ai mezzi pubblici di trasporto, i costi della vita sono incompatibili con lo stipendio di un dipendente del Ministero della Giustizia, è impensabile abitare in "terra ferma" con tutto ciò che ne consegue. Di recente, su iniziativa sempre encomiabile della Presidente MARINI, si è prospettato agli organi politici centrali la eventualità di una riflessione circa la necessità di concorsi regionali che agevolino la permanenza del personale neo assunto in zona in luogo dei quasi immediati (dopo l'assunzione medesima) tentativi, spesso fruttuosi, di un trasferimento nelle zone di provenienza, non di rado il centro / sud Italia

In ogni caso si tratta di piante organiche **datate**, perché riferibili a realtà giudiziarie del passato totalmente divergenti da quella attuale, **scoperte** in alcune qualifiche fondamentali, composte da **personale non più giovane** e quindi con maggiore difficoltà a confrontarsi con le nuove tecnologie, in larga parte **prossimo al congedo** con labili possibilità di sostituzione, **pagato in maniera insufficiente** rispetto alle responsabilità che gli sono proprie e con remote possibilità di carriera, quasi **mai circondato dalla considerazione e dalla stima della collettività**, posto che a quest'ultima i lavoratori vengono sovente indicati, con espressioni pressoché da cartolina, come privilegiati fruitori di un reddito quasi mai meritato; la logica (che sembra animare la postura mentale di vertici romani, ma anche in tal caso mi auguro di sbagliare): ti chiedo molto solo in teoria ma poco in pratica perché anche se lavori male è rarissimo un licenziamento, così ti posso pagare poco, è logica, a mio avviso, di assai corto respiro.

LE FINALITÀ DELL’AZIONE DELLA PROCURA GENERALE, L’ATTIVITÀ DELLA STESSA:

In epoche risalenti alla funzione della Procura generale era molto meno incisiva rispetto all’epoca attuale, essendo per lo più l’ufficio relegato alla mera attivazione delle iniziative in tema di impugnazione ed alla connessa attività di esercizio del ruolo del pubblico ministero dell’udienza di appello. Tant’è che i rapporti tra Procure di primo grado e Procura generale erano assai poco frequenti.

Un vero e proprio spartiacque è stato costituito dal principio di coordinamento espresso dall’articolo 6 del decreto legislativo numero 106 del 2006 che ha previsto l’intervento della Procura generale in rapporto ai principi fondamentali del corretto e uniforme esercizio dell’azione penale e del rispetto delle norme sul giusto processo. Essi si declinano anzitutto in termini di imparzialità, adeguatezza, professionalità ed efficacia dell’agire, secondo criteri uniformi e predeterminati che valgano a propiziare la trasparenza nelle scelte sia rispetto all’esterno sia nell’ambito dell’Ufficio.

Ciò – in una con l’osservanza delle norme procedurali, del ruolo delle parti, della terzietà del giudice, della dignità dell’imputato e della tutela delle vittime del reato e dei soggetti deboli – deve estrinsecarsi anche nella massima attenzione per la durata ragionevole del processo. Tale valore, invero, chiama in causa su diversi versanti la Procura generale, tanto nelle funzioni di controllo che in quelle “sostitutive” che ineriscono alle indagini preliminari quanto nella sua funzione tipica nella fase delle impugnazioni, rispetto alla quale essenziale è l’interlocuzione innanzitutto con la Corte d’appello.

Il ricorso al disposto dell’art. 6 del d. lg.vo n. 106 del 2006 (pur nella sua ritenuta labile cornice normativa- cfr. Palazzo su Sistema Penale, 7 ottobre 2020) è stato frequente da parte del Procuratore Generale che fino al mese di settembre, costantemente coadiuvato da chi scrive, che ne ha condiviso la strategia di fondo, ha gestito l’ufficio requirente di secondo grado. Del pari i Procuratori della Repubblica del distretto hanno apprezzato l’approccio discorsivo delle riunioni all’esito delle quali sono emerse, pur nella fisiologia di talune divaricazioni interpretative, ampie condivisioni metodologiche, non di rado sfociate nella stesura e sottoscrizione di veri e propri protocolli. Una tale prassi si è rivelata fondamentale specie in coincidenza con l’intervento di modifiche normative “rivoluzionarie”, quali il nuovo regime delle avocazioni (con riferimento alle quali si è chiarito che lo scopo era non tanto quello di sanzionare gli eventuali magistrati irrispettosi del regime dei termini, ma stimolare gli stessi a prendere maggiore contezza della reale situazione del proprio carico di lavoro) ovvero a quello della legittimazione (subordinata) del Procuratore generale alla proposizione di un appello avverso la sentenza di primo grado, anche qui consentendo di raggiungere un protocollo sulle modalità di acquisizione della c.d. “acquiescenza” del P.M. di primo grado, del resto postulato dalla stessa dizione normativa.

Se ci si può permettere una personale valutazione in tema di funzioni della Procura generale, occorre scongiurare il rischio che un ricorso “eccessivo” (sulla qualificazione dell’eccesso si può eventualmente discutere a lungo) al disposto dell’art. 6 citato rischi, come da qualcuno paventato, di “ingessare” troppo l’attività – per definizione elastica – delle Procure di primo grado; in altri termini se è vero che la c.d. “prevedibilità della decisione” su *imput* anche di giurisprudenza sovranazionale pare un valore acquisito (o, comunque, in corso di avanzata acquisizione) nel nostro ordinamento non si può nemmeno pensare alla decisione finale come una sorta di prodotto “preconfezionato” sin dai primi momenti dell’esercizio della giurisdizione, da estrarre, per così dire, dai bancali al momento giusto, stando solo attenti a non sbagliare scaffale.

Si tratta, come premesso di una considerazione personale della quale ci si assume le responsabilità, frutto non di una peculiare personale attendibilità cultural-giuridica ma solo di una protratta esperienza, di oltre 42 anni di “mestiere”, trascorsi tutti ed esclusivamente tra i banchi del pubblico ministero.

Mi corre l’obbligo, prima di approcciare, più nel dettaglio, alcuni aspetti dell’attività della Procura generale, rivolgere un esplicito ringraziamento ai colleghi Sostituti che hanno, pur in carenza di organico (da metà anno manca un Sostituto e, dai primi di settembre, il Procuratore generale), non solo fornito un contributo imprescindibile al fine di raggiungere equilibrate valutazioni interpretative delle sempre più incalzanti normative, ma del pari hanno mantenuto qualità e quantità di risposta professionale anche in presenza di un apprezzabile incremento di lavoro da parte della Corte d’appello, sempre nel rigoroso e condiviso rispetto delle garanzie difensive; viepiù in coincidenza con alcune iniziative in tema di impugnazione e di avocazione di peculiare spessore; è appena il caso di richiamare quanto già espresso in premessa e cioè segnalare come l’inadeguatezza della pianta organica dei magistrati sia stata riscontrata dalle recenti innovazioni ministeriali che hanno aumentato la pianta organica di 2 Sostituti Procuratori generali, derivandone che - rispetto alle riconosciute esigenze dell’ufficio - la Procura generale manca di 4 unità, rispetto ad un organico complessivo di 13 magistrati.

Del pari non posso esimermi dall’esprimere un analogo ringraziamento al personale tutto (comprensivo delle unità di polizia giudiziaria ed amministrative aggregate) per il serio impegno che ha riversato nello svolgimento dell’attività quotidiana e ciò non solo in coincidenza con l’emergenza epidemiologica, ma soprattutto in presenza, anche in tal caso, di una vistosa scopertura di organico; orbene solo grazie all’impegno di tutti coloro che magistrati, personale amministrativo ed aggregati costituiscono l’essenza dell’Ufficio si è potuta mantenere una più che dignitosa risposta alla domanda di giustizia, per ciò che attiene alla competenza di un ufficio requirente di secondo grado.

Del resto, per dare una dimensione di massima del lavoro di questa Procura generale, basterà ricordare che dall’inizio dell’anno alla data del 9 dicembre:

- è stata rappresentata l’accusa nelle udienze di merito in appello, ovvero le ragioni della parte pubblica nelle udienze di sorveglianza, in poco **più di 300 udienze**; ossia, sottratti i giorni di sabato e domenica, in cui di regola non si tiene udienza e il periodo di sospensione feriale, in media, circa 2 udienze per ogni giorno;
- sono state presentate **oltre 140 impugnazioni**, sia di appello avverso sentenze di primo grado che ricorsi per cassazione su sentenze di appello ovvero “*per saltum*”, rispetto a sentenze di prime cure;
- è stata liquidata, per le spese di funzionamento della giustizia di tutto il distretto, (*per incidens*, con provvedimenti a firma dello scrivente) la somma complessiva di euro **3.810.653,32** (tremilionioottocentodiecimilaseicentocinquantatre);

Vi è, del resto, piena consapevolezza che il futuro riserverà la necessità di un impegno se possibile ancora maggiore in coincidenza con le fasi di impugnazione, del tutto probabili, sia in riferimento ad alcuni processi in tema di reati connessi ad attività di alcuni grossi istituti bancari (la Procura generale si è già attivata – a suo tempo - in fase di appello nei giudizi civili contribuendo ad ottenere conferma delle valutazioni espresse dai giudici di primo grado, quanto allo stato di insolvenza) sia con riguardo a fattispecie in materia di criminalità organizzata come più avanti sarà segnalato.

Le problematiche in tema di protezione internazionale; le questioni afferenti la cooperazione giudiziaria internazionale e la materia “civilistica”:

L'attività di Procura generale investe anche altre problematiche; sul punto corre l'obbligo di evidenziare subito come la elisione del grado d'appello relativamente al contenzioso giudiziario avente ad oggetto il riconoscimento della protezione internazionale o umanitaria abbia permesso una contrazione dell'impegno lavorativo al riguardo, da parte degli uffici di Procura generale. Non vengono segnalate, ad opera dei Procuratori, peculiari problematiche.

Con riguardo ad altre problematiche *lato sensu* ricollegabili a quella in esame deve osservarsi che le materie rientranti nella cooperazione giudiziaria internazionale (rogatorie attive e passive, estradizioni attive e passive, mandati di arresto europei, ricerche internazionali, aggiornamento e gestione dei catturandi, riconoscimento di sentenze penali, applicazione della convenzione di Strasburgo e della convenzione di Schengen, notifiche da e per l'estero, corrispondenza e contatti con il Ministero della Giustizia e autorità giudiziarie italiane e straniere) sono assegnate ad uno specifico gruppo di lavoro coordinato dal Sostituto "anziano"; tralasciando gli specifici aspetti organizzativi interni pare opportuno segnalare, in coerenza con le finalità di una simile comunicazione come:

- il carico di lavoro sia distribuito in maniera equa tra i vari magistrati addetti al gruppo, in numero di 4;
- esista una continuità di comunicazione con la sezione speciale della Corte d'appello che cura un tal genere di affari, allo scopo di conseguire elementi conoscitivi riconducibili all'alveo della c.d. "giustizia predittiva";
- al fine di assicurare la trattazione dei procedimenti da parte del medesimo magistrato, il visto per archiviare il procedimento sia apposto, al momento della trasmissione del provvedimento della Corte alla segreteria di questo Ufficio, dal magistrato assegnatario (anche se diverso dal PG di udienza);
- per quanto concerne le richieste di riconoscimento della sanzione pecuniaria ai sensi del Decreto legislativo 15 febbraio 2016 n. 37 (in attuazione della Decisione Quadro 2005/214/GAI del Consiglio del 24 febbraio 2005, sull'applicazione tra gli Stati membri dell'Unione europea del principio del reciproco riconoscimento alle sanzioni pecuniarie), per sanzioni pecuniarie di importi inferiori a settanta euro questo Ufficio richieda alla Corte d'Appello di Venezia il riconoscimento, già rappresentando nella requisitoria che ove la Corte ritenesse di rifiutare il riconoscimento ai sensi dell'art. 12 punto 2.5 del citato decreto, nulla opporrebbe questo Ufficio a che la decisione venga assunta *de plano*.

La situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 ha peraltro comportato una flessione degli affari trattati. Sono stati, tuttavia, attivati numerosi procedimenti al fine di attivare la procedura di riconoscimento di sanzioni pecuniarie applicate da Autorità straniere ex D. Lvo 15 Febbraio 2016 n. 37, con compimento anche di attività istruttoria, nonché procedimenti che transitano dall'Ufficio Esecuzioni per l'applicazione di MAE *in executivis*, in ambito Schengen.

In particolare per quanto concerne i procedimenti relativi ai mandati di arresto europeo il rifiuto della consegna è stato in prevalenza determinato dal mancato invio alla Corte d'Appello delle informazioni richieste in ordine al trattamento restrittivo o, comunque, dall'invio a cura dello Stato richiedente di informazioni generiche, non specifiche né individualizzate in ordine alle concrete modalità restrittive.

Altra ipotesi ricorrente per i casi di rigetto delle richieste di consegna è dato dall'avvenuto e verificato radicamento dell'interessato nel contesto italiano (art. 18 l. 22.4.2005, n. 69 come integrato con l'intervento del giudice delle leggi).

Segnala la collega che coordina il gruppo come siano pervenute numerose richieste al Punto di Contatto della Rete giudiziaria europea, concernenti la richiesta di informazioni in ordine alla pendenza e/o alla definizione di procedimenti, al fine di verificare l'eventuale sussistenza di *ne bis*

in idem, la richiesta di copie di atti processuali e del computo dei periodi di carcerazione patito in Italia dopo l'arresto dagli imputati/condannati richiesti.

Alcuni Colleghi del Distretto hanno richiesto al Punto di contatto informazioni in ordine alla consultazione del sito EJM (European Judicial Network) ove è possibile reperire anche i recapiti di CP degli altri Stati, mediante accesso (con i dati di username e password forniti al Punto di contatto) e le informazioni utili per la richiesta di compimento di atti di indagine negli Stati aderenti.

Nel periodo di interesse gli affari civili relativi ai minorenni sono stati trattati da due magistrati in particolare (il coordinatore del gruppo "internazionale" ed altro Sostituto). Con modalità paritaria sono stati redatti i pareri per i procedimenti trattati dalla Corte d'Appello- sez. civile minorenni- di Venezia, con la correlata partecipazione alle udienze (una al mese, nel terzo venerdì).

I procedimenti hanno avuto ad oggetto in prevalenza ricorsi contro provvedimenti limitativi della responsabilità genitoriale, tra i quali l'intervenuta dichiarazione di decadenza dalla responsabilità genitoriale sui figli ex art. 330 c.c., e provvedimenti che riguardano le opposizioni alla dichiarazione dello stato di adottabilità del minore.

Si registrano anche pronunzie di inammissibilità dei reclami proposti avverso provvedimenti esplicitamente definiti in parte dispositiva come temporanei e urgenti, destinati, pertanto, a essere assorbiti dalla decisione definitiva che sarà presa all'esito dell'istruttoria.

Altri affari civili hanno riguardato i reclami avverso provvedimenti del Tribunale per i Minorenni di diniego di autorizzazione all'ingresso o alla permanenza in Italia del familiare di minore straniero che si trova nel territorio italiano, ai sensi dell'art. 31, comma 3, del D.lvo n. 286 del 1998, definiti in misura prevalente dalla Corte d'Appello - sez. civile minorenni con il rigetto del reclamo non ravvisandosi i "gravi motivi connessi con lo sviluppo psicofisico (del minore)" richiesti dalla norma. In generale, l'orientamento da parte di questo Ufficio è stato nel senso di sollecitare, dopo una decisione del Tribunale per i Minorenni di Venezia di decadenza o di adottabilità del minore, un ulteriore percorso di supporto alla genitorialità, prima che avvenga la definitiva cessazione di ogni rapporto tra il minore con il genitore o con entrambi i genitori.

Inoltre, si segnala, tra le iniziative di significativo interesse, l'avvenuta redazione di un Protocollo a fini di coordinamento tra le Procure della Repubblica del Distretto della Corte di Appello di Venezia e la Procura Minorile, in attuazione della risoluzione del CSM del 9 Maggio 2018, in tema di organizzazione di buone prassi per la trattazione dei procedimenti relativi a reati di violenza di genere e domestica.

Il contenzioso ha avuto ad oggetto in prevalenza la gestione degli incontri dei minori con il genitore non collocatario prevalente.

Ogni singola vicenda ha presentato numerose problematiche correlate sia alle diverse aspettative delle parti sia alla accresciuta difficoltà di prospettare nuovi percorsi, attesi i forti limiti posti dalla situazione sanitaria.

Di conseguenza, si è ritenuto più adeguato alla situazione il mantenere l'assetto preesistente o, altrimenti, proporre interventi di modifica agli incontri e alle visite che fossero i più contenuti possibili.

E' stata privilegiata, in ogni caso, la volontà del minore, anche non incline a rafforzare i contatti con l'altro genitore, per evitare l'insorgere di situazioni di maggiore conflittualità.

Si segnala il procedimento relativo a reclamo proposto ex artt. 737 e segg. c.p.c. concernente la richiesta di riconoscimento da parte di genitori italiani dello stato di figlia di minore nata all'estero da maternità surrogata (praticata all'estero con "madre intenzionale" italiana).

Il parere è stato espresso in senso favorevole all'accoglimento del reclamo diretto ad ottenere l'attribuzione dello *status* di figlia alla neonata, al fine di assicurarle tutela giuridica nel nostro ordinamento, in linea, sul punto, con il parere espresso dalla Grande Chambre della CEDU, in data 10.4.2019.

LA DOTAZIONE DI ORGANICO DEL PERSONALE, ALCUNE SUE RICADUTE SULL'ATTIVITÀ DELLA PROCURA GENERALE

Dato comune di tutte le relazioni trasmesse è costituito da quella che oramai si profila come una ripetitiva e quasi defatigante doglianza circa la insufficienza del personale; non a caso si è ritenuto di inserire nelle premesse del presente elaborato quanto sia impattante la carenza di personale e come la sola assunzione – dal punto di vista “numerico” - di personale amministrativo (pur costituendo anzi dovendo costituire il primo passo di una rinnovata strategia finalizzata al miglioramento del “servizio giustizia”) sia di per sé sola insufficiente. Risulta, invero, quasi frustrante quotidianamente leggere come il ritardo nel citato servizio giustizia, in buona parte riconducibile alle carenze di personale amministrativo e giudiziario, intercetti problematiche anche di natura spiccatamente economica perché foriero di una sorta di blocco, anche psicologico, alla disponibilità ad investire in Italia e, del pari, prendere atto che difficilmente si adottano soluzioni efficaci tra quelle indicate come più semplici, per cercare di ovviare a tale gap. Basti pensare che, come già detto, nell'ufficio di chi scrive l'assenza di personale è particolarmente marcata e supera il 50% derivandone che per mantenere un livello ottimale di risposta alle necessità lavorative si dovrebbe postulare (e non si tratta di una frase di tipo “qualunquistico”) che tutti i dipendenti lavorino sostanzialmente il doppio; il che, anche a volerlo ammettere in linea teorica e astratta (certamente è apprezzabile l'impegno mediamente diffuso dal personale), si scontrerebbe con la costante carenza di disponibilità di fondi per pagare gli straordinari, non potendosi ritenere una soluzione plausibile e logica il proposto “riposo compensativo”; lo stesso, infatti, finirebbe per tradursi in un “spirale” di tipo perverso perché porterebbe all' assenza dall'ufficio di chi è stato invece costretto a fare degli straordinari proprio per l'impossibilità di concludere, nei fisiologici tempi dell'orario previsto, l'attività necessaria allo svolgimento ottimale del lavoro medesimo.

L'operatività della convenzione tra Regione e Ministero della giustizia, con la quale si prevede la possibilità che personale degli enti locali possa temporaneamente essere “aggregato” agli organici degli uffici giudiziari se per taluni uffici (come ad esempio la Procura di Padova) appare proficua, viene per contro sostanzialmente inertizzata per gli uffici giudiziari ubicati nel centro dell'abitato di Venezia stante la necessità, anche per chi volesse fruire di mezzo di trasporto proprio, di accedere comunque a veicoli di trasporto pubblico, con tutto ciò che ne consegue sotto il profilo anche del condizionamento di orari; oltretutto in tempi di pandemia l'utilizzo di mezzi pubblici determina profili di “rischio” che fanno da ulteriore contropinta psicologica alla scelta di operare negli uffici giudiziari nel centro storico di Venezia. Ciò a tacere del fatto che, comunque, il distacco del personale che ne faccia richiesta è subordinato ad un nulla osta dell'amministrazione di appartenenza che non deve essere motivato.

Le peculiarità sopra accennate sono tali da spingere addirittura il personale di nuova assunzione a non scegliere di essere destinato a sedi come quelle ubicate in Venezia centro, rinunciando alla prospettiva lavorativa.

Come già detto la vistosa carenza di personale è un dato costante che riguarda, forse con la sola eccezione della Procura di Padova, comunque anch'essa non a pieno organico, tutti gli giudiziari del distretto; basti pensare che una Procura distrettuale come quella di Venezia è sfornita del dirigente amministrativo, derivandone che il Procuratore della Repubblica è costretto a darsi carico anche di aspetti organizzativi che non sarebbero propri della delicata funzione di Procuratore capo.

L'unico aspetto per così dire positivo benché di natura paradossale, come già riportato, costituito dalle deficienze di organico è stato quello dato dalla possibilità - in tempi di pandemia - di rendere più agevole un adeguato distanziamento, il che ha consentito di proseguire l'attività del singolo ufficio in condizioni di più che accettabile sicurezza.

Un settore che è apparso in particolare sofferenza per la penuria di personale, per ciò che attiene alla Procura generale, è stato quello destinato al **settore esecuzione penale**, ossia quell'attività della Procura generale (come di qualsiasi altro ufficio requirente) che di fatto finalizza la complessa attività giurisdizionale di merito e, in parte, di legittimità. La scopertura di organico più volte sopra richiamata non ha consentito allo stato di integrare adeguatamente l'organico.

Questi comunque i dati statistici relative al periodo 1 luglio 2019 – 30 giugno 2020:

Nel periodo di riferimento risultano emessi (procedimenti di 1^a categoria):

- 211 provvedimenti di cumulo;
- 107 ordini di esecuzione a pena detentiva non sospesa;
- 264 ordini di esecuzione a pena detentiva con sospensione;
- 9 ordini di esecuzione relativi alla legge 199/2010;
- 20 ordini di esecuzione agli arresti domiciliari cc.dd. esecutivi;
- 54 decreti di revoca della sospensione.

Al fine di fornire un recente parametro di riferimento, per il periodo 1° lug. 18 – 30 giu. 19 i dati erano i seguenti:

- 174 provvedimenti di cumulo;
- 147 ordini di esecuzione a pena detentiva non sospesa;
- 181 ordini di esecuzione a pena detentiva con sospensione;
- 3 ordini di esecuzione relativi alla legge 199/2010;
- 23 ordini di esecuzione agli arresti domiciliari cc.dd. esecutivi;
- 40 decreti di revoca della sospensione.

In definitiva, per l'anno in esame i definiti risultano 665 contro 568 del precedente.

Questo il dato delle sopravvenienze (sempre con esclusivo riferimento alle pene detentive): 630 per l'anno 2019/2020 a fronte delle 713 dell'anno precedente. Sul fronte delle pendenze i dati sono i seguenti: 509 al 31 dic. 19 (457 al 31 dic. 18).

Si evidenzia un apprezzabile incremento dei procedimenti definiti (97 in più rispetto all'esercizio precedente). In flessione risulta il dato riguardante le esecuzioni non soggette a sospensione: su ciò ha senz'altro influito la sospensione determinata dall'emergenza primaverile da Covid-19. Egualmente si evidenzia l'aumento delle pendenze, su cui si ritornerà in sede di valutazioni finali.

Va, in ultimo, segnalata l'evasione di 73 procedure relative alla sostituzione delle pene pecuniarie, tutte esaminate nel periodo mar. – giu. 20, allorché la dotazione del personale lo ha consentito.

LA VALORIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI INFORMATICHE

In attesa (non proprio spasmodica se i supporti informatici dovessero restare al livello attuale) del processo penale telematico, quale cenno merita anche il tema della fruizione delle dotazioni informatiche come segnalato dal magistrato referente dell'informatica; in linea generale queste le dotazioni di SOFTWARE MINISTERIALI

- SICP vers. 9.0.1.0
- SICID vers. 3.39.05
- CONSOLLE PENALE vers. 2.7.1
- SNT vers. 1.4.7
- SIES/SIEP vers. 11.1.4

Viene peraltro debitamente segnalato come il Sistema di Notifiche Telematiche, in acronimo SNT sia piuttosto lento in fase di ricezione, meno in quella di invio. Il fax viene utilizzato sporadicamente, soprattutto per comunicazioni con il Tribunale del Riesame di Venezia.

Per ciò che attiene poi ai SOFTWARE DI AREA MINISTERIALE AREA AMMINISTRATIVA deve rilevarsi come SIAMM e SIES funzionino regolarmente, ma non sia previsto l'invio telematico di istanze di liquidazione.

Ciò che può maggiormente interessare, nel contesto di una relazione nel senso precisato in premessa è come, nel contesto delle relazioni tra uffici, adozione e valorizzazione delle c.d. "buone prassi" si siano adottate prassi e protocolli, come meglio sotto descritto, riportando le parole del magistrato referente per l'informatica:

Il sistema di visto digitale delle sentenze e delle ordinanze trasmesse a quest' Ufficio in formato PDF tramite posta elettronica certificata (iniziato nei primi mesi del 2018) è stato sostituito (dall'inizio del 2019) dal sistema di comunicazione telematica dell'avviso di deposito delle sentenze tramite SICP come disposto dalla nota del Ministero della Giustizia prot. DOG07.25/10/2018.0033072.U. 25/10/2018

Attualmente, tale sistema di comunicazione è pienamente attivo e consente ai magistrati di prendere visione delle sentenze, in forma integrale, tramite la Consolle penale in modo semplice, rapido ed affidabile così da avere sempre sotto controllo lo scadenziario, il calcolo e il controllo della scadenza dei termini di impugnazione per ciascuna sentenza.

Dal 10/07/2018 è in applicazione, inoltre, un protocollo d'intesa per la trasmissione in via telematica, in formato excel, degli elenchi di cui all'art. 127 disp. att. c.p.p. nonché la trasmissione degli elenchi di cui all'art. 407, comma 3 bis, c.p.p.

Nel corso del 2020 si è provveduto dapprima all'utilizzo della applicazione della consolle civile del pubblico ministero per i visti dei provvedimenti della corte d'appello di Venezia e successivamente, dal marzo 2020 l'applicativo viene utilizzato anche per la formulazione di pareri.

Quindi, l'applicativo consolle civile del pubblico ministero è utilizzato per l'intero flusso di comunicazioni relative ai procedimenti e provvedimenti della Corte d'Appello di Venezia

Dal 01/10/2020 è prevista la sperimentazione, inizialmente con il tribunale di Verona, per l'utilizzo dell'applicazione della consolle civile del pubblico ministero per la comunicazione e l'apposizione di visti sulle sentenze ed altri provvedimenti di tale tribunale.

Per quanto attiene al sito web riferisce il magistrato che è presente un sito web di vecchia fattura e non costruito sulla base del modello ministeriale. Segnala, peraltro, che è in programma una revisione del sito, con auspicabile riformulazione sulla base del citato modello comune.

L'EMERGENZA COVID 19 E LE SUE RICADUTE SULL'ESERCIZIO DELLA GIURISDIZIONE

L'emergenza, del tutto inattesa, conseguente alla oramai dilagante pandemia ha messo a dura prova il funzionamento degli uffici giudiziari anche del distretto ma, al tempo stesso, ne ha evidenziato qualità umane, senso di responsabilità e spessore etico ben al di là delle pur legittime critiche delle classi forensi nelle varie articolazioni, periferiche e centrali delle stesse. Si è trattato, come acutamente descritto dalla Presidenza della Corte in più comunicazioni, di un vero e proprio "tsunami" che ha rischiato di travolgere il già claudicante funzionamento dell'esercizio della giurisdizione in generale.

La situazione si è prospettata particolarmente difficile anche in considerazione del fatto che, almeno in un primo momento, non sempre sono pervenute dal centro informazioni coerenti; basti pensare che, a fronte dei primi provvedimenti (sia dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che del Governo italiano) che hanno ufficializzato la situazione di emergenza e che risalgono a fine gennaio 2020, alla data del 24 febbraio 2020, ossia circa un mese dopo, ancora le istruzioni del Ministero della salute e dell'Istituto superiore di Sanità, al punto 7 del volantino distribuito, contenevano l'indicazione "....usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate...."; ovvero, di regola, non usare la mascherina, declinando cioè un principio del tutto difforme da quelli successivamente articolati, fino a stabilire consistenti sanzioni pecuniarie per chi avesse violato l'obbligo di portare la mascherina anche in luogo pubblico.

L'ufficio di Procura generale ha instaurato immediatamente un fruttuoso e collaborativo dialogo con la Presidente della Corte in una perfetta sinergia al fine di organizzare l'attività giudiziaria in maniera compatibile con la tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti, sia della Corte e della Procura generale stessa.

Si è provveduto, in primo luogo, all'acquisto da parte dello scrivente ufficio di un adeguato numero di dispositivi di protezione tra i quali gli schermi para fiato, mascherine di tipologia varia ciclicamente distribuite al personale ed ai colleghi, nonché addirittura "visiere" in plastica, così da permettere un isolamento simile a quello adoperato da parte dei sanitari, in ogni caso provvedendo a realizzare un congruo distanziamento del personale. Tale ultima circostanza è stata agevolata, in una sorta di effetto "paradosso", come già segnalato in via generale dalla esiguità del personale amministrativo presente in ufficio, essendo presente una scopertura che supera di poco il 50% della pianta organica peraltro dimensionata - come già evidenziato - in rapporto a carichi di lavoro ed esigenze operative del tutto risalenti nel tempo. Venendo al piano concreto questo ufficio ha in particolare provveduto a quanto segue:

- si sono emesse disposizioni per evitare l'accesso del pubblico al palazzo Grimani, sede della Corte d'appello penale e della Procura generale, valorizzano peraltro, in sinergia con la Corte, che i presidenti disponessero la celebrazione del processo a porte chiuse per ragioni di pubblica igiene ai sensi dell'art. 472, comma 3, c.p.p. (27 febbraio 2020);
- vi è stata la costituzione dell'Unità di coordinamento distrettuale (per i profili d'interesse delle autorità giudiziarie), con la partecipazione dell'Avvocato generale, riguardo all'eventuale traduzione di persone in stato di detenzione (28 febbraio 2020);
- si è disposto un piano di intervento per prevenire la diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro non sanitari, comprensivo delle iniziative di divulgazione delle informazioni e delle raccomandazioni all'interno del posto di lavoro, della riduzione degli sportelli delle cancellerie e segreterie aperti al pubblico, della programmazione di accessi limitati (anche per ricezione di atti, per richieste e rilascio telematico di copie, per pagamento di diritti), ed altresì delle disposizioni sull'igiene degli ambienti di lavoro (10 marzo 2020, sottoscritto anche dal Responsabile SPP);

- si sono dettate regole per l'accesso, la circolazione, la permanenza nelle sedi degli uffici giudiziari di Venezia durante il periodo della emergenza sanitaria da COVID-19 (con atto di data 21 maggio 2020, sottoscritto da tutti i capi degli uffici giudiziari di Venezia) nel quale sostanzialmente si disponeva quanto segue:

- 1) *L'accesso, la circolazione, la permanenza nelle sedi degli Uffici giudiziari di Venezia, comprese le aule di udienza e dell'UNEP, sono consentiti solo a chi indossi una mascherina di tipo chirurgico ed abbia previamente igienizzato all'ingresso le mani, oppure i guanti ove indossati, mediante la soluzione idroalcolica ivi resa disponibile.*
- 2) *L'accesso è inoltre subordinato alla rilevazione della temperatura corporea, presso i varchi d'accesso, mediante l'utilizzo di termometri a distanza a raggi infrarossi a cura degli addetti alla vigilanza. L'accesso è interdetto a chi presenti, dopo due misurazioni, temperatura corporea superiore ai 37,5°.² La persona sarà invitata a contattare immediatamente il medico curante e ad attenersi a tutte le prescrizioni dell'autorità sanitaria, allontanandosi al più presto dalla sede giudiziaria. Ove si tratti di difensore, perito, consulente tecnico, esperto, parte o testimone, questi ha facoltà di richiedere al personale di vigilanza di far intervenire un ufficiale di polizia giudiziaria al fine di far segnalare al cancelliere addetto il riscontrato impedimento a partecipare all'udienza. Sarà cura del cancelliere avvertire immediatamente il magistrato.*
- 3) *Vanno in ogni caso evitati i contatti fisici, mantenendo una distanza interpersonale di almeno un metro, sia in fase di accesso sia all'interno delle sedi giudiziarie.*
- 4) *Va evitato ogni assembramento e, in particolare, di soffermarsi nelle aree comuni e presso i distributori automatici di bevande e di alimenti, sostandovi per il tempo strettamente necessario alla loro erogazione ed evitando la compresenza di più persone nei pressi.*
- 5) *Si suggerisce l'utilizzo delle scale. In ogni caso gli ascensori vanno utilizzati da una sola persona per volta.*
- 6) *Si richiede a chiunque usi pulsantiere od oggetti destinati ad essere utilizzati da più persone di igienizzarli, prima e dopo l'uso, con l'apposita soluzione idroalcolica.*

Più nello specifico, da parte del Procuratore generale sono state emesse:

- disposizioni emanate (tra le altre) in data 28 maggio 2020 per la definizione – preventivamente condivisa all'unanimità mediante le videoconferenze tenute dal manifestarsi dell'epidemia tra tutti i magistrati dell'Ufficio – dei turni e delle attività dei magistrati, in coerenza anche con la valorizzazione delle distanze dai luoghi di abitazione dei singoli magistrati rispetto all'ubicazione degli uffici giudiziari sul territorio del distretto (con riferimento, in particolare, alle udienze da tenersi al di fuori della città di Venezia, quali quelle del Tribunale di sorveglianza in calendario a Padova e a Verona);
- disposizioni emanate a livello distrettuale, che hanno incluso: l'indicazione ai Procuratori della Repubblica e ai magistrati responsabili del settore informatico di garantire il massimo impegno del RID requirente, chiamato a tempo pieno al coordinamento del settore, tanto se presente nel proprio ufficio di Procura quanto nei giorni in cui sia autorizzato a non essere presente; l'invito ai Procuratori ad adottare analoghi provvedimenti riguardo ai rispettivi MAGRIF, opportunamente calibrandoli rispetto alle specifiche esigenze del servizio; l'estensione della medesima disposizione al MAGRIF della Procura generale; la promozione di un approccio costruttivo da parte di ciascuno, teso alla risoluzione dei problemi e scevro da appesantimenti burocratici (10 marzo 2020);
- disposizioni con le quali è intervenuta l'attribuzione all'Avvocato generale e a due Sostituti procuratori generali del coordinamento operativo per gli ambiti nei quali, per la durata della

situazione emergenziale, i magistrati dell'Ufficio sono impegnati sia *in loco* sia da remoto (settore udienze, visti, segreteria penale; ufficio internazionale; ufficio esecuzione), con mandato ai coordinatori di curare priorità e urgenze, individuare le attività da demandare ai magistrati non presenti, curare le modalità di trasmissione e comunicazione da e verso essi, nonché il coordinamento operativo con il Dirigente e con il personale anche in rapporto alla ammissione di questo al c.d. lavoro agile e di flessibilità oraria; mandato al MAGRIF di sovrintendere continuativamente, anche quando non presente in ufficio, alle problematiche inerenti alle comunicazioni telematiche e alla gestione informatica (10 marzo 2020);

- specifiche disposizioni sul rispetto delle distanze cautelative per gli spazi comuni dedicati alle pause di ristorazione all'interno del palazzo di giustizia (così da ridurre se non addirittura scongiurare il c.d. effetto *droplet*) (12 marzo 2020);
- disposizioni che prevedono l'apertura al pubblico delle segreterie della Procura generale di Venezia dalle ore 9,30 alle ore 12,30 di ogni giorno e ciò con provvedimento del 4 marzo 2020 – sentito il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Venezia, anche quale delegato delle organizzazioni dell'Avvocatura partecipanti alla riunione di coordinamento tenuta il 26 febbraio 2020 presso la Presidenza della Corte d'appello di Venezia ;
- disposizioni con le quali si è previsto l'orario di turno giornaliero presso l'ufficio esecuzione ridotto, prevedendosi l'obbligo di permanenza in ufficio sino alle ore 14,00, in luogo delle ore 15,30, come stabilito in regime di normalità (provvedimento dell'Avvocato generale del 17 marzo 2020);
- disposizioni con le quali si è prescritto che l'accesso degli avvocati e del pubblico agli uffici e segreterie della Procura generale di Venezia – sino a diversa determinazione – sia programmato mediante richiesta individuale di appuntamento al personale amministrativo addetto al competente settore, stante la necessità di contenere la concentrazione delle presenze presso la sede della Procura generale ubicata in Venezia, palazzo Grimani, per consentire una gestione razionale dei flussi di spostamento, mediante misure tendenti nel contempo ad ottimizzare la prestazione del servizio pubblico (5 maggio 2020).

Disposizioni di cattare analogo sono state dettate a livello degli uffici requirenti circondariali come accertato anche in sede di "inchieste ministeriali" presso la Procura di PADOVA e quella di VICENZA. Quanto alla celebrazione dei processi "da remoto" non vi è stata una preconcepita risoluta forma di opposizione da parte delle classi forensi che hanno anzi, almeno a Venezia, cercato di collaborare (nelle aule c.d. "bunker" ubicate in terraferma, ad alcuni chilometri di distanza dall'abitato di Venezia centro, sono stati installati alcuni computer messi a disposizione dall'avvocatura per tentare di risolvere il problema della celebrazione dei processi a distanza); tuttavia l'assenza di una rete di esclusiva pertinenza del ministero e la insufficienza di segnale Internet fruibile per le udienze stesse, ne ha reso la celebrazione quanto mai difficile e complicata, con dibattimenti assai di frequente conditi da difficoltà ora di sentire ora di vedere avvocati e imputati a distanza e quindi, di regola, protratti nel tempo al di là delle fisiologiche esigenze di carattere tecnico-processuale.

Tutti gli uffici requirenti del distretto hanno cercato di conciliare la funzionalità dell'ufficio stesso con le problematiche di tutela dei lavoratori e dell'utenza in alcuni casi ottenendo, come nel caso della Procura della Repubblica di Rovigo una specifica collaborazione, da parte della classe forense, anche attraverso idonei protocolli, in altre ipotesi potendo per contro fruire di una minore disponibilità da parte degli avvocati.

Per quanto riguarda, in particolare, il c.d. "lavoro agile" tutti gli uffici hanno segnalato un'estrema difficoltà ricollegabile non solo, come agevolmente prevedibile, alla intrinseca estrema difficoltà di delegare talune attività a personale che non accedeva all'ufficio, ma anche per la scarsità della tecnologia a disposizione, sulla quale solo in tempi recenti (in sede di c.d. "seconda ondata") il Ministero ha cercato di porre rimedio.

² Un numero congruo di termometri "a infrarossi" è stato acquistato dalla Procura generale e messo a disposizione degli addetti alla sicurezza della Sicurltalia, società che ha accettato contrattualmente di far sì che i propri operatori provvedessero alla misurazione di ogni soggetto che accedeva nelle varie sedi (ben nove a Venezia) degli uffici giudiziari.

Il ricorso al cacofonico neologismo “smartabile” ha segnato un vero e proprio diaframma tra categorie di lavoratori posto che, all’evidenza, se ad esempio la ragioneria di una Procura generale agevolmente ha potuto volgere la sua fisiologica attività anche da remoto, la mancata possibilità di accedere ai vari registri generali ha pregiudicato la possibilità di una più equilibrata distribuzione dello smart working tra tutte le categorie di lavoratori di un ufficio giudiziario. E della necessità di una ricognizione, in sede di confronto con le forze sindacali, delle c.d. attività smartabili è stata inserita previsione dall’apposito decreto del Ministero della funzione pubblica (c.d. decreto DADONE), puntualmente osservato dall’Ufficio di Procura generale che ha sempre mantenuto un paradigma di interlocuzione positiva con le forze sindacali, particolarmente imprescindibile in questa fase storica.

In particolare per ciò che attiene a questo ufficio requirente la Dirigente è riuscita con non poco sforzo e con apprezzabile impegno ad organizzare un’attività gestibile da remoto - almeno nella fase più acuta della pandemia, ossia in primavera - anche per i commessi e gli autisti/scafisti, adibendoli, per un giorno alla settimana, ad altre attività delegabili in coerenza con le funzioni e le attribuzioni, quali quelle di collazione e numerazione dei fascicoli; con ciò dimostrando compiuta ed approfondita conoscenza sia dei meccanismi di funzionamento di un ufficio giudiziario requirente di secondo grado, che delle peculiarità delle varie categorie di lavoratori.

Difficoltà come quelle appena delineate hanno contrassegnato le potenzialità di lavoro agile di molti uffici giudiziari del distretto e le segnalazioni sollecitate da questo ufficio hanno guardato la difficoltà di svolgimento di un’attività da remoto soprattutto per la carenza di supporti informatici e di linee che garantissero un accesso riservato ai registri essenziali di un ufficio requirente di primo grado.

Si è consapevoli che il ministero, anche in occasione di riunioni via *Teams*, ha delineato un quadro assai ottimistico dell’esperienza dello smart working ma lo scrivente, confortato dal parere anche di responsabili degli uffici requirenti del distretto, è sempre stato assai perplesso sulla condivisione di un tale ottimismo, riconducibile molto più agevolmente all’idea di una (auspicata) prospettiva futura che non di una realtà già esistente.

Ci si permette di accennare anche ad un possibile effetto disarticolante del lavoro di un ufficio giudiziario in rapporto all’articolo 5 del decreto 19 ottobre 2020 del signor Ministro per la pubblica amministrazione; il comma 1 di tale disposizione prevede infatti che: “ *il lavoro agile si svolge ordinariamente in assenza di precisi vincoli di orario e il luogo di lavoro...* ” derivandone che - almeno per talune attività quali, ad esempio, quella dell’esecuzione penale – si rischia che sia il personale amministrativo che dispone, a sua discrezione del magistrato, e che sia quest’ultimo a doversi adeguare alle tempistiche elastiche e imprevedibili delle fasi di lavoro del personale stesso.

SEGUE: L’EPIDEMIA DA COVID-19 ED I PROFILI DI RESPONSABILITÀ PER COLPA MEDICA

Si tratta di un aspetto di particolare delicatezza in riferimento al quale le Procure segnalano l’esistenza di denunce e quindi di iscrizioni delle notizie di reato, per lo più a modello 45 (ossia atti non costituenti notizia di reato), afferenti doglianze di congiunti di persone decedute in conseguenza (anche o solo) di sindrome da covid-19. La collocazione temporale delle stesse fa sì che siano in corso investigazioni al momento insuscettibili di una comunicazione circostanziata di elementi.

Di peculiare rilevanza è, poi, la segnalazione proveniente dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Belluno che ha incardinato un’indagine a carico di un sanitario cui si attribuisce la responsabilità per il reato di epidemia colposa; ciò avendo lo stesso, pur nella consapevolezza di

aver contratto la malattia in occasione di un viaggio all’estero, continuato a esercitare sia in ospedale che in privato la propria attività professionale così determinando (in tesi d’accusa ben si intenda) il contagio di plurime persone.

Tutti i Procuratori segnalano di avere “attenzionato” adeguatamente il fenomeno così da verificare i profili di eventuale responsabilità colposa. Peraltro nella piena consapevolezza che, soprattutto sotto il profilo della *prevedibilità* dell’evento, sarà indispensabile tenere presente la scansione temporale non solo nella progressione dell’epidemia ma della percezione della pericolosità della medesima.

ALCUNI CENNI SULLE NORMATIVE “SPECIALI”

Nel contesto di una relazione nel senso e significato richiamati in premessa non può non farsi un richiamo, sia pur sintetico, al significato ed all’efficacia di normative di recente introduzione sempre segnalando come quella che è sembrata una sorta di “bulimia” del legislatore, apparentemente alla ricerca di un costante “attualizzazione” del precetto, talvolta colpito dalle censure della Corte costituzionale, possa finire con il rendere ancora più marcato il sinusoide interpretativo che a volte contrassegna anche la giurisprudenza di legittimità.

LA CRISI DI AZIENDA E LA NUOVA NORMATIVA IN TEMA DI INSOLVENZA

Tutti i Procuratori hanno fatto presente che non sono emerse problematiche particolari stante l’aggiornamento dell’entrata in vigore della parte più saliente e nuove normative, originariamente previste dal decreto legislativo n. 14 del 2019 peraltro integrate con il decreto legislativo n. 147 del 2020, fermo restando che sotto il profilo dell’approfondimento delle problematiche poste dal nuovo articolato è in corso una sensibile attenzione anche con la partecipazione ai convegni *webinar* sull’argomento. In ogni caso è stata assicurata la massima attenzione in merito alle richieste di finanziamenti finalizzate a scongiurare il rischio di *default*, che potrebbero nascondere condotte criminose da parte di terzi.

LE PROBLEMATICHE IN TEMA DI INTERCETTAZIONI TELEFONICHE

In questo caso il tenore della risposta ad opera dei dirigenti degli uffici del distretto è pressoché inevitabilmente condizionata dalla recente entrata in vigore delle nuove disposizioni. Molti Procuratori, infatti, hanno evidenziato come non siano ancora state attivate (almeno alla data della richiesta di informazioni per tale relazione) intercettazioni telefoniche in epoca di vigenza delle nuove disposizioni. Peraltro alcuni hanno segnalato come si profili contraddittoria la previsione di una responsabilità del Procuratore della Repubblica sulla riservatezza dei dati conoscitivi che emergono dalle intercettazioni stesse, e l’attuale collegamento di apparecchiature alla rete unica di giustizia attraverso la quale si potrebbero, almeno in via astratta, consumare le violazioni di riservatezza suscettibili di integrare responsabilità del Procuratore stesso.

Si è reso necessario l’adeguamento della sala server della Procura distrettuale di Venezia e tutto è avvenuto in maniera efficiente e tempestiva con l’intervento del funzionario tecnico in servizio presso la Procura generale di Venezia.

Sicuramente genera perplessità l'assenza di una normativa transitoria che potrebbe portare alla coesistenza di due diversi regimi di regolamentazione delle operazioni di intercettazione telefonica, all'interno di una medesima investigazione.

Altri Procuratori hanno evidenziato come vi siano delle difficoltà di adeguamento delle disposizioni in tema di TIAP in rapporto alle operazioni di intercettazione stessa; ulteriore problematica, a suo tempo segnalata dai Procuratori e già emersa in corso di riunioni dei Procuratori generali, è quella relativa alla limitata capienza dei server sui quali dovrebbero essere riversati i dati acquisiti dalle apparecchiature delle ditte che forniscono i servizi tecnologici di intercettazione.

Si attende, poi, la soluzione di problematiche specifiche riguardanti:

- la compatibilità delle disposizioni in tema di distruzione delle intercettazioni non inequivocamente rilevanti nel singolo processo, in uno a quelle concernenti la perdurante riservatezza dei dati sotto la responsabilità del Procuratore che procede, con il contesto normativo che disciplina l'alimentazione delle banche dati della Direzione distrettuale antimafia e della Direzione nazionale antimafia;
- la necessità di "parcellizzare" la memoria del server destinato a caricare i dati di intercettazione provenienti dalle singole apparecchiature delle ditte incaricate di fornire il servizio, al fine di consentire adeguato riservato spazio alle intercettazioni disposte dalla Procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni e quelle disposte dalla Procura Generale presso la corte d'appello, in caso di eventuale avocazione (al riguardo sono state attivate procedure tecnologiche destinate a ovviare all'inconveniente).

È di tutta evidenza, infatti, che non si potrebbe far carico al Procuratore della Repubblica della eventuale violazione della riservatezza di indagini da altri disposte; come pure imporre una sorta di "autorizzazione" da parte del Procuratore della Repubblica ad utilizzare il server installato presso il suo ufficio per consentire ad altre A.G. requirenti di effettuare intercettazioni.

LE NUOVE DISPOSIZIONI IN TEMA DI APPELLO

Con un decreto legge varato sempre sotto la pressione delle conseguenze dell'emergenza pandemica il legislatore ha scelto, sia pur apparentemente per un lasso di tempo limitato, di accedere alla trasformazione del processo di appello penale, almeno in via di regola generale, in un rito camerale e cartolare; vi sono state fisiologiche rimostranze da parte delle classi forensi che hanno letto nella sottrazione alla celebrazione del rito in pubblica udienza un tentativo di comprimere gli spazi di difesa. In realtà la possibilità della difesa di chiedere, senza dover in qualche modo motivare la scelta, la celebrazione del rito nelle forme ordinarie, dovrebbe ampiamente tranquillizzare sul punto; come pure la circostanza che si tratti di normativa destinata a incidere fino alla data del 31 gennaio 2021, almeno secondo la originaria formulazione del dettato normativo, dovrebbe inertizzare la portata delle argomentazioni di segno contrario all'articolato (a meno che non se ne tema uno stabile inserimento nel contesto ordinamentale).

Da una prima – necessariamente approssimativa - lettura emerge come la celebrazione di un rito in cui la cifra caratteristica non è quella della novità assoluta possa presentarsi efficace in termini di rapidità del rito, tuttavia occorrerà necessariamente dirimere alcune questioni interpretative come, a titolo di mero esempio, la plausibilità della praticabilità della presentazione di una richiesta di concordato, che ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 599.bis c.p.p. è possibile fino all'udienza ossia il momento in cui vengono presentate le conclusioni, anche in data successiva al termine imposto dal nuovo rito per le conclusioni della difesa, che è ora, almeno in ipotesi di rito cartolare quello del quinto giorno antecedente all'udienza stessa.

La tesi finora prevalente dal punto di vista interpretativo è stata quella di consentire fino alla giorno dell'udienza la valorizzazione di una richiesta di concordato, da parte della difesa.

LA SITUAZIONE CARCERARIA IN GENERALE E LE NUOVE DISPOSIZIONI IN TEMA DI REGIME DETENTIVO ED EPIDEMIA COVID:

PREMESSA

Affrontare le problematiche della procedimento di sorveglianza offre la possibilità di spendere qualche considerazione in linea generale sulle tematiche dell'esecuzione della pena. È noto, infatti, come si tratti di una problematica alla costante sensibile attenzione dell'opinione pubblica, spesso sollecitata da campagne di stampa e che accende un *focus* sul concetto di "certezza della pena". In linea generale, benché apparentemente le opinioni appaiono divergere, si è tutti d'accordo sul concetto di certezza della pena, perché quello che in realtà vede valutazioni contrapposte è il **concetto di pena stessa**; per taluni infatti il concetto di certezza della pena si declina affermando che il condannato debba scontare, senza nemmeno un giorno di "sconto", l'intera sanzione detentiva che gli viene inflitta nel giudizio e senza nemmeno la possibilità di accedere a regimi alternativi di esecuzione della sanzione; si tratta di un'opinione rispettabilissima e che può offrire elementi di seria valutazione ove si ritenga che la fruibilità di misure alternative possa in qualche modo vulnerare la efficacia dissuasiva del precetto penale, posto che nella scelta tra violare o non la legge penale potrebbe svolgere una qualche influenza la consapevolezza che, a fronte anche di una condanna di particolare severità, si possa fruire sia di sconti di pena, come pure di un regime restrittivo meno afflittivo.

Si tratta, come detto, di una opinione legittima ma che non corrisponde a quella del nostro legislatore sia costituzionale che ordinario; orbene, come è ovvio, la Carta costituzionale è cosa che, salvo cambiamenti, non può essere valorizzata quando comoda (balza evidente – in epoca recente - il richiamo all'articolo 32 della Carta stessa, quanto alla tutela del diritto alla salute) e disattendere quando non la si condivide (il richiamo al 3° comma dell'articolo 27 si impone); ne deriva che occorre rispettare questa previsione di legge che, del resto, è confortata anche dalle statistiche ministeriali, allorché si fa riferimento ad una flessione della percentuale di recidiva da parte di soggetti che abbiano avuto una possibilità opzionale fornita dalla fruizione di un lavoro e di una misura alternativa quale, ad esempio, l'affidamento in prova.

Quale che sia l'opinione che si intende coltivare in ogni caso è quantomeno ingeneroso puntare il dito contro la Magistratura di sorveglianza che, al contrario, finalizzando il comando della carta costituzionale appena più sopra richiamato e ponendo in essere una serie di attività di accertamento e di verifica che sono ben lontane dalla superficialità e dal "buonismo" talvolta evocati, dà effettiva attuazione, nell'alveo delineato dal legislatore costituente, al principio di certezza della pena appena più sopra richiamato. Del resto nella carta costituzionale non si rinviene nessun riferimento alla reclusione o all'arresto derivandone agevolmente che, nella carta fondante dei nostri principi, il concetto di pena non coincide con quello di restrizione totale della libertà, come da alcuni ritenuto. Del resto proprio in un territorio come quello che ci ospita nessuno dovrebbe avere perplessità sull'opportunità di un trattamento che sia rispettoso dei canoni oramai maturati anche sulla base delle recenti convenzioni sovranazionali, se è vero che già nel 1564 si registrava – in Venezia appunto - un provvedimento organico del Consiglio dei Dieci con il quale si ordinava:

...di ripulire tutte le carceri, disinfettarle con aceto e deodorarle con incenso ogni anno prima di Pasqua...

ed inoltre che:

...in tutti i blocchi dovrà individuarsi una sala da riservare ai degenti e da attrezzarsi con cavalletti, lettieri, materassi, lenzuola e coperte; disponendo che ...tutte queste forniture sono a carico dello Stato solo per i detenuti indigenti mentre medicine materiali sanitari saranno acquistati con fondi di pertinenza dell'Avogaria alla quale compete autorizzare i ricoveri...;³

ed ancora che, con provvedimento ancora più risalente, del 25 novembre 1428, si disponeva - a proposito delle garanzie per i detenuti - cheogni mese i capi della QUARANTIA visitino i carcerati, ne ricevano le querele e le riferiscano alla magistratura...(forse una straordinaria anticipazione - quasi profetica - di alcune funzioni dei magistrati di sorveglianza ?), tanto da spingere il viaggiatore tedesco Fra FELICE FABER de ULMA a scrivere sul tema, osservando come le celle della Serenissima fossero in condizioni più che buone e non avessero niente a che fare con la crudeltà delle prigioni tedesche.

Se dunque è positivamente apprezzabile il ruolo della Magistratura di sorveglianza e della Polizia penitenziaria nella funzione rieducativa cui si è sopra fatto cenno (non a caso il motto del corpo era e, credo, sia tuttora "vigilando redimere") è anche vero che non tutta la prospettiva che è stata fornita, ad esempio, in sede di Stati Generali dell'esecuzione penale può essere condivisibile; e faccio riferimento ad alcune iniziative, spesso reiterate in varie sedi, anche nazionali, nelle quali ex (ammesso e non concesso che possa usarsi questa espressione) terroristi o plurimi pregiudicati vengono ad insegnare o a cercare di insegnare alla collettività come si gestisce un carcere, come si riabilitano le persone e, in qualche misura, come si sta al mondo (e solo perché magari hanno letto qualche pagina di Dostoevskij); una tale pratica può ingenerare un' indebita confusione di ruoli e ciò può diventare insidioso non solo e non tanto perché si usa violenza alla logica ed al buon senso, ma perché si può correre il rischio di alimentare un qualche spirito di ritorsione delle vittime, o addirittura di vendetta, di "giustizia fai da te", ossia in altri termini spingere qualche Abele a tirar fuori la parte di CAINO che ha in sé ed a comportarsi come tale e questo sarebbe, in una pacifica ed ordinata collettività, quasi il principio della fine.

LA SITUAZIONE CARCERARIA IN CONCRETO

Venendo più al tema specifico va segnalato come, dall'articolata relazione del presidente del Tribunale di Sorveglianza emerga, in primo luogo, la conferma di un dato che purtroppo si ritiene diffuso in tutto il paese, ossia quello di un persistente sovraffollamento carcerario particolarmente significativo in alcuni istituti di reclusione quale Vicenza, Venezia e Padova-Casa di reclusione; sovraffollamento peraltro inferiore a quello dell'anno precedente ma ricollegabile, come dettagliatamente descritto, non ad una stabile riduzione della popolazione, bensì ad una situazione contingente ed eccezionale collegata alla pandemia da covid-19, che ha determinato negli ultimi mesi, da marzo a giugno, una riduzione delle presenze nelle carceri collegabile sia a provvedimenti emessi dalla magistratura di sorveglianza che ad iniziative di quella di merito; finalizzate, quindi, vuoi alla concessione di misure alternative alla detenzione che a misure cautelari di tipo meno "afflittivo", con un effetto "liberatorio"; come pure conseguente ad una minore percentuale di ingressi in carcere per effetto di valutazioni operate all'atto dello scrutinio degli elementi di scelta in caso di arresto facoltativo.

³ Cfr, sul punto, **Giustizia Veneta**, *lo spirito veneto nelle leggi criminali della Repubblica*, Filippi editore, Venezia, ed. 2010, pagg. 151 ss.

Nota dolente è il consistente numero di c.d. eventi critici, ossia tentativi di suicidio e atti di autolesionismo con un aumento del numero di tentati suicidi, una stabilità del numero dei suicidi perfezionati (4 come nell'anno precedente) ed un leggera flessione degli atti di autolesionismo.

Per quanto riguarda il focus richiesto nella missiva del sig. Procuratore generale della Corte di Cassazione con la quale si è sollecitata la relazione pare opportuno richiamare quanto esplicitato dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza sul punto; si legge infatti nella compiuta relazione: *in particolare con decreto legge 30 aprile 2020 numero 100 convertito nella legge 25 giugno 2020 numero 70 sono state introdotte modifiche in materia di permessi di necessità richiesti dai detenuti condannati per il reato di cui all'articolo 51 con previsti 3. quater introducendo un parere preventivo della procura della del capoluogo del distretto è stata pronunciata la sentenza di condanna e nel caso di detenuti sottoposti al regime di cui all'articolo 41.bis ordinamento penitenziario anche quello della procura nazionale antimafia.*

La stessa normativa ha introdotto per le medesime categorie di condannati analoghi pareri nei procedimenti relativi alle richieste di detenzione domiciliare in surrogato del differimento della pena; con gli articoli 1 e 2 del decreto legge 10 maggio 2020 numero 29 sono stati introdotti analoghi pareri preventivi di recitare procure per i condannati per reati associativi nei procedimenti di differimento della Pina per gradi, e di detenzione domiciliare in surrogato del differimento della pena per motivi connessi alla emergenza sanitaria da covid-19; risulta altresì prevista l'integrazione dell'istruttoria con il parere dell'autorità sanitaria regionale utilità in merito alla possibile assegnazione a strutture penitenziarie o a reparti di medicina protetta.

La disposizione ha introdotto un iter di monitoraggio stringente dei provvedimenti di differimento della pena o di detenzione domiciliare assunti dal magistrato di sorveglianza in fase provvisoria o dal tribunale di sorveglianza successivamente (prevedendo un primo riesame dei provvedimenti nel termine di 15 giorni dall'entrata in vigore del decreto o dall'adozione del provvedimento e successivamente di 30 giorni).

Al riguardo va segnalato che nei distretti sono state riesaminate nel primo termine (ossia quello di 15 giorni dall'entrata in vigore del decreto legge) 3 posizioni mentre successivamente la normativa di fatto non è stata applicata poiché in un caso è stato revocato il provvedimento adottato della fase provvisoria dal magistrato di sorveglianza e in altri 2 casi il provvedimento di differimento della pena nella forma della detenzione domiciliare è stato emesso per situazioni di infermità fisica che prescindevano dalla epidemia sanitaria da covid-19.

In altre parole la situazione paventata anche a livello di organi di informazione, di una sorta di incondizionata e pressoché immotivata liberazione di soggetti pericolosi, sulla base di istanze almeno in parte strumentalmente presentate con riguardo alla emergenza epidemiologica in atto, non si è verificata in questo distretto. Va peraltro segnalato che nella Regione di competenza non esistono strutture carcerarie destinate alla custodia di condannati in regime di 41.bis ord. penit.

Per quanto riguarda l'efficacia delle misure alternative segnala il Presidente del Tribunale di sorveglianza come la revoca dei benefici, in particolare dell'affidamento in prova al servizio sociale di cui all'articolo 47 ordinamento penitenziario ovvero 94 del testo unico stupefacenti, sia intervenuta in un numero ridottissimo di casi, con ciò confermandosi la validità dell'impostazione normativa e la profonda ponderazione ed equilibrio delle decisioni assunte in materia dai magistrati locali.

Non può sottacersi un aspetto positivo consistente nella sensibilità della regione Veneto alle problematiche afferenti la gestione dell'imputato/condannato affetto da problemi psichiatrici e che ha portato ad un ampliamento della struttura destinata a REMS di SONA (in provincia di Verona); grazie all'ampliamento è stato possibile ridurre le c.d. "liste di attesa" dei soggetti detenuti in carcere e che andavano invece allocati nelle Rems appunto.

Un contributo fattivo alla risoluzione delle problematiche in materia lo fornisce anche un tavolo interdisciplinare cui partecipano magistrati (tra cui lo scrivente Avvocato generale) e psichiatri forensi, sotto la regia del dipartimento regionale che si occupa delle patologie mentali.

L'ANDAMENTO DELLA CRIMINALITÀ NEL DISTRETTO

Gli uffici di Procura del distretto di Venezia hanno segnalato, in via generale, una certa stabilità dei fenomeni criminosi anche se si fa notare che il dato potrebbe essere non peculiarmente significativo stante l'intervento di una stasi dell'attività economica aziendale e soprattutto del controllo del territorio in coincidenza con il periodo di *lock down* che, di fatto, ha determinato anche un leggero contenimento del numero di reati di tipo predatorio, come segnalato anche dal Procuratore presso il Tribunale per i Minorenni.

Più in particolare va evidenziato come il movimento degli affari penali nel periodo 01/07/2019 – 30/06/2020 abbia, in qualche misura, risentito, durante il secondo semestre, delle ricadute della c.d. "fase 1" [22/02 – 12/05/2020] dell'emergenza Covid-19. Da un lato, alla contrazione delle attività ha corrisposto la riduzione del numero delle iscrizioni per alcune tipologie di reati, sia a Mod. 21 sia a Mod. 44; dall'altro, la riduzione della forza lavorativa disponibile in sede, dovuta al "lavoro agile" calato in una Amministrazione non attrezzata per consentire l'utilizzo da casa di buona parte degli applicativi necessari alle attività d'ufficio, ha avuto ricadute meno pesanti di quanto temuto per effetto sia della concomitante riduzione di volume degli affari, sia dell'impegno del personale. Grazie a ciò nei quattro mesi di emergenza sanitaria le attività istituzionali degli Uffici non sono venute meno.

Nell'anno in osservazione non si sono registrati significativi scostamenti dall'andamento del rapporto (quasi⁴ sempre percentualmente superiore ad "1") definizioni – sopravvenienze. L'indice positivo di smaltimento continua, in linea con gli anni precedenti, a determinare un'erosione della pendenza in tutti gli uffici requirenti del distretto, ma a prezzo di gravosi sacrifici dei magistrati e del sempre più scarso personale. La scopertura degli organici, soprattutto del personale maggiormente qualificato alla collaborazione con l'attività strettamente giudiziaria, richiede, infatti, ai magistrati l'esercizio delle più diverse mansioni pratiche, aumentando a dismisura il tempo di definizione di qualsiasi affare.

L'esame dei dati numerici consente di affermare che, sotto il profilo delle iscrizioni delle notizie di reato, vi è stata una riduzione di alcuni fenomeni criminosi, con ogni probabilità imputabile alle limitazioni di movimento e della stessa possibilità di lavorare dovute alla pandemia.

I reati in flessione sono:

- quelli predatori, globalmente diminuiti del 12% (fra questi, i furti in abitazione e gli scippi - art. 624 bis c.p. – sono calati del 14%, le rapine – art. 628 c.p. – solo del 2,74%, le estorsioni – art. 629 c.p. – del 7,79%, i delitti di cui agli art. 648 bis e ter c.p. del 18%);
- quelli contro la Pubblica amministrazione, diminuiti del 5,28%;

⁴ In lieve aumento le pendenze della Procura minorile nel settore penale, benchè nella fase 1 le iscrizioni si siano dimezzate. Indice di poco inferiore a 1 anche a Treviso, ma "compensato" dal notevole incremento delle definizioni dei Mod. 21 bis. In sensibile aumento, invece, le definizioni nella Procura veronese sia a Mod. 21 sia a Mod. 44 sia a Mod. 45, in quanto i magistrati hanno impiegato il tempo non impegnato dalle udienze nella riduzione dell'arretrato; analogamente per la Procura di Venezia (che ha ridotto del 50% le pendenze a Mod. 45 e del 78% quelle a Mod. 21 bis, mentre stabili sono le iscrizioni della DDA); positivi anche l'indice vicentino, quello rodigino, quello padovano. Da notare che i dati registrati dall'applicativo SICP non possono tenere in conto i fascicoli comunque definiti dal magistrato, ma fermi in attesa delle notifiche ex art. 408/415 bis c.p.p. Si tratta di svariate migliaia di fascicoli (circa 7000 a VE, in numero inferiore negli altri circondari di minore grandezza).

- i reati di inquinamento delle acque e violazione alla normativa sui rifiuti, diminuiti del 28% (verosimilmente alla stasi produttiva si è accompagnata analoga stasi nei controlli);
- i reati edilizi (-24%): come per i reati di inquinamento, è verosimile che alla stasi produttiva si sia accompagnata analoga stasi nei controlli;
- i reati di cui all'art. 640 ter c.p. (- 7,09%);
- i reati informatici (- 5,73%), **dei quali va comunque evidenziato il numero allarmante (8329), superiore al totale dei reati contro il patrimonio (8238) non solo in termini assoluti, ma anche nel rapporto percentuale tra procedimenti contro noti e contro ignoti: 810 a 7519, i primi, 620 a 5184 i secondi; il che significa che l'89% dei reati informatici viene iscritto, almeno inizialmente, a carico di ignoti (e l'88% dei reati contro il patrimonio). Si tratta di reati ormai diffusi capillarmente, che incidono sull'ordinato svolgimento delle transazioni economiche on-line ed assicurano agli autori un vantaggio patrimoniale certo, e ripetibile con gli stessi artifici in danno di persone diverse; al contempo il rischio di identificazione è assai ridotto perché i provider che dovrebbero fornire i dati si trovano all'estero, in Paesi con i quali non vi sono correnti rapporti di collaborazione investigativa. Del resto appare del tutto plausibile opinare che un numero così cospicuo di reati possa essere non solo la sommatoria di singole iniziative criminose, ma l'espressione di un più ampio contesto di linee criminose transnazionali o sovranazionali di difficilissima individuazione.**

Va evidenziato per contro l'aumento significativo di alcune categorie di reati:

- anzitutto quelli contro la libertà sessuale e di stalking. L'aumento complessivo del 18% è particolarmente vistoso nei reati di violenza sessuale ai danni di minori – art. 609 quater c.p. – (+ 37%) e nei reati di stalking (+23%); è evidente anche nei reati di violenza sessuale di cui all'art. 609 bis c.p. (+10,76%). Solo i reati di violenza sessuale di gruppo sono diminuiti sensibilmente (- 39,13%), forse "grazie" alle limitazioni di movimento dettate per l'emergenza Covid;
- Vistoso è, inoltre, l'aumento delle iscrizioni per reati di pedofilia e pedopornografia (+ 54,69%).

Di contro, il paventato aumento delle violenze domestiche durante il periodo delle restrizioni alla libertà di movimento non è, nel periodo in osservazione, esitato in un significativo aumento delle denunce-querelle; peraltro non si esclude che l'effetto temuto possa essere visibile con ritardo, anche per la concomitante ridotta possibilità di operare delle tante Associazioni di primo sostegno alle vittime.

In ogni caso viene segnalato come permanga un'attenta vigilanza sulla tipologia di reati contro la persona, riconducibili al c.d. "codice rosso" e ciò anche per il tramite di specifiche disposizioni alla polizia giudiziaria, che assicurano la tempestività dell'intervento sollecitata dall'articolato in materia.

Sempre sotto il profilo delle iscrizioni delle notizie di reato, si è notato un incremento dei fenomeni di criminalità economica (+ 20,90%), particolarmente dei reati di bancarotta fraudolenta variamente aggravati (+ 39%) e dei reati tributari (+ 7,89%): fra questi, il reato di cui all'art. 8 D.lvo 74/2000 rappresenta il 71% delle iscrizioni.

Va segnalato anche quest'anno un grave aumento degli infortuni, non mortali, sul lavoro (+ 72%); al quale si accompagnano un aumento dei reati di lesioni colpose stradali e di violazione degli obblighi di fermata e di soccorso ex art. 189 CdS (+8% e +7,5%, rispettivamente).

In aumento anche gli omicidi volontari (+5,45%) e, fra questi, i femminicidi (+6,66%).

I dati afferenti le violazioni in tema di stupefacenti sono in lieve aumento (+6,32%), nonostante le restrizioni della fase 1. Tali reati sono alimentati da una domanda inesausta.

Sempre nel contesto della gestione in senso ampio dell'attività di promovimento dell'azione, da parte delle Procure, va segnalata la costante attenzione all'opportunità di una selezione delle

notizie di reato con l'individuazione delle priorità anche al di fuori della contesto delimitato dall'articolo 132.bis delle disposizioni di attuazione, onde scongiurare il rischio che la Corte di appello venga ingolfata da vicende processuali di non peculiare spessore che potrebbe determinare, all'interno del gran numero di procedimenti che pervengono all'organo di appello, il rischio di prescrizione anche per vicende delittuose di peculiare spessore, come capitato sia pure episodicamente in passato.

Infine va segnalato l'aumento del 100% delle iscrizioni per reati di cui all'art. 416 bis c.p., iscrizioni tutte contro indagati noti. Si tratta di reati non a consumazione istantanea, ragion per cui l'aumento più che significativo delle iscrizioni è un segno chiaro dell'importante lavoro dei magistrati della DDA presso la Procura di Venezia, che ha proseguito con successo le indagini tese a scoprire i reati commessi da varie organizzazioni criminose mafiose; al riguardo non pare fuor di luogo richiamare il contenuto delle informazioni fornite dalla Procura distrettuale che ha evidenziato come si sia dato luogo ad una serie di attività investigative avverso la criminalità mafiosa; senza voler entrare nel merito specifico del singolo filone si ritiene opportuno richiamare la riflessione articolata dal Procuratore di Venezia; scrive, infatti, il magistrato requirente distrettuale che:

Le indagini menzionate di seguito meglio illustrate hanno messo in evidenza una caratteristica comune, ovvero che cittadini ed imprenditori veneti sovente si rivolgono volontariamente alle consorterie criminali, per risolvere problematiche di tipo economico finanziario (accesso alle linee di credito illegale, dissidi privati, protezione da forestieri sospetti), in alternativa all'Arma dei Carabinieri e alle altre istituzioni dello Stato.

Le citate organizzazioni criminali, oltre alle finalità fin qui accennate, continuano ad essere dedite alle consuete attività criminose quali il traffico di armi, esplosivi, di stupefacenti, le estorsioni, gli incendi, le rapine, le false fatturazioni.

Risulta, quindi, evidente che la speranza che determinati territori siano, anche in forza di un auspicato rigore etico, al riparo dalle infiltrazioni della criminalità organizzata, è destinata purtroppo a risolversi in una (ameno parziale) illusione e non in una realtà. Del resto, se necessaria è l'attività di contrasto giudiziario, non può sottacersi come il superamento delle logiche di criminalità organizzata debba essere frutto soprattutto di una crescita morale e civile, che necessariamente deve iniziare nella formazione scolastica dei giovani.

I RAPPORTI CON LA CLASSE FORENSE

Il testo scritto di una relazione non è la sede più opportuna per affrontare tematiche articolate e complesse quali quelle del rapporto tra magistratura, in particolare inquirente, e classi forensi. Si tratta di una fisiologica contrapposizione che tuttavia, sembra quasi banale dirlo, non dovrebbe mai degenerare in una sorta di scontro aperto senza quartiere, come talvolta sembra si possa evincere da taluni articoli, fosse troppo enfatizzati, di alcuni quotidiani.

L'organizzazione della cerimonia non a caso vede la Corte d'appello schierata al centro e contrapposti ai lati della prima, la pubblica accusa e la difesa, così da simboleggiare anche fisicamente che si tratta di soggetti necessari dell'esercizio della giurisdizione con pari dignità e che solo con la collaborazione di tutti può nascere la migliore (o la meno peggiore) pronuncia possibile. Quello della parità tra accusa e difesa, sovente affiancato ad altra problematica oggetto di insistente pressione dell'avvocatura, ossia quello della separazione delle carriere, è concetto non di rado foriero di doglianze perché ritenuto solo formalmente declinato e non concretamente attuato nelle aule di udienza.

Ora se la logica del confronto deve essere improntata ad un reciproco scambio di accuse, lanciando anatemi e scomuniche più o meno personali, pescando sistematicamente in descrizioni di comportamenti "estremi", purtroppo talvolta posti in essere da protagonisti dei due "schieramenti", credo che la polemica sia destinata a rimanere fine a se stessa; lungi da me pensare di poter dare consigli in una tematica così delicata e travagliata, anche perché non ne sono mancati ad opera di giuristi e, in ogni caso, personalità molto più autorevoli; ciò non pertanto, pescando al di fuori dell'ambito più strettamente giudiziario mi pare straordinariamente intrigante richiamare, quale possibile postura mentale che dovrebbe animare il confronto, la riflessione di un apprezzato commediografo, persona cioè del tutto estranea al contesto tecnico giuridico, ma la cui arguzia è difficile revocare in dubbio, George Bernard Shaw il quale sosteneva:

se io ho una mela e tu hai una mela e ce la scambiamo, ciascuno di noi continuerà ad avere una mela, ma se io ho un'idea e tu hai un'idea e ce la scambiamo ciascuno di noi avrà due idee.

Posso peraltro agevolmente testimoniare, sulla scorta della mia personale esperienza, che ho avuto modo di riscontrare atteggiamenti di fattiva collaborazione, ad opera delle classi forensi, ad esempio in sede di protocollo d'intesa sul c.d. concordato in appello o in riferimento alle tematiche afferenti la comune iniziativa per sollecitare le coperture delle piante organiche del personale amministrativo.

Va anche detto che secondo la comune diffusa percezione, abitualmente declinata anche nelle aule di udienza, mediamente il rapporto tra Foro e Curia, in Veneto, è considerato tra i più apprezzabili nel territorio nazionale; si tratta, peraltro, di circostanza di per sé immediatamente rassicurante, ma che a ben vedere può apparire inquietante perché indice di un'eccezione rispetto, evidentemente, ad un divergente panorama nazionale.

Personalmente – per ciò che può valere citare un'esperienza diretta - ho sempre avuto un ottimo rapporto con i fisiologici contraddittori della difesa, anche perché ho improntato tale rapporto al contenuto di una frase che ebbi modo di pronunciare in occasione di un convegno sul tema e che trovò l'immediato consenso dell'allora presidente del consiglio nazionale forense avvocato Mascherin; e la frase recita "... avversari sempre nemici mai...".

RIFLESSIONI FINALI

La disperazione peggiore di una società è il dubbio che vivere onestamente sia inutile

Corrado ALVARO

L'esercizio della giurisdizione è, come noto, una delle principali direttive nelle quali si articola l'attività di uno Stato che ambisca legittimamente alla definizione di Stato di diritto; in uno, si ritiene, alla sanità e all'istruzione.

Da tempo si dice che la giustizia sia in crisi ma per la verità chi scrive sono oltre quarant'anni, da quando ha fatto ingresso in magistratura, che sente affermazioni del genere; di recente una persona le cui qualità umane, etiche e professionali sono di tutto rilievo, il prof. FLICK (già magistrato, Ministro della giustizia, professore universitario, Giudice della Corte costituzionale) si è espressa in maniera molto critica nei confronti della giustizia con un libro il cui titolo non lascia adito a dubbi: "giustizia in crisi (salvo intese)"; ed in una intervista con un giornalista romano ha affermato icasticamente che: "La giustizia è in crisi da tempo, come lo è la politica. La pandemia ne ha solo mostrato tutte le contraddizioni"; pur dovendo convenire che anche recenti vicende assurde anche agli onori della cronaca hanno contribuito ad appannare l'immagine di trasparenza della

magistratura è altrettanto vero che bisogna riconoscere che l'unico controllo di legalità, che ancora funziona in Italia, ben si intenda certamente migliorabile e perfezionabile quanto si vuole, è quello di legalità penale.

Prova ne sia che il legislatore (in qualsiasi "compagine" politica assemblato) e lo si è visto anche in tempo di pandemia, è consapevole che, se vuole imporre il rispetto di regole, deve articolare un precetto e prevedere una sanzione penale per la violazione di tali regole, nella consapevolezza che un pubblico ministero ed un giudice di merito, innanzitutto, potranno rendere effettivo ed attualizzato il rispetto delle regole stesse.

E di ciò, pur con tutti i difetti riscontrabili e le perplessità evidenziabili occorre dar atto alla magistratura in primo luogo requirente - e che qui mi sento di rappresentare in qualche misura - cui rivolgo un grazie per il suo impegno.

È probabile che il coinvolgimento emotivo e passionale di chi scrive possa fare da schermo ad un'analisi più lucida ed impietosa, ma credo occorra riconoscere che in un paese fortemente insidiato dalla criminalità organizzata, dalla corruzione *lato sensu* intesa (che pure il professor Flick - nel suo libro - invita a tenere ben distinta e distante dalla prima) e da altre forme di diffusa illegalità, difficilmente si potrebbe fare a meno del principio declinato dall'articolo 112, da leggere in uno al capoverso dell'articolo 101 ed alle garanzie enunciate nell'articolo 111 della nostra carta fondamentale, ossia quella Costituzione che il Presidente emerito Napolitano, a suo tempo, definì: *"una splendida sessantenne"* -

Un ringraziamento a tutti e segnatamente agli "ostinati" che abbiano avuto la pazienza di arrivare fino in fondo

Venezia 30 gennaio 2021

Il Procuratore generale reggente
Giancarlo Buonocore



**INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI VENEZIA**

Eccellentissima Signora Presidente

Eccellentissimo Signor Procuratore Generale

Eminenza

Autorità Civili e Militari,

Signori Magistrati,

Signori Dirigenti Amministrativi e Colleghi

Signore e Signori

La cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario si celebra all'inizio di quello che tutti auspichiamo siano un Nuovo Anno, in un 2021 che vogliamo si metta alle spalle il suo predecessore, il cui numero sinistro preferisco neppure citare.

Anche in forma del tutto contenuta rispetto alla consueta splendida cornice in cui abbiamo avuto modo di confrontarci istituzionalmente negli anni scorsi, sono lieto che si sia voluta mantenere la tradizione con questa "Inaugurazione Speciale" come definita dal Presidente della Corte di Appello, alla quale anche quest'anno, ho l'onore di partecipare in rappresentanza degli Ordini del Distretto di questa Corte d'Appello.

I tempi ristretti che la Cerimonia ha dovuto darsi, mi inducono a rivolgere immediatamente l'attenzione sulle riflessioni finali che la Presidente della Corte ha voluto esporre nella parte conclusiva e che, in estrema sintesi, ripropongono l'annoso tema di una "crisi della giustizia" che non sembra avere limiti nel suo costante aggravamento.

Non a caso l'efficienza della giustizia civile costituisce una delle principali raccomandazioni che l'Unione Europea ha rivolto all'Italia subordinando all'ottenimento di detto obiettivo l'erogazione di una parte dei fondi del Recovery Plan.

Si legge nel Rapporto Colao "Italia 2020-2020" che si tratta di «un'occasione irripetibile per trasformare profondamente il Paese ... Nei prossimi due o tre anni possiamo trasformare l'Italia più di quanto si sia saputo fare negli ultimi decenni, se avremo il coraggio necessario per agire con decisione nella riforma del Paese e nell'investimento a favore delle prossime generazioni». Coevo il Rapporto Cottarelli intitolato "Come ridurre i tempi della giustizia civile".

Entrambe i rapporti forniscono indicazioni per un tempestivo avvio di un'ampia riforma strutturale che persegua l'obiettivo di ridurre i tempi e aumentare la certezza della giustizia civile.

Il nostro Governo sta discutendo il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per rilanciare il Paese ove nel capitolo, dedicato Digitalizzazione e Modernizzazione della Pubblica Amministrazione, con riferimento alla Giustizia si prevede di "Accelerare, all'interno di un quadro di riforma condiviso", Si prevede un Intervento denominato "Innovazione organizzativa della Giustizia" che si focalizza sull'istituzione dell'Ufficio del Processo e su tre progetti di riforma del processo civile, dell'ordinamento della giustizia e del processo penale già da tempo pendenti in Parlamento e sui quali è ancora aperto il confronto.

Già la "riforma della giustizia civile" con riferimento al disegno di legge di delega presentato il 9 gennaio 2020 dal Governo, analizzata sia dalla task force di Colao sia dal gruppo di esperti di Cottarelli, era stata ritenuta insufficiente.

Se è noto che un economista illustre come Mario Draghi nel 2011 aveva già quotato che i ritardi della giustizia civile sono pari ad un punto di PIL all'anno ed è altrettanto vero l'Europa ci chiede e condiziona l'accesso alla risorse del Recovery Fund ("Next Generation EU") ad un piano di riforme che renda concretamente efficiente la risposta di giustizia in Italia, sembra naturale conseguenza che il nostro Governo non possa esimersi dall'individuazione degli obiettivi da perseguire, che possano immediatamente impattare sulla attuale asfittica situazione, ma soprattutto che abbiano la vocazione di un disegno di medio-lungo periodo, equilibrato e sostenibile.

Ci si domanda a questo punto come possa essere possibile che il dibattito politico sia totalmente silente sui temi della giustizia.

La Presidente della Corte ha evidenziato la carenza di magistrati, che andrà ad accentuarsi sia per il massiccio pensionamento in corso, sia per il rallentamento dei concorsi, carenza alla quale il legislatore ha ritenuto di ovviare attraverso l'immissione di magistrati onorari in misura pari al 61,5% del numero dei magistrati togati.

Nel secolo scorso e precisamente in data 1 maggio 1995 entravano in funzione i Giudici di Pace nominati con decreto del Ministro della giustizia a seguito di una selezione per titoli. Questi Giudici dovevano di fatto sostituire i Giudici Conciliatori mentre la maggior parte del contenzioso prima affidato ai Pretori veniva attribuito al Tribunale Monocratico.

Questa scelta, a distanza di 25 anni è, a mio modesto parere, risultata fallimentare.

Fallimentare perché si è totalmente persa di vista la figura del Magistrato Onorario, giurista esperto che presta la propria opera per un periodo limitato di tempo, anche al fine di acquisire una esperienza che vada ad arricchire il proprio patrimonio professionale.

Si è creata, in un numero importante di Magistrati Onorari, l'aspettativa di un lavoro che, di proroga in proroga, ha assunto le caratteristiche di un lavoro subordinato nominativamente a tempo determinato e soprattutto sempre più impegnativo, vista l'estensione delle competenze che gradualmente sono state loro affidate.

Molti Colleghi hanno trovato in questa attività non più e non solo un arricchimento professionale ma uno sbocco lavorativo rispetto ad una professione che soffre una proletarizzazione oramai endemica.

L'immissione di un numero significativo di Magistrati Ausiliari, anch'essi temo votati a svolgere la loro attività con la medesima ratio, ha l'aggravante di affidare a "magistrati non per formazione" il compito di smaltire l'arretrato delle Corti d'Appello, inserendosi cioè in quel secondo grado di giudizio notoriamente già delicato nell'approcciare al percorso giuridico di un giudice di primo grado magari togato.

Nel tentativo di dare il proprio contributo al dibattito, l'Unione delle Camere Civili ha riproposto la creazione di Sezioni stralcio presso gli Uffici con maggiore carico di lavoro, presiedute da un magistrato in pensione o cassazionista e con la presenza di due avvocati.

Ancora una volta non si trae insegnamento dal passato: basta ricordare l'istituzione delle Sezioni Stralcio, negli anni 90, per concludere come le stesse non siano di certo riuscite a dare una prova performante del loro intervento sulla macchina giustizia.

Ma anche volendo seguire la strada dell'immissione di "nuove forze giudicanti" a quale personale amministrativo queste potranno fare riferimento?

Anche qui sembra che non si veda come la costituzione di imbuti dal becco assai stretto non vada nel senso della efficienza e della rapidità.

Si pensi allo smart work così come è stato fatto svolgere al personale amministrativo della giustizia, quantomeno fino al mese di ottobre, senza la possibilità di accedere agli strumenti di gestione informatica delle cancellerie. La produzione dei magistrati si è trovata nel limbo della rarefatta pubblicazione dei provvedimenti e delle sentenze con ciò impedendo anche all'avvocatura di acquisire e porre in esecuzione le decisioni.

Parlare di riforme strutturali significa, prima di tutto, revisione delle piante organiche con acquisizione e ripartizione delle risorse che vada a coprire le lacune e non vada a dare ulteriore forza lavoro a chi ne ha proporzionalmente già a sufficienza.

Nel ringraziare il Consiglio dell'Ordine di Venezia per l'apporto di mezzi fornito, la Presidente mi ha indotto ad una riflessione su quella che è una prassi da sempre invalsa su tutto il territorio nazionale, e cioè di fornire supporto agli uffici per le necessità più varie: una Amministrazione dello Stato non può e non deve avere necessità di reperire aliunde i mezzi di cui ha bisogno per poter funzionare ed i mezzi per lo svolgimento della propria attività devono essere adeguati e performanti se si vuole dare una risposta efficiente ai cittadini ed alle imprese. Ciò non toglie che gli Ordini continueranno a supportare le esigenze degli Uffici ma sarebbe più utile che la collaborazione degli Ordini fosse focalizzata non solo sulle esigenze materiali ma su quelle del miglior funzionamento della macchina giustizia per risolvere i problemi organizzativi e di gestione, che insieme possono essere più facilmente individuati ed affrontati e da questo punto di vista Venezia ha da sempre costituito un esempio virtuoso.

La parola tanto cara alla Presidente della Corte "filiera" della "Comunità della giurisdizione" non può essere monca proprio della sua fonte primaria che è lo Stato.

Ma il ruolo dell'avvocatura nella macchina giustizia non può essere invocato solo quando se ne chiede il sostegno, deve essere un ruolo compiuto ad ogni livello a partire dal "riconoscimento del suo ruolo nella Costituzione".

Spiace leggere che una magistratura minoritaria si schieri in battaglie di retroguardia per svilire il contributo dei componenti laici dei Consigli Giudiziari per privarli di quel diritto di tribuna che è dovrebbe essere invece invocato a garanzia dei cittadini e delle buone pratiche valutative dell'attività dei singoli magistrati, passo indispensabile per restituire forza, credibilità e autorevolezza all'esercizio della giurisdizione nel nostro Paese, evitando l'emersione di malcelati intenti di tutelare di diritti di casta.

E perché questo ruolo sia effettivo occorre che la Professione sia regolata da una Legge Professionale adeguata ai tempi ma radicata nella tradizione.

Nel corso di una mia recente audizione alla Commissione Giustizia della Camera dei Deputati su alcuni progetti di riforma della Legge 31 dicembre 2012 n. 247, che ha ridisegnato l'ordinamento della professione forense, ed è ancora un "cantiere aperto" in attesa di una serie di provvedimenti di attuazione, in tema di accesso alla professione con riferimento alle modalità di svolgimento dell'esame di abilitazione, ho condiviso l'auspicio degli estensori di detti progetti di legge, di volere una Avvocatura maggiormente al passo con i tempi, in un mondo in continua evoluzione, ma ho dichiarato con fermezza che non si può consentire, oggi meno che mai, che essere al passo con i tempi debba constare in una facilitazione all'accesso nell'avvocatura a scapito della preparazione dei futuri avvocati, laddove lo Stato mantiene doverosamente alto il livello di selezione dei

Magistrati con i quali giornalmente i nostri giovani sono chiamati a confrontarsi. Sono convinto che noi per primi dobbiamo esigere che il confronto avvenga ad armi pari.

Anche con riguardo alle specializzazioni, certamente concettualmente qualificanti per la categoria e per la sua immagine nei confronti dei cittadini, il percorso di attuazione della legge professionale resta costellato di incertezze e soprattutto non sembra avere chiaro quale sia l'obiettivo da perseguire, anche all'interno dell'avvocatura, già divisa in concreto in macro aree di specializzazione: civile, penale, lavoro, amministrativo, e tributario in primis. Bisogna quindi comprendere quale vuole essere il fine di attribuire "l'etichetta" di specialista, quale sia l'interesse sotteso ed a chi faccia realmente capo e, soprattutto visto lo stato in cui versa l'avvocatura, se sia ancora una questione così basilare per risolvere i problemi dell'avvocatura medesima.

Problemi che si acuiranno sempre di più se non si risolve il problema dell'equo compenso. L'abolizione dei minimi di tariffa ha aperto una voragine che la crisi ha reso oramai profondissima. La mente che ha reso possibile questa improvvisa destabilizzazione ha completato l'opera di erosione della capacità reddituale degli avvocati con la previsione della costituzione delle società tra professionisti con socio di capitali. Banche ed Assicurazioni si sono viste servire un piatto di portata che vale un intero pranzo potendo finalmente gestire manipoli di colleghi a basso costo per affidare loro il contenzioso ed abbattere il prezzo da pagare per attingere dal libero Foro, ottenendo anche il beneficio di non avere il costo fisso di uffici legali di numero adeguato a servire il territorio nazionale, spalmando il costo in società partecipate.

In un sistema così poco stabile e variegato, appare un obiettivo assai ambizioso quello di perseguire quella "giustizia predittiva" che sarebbe sicuramente un pilastro di stabilità e orientamento per operatori del diritto e cittadini.

Troppe variabili portano a vedere questo obiettivo irraggiungibile per l'attuale macchina giustizia. Il legislatore stesso si pone quale primo elemento ostativo ad una cristallizzazione predittiva delle decisioni, che trovano infinite variabili non solo nella costante opera di interpretazione integrativa delle norme da parte dei Giudici - che divengono sempre di più loro stessi legislatori con ciò creando un cortocircuito istituzionale che vede la politica prendere atto a posteriori di quanto oramai la giurisprudenza ha già codificato -, ma anche per i molteplici interventi della Suprema Corte di segno opposto, che neppure le Sezioni Unite spesso e volentieri portano a ricondurre a principi comuni.

Ritengo doveroso rivolgere un ringraziamento ai rappresentanti del nostro distretto presso il C.N.F. e l'O.C.F per l'attività che hanno svolto anche in questo periodo emergenziale.

Nei primi giorni dell'anno sono state presentate "Le Proposte del C.N.F. per il Piano Nazionale di ripresa e resilienza". Alcuni dei temi sono oramai da tempi memorabili sui vari tavoli di confronto con la politica e la magistratura: si pensi ai riti alternativi, allo smaltimento dell'arretrato affidato ad arbitrati, alla necessità di una formazione manageriale dei capi degli uffici giudiziari, all'affidamento ai professionisti di alcune procedure o fasi vedi i decreti ingiuntivi e così con una premessa di fondo "Se il punto di partenza sono le «buone riforme», per potenziarne gli effetti bisogna cambiare radicalmente la filosofia di intervento e individuare come obiettivo finale la persona e il suo bisogno di tutela. La proposta del Consiglio nazionale forense è volta al raggiungimento di questo risultato attraverso tre coordinate essenziali strettamente interconnesse ossia quelle della razionalizzazione e semplificazione dell'esistente, dell'investimento nell'organizzazione della giustizia, nell'implementazione delle professionalità di alto livello e delle competenze specifiche degli operatori del settore". Principi sui quali si attende, come già detto, l'apertura di un serio dibattito

politico ed anche, come richiesto dall'Organismo Congressuale Forense, un confronto con l'Avvocatura affinché possa fare proprie queste istanze alle quali dovrà dare contenuto operativo.

Un ringraziamento sentito va poi ai Presidenti degli Ordini degli Avvocati del Distretto con i quali abbiamo affrontato con grande spirito di collaborazione, e spesso risolto, le difficoltà – e non sono state poche –, che hanno reso assai faticosa la pur parziale ripresa dell'attività, gestendo assieme ai Capi degli Uffici dei loro Circondari tutta la fase organizzativa che ha portato alla ripresa dell'attività di udienza.

Altrettanto è a dirsi per le Associazioni Forensi e le Camere territoriali che, a loro volta, hanno fatto da tramite tra gli iscritti e l'Ordine collaborando a fornire possibili soluzioni alle emergenze che giornalmente si sono presentate.

Un grandissimo ringraziamento va ai miei Consiglieri che sono stati un motore indispensabile nel travagliato anno appena trascorso dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, sempre in prima linea nell'offrire il proprio fattivo contributo per un sicuro ed effettivo esercizio della funzione giurisdizionale, con un lavoro che è stato davvero enorme e che ritengo opportuno seppur sommariamente ricordare.

All'affacciarsi dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il Consiglio ha subito richiesto lo scaglionamento delle udienze e l'attivazione di altre misure volte ad evitare pericolosi assembramenti all'interno degli Uffici, così da salvaguardare il diritto alla salute di tutti gli operatori della Giustizia (Avvocati, Magistrati e personale amministrativo), nonché di tutti coloro che in qualità di parti, testimoni, consulenti e periti frequentano le sedi giudiziarie.

Quando il Paese è stato stretto nella morsa del lock-down, si è dovuto fare i conti con la nota inadeguatezza logistica dei Palazzi di Giustizia veneziani e, soprattutto, con la scarsità delle risorse finanziarie e di personale che affliggono in particolar modo il Distretto Veneto e che hanno reso ancor più difficoltosa la fase della rimodulazione delle attività di udienza e di quelle di cancelleria.

Ciononostante, il Consiglio, grazie anche all'apporto delle Associazioni forensi, ha profuso ogni sforzo per portare a compimento i necessari protocolli organizzativi e fornire tutti i pareri richiesti dai singoli Uffici Giudiziari, entrando sempre nel merito e mai lasciando intentata la possibilità di incidere su detti provvedimenti per ottenere tutto quanto possibile affinché l'attività giudiziaria e le attività amministrative ad essa funzionali potessero riprendere e proseguire in sicurezza.

Tutto ciò è stato perseguito in unità d'intenti con i vertici degli Uffici Giudiziari, attraverso un confronto continuo, leale e costruttivo, che ha sempre messo al primo posto gli interessi dei fruitori del sistema Giustizia.

Il 4 marzo 2020, all'alba dei primi effetti della pandemia, abbiamo sperimentato con i Magistrati della Corte d'Appello le udienze da remoto diventando un punto di riferimento sul territorio nazionale con il primo tutorial per la piattaforma Teams.

Abbiamo sottoscritto con la Presidente della Corte d'Appello e con il Procuratore Generale della Repubblica un Protocollo d'intesa per lo svolgimento delle udienze penali da remoto che ha mantenuto, per quanto possibile, intatte le garanzie costituzionali, lasciando ai difensori sempre la possibilità di scegliere la via del processo in aula.

Abbiamo sottoscritto con la Presidente del Tribunale per i Minorenni di Venezia ed il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, Protocolli d'intesa per lo svolgimento delle udienze da remoto, sia per il settore civile che per quello penale.

Abbiamo portato avanti unitamente ai Magistrati della Corte d'Appello un protocollo per le udienze civili che conserva tuttora l'ambizione di tracciare linee comuni in tutto il Distretto della Corte di

Appello, nel rispetto di tutti i protocolli circondariali, in modo da consentire ai Colleghi che operano nei vari Tribunali, di potersi riferire a principi comuni.

Abbiamo sottoscritto con il Presidente del Tribunale di Venezia, che ringrazio particolarmente per essere un costante punto di riferimento di interlocuzione con l'Avvocatura, nonché sempre disponibile ad una fattiva collaborazione per la soluzione dei giornalieri problemi, un Protocollo per lo svolgimento delle udienze civili tramite collegamento da remoto e tramite trattazione scritta.

Abbiamo contribuito a perfezionare il sistema di prenotazione telematica delle udienze di convalida di sfratto e delle udienze di pignoramento presso terzi, nonché il sistema di prenotazione degli accessi all'U.N.E.P. di Venezia.

In collaborazione con la Procura della Repubblica di Venezia, abbiamo attivato il servizio di richiesta e trasmissione telematica delle certificazioni relative alle iscrizioni sul Registro delle notizie di reato a norma dell'art. 335 C.p.p., nonché il servizio di richiesta di appuntamento per l'accesso alla cancelleria della Procura della Repubblica di Venezia.

Su richiesta del Presidente Vicario della Corte d'Appello di Venezia, Cons. Dott. C. Citterio, abbiamo predisposto una lista di avvocati "volontari" che fossero disponibili a rendersi sostituti, ex art. 102 c.p.p., così da sopperire alle esigenze emergenziali ed assicurare il divieto di assembramento ed il mantenimento di distanze minimali predeterminate tra le persone.

Abbiamo favorito l'avvio del processo penale telematico, offrendo tutto il supporto tecnico necessario sia ai nostri iscritti che agli Uffici giudiziari.

Abbiamo avviato, in collaborazione con le cancellerie ed i Magistrati della Corte d'Appello e del Tribunale, la fase di sperimentazione di una "APP" multifunzione per smartphone contenente plurime utility, tra cui quella denominata "salta code udienze" che ci permette di monitorare in tempo reale lo svolgimento dell'udienze sul ruolo, e quelle che consentono la prenotazione degli accessi nelle cancellerie, con l'obiettivo di evitare assembramenti sia all'esterno che all'interno dei Palazzi di Giustizia.

Siamo convinti, poiché in perfetta sintonia con la Presidente Marini vediamo "la crisi come un'opportunità", che le virtuose prassi instaurate in questi mesi non verranno abbandonate al termine della pandemia ma costituiranno una florida eredità per il futuro, purchè non si confonda il concetto di emergenza con quello di eccezione e si prenda dalla sperimentazione emergenziale quello che non possa avere ricadute sul diritto alla difesa e sulla dialettica delle parti in un giusto processo.

Non posso dimenticare di rivolgere un grazie sentito al Sindaco di Venezia che ha inaugurato lo scorso 11 settembre la Nuova Casa dell'Ordine degli Avvocati di Venezia in una finestra temporale che ci aveva illuso che il peggio fosse passato.

La Presidente della Corte celebra oggi una inaugurazione emotivamente importante che certamente resterà nel suo cuore, come testimoniano le parole che ha dedicato alla Toga che ha offerto in dono alla Corte.

Ma quella Toga che oggi ha indosso, la indosserà sempre come una seconda pelle al di là delle incombenze legate alla legge sui limiti anagrafici al proprio servizio, perché è un Magistrato che ha amato e ama la sua Professione.

Ho avuto modo di poter condividere con Lei Signora Presidente alcune delle pagine più difficili della storia nazionale e veneziana, tutte concentrate in questi lunghi mesi, a partire dall'"Acqua Granda"

del 2019 e sono convinto che mancherà a Venezia quell'impulso di forza volitiva che ha impresso a tutte le attività che ha intrapreso in questi quattro anni, e sono davvero numerose, lasciando a chi Le succederà un patrimonio di progetti che sono stati tutti avviati su solide basi.

L'onestà intellettuale che ha dimostrato anche nel commentare le vicende che hanno travolto il CSM e che sembrano ben lungi dal trovare una soluzione, dimostrando come il rapporto tra magistratura e politica sia una pastoia dalla quale oramai ne l'un potere nell'altro riescano a fare a meno. Ciò anche per colpa di quella "porta girevole" - come il Presidente Flick nel suo recente libro "La Giustizia in crisi: dalla Pandemia quali opportunità da cogliere, con quali intese?" l'ha definita -, porta girevole utilizzata in questi anni troppo di frequente dai magistrati entrati in politica.

Abbiamo bisogno di "scribacchini" che possano dirigere gli Uffici Giudiziari, con l'esperienza di chi ha saputo pronunziare sentenze ed ha assimilato dall'interno la complessità dell'organizzazione burocratica, uniti a quel necessario carisma che attua quell'amalgama vincente che Lei Presidente ha dimostrato di saper sintetizzare.

Nel ringraziarvi per l'attenzione mi associo all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021 nella convinzione, quest'anno, che la buona volontà di tutti lo renda migliore di quello trascorso anche perché sarebbe davvero difficile il contrario.

Venezia 30 gennaio 2021

Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Venezia
Giuseppe Sacco



DATI STATISTICI

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti negli anni giudiziari 2019/2020, 2018/2019, 2017/2018, 2016/2017

Corte di Appello	Materia	A.G. 2019/2020			A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018			A.G. 2016/2017			Variazione percentuale pendenti A.G. 2019/2020 vs. A.G. 2016/2017
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	
	Sezione Penale	3.784	4.362	13.827	6.180	5.034	14.427	4.302	4.311	13.307	5.486	4.413	13.401	3,2%
	Sezione Assise	21	23	13	27	24	16	26	19	17	16	14	13	0,0%
	Sezione Minorenni	32	37	22	53	41	27	35	29	18	50	49	17	29,4%
	Totale	3.837	4.422	13.862	6.260	5.099	14.470	4.363	4.359	13.342	5.552	4.476	13.431	3,2%

Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti negli anni giudiziari 2019/2020, 2018/2019, 2017/2018, 2016/2017. Dettaglio sedi di Tribunale

Tribunale	Materia	A.G. 2019/2020			A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018			A.G. 2016/2017			Variazione percentuale pendenti A.G. 2019/2020 vs. A.G. 2016/2017
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	
BELLUNO	Dibattimento collegiale	14	16	19	9	18	20	16	21	28	18	25	33	-42,4%
	Dibattimento monocratico	871	768	1.125	1.026	925	1.024	963	855	937	872	759	831	35,4%
	Appello Giudice di Pace	14	15	2	9	16	3	16	18	10	16	24	12	-83,3%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.791	1.362	1.184	2.027	1.691	973	2.288	2.188	668	1.890	1.632	600	97,3%
	Sezione assise	0	0	1	0	0	1	1	0	1	0	0	0	
PADOVA	Dibattimento collegiale	2.690	2.161	2.331	3.071	2.650	2.021	3.284	3.082	1.644	2.796	2.440	1.476	57,9%
	Dibattimento monocratico	169	118	377	180	130	321	166	140	263	140	120	236	59,7%
	Appello Giudice di Pace	2.862	1.994	4.803	3.155	2.561	3.940	2.821	2.746	3.381	2.991	2.785	3.313	45,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	32	35	26	41	35	29	42	42	32	33	27	26	0,0%
	Sezione assise	0	0	0	0	0	3	8.644	7.566	4.742	8.509	7.649	4.293	-24,4%
ROVIGO	Dibattimento collegiale	11.001	9.890	8.451	12.566	12.862	7.969	11.676	10.487	8.421	11.675	10.581	7.871	7,4%
	Dibattimento monocratico	61	51	120	75	66	108	46	42	98	35	48	93	29,0%
	Appello Giudice di Pace	3	3	3	8	10	3	9	11	13	5	1	16	-81,3%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.111	3.178	2.001	3.577	3.164	2.809	4.056	4.185	2.388	3.508	3.844	2.524	-20,7%
	Sezione assise	2	2	1	1	0	0	4	4	0	0	2	0	
TREVISO	Dibattimento collegiale	4.285	4.235	4.011	5.291	5.289	4.704	5.319	5.499	4.722	4.885	4.935	4.923	-18,5%
	Dibattimento monocratico	89	53	162	68	69	127	72	72	125	84	72	136	19,1%
	Appello Giudice di Pace	1.837	1.396	2.395	1.508	1.550	1.960	1.649	1.717	2.010	2.035	1.750	2.088	14,7%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	13	10	13	9	10	10	16	25	11	17	30	20	-35,0%
	Sezione assise	6.795	5.263	6.373	7.715	5.365	5.331	5.919	4.709	3.527	6.293	5.690	2.857	123,1%
VENEZIA	Dibattimento collegiale	8.734	6.723	8.943	9.301	6.994	7.429	7.644	6.523	5.673	8.429	7.542	5.101	75,3%
	Dibattimento monocratico	83	60	149	90	91	125	95	84	123	74	77	110	35,5%
	Appello Giudice di Pace	2.372	1.871	3.915	2.606	2.445	3.425	3.169	2.700	3.272	2.912	2.594	2.810	39,3%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	30	35	31	56	47	36	26	26	27	43	50	49	-36,7%
	Sezione assise	10.042	8.785	5.415	9.001	9.739	4.771	8.586	7.846	5.344	10.216	11.344	4.934	9,7%
VERONA	Dibattimento collegiale	12.529	10.751	9.512	11.753	12.325	8.357	11.880	10.679	8.769	13.245	14.066	7.903	20,4%
	Dibattimento monocratico	105	95	249	129	105	235	127	92	213	89	76	179	39,1%
	Appello Giudice di Pace	2.998	2.077	5.440	2.854	3.108	4.626	3.213	2.805	4.927	3.366	2.510	4.525	20,2%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	10.651	12.522	7.309	11.094	11.632	10.404	10.906	13.685	12.293	10.925	9.937	15.607	-53,2%
	Sezione assise	3	4	3	1	2	4	6	6	5	4	0	5	-40,0%
VICENZA	Dibattimento collegiale	13.824	14.713	13.129	14.078	14.852	15.313	14.258	16.618	17.490	14.435	12.561	20.393	-35,6%
	Dibattimento monocratico	75	88	167	91	102	178	88	86	193	79	80	189	-11,6%
	Appello Giudice di Pace	1.143	1.172	3.118	1.594	1.691	3.162	2.156	1.843	3.281	1.571	1.451	3.024	3,1%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	7.385	6.482	4.055	7.827	7.298	3.495	8.251	8.261	3.015	7.452	8.245	3.254	24,6%
	Sezione assise	8.639	7.778	7.366	9.548	9.138	6.904	10.528	10.234	6.573	9.160	9.829	6.566	-66,7%

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti negli anni giudiziari 2019/2020, 2018/2019, 2017/2018

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2019/2020			A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale	Avocazioni	-	1	-	3	2	1	1	2	-
	Esecuzioni penali	630	624	2.259	713	488	2.253	611	228	2.028
Tribunale per i Minorenni	Sezione dibattimento	131	82	132	153	171	83	160	131	101
	Sezione GUP	604	285	4.093	873	383	3.774	981	512	3.284
	Sezione GIP	871	2.253	2.301	1.087	431	3.683	1.280	1.653	3.027
Totale Tribunale per i Minorenni		1.606	2.620	6.526	2.113	985	7.540	2.421	2.296	6.412
Tribunale e relative sezioni	Dibattimento collegiale	596	481	1.243	642	581	1.114	598	537	1.043
	Dibattimento monocratico	13.131	10.279	22.682	14.373	14.329	19.920	15.175	13.923	20.031
	Appello Giudice di Pace	255	149	228	159	170	193	148	207	228
	Sezione GIP/GUP - NOTI	47.713	45.335	29.582	50.431	49.022	31.462	48.650	48.440	31.977
	Sezione assise	7	7	8	3	8	8	18	15	13
Totale Tribunale e relative sezioni		61.702	56.251	53.743	65.608	64.110	52.697	64.589	63.122	53.292
Giudice di pace	Sezione dibattimento	3.660	3.169	4.491	4.441	4.160	4.011	4.070	4.115	3.593
	Sezione GIP - NOTI	4.962	5.585	726	7.576	7.457	1.350	7.894	7.562	1.182
Totale Giudice di Pace		8.622	8.754	5.217	12.017	11.617	5.361	11.964	11.677	4.775
Procura presso il Tribunale	Sezione ordinaria - Mod. 21	61.297	61.959	53.520	62.466	67.664	56.744	61.359	64.422	65.487
	Sezione GdP - Mod. 21bis	8.065	7.982	9.049	8.994	11.778	9.565	8.978	11.465	13.149
	Fatti non costituenti reato FNCF	14.533	16.317	9.937	15.026	17.054	11.849	15.838	16.732	14.387
Totale Procura presso il Tribunale		83.895	86.258	72.506	86.486	96.496	78.158	86.175	92.619	93.023
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Registro NOTI - Mod. 52	1.628	1.490	1.342	1.906	1.924	1.204	1.939	2.271	1.222
Procura presso il Tribunale	DDA	74	90	95	74	76	108	70	82	103

Corte di appello di Venezia - Movimento dei Procedimenti Civili SICID - ultimi quattro anni giudiziari

Ruolo	A.G. 2019/2020			A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018			A.G. 2016/2017			Variazione percentuale pendenti A.G. 2019/2020 vs. A.G. 2016/2017	
	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine		
CORTE DI APPELLO	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	2.815	5.336	6.734	3.965	5.065	9.250	4.901	4.372	10.344	4.165	3.826	9.804	-31,3%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	1.006	902	2.793	1.019	1.135	2.682	1.138	1.516	2.785	1.243	1.266	3.159	-11,6%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	839	883	262	997	933	298	787	896	233	952	796	341	-23,2%
Totale	4.660	7.121	9.789	5.981	7.133	12.230	6.826	6.784	13.362	6.360	5.888	13.304	-26,4%	

Movimento dei Procedimenti Civili SICID presso i Tribunali ordinari ultimi quattro anni giudiziari

Circondario	Ruolo	A.G. 2019/2020				A.G. 2018/2019				A.G. 2017/2018				A.G. 2016/2017				Variazione percentuale pendenti A.G. 2019/2020 vs. A.G. 2016/2017				
		Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine			
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	773	701	1.235	878	1.210	1.157	1.022	1.140	1.487	1.009	1.293	1.601	1.293	1.487	1.009	1.293	1.601	1.293	1.487	-23,4%	-45,8%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	222	213	113	268	239	103	251	280	69	295	297	99	297	69	295	297	99	297	69	-24,7%	-28,3%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	605	591	161	765	727	147	670	705	97	824	859	123	859	97	824	859	123	859	97	-26,8%	-31,2%
	Totale	2.416	2.295	1.743	2.898	3.139	1.617	2.829	3.061	1.829	2.929	3.214	1.988	3.214	1.829	2.929	3.214	1.988	3.214	1.829	-17,5%	-28,6%
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	3.604	4.041	5.714	4.437	4.253	6.106	4.729	5.503	6.386	5.095	6.496	7.169	6.496	5.095	6.496	7.169	6.496	7.169	5.503	-29,3%	-37,8%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	2.466	2.536	1.803	3.007	3.463	1.866	3.197	3.312	2.308	3.321	3.513	2.408	3.513	2.308	3.321	3.513	2.408	3.513	2.308	-25,7%	-27,8%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	4.468	4.411	828	5.034	4.504	787	5.345	5.361	655	5.694	5.657	658	5.657	655	5.694	5.657	658	5.657	655	-21,5%	-22,0%
	Totale	13.639	14.148	9.183	16.012	15.389	9.567	16.541	17.410	10.156	17.067	18.611	11.009	18.611	10.156	17.067	18.611	11.009	18.611	10.156	-20,1%	-24,0%
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1.363	1.685	2.739	1.708	2.018	3.055	1.753	1.932	3.371	2.028	2.304	3.520	2.304	2.028	2.304	3.520	2.304	3.520	3.371	-32,8%	-26,9%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	719	744	253	933	999	278	1.254	1.281	343	1.261	367	1.261	367	278	1.261	367	1.261	367	343	-43,0%	-37,8%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1.444	1.444	266	1.591	1.561	270	1.793	1.750	251	1.870	1.917	201	1.917	251	1.870	1.917	201	1.917	251	-22,8%	-24,7%
	Totale	4.843	5.201	3.573	6.563	5.858	3.949	6.152	6.351	4.277	6.444	6.594	4.417	6.594	4.277	6.444	6.594	4.417	6.594	4.277	-24,8%	-21,1%
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	3.928	4.419	5.330	4.761	5.856	5.696	5.000	5.965	6.610	5.464	6.058	7.547	6.058	5.464	6.058	7.547	6.058	7.547	6.610	-28,1%	-29,4%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	1.405	1.505	1.338	1.481	1.750	1.427	1.663	2.091	1.696	1.736	2.045	2.123	2.045	1.696	1.736	2.045	2.123	2.045	1.696	-19,1%	-26,4%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	4.875	4.793	808	4.997	5.016	730	5.258	5.241	750	5.841	5.852	739	5.852	739	5.841	5.852	739	5.852	739	-16,5%	-18,1%
	Totale	13.295	13.813	8.575	14.528	15.904	8.892	15.031	16.452	19.418	18.466	19.418	16.121	19.418	15.421	18.570	19.418	16.121	19.418	15.421	-11,1%	-15,8%
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	4.395	4.772	6.253	5.023	5.891	6.513	5.412	7.130	7.302	6.035	7.221	8.222	7.302	6.035	7.221	8.222	7.302	6.035	7.302	-27,2%	-33,9%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	1.918	2.117	1.757	2.407	2.622	1.949	2.457	2.775	2.255	2.732	2.794	2.345	2.732	2.255	2.732	2.794	2.345	2.732	2.255	-29,8%	-34,2%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	5.850	5.757	1.044	6.375	6.354	951	6.713	6.693	918	7.055	7.023	891	7.023	918	7.055	7.023	891	7.023	918	-17,1%	-18,0%
	Totale	15.415	15.921	9.890	17.102	18.206	10.413	17.771	19.887	19.616	18.878	19.616	12.813	19.616	11.541	18.878	19.616	12.813	19.616	11.541	-18,3%	-22,8%
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	3.992	4.600	7.074	4.327	6.079	7.508	4.899	6.867	8.934	4.822	7.084	10.734	6.867	4.822	7.084	10.734	6.867	8.934	7.508	-17,2%	-35,1%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	1.473	1.362	855	1.479	1.748	1.036	1.694	2.265	1.283	1.966	2.751	1.818	1.966	1.283	1.966	2.751	1.818	1.966	1.283	-25,1%	-50,5%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	4.397	4.393	677	4.913	4.974	671	4.940	5.015	730	5.624	5.594	864	5.594	730	5.624	5.594	864	5.594	730	-21,8%	-21,5%
	Totale	2.951	2.918	784	3.168	3.237	706	3.095	3.049	710	2.644	2.516	658	2.516	710	2.644	2.516	658	2.516	710	11,6%	16,0%
Totale	12.813	13.273	9.390	13.887	16.038	9.921	14.628	17.196	11.657	15.056	17.945	14.074	17.945	11.657	15.056	17.945	14.074	17.945	11.657	-14,9%	-26,0%	

Movimento dei procedimenti civili del registro SIECIC presso i Tribunali ordinari - ultimi quattro anni giudiziari

Circondario di	A.G. 2019/2020				A.G. 2018/2019				A.G. 2017/2018				A.G. 2016/2017				Variazione percentuale A.G. 2019/2020 vs. A.G. 2016/2017						
	Sopravvenuti	di cui Iscritti	Definiti	Pendenti	Sopravvenuti	di cui Iscritti	Definiti	Pendenti	Sopravvenuti	di cui Iscritti	Definiti	Pendenti	Sopravvenuti	di cui Iscritti	Definiti	Pendenti	Sopravvenuti	Pendenti					
Belluno	518	506	520	870	743	707	870	852	731	677	839	952	738	696	823	1.044	699	1.044	699	823	1.044	-16,7%	-22,7%
ESECUZIONI IMMOBILIARI	95	84	98	540	157	126	280	534	215	167	264	648	178	143	217	699	163	699	163	217	699	9,2%	9,2%
ESECUZIONI MOBILIARI	394	393	384	178	538	533	534	160	466	460	502	139	489	482	530	163	182	163	182	530	163	-16,5%	-16,5%
PROCEDURE CONCORSUALI	29	29	38	152	48	48	56	158	50	50	73	165	71	71	76	76	182	76	182	76	76	-16,5%	-16,5%
Padova	3.552	3.274	4.208	4.628	4.258	4.117	5.325	5.201	4.607	4.440	5.292	6.160	5.023	4.908	5.121	6.763	3.865	6.763	3.865	5.121	6.763	-31,6%	-46,9%
ESECUZIONI IMMOBILIARI	490	354	1.278	2.054	651	555	1.394	2.817	879	764	1.205	3.530	987	906	943	3.865	1.053	3.865	1.053	943	3.865	-15,2%	-15,2%
ESECUZIONI MOBILIARI	2.503	2.361	2.297	893	2.943	2.898	3.216	632	3.023	2.971	3.308	840	3.177	3.143	3.308	1.053	870	1.053	870	3.308	1.053	-8,9%	-8,9%
PROCEDURE CONCORSUALI	559	559	633	1.681	664	664	715	1.752	705	705	779	1.790	859	859	870	1.845	870	1.845	870	1.845	870	-25,0%	-25,0%
Rovigo	1.350	1.308	1.500	1.628	1.847	1.788	2.299	1.741	2.110	2.046	2.155	2.163	2.226	2.162	2.216	2.171	2.239	2.171	2.239	2.216	2.171	-37,8%	-37,8%
ESECUZIONI IMMOBILIARI	188	153	345	771	294	253	543	917	442	395	542	1.166	463	422	487	1.239	384	1.239	384	487	1.239	-3,4%	-3,4%
ESECUZIONI MOBILIARI	982	975	939	371	1.323	1.305	1.511	302	1.385	1.368	1.318	460	1.452	1.429	1.403	384	548	384	548	1.403	384	-11,3%	-11,3%
PROCEDURE CONCORSUALI	180	180	216	486	230	230	245	522	283	283	295	537	311	311	326	548	548	548	326	548	548	-16,4%	-16,4%
Treviso	4.522	4.411	5.188	6.483	5.489	5.355	6.101	7.061	6.038	5.801	6.257	7.597	6.671	6.484	6.652	7.751	4.794	7.751	4.794	6.652	7.751	-18,1%	-18,1%
ESECUZIONI IMMOBILIARI	478	421	1.211	3.925	648	587	1.043	4.618	892	833	702	4.993	772	715	517	4.794	1.268	4.794	1.268	772	715	-2,5%	-2,5%
ESECUZIONI MOBILIARI	3.615	3.561	3.403	1.236	4.326	4.253	4.396	985	4.569	4.391	4.861	1.020	5.231	5.101	5.386	1.268	1.689	1.268	1.689	5.386	1.268	-21,7%	-21,7%
PROCEDURE CONCORSUALI	429	429	574	1.322	515	515	662	1.458	577	577	694	1.584	668	668	749	1.689	1.689	1.689	749	1.689	1.689	-18,5%	-18,5%
Venezia	3.096	3.007	3.398	3.491	4.020	3.887	4.490	3.704	4.072	3.953	4.372	4.067	4.171	4.002	4.804	4.281	2.128	4.281	2.128	4.804	4.281	-29,7%	-29,7%
ESECUZIONI IMMOBILIARI	397	334																					

[Movimento dei Procedimenti Civili SICID presso i Tribunali ordinari - Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2019/2020](#)

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

Circondario	Ruolo++	Materia	Sopravenuti	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	3		5
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	4	3	6
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	8	20	16
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	21	26	28
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	4	5	13
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile			1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	3	14	25
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	94	93	250
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	13	18	20
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	53	56	91
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	2	1	5
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	17	11	20
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	25	38	75
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	3	9	14
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	14	26	71
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	2	2	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003			1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	25	9	31
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	370	262	309
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	25	24	27
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	1	1	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita' extracontrattuale	60	54	136
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita'	9	11	6
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	17	18	81
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assistenza obbligatoria	15	9	12
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Lavoro dipendente da privato	29	32	29
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione ordinanza ingiunzione	4	1	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	24	30	28
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam	9	10	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti speciali	116	109	13
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pubblico impiego	18	15	17
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	5	7	5
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rapporto di lavoro parasubordinato	2		4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	8	8	6
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	57	60	53
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Sequestro)	5	5	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	11	13	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti possessori	12	15	15
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimento di ing. ante causam	445	434	60
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimento per convalida di sfratto	67	56	23
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali	60	56	34
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri procedimenti camerati	8	7	9	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Autonizzazioni processuali	190	177	16	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	1	6	1	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	3	2	3	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	1	2	0	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	14	12	13	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	90	83	64	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	449	445	94	
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno		Somma:	2416	2295	1.743

Circondario	Ruolo++	Materia	Sopravenuti	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	8	8	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	26	29	23
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	94	118	139
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	95	99	161
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	38	55	88
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	6	5	10
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	42	50	123
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	625	769	1.395
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	104	128	196
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	268	258	438
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	2	4	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	67	77	95
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	82	83	208
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	11	20	39
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	57	62	252
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	3	11	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	1	1	6
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	9	8	12
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	92	110	153
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	1487	1694	1.391
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	166	114	195
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	4	2	5
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita' extracontrattuale	228	243	462
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita'	32	27	26
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	57	66	288
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assistenza obbligatoria	69	72	113 ²⁴⁶⁶
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Lavoro dipendente da privato	580	607	878
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione ordinanza ingiunzione	1	1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	296	307	431
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam	68	68	42
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	1318	1340	137
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti speciali	87	92	134
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pubblico impiego	22	25	24
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	26	24	44
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rapporto di lavoro parasubordinato			0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	91	77	43
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	211	193	222
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	35	34	14
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	26	28	10
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	54	57	49
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti possessori	3407	3453	261
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimento di ing. ante causam	644	568	229	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimento per convalida di sfratto	422	458	197	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali	12	9	9	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Autonizzazioni processuali	1025	1032	79	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	79	82	6	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	18	23	16	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	477	521	318	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	1068	1035	213	
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova		Somma:	13639	14148	9.183

Circondario	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	9	11	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	11	9	12
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza della CdA, del TRAP		1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	39	48	88
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	44	57	108
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	18	21	47
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	2	1	9
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	26	31	67
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	216	311	649
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	23	34	75
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	79	153	276
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	1	2	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	38	33	98
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	28	42	76
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	10	9	32
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	27	35	120
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	1	3	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito		1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	3	3	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	40	31	52
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	608	644	526
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Istituti di competenza esclusiva del giudice di pace			1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	39	48	84
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	4	2	6
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilit� extracontrattuale	72	115	282
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalit�	3	6	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	22	34	107
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assistenza obbligatoria	172	154	126
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Lavoro dipendente da privato	8	7	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione ordinanza ingiunzione	49	60	38
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	10	8	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam	388	422	26
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti speciali	26	27	16
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pubblico impiego	38	39	9
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	6	3	6
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rapporto di lavoro parasubordinato	1	1	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	32	45	9
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	63	53	43
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	15	18	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	7	6	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti possessori	27	33	22
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimento di ing. ante causam	1089	1107	101
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimento per convalida di sfratto	210	181	86
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali	92	75	41
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri procedimenti camerati	2		5
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Autorizzazioni processuali	393	418	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	117	100	127
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	8	6	1	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	1	2	0	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	81	92	48	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	623	635	89	
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo		Somma:	4843	5201	3.573

Circondario	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	7	7	5	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	22	26	21	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)		2	0	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	80	72	73	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	118	149	175	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	42	62	120	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	4	5	12	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	14	11	29	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	703	1058	1.493	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	122	154	191	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	233	297	439	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	2	4	7	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	51	53	69	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	47	58	123	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	13	26	36	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	96	89	174	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	3	4	1	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito		3	4	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	5	14	16	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	41	95	57	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	1770	1609	1.031	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	141	146	127	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	3	1	5	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari	1		1	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilit� extracontrattuale	301	377	887	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalit�	12	15	15	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	94	81	212	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assistenza obbligatoria	30	43	57	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Lavoro dipendente da privato	357	359	547	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione ordinanza ingiunzione	3	9	15	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	163	250	382	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam	24	19	9	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti speciali	728	707	140	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pubblico impiego	65	74	113	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	17	20	27	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rapporto di lavoro parasubordinato	18	24	48	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	1	1	1	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	102	96	33	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	214	188	225	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	36	38	11	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Altri)	30	25	9	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti possessori	53	51	35	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimento di ing. ante causam	3840	3839	358	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimento per convalida di sfratto	599	555	136	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali	135	148	36	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Autorizzazioni processuali	14	12	3	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	1112	1118	41	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	104	125	49	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	24	37	4	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	4	7	0	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie non Soggette)	158	181	0	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	379	316	183	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	1157	1152	783	
	Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso		Somma:	13295	13813	8.575

Circondario	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	1	3	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	12	13	31
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CcA primo grado	3	3	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)	2	4	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	81	130	94
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	124	104	188
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	25	23	45
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minore	4	11	15
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	34	45	99
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	557	750	1.450
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	151	156	387
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	263	327	655
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	4	2	9
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	196	156	322
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	84	107	229
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	13	15	35
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	67	104	216
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	2	4	6
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - nuovo rito			1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale post D.Lgs. 30/2005 (nuovo rito)		1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	64	71	208
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.lvo n. 5/2003	262	398	769
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	81	67	89
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	1457	1426	1.353
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	154	177	243
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	8	12	12
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita' extracontrattuale	289	347	1.066
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita'	3277	1747	6.740
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	74	61	227
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assistenza obbligatoria	49	34	47
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Lavoro dipendente da privato	697	529	672
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione ordinanza ingiunzione	34	36	38
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	294	192	365
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam	59	66	8
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti speciali	1160	1166	88
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pubblico impiego	113	81	164
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rapporto di lavoro parasubordinato	24	12	25
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	3	4	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	152	145	68
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Inibitoria)	29	23	14
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	244	253	282
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	127	125	51
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	15	9	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti possessori	58	42	34
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimento di ing. ante causam	48	47	42
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimento per convalida di sfratto	3051	2821	387
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali	646	525	254
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri procedimenti camerati	186	206	109	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri procedimenti processuali	14	15	8	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Autonizzazioni processuali	873	848	50	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - ante riforma d.lvo n. 5/2003	67	56	37	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario post riforma d.lvo n. 5/2003 (Materie non Soggette)	1	1	0	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario post riforma d.lvo n. 5/2003 (Materie Soggette)	39	43	9	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	456	428	419	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	785	733	360	
		Somma:	16509	14704	18.044

Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia

Circondario	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	8	15	16	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	32	42	29	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)	1	1	1	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	80	116	97	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	130	138	148	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	62	66	103	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minore	9	5	22	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	69	128	173	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	874	951	1.615	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	203	167	381	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	216	260	469	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	6	4	12	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	46	53	64	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	99	109	248	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	19	30	37	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	67	83	175	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	7	4	7	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito		1	1	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.lvo n. 5/2003	4	6	11	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	79	170	141	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	1793	1740	1.328	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	250	255	235	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	8	7	10	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita' extracontrattuale	257	305	663	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita'	22	22	22	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	54	95	244	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assistenza obbligatoria	19	28	23	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Lavoro dipendente da privato	555	569	986	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione ordinanza ingiunzione	29	45	71	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	180	281	331	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam	49	40	22	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti speciali	998	1040	121	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pubblico impiego	70	92	166	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validita' o interpret.	1	1	4	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rapporto di lavoro parasubordinato	17	21	33	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	1	1	0	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	141	120	54	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	205	222	202	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	34	35	10	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	1	1	0	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	4	13	1	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti possessori	77	71	66	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimento di ing. ante causam	4342	4443	310	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimento per convalida di sfratto	1046	851	401	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali	304	306	167	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri procedimenti camerati			3	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri procedimenti processuali	8	8	3	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Autonizzazioni processuali	1195	1231	32	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minore	30	30	4	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - ante riforma d.lvo n. 5/2003	5	9	3	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario post riforma d.lvo n. 5/2003 (Materie Soggette)	29	41	2	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	595	580	425	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	1086	1070	197	
			Somma:	15415	15921	9.890

Circondario di Tribunale Ordinario di Verona

Circondario	Oggetto++	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili+	380	347	88
	Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili+	344	333	340
	Separazione consensuale	576	495	163
	Separazione giudiziale	452	409	396
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Somma:	1752	1584	987

Circondario	Oggetto++	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili+	340	344	136
	Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili+	236	260	453
	Separazione consensuale	502	419	257
	Separazione giudiziale	353	368	461
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Somma:	1431	1391	1.307

Circondario	Oggetto++	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili+	396	330	201
	Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili+	388	430	429
	Separazione consensuale	499	452	184
	Separazione giudiziale	482	488	480
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Somma:	1765	1700	1.294

Circondario	Oggetto++	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili+	385	339	143
	Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili+	345	339	353
	Separazione consensuale	607	506	234
	Separazione giudiziale	393	376	373
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Somma:	1730	1560	1.103

Dettaglio oggetti esclusi dal Movimento dei Procedimenti - Anno Giudiziario 2019/2020

Circondario	Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	16	28	9
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	208	208	6
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	307	246	278
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	4750	4996	518
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	78	75	56
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	2522	2522	0
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	58	65	36
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	2353	2319	80
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	237	197	205
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	398	423	7
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	108	96	90
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	2117	2117	2
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	38	51	30
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	31	31	2

Circondario	Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Giudice tutelare	452	400	1.658
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Giudice tutelare	1898	1653	7.487
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Giudice tutelare	671	496	2.163
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Giudice tutelare	1650	1818	6.327
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Giudice tutelare	1556	1417	7.527
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Giudice tutelare	1772	1810	8.141
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Giudice tutelare	1854	1551	7.662

Distretto di Venezia
Stratigrafia delle pendenze
Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e della verbalizzazione di dichiarazione giurata
Pendenti al 30 giugr

AFFARI CONTENZIOSI	14	2	7	6	12	30	57	131	229	400	335	1.235
LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	4	5	32	28	69
PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	3	1	4	14	44
AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	9	2	1	5	2	4	5	7	35	7	86	234
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	0	0	2	1	34	111	161
TOTALE PENDENTI AREA SICID	23	4	8	11	16	16	36	145	282	559	574	1.743
Incidenza percentuale delle classi	1,3%	0,2%	0,5%	0,6%	0,9%	0,9%	2,1%	8,3%	16,2%	32,1%	32,9%	100,0%

AFFARI CONTENZIOSI	74	27	21	30	61	120	303	564	1.147	1.992	1.325	5.714
LAVORO	0	0	0	0	0	1	5	14	45	199	545	1.259
PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	3	6	15	100	228	187	544
AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	24	1	4	15	12	10	19	22	40	111	211	838
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1	0	0	1	0	1	0	8	25	214	577	828
TOTALE PENDENTI AREA SICID	99	28	25	46	73	151	344	672	1.582	3.190	2.900	9.183
Incidenza percentuale delle classi	1,1%	0,3%	0,3%	0,5%	0,8%	1,6%	3,7%	7,3%	17,2%	34,7%	31,6%	100,0%

AFFARI CONTENZIOSI	4	0	0	1	8	32	109	274	448	602	749	2.739
LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	77	186
PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	28	67
AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	12	6	3	5	6	7	14	23	45	87	105	315
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	10	266
TOTALE PENDENTI AREA SICID	16	6	3	6	14	40	111	288	473	671	979	3.573
Incidenza percentuale delle classi	0,4%	0,2%	0,1%	0,2%	0,4%	1,1%	3,1%	8,1%	13,2%	18,8%	27,4%	100,0%

AFFARI CONTENZIOSI	8	3	0	9	27	113	342	594	920	1.935	1.327	5.330
LAVORO	1	0	0	0	1	3	6	14	38	298	341	884
PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	188	87	454
AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	7	19	22	13	13	14	56	98	118	134	221	1.099
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	30	808
TOTALE PENDENTI AREA SICID	16	22	22	22	41	69	182	856	1.329	2.772	2.778	8.575
Incidenza percentuale delle classi	0,2%	0,3%	0,3%	0,3%	0,5%	0,8%	2,2%	10,0%	15,5%	32,3%	32,4%	100,0%

AFFARI CONTENZIOSI	105	54	31	47	72	103	214	526	999	3.154	6.506	2.684	14.495
LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	68	451	957
PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	209	203	450
AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	17	53	40	24	16	24	27	40	41	67	238	405	992
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	26	56	9	11	3	11	3	17	18	25	204	768	1.150
TOTALE PENDENTI AREA SICID	148	163	80	80	99	131	245	585	1.082	3.347	7.573	4.511	18.044
Incidenza percentuale delle classi	0,8%	0,9%	0,4%	0,4%	0,5%	0,7%	1,4%	3,2%	6,0%	18,5%	42,0%	25,0%	100,0%

AFFARI CONTENZIOSI	18	6	3	14	20	47	104	258	640	1.043	2.293	1.807	6.253	
LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	546	369	1.332	
PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	158	116	425	
AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	19	3	5	9	16	22	12	41	94	85	204	326	836	
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	17	207	805	1.044
TOTALE PENDENTI AREA SICID	37	9	8	23	36	69	123	326	920	1.508	3.408	3.423	9.890	
Incidenza percentuale delle classi	0,4%	0,1%	0,1%	0,2%	0,4%	0,7%	1,2%	3,3%	9,3%	15,2%	34,5%	34,6%	100,0%	

AFFARI CONTENZIOSI	44	41	44	61	146	197	340	519	859	1.196	1.940	1.687	7.074			
LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	18	49	258	360	688	
PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	14	57	79	158	116	425
AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	20	4	5	9	16	22	12	41	94	85	204	326	836			
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	17	207	805	1.044		
TOTALE PENDENTI AREA SICID	64	45	49	71	154	210	359	545	940	1.368	2.680	2.905	9.390			
Incidenza percentuale delle classi	0,7%	0,5%	0,5%	0,8%	1,6%	2,2%	3,8%	5,8%	10,0%	14,6%	28,5%	30,9%	100,0%			

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 6 settembre 2020
 Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Distretto di Venezia
Stratigrafia delle pendenze
Settore CIVILE - Area SIECIC
Pendenti al 30 giugno 2020

Ufficio	Fino al 2009													2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	30/06/2020	TOTALE
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	10	1	1	8	23	21	42	56	63	84	89	90	28	540											
ISTANZE DI FALLIMENTO	23	13	8	23	21	2	2	2	1	1	3	2	10												
FALLIMENTARE	22	8	7	6	8	13	11	14	14	14	13	17	3	136											
ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6												
Totale AREA SIECIC	55	22	16	29	33	59	81	101	110	161	134	870													
Incidenza percentuale delle classi	6,3%	2,5%	1,8%	3,3%	3,8%	6,8%	7,9%	9,3%	11,6%	12,6%	18,5%	17,8%	100,0%												

Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	5	58	97	111	109	178	255	383	309	308	114	2.054		
ESECUZIONI MOBILIARI	80	52	58	73	70	147	130	176	185	166	177	72	1.531	
ISTANZE DI FALLIMENTO	113	45	73	40	2	2	2	2	2	2	2	2	10	
ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	30	2	4	2	2	2	2	2	2	2	2	2	11	90
Totale AREA SIECIC	228	99	135	169	260	244	359	445	593	535	738	823	4.628	
Incidenza percentuale delle classi	4,9%	2,1%	2,9%	3,7%	5,6%	5,3%	7,8%	9,8%	12,8%	11,6%	15,9%	17,8%	100,0%	

Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	6	5	7	11	13	37	56	90	142	187	159	58	771
ESECUZIONI MOBILIARI	9	10	18	23	39	44	59	48	70	61	48	18	447
ISTANZE DI FALLIMENTO	15	16	25	34	54	81	118	150	220	270	338	307	1.628
ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	0,9%	1,0%	1,5%	2,1%	3,3%	5,0%	7,2%	9,2%	13,5%	16,6%	20,8%	18,9%	100,0%

Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	18	3	1	1	4	9	11	20	41	313	814	1.236	
ESECUZIONI MOBILIARI	141	134	265	370	338	398	387	390	477	461	440	124	3.925
ISTANZE DI FALLIMENTO	105	54	58	44	106	131	128	153	118	128	148	37	1.210
ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	265	194	325	415	447	541	526	566	637	637	925	1.015	6.483
Totale AREA SIECIC	4,1%	3,0%	5,0%	6,4%	6,9%	8,3%	8,1%	8,8%	9,8%	9,8%	14,3%	15,7%	100,0%

Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	80	45	46	57	47	52	72	144	240	292	320	102	1.497
ESECUZIONI MOBILIARI	5	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	83
ISTANZE DI FALLIMENTO	140	59	61	63	73	86	104	113	113	104	138	31	1.085
ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	3	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	42
Totale AREA SIECIC	228	108	115	124	123	139	181	281	382	439	684	687	3.491
Incidenza percentuale delle classi	6,5%	3,1%	3,3%	3,6%	3,5%	4,0%	5,2%	8,0%	10,9%	12,6%	19,6%	19,7%	100,0%

Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	1	2	1	5	1	4	6	7	10	30	389	736	1.192
ESECUZIONI MOBILIARI	13	3	11	12	12	28	59	104	274	366	334	132	1.348
ISTANZE DI FALLIMENTO	81	30	46	72	81	107	145	143	158	166	211	54	1.294
FALLIMENTARE	18	1	3	3	1	1	1	1	1	1	1	1	96
ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	12	2	1	1	4	2	1	1	1	1	1	1	68
Totale AREA SIECIC	107	37	59	90	98	141	211	265	442	567	981	1.000	3.998
Incidenza percentuale delle classi	2,7%	0,9%	1,5%	2,3%	2,5%	3,5%	5,3%	6,8%	11,1%	14,2%	24,5%	25,0%	100,0%

Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	3	1	3	2	3	2	3	16	23	48	356	771	1.231
ESECUZIONI MOBILIARI	98	50	93	89	75	133	203	378	485	418	401	182	2.605
ISTANZE DI FALLIMENTO	18	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	71
FALLIMENTARE	82	50	53	56	60	96	138	125	103	138	187	48	1.136
ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	4	4	4	4	6	4	4	4	4	4	4	4	70
Totale AREA SIECIC	205	102	152	147	139	231	350	523	613	623	988	1.040	5.113
Incidenza percentuale delle classi	4,0%	2,0%	3,0%	2,9%	2,7%	4,5%	6,8%	10,2%	12,0%	12,2%	19,3%	20,3%	100,0%

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 9 settembre 2020.
 Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.

TRIBUNALE PER I MINORENNI

Procedimenti CIVILI iscritti, definiti e pendenti negli anni giudiziari 2019/2020, 2018/2019, 2017/2018

Materia	A.G. 2019/2020				A.G. 2018/2019				A.G. 2017/2018				Variazione percentuale A.G. 2019/2020 vs. A.G. 2018/2019				Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018				
	Iscritti	Definiti	Finali	Indice di ricambio	Iscritti	Definiti	Finali	Indice di ricambio	Iscritti	Definiti	Finali	Indice di ricambio	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procedimenti di adozione nazionale	437	621	1.549	142%	595	521	1.733	88%	567	831	1.659	147%	-26,55%	19,19%	-10,62%	4,94%	-37,30%	4,46%			
Procedimenti di adozione internazionale	298	323	347	108%	372	285	372	77%	355	408	285	115%	-19,89%	13,33%	-6,72%	4,79%	-30,15%	30,53%			
Procedimenti contenziosi	74	87	130	118%	100	71	143	71%	72	62	114	86%	-26,00%	22,54%	-9,09%	38,89%	14,52%	25,44%			
Procedimenti di volontaria giurisdizione	1.358	1.042	1.942	77%	786	588	1.626	75%	983	850	1.428	86%	72,77%	77,21%	19,43%	-20,04%	-30,82%	13,87%			
Misure amministrative	52	67	127	129%	67	49	142	73%	78	75	124	96%	-22,39%	0,367347	-10,56%	-14,10%	-34,67%	14,52%			
Totale	2.219	2.140	4.095	96%	1.920	1.514	4.016	79%	2.055	2.226	3.610	108%	15.57%	41.35%	1.97%	6.57%	-31.99%	11.25%			

Procedimenti PENALI iscritti, definiti e pendenti negli anni giudiziari 2018/2019, 2017/2018, 2016/2017

Materia	A.G. 2019/2020				A.G. 2018/2019				A.G. 2017/2018				Variazione percentuale A.G. 2019/2020 vs. A.G. 2018/2019				Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018				
	Iscritti	Definiti	Finali	Indice di ricambio	Iscritti	Definiti	Finali	Indice di ricambio	Iscritti	Definiti	Finali	Indice di ricambio	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Sezione dibattimento	131	82	132	63%	153	171	83	112%	160	131	101	82%	-14,38%	-52,05%	59,04%	-4,38%	30,53%	-17,82%			
Sezione GUP	604	285	4.093	47%	873	383	3.774	44%	981	512	3.284	52%	-30,81%	-25,59%	8,45%	-11,01%	-25,20%	14,92%			
Sezione GIP	871	2.253	2.301	259%	1.087	431	3.683	40%	1.280	1.653	3.027	129%	-19,87%	422,74%	-37,52%	-15,08%	-73,93%	21,67%			
Totale	1.606	2.620	6.526	163%	2.113	985	7.540	47%	2.421	2.296	6.412	95%	-23,99%	165,99%	-13,45%	-12,72%	-57,10%	17,59%			

fonte: DGSTAT - archivio modelli trimestrali al 21/9/2020

Tav. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti negli anni giudiziari 2019/2020, 2018/2019 e 2017/2018

CIRCONDARIO	SEDE	A.G. 2019/2020				A.G. 2018/2019				A.G. 2017/2018				Variazione percentuale A.G. 2019/2020 vs. A.G. 2018/2019				Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018			
		Sopravvenuti	Definiti	Finali	Indice di ricambio	Sopravvenuti	Definiti	Finali	Indice di ricambio	Sopravvenuti	Definiti	Finali	Indice di ricambio	Sopravvenuti	Definiti	Finali	Indice di ricambio	Sopravvenuti	Definiti	Finali	Indice di ricambio
BELLUNO Totale		823	812	229	1.960	6.382	6.745	218	1.069	1.078	1.884	27,9%	-18,2%	5,0%	-10,2%	-7,9%	-13,1%	-8,8%			
PADOVA Totale		5.030	4.615	1.960	402	2.139	2.347	347	2.031	2.440	555	-19,9%	-29,3%	15,9%	5,3%	-3,8%	-37,5%	-27,6%			
ROVIGO Totale		1.166	1.144	328	1.677	1.673	306	1.770	1.771	302	30,5%	-31,6%	7,2%	-5,3%	-5,5%	1,3%	8,6%				
TREVISO		4.220	4.135	2.102	5.363	5.340	2.017	5.634	5.515	1.994	-21,3%	-22,6%	4,2%	-4,8%	-3,2%	1,2%	5,4%				
TREVISO Totale		5.386	5.279	2.430	7.040	7.013	2.323	7.404	7.306	2.296	-23,5%	-24,7%	4,6%	-4,9%	-4,0%	1,2%	5,8%				
VENEZIA		176	101	163	290	244	84	204	211	73	-39,3%	-58,6%	94,0%	42,2%	15,6%	15,1%	123,3%				
	DOLO	545	502	292	554	491	249	486	366	186	-1,6%	2,2%	17,3%	14,0%	34,2%	33,9%	57,0%				
	SAN DONA' DI PIAVE	719	707	323	849	933	311	809	916	387	-15,3%	-24,2%	3,9%	4,9%	1,9%	-19,6%	-16,5%				
	VENEZIA	5.311	5.673	4.590	4.518	4.477	4.810	4.426	4.920	4.769	17,6%	26,7%	-4,6%	2,1%	-9,0%	0,9%	-3,8%				
VENEZIA Totale		6.751	6.983	5.368	6.211	6.145	5.454	5.925	6.413	5.415	8,7%	13,6%	-1,6%	4,8%	-4,2%	0,7%	-0,9%				
VERONA		364	368	92	384	385	96	380	320	97	-5,2%	-4,4%	-4,2%	1,1%	20,3%	-1,0%	-5,2%				
VERONA Totale		5.936	5.400	2.770	6.409	6.370	2.234	6.588	6.295	2.195	-7,4%	-15,2%	24,0%	-2,7%	1,2%	1,8%	26,2%				
VERONA Totale		6.300	5.768	2.862	6.793	6.755	2.330	6.969	6.616	2.292	-7,3%	-14,6%	22,8%	-2,5%	2,1%	1,7%	24,9%				
VICENZA		1.165	1.127	341	1.233	1.293	303	1.218	1.219	363	-5,5%	-12,8%	12,5%	1,2%	6,1%	-16,5%	-6,1%				
VICENZA Totale		3.240	3.045	1.560	4.013	4.042	1.365	3.711	3.907	1.394	-19,3%	-24,7%	14,3%	8,1%	3,5%	-2,1%	11,9%				
VICENZA Totale		4.405	4.172	1.901	5.246	5.335	1.668	4.929	5.130	1.757	-16,0%	-21,8%	14,0%	6,4%	4,0%	-5,1%	8,2%				

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno

Ruolo++	Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti	Fine
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Ablazione Uso	2	1	1	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Affitto di azienda	3	4	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agenzia	1	1	0	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Alimenti	1	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre controversie di diritto amministrativo	2	1	3	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre ipotesi di responsabilità Extracontrattuale non ricomprese nelle altre mat	17	23	39	39
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti atipici	11	15	17	17
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti bancari e controverse tra banche, etc	5	4	4	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti d'opera	5	10	9	9
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti tipici ed obbligazioni non rientranti nelle altre materie	2	8	10	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti del diritto delle locazioni	4	5	5	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto agrario	1	1	3	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto fallimentare	7	3	12	12
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto di famiglia (es. mantenimento figli naturali e legit	1	1	0	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto societario	8	20	16	16
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali	3	9	14	14
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti in materia di diritti reali possesso e trascrizioni	3	1	0	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi alle persone giuridiche	3	3	9	9
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi alle successioni	7	10	4	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi allo stato della persona ed ai diritti della personalità	2	2	6	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	altri rapporti condominiali	21	19	63	63
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc. (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	3	2	3	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Appalto di opere pubbliche	4	6	5	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Arricchimento senza causa	1	1	3	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assicurazione contro i danni	1	3	3	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assicurazione sulla vita	1	1	3	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Associazione - Comitato	2	2	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al pagamento di somme dovute per legge o per contratto	20	3	20	20
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	azione di inefficacia ex art. 44	2	5	11	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione revocatoria fallimentare (art. 67 e ss.)	1	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione revocatoria ordinaria ex art. 2901 c.c.	1	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione surrogatoria ex art. 2900 c.c.	1	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azioni di competenza del Giudice di Pace in materia di risarcimento danno	16	10	39	39
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Bancari (deposito bancario, cassetta di sicurezza, apertura di credito bancario)	5	6	19	19
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di impugnazione dei testamenti e di riduzione per lesione di legittima	2	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause relative alla validità o efficacia del contratto o di singole clausole	1	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessazione del contratto di locazione alla scadenza, uso abitativo	3	1	5	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessazione del contratto di locazione alla scadenza, uso diverso	1	1	0	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessione dei crediti	1	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessione di azienda	2	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Comodato di immobile urbano	6	12	10	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Comunione e Condominio, impugnazione di delibera assembleare - spese condom.	1	10	18	18
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso di diritto tributario e doganale	1	2	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti bancari(deposito bancario, etc)	1	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Deposito	1	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dich. Giudiziale di paternità/maternità naturale di minorenni - merito (269cpc)	1	1	0	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dich. Giudiziale di paternità/maternità naturale di persona maggiorenne - merito	1	1	0	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti della personalità' (anche della persona giuridica)	1	1	0	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti di elettorato attivo e passivo	1	1	0	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti ed obblighi del possessore non riconducibili alle azioni di reintegraz.	1	1	0	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto di prelazione - diritto di riscatto del conduttore (L. 392/1978 43/1/1998)	1	1	2	2

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divisione di beni caduti in successione	9	9	53	53
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divisione di beni non caduti in successione	4	10	50	50
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili	64	50	30	30
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio congiunto - Scioglimento matrimonio	31	34	8	8
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili	49	37	58	58
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio contenzioso - Scioglimento matrimonio	26	18	37	37
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Donazione	2	1	5	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fiduciaria - Polizza fideiussoria	3	2	4	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Filiazione naturale	1	2	0	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Indebito soggettivo - Indebito oggettivo	1	2	4	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Intermediazione mobiliare(fondi di invest., gestione risparmio, etc)	1	2	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Leasing	22	10	44	44
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	lesione personale	1	1	0	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione di beni mobili	1	1	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mandato	1	1	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mediazione	3	2	3	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Morte	2	4	6	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mutuo	1	9	6	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Noleggio	1	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Occupazione senza titolo di immobile	3	5	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione agli atti esecutivi (art. 617 c.p.c.) immobiliare	1	2	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione agli atti esecutivi (art. 617 c.p.c.) mobiliare	3	3	3	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2° comma c.p.c.) immobiliare	4	4	4	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2° comma c.p.c.) mobiliare	2	2	3	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex art. 22 e ss., L689/1981 relative a sa	12	7	14	14
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione allo stato passivo (art. 98)	5	3	10	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione a precetto (art. 615, 1° comma c.p.c.)	12	17	16	16
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione del terzo (art. 619 c.p.c.) immobiliare	3	2	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione ord. ingiunzione ex art. 22 L689/1981 (violazione codice strada)	5	3	5	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pagamento del corrispettivo - Indennità di avviamento - Ripetizione di indebito	2	2	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pagamento somma di denaro, etc.	2	2	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pegno - Ipoteca - Trascrizione e pubblicità di beni immobili e mobili	38	33	50	50
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Prestazione d'opera intellettuale	1	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Privilegio	2	1	3	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Promessa di pagamento - Riconoscimento di debito	10	15	39	39
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Proprietà	1	4	4	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Querela di falso	1	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Regime Patrimoniale: della famiglia ex art. 159 e ss. c.c.	1	2	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità dei genitori, dei tutori e dei maestri (art. 2048 c.c.)	1	1	0	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità del produttore	9	9	25	25
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità ex art. 2049 - 2051 - 2052 c.c.	1	1	3	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità per l'esercizio di attività pericolose (art. 2050 c.c.)	10	13	32	32
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità professionale	1	1	0	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risarcimento danni da provvedimento illegittimo della P.A.	3	4	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso ablativo	3	3	4	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso diverso	3	3	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rogatorie civili	1	1	0	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rovina di edificio (art. 2053c.c.)	1	1	0	0

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione consensuale	142	95	72
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione giudiziale	50	22	18
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Servitù	5	8	8
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	solo danni a cose	8	5	16
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Somministrazione	6	6	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Spedizione-Trasporto (nazionale, internazionale, terrestre, aereo, marittimo..)	3	1	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Transazione	3	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usucapione	10	14	20
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usucapione - 1159 bis	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Vendita di cose immobili	5	5	20
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Vendita di cose mobili	18	15	60
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di assistenza obbligatoria	6	4	8
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di previdenza obbligatoria	16	22	17
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	altre ipotesi	7	7	7
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre ipotesi	14	12	10
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	appalto di manodopera	1	1	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Art. 28 fase di opposizione	1	2	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Art. 28 fase sommaria	1	1	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	art. 700 per altre ragioni	9	10	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assegno - pensione	4	2	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	categoria e qualifica	1	1	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	contratto a termine e di formazione e lavoro	1	1	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Indennità di accompagnamento	5	3	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di assistenza obbligatoria	11	11	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di lavoro	62	63	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di previdenza obbligatoria	28	28	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento collettivo e mobilità	1	1	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giusta causa	2	3	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giust. motivo oggettivo	3	6	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	mansione e jus variandi	1	1	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Obbligo contributivo del datore di lavoro	1	1	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss. L.689/1981, lavoro/prev.	4	1	4
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione L. 92/2012 cd. Legge Fornero	2	1	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	patto di prova	1	1	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: indennità - rendita vitalizia INAIL o equivalente - altre ipotesi	4	8	5
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: malattia	2	2	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: pensione - assegno di invalidità INPS - Inpdai - Enpals, etc.	4	2	6
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	qualificazione	2	2	4
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di agenzia e altri rapporti di collaborazione ex art. 409, n. 3 c.p.c.	9	21	10
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	retribuzione	5	3	4
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ricorso art. 1 comma 47 e seg. - L.92/2012 (cd. Fornero)	1	1	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ripetizione di indebito	6	3	6
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni:altre ipotesi	6	3	6
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni da dequalificazione	1	1	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni da infortunio	6	3	8
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	sanzione disciplinare conservativa	1	1	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	trasferimento del lavoratore	2	1	2

PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Accertamento tecnico preventivo/Prova testimoniale	57	58	53
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri procedimenti cautelari	11	13	4
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Azione di manutenzione nel possesso (artt. 703 c.p.c. e 1170 c.c.)	4	4	3
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Azione di reintegrazione nel possesso (artt. 703 c.p.c., 1168 - 1169 c.c.)	8	11	12
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Denuncia di nuova opera o di danno temuto (artt. 688 c.p.c.)	2	3	3
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di licenza o di sfratto per finita locazione (uso abitativo)	2	3	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di licenza o di sfratto per finita locazione (uso diverso)	1	1	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di sfratto per morosità` (Art.658 C.P.C.)- uso diverso	16	13	5
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di sfratto per morosità (uso abitativo)	48	39	17
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Ispezione preventiva	2	2	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam	391	378	57
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (intermed. finanziaria, bancari e cred.)	54	56	3
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Provvedimenti di urgenza ex art. 700 c.p.c	6	5	3
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Sequestro conservativo ex art. 671 c.p.c.	3	3	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Sequestro giudiziario ex art. 670 c.p.c.	2	2	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Accettazione eredita con beneficio di inventario (art. 484 cc)	42	42	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Accettazione Esecutore Testamentario	2	2	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Adozione di maggiorenti	4	3	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Affidamento minori	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti camerali e di volontaria giurisdizione	5	6	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerali in materia di diritto societario	14	12	13
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerali in materia di fallimento	36	41	33
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerali in materia di famiglia	137	147	26
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerali in materia di successioni	8	7	9
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	1	1	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ammortamento titoli	1	1	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Apertura forzata di cassetta di sicurezza (art. 1841 c.c.)	7	7	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Attribuzione di quota di pensione e di indennità di fine rapporto lavorativo	1	2	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazione del Tribunale ex art. 375 e 397 c.c. (COLLEGIO)	11	12	4
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Dichiarazione di assenza o di morte presunta (COLLEGIO)	5	5	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Disposizioni in materia di riabilitazione civile del debitore protestato (art. 1	12	7	8
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fissazione termini in materia successoria (artt. 749 c.p.c., 481 e 496 c.c.)	4	4	17
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Iscrizione Albo consulenti	3	3	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Iscrizione Registro Stampa	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Matrimonio (pubbl ni matrimoniali ex artt. 93 e ss. cc. nulla osta al matrim.)	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Misure di protezione contro gli abusi familiari (art. 3 n. 154)	34	27	18
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Modifica delle condizioni di divorzio	8	4	7
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Modifica delle condizioni di separazione	2	2	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina degli arbitri (art. 810 c.p.c.)	9	3	54
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina del curatore dell'eredità giacente (art. 528 c.c.)	20	21	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina dell'ufficiale che procede all'inventario ex art. 769 c.p.c.	1	1	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di amministratore della comunione (art. 1105 c.c.) (COLLEGIO)	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di esperto(artt.2343,2343-bis,2437-ter,2501-sexies,2545-undecies c. etc.)	2	1	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di liquidatore (artt. 2275, 2450 c.c.)	1	1	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina e revoca di liquidatore (artt. 2275, 2487 c.c.) plurilaterali	6	6	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina interprete per sordomuti (artt. 56 e 57 L. 16.2.1913 n. 89)	1	1	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina professionista in luogo dell'OCC	6	6	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Notificazione per i pubblici proclami (art.150 cpc)	1	7	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Regolamentazione della potestà` fra genitori (art. 317 bis)	6	5	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ricerca con modalità telematiche dei beni da pignorare - Art.492 bis.	170	160	11
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ricorso avverso decreto di liquidazione compensi agli ausiliari del magistrato	1	1	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Rilascio seconda copia esecutiva (art. 476 cpc)	14	10	4
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Rinuncia Esecutore Testamentario	3	3	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Rinuncia all'eredità (art. 519 cc)	204	204	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Sequestro dei beni del coniuge separato (art. 156 c.c.)	5	4	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Stato civile (rettifica del nome e altri atti dello Stato civile)	14	14	7
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Vendita di beni ereditari: beni immobili (COLLEGIO)	17	13	5
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Vendita di beni ereditari: beni mobili	3	3	0
Somma:		2416	2295	1.743

Circondario di Tribunale Ordinario di Padova

Ruolo++	Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Abitazione Uso		4	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Affitto di azienda	6	4	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agenzia	14	9	22
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Alimenti	8	5	13
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre controversie di diritto amministrativo	14	19	30
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre ipotesi di responsabilità Extracontrattuale non ricomprese nelle altre mat	62	79	115
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti atipici	73	99	144
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti bancari e controversie tra banche, etc	3	4	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti d'opera	68	59	114
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti tipici ed obbligazioni non rientranti nelle altre materie		2	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto delle locazioni		43	76
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto agrario	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto di famiglia (es. mantenimento figli naturali e legitt	9	10	20
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto fallimentare	5	4	8
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto societario	3	4	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali	94	118	139
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti in materia di diritti reali possesso e trascrizioni	11	20	39
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi alle successioni	3	1	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi alle successioni	8	5	29
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi allo stato della persona ed ai diritti della personalità	1	5	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	altri rapporti condominiali	7	10	18
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc. (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	133	160	262
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Appalto di opere pubbliche	7	8	19
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Arricchimento senza causa	8	5	15
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assicurazione contro i danni	26	28	48
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assicurazione sulla vita		6	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Associazione in partecipazione	1	1	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al pagamento di somme dovute per legge o per contratto	2	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al rilascio del fondo per altri motivi	3	5	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al rilascio del fondo per scadenza del contratto	2	2	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di inefficacia ex art. 167	2	1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di inefficacia ex art. 44	2	1	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di inefficacia ex art. 64	3	1	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione revocatoria fallimentare (artt. 67 e ss.)	32	29	51
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione revocatoria ordinaria ex art. 2901 c.c.	37	54	85
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione surrogatoria ex art. 2900 c.c.	1	1	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azioni di competenza del Giudice di Pace in materia di risarcimento danno		3	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Bancari (deposito bancario, cassetta di sicurezza, apertura di credito bancario)	62	157	297
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di impugnazione dei testamenti e di riduzione per lesione di legittima	21	19	98
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di omologazione di concordato fallimentare (artt. 124 e ss.)	2	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di omologazione di concordato preventivo (art. 160 e ss.)	8	9	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di responsabilità contro gli organi amministrativi e di controllo, etc.	2	2	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia di patti parasociali	1	1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia di rapporti societari	2	1	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia di trasferimento di partecipazioni sociali etc.		1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause relative alla validità o efficacia del contratto o di singole clausole	6	5	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessazione del contratto di locazione alla scadenza, uso abitativo	3	3	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessazione del contratto di locazione alla scadenza, uso diverso	2	1	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessione dei crediti	11	10	17
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessione di azienda	5	2	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Comodato di immobile urbano	1	5	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Comunione e Condominio, impugnazione di delibera assembleare - spese condom.	31	21	65
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Concessione di vendita	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Concorrenza sleale	1	1	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso di diritto tributario e doganale	1	2	1

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso relativo a beni demaniali	1	3	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti bancari(deposito bancario, etc)	27	41	94
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Deposito	1	3	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dich. Giudiziale di paternità/maternità naturale di minorene - merito (269cpc)	4	2	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dich. Giudiziale di paternità/maternità naturale di persona maggiorenne - merito	5	2	13
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti della personalità (anche della persona giuridica)		2	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti ed obblighi del possessore non riconducibili alle azioni di reintegraz.		4	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti relativi al trattamento dei dati personali (artt. 13 e 29 L.675/1996)	2	1	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto di prelazione - diritto di riscatto del conduttore (L. 392/1978 431/1998)	3	1	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Disconoscimento di figlio naturale (art. 250, 233, 244 c.c.)	1	2	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Distribuzione	2	3	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divisione di beni caduti in successione	28	42	161
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divisione di beni non caduti in successione	32	33	193
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili	260	298	96
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio congiunto - Scioglimento matrimonio	114	121	45
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili	147	180	356
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio contenzioso - Scioglimento matrimonio	64	81	196
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Domande di rivendicazione, restituzione e separazione di cose mobili (art. 103)		1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Donazione	2	4	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fideiussione - Polizza fideiussoria	33	29	68
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Filiazione naturale	2	3	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	F ranchising	2	4	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione avverso diniego/revoca di rilascio/rinnovo permesso di soggiorno	8	8	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione delle deliberazioni dell'assemblea e del CdA		2	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione diniego visto per motivi di ricongiungimento familiare da parte dell'autorità consolare		1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	11	3	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Inabilitazione (COLLEGIO)	3	4	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Indebito soggettivo - Indebito oggettivo	21	12	34
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Insinuazione tardiva di credito (art. 101 R.D.)		2	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Interdizione (COLLEGIO)	7	3	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Interdizione di minori	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Intermediazione finanziaria (S.I.M.) - Contratti di Borsa	1	1	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Intermediazione mobiliare(fondi di invest., gestione risparmio, etc)	6	1	8
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Leasing	10	11	12
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	lesione personale	81	91	195
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Licenza d'uso	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione di beni mobili	7	5	14
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mandato	12	13	19
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Matrimonio (promessa di matrimonio ex artt. 79-81 c.c. - opposizione al matrim.)	2	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mediazione	15	20	27
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Morte	12	14	20
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mutamento di sesso	4	5	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mutuo	33	41	87
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Noleggio	5	6	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Occupazione senza titolo di immobile	13	13	19
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione agli atti esecutivi (art. 617 c.p.c.) immobiliare	7	2	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione agli atti esecutivi (art. 617 c.p.c.) mobiliare	7	12	15
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2 comma c.p.c.) immobiliare	5	8	14
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2 comma c.p.c.) mobiliare	14	11	20
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss., L.689/1981 relative a sa	35	43	45
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione allo stato passivo (art. 98)	40	61	81
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione a precetto (art. 615, 1 comma c.p.c.)	61	66	103
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione dei creditori alla fusione delle società (art. 2503 c.c.)	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione del terzo (art. 619 c.p.c.) immobiliare	1	1	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione del terzo ex artt. 404 e ss. c.p.c.	13	8	15
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione ord. ingiunzione ex art. 22 L.689/1981 (violazione codice strada)	22	17	27
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pagamento del corrispettivo - Indennità di avviamento - Ripetizione di indebito	6	4	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pegno - Ipoteca - Trascrizione e pubblicità di beni immobili e mobili	3	11	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Prestazione d'opera inielettuale	125	120	182

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Promessa di pagamento - Ricognizione di debito	16	14	29
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Proprieta	19	28	69
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Querela di falso	4	7	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Recesso dal contratto del Conduttore uso abitativo	1		2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Recesso dal contratto del Conduttore uso diverso		1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Regime Patrimoniale della famiglia di fatto			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Regime Patrimoniale: della famiglia ex art. 159 e ss. c.c.	3	1	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita dei genitori, dei tutori e dei maestri (art. 2048 c.c.)		4	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita del produttore	1	1	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita ex art. 2049 - 2051 - 2052 c.c.	47	41	80
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita per l'esercizio di attivita pericolose (art. 2050 c.c.)	1	3	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita professionale	75	79	142
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Revocazione della sentenza ex art. 395 e ss. c.p.c.	1	1	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Riconoscimento di figlio naturale (art. 250 c.c.)	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risarcimento danni da provvedimento illegittimo ed accesso inverita	1	2	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risarcimento danni da provvedimento illegittimo della P.A.	2		2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso abitativo	15	14	18
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso diverso	15	11	24
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rogatorie civili	20	21	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rovina di edificio (art. 2053c.c.)	1		3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione consensuale	555	637	117
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione giudiziale	314	354	520
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Servitu	20	17	44
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	solo danni a cose	23	10	41
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Sommministrazione	20	16	35
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Spedizione-Trasporto (nazionale, internazionale, terrestre, aereo, marittimo..)	11	8	20
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Subfornitura	4	1	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Superficie	1		2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	tabelle millesimali	3	2	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Titoli di credito	5	7	13
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Transazione	4	9	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usucapione	25	29	55
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usufrutto	1	1	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Vendita di cose immobili	46	64	102
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Vendita di cose mobili	140	143	247
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di assistenza obbligatoria	61	69	102
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di lavoro parasubordinato	2	3	5
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di previdenza obbligatoria	49	40	51
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	altre ipotesi	61	74	94
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre ipotesi	11	8	16
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	appalto di manodopera	4	5	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	apprendistato	1	1	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Art. 28 fase di opposizione	1	2	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Art. 28 fase sommaria	29	27	7
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	art. 700 per altre ragioni	2	3	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	art. 700 per dequalificazione	3	5	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	art. 700 per licenziamento	2	2	5
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assegno - pensione	6	7	11
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	categoria e qualifica	22	32	29
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	contratto a termine e di formazione e lavoro	1		1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Dimissioni	1	1	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	ex art. 15, L. n. 903/1977 (partita uomo-domina)	6	1	6
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Indennita di accompagnamento	22	23	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di assistenza obbligatoria	967	1000	40
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di lavoro	197	199	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di previdenza obbligatoria	1		1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	lavoro interinale	3	3	3
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale del dirigente	30	19	40
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giusta causa	57	70	73
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giust. motivo oggettivo			

LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giust. motivo soggettivo	12	15	18
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	mansione e jus variandi	3	3	5
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Obbligo contributivo del datore di lavoro	92	143	151
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex art. 22 e ss. L.689/1981, lavoro/prev.		1	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione L. 92/2012 cd. Legge Fornero	27	30	28
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	patto di prova	3	5	4
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: indennita - rendita vitalizia INAIL o equivalente - altre ipotesi	32	36	64
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: malattia	5	4	10
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: pensione - assegno di invalidita INPS - Inpdai - Erpals, etc.	16	16	20
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	qualificazione	11	9	21
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di agenzia e altri rapporti di collaborazione ex art. 409, n. 3 c.p.c.	24	21	39
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	retribuzione	371	396	555
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rcorso art. 1 comma 47 e seg. - L.92/2012 (cd. Fornero)	86	75	50
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ripetizione di indebito	4	2	5
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni:altre ipotesi	21	16	52
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni da dequalificazione	1	1	3
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni da infortunio	40	31	72
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	sanzione disciplinare conservativa	20	20	24
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	sequestro conservativo	1	2	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	trasferimento del lavoratore	12	7	11
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	trasferimento di azienda	3		1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Accertamento tecnico preventivo/Prova testimoniale	120	112	109
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri procedimenti cautelari	26	28	10
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Assegno provvisorio per alimenti (art. 446 c.c.)	1		0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Azione di manutenzione nel possesso (art. 703 c.p.c. e 1170 c.c.)	11	13	11
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Azione di reintegrazione nel possesso (art. 703 c.p.c., 1168 - 1169 c.c.)	43	44	38
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Denuncia di nuova opera o di danno temuto (art. 688 c.p.c.)	7	6	6
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di licenza o di sfratto per finita locazione (uso abitativo)	47	37	17
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di licenza o di sfratto per finita locazione (uso diverso)	8	5	3
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di sfratto per morosita` (Art.658 C.P.C.)- uso diverso	380	345	137
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di sfratto per morosita` (uso abitativo)	91	81	113
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Ispezione preventiva	3097	3127	233
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam	310	326	28
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (intermed. finanziaria, bancari e cred.)	84	71	37
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Provvedimenti d'urgenza ex art. 700 c.p.c	26	26	10
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Sequestro conservativo ex art. 671 c.p.c.	7	5	4
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Sequestro giudiziario ex art. 670 c.p.c.	2	3	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Sequestro (liberatorio) ex art. 687 c.p.c.	249	249	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Accettazione eredita con beneficio di inventario (art. 484 cc)	10	13	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Accettazione Esecutore Testamentario	12	15	8
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Adozione di maggiorenni	18	22	16
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altre materie soggette al procedimento camerale	29	37	10
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti camerali e di volontaria giurisdizione	3	3	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerali in materia di diritto societario	287	317	220
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerali in materia di famiglia	2	3	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali in materia di successioni	12	9	9
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ammortamento titoli	4	5	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Apertura forzata di cassetta di sicurezza (art. 1841 c.c.)	4	6	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Attribuzione di quota di pensione e di indennita di fine rapporto lavorativo	4	8	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazione del Tribunale ex art. 375 e 397 c.c. (COLLEGIO)	113	151	15
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Decreto di accertamento dello scioglimento della societa (art. 2485 c.c.)	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Dichiarazione di esecutivita del lodo arbitrale (art. 825 c.p.c.)	6	7	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Disposizioni in materia di riabilitazione civile del debitore protestato (art. 1	30	36	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fissione termini in materia successoria (art. 749 c.p.c., 481 e 496 c.c.)	40	34	26
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fondo patrimoniale (art. 167 e ss. c.c.)	4	5	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Iscrizione Albo consulenti	56	9	148
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Iscrizione Registro Stampa	15	21	5
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Liquidazione delle spese e dell'onorario dell'arbitro (art. 814 c.p.c.)	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Matrimonio (pubb.n matrimoniali ex art. 93 e ss. cc. nulla osta ai matrim.)	1	2	1

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dritti della personalità (anche della persona giuridica)			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dritti ed obblighi del possessore non riconducibili alle azioni di reintegraz.			2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto di prelazione - diritto di riscatto del conduttore (L. 392/1978 431/1998)			0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Disconoscimento di figlio naturale (art. 250, 233, 244 c.c.)	1		5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divisione di beni caduti in successione	15		58
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divisione di beni non caduti in successione	9	17	48
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili	107	94	48
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio congiunto - Scioglimento matrimonio	37	44	9
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili	49	85	119
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio contenzioso - Scioglimento matrimonio	31	51	60
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Domande di rivendicazione,, restituzione e separazione di cose mobili (art. 103)	1	1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Donazione	1	2	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fideiussione - Polizza fideiussoria	5	8	31
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	F ranchising	1	2	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione delle deliberazioni dell'assemblea e del CdA	2		2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Indebito soggettivo - Indebito oggettivo	3	5	18
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Interdizione (COLLEGIO)	1	3	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Intermediazione finanziaria (S.I.M.) - Contratti di Borsa	1		1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Intermediazione mobiliare(fondi di invest., gestione risparmio, etc)	4	1	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Istanza di conciliazione			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Istanza di revocazione contro crediti ammessi (art. 102)	1		1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Leasing	5	2	12
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	lesione personale	25	36	113
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione di beni mobili	1	4	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mandato	3	4	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Matrimonio (promessa di matrimonio ex artt. 79-81 c.c. - opposizione al matrim.)			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Morte	3	6	8
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mutuo	6	7	16
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Noleggio	13	17	35
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Occupazione senza titolo di immobile	2	2	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione agli atti esecutivi (art. 617 c.p.c.) immobiliare	1	3	8
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione agli atti esecutivi (art. 617 c.p.c.) mobiliare	4	6	8
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2° comma c.p.c.) immobiliare	5	5	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2° comma c.p.c.) mobiliare	4	6	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss., L689/1981 relative a sa	14	25	51
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione allo stato passivo (art. 98)	22	24	30
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione a precetto (art. 615, 1° comma c.p.c.)	27	31	73
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione del terzo (art. 619 c.p.c.) immobiliare			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione di terzo ex artt. 404 e ss. c.p.c.			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione ord. ingiunzione ex artt. 22 L689/1981 (violazione codice strada)	11	1	21
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pagamento del corrispettivo - Indennità di avviamento - Ripetizione di indebito	3	8	13
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pagamento somma di denaro, etc.	4	1	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pegno - Ipoteca - Trascrizione e pubblicità di beni immobili e mobili	1	3	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Prestazione d'opera intellettuale	34	46	77
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Privilegio			0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Promessa di pagamento - Ricongiunzione di debito	6	8	15
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Proprieta	11	20	37
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Querela di falso	3	1	8
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Recesso dal contratto del Conduttore uso diverso	1	1	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Regime Patrimoniale: della famiglia ex artt. 159 e ss. c.c.	1	1	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità dei genitori, dei tutori e dei maestri (art. 2048 c.c.)			0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità del produttore			2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità ex artt. 2049 - 2051 - 2052 c.c.	14	25	47
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità per l'esercizio di attività pericolose (art. 2050 c.c.)	1		2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità professionale	24	24	74
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Revocazione della sentenza ex artt. 395 e ss. c.p.c.			0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Ricongiungimento familiare (art.30)	1	1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Riconoscimento di figlio naturale (art. 250 c.c.)			0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risarcimento danni da occupazione illegittima ed accessione invertita	1	1	1

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso abitativo	8	10	13
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso diverso	10	9	16
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rogatorie civili	8	6	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rovina di edificio (art. 2053c.c.)	1	1	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione consensuale	206	175	71
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione giudiziale	175	191	203
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Servitù	7	13	18
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	solo danni a cose	9	7	30
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Somministrazione	7	14	26
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Spedizione-Trasporto (nazionale, internazionale, terrestre, aereo, marittimo..)			8
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Subfornitura	1	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Titoli di credito	2		7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Transazione	1	3	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usucapione	17	22	69
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usucapione - 1159 bis			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usufrutto	1	3	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Vendita di cose immobili	20	16	56
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Vendita di cose mobili	54	65	148
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di assistenza obbligatoria	19	22	17
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di lavoro parasubordinato	1		1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di previdenza obbligatoria	34	41	19
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	altre ipotesi	29	51	11
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre ipotesi	54	58	24
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	appalto di manodopera	2	2	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	art. 700 per altre ragioni	3	3	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	art. 700 per licenziamento	2	2	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assegno - pensione			1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	categoria e qualifica	3	3	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	contratto a termine e di formazione e lavoro	5	4	3
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Dimissioni	1	1	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	ex art. 15, L. n. 903/1977 (parità uomo-donna)	1		1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Indennità di accompagnamento	3		4
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di assistenza obbligatoria	6	5	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di lavoro	252	253	9
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di previdenza obbligatoria	96	100	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	lavoro interinale	1	1	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale del dirigente			1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giusta causa	8	5	7
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giust. motivo oggettivo	16	13	10
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giust. motivo soggettivo	1	4	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	mansione e jus variandi	1	3	1

LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Obbligo contributivo del datore di lavoro	2	5	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex art. 22 e ss. L.689/1981, lavoro/prev.	8	7	7
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione L. 92/2012 cd. Legge Fornero	1	3	3
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	patto di prova	2	1	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: indennità - rendita vitalizia INAIL o equivalente - altre ipotesi	6	6	11
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: malattia	1	1	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: pensione - assegno di invalidità INPS - Inpdai - Enpals, etc.	5	6	4
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	qualificazione	3	2	3
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di agenzia e altri rapporti di collaborazione ex art. 409, n. 3 c.p.c.	5	3	5
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	retribuzione	115	98	79
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ricorso art. 1 comma 47 e seg. - L.92/2012 (cd. Fornero)	8	13	4
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ripetizione di indebito	1	1	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni:altre ipotesi	8	2	6
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni da dequalificazione	2	2	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni da infortunio	6	5	7
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	sanzione disciplinare conservativa	4	6	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	trasferimento del lavoratore	5	4	3
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Accertamento tecnico preventivo/Prova testimoniale	63	53	43
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri procedimenti cautelari	7	6	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Azione di manutenzione nel possesso (art. 703 c.p.c. e 1170 c.c.)	5	3	5
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Azione di reintegrazione nel possesso (art. 703 c.p.c., 1168 - 1169 c.c.)	22	30	17
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Denuncia di nuova opera o di danno temuto (art. 688 c.p.c.)	3	5	3
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di licenza o di sfratto per finita locazione (uso abitativo)	14	8	9
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di sfratto per finita locazione (uso diverso)	2	1	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di sfratto per morosità (Art.658 C.P.C.)- uso diverso	55	44	26
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Mantenimento figli naturali o legittimi (istanza ex art. 148 c.c.)	139	128	50
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam	1	1	2
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (intermed. finanziaria, bancari e cred.)	981	989	92
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Provvedimenti d'urgenza ex art. 700 c.p.c	108	118	9
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Sequestro conservativo ex art. 671 c.p.c.	29	40	6
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Sequestro giudiziario ex art. 670 c.p.c.	12	16	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Accettazione eredita con beneficio di inventario (art. 484 cc)	3	2	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Accettazione Esecutore Testamentario	113	115	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Adozione di maggiorenni	3	3	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti camerati e di volontaria giurisdizione	6	7	4
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerati in materia di diritto societario	9	6	6
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerati in materia di fallimento	4	2	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE		1	2	0

VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerati in materia di famiglia	4	7	6
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerati in materia di successioni	7	7	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerati	2	1	5
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ammortamento titoli	1	1	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Apertura forzata di cassetta di sicurezza (art. 1841 c.c.)	5	5	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Attribuzione di quota di pensione e di indennità di fine rapporto lavorativo	3	3	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazione all'alienazione di beni di eredità: accettata con beneficio inv.	7	8	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazione del Tribunale ex art. 375 e 397 c.c. (COLLEGIO)	3	3	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Convocazione di assemblea ex art. 2387 c.c.	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Dichiarazione di esecutività del lodo arbitrale (art. 825 c.p.c.)	1	2	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Disposizioni in materia di riabilitazione civile del debitore protestato (art. 1	12	14	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fissazione termini in materia successoria (art. 749 c.p.c., 481 e 486 c.c.)	15	18	12
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fondo patrimoniale (art. 167 e ss. c.c.)	2	2	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Iscrizione Albo consulenti	3	4	26
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Iscrizione Registro Stampa	4	5	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Misure di protezione contro gli abusi familiari (art. 3 n.154)	2	2	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Modifica delle condizioni di divorzio	44	56	23
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Modifica delle condizioni di separazione	11	13	7
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina degli arbitri (art. 810 c.p.c.)	4	5	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina del curatore dell'eredita giacente (art. 528 c.c.)	10	8	67
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina dell'ufficiale che procede all'inventario ex art. 769 c.p.c.	27	28	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di amministratore della comunione (art. 1105 c.c.) (COLLEGIO)	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di amministratore di condominio (art. 1 1 29, 1° comma c.c.)	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di esperto (art. 2343, 2440, 2498, 2501 quinques,2504 novies c.c., etc)	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di liquidatore (art. 2275, 2450 c.c.)	2	2	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina professionista in luogo dell'OCC	40	19	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Notificazione per i pubblici proclami (art.150 cpc)	16	19	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Proroga per la redazione dell'inventario eredita: accettata con beneficio inv.	4	4	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Reclamo avverso il rifiuto del conservatore di procedere alla cancellazione ipot	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Regolamentazione della potestà fra genitori (art. 317 bis)	117	99	127
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Revoca di amministratore di comunione o condominio (art. 1105, 1129 3°com cc)	2	1	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ricerca con modalità telematiche dei beni da pignorare - Art. 492 bis.	339	360	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Rilascio seconda copia esecutiva (art. 476 cpc)	38	39	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Rinuncia Esecutore Testamentario	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Rinuncia all'eredita (art. 519 cc)	413	415	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Sequestro dei beni del coniuge separato (art. 156 c.c.)	9	5	4
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Stato civile (retifica del nome e altri atti dello Stato civile)	6	7	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Vendita di beni ereditari: beni immobili (COLLEGIO)	19	21	4
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Vendita di beni ereditari: beni mobili	4	7	1
Somma:		4843	5201	3.573

Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso

Ruolo++	Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti	Fine
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Abitazione Uso	2		1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Affitto di azienda	9		21	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agenzia	8		9	23
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Alimenti	1		4	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre controversie di diritto amministrativo	17		22	31
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre ipotesi di responsabilità Extracontrattuale non ricomprese nelle altre mat	58		75	198
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti atipici	81		77	125
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti bancari e controversie tra banche, etc	1		2	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti d'opera	57		85	96
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti tipici ed obbligazioni non rientranti nelle altre materie	11		12	33
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti del diritto delle locazioni	32		19	28
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto agrario	1		1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto di famiglia (es. mantenimento figli naturali e legitt	4		11	14
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto fallimentare	3		9	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto societario	80		72	73
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali	13		26	36
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti in materia di diritti reali possesso e trascrizioni	34		18	48
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi alle successioni	2		3	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi allo stato della persona ed ai diritti della personalità	6		5	14
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri rapporti condominiali	103		170	197
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Appalto, altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	4		11	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Appalto di opere pubbliche	1		1	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Arbitraggio - Perizia contrattuale	5		6	18
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Arricchimento senza causa	29		36	75
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assicurazione contro i danni	11		6	21
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assicurazione sulla vita	3		1	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Associazione - Comitato	1		1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Associazione in partecipazione	1		2	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al pagamento di somme dovute per legge o per contratto	3		2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al rilascio del fondo per altri motivi	2		2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al rilascio del fondo per scadenza del contratto	1		2	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di inefficacia ex art. 167	1		3	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di inefficacia ex art. 44	2		2	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione revocatoria fallimentare (artt. 67 e ss.)	7		45	22
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione revocatoria ordinaria ex art. 2901 c.c.	39		58	111
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione surrogatoria ex art. 2900 c.c.	3		3	8
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azioni di competenza del Giudice di Pace in materia di risarcimento danno	118		308	280
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Bancari (deposito bancario, cassetta di sicurezza, apertura di credito bancario)	14		17	36
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di impugnazione dei testamenti e di riduzione per lesione di legittima	2		4	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di responsabilità contro gli organi amministrativi e di controllo, etc.	2		1	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia di rapporti societari	3		3	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause relative alla validità o efficacia del contratto o di singole clausole	5		3	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessazione del contratto di locazione alla scadenza, uso abitativo	2		1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessazione del contratto di locazione alla scadenza, uso diverso	9		6	19
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessione dei crediti	1		4	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessione di azienda	8		9	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Comodato di immobile urbano	8		21	20
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Comunione e Condominio, impugnazione di delibera assembleare - spese condom.	1		1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Concessione di vendita	3		4	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Concorrenza sleale	4		1	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso relativo a beni demaniali	10		10	24
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti bancari(deposito bancario, etc)	1		2	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Deposito	1		3	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dich. Giudiziale di paternità/maternità naturale di minorenni - merito (2699cc)				

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dich. Giudiziale di paternità/maternità naturale di persona maggiorenne - merito	2		2	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti della personalità' (anche della persona giuridica)	1		3	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti ed obblighi del possessore non riconducibili alle azioni di reintegraz.	1		2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti relativi al trattamento dei dati personali (artt. 13 e 29 L.675/1996)	1		2	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto di prelazione - diritto di riscatto del conduttore (L. 392/1978 431/1998)	3		2	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Disconoscimento di figlio naturale (art. 250, 233, 244 c.c.)	3		2	8
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Distribuzione	46		46	128
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divisione di beni caduti in successione	19		30	80
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divisione di beni non caduti in successione	258		238	56
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili	122		109	32
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio congiunto - Scioglimento matrimonio	208		223	200
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili	136		110	140
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio contenzioso - Scioglimento matrimonio	2		4	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Donazione	4		4	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Factoring	49		57	75
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fideiussione - Polizza fideiussoria	1		1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Filiazione legittima	1		2	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Filiazione naturale	5		12	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Franchising	2		3	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione delle deliberazioni dell'assemblea e del CdA	18		18	37
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Inabilitazione (COLLEGIO)	7		4	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Indebito soggettivo - Indebito oggettivo	8		9	9
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Insinuazione tardiva di credito (art. 101 R.D.)	16		37	29
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Interdizione (COLLEGIO)	97		92	311
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Intermediazione finanziaria (S.I.M.) - Contratti di Borsa	1		2	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Leasing	2		4	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	lesione personale	2		2	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Licenza d'uso	2		4	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione di beni mobili	8		16	15
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mandato	10		14	19
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Matrimonio (promessa di matrimonio ex artt. 79-81 c.c. - opposizione al matrim.)	18		12	49
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mediazione	8		3	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Morte	50		40	69
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mutuo	3		2	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Noleggio	15		17	12
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Occupazione senza titolo di immobile	8		9	9
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione agli atti esecutivi (art. 617 c.p.c.) immobiliare	15		19	23
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione agli atti esecutivi (art. 617 c.p.c.) mobiliare	1		1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione al decreto di graduazione dello sfratto ex art. 6, l. n. 431/1998	3		9	13
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2' comma c.p.c.) immobiliare	20		18	31
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2' comma c.p.c.) mobiliare	3		6	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss., L.689/1981 relative a sa	20		33	16
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione allo stato passivo (art. 98)	71		92	97
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione a precetto (art. 615, 1' comma c.p.c.)	1		1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione del terzo (art. 619 c.p.c.) immobiliare	1		1	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione del terzo (art. 619 c.p.c.) mobiliare	27		24	28
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione di terzo ex artt. 404 e ss. c.p.c.	4		4	8
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione ord. ingiunzione ex artt. 22 L.689/1981 (violazione codice strada)	3		1	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pagamento del corrispettivo - Indennità di avviamento - Ripetizione di indebito	3		4	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pagamento somma di denaro, etc.	3		4	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pegno - Ipoteca - Trascrizione e pubblicità di beni immobili e mobili	131		154	200
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Prestazione d'opera inellettuale	1		1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Privilegio	1		1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimento cautelare ante causam	15		16	31
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Promessa di pagamento - Ricognizione di debito	17		15	47
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Proprieta	3		6	8
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Querela di falso			2	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Questioni di diritto della navigazione (esclusi i contratti di trasporto)			1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Recesso dal contratto del Conduttore uso abitativo				

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Recesso dal contratto del Conduttore uso diverso		1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Regime Patrimoniale della famiglia di fatto		1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Regime Patrimoniale: della famiglia ex art. 159 e ss. c.c.		1	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilit� dei genitori, dei tutori e dei maestri (art. 2048 c.c.)	1		6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilit� del produttore	1	4	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilit� ex art. 2049 - 2051 - 2052 c.c.	31	44	104
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilit� per l'esercizio di attivit� pericolose (art. 2050 c.c.)	1	1	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilit� professionale	45	58	143
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Revocazione della sentenza ex art. 395 e ss. c.p.c.		1	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Riconoscimento di figlio naturale (art. 250 c.c.)	1		2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risarcimento danni da provvedimento illegittimo della P.A.		30	23
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso abitativo	26	35	33
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso diverso	35	18	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rogatorie civili	18	19	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rovina di edificio (art. 2053c.c.)	1		2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione consensuale	576	495	163
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione giudiziale	452	409	396
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Servit�	14	14	39
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	solo danni a cose	93	147	212
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Somministrazione	18	17	23
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Spedizione - Trasporto (nazionale, internazionale, terrestre, aereo, marittimo...)	13	17	23
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Subfornitura	4	6	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	tabelle millesimali		2	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Titoli di credito	7	9	13
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Transazione	5	5	13
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usucapione	72	57	85
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usucapione - 1159 bis	4	2	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usufrutto			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Vendita di cose immobili	47	52	109
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Vendita di cose mobili	161	226	376
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di assistenza obbligatoria	25	32	50
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di lavoro parasubordinato	1	1	6
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di previdenza obbligatoria	110	187	274
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	altre ipotesi	15	6	11
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre ipotesi	103	107	156
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	appalto di manodopera	4	3	5
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	apprendistato	1	4	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Art. 28 fase di opposizione	1	2	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Art. 28 fase sommaria	5	3	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	art. 700 per altre ragioni	15	12	5
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	art. 700 per dequalificazione	1	2	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assegno - pensione	3	5	7
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	avviamento obbligatorio		1	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	categoria e qualifica	4	7	12
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	contratto a termine e di formazione e lavoro	6	12	17
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Dimissioni	2		3
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Indennit� di accompagnamento	2	6	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di assistenza obbligatoria	11	11	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di lavoro	557	556	47
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di previdenza obbligatoria	66	69	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	lavoro interinale	1		1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento collettivo e mobilit�		1	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale del dirigente	3	5	4
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giusta causa	28	17	34
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giust. motivo oggettivo	27	34	29
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giust. motivo soggettivo	1	4	5
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	mansione e jus variandi	6	11	16
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Obbligo contributivo del datore di lavoro	15	22	32
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex art. 22 e ss. L.689/1981, lavoro/prev.	3	9	15
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione L. 92/2012 cd. Legge Fornero	25	15	40

LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	patto di prova	8	3	9
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: indennit� - rendita vitalizia INAIL o equivalente - altre ipotesi	15	17	41
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: malattia	12	3	12
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: pensione - assegno di invalidit� INPS - Inpdai - Enpals, etc.	8	8	18
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	qualificazione	18	15	27
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di agenzia e altri rapporti di collaborazione ex art. 409, n. 3 c.p.c.	17	23	42
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	retribuzione	156	148	239
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ricorso art. 1 comma 47 e seg. - L.92/2012 (cd. Fornero)	56	50	41
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ripetizione di indebito	3	13	5
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni/altre ipotesi	20	32	42
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni da dequalificazione		4	2

LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni da infortunio	33	23	52
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	sanzione disciplinare conservativa	8	10	8
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	trasferimento del lavoratore	9	11	12
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	trasferimento di azienda	1	1	3
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Accertamento tecnico preventivo/Prova testimoniale	213	187	224
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri procedimenti cautelari	30	25	9
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Azione di manutenzione nel possesso (art. 703 c.p.c. e 1170 c.c.)	3	5	4
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Azione di reintegrazione nel possesso (art. 703 c.p.c., 1168 - 1169 c.c.)	50	46	31
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Denuncia di nuova opera o di danno temuto (art. 688 c.p.c.)	3	4	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di licenza o di sfratto per finita locazione (uso abitativo)	38	29	11
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di licenza o di sfratto per finita locazione (uso diverso)	9	9	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di sfratto per morosità` (Art.658 C.P.C.)- uso diverso	151	154	23
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di sfratto per morosità (uso abitativo)	401	363	101
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Ispezione preventiva	1	1	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Mantenimento figli naturali o legittimi (istanza ex art. 148 c.c.)	1	1	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam	3476	3448	337
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (intermed. finanziaria, bancari e cred.)	364	391	21
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Provvedimenti d'urgenza ex art. 700 c.p.c.	99	92	32
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Sequestro conservativo ex art. 671 c.p.c.	28	29	8
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Sequestro giudiziario ex art. 670 c.p.c.	7	9	2
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Sequestro (liberatorio) ex art. 687 c.p.c.	1	1	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Accettazione eredita con beneficio di inventario (art. 484 cc)	272	269	473
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Accettazione Esecutore Testamentario	14	15	6
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Adozione di maggiorenti	12	9	7
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Affidamento minori	32	33	18
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti camerali e di volontaria giurisdizione	13	20	5
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerali in materia di diritto societario	16	18	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerali in materia di famiglia	168	152	88
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerali in materia di successioni	56	57	14
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	14	12	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ammortamento titoli	11	12	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Assunzione del cognome del genitore da parte del figlio naturale minorene	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Attribuzione di quota di pensione e di indennita di fine rapporto lavorativo	5	3	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazione all'alienazione di beni di eredita` accettata con beneficio inv.	9	17	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazione del Tribunale ex art. 375 e 397 c.c. (COLLEGIO)	13	13	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cancellazione di nome dall'elenco dei protesti (art. 12, L. n. 349/1973)	9	9	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Dichiarazione di esecutivita del lodo arbitrale (art. 825 c.p.c.)	3	3	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Disposizioni in materia di riabilitazione civile del debitore protestato (art. 1	20	20	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fissazione termini in materia successoria (art. 749 c.p.c., 481 e 496 c.c.)	45	37	22
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fondo patrimoniale (art. 167 e ss. c.c.)	4	4	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Iscrizione Registro Stampa	6	13	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Matrimonio (pubblici matrimoniali ex artt. 93 e ss. cc, nulla osta ai matrim.)	2	2	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Misure di protezione contro gli abusi familiari (art. 3 n.154)	9	7	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Modifica delle condizioni di divorzio	136	105	62
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Modifica delle condizioni di separazione	23	21	10
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina degli arbitri (art. 810 c.p.c.)	4	2	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina del curatore dell'eredita giacente (art. 528 c.c.)	28	37	122
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina del curatore dell'eredita lasciata ex art. 508 c.c.	1	2	5
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina dell'ufficiale che procede all'inventario ex art. 769 c.p.c.	29	25	8
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di amministratore della comunione (art. 1105 c.c.) (COLLEGIO)	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di amministratore di condominio (art. 1 129, 1° comma c.c.)	1	2	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di esperto(art.2343,2343-bis,2437-lei,2501-sexies,2545-undecies c. etc.)	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di esperto (artt. 2343, 2440, 2498, 2501	5	6	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di liquidatore (artt. 2275, 2450 c.c.)	1	3	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina e revoca di liquidatore (artt. 2275, 2487 c.c.) plurilaterali	2	5	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina interprete per sordomuti (artt. 56 e 57 L. 16.2.1913 n. 89)	7	5	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina professionista in luogo dell'OCC	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Notificazione per i pubblici proclami (art.150 cpc)	23	20	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	N.O. trapianto tra viventi (art. 2 L. 26.6.1967 n. 458)	3	3	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Opposizione al provvedimento del garante per la tutela delle persone e di altri	2	1	1

VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Procedimento disciplinare contro notaio (COLLEGIO)	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Proroga per la redazione dell'inventario eredita` accettata con beneficio inv.	5	4	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Reclamo avverso il rifiuto del conservatore di procedere alla cancellazione ipot	1	1	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Regolamentazione della potesta` fra genitori (art. 317 bis)	70	88	31
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Regolamentazione visite	1	3	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Revoca di amministratore di comunione o condominio (artt. 1105, 1129 3°com cc)	3	4	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ricerca con modalita telematiche dei beni da pignorare - Art. 492 bis.	971	981	34
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ricorso al Giudice del Registro	2	10	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ricorso al giudice del Registro in materia non soggetta al d.l.vo n. 5/2003	4	7	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ricorso al giudice del Registro in materia soggetta al d.l.vo n. 5/2003	155	175	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ricorso avverso il decreto di espulsione del prefetto (art. 13 c.8)	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Rilascio seconda copia esecutiva (art. 476 cpc)	118	117	4
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Rinuncia Esecutore Testamentario	9	8	4
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Rinuncia all'eredita (art. 519 cc)	602	566	109
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Sequestro dei beni del coniuge separato (art. 156 c.c.)	20	13	11
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Stato civile (retifica del nome e altri atti dello Stato civile)	36	37	18
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Vendita beni ereditari immobili ante accettazione exa art. 460 cc	8	10	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Vendita di beni ereditari: beni immobili (COLLEGIO)	57	74	9
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Vendita di beni ereditari beni mobili	22	30	5
	Somma:	13295	13813	8.575

Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia

Ruolo++	Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Abitazione Uso		1	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Accertamento dell'obbligo del terzo ex art. 548 c.p.c.		1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Affitto di azienda	14	14	24
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agenzia	3	8	16
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Alimenti	9	12	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre controversie di diritto amministrativo	26	32	43
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre ipotesi di cui al comma 3 art. 3 L.46/2017			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre ipotesi di responsabilità Extracontrattuale non ricomprese nelle altre mat	82	140	367
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti atipici	64	76	184
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti bancari e controversie tra banche, etc	2	5	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti d'opera	45	78	152
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti tipici ed obbligazioni non rientranti nelle altre materie			6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti del diritto delle locazioni	28	39	42
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto agrario			0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto di famiglia (es. mantenimento figli naturali e legitt	7	8	15
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto fallimentare	1	5	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto societario	3	5	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali	19	12	33
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti in materia di diritti reali possesso e trascrizioni	81	130	94
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi alle successioni	13	15	35
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi allo stato della persona ed ai diritti della personalità	2	3	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri rapporti condominiali	19	14	42
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Antitrust	10	7	14
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Antitrust	4	12	14
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Antitrust			2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Antitrust			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	118	149	306
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Appalto di opere pubbliche	20	21	62
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Arbitraggio - Perizia contrattuale			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Arricchimento senza causa	6	5	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assicurazione contro i danni	13	27	41
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assicurazione sulla vita	2	6	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Associazione - Comitato	4	5	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di revocatoria fallimentare (art. 67 e ss.)	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al pagamento di somme dovute per legge o per contratto			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al rilascio del fondo per altri motivi			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al rilascio del fondo per scadenza del contratto			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di inefficacia ex art. 187	1	2	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di inefficacia ex art. 44	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di nullità e rescissione in materia di tutela della concorrenza/mercato	6	11	18
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione revocatoria fallimentare (art. 67 e ss.)	23	21	42
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione revocatoria ordinaria ex art. 2901 c.c.	2	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione surrogatoria ex art. 2900 c.c.	38	106	205
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Bancari (deposito bancario, cassetta di sicurezza, apertura di credito bancario)	16	22	66
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Brevetto di invenzione			2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Brevetto di modello di utilità			2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Brevetto (invenzione e modello) - Marchio	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Brevetto (invenzione e modello)-Marchio: Altre ipotesi	2	2	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di impugnazione dei testamenti e di riduzione per lesione di legittima	19	13	59
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di omologazione di concordato fallimentare (art. 124 e ss.)	1	1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di omologazione di concordato preventivo (art. 160 e ss.)	4	3	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di responsabilità contro gli organi amministrativi e di controllo, etc.	92	96	326
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia di patti parasociali	2	2	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia di rapporti societari	23	25	70
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia di trasferimento di partecipazioni sociali etc.	69	206	203
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause relative alla validità o efficacia del contratto o di singole clausole	3	4	7

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessazione del contratto di locazione alla scadenza, uso abitativo	3	6	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessazione del contratto di locazione alla scadenza, uso diverso	4	3	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessione dei crediti	13	12	37
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessione di azienda	4	5	12
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Comodato di immobile urbano	7	7	12
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Comunione e Condominio, impugnazione di delibera assembleare - spese condom.	34	40	81
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Concessione di vendita			2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Concorrenza sleale	18	16	58
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Concorrenza sleale interferente	1	2	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Concorso	2	4	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso di diritto tributario e doganale	30	11	66
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso relativo a beni demaniali	7	5	15
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti bancari(deposito bancario, etc)	23	35	76
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Deposito	6	6	8
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dich. Giudiziale di paternità/maternità naturale di minorene - merito (2699pc)	2	4	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dich. Giudiziale di paternità/maternità naturale di persona maggiorenne - merito	3	8	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti della cittadinanza	15	13	17
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti della personalità (anche della persona giuridica)	3	7	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti ed obblighi del possessore non riconducibili alle azioni di reintegraz.	1	1	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti relativi al trattamento dei dati personali (artt. 13 e 29 L675/1996)	2	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto di autore	9	9	27
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto di prelazione - diritto di riscatto del conduttore (L.392/1978.431/1998)	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Disconoscimento di figlio naturale (art. 250, 233, 244 c.c.)	2	5	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Distribuzione	1	3	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Ditta - Insegna - Denominazione sociale - Ragione sociale	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divisione di beni caduti in successione	36	34	126
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divisione di beni non caduti in successione	39	67	147
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili	209	215	86
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio congiunto - Scioglimento matrimonio	131	129	50
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili	144	147	277
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio contenzioso - Scioglimento matrimonio	92	113	176
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Donazione	4	2	9
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Espropriazione			0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Factoring	50	39	118
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fideiussione - Polizza fideiussoria	30	26	58
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Filiazione naturale	1	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Franchising	5	7	15
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione avverso diniego/revoca di rilascio/rinnovo permesso di soggiorno	72	44	52
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione delle deliberazioni dell'assemblea e del CdA	54	58	126
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione diniego visto per motivi di ricongiungimento familiare da parte dell'autorità consolare	6	5	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	3080	1628	6.565
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione provvedimento di allontanamento ex art. 20 e 21 D.Lgs 30/2007	8	4	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazioni Unita Dublino UE 604/2013	19	5	17
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Inabilitazione (COLLEGIO)	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Indebito soggettivo - Indebito oggettivo			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Insinuazione tardiva di credito (art. 101 R.D.)	4	4	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Interdizione (COLLEGIO)	3	5	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Intermediazione finanziaria (S.I.M.) - Contratti di Borsa	8	6	12
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Intermediazione mobiliare(fondi di invest., gestione risparmio, etc)	15	13	29
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Leasing	103	98	321
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	lesione personale	2	6	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Licenza d'uso	5	3	12
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione di beni mobili	7	12	26
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mandato	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Marchi di fatto	15	9	33
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Marchio			0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Matrimonio (promessa di matrimonio ex artt. 79-81 c.c. - opposizione al matrim.)	12	15	33
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mediazione	18	21	63
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Morte			3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mutamento di sesso	4	3	3

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mutuo	33	40	61
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Noleggio	3	7	9
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Occupazione senza titolo di immobile	17	26	31
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opp. all'ord. di ingiunzione ex art. 22 e ss. L. 689/81 (escluse sanzioni per em	3		4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione agli atti esecutivi (art. 617 c.p.c.) immobiliare	9	5	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione al decreto di graduazione dello sfratto ex art. 6. L. n. 431/1998	15	19	19
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2° comma c.p.c.) immobiliare	4	6	8
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex art. 22 e ss., L.689/1981 relative a sa	7	11	13
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione allo stato passivo (art. 98)	104	89	162
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione del terzo (art. 619 c.p.c.) immobiliare	67	49	62
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione a precetto (art. 615, 1° comma c.p.c.)	84	61	128
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione dei creditori alla fusione delle società (art. 2503 c.c.)	3	1	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione del terzo (art. 619 c.p.c.) immobiliare	2		3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione di terzo ex art. 404 e ss. c.p.c.	3	1	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione ord. ingiunzione ex art. 22 L.689/1981 (violazione codice strada)	2		3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pagamento del corrispettivo - Indennità di avviamento - Ripetizione di indebito	23	19	26
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pagamento somma di denaro, etc.	14	17	30
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pegno - Ipoteca - Trascrizione e pubblicità di beni immobili e mobili	1	4	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Prestazione d'opera intellettuale	2	4	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Privilegio	161	174	287
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Promessa di pagamento - Riconoscimento di debito	15	20	32
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Proprietà	27	34	87
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Querele di falso	8	11	23
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Questioni di diritto della navigazione (esclusi i contratti di trasporto)	2	4	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Recesso dal contratto del Conduttore uso abitativo	2	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Recesso dal contratto del Conduttore uso diverso	2	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Regime Patrimoniale: della famiglia ex art. 159 e ss. c.c.	2	1	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità civile dei magistrati (cause di cui alla legge n. 117/1988)	1	2	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità dei genitori, dei tutori e dei maestri (art. 2048 c.c.)	8	7	25
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità del produttore	1	3	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità ex art. 2049 - 2051 - 2052 c.c.	47	57	214
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità per l'esercizio di attività pericolose (art. 2050 c.c.)	3	2	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità professionale	57	75	216
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Revocazione della sentenza ex art. 395 e ss. c.p.c.	2	2	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Ricongiungimento familiare (art.30)	52	25	51
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Riconoscimento di figlio naturale (art. 250 c.c.)	2	2	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Riconoscimento diritto di soggiorno cittadini UE (art. 8. Digs 30/2007)	5	4	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risarcimento danni da occupazione illegittima ed accessione invertita	1		2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risarcimento danni da provvedimento illegittimo della P.A.	2		4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso abitativo	25	22	32
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso diverso	34	36	51
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rovina di edificio (art. 2053c.c.)	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione consensuale	502	419	257
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione giudiziale	353	368	461
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Servitù	18	19	41
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	solo danni a cose	25	16	60
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Somministrazione	23	64	52
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Spedizione-Transporto (nazionale, internazionale, terrestre, aereo, marittimo.)	25	13	41
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Subfornitura	4	1	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Superficie			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	tabelle millesimali		1	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Titoli di credito	5	8	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Transazione	3	2	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usucapione	27	34	65
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usucapione - 1159 bis	1	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usufrutto	1		1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Vendita di cose immobili	68	61	151
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Vendita di cose mobili	88	121	189

LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di assistenza obbligatoria	31	18	33
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di previdenza obbligatoria	117	48	127
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	altre ipotesi	8	9	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre ipotesi	76	43	75
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	appalto di manodopera	3	5	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	apprendistato	6	5	4
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Art. 28 fase di opposizione	1	2	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Art. 28 fase sommaria	11	7	4
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	art. 700 per altre ragioni	46	50	6
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	art. 700 per dequalificazione		1	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	art. 700 per licenziamento	3	2	1

LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assegno - pensione	9	6	7
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	categoria e qualifica	45	27	44
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	contratto a termine e di formazione e lavoro	21	22	25
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Dimissioni	5	5	4
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Indennità di accompagnamento	9	10	7
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di assistenza obbligatoria	9	9	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di lavoro	892	878	34
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di previdenza obbligatoria	145	146	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	lavoro interinale		5	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento collettivo e mobilità	2		2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale del dirigente	3	2	4
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giusta causa	5	2	5
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giust. motivo oggettivo	4		4
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giust. motivo soggettivo	115	75	99
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	mansione e jus variandi	19	17	24
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	obbligo contributivo del datore di lavoro	102	80	140
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex art. 22 e ss. L.689/1981, lavoro/prev.	34	36	38
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione L. 92/2012 cd. Legge Fornero	26	45	21
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	patto di prova	7	5	6
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: indennità - rendita vitalizia INAIL o equivalente - altre ipotesi	42	47	62
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: malattia	7		8
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: pensione - assegno di invalidità INPS - Inpdai - Enpals, etc.	21	12	22
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	qualificazione	52	26	56
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di agenzia e altri rapporti di collaborazione ex art. 409, n. 3 c.p.c.	24	12	25
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	retribuzione	318	248	301
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ricorso art. 1 comma 47 e seg. - L.92/2012 (cd. Fornero)	76	79	28
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ripetizione di indebito	5	5	6
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni:altre ipotesi	55	51	94
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni da dequalificazione	8	5	12
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni da infortunio	22	24	31
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	sanzione disciplinare conservativa	19	25	20
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	sequestro conservativo	2	4	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	trasferimento del lavoratore	20	15	18
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	trasferimento di azienda	5	3	6
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Accertamento tecnico preventivo/Prova testimoniale	220	226	262
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri procedimenti cautelari	58	42	34
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri procedimenti cautelari		2	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Assegno provvisorio per alimenti (art. 446 c.c.)		2	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Azione di manutenzione nel possesso (art. 703 c.p.c. e 1170 c.c.)	9	7	8
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Azione di reintegrazione nel possesso (art. 703 c.p.c., 1168 - 1169 c.c.)	39	40	34
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Denuncia di nuova opera o di danno temuto (art. 868 c.p.c.)	1	5	2
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Descrizione (Art 161 L.633/1941 - Artt. 81,82 RD1127/1939- Art 61,62 RD929/1942)	22	25	17
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Inibitoria (art. 63 RD 929/1942 art. 83 RD 1127/1939 - L52/1996, etc)	29	23	14
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di licenza o di sfratto per finita locazione (uso abitativo)	64	46	23
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di licenza o di sfratto per finita locazione (uso diverso)	14	14	5
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di sfratto per morosità` (Art.658 C.P.C.)- uso diverso	214	180	74
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Ispezione preventiva	354	285	152
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Ispezione preventiva	2	2	3
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Ispezione preventiva	13	7	3
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Ispezione preventiva			
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Mantenimento figli naturali o legittimi (istanza ex art. 148 c.c.)	3	2	4
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam	2256	2028	346
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (intermed. finanziaria, bancari e cred.)	795	793	51
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimenti cautelari in materia di tutela della concorrenza e del mercato	2	2	1

PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Provvedimenti d'urgenza ex art. 700 c.p.c.	151	140	66
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Sequestro conservativo ex art. 671 c.p.c.	84	79	33
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Sequestro da norme speciali (Legge Autore,Invenzioni,Marchi)	21	19	13
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Sequestro giudiziario ex art. 670 c.p.c.	22	27	5
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Accettazione eredita con beneficio di inventario (art. 484 cc)	167	169	86
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Accettazione Esecutore Testamentario	9	10	4
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Adozione di maggiorenni	8	9	7
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altre materie soggette al procedimento camerale	6	8	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti camerali e di volontaria giurisdizione	64	67	66
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerali in materia di diritto societario	13	14	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerali in materia di famiglia	284	257	293
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerali in materia di successioni	43	40	15
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	14	15	8
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ammortamento titoli	9	9	9
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Apertura forzata di cassetta (art. 1841 c.c.)	2	3	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Apposizione e rimozione sigilli in materia successoria (artt. 752-762 e ss. cpc)	1	2	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Approvazione della revoca dei sindacati (art. 2400) plurilaterali	1	1	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Attribuzione di quota di pensione e di indennità di fine rapporto lavorativo	5	9	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazione del Tribunale ex art. 375 e 397 c.c. (COLLEGIO)	11	12	4
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Convocazione di assemblea ex art. 2367 c.c.	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Decreto di accertamento dello scioglimento della società (art. 2485 c.c.)	7	7	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Decreto di omologa degli atti di società di capitali (art. 2436 c.c.)		2	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Denuncia al tribunale (art. 2409, 2545-quinquiesdecies c.c.) plurilaterali	2	6	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Denuncia ex art. 2409 c.c. (COLLEGIO)	2	6	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Dichiarazione di assenza o di morte presunta (COLLEGIO)	2	2	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Dichiarazione di esecutività del lodo arbitrale (art. 825 c.p.c.)	8	6	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Disposizioni in materia di riabilitazione civile del debitore protestato (art. 1	21	27	22
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fissazione termini in materia successoria (artt. 749 c.p.c., 481 e 496 c.c.)	37	30	22
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fondo patrimoniale (artt. 167 e ss. c.c.)	2	2	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Iscrizione Registro Stampa	6	9	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Liquidazione delle spese e dell'onorario dell'arbitro (art. 814 c.p.c.)	3	3	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Matrimonio (pubbl.ni matrimoniali ex artt. 93 e ss. cc. nulla osta al matrim.)	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Misure di protezione contro gli abusi familiari (art. 3 n.154)	12	13	5
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Modifica delle condizioni di divorzio	106	94	81
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Modifica delle condizioni di separazione	30	34	25
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina degli arbitri (art. 810 c.p.c.)	9	10	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina del curatore dell'eredita giacente (art. 528 c.c.)	16	21	83
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina del curatore dell'eredita rilasciata ex art. 508 c.c.	1	1	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina dell'ufficiale che procede all'inventario ex art. 769 c.p.c.	20	18	4
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di amministratore della comunione (art. 1105 c.c.) (COLLEGIO)	8	5	4
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di amministratore di condominio (art. 1129, 1° comma c.c.)	3	3	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di esperto (artt. 2343,2343-bis,2437-ler,2501-sexies,2545-undecies c. etc.)	11	12	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di esperto (artt. 2343, 2440, 2498, 2501 quinquies,2504 novies c.c., etc)	2	3	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di liquidatore (artt. 2275, 2450 c.c.)	1		1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina e revoca di liquidatore (artt. 2275, 2487 c.c.) plurilaterali	14	12	5
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina interprete per sordomuti (artt. 56 e 57 L. 16.2.1913 n. 89)	6	6	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Notificazione per i pubblici proclami (art.150 cpc)	13	14	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Procedimenti relativi agli ordini professionali (iscrizione, elezione, impugnaz)	2	1	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Reclamo avverso il rifiuto del conservatore di procedere alla cancellazione ipot	1	1	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Revoca di amministratore di comunione o condominio (artt. 1105, 1129 3°com cc)	4	2	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ricerca con modalità telematiche dei beni da pignorare - Art.492 bis.	800	774	46
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ricongiungimento familiare (art. 30)		1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ricorso al Giudice del Registro	49	32	33
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ricorso al giudice del Registro in materia non soggetta al d.l.vo n. 5/2003		1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ricorso avverso il decreto di espulsione del prefetto (art. 13 c.8)	60	60	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Rilascio seconda copia esecutiva (art. 476 cpc)	2	3	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Rinuncia Esecutore Testamentario	486	438	137
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Rinuncia all'eredita (art. 519 cc)			
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Sequestro dei beni del coniuge separato (art. 156 c.c.)	8	9	5
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Stato civile (retifica del nome e altri atti dello Stato civile)	31	40	7

VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Vendita beni ereditari immobili ante accettazione exa art. 460 cc	1	1	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Vendita beni ereditari mobili ante accettazione exa art. 460 cc	3	3	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Vendita di beni ereditari: beni immobili (COLLEGIO)			2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Vendita di beni ereditari beni mobili			2
Somma:		16509	14704	18.044

Circondario di Tribunale Ordinario di Verona

Ruolo++	Oggetto	Sopravenuti	DEFINITI	Pendenti	Fine
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Ablazione Uso	1	3	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Accertamento dell'obbligo del terzo ex art. 548 c.p.c.		2	0	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Affitto di azienda	8	6	12	12
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agenzia	7	16	19	19
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Alimenti	4	11	6	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre controversie di diritto amministrativo	16	18	24	24
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre ipotesi di cui al comma 3 art. 3 L.46/2017	69	71	174	174
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre ipotesi di responsabilita Extracontrattuale non ricomprese nelle altre mat	154	133	286	286
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti atipici	20	13	31	31
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti bancari e controversie tra banche, etc	49	69	139	139
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti tipici ed obbligazioni non rientranti nelle altre materie		6	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti del diritto delle locazioni	36	37	37	37
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto agrario	2	4	7	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto di famiglia (es. mantenimento figli naturali e legitt	11	12	10	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto fallimentare	3	5	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto societario	3	1	6	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali	80	116	97	97
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti in materia di diritti reali possesso e trascrizioni	19	30	37	37
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi alle persone giuridiche	1	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi alle successioni	14	13	42	42
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi allo stato della persona ed ai diritti della personalita	14	2	4	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	altri rapporti condominiali	14	7	25	25
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	164	167	347	347
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Appalto di opere pubbliche	14	6	22	22
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Arricchimento senza causa	11	9	20	20
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assicurazione contro i danni	51	44	83	83
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assicurazione sulla vita	3	8	5	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Associazione - Comitato	1	4	3	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Associazione in partecipazione	1	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al pagamento di somme dovute per legge o per contratto		3	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al rilascio del fondo per altri motivi	4	2	5	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al rilascio del fondo per scadenza del contratto	2	6	3	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	azione di inefficacia ex art. 44		1	0	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	azione di inefficacia ex art. 64	1	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione revocatoria fallimentare (art. 67 e ss.)	18	25	38	38
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione revocatoria ordinaria ex art. 2901 c.c.	61	64	102	102
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione surrogatoria ex art. 2900 c.c.		2	0	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azioni di competenza del Giudice di Pace in materia di risarcimento danno	1		2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Bancari (deposito bancario, cassetta di sicurezza, apertura di credito bancario)	65	92	148	148
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di impugnazione dei testamenti e di riduzione per lesione di legittima	16	33	61	61
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di omologazione di concordato preventivo (art. 160 e ss.)		1	0	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di responsabilita contro gli organi amministrativi e di controllo, etc.		1	0	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia di rapporti societari	1	1	3	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia di trasferimento di partecipazioni sociali etc.		0	0	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause relative alla validita o efficacia del contratto o di singole clausole	15	7	18	18
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessazione del contratto di locazione alla scadenza, uso abitativo	9	7	6	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessazione del contratto di locazione alla scadenza, uso diverso	4	8	0	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessione dei crediti	14	8	20	20
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessione di azienda	4	5	10	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Comodato di immobile urbano	12	11	14	14
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Comunione e Condominio, impugnazione di delibera assembleare - spese condom.	24	29	46	46
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Concorrenza di vendita	4	2	7	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Concorrenza sleale		1	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Consorzio	5	2	5	5

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso di diritto tributario e doganale	2	1	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso di diritto valutario			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso relativo a beni demaniali	3		3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti bancari(deposito bancario, etc)	36	98	113
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Deposito	4	6	9
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dich. Giudiziale di paternita/maternita naturale di minoreme - merito (269cpc)	4	2	13
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dich. Giudiziale di paternita/maternita naturale di persona maggiorenne - merito	3	3	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti della cittadinanza			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti della personalita' (anche della persona giuridica)	5	4	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti di elettorato attivo e passivo	1	1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti ed obblighi del possessore non riconducibili alle azioni di reintegraz.	1	3	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti relativi al trattamento dei dati personali (artt. 13 e 29 L675/1996)	1	3	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto di prelazione - diritto di riscatto del conduttore (L. 392/1978 431/1998)	1	1	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Disconoscimento di figlio naturale (art. 250, 233, 244 c.c.)	1	2	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Distribuzione	3	4	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divisione di beni caduti in successione	24	49	141
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divisione di beni non caduti in successione	27	31	83
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili	275	231	139
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio congiunto - Scioglimento matrimonio	121	99	62
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili	231	265	259
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio contenzioso - Scioglimento matrimonio	157	165	170
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Donazione	6	4	12
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Factoring	2		2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fideiussione - Polizza fideiussoria	61	45	98
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Filiazione legittima	1	1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Filiazione naturale	1	3	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Franchising	3	4	13
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione dei crediti ammessi (art. 100)	1		1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione delle deliberazioni dell'assemblea e del CdA			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	5	3	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione provvedimento di allontanamento ex art. 20 e 21 D.Lgs 30/2007			0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Inabilitazione (COLLEGIO)	2	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Indebito soggettivo - Indebito oggettivo	22	17	40
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Insinuazione tardiva di credito (art. 101 R.D.)			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Interdizione (COLLEGIO)	5	5	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Intermediazione finanziaria (S.I.M.). - Contratti di Borsa	7	3	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Intermediazione mobiliare(fondi di invest., gestione risparmio, etc)	9	9	22
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Istanza di revocazione contro crediti ammessi (art. 102)	1	1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Leasing	9	6	15
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	lesione personale	99	132	254
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione di beni mobili	10	7	12
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mandato	13	15	26
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Matrimonio (promessa di matrimonio ex artt. 79-81 c.c. - opposizione al matrim.)			0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mediazione	34	24	50
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Morte	22	14	48
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mutamento di sesso	7	6	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mutuo	34	38	64
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Noleggio	8	6	19
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Occupazione senza titolo di immobile	23	19	28
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione agli atti esecutivi (art. 617 c.p.c.) immobiliare	4	6	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione agli atti esecutivi (art. 617 c.p.c.) mobiliare	15	20	13
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2 comma c.p.c.) immobiliare	6	7	9
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2 comma c.p.c.) mobiliare	18	14	20
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'esecuzione mob. e immob. riassunta davanti al Giudice di Pace			0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss., L689/1981 relative a sa	15	22	20
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione allo stato passivo (art. 98)	56	137	98
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione a precetto (art. 615, 1 comma c.p.c.)	86	87	101
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione del terzo (art. 619 c.p.c.) immobiliare			0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione del terzo (art. 619 c.p.c.) mobiliare	1	1	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione di terzo ex artt. 404 e ss. c.p.c.			2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI				1

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione ord. ingiunzione ex artt. 22 L689/1981 (violazione codice strada)	10	12	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pagamento del corrispettivo - Indennita di avviamento - Ripetizione di indebito	22	30	40
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pagamento somma di denaro, etc.	4	8	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pegno - ipoteca - Trascrizione e pubblicita di beni immobili e mobili	7	4	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Prestazione d'opera inellettuate	110	120	175
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Privilegio	1		1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Promessa di pagamento - Ricongnizione di debito	17	17	39
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Proprieta	41	41	116
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Prova Delegata	2		2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Querela di falso	3	6	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Questioni di diritto della navigazione (esclusi i contratti di trasporto)	1		1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Recesso dal contratto del Conduttore uso abitativo	3		3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Recesso dal contratto del Conduttore uso diverso	2	2	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Regime Patrimoniale della famiglia di fatto	1	2	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Regime Patrimoniale: della famiglia ex artt. 159 e ss. c.c.	1	1	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita dei genitori, dei tutori e dei maestri (art. 2048 c.c.)	1	3	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita del produttore	1	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita ex artt. 2049 - 2051 - 2052 c.c.	44	44	117
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita per l'esercizio di attivita pericolose (art. 2050 c.c.)	2	4	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita professionale	57	71	155
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Revocazione della sentenza ex artt. 395 e ss. c.p.c.	2	2	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Riconoscimento di figlio naturale (art. 250 c.c.)	1		1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Riconoscimento familiare (art.30)	4	1	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso abitativo	80	77	46
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso diverso	35	50	28
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rogatorie civili	17	24	54
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rovina di edificio (art. 2053c.c.)	25	32	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione consensuale	499	452	184
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione giudiziale	482	488	480
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Servitu	17	24	54
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	solo danni a cose	17	34	59
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Somministrazione	53	44	88
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Spedizione - Trasporto (nazionale, internazionale, terrestre, aereo, marittimo..)	31	27	48
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Subfornitura	9	4	12
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Superficie			0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	tabelle millesimali	1	1	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Titoli di credito	9	12	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Trasazione	3	9	9
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usucapione	36	45	81
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usucapione - 1159 bis	3	4	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usufrutto	1	2	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Vendita di cose immobili	72	77	150
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Vendita di cose mobili	182	257	307
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre controversie in materia di assistenza obbligatoria	13	23	15
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di lavoro parasubordinato	147	235	269
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di lavoro parasubordinato	15	12	14
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	altre ipotesi	199	204	305
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre ipotesi	7	2	12
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	appalto di manodopera	2	3	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	apprendistato			1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Art. 28 fase di opposizione	5	6	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Art. 28 fase sommaria	34	28	9
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	art. 700 per altre ragioni			0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	art. 700 per dequalificazione	1	1	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	art. 700 per licenziamento	4	1	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assegno - pensione			4
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	contratto a termine e di formazione e lavoro	17	11	33
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Dimissioni	12	50	54
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Indennita di accompagnamento	1	5	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.		2	4	4

LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di assistenza obbligatoria	13	14	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di lavoro	747	781	25
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di previdenza obbligatoria	141	146	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	lavoro interinale	1		2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale del dirigente	6	7	10
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giusta causa	51	34	55
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giust. motivo oggettivo	27	22	38
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giust. motivo soggettivo	12	4	13
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	mansione e jus variandi	4	3	11
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Obbligo contributivo del datore di lavoro	7	23	22
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss. L.689/1981, lavoro/prev.	29	45	71
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione L. 92/2012 cd. Legge Fornero	26	21	34
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	patto di prova	3	3	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: indennità - rendita vitalizia INAIL o equivalente - altre ipotesi	16	15	25

LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: pensione - assegno di invalidità INPS - Inpdai - Erpals, etc.	8	6	11
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	qualificazione	19	27	44
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di agenzia e altri rapporti di collaborazione ex art. 409, n. 3 c.p.c.	17	20	31
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	retribuzione	202	207	441
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ricorso art. 1 comma 47 e seg. - L.92/2012 (cd. Fornero)	65	70	58
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ripetizione di indebito	2	2	4
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni:altre ipotesi	16	29	43
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni da dequalificazione	5	9	12
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni da infortunio	20	16	52
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	sanzione disciplinare conservativa	15	13	18
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	sequestro conservativo		1	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	trasferimento del lavoratore	7	12	8
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	trasferimento di azienda		1	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Accertamento tecnico preventivo/Prova testimoniale	201	220	198
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri procedimenti cautelari	4	13	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Azione di manutenzione nel possesso (artt. 703 c.p.c. e 1170 c.c.)	13	10	15
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Azione di reintegrazione nel possesso (art. 703 c.p.c., 1168 - 1169 c.c.)	64	61	51
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Denuncia di nuova opera o di danno temuto (art. 688 c.p.c.)	14	5	12
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di licenza o di sfratto per finita locazione (uso abitativo)	127	90	49
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di licenza o di sfratto per finita locazione (uso diverso)	23	21	5
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di sfratto per morosità (Art.658 C.P.C.)- uso diverso	214	159	86
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di sfratto per morosità` (uso abitativo)	682	581	261
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Ispezione preventiva	4	2	4
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Istanza sospensione dell'esecuzione ex art. 373 c.p.c.	1	1	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Mantenimento figli naturali o legittimi (istanza ex art. 148 c.c.)		1	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam	4199	4298	298
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (intermed. finanziaria, bancari e cred.)	143	145	12
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Provvedimenti di urgenza ex art. 700 c.p.c	127	115	42
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Sequestro conservativo ex art. 671 c.p.c.	26	23	9
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Sequestro giudiziario ex art. 670 c.p.c.	8	11	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Sequestro (liberatorio) ex art. 687 c.p.c.		1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Accettazione eredita con beneficio di inventario (art. 484 cc)	321	322	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Accettazione Esecutore Testamentario	17	18	4
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Adozione di maggiorenti	9	11	7
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Affidamento minori	30	30	4
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altre materie soggette al procedimento camerale	2	2	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti camerali e di volontaria giurisdizione	57	59	6
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerali in materia di diritto societario		5	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerali in materia di famiglia	347	338	275
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerali in materia di successioni	9	13	4
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	8	8	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ammortamento titoli	23	18	6
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Apertura forzata di cassetta di sicurezza (art. 1841 c.c.)	2	1	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Apposizione e rimozione sigilli in materia successoria (artt. 752-762 e ss. cpc)	1	1	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Attribuzione di quota di pensione e di indennità di fine rapporto lavorativo	8	8	4
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazione del Tribunale ex art. 375 e 397 c.c. (COLLEGIO)	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Denuncia al tribunale (art. 2409, 2545-quinquedecies c.c.) plurilaterali		1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Dichiarazione di assenza o di morte presunta (COLLEGIO)	2	2	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Dichiarazione di esecu. decisioni straniere in materia civile e comm. (CE 44/01)		3	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Dichiarazione di esecutività del lodo arbitrale (art. 825 c.p.c.)	6	5	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Disposizioni in materia di riabilitazione civile del debitore protestato (art. 1	35	34	5
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fissazione termini in materia successoria (artt. 749 c.p.c., 481 e 496 c.c.)	45	30	27
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fondo patrimoniale (artt. 167 e ss. c.c.)	20	18	7
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Iscrizione Albo consulenti	39	25	127
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Iscrizione Registro Stampa	11	22	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Liquidazione delle spese e dell'onorario dell'arbitro (art. 814 c.p.c.)	3	4	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Matrimonio (pubbli.ni matrimoniali ex artt. 93 e ss. cc, nulla osta al matrim.)	7	7	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Misure di protezione contro gli abusi familiari (art. 3 n.154)	9	9	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Modifica delle condizioni di divorzio	141	142	88
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Modifica delle condizioni di separazione	37	31	24

VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina degli arbitri (art. 810 c.p.c.)	14	14	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina del curatore dell'eredità giacente (art. 528 c.c.)	25	48	117
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina del curatore dell'eredità lasciata ex art. 508 c.c.			3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina dell'ufficiale che procede all'inventario ex art. 769 c.p.c.	9	8	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di amministratore della comunione (art. 1105 c.c.) (COLLEGIO)	1		1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di amministratore di condominio (art. 1 1 29, 1°, comma c.c.)	5	10	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di esperto(art.2343,2343-bis,2437-le,2501-sexies,2545-undecies c. etc.)	4	5	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di esperto (artt. 2343, 2440, 2498, 2501 quinquies,2504 novies c.c., etc)	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di liquidatore (artt. 2275, 2450 c.c.)	3	3	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina e revoca di liquidatore (artt. 2275, 2487 c.c.) plurilaterali	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina interprete per sordomuti (artt. 56 e 57 L. 16.2.1913 n. 89)	3	5	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Notificazione per i pubblici proclami (art.150 cpc)	19	19	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	N.O. traplano tra viventi (art. 2 L. 28.6.1967 n. 458)	28	30	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Proc. ammissione patrocino a spese dello Stato (penale)-art 99 TU 115/2002			0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Revoca di amministratore di comunione o condominio (artt. 1105, 1129 3°com cc)			0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ricerca con modalità telematiche dei beni da pignorare - Art.492 bis.	1	2	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ricorso al Giudice del Registro	1088	1122	24
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ricorso al giudice del Registro in materia soggetta al d.l.vo n. 5/2003	1		1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Rilascio seconda copia esecutiva (art. 476 cpc)	22	32	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Rinuncia Esecutore Testamentario	88	90	8
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Rinuncia all'eredità (art. 519 cc)	8	6	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Sequestro dei beni del coniuge separato (art. 156 c.c.)	636	609	30
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Stato civile (retifica del nome e altri atti dello Stato civile)	17	16	14
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Vendita beni ereditari immobili ante accettazione exa art. 460 cc	73	73	10
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Vendita beni ereditari mobili ante accettazione exa art. 460 cc	1	1	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Vendita di beni ereditari: beni immobili (COLLEGIO)	5	7	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Vendita di beni ereditari: beni mobili	6	5	3
		3	3	2
	Somma:	15415	15921	9.890

Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza

Ruolo+*	Oggetto	Soprawvenuti	DEFINITI	Pendenti	Fine
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Ablizione Uso	2		2	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Accertamento dell'obbligo del terzo ex art. 548 c.p.c.		4	2	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Affitto di azienda	8	14	9	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agenzia	13	25	36	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Alimenti	8	8	13	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre controversie di diritto amministrativo	25	20	71	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre ipotesi di responsabilità Extracontrattuale non rcomprese nelle altre mat	68	84	191	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti atipici	72	99	210	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti bancari e controversie tra banche, etc	5	7	10	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti d'opera	46	64	146	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti tipici ed obbligazioni non rientranti nelle altre materie		3	3	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto delle locazioni	73	91	64	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto agrario	2		2	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto di famiglia (es. mantenimento figli naturali e legit	9	6	20	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto fallimentare	3	3	11	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto societario	4	3	11	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali	23	36	44	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti in materia di diritti reali possesso e trascrizioni	11	20	55	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi alle successioni	24	20	59	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi allo stato della persona ed ai diritti della personalità	5	2	4	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	altri rapporti condominiali	3	8	17	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	109	183	389	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Appalto di opere pubbliche	10	15	32	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Arbitraggio - Perizia contrattuale	2		3	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Arricchimento senza causa	7	10	21	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assicurazione contro i danni	24	34	66	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assicurazione sulla vita	7	11	16	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Associazione - Comitato	1	4	2	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al pagamento di somme dovute per legge o per contratto			1	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al rilascio del fondo per altri motivi	3	3	1	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al rilascio del fondo per altri motivi	2		2	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al rilascio del fondo per scadenza del contratto	6	1	8	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	azione di inefficacia ex art. 44			2	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	azione di inefficacia ex art. 64		3	2	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	azione ex artt. 72 e ss.			1	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione revocatoria fallimentare (artt. 67 e ss.)	303	36	370	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione revocatoria ordinaria ex art. 2901 c.c.	40	52	155	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione surrogatoria ex art. 2900 c.c.		2	0	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azioni di competenza del Giudice di Pace in materia di risarcimento danno	1	1	2	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Bancari (deposito bancario, cassetta di sicurezza, apertura di credito bancario)	93	282	377	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Brevetto di invenzione			1	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di impugnazione dei testamenti e di riduzione per lesione di legittima	23	27	106	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di omologazione di concordato fallimentare (artt. 124 e ss.)	6	5	1	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di omologazione di concordato preventivo (art. 160 e ss.)	6	9	0	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di responsabilità contro gli organi amministrativi e di controllo, etc.		5	4	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di respons. vs gli organi amministrat,etc post DL 5/2003 (RITO ORDINARIO)		1	0	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia di rapporti societari	1	4	5	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia di rapporti societari,etc post d.l.vo5/2003 (RITO ORDINARIO)			1	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause relative alla validità o efficacia del contratto o di singole clausole	2	3	2	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessazione del contratto di locazione alla scadenza, uso abitativo	2	1	2	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessazione del contratto di locazione alla scadenza, uso diverso	4	4	4	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessione dei crediti	14	9	36	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessione di azienda	1	5	6	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Comodato di immobile urbano	7	13	7	
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Comunione e Condominio, impugnazione di delibera assembleare - spese condom.	12	24	58	

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Concessione di vendita	1		2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Concorrenza sleale	2	1	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso di diritto tributario e doganale	1		3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso di diritto valutario			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso relativo a beni demaniali		1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti bancari(deposito bancario, etc)	16	100	114
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Deposito	3	7	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dich. Giudiziale di paternita/maternita naturale di minorenni - merito (269cpc)		1	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dich. Giudiziale di paternita/maternita naturale di persona maggiorenne - merito	2	3	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti della personalita' (anche della persona giuridica)	1		7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti ed obblighi del possessore non riconducibili alle azioni di reintegraz.	1	1	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti relativi al trattamento dei dati personali (artt. 13 e 29 L675/1996)		4	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto di prelazione - diritto di riscatto del conduttore (L. 392/1978 431/1998)	1		1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Disconoscimento di figlio naturale (art. 250, 233, 244 c.c.)	5	2	8
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Distribuzione		2	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divisione di beni caduti in successione	40	30	153
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divisione di beni non caduti in successione	36	48	119
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili	272	244	103
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio congiunto - Scioglimento matrimonio	113	95	40
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili	232	240	225
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio contenzioso - Scioglimento matrimonio	113	99	128
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Domande di rivendicazione., restituzione e separazione di cose mobili (art. 103)		1	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Donazione	4	6	13
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Espropriazione	1	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Factoring		1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fideliussione - Polizza fideiussoria	19	37	67
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fondazione			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Franchising		2	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione avverso diniego/revoca di rilascio/innovo permesso di soggiorno	1	1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione delle deliberazioni dell'assemblea e del CdA	1	4	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione di lodi nazionali (art. 828 c.p.c.)			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Inabilitazione (COLLEGIO)	1	2	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Indebito soggettivo - Indebito oggettivo	16	38	41
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Inisunzione tardiva di credito (art. 101 R.D.)	2	2	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Interdizione (COLLEGIO)	10	11	12
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Intermediazione finanziaria (S.I.M.). - Contratti di Borsa	3	1	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Intermediazione mobiliare(fondi di invest., gestione risparmio, etc)	5	11	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Leasing	8	17	27
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	lesione personale			
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Licenza d'uso	63	116	272
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione di beni mobili	1	3	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mandato	13	14	25
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mediazione	6	21	20
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Morte	7	7	26
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mutamento di sesso	6	2	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mutuo	43	41	108
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Noleggio	8	6	15
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Occupazione senza titolo di immobile	6	12	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione agli atti esecutivi (art. 617 c.p.c.) immobiliare		2	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione agli atti esecutivi (art. 617 c.p.c.) mobiliare	5	20	15
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2' comma c.p.c.) immobiliare	24	11	34
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2' comma c.p.c.) mobiliare	14	29	53
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss., L689/1981 relative a sa	23	16	52
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione allo stato passivo (art. 98)	49	73	98
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione a precetto (art. 615, 1' comma c.p.c.)	62	85	150
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione dei creditori alla fusione delle società (art. 2503 c.c.)		1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione del terzo (art. 619 c.p.c.) immobiliare	1	2	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione del terzo (art. 619 c.p.c.) mobiliare	3	3	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione di terzo ex artt. 404 e ss. c.p.c.	2	2	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione ord. ingiunzione ex artt. 22 L689/1981 ((violazione codice strada)	14	11	26

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pagamento del corrispettivo - Indennita di avviamento - Ripetizione di indebito	14	22	22
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pagamento somma di denaro, etc.	5	3	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pegno - Ipoteca - Trascrizione e pubblicita di beni immobili e mobili	7	5	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Prestazione d'opera intellettuale	105	158	212
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Promessa di pagamento - Ricognizione di debito	10	33	38
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Proprieta	43	57	124
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Querela di falso	3	8	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Recesso dal contratto del Conduttore uso abitativo			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Recesso dal contratto del Conduttore uso diverso			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Regime Patrimoniale: della famiglia ex artt. 159 e ss. c.c.	1	1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita dei genitori, dei tutori e dei maestri (art. 2048 c.c.)	2	3	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita del produttore	1		4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita ex artt. 2049 - 2051 - 2052 c.c.	23	38	110
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita professionale	2	1	7
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita professionale	55	108	243
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Revocazione della sentenza ex artt. 395 e ss. c.p.c.	1	2	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Riconoscimento di figlio naturale (art. 250 c.c.)	2	4	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risarcimento danni da occupazione illegittima ed accesso invertita			1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso abitativo	2	2	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso diverso	7	9	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rogatorie civili	21	15	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rovina di edificio (art. 2053c.c.)		4	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione consensuale	607	506	234
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione giudiziale	393	376	373
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Servitu	12	28	59
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	solo danni a cose	25	22	63
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Somministrazione	20	42	49
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Spedizione-Trasporto (nazionale, internazionale, terrestre, aereo, marittimo..)	18	26	42
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Subfornitura	1	2	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Vendita di cose immobili	44	52	133
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Vendita di cose mobili	157	228	436
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di assistenza obbligatoria	18	10	17
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di lavoro parasubordinato	2	3	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre controversie in materia di previdenza obbligatoria	76	75	62
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	altre ipotesi	16	17	12
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre ipotesi	57	54	66
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	appalto di manodopera	1	2	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	apprendistato	5	1	4
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Art. 28 fase di opposizione		2	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Art. 28 fase sommaria		7	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	art. 700 per altre ragioni	32	30	6
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	art. 700 per licenziamento	2	3	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assegno - pensione	15	3	14
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	categoria e qualifica	3	2	3
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	contratto a termine e di formazione e lavoro	4	6	4
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Dimissioni	2	5	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Indennita di accompagnamento			
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di assistenza obbligatoria	10	10	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di lavoro	518	534	20
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di previdenza obbligatoria	45	45	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	lavoro in itinere	11	5	8
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento collettivo e mobilita	3		3
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale del dirigente	2	3	3
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giusta causa	23	20	16

LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giust. motivo oggettivo	33	38	24
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giust. motivo soggettivo	13	9	13
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	mansione e jus variandi	2	3	2
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Obbligo contributivo del datore di lavoro	10	12	17
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex art. 22 e ss. L.689/1981, lavoro/prev.	1	1	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione L. 92/2012 cd. Legge Fornero	21	14	19
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	patto di prova	6	7	5
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: indennità - rendita vitalizia INAIL o equivalente - altre ipotesi	38	26	48
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: malattia	4	1	6
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: pensione - assegno di invalidità INPS - Inpdai - Enpals, etc.	21	24	12
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	qualificazione	14	11	16
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di agenzia e altri rapporti di collaborazione ex art. 409, n. 3 c.p.c.	16	22	17
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	retribuzione	288	195	270
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Revocazione della sentenza ex artt. 395 e ss. c.p.c.	1	1	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ricorso art. 1 comma 47 e seg. - L. 92/2012 (cd. Fornero)	70	66	48
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ripetizione di indebito	4	1	3
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni: altre ipotesi	10	21	16
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni da dequalificazione	3	1	4
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni da infortunio	49	48	73
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	sanzione disciplinare conservativa	13	11	10
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	sequestro conservativo	1	2	0
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Sequestro giudiziario ex art. 670 c.p.c.	1	1	1
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	trasferimento del lavoratore	8	12	6
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Accertamento tecnico preventivo/Prova testimoniale	204	198	225
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Altri procedimenti cautelari	71	70	26
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Azione di manutenzione nel possesso (artt. 703 c.p.c. e 1170 c.c.)	4	4	7
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Azione di reintegrazione nel possesso (artt. 703 c.p.c., 1168 - 1169 c.c.)	37	39	32
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Denuncia di nuova opera o di danno temuto (art. 688 c.p.c.)	6	4	12
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Inibitoria (art. 63 RD 929/1942 art. 83 RD 1127/1939 - L52/1996, etc)	2	2	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di licenza o di sfratto per finita locazione (uso abitativo)	45	42	12
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di licenza o di sfratto per finita locazione (uso diverso)	11	6	5
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di sfratto per morosità (Art.658 C.P.C.)- uso diverso	191	173	47
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Intimazione di sfratto per morosità (uso abitativo)	433	399	116
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Ispezione preventiva	3	3	3
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam	2929	2972	132
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimento di ingiunzione ante causam (intermed. finanziaria, bancari e cred.)	353	388	18
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Provvedimenti d'urgenza ex art. 700 c.p.c	72	63	30
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Sequestro conservativo ex art. 671 c.p.c.	27	22	11
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Sequestro giudiziario ex art. 670 c.p.c.	9	11	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Accettazione eredita con beneficio di inventario (art. 484 cc)	225	225	9
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Accelerazione Esecutore Testamentario	24	24	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Adozione di maggiorenni	9	11	5
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Affidamento minori	233	223	156
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altre materie soggette al procedimento camerale	2	2	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti camerali e di volontaria giurisdizione	5	10	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerali in materia di fallimento	1	2	5
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerali in materia di famiglia	28	24	22
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerali in materia di successioni	49	42	18
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti	8	9	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	10	13	4
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ammortamento titoli	8	12	15
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Apertura forzata di cassetta di sicurezza (art. 1841 c.c.)	3	3	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Assunzione del cognome del genitore da parte del figlio naturale minorenni	19	19	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Attribuzione di quota di pensione e di indennità di fine rapporto lavorativo	1	1	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazione del Tribunale ex art. 375 e 397 c.c. (COLLEGIO)	130	138	32
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Dichiarazione di assenza o di morte presunta (COLLEGIO)	1	1	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Dichiarazione di esecutività del lodo arbitrale (art. 825 c.p.c.)	3	4	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Disposizioni in materia di riabilitazione civile del debitore protestato (art. 1	41	38	16
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fissazione termini in materia successoria (artt. 749 c.p.c., 481 e 496 c.c.)	31	30	13
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Iscrizione Albo consulenti	27	12	54

VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Iscrizione Registro Stampa	10	5	8
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Matrimonio (pubbli.ni matrimoniali ex artt. 93 e ss. cc, nulla osta al matrim.)	3	2	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Misure di protezione contro gli abusi familiari (art. 3 n.154)	23	24	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Modifica delle condizioni di divorzio	102	109	52
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Modifica delle condizioni di separazione	29	33	19
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina degli arbitri (art. 810 c.p.c.)	3	2	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina del curatore dell'eredita giacente (art. 528 c.c.)	28	54	138
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina del curatore dell'eredita rilasciata ex art. 508 c.c.	106	101	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina dell'ufficiale che procede all'inventario ex art. 789 c.p.c.	1	1	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di amministratore della comunione (art. 1105 c.c.) (COLLEGIO)	1	1	2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di amministratore di condominio (art. 1129, 1° comma c.c.)	3	3	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di esperto (artt. 2343,2343-bis,2437-le,2501-sexies,2545-undecies c. etc.)	11	12	4
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di liquidatore (artt. 2275, 2450 c.c.)	3	3	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina e revoca di liquidatore (artt. 2275, 2487 c.c.) plurilaterali	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina interprete per sordomuti (artt. 56 e 57 L. 16.2.1913 n. 89)	4	5	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina professionista in luogo dell'OCC	1	1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Notificazione per i pubblici proclami (art.150 opo)	25	25	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	N.O. trapianto fra viventi (art. 2 L. 26.6.1967 n. 458)	9	9	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Proc. ammissione patrocinio a spese dello Stato (penale)-art 99 TU 115/2002			2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Procedimento di riabilitazione civile del fallito (art. 142 e ss., RD267/1942)	16	11	5
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Regolamentazione della potestà fra genitori (art. 317 bis)	19	27	9
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Regolamentazione visite	7	3	6
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Revoca di amministratore di comunione o condominio (artt. 1105, 1129 3°com cc)	5	3	5
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ricerca con modalità telematiche dei beni da pignorare - Art. 492 bis.	794	783	78
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ricorso al Giudice del Registro	5	4	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ricorso al giudice del Registro in materia non soggetta al d.l.vo n. 5/2003	1	2	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ricorso avverso provvedimenti C.R.A. (art. 7 L. 44/385)	149	145	8
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Rilascio seconda copia esecutiva (art. 476 cpc)	4	4	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Rinuncia all'eredità (art. 519 cc)	630	619	27
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Sequestro dei beni del coniuge separato (art. 156 c.c.)	17	7	13
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Stato civile (retifica del nome e altri atti dello Stato civile)	61	55	10
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Vendita beni ereditari mobili ante accettazione exa art. 460 cc	21	20	4
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Vendita di beni ereditari: beni immobili (COLLEGIO)	4	3	1
	Somma:	12813	13273	9.390

Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2019/2020

Ufficio	Ruolo+	Oggetto	Sopra	DEFINITI	Penden
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Abitazione Uso	1	1	2
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Accertamento dei requisiti sentenza straniera di divorzio (art. 67 L. 218/95)	1	1	1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Accertamento dell'obbligo del terzo ex art. 548 c.p.c.	1	1	3
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Accertamento tecnico preventivo/Prova testimoniale			1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Affitto di azienda	9	4	14
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agenzia	7	17	36
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Alimenti	5	4	12
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre controversie di diritto amministrativo	17	18	47
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre ipotesi di responsabilità Extracontrattuale non ricomprese nelle altre mat	100	144	232
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti atipici	80	178	277
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti bancari e controversie tra banche, etc			0
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti d'opera	58	127	167
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri contratti tipici ed obbligazioni non rientranti nelle altre materie	1	2	2
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti del diritto delle locazioni	27	30	40
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto agrario	5	4	5
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto di famiglia (es. mantenimento figli naturali e legitt	6	5	7
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto fallimentare	2	2	8
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti di diritto societario	4	9	26
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali	19	17	39
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti in materia di diritti reali possesso e trascrizioni	25	39	58
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi alle persone giuridiche	3	3	0
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi alle successioni	16	18	37
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti relativi allo stato della persona ed ai diritti della personalità	48	18	37
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri procedimenti cautelari	63	49	74
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	altri rapporti condominiali	9	10	16
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Appalto: altre ipotesi ex art. 1655 e ss. cc (ivi compresa l'azione ex 1669cc)	148	200	499
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Appalto di opere pubbliche	15	20	48
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Arbitraggio - Perizia contrattuale			1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Arricchimento senza causa	8	12	27
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assicurazione contro i danni	22	39	62
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assicurazione sulla vita	14	5	27
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Associazione - Comitato	5	1	7
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Associazione in partecipazione			2
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al rilascio del fondo per altri motivi	2	1	1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di condanna al rilascio del fondo per scadenza del contratto	3	3	3
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	azione di inefficacia ex art. 167	2	1	2
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	azione di inefficacia ex art. 44	1	3	1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	azione di inefficacia ex art. 64			4
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di manutenzione nel possesso (artt. 703 c.p.c. e 1170 c.c.)	1	1	1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di nullità e risarcimento in materia di tutela della concorrenza/mercato			2
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione di reintegrazione nel possesso (artt. 703 c.p.c., 1168 - 1169 c.c.)	1	1	1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	azione ex artt. 72 e ss.			3
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione revocatoria fallimentare (artt. 67 e ss.)	33	34	70
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione revocatoria ordinaria ex art. 2901 c.c.	74	97	146
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Azione surrogatoria ex art. 2900 c.c.	1	4	2

Ufficio	Ruolo+	Oggetto	Sopra	DEFINITI	Penden
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Bancari (deposito bancario, cassetta di sicurezza, apertura di credito bancario)	246	169	749
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Brevetto di invenzione	6	1	8
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Brevetto di modello di utilità			2
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Brevetto (invenzione e modello)-Marchio: Altre ipotesi	1	3	1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di impugnazione dei testamenti e di riduzione per lesione di legittima	25	25	49
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di omologazione di concordato fallimentare (artt. 124 e ss.)			2
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di omologazione di concordato preventivo (art. 160 e ss.)	7	6	3
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause di responsabilità contro gli organi amministrativi e di controllo, etc.	19	21	45
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia di patti parasociali			0
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia di rapporti societari	8	7	23
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia di trasferimento di partecipazioni sociali etc.	11	1	21
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause relative alla validità o efficacia del contratto o di singole clausole			3
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessazione del contratto di locazione alla scadenza, uso abitativo	2	3	5
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessazione del contratto di locazione alla scadenza, uso diverso			1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessione dei crediti	4	17	32
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cessione di azienda	3	5	12
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Comodato di immobile urbano	3	5	8
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Comunione e Condominio, impugnazione di delibera assembleare - spese condom.	20	24	28
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Concessione di vendita			4
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Concorrenza sleale	12	7	22
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Consorzio	1	1	2
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso di diritto tributario e doganale	3	3	20
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contenzioso relativo a beni demaniali	3	11	26
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti bancari(deposito bancario, etc)	23	10	41
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di competenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche	12	8	28
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Deposito	4	9	8
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dich. Giudiziale di paternità/maternità naturale di minorenni - merito (269cpc)	1	3	0
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dich. Giudiziale di paternità/maternità naturale di persona maggiorenne - merito	4	3	6
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti della cittadinanza	3	1	3
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti della personalità' (anche della persona giuridica)	6	3	16
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti ed obblighi del possessore non riconducibili alle azioni di reintegraz.	1	1	3
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto di autore	2	1	5
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto di prelazione - diritto di riscatto del conduttore (L. 392/1978 431/1998)	4	3	4
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Disconoscimento di figlio naturale (art. 250, 233, 244 c.c.)	1	1	1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Distribuzione	4	5	8
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Ditta - Insegna - Denominazione sociale - Ragione sociale			0
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divisione di beni caduti in successione	31	33	74
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divisione di beni non caduti in successione	9	16	27
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili	1	1	1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio congiunto - Scioglimento matrimonio	1	1	0
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili	48	40	24
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Divorzio contenzioso - Scioglimento matrimonio			2
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Donazione	11	6	11
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Esecutorietà sentenza Sacra Rota nullità di matrimonio (L. 121/85)	3	3	2
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Espropriazione	16	16	33
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Factoring	4	6	16
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fidelizzazione - Polizza fideiussoria	54	50	129

Ufficio	Ruolo+	Oggetto	Sopravv. DEFINITI	Penden
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Filiazione naturale	1	0
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Franchising	5	2
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione avverso diniego/revoca di rilaascio/rinnovo permesso di soggiorno	8	3
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione delle deliberazioni dell'assemblea e del CdA	12	5
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione di lodi nazionali (art. 828 c.p.c.)	11	23
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	98	2004
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Indebito soggettivo - indebito oggettivo	20	28
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Insinuazione tardiva di credito (art. 101 R.D.)		2
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Interdizione (COLLEGIO)	2	2
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Intermediazione finanziaria (S.I.M.) - Contratti di Borsa	9	18
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Intermediazione mobiliare(fondi di invest., gestione risparmio, etc)	4	2
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Istanza sospensione dell'esecuzione ex art. 373 c.p.c.	48	48
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Leasing	16	26
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	lesione personale	69	67
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Licenza d'uso		4
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione di beni mobili		3
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mandato	12	21
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Marchi di fatto		40
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Marchi di fatto	2	3
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Marchio	1	1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Matrimonio (promessa di matrimonio ex artt. 79-81 c.c. - opposizione al matrim.)	15	30
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mediazione	24	28
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Morte	48	51
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Mutuo		147
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Noleggio		7
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Occupazione senza titolo di immobile	13	9
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione agli atti esecutivi (art. 617 c.p.c.) immobiliare	1	1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione agli atti esecutivi (art. 617 c.p.c.) mobiliare	7	1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'accertamento dello stato di insolvenza	1	2
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione alla esecutorietà dei lodi arbitrali stranieri (art. 840 c.p.c.)	2	1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione alla sentenza dichiarativa di fallimento (art. 18)	55	58
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2° comma c.p.c.) immobiliare	14	14
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'esecuzione (art. 615, 2° comma c.p.c.) mobiliare	22	15
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss., L689/1981 relative a sa	40	57
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione allo stato passivo (art. 98)		3
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione a precetto (art. 615, 1° comma c.p.c.)	39	49
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione avverso il decreto di esecutività sentenze in materia civile e comm.		86
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione del terzo (art. 619 c.p.c.) immobiliare	1	0
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione del terzo (art. 619 c.p.c.) mobiliare	1	2
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione di terzo (art. 619 c.p.c.) mobiliare	1	1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione di terzo ex artt. 404 e ss. c.p.c.	4	2
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione di terzo ex artt. 404 e ss. c.p.c.	3	6
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione ord. ingiunzione ex artt. 22 L689/1981 (violazione codice strada)		4
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pagamento del corrispettivo - Indennità di avviamento - Ripetizione di indebito	12	18
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pegno - Ipoteca - Trascrizione e pubblicità di beni immobili e mobili	6	7
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Prestazione d'opera intellettuale	103	180
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Privilegio	2	231
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI		2	1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI		2	2

Ufficio	Ruolo+	Oggetto	Sopravv. DEFINITI	Penden
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimento cautelare ante causam	1	1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimento di ingiunzione ante causam	1	2
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Promessa di pagamento - Ricognizione di debito	17	31
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Proprieta	40	49
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Provvedimenti d'urgenza ex art. 700 c.p.c	1	1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Querela di falso	11	8
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Questioni di diritto della navigazione (esclusi i contratti di trasporto)		26
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Recesso dal contratto del Conduttore uso abitativo		2
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Recesso dal contratto del Conduttore uso diverso	2	1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Regime Patrimoniale: della famiglia ex artt. 159 e ss. c.c.		4
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità dei genitori, dei tutori e dei maestri (art. 2048 c.c.)	1	6
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità del produttore	1	2
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità ex artt. 2049 - 2051 - 2052 c.c.	53	35
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità per l'esercizio di attività pericolose (art. 2050 c.c.)	1	78
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilità professionale	100	79
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Revocazione della sentenza ex artt. 395 e ss. c.p.c.	10	18
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Ricongiungimento familiare (art.30)		22
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Riconoscimento dello stato di apollidia	1	1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Riconoscimento diritto di soggiorno cittadini UE (art. 8. Digs 30/2007)	1	1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risarcimento danni da occupazione illegittima ed accessione invertita	1	3
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risarcimento danni da provvedimento illegittimo della P.-A.	2	1
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risarcimento danni da provvedimento illegittimo della P.-A.	4	7
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso abitativo	18	16
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Risoluzione del contratto di locazione per inadempimento uso diverso	16	28
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rovina di edificio (art. 2053c.c.)	2	3
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione consensuale		7
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Separazione giudiziale	1	2
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Sequestro conservativo ex art. 671 c.p.c.	41	44
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Sequestro giudiziario ex art. 670 c.p.c.	1	20
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Servitu	1	0
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	solo danni a cose	31	34
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Somministrazione	13	14
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Somministrazione	22	28
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Spedizione- Trasporto (nazionale, internazionale, terrestre, aereo, marittimo..)	46	46
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Subfornitura	16	28
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Superficie	2	3
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	tabelle millesimali		7
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Titoli di credito		2
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Transazione	17	21
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usucazione	5	6
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Usufrutto	24	26
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Vendita di cose immobili	2	37
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Vendita di cose mobili	92	164
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre controversie in materia di assistenza obbligatoria	102	231
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre controversie in materia di lavoro parasubordinato	43	15
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre controversie in materia di previdenza obbligatoria	6	3
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre ipotesi	173	102
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre ipotesi	21	15
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altre ipotesi	66	66

Ufficio	Ruolo+	Oggetto	Sopra	DEFINITI	Penden
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altre ipotesi	133	113	348
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	appalto di manodopera	10	2	23
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	apprendistato	2	1	6
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Art. 28 fase di opposizione	2	4	3
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	art. 700 per altre ragioni			1
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assegno - pensione	4	3	12
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	categoria e qualifica	17	18	50
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	contratto a termine e di formazione e lavoro	45	42	132
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Dimissioni	1	2	8
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Indennità di accompagnamento			2
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di lavoro	2		4
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ingiunzione in materia di previdenza obbligatoria	4	1	9
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	lavoro interinale	1	3	8
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento collettivo e mobilità	1		0
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale del dirigente	9	5	25
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giusta causa	20	19	44
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giust. motivo oggettivo	11	17	34
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Licenziamento individuale per giust. motivo soggettivo	10	12	24
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	mansione e jus variandi	9	14	23
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Obbligo contributivo del datore di lavoro	44	79	173
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione ex artt. 22 e ss. L689/1981, lavoro/prev.	14	9	36
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione L. 92/2012 cd. Legge Fornero			0
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	patto di prova	3	1	6
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: indennità - rendita vitalizia INAIL o equivalente - altre ipotesi	23	26	91
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: malattia	1		6
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Prestazione: pensione - assegno di invalidità INPS - Inpdai - Enpals, etc.	23	19	81
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	qualificazione	20	17	58
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di agenzia e altri rapporti di collaborazione ex art. 409, n. 3 c.p.c.	15	18	66
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Reclamo ex art. 1, comma 58, L. 92/2012	75	60	93
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	retribuzione	129	151	371
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Revocazione della sentenza ex artt. 395 e ss. c.p.c.	1	1	3
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Ripetizione di indebito	5	5	15
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni:altre ipotesi	64	39	154
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni da dequalificazione	10	12	26
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Risarcimento danni da infortunio	22	46	92
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	sanzione disciplinare conservativa	16	11	40
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	sospensione con intervento della Cassa integrazione guadagni	1		1
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	trasferimento del lavoratore	11	9	37
Corte d'Appello di Venezia	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	trasferimento di azienda	7	5	14
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Adozione in casi particolari (art. 44 lett. c L184/1983 - impossibilità affidam)	1		1
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Affidamento minori	40	37	18
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti camerati e di volontaria giurisdizione	17	14	8
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di competenza della Corte di Appello in 1° grado			0
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerati in materia di diritto societario	1	3	0
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerati in materia di fallimento	11	10	3
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti di V.G. e procedimenti camerati in materia di famiglia	48	48	7
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti	33	18	17

Ufficio	Ruolo+	Oggetto	Sopra	DEFINITI	Penden
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerati	4	4	0
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Apertura amministrazione di sostegno (artt. 404 e segg., c.c.)	13	12	4
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Attribuzione di quota di pensione e di indennità di fine rapporto lavorativo	5	5	0
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Attuaz. sent/provved. stranieri,autorizz. assunzioni rogat. (art 67.69 L218/95)	11	10	9
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Decreto di omologa degli atti di società di capitali (art. 2436 c.c.)	1	1	0
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Dichiarazione di disponibilità all'adozione (art. 22 L. n. 184/1983)			0
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Dichiarazione di esec. decisioni straniere in materia civile e comm. (CE 44/01)	5	5	2
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Dichiarazione di esecutività del lodo arbitrale (art. 825 c.p.c.)	2	0	0
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Dichiar. esecutività decisioni in materia matrim. e di potestà (CE 1347/2000)	1	1	0
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Equa ripartizione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - nuovo rito	2	1	1
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Equa ripartizione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - vecchio rito	433	513	116
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Esecutorietà lodo arbitrale straniero (Prov. Presidenziale)	3	2	1
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Esecutorietà sentenza Sacra Rota nullità di matrimonio - domanda congiunta	11	10	2
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fondo patrimoniale (artt. 167 e ss. c.c.)	1	1	0
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Idoneità all'adozione di minori stranieri (art.30 L. n. 184/1983)	4	4	2
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Istanza di ammissione alla procedura di Concordato preventivo	1	1	0
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Istanza e ricorso per la dichiarazione di fallimento e relativo reclamo	6	14	2
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Liquidazione delle spese e dell'onorario dell'arbitro (art. 814 c.p.c.)			1
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Misure amministrative applicate ai minori (R.D. L.207/34 n. 1404, art 25)	1		0
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Modifica delle condizioni di divorzio	41	44	10
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Modifica delle condizioni di separazione	55	53	16
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina di amministratore di condominio (art. 1129, 1° comma c.c.)	1	2	0
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Nomina e revoca di liquidatore (art. 2275, 2487 c.c.) pluriaterali	1	1	0
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Opposizione ex Art. 5 ter L89/2001	25	13	13
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Opposizioni a dichiarazioni di adottabilità (art.17 L. n. 184/1983)	14	16	7
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Procedimenti per l'ammissibilità dell'azione di dich. giudiziale di paternità	1		1
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Procedimenti relativi agli ordini professionali (iscrizione, elezione, impugnaz)	1		2
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Procedimento disciplinare contro notaio (COLLEGIO)	1		1
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Reclamo avverso il rifiuto del conservatore di procedere alla cancellazione ipot	1	1	1
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Regolamentazione della potestà fra genitori (art. 317 bis)	9	8	4
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Regolamentazione visite	10	7	3
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Revoca di amministratore di comunione o condominio (artt. 1105, 1129 3°com cc)	4	2	2
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Ricorso avverso decreto di liquidazione compensi agli ausiliari del magistrato	1		1
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Rilascio seconda copia esecutiva (art. 476 cpc)	20	17	4
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Sequestro dei beni del coniuge separato (art. 156 c.c.)	1		1
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Stato civile (rettifica del nome e altri atti dello Stato civile)	1		1
Corte d'Appello di Venezia	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Trasmissione in forma autentica sentenze in forza della convenzione con RSM	1		1
Somma:			4660	7121	9.789

Dettaglio oggetti esclusi dal Movimento dei Procedimenti - Anno Giudiziario 2019/2020

Circondario	Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti	Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	16	28	9	
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	208	208	6	
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	307	246	278	
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	4750	4996	518	
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	78	75	56	
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	2522	2522	0	
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	58	65	36	
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	2353	2319	80	
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	237	197	205	
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	398	423	7	
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	108	96	90	
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	2117	2117	2	
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	38	51	30	
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	31	31	2	

Circondario	Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti	Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Giudice tutelare	452	400	1.658	
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Giudice tutelare	1898	1653	7.487	
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Giudice tutelare	671	496	2.163	
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Giudice tutelare	1650	1818	6.327	
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Giudice tutelare	1556	1417	7.527	
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Giudice tutelare	1772	1810	8.141	
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Giudice tutelare	1854	1551	7.662	

